LA STAMPA

ANNO 123. N. 188 ·· DOMENICA 20 AGOSTO 1989 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221 181, ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5596 2540/20; FAX 562029; TARIFFE ITALIA E REMESSE 50CF 7150 CONCESSIONARIA DECENTRATA POSTA ANNO L. 825.000; ESTERO L. 825.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 525-620) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 71-09 48TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SCI. 30; *BELGIO FR. 55; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 300; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA DM. 3.50; *GRECIA DR. 350; *INGHILTERRA P. 2; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTA. 175; *SUD AFRICA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 3; SVIZZERA TICINO FRS. 1.90; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO (MM 44X30) FESTIVA, POSIZIONE O DATA PREFERITE TARIFFA IN FANGHERIA. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 660.000 (972.000); ECONOMICI (660.000); RICERCHE PERSONALE, S. VENERDÌ 600.000 (750.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (750.000); NECROLOGIE (660.000); LA PAROLA D'AMBOLA 7.000; ECHI 17.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

«Poteri non definiti e metodi non sempre corretti»

Il Csm contro Sica

Così rubate le impronte a Di Pisa

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura attacca l'alto commissario per la lotta alla mafia. Nella lunga seduta in cui ha deciso di aprire la procedura per allontanare il giudice Di Pisa e di indagare sugli uffici giudiziari palermitani, il Csm ha criticato Sica per due motivi.

Il primo: il comportamento dell'alto commissario nella vicenda dell'impronta, che i suoi «007» hanno rilevato, o meglio «rubato» a Di Pisa, sospettato di essere il Corvo. Il secondo: la questione dei suoi poteri e della delimitazione delle sue competenze nei confronti degli organi giudiziari.

Durante il vertice straordinario sul caso Palermo, le critiche a Sica sono salite di tono, anche se, formalmente, si sono alla fine concretizzate in un invito ufficiale per un incontro in cui discutere ai problemi delle rispettive competenze».

Ma che cosa, in particolare, il Csm rimprovera al superprefetto? Secondo i consiglieri (soltanto la socialista Fernanda Contri si è astenuta nella votazione per la richiesta d'incontro) Sica ha forti responsabilità nel giallo delle impronte. Il precipitoso allarme alle più alte cariche dello Stato («l'impronta è di Di Pisa»), la successiva marcia indietro («le impronte sono solo compatibili, non è detto che siano del magistrato»), l'aver affidato ai servizi segreti la rilevazione e l'esame dei reperti, il ritardo nell'invio al procuratore Celesti delle perizie: sono tutti elementi che hanno dato corpo alle critiche.

Da qui all'esigenza di un confronto chiarificatore sulle competenze il passo è stato naturale. Anche se la richiesta ha preso alla fine la forma dell'invito.

Ma gli «inviti» che partiranno dal Consiglio superiore sono numerosi. Il caso Di Pisa, pur restando centrale nell'inchiesta avviata, ha innescato una serie di richieste che coinvolgono tutto il potere giudiziario palermitano: tutti coloro che sono stati citati dai «corvo» nelle sue lettere anonime, tutti coloro che lo stesso Di Pisa ha criticato, tutti coloro che hanno rilasciato dichiarazioni sul magistrato sospettato. Alcune affermazioni oggi appaiono agli occhi dei consiglieri del Csm ispirate a leggerezza, chiacchiere di corridoio. Tra gli altri: il presidente della Corte d'appello di Palermo Carmelo Conti; il procuratore capo Salvatore Curti Giardina. E lo stesso Falcone non sfugge alle critiche, così come il procuratore aggiunto Giammanco e il sostituto Ayala.

Così che il pool antimafia della Procura, appena ricomposto (con l'estromissione di fatto di Alberto Di Pisa), si ritrova imprigionato nel palazzo dei veleni. Le audizioni cominceranno a fine mese (la settimana prossima sarà occupata dall'acquisizione di documenti), e le decisioni prenderanno altro tempo. Con i riflessi che si possono immaginare sulle inchieste contro la mafia.

Giovanni Cerruti E **Lia Lilcata**
A PAGINA 7

GLI «007»

«La prova è valida»

ROMA. Continua il giallo dell'impronta che accusa il giudice Di Pisa. «Non conta niente» ha detto il perito di parte del magistrato. «Conta eccome» rispondono i tecnici dell'Alto commissariato. «L'originale dell'impronta è uscito da questi uffici integro, né manomesso né deteriorato», sottolinea il giudice Misiani, che per conto di Sica ha seguito l'inchiesta. Perché allora il procuratore di Caltanissetta nella nota al Csm dice il contrario? Nell'ufficio di Sica negano anche questo: «Una delle impronte *attualmente* non utili — ha scritto Celesti — proviene dalla stessa impressione digitale *già* rilevata con tecnologia laser e fissata fotograficamente». Nei due avverbi, secondo gli uomini di Sica, c'è la spiegazione. Il «già» vorrebbe dire che i tecnici incaricati dal giudice hanno rifotografato l'impronta. Tutto è in regola, dunque, e soltanto «attualmente», dopo il doppio trattamento, l'originale non è utilizzabile.

KABUL BOMBARDATA

Qui ancora si combatte e si soffre

Questa bambina afghana, che piange sulle rovine della sua casa distrutta, ci ricorda che nel mondo vi sono ancora luoghi dove si combatte e si muore. A Kabul, ieri, i mujaheddin hanno bombardato con razzi il centro della città, mentre si celebrava il 70° anniversario dell'indipendenza afghana. La mamma della bimba è stata ferita: un razzo ha centrato la camera dei genitori

LA CROCE ANTICA DI BEIRUT

DAL balcone di Castel Gandolfo il Papa ha parlato della situazione libanese con parole in cui mi è parso di leggere il desiderio frustrato di una grande crociata cristiana.

Alla Siria — al «Caino» musulmano che uccide fra le macerie di Beirut i fratelli maroniti — egli non ha rivolto una preghiera, ma un ordine. A coloro che gli impediscono di esercitare la sua missione spirituale con la visita apostolica in Libano egli ha indirizzato un minaccioso rimprovero.

Se vi è un Papa capace di sbarcare in Libano contro il parere dei suoi consiglieri e di interporsi fra i combattenti brandendo il suo pastorale contro il «Caino» musulmano, questi è certamente Giovanni Paolo II.

In altre circostanze il tono minaccioso e la rabbia contenuta mi sarebbero parsi fuori luogo. In questa occasione essi sono del tutto giustificati. La battaglia di Beirut non è soltanto un avvenimento politico, uno dei tanti sanguinosi episodi a cui la storia mediorientale degli ultimi quarant'anni ci ha abituati. A Beirut muore in questi giorni ciò che ancora resta dell'ultimo «regno» cristiano del vicino Oriente. Abbiamo avuto, e in parte abbiamo tuttora, una diaspora ebraica e una diaspora armena. Avremo nelle prossime generazioni una diaspora maronita, molto più grande di quella provocata dai massacri turchi del secolo scorso, e, nella migliore delle ipotesi, qualche piccolo enclave cristiano — i copti in Egitto, i maroniti sopravvissuti in Libano, i palestinesi cristiani a Gerusalemme, la piccola comunità armena di Istanbul — disperso su un immenso territorio musulmano lungo i confini dell'Europa, da Casablanca alle steppe dell'Asia Centrale.

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Dopo un teso comitato centrale i falchi del pc polacco accettano Mazowiecki

Jaruzelski convince il partito

Difesa e Interno andranno ai comunisti

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' fatta. Per la prima volta dal dopoguerra, la responsabilità governativa di un Paese dell'Est europeo passa di mano, non sarà più affidata ai comunisti ed il protagonista della storica svolta è la sorprendente Polonia di Solidarnosc. A nove anni dalla fondazione del sindacato libero, a sette anni e mezzo dal giorno in cui fu soffocato nel sangue, a meno di quattro mesi dalla rinascita legale, un suo esponente, il cattolico Tadeusz Mazowiecki, è stato designato a formare il prossimo Gabinetto di coalizione con la partecipazione diretta del partito dei contadini e del partito democratico, ambedue di sinistra, con l'intento di aprirlo alla collaborazione di tutte le forze riformiste del Paese», compreso il poup marxista. Che esce dalla porta principale dell'esecutivo per ternarvi in un ruolo subalterno, ma essenziale ad assicurare gli equilibri strategici del blocco orientale. Una diminuzione di ruolo che pare ormai accettata, pur tra qualche mugugno, dopo una lunga giornata di discussioni a porte chiuse nel corso del plenum del partito. E' stato il segretario del poup Rakowski, in un'intervista alla radio polacca, ad annunciare che la discussione andava «chiaramente nella direzione di un sì alla partecipazione di Solidarnosc al governo». Anche se, ha aggiunto, «il partito non rinuncerà alla lotta politica per difendere il suo programma».

Alle 18 l'atteso annuncio della fine del monopolio del partito-guida, durato ininterrottamente dal 1945. Con uno stringato dispaccio l'agenzia ufficiale del regime «Pap» precisava che «il presidente Jaruzelski nell'affidare l'incarico al professor Mazowiecki ritiene che la formazione di questo governo contribuirà a risolvere i gravi problemi economici proseguendo sul cammino delle riforme e nello spirito della Tavola Rotonda, in modo da soddisfare i bisogni e le aspirazioni della società polacca».

Nessun accenno ufficiale alla spartizione degli incarichi con il sol rurale ed il sd democratico, nessuna indicazione sui dicasteri che verrebbero confermati ai comunisti. Ma, secondo indiscrezioni dell'opposizione, si sa di certo che il poup avrà quelli chiave degli Interni e della Difesa, forse anche quello della Politica Estera, a garanzia degli obblighi nei confronti del Patto di Varsavia.

La proposta presidenziale della formazione dell'esecutivo verrà inoltrata alla Camera Bassa del Parlamento «entro pochi giorni». Al Sejm la ratifica appare scontata, in quanto le tre formazioni contano sulla maggioranza sicura di 264 deputati su 460, che potrebbe addirittura salire con i probabili voti di sostegno dei comunisti. Nel telegiornale della sera Mazowiecki, definito dallo speaker «attivista cattolico, principale esponente del sindacato libero e direttore del suo settimanale ideologico», ha rilasciato un'intervista assai distensiva dalla residenza di campagna in cui si era rifugiato «per raccogliere le forze in vista del compito che mi aspetta».

Camicia slacciata, la giacca sulle spalle, il premier incaricato, 62 anni, vedovo, con tre figli, ha dischiuso la porta alla collaborazione con gli avversari di sempre. «Il governo della grande coalizione resta aperto a tutte le forze riformiste polacche: non esistono preclusioni di principio, come non esistono ricette miracolose per uscire dalla crisi. Intendo migliorare la Polonia in modo che i giovani in cerca di lavoro non debbano fuggire», ha aggiunto l'intellettuale, amico del Papa. «Percorreremo insieme nuovi percorsi con l'aiuto di Dio».

Piero de Garzarolli

OGGI LA STAMPA

RIGONI STERN

Viandanti sulle Dolomiti

Le alte vie delle Dolomiti sono percorse in questi giorni estivi da migliaia di camminatori chiassosi, che non sempre rispettano la montagna. Quanti di questi viandanti sanno leggere oltre il paesaggio? Riandare al passato? Un tempo, queste vette erano abitate da spiriti, da divinità indòmite, dalle paure oscure dei montanari. Soltanto i cacciatori di camosci osavano spingersi verso il cielo. Poi vennero i botanici, i naturalisti, le nostalgiche donne inglesi, i pallidi lord che scendevano dalle nebbie, e persino qualche gesuita. Furono loro — ci ricorda Mario Rigoni Stern ripercorrendo le tracce di questi romantici esploratori — ad avvicinare le vette sconosciute all'umano.

Mario Rigoni Stern A PAGINA 8 DEL FASCICOLO CULTURA

COMPOSTELA

Il Papa tra i giovani in trionfo al santuario

Giovanni Paolo II ha percorso ieri gli ultimi cento metri del «camino» di Santiago, l'antico sentiero che porta al santuario di Compostela. Lo hanno applaudito centinaia di migliaia di giovani convocati per la quarta giornata mondiale della gioventù. Dal santuario di «Santiago Matamoros», Giovanni Paolo II ha lanciato un violento attacco contro «l'edonismo, l'aborto, il controllo delle nascite e i contraccettivi», ma soprattutto contro il divorzio.

Marco Tosatti A PAGINA 5

Anche vespe e calabroni lasciano le campagne e attaccano le città nel Friuli Venezia Giulia

Trieste assediata dalle api

Il caldo e la fame hanno scatenato l'assalto degli insetti

TRIESTE. Anche vespe, api e calabroni «patiscono» l'effetto serra e i mutamenti del clima. E si rivoltano contro l'uomo. Da alcuni giorni l'aumento di aggressività di questi insetti si fa sentire non solo nei centri della campagna del Friuli-Venezia Giulia ma anche nelle città. A Trieste il fenomeno ha assunto una dimensione «fastidiosa». Cinquanta persone in due giorni sono finite al pronto soccorso per farsi medicare. Venti di loro sono state trattenute in osservazione per sintomi di choc anafilattico.

Pure il centralino dei vigili del fuoco è assediato dalle chiamate. Gli «invasori» costruiscono i loro nidi, anziché nei frutteti, nei sottotetti delle case. Qualche volta addirittura dentro gli alloggi. I pompieri ne hanno asportato uno tra il cassonetto e la finestra di un appartamento: attorno al favo c'erano circa tremila insetti.

Gli assediati hanno anche qualche difficoltà nel tener testa al fenomeno. Ieri i vigili del fuoco hanno esaurito le sostanze chimiche refrigeranti che utilizzano per congelare i nidi delle vespe e catturarle. Hanno dovuto chiedere aiuto all'Unità sanitaria. Le punture sono ormai un fatto talmente consueto che nelle farmacie si entra e, prima che si abbia avuto il tempo di parlare, ci si vede porgere uno spray o una pomata antidolore.

A rendere gli insetti particolarmente aggressivi sono il caldo e la fame. Il pericolo maggiore viene dai calabroni, la cui puntura può avere addirittura effetti letali: contro di loro i vigili del fuoco utilizzano uno spray paralizzante. Quando si imbattono in api da miele, invece, sollecitano l'intervento dell'apicoltore, che si porta via lo sciame prelevando l'ape regina, oppure spruzzano un composto chimico che congela il nido. Solitamente entrano in azione dopo il tramonto, per essere sicuri che gli insetti abbiano fatto ritorno al nido e la loro cattura sia così completa.

Le chiamate si susseguono senza sosta. «Ieri — racconta un vigile — non c'è stata tregua. Prima, ci hanno segnalato un alveare in pieno centro, poi un nido nel bel mezzo del percorso equestre del Circolo ippico di Ponzanina, poi ancora siamo dovuti accorrere in un paese della provincia per affrontare uno sciame di calabroni. Insomma, un allarme dopo l'altro».

Ma se quello del capoluogo giuliano è il caso più eclatante, non è tuttavia l'unico. Qualche giorno fa, a Teramo, in Abruzzo, ad essere assalita fu una colonna di automobilisti in fila al casello dell'autostrada.

A provocare l'aumento di aggressività degli insetti sarebbero le condizioni climatiche eccezionalmente miti dello scorso inverno. Questa almeno è l'opinione del professor Pietro Brandmayr, triestino, zoologo entomologo e vicedirettore del dipartimento di ecologia dell'università della Calabria.

«L'ultimo inverno caldo, con assenza di gelate — afferma Brandmayr — ha determinato la sopravvivenza di un numero di api regine molto superiore a quello che costituisce la media usuale. Di qui l'enorme presenza di regine che si registra in questo momento e lo sviluppo di numerosi vespai».

«In condizioni normali i frutteti — continua Brandmayr — fanno da calamita per questi insetti, ma quando fa molto caldo, e la frutta è già stata raccolta, vespe, api e calabroni patiscono la fame e la sete e, per cercare di porvi rimedio, abbandonano la campagna e si trasferiscono in città». [m. c.]

UCCISO UN SENATORE

Colombia, il golpe della droga

I narcotrafficanti hanno colpito al cuore lo Stato colombiano. Ennesima vittima di una sfida che si protrae da anni è stato il senatore Luis Carlos Galán, possibile successore di Virgilio Barco alla presidenza, con un passato di ministro e di ambasciatore in Italia. Galán aveva fatto della lotta alla droga il tema principale della sua campagna presidenziale, ed era già scampato ad un attentato due settimane fa. Il presidente Barco ha annunciato che tornerà in vigore il trattato di estradizione con gli Usa, che permetterà al governo americano di incriminare i narcotrafficanti.

Andrea di Robilant A PAGINA 4

«SONO ARRABBIATO»

Maradona a Napoli forse non torna più

Maradona non arriverà oggi a Fiumicino come annunciato. Ieri, a Buenos Aires, ha fatto cancellare le prenotazioni sul volo per Roma, dove doveva imbarcarsi con la famiglia. E ha confidato ad un giornalista di essere «molto arrabbiato col Napoli». La società ha evitato commenti, ma pare decisa a deferirlo alla Commissione disciplinare. C'è comunque il dubbio che Maradona abbia deciso di non tornare più in Italia, per motivi oscuri, non certo collegati a qualche flachio dei tifosi.

A PAGINA 21

DALLA PRIMA PAGINA

LA CROCE DI BEIRUT

La visione di un avvenimento che segna la scomparsa di una presenza istituzionale cristiana nel Levante dopo 1500 anni di tradizione ininterrotta, può lasciare indifferente chi non ha memoria storica. Non dovrebbe lasciare indifferenti né i cristiani, né coloro che, come diceva Croce, «non possono non dirsi cristiani». Il problema, ripeto, non è più soltanto politico, anche se deve essere necessariamente affrontato con gli strumenti della politica e della diplomazia.

Esso andrebbe posto in questi termini: possiamo accettare che la storia volti pagina e riduca il cristianesimo mediorientale a una serie di reperto archeologico? Possiamo ammettere che l'ultima città parzialmente cristiana dell'Asia mediterranea venga rasa al suolo?

E' questa, probabilmente, la ragione della collera e della frustrazione di Papa Wojtyla. Esse sono tanto più grandi quanto più egli constata che le potenze storicamente cristiane — fra le quali dovrebbe collocarsi, in questo caso, anche l'Unione Sovietica — sono incapaci di opporsi al «genocidio» dei maroniti libanesi. Nel secolo scorso, pur controllandosi attentamente per evitare un'alterazione unilaterale delle rispettive aree d'influenza, le grandi potenze sarebbero certamente intervenute. Oggi si interpellano per conoscere le rispettive intenzioni, chiedono alla Siria di rinunciare all'uso delle armi, fanno passi congiunti, chiedono la convocazione del Consiglio di sicurezza o mandano una nave da guerra nelle acque libanesi per «mostrare la bandiera». E' davvero possibile che esse non possano uscire dal vicolo cieco delle rimostranze inutili e non riescano ad accordarsi per fare pesare sulla Siria, come sarebbe accaduto nel secolo scorso, la minaccia della loro collera e delle loro rappresaglie? Il fatto che la Siria sia più aggressiva dell'impero ottomano negli anni del suo declino non è una ragione sufficiente. Cerchiamo almeno di comprendere le ragioni della nostra impotenza.

In primo luogo, i contrasti che ancora oppongono, nonostante l'evoluzione degli ultimi mesi, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Finché le due maggiori potenze rimarranno pregiudizialmente ostili e l'Unione Sovietica, in particolare, terrà all'alleanza con la Siria più di quanto non tenga alla sorte dei maroniti libanesi, ogni azione congiunta sarà sempre viziata da riserve mentali. Accade ora, a rovescio, quello che accadde all'epoca dell'operazione di Shamir contro il Libano meridionale. Allora gli americani non poterono o non vollero trattenere Israele. Oggi i sovietici non possono o non vogliono trattenere i siriani.

In secondo luogo, le Nazioni Unite. L'Organizzazione è nata contro la «diplomazia delle cannoniere», per impedire che una potenza si facesse «giustizia» da sé. Ma non ha le armi della propria politica. Essa è efficace quando può suscitare contro l'aggressore l'opposizione della «sua» opinione pubblica.

E' del tutto inefficace quando l'aggressore è sostenuto dalla propria opinione pubblica o, meglio ancora, quando non ne ha. In altre parole è potente con le democrazie, impotente con i regimi totalitari o autoritari. E, come se ciò non bastasse, le sue deliberazioni e risoluzioni finiscono per legare le mani ai «buoni» ma lasciano liberi i «cattivi» di fare ciò che meglio credono. Accade così che le Nazioni Unite, come sta succedendo in questi giorni, si rifiutino ad essere, contro la loro volontà, uno schermo di censure e anatemi dietro i quali l'aggressore può agire impunemente. Nel condannare la diplomazia delle cannoniere ci si è dimenticati che in alcune circostanze essa può essere più umanitaria e civile della diplomazia dell'impotenza.

Sergio Romano

Un invito alla pacificazione fra i cattolici apre il Meeting di Mp

A Rimini col ramo d'ulivo

E Cesana cita Giuseppe Lazzati

ROMA. E improvvisamente Giuseppe Lazzati diventa un personaggio da citare per i ciellini. Ad un anno di distanza dalle feroci polemiche, dalle accuse di «neo-protestantesimo» sul «Sabato», una delle figure preminenti del cattolicesimo progressista viene nominata da Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, nel prologo al meeting di Rimini. E' il segno più evidente della nuova immagine scelta dai fedeli di Don Giussani.

Sollecitati dalle gerarchie ecclesiastiche e preoccupati dalle ventilate liste cattoliche alternative, i seguaci di Cesana e Formigoni hanno messo da parte la spada per usare le armi della diplomazia: prima gli inviti a Scoppola e Prodi a scendere in campo per il comune di Roma, poi il richiamo a Lazzati per spiegare la loro irruenza (per porsi, inevitabilmente, ci si oppone) è la citazione presa in prestito da Cesana nella conferenza stampa di ieri).

E' un'altra prova del pragmatismo che il Movimento popolare ha ereditato dal politico che più ama, Giulio Andreotti. «Noi — dice Cesana per motivare la durezza del passato — non abbiamo mai attaccato, né criticato nessuno. Semmai abbiamo cercato di affermare con decisione i nostri convincimenti».

E'un modo per adeguarsi al nuovo compito: in un anno i ciellini da minoranza sono diventati maggioranza nella dc. Se l'anno scorso erano le teste di cuoio dell'assalto alla leadership di Ciriaco De Mita, oggi si ritengono ad essere i più convinti difensori del nuovo vertice democristiano, del sodalizio Forlani-Andreotti, della nuova alleanza che lega dc e psi. E in questi nuovi panni lanciano messaggi di pace verso le altre realtà cattoliche, verso gli scontenti del cambio a Piazza del Gesù, nel tentativo di scongiurare disaffezioni nei confronti della dc che vogliono.

Un ruolo che comunque va stretto ai soldati di Don Giussani. Così rimangono le polemiche con De Mita, sottoposto alle ironie di Cesana («se De Mita viene faremo le persone civili»). Per evitare guai i ciellini preferiscono trascurare la politica, parlare dell'impegno religioso nel sociale, magari prendendo a simbolo le figure di Socrate, Don Giovanni e Sherlock Holmes per spiegare dei paradossi della condizione umana. La politica semmai si consumerà nelle voci sulle improbabili visite dell'ex-segretario dc e di Bettino Craxi.

Questo sarà soprattutto l'anno delle conferme: a parte il padrone di casa, Giulio Andreotti, tornerà Arnaldo Forlani. In più a perpetuare il feeling tra Ci e il psi ci penseranno Franco Carraro (un sindaco di Roma che non dispiacerebbe ai ciellini), Gennaro Acquaviva (da sempre l'ambasciatore di Craxi presso il movimento), Giuliano Ferrara e, probabilmente, Claudio Martelli, uno degli interlocutori privilegiati. Ma non ci sarà il clamore dello scorso anno. Ormai il flirt è stato consumato con la costituzione del governo Andreotti e nessuno dei due innamorati ha interesse a proclamare ai quattro venti la relazione. Così in uno degli ultimi incontri con Acquaviva i messaggeri di Mp si sono sentiti dire: «Non sponsorizzate troppo gli esponenti del psi che sono vicini a voi sul problema dell'aborto, altrimenti li fate bollare dagli avversari».

Del resto la politica per il Movimento popolare è stata sempre solo uno strumento per favorire l'intervento sul sociale. E se l'anno scorso il problema era quello di sbarazzarsi dall'ostile Ciriaco De Mita, quest'anno, semmai, la questione è difendersi dalla grana che è scoppiata con lo scandalo sulle mense. «Un fatto fondamentale per noi — spiega Emilia Smurro, responsabile culturale del meeting — perché emblematico: quello che conta è difendere la nostra identità e chi ci ostracizza diventa il nostro obiettivo».

Augusto Minzolini

Giovani militanti di Cl a Rimini, davanti all'ingresso del Meeting '89

«Sbagliano con l'aggressività»

Gli altri movimenti giudicano i ciellini

ROMA. «Cosa uscirà dal Meeting di Rimini? Nel Vangelo ci sono due passaggi che possono aiutarci a prevederlo. Uno dice: chi non è contro di voi è con voi. E l'altro invece: chi non è con noi è contro di noi. Il Movimento popolare, con una sua scelta legittima, ha preferito questa seconda strada, quella dell'aggressività. Perciò è prevedibile che da Rimini verrà una accentuazione della linea di demarcazione verso chi questo atteggiamento non approva».

Le parole prudenti ma preoccupate di padre Macchi, direttore di *Aggiornamenti sociali*, la rivista dei gesuiti milanesi, riflettono molto bene lo stato d'animo che si sta diffondendo in larga parte del mondo cattolico verso le iniziative del Movimento popolare: sospetto ma anche grande cautela nei giudizi. Una cautela che, in alcuni casi, sconfina nel silenzio.

Soprattutto per un motivo, confessato sottovoce, a microfoni spenti: negli ultimi mesi il linguaggio dei «ciellini», il, sempre scevro da paludamenti curiali, si è fatto sempre più aggressivo, a volte intimidatorio. Dalle colonne del *Sabato*, la vivacissima rivista del Movimento popolare, è partita una raffica di «scomuniche» che ha colpito, a largo raggio, esponenti di primo piano del mondo cattolico. Gesuiti come padre Pintacuda e Bartolomeo Sorge, movimenti di consolidata tradizione come Azione cattolica, Acli, scout. Nel mirino del *Sabato* sono finiti anche gruppi del volontariato come la Comunità di Sant'Egidio e monsignor Di Liegro, direttore della Caritas di Roma. Persino l'*Osservatore romano*, il quotidiano del Vaticano, non è stato risparmiato. Per tutti c'è un'etichetta (la più frequente è quella di catto-comunista), per quasi nessuno giudizi sfumati o ponderati.

Anche il recente esposto, presentato alla Sacra Rota dall'ex sindaco di Roma Pietro Giubilo, vicinissimo al Movimento popolare, contro *Famiglia Cristiana* potrebbe avere un obiettivo vicino a quello delle campagne di stampa. Chi dissente, chi critica può rischiare di finire davanti al Tribunale ecclesiastico. E l'esposto di Giubilo, a prima vista un boomerang, un effetto lo ha subito ottenuto. Alla vigilia del Meeting sono pochissimi, nel variegato mondo cattolico, ad esprimere un giudizio, un auspicio, un'aspettativa su una kermesse che si preannuncia di grande interesse.

«Il Movimento popolare? Preferisco evitare qualsiasi dichiarazione», dice padre Renato Perino, superiore generale dei Paolini, la congregazione che amministra un importante «impero» editoriale: libri, radio, film, autodivisivi e soprattutto *Famiglia Cristiana*, il periodico cattolico più diffuso d'Europa, chiamato in causa da Giubilo. Ed anche monsignor Giuseppe Pasini, direttore della Caritas, preferisce non esprimere un giudizio sul Movimento popolare: «Sarebbe necessario un giudizio articolato, ma sto partendo». Da diversi giorni si è chiuso nel silenzio anche il prete più popolare di Roma: don Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana. Promotore di un'infinità di iniziative per gli emarginati (barboni, malati di Aids, immigrati), don Di Liegro da tempo ha espresso giudizi sferzanti sulla dc romana e Cl, ma da due settimane preferisce non rispondere più agli attacchi del *Sabato*, per evitare ulteriori scoppi polemici.

Più loquace è invece padre Macchi, uno degli animatori di *Aggiornamenti sociali*, laboratorio culturale tra i più autorevoli della Compagnia di Gesù. «Quando si parla del Movimento popolare — dice — non bisogna mai dimenticare che occorre prescindere da Comunione e liberazione, un movimento ecclesiale che andrebbe valutato con criteri di formazione etica, spirituale. Mi sembra che, da parte sua, il Movimento popolare sappia interpretare bene la grandiosa importanza che nella società ha assunto l'immagine. E questo, a differenza di tantissime altre realtà cattoliche indubitabilmente serie e profonde che non hanno la voglia o forse l'intuito di comprendere quanto sia grande l'immagine per convogliare idee e cultura. Accanto a questa capacità, c'è un atteggiamento aggressivo, che semina molte inimicizie ma ritiene che questo possa costringere tutti a fare i conti». Secondo Cesare San Mauro, dell'Azione cattolica di Roma, docente all'Istituto Caymari, la scuola di formazione alla politica del Vicariato, «quella di Rimini sarà una kermesse spettacolare che probabilmente confermerà l'incapacità del Movimento popolare ad avere un dialogo con il vasto arcipelago cattolico. Un mondo articolato dove non servono i primi della classe».

Fabio Martini

Giancarlo Cesana

Monsignor Luigi Di Liegro

Tutte le truppe del Papa

Più forte l'Azione cattolica Seguono le Acli e gli Scout

ROMA. Il Movimento popolare è sicuramente il più «rumoroso» interprete dell'attivismo cattolico, ma, dal punto di vista del proselitismo, non è certo al primo posto. Dopo anni di difficoltà e di difesa, Papa Wojtyla ha infatti contribuito a riordinare e galvanizzare tutto l'associazionismo cattolico.

La divisione più compatta e numerosa rimane quella dell'Azione cattolica (circa 550 mila iscritti), di cui è presidente Raffaele Cananzi. Dalla scuola dell'Azione cattolica sono usciti personaggi come Moro, Andreotti, Fanfani.

Il «privilegio» istituzionale e anche la forza è quella di poter contare su una presenza in gran parte delle 29 mila parrocchie, mentre i suoi ranghi sono piuttosto esigui nelle grandi città.

Una consistenza numerica più o meno equivalente (circa 500 mila iscritti) possono vantare le Acli. Dopo un periodo di forte autonomia dalla dc, si sono riavvicinate, con l'attuale presidenza di Giovanni Bianchi, allo scudo crociato: dei 1700 consiglieri comunali vicini alle Acli, circa i due terzi sono democristiani. Molto forte anche la presenze degli Scout (250 mila) e dell'Agesci (160 mila).

Difficile la valutazione della consistenza numerica degli aderenti al Movimento popolare che rifiuta il tesseramento. Si valuta che i militanti che gravitano attorno alle numerose attività del movimento e delle Compagnie delle Opere siano circa 120 mila.

Ci sono poi le Dame di San Vincenzo (circa 30 mila soci), gli universitari cattolici della Fuci (3 mila), i Focolarini (30 mila) e infine il vastissimo mondo del volontariato (Gruppo Abele, Ceis, Comunità di Sant'Egidio, Capodarco, Misericordia, Comunità Incontro): circa 10 mila gruppi e 3 milioni di aderenti.

[f. m.]

LE ELEZIONI A ROMA

Carraro nel mirino Andreotti l'obiettivo

A sorpresa, nelle quiete del postferragosto, dal quartier generale comunista è partito un colpo secco: «l'Unità» ha pubblicato un editoriale al vetriolo contro il psi e, segnatamente, contro Franco Carraro, attuale ministro del Turismo nonché, se si presta ascolto ad un bisbiglio che da settimane s'è diffuso nel Palazzo, candidato socialista alla poltrona di primo cittadino della capitale. Walter Veltroni, il più vicino a Occhetto nello stato maggiore del pci, dalla prima pagina del quotidiano del partito (e successivamente in interviste) ha accusato Carraro d'essere un pessimo ministro e di accingersi, in vista delle amministrative a Roma di fine ottobre, ad una campagna elettorale stile Anni Cinquanta per poter diventare, d'accordo con la dc, un sindaco «sbiadito» che garantisca «la continuazione del dominio di andreottiani e Cl». Insomma una sorta di personificazione del male identificato come subalternità del partito socialista a «questa» democrazia cristiana di Andreotti e di Forlani.

Dalla prima pagina dell'«Avanti!» Agostino Marianetti e successivamente Bruno Pellegrino hanno reagito con ancor maggiore veemenza accusando di stalinismo il detrattore di Carraro, smentendo l'esistenza di patti, denunciando pastette del pci con gli andreottiani nel resto del Lazio, magnificando l'operato di ministro dell'ex presidente del Coni, e confermando nella sostanza che è lui l'uomo scelto da Craxi per succedere a Giubilo. Un'altra implicita conferma di quel che si annuncia per Roma è venuta da un esponente di primo piano della sinistra dc, Giovanni Galloni, che s'è invece detto convinto dell'esistenza di un accordo preventivo tra andreottiani e socialisti a favore di Carraro e ha bruscamente intimato al segretario del suo partito di non rinunciare al Campidoglio senza dar battaglia.

Perché un tale surriscaldamento e con tanto anticipo, quando non sono neanche state ancora presentate le liste che concorreranno per le elezioni nella capitale? E' chiaro che comunisti e sinistra democristiana sospettano che i destini di Roma siano già stati disegnati, a dispetto di ogni possibile esito elettorale, in quel piano messo a punto da Forlani e Craxi la primavera scorsa che avrebbe previsto il disarcionamento di De Mita, l'ingresso di Andreotti a Palazzo Chigi e, come prima contropartita per i socialisti, il Campidoglio a Carraro. Di conseguenza ritengono che, se riusciranno a far saltare l'operazione Carraro, avranno assestato un colpo micidiale al governo facendo venir meno la fiducia reciproca tra Craxi e il duo Forlani-Andreotti.

Per raggiungere questo obiettivo i nemici di Craxi, Forlani e Andreotti devono provocare ad un tempo una disfatta elettorale del pentapartito e puntare un fuoco concentrico sull'uomo dell'accordo: Carraro appunto. A diserbare il campo elettorale in cui tradizionalmente pascolano dc, psi e partiti laici, sta già alacremente lavorando Marco Pannella. Il suo piano, che è una riedizione arricchita di quello che già aveva funzionato per le europee di fine primavera, prevede un irrobustimento dei verdi, una presenza attiva degli antiproibizionisti per una decisa campagna anti-psi e un grande listone laico, dai liberali ai comunisti, che si muova nel nome di Ernesto Nathan, che fu sindaco a Roma ai primi del Novecento.

Per quel che riguarda il fuoco su Carraro, ci pensa il pci, suggerendo implicitamente ai simpatizzanti socialisti che non amano i patti con Andreotti di boicottarlo e annunciando tra le righe che, nel caso la dc dovesse come nel decennio a cavallo tra i Settanta e gli Ottanta esser rispedita all'opposizione, per unirsi alla coalizione alternativista nella Capitale il psi dovrebbe pagare il prezzo della rinuncia ad avere come sindaco l'uomo che avrà designato come capolista.

Paolo Mieli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berzo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, Gianfranco Bontà Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Renotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paoletti
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferraro presidente, Luigi Demartini, Giovanni Paradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pisacane 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1535
Certificato n. 1371 del 18/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 19 agosto 1989 è stata di 514.000 copie

Intervista a Stefan Bratkowski, consigliere di Walesa, sulla grande svolta polacca

«Per Solidarnosc ora o mai più»

Il sindacato di fronte alle incognite del potere

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Solidarnosc possiede sì e no dieci uomini validi in grado di gestire gli affari di Stato, una stima purtroppo per eccesso se si considera che due di loro vivono all'estero. Sarebbe stato opportuno restare all'opposizione e rimandare il salto sul carro del governo ad una fase successiva, ma il popolo ci ha affidato il mandato della maggioranza e noi dobbiamo raccogliere la sfida». Stefan Bratkowski, presidente dell'Associazione dei giornalisti polacchi, editorialista di punta del quotidiano di Solidarnosc «Gazeta Wyborcza», stretto consigliere di Lech Walesa, esprime senza remore dubbi e speranze sul futuro della storica esperienza che attende il sindacato indipendente, giunto finalmente alla soglia del potere. Ammette che sarà «un percorso ad ostacoli, pieno di mine e di bombe a tempo», però lo giudica «l'unica strada percorribile dalla nuova Polonia. Ora o mai più». Ecco l'intervista rilasciata subito dopo l'incarico di formare il governo affidato a Tadeusz Mazowiecki.

Signor Bratkowski, come siete pervenuti alla decisione di assumere il pesante fardello della responsabilità nazionale quando soltanto due settimane fa Walesa escludeva qualsiasi ipotesi di «grande coalizione» con il partito comunista?

«Sebbene impreparati al compito, non avevamo alternative. Certo, gli accordi di aprile della Tavola Rotonda ci assegnavano il ruolo prefissato del cane da guardia, e nulla di più. Ognuno al proprio posto, loro a sbrogliare la matassa di quarantacinque anni di cattiva gestione e noi pronti ad aiutarli dall'esterno. Lo schema è andato in frantumi con il risultato delle elezioni politiche di giugno. La gente ha punito severamente l'arroganza del poup consegnandoci sul piatto d'argento una vittoria netta. Forse ci siamo svegliati un po' tardi, adesso dovremo correre in salita. L'importante è trovare il giusto equilibrio fra i nostri sindacalisti ed i nostri intellettuali».

Come ha reagito la base di Solidarnosc all'improvviso mutamento di rotta?

«Direi con un crescendo d'interesse che ci conforta. Non dimentichiamo che la massa tende ad essere apatica, abulica, si fida insomma a metà, troppe le promesse andate a vuoto. Era successo prima del voto, ed il fenomeno di attesa si sta ripetendo. Volevate forse vedere i nostri ballare sfrenati per le strade della capitale? Guai, perché simili fiammate sarebbero fuori posto, visto che gli entusiasmi dell'agosto 1980 alla nascita di Solidarnosc hanno fatto scuola. Piuttosto è giunto il momento di allacciarsi le cinture, purché si eviti di raccogliere le provocazioni degli elementi radicali».

Finora Solidarnosc cavalcava la tigre del malcontento popolare, domani saprà contenere le immancabili tensioni sociali?

«I problemi grossi ne avremo a iosa. Bisognerà adottare misure certamente dure da digerire. Però il gioco vale la candela, è possibile congelare le agitazioni; grazie al cielo i mezzi non ci mancano. Gli scioperi diventeranno un'arma spuntata in partenza se riusciremo a riformare il sistema, a demonopolizzare la burocrazia, ad introdurre l'efficienza del mercato libero».

Proviamo a tracciare la mappa del governo Mazowiecki. E' praticabile la coabitazione con la «Nomenklatura» oppure si tratterà della classica gara fra gatto e topo?

«Non con il partito guidato da Rakowski. Sono i suoi i primi ad ostacolarlo e lui rende le cose assai difficili. Vuole emergere nelle vesti dell'aggressore, non del collaboratore. Per fortuna buona parte dei comunisti ha stoffa, ci sono ad esempio i protagonisti della Tavola Rotonda. Non ci temono e sono disposti ad un lavoro comune».

Che ruolo svolgeranno a suo avviso i due partiti «traditori»? Saranno leali alla causa dell'alleanza con Solidarnosc dopo essere stati per decenni gli umili portatori d'acqua del regime?

«Mi fido molto del gruppo democratico che accosterei ai liberali della Germania Occidentale, possono trasformarsi nei difensori d'ufficio del piccolo commercio. Prevedo invece acque agitate in seno ai rurali. In passato avevano due ministeri, quello dell'Agricoltura e quello delle Foreste. Pretenderanno una partecipazione più rilevante, più incisiva, ma sono carenti di quadri».

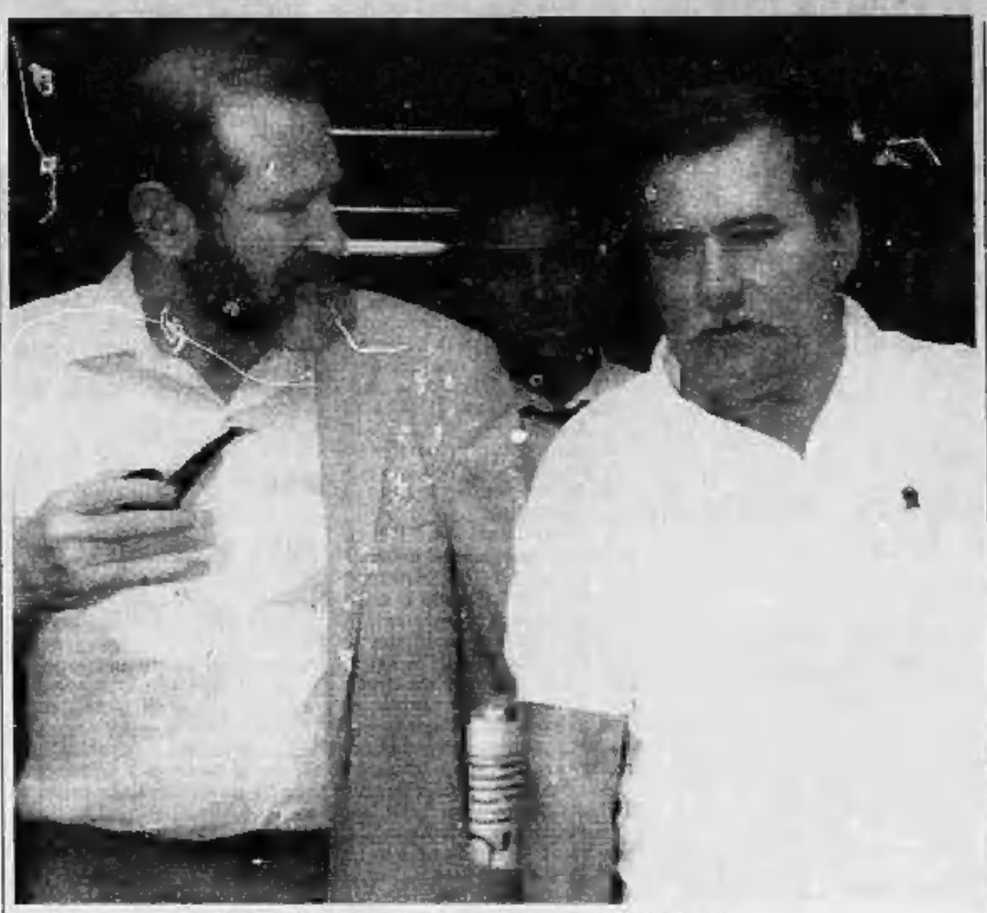
Lei si aspetta maggiori aiuti dall'Ovest grazie alla stupefacente svolta polacca?

«Tutto sarà più facile, però io vedrei di buon occhio ciò che definisco il Piano Marshall cerebrale. Meno soldi e più know-how. Non abbiamo esperti, né tecnici di valore e sono da assegnare almeno un milione di posti nell'Amministrazione pubblica, 300 mila nel solo settore bancario. Dove trovarli? L'Occidente deve assisterci tramite finanziamenti di formazione, i crediti sono secondari».

Gorbaciov resterà alla finestra ad osservare gli sviluppi dell'esperimento polacco?

«Sì, in quanto ha solo da guadagnare. Se il nostro laboratorio si consoliderà con un graduale processo di stabilizzazione interna, la cosa gli tornerà utile in casa. La rinascita economica polacca metterà a tacere i suoi critici e sarà un bene per l'intera Europa dell'Est».

Piero de Garzarolli


Lech Walesa accompagnato da Bronislaw Geremek a Danzica per il vertice di Solidarnosc

Le reazioni

Il Papa: «Tutto bene» Urss, solo una notizia

SANTIAGO DE COMPOSTELA. Papa Giovanni Paolo II è soddisfatto per come si sta evolvendo la situazione politica in Polonia, anche se diplomaticamente ostenta molta prudenza. Sull'aereo che lo portava in Galizia per il suo pellegrinaggio a Santiago de Compostela i giornalisti gli hanno chiesto esplicitamente: «E' contento?». Ha fatto una risatina. «Sì, sì. E' buono. Fanno loro». Poi si è appoggiato significativamente l'indice destro alla fronte: «Hanno....» e ha lasciato monca la frase, il cui evidente significato era: hanno cervello sufficiente per decidere da soli.

«La cosa è abbastanza importante — ha proseguito Giovanni Paolo II —. Mi sembra che tutto quello che si è fatto sia abbastanza importante. E' un passo avanti, ma non è facile».

Contrariamente al solito, Giovanni Paolo II non è passato fra i giornalisti, e non ha neanche ricevuto, come fa di solito, quelli del Paese ospite. Il dialogo si è svolto a distanza, con l'aiuto di un microfono.

MOSCA. L'agenzia sovietica «Tass» ha dato ieri sera, senza fare alcun commento, la notizia che il presidente polacco Wojciech Jaruzelski ha offerto a Tadeusz Mazowiecki la carica di primo ministro per la formazione del nuovo governo polacco. In un dispaccio di undici righe, da Varsavia, la «Tass» dice che Jaruzelski ha accettato le dimissioni di Czeslaw Kiszczak, e che lo ha ringraziato per i suoi «sforzi» per formare il governo. L'agenzia non parla dei partiti che sosterranno il nuovo governo polacco, ma nota solo che il presidente polacco ha compiuto la sua scelta «dopo aver consultato le forze parlamentari e gruppi politico-sociali non parlamentari».

Successivamente, il telegiornale della sera ha dedicato circa un minuto agli avvenimenti polacchi, riportando il dispaccio della «Tass» e mandando in onda anche un servizio da Varsavia, nel quale si vedeva, tra l'altro, qualche immagine del presidente di Solidarnosc Lech Walesa.

L'opposizione esulta

«Adesso basta con gli scioperi»

DANZICA. Walesa ha affermato che con la designazione di Mazowiecki a primo ministro «può ora prendersi la pensione politica ed occuparsi del sindacato». Nella prima dichiarazione resa ai giornalisti a Danzica dopo l'annuncio dell'incarico Mazowiecki, il premio Nobel ha sottolineato che lascia a Mazowiecki il compito di occuparsi di politica ma che questi «potrà sempre contare sul mio aiuto. Farò di tutto per aiutare la Polonia».

Il leader sindacale ha spiegato che «la lotta della mia vita sembra terminata poiché la società ha infine la possibilità di governare secondo i principi della libertà e democrazia». Ha poi aggiunto: «Posso dunque prendermi la pensione politica ed occuparmi del sindacato».

Il professor Bronislaw Geremek, capo dei deputati dell'opposizione, ha affermato che è ora necessario che «Solidarnosc» dia un appoggio al nuovo governo di Mazowiecki arrestando gli scioperi. Parlando nel corso di una riunione della direzione nazionale del sindacato a Danzica, Geremek ha detto che «questo è un momento storico particolare. Mazowiecki non è il premier di Walesa, è il nostro primo ministro».

Ha quindi aggiunto che la situazione materiale continua ad essere difficile ma che se non ci saranno scioperi, questo sarà un appoggio al nuovo governo». Il sindacalista Bogdan Borusewicz ha proposto «una moratoria sugli scioperi» per aiutare il difficile compito del nuovo esecutivo.

In un comunicato pubblicato al termine della riunione del direttivo, il sindacato dà «pieno appoggio e fiducia a Mazowiecki nel suo lavoro di primo ministro» ed esprime la speranza che il nuovo gabinetto «prenderà misure per proteggere il livello di vita della popolazione».

Wladyslaw Frasyniuk, un altro dirigente sindacale, ha affermato in un'intervista alla televisione polacca che «Solidarnosc cesserà di essere un sindacato di opposizione e diventerà un sindacato che dovrà appoggiare il governo a capo del quale ci sarà un nostro rappresentante».

Frasyniuk ha confermato che il ministero della Difesa e dell'Interno saranno affidati a membri del poup.

Ha aggiunto che «sarebbe bene» che i viceministri di questi dicasteri fossero esponenti dell'opposizione: «Ad esempio viceministro dell'Interno potrebbe essere qualcuno che è stato in passato oggetto di repressione poliziesca e che quindi conosca bene questo dicastero anche se da un punto di vista diverso».

Nonostante l'esultanza per la svolta a Varsavia, il sindacato non si nasconde i rischi: «Il partito cercherà ovviamente di difendersi — ha detto Alojzi Pietrzyk, un altro dirigente sindacale — comincerà a fare provocazioni, perché per lui più disordine c'è meglio è. Visto che noi facciamo appello alla calma, i dirigenti locali e regionali sono già nervosi».

Leszek Moczulski, storico e leader della «Confederazione Polonia indipendente», un gruppo radicale, ha detto di ritenere che Mazowiecki, «uomo con grandi meriti», «riuscirà a formare il governo senza grandi difficoltà». «Non penso — ha tuttavia aggiunto — che sarà un governo con un futuro estremamente lungo, penso che tale futuro vada contato in mesi piuttosto che in anni».

Secondo Moczulski «questo governo non sarà in grado di salvare l'economia» e «dovrà cercare l'appoggio del poup per il suo programma».

Per quanto riguarda un eventuale appoggio del suo gruppo, Moczulski ha detto che questo dipenderà dal programma.

«Ma temo — ha spiegato — che un programma di riforme economiche basate su meccanismi di inflazione, su eccessive spese statali non potrà contare sul nostro sostegno».

(Ansa-Agi-Ap)

500 tedeschi

Ungheria Grande fuga oltre cortina

BONN. Alcune centinaia di tedeschi orientali hanno approfittato ieri pomeriggio di una manifestazione, organizzata dal Movimento paneuropeo austriaco e dal Foro democratico ungherese, per fuggire in massa da Sopron (in Ungheria) a Eisenstadt (in Austria) attraverso un cancello di confine aperto per l'occasione.

Dai 300 ai 500 tedeschi orientali, che nei giorni scorsi avevano letto volantini con il programma della manifestazione, si sono appostati nelle vicinanze aspettando l'apertura del cancello, solitamente chiuso. I partecipanti alla manifestazione, che stavano attraversando la frontiera in senso inverso, sono stati travolti dalla massa di tedeschi orientali in fuga verso l'Austria, dove i fuggitivi sono stati presi in consegna dalla polizia.

Dall'Austria i profughi raggiungeranno i campi di raccolta nella Germania federale. Alcuni dei fuggiaschi hanno raccontato di avere alle loro spalle almeno altri tre falliti tentativi di oltrepassare il confine austro-ungherese.

Una radio di Berlino Ovest ha riferito ieri sera che le autorità ungheresi hanno lasciato aperto il cancello della fuga per tutto il pomeriggio. Tutto lascia credere che le guardie di frontiera ungheresi fossero preparate a questa scarica. Per far fronte alle recenti come alle prossime fughe, un comitato congiunto ungherese Croce rossa-Cavalieri di Malta-Caritas ha reso noto di avere allestito per i profughi tedeschi un campeggio con 400 posti, mentre altri 300 sono alloggiati in abitazioni di fortuna.

Sono intanto continuati, a livello politico e diplomatico, gli sforzi per risolvere il problema dei profughi dall'Est. Il responsabile della Cancelleria di Bonn, Rudolf Seiters, ha incontrato ieri a Berlino Est il vice ministro degli Esteri della Germania orientale, Herbert Krolikowski, per cercare una soluzione al problema dei 337 tedeschi orientali rifugiati in diverse ambasciate di Bonn in Europa orientale. I colloqui non hanno dato alcun esito.

In una intervista per la televisione tedesca federale, il cancelliere Helmut Kohl si è detto pronto a andare in Germania orientale per discutere la questione dei profughi rifugiati in varie ambasciate di Bonn nell'Europa orientale.

L'articolo di Paul Newman che analizza le diverse posizioni di Bush e Gorbaciov sulla riduzione delle armi nucleari in Europa

Il disarmo visto da Hollywood

L'attore americano Paul Newman ha scritto un'opinione per il «New York Times» sui problemi del disarmo nucleare in Europa. Pubblichiamo il testo integrale.

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Può essere divertente immedesimarsi nei personaggi, come suggeriva Stanislavski, quando si analizza la scena politica internazionale. In genere, i politici cercano voti o qualche altro tipo di remunerazione; gli attori invece cercano semplicemente una motivazione. Sempre in allerta per affinare gli strumenti della mia arte, vorrei esaminare le rispettive posizioni di George Bush e di Mikhail Gorbaciov sulla riduzione delle armi nucleari.

Perché Gorbaciov, il 5 luglio scorso a Strasburgo, si è offerto di smantellare immediatamente una parte delle armi tattiche sovietiche se la Nato si fosse dichiarata d'accordo per negoziare la riduzione di tutte le armi tattiche schierate in Europa?

Chiaramente, lo spingevano enormi problemi economici, una popolazione stremata che chiede burro e non cannoni e l'esatta comprensione che gli europei vogliono sbarazzarsi di quelle armi che provocherebbero la sicura distruzione dell'Europa centrale in caso di guerra.

Perché Bush si è opposto a negoziati sulle armi nucleari in Europa? Se dobbiamo credere alle sue dichiarazioni ufficiali, bisogna pensare che i negoziati sulle forze nucleari a corto raggio devono essere preceduti da una effettiva riduzione delle forze convenzionali, necessaria per correggere lo squilibrio tra gli schieramenti della Nato e del Patto di Varsavia.

A questo scopo, Bush ha proposto il ritiro di 30 mila soldati americani, mentre i sovietici dovrebbero ritirarne 325 mila. Nello slang del mondo dello spettacolo questo significa: «Non chiamateci, vi telefoneremo noi!».

Ma nemmeno questa linea dura è sembrata scoraggiare Gorbaciov, che ha dichiarato la sua intenzione di negoziare sui dettagli di questa proposta.

Il secondo atto di questo dramma può durare a lungo e significare trattative laboriose, con complessi criteri di conteggio e procedure di verifica, prima che l'opera si concluda a lieto fine con un buon trattato, al momento della chiusura del sipario. Il presidente Bush continua a insistere, tuttavia, che per lo svolgimento dell'opera, non possiamo nemmeno parlare di riduzione delle armi nucleari tattiche.

A dire il vero, la sua posizione diventa più chiara se si pensa che la Nato non può rinunciare a 4 mila armi nucleari americane in Europa perché deve controbilanciare la superiorità delle forze convenzionali sovietiche.

Ho sfogliato il manuale militare dell'attore alla ricerca di una verifica di questa teoria e, «voilà», ho trovato un rapporto stilato dai capi di Stato e dai governi alla riunione della Nato a Bruxelles, che ha avuto luogo il 29 maggio scorso.

Questa è l'autorevole dichiarazione finale dei leader della Nato, compreso George Bush, che ha infranto la mia teoria: «Le forze nucleari alleate di teatro non sono previste per compensare gli squilibri delle armi convenzionali». Se le armi atomiche della Nato non servono a compensare lo squilibrio dei rispettivi arsenali, perché i negoziati per le armi atomiche dovrebbero essere preceduti dalla riduzione di quelle convenzionali? E' un ragionamento molto strano!

Come ogni buon attore sa a proposito del Salt-2, bisogna leggere l'intero documento per essere certi del motivo. Così, si può tornare al piccolo manuale militare.

Il rapporto della Nato sostiene che il solo scopo del dispiegamento delle sue armi nucleari è quello di «garantire che non si verifichino occasioni nelle quali un potenziale aggressore possa sottovalutare la prospettiva di una rappresaglia nucleare in risposta a un'azione militare». Nei film western questo significa «Colpitelo!».

Ma la verità è che le armi tattiche americane dispiegate in Europa sono solo la punta di lancia di un dispositivo che può scagliare 13 mila armi nucleari strategiche contro l'Unione Sovietica.

E' necessario avere 4 mila armi nucleari per scoraggiare un'aggressione da parte del Patto di Varsavia? Sul set John Wayne avrebbe detto: «No». Comunque queste cifre devono dare qualche vantaggio militare essenziale.

Nell'arena delle armi di teatro in Europa, l'America contribuisce con 88 missili Lance con 695 testate, i sovietici schierano 1600 Frog, Scud-B e SS-21 e almeno 2900 testate nucleari. In altre parole, il Patto di Varsavia gode di una significativa superiorità nelle armi nucleari di teatro. Se la Nato non ha alcun vantaggio numerico, perché non prova a negoziare in modo da eliminare la superiorità sovietica?

Può darsi che Bush abbia scelto, per ragioni di politica interna, di interpretare il ruolo del duro, cedendo quello di negoziatore a Gorbaciov. Quando tutti e due si troveranno nella grande sala delle prove in cielo, un saggio Direttore celeste farà cavalcare Gorbaciov su un cavallo bianco, di fronte al pubblico. Bush invece sarà in secondo piano, dove nessuno potrà vedere le sue labbra né sentirlo.

Paul Newman

Copyright «New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

In Colombia i narcotraficantes colpiscono al cuore dello Stato

Il golpe della coca

Ucciso il candidato alla presidenza

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il senatore colombiano Luis Carlos Galán, possibile successore di Virgilio Barco alla presidenza, e in passato ambasciatore in Italia, è stato ucciso ieri sotto durante un comizio elettorale dai sicari del cartello di Medellin. Galán, una delle figure più carismatiche del partito liberale colombiano, aveva fatto della lotta ai narcotrafficanti il tema principale della sua campagna presidenziale ed era già scampato ad un attentato due settimane fa.

L'uccisione di Galán — sul quale il cartello aveva messo una taglia di 500 mila dollari — rappresenta il culmine di una violentissima campagna di intimidazione da parte della più potente organizzazione di narcotrafficanti del Sud America. L'altro ieri il cartello di Medellin aveva rivendicato l'uccisione del colonnello Franklin Quintero, capo della polizia della provincia di Antioquia e uomo di punta nella lotta contro i narcotrafficanti. Mercoledì lo stesso cartello aveva già fatto ammazzare un giudice che aveva appena emesso un mandato di cattura nei confronti di uno dei capi del gruppo, Pablo Escobar.

Poco dopo l'attentato di ieri a Galán — anche un consigliere comunale del partito liberale è stato ucciso, mentre una decina di persone che circondavano il

Il disperato tentativo di salvare Luis Carlos Galan dopo l'attentato

leader politico sono rimaste ferite — il presidente Barco ha convocato d'urgenza il governo annunciando che è in gioco il futuro e la sopravvivenza della nazione».

Barco ha annunciato che torna in vigore, con effetto immediato, il trattato di estradizione con gli Stati Uniti che permetterà all'amministrazione Bush di incriminare e processare i narcotrafficanti negli Usa. Il trattato era stato sospeso perché giudicato anticostituzionale dalla Corte Suprema colombiana, ma i gravissimi delitti di questi giorni hanno convinto il governo colombiano a venire incontro alle pressanti richieste di Washington.

L'amministrazione Bush ha deciso di dare la massima priorità alla lotta contro i narcotrafficanti a causa delle conseguenze devastanti della cocaina e del suo micidiale derivato, il crack, sulla società americana. «Stiamo mettendo a punto una strategia internazionale per lottare contro questi cartelli della droga — ha commentato ieri Brent Scowcroft, consigliere per la Sicurezza nazionale — e senz'altro cercheremo di dare una mano alla Colombia, il cui governo è ormai sotto assedio».

Il presidente Barco ha precisato che la Colombia accoglierà le richieste di estradizione da tutti i Paesi stranieri, non solo dagli Stati Uniti. L'estradizione sarà concessa per via amministrativa, senza che venga richiesta la previa autorizzazione del Consiglio di Stato e della Corte Suprema. Ma nel frattempo la giustizia in Colombia rimane paralizzata da uno sciopero dei giudici, che hanno incrociato le braccia perché sostengono che il governo non fa abbastanza per proteggere la loro incolumità.

L'amministrazione Bush appare particolarmente determinata a contrastare il cartello di Medellin, che secondo le autorità americane controlla l'80 per cento della cocaina che arriva negli Stati Uniti. Gli esperti della Dea, l'agenzia antidroga, prevedono che una nuova ondata di cocaina arriverà negli Usa nei prossimi mesi, facendo crollare i prezzi sul mercato.

Ma questo non preoccupa più i narcotrafficanti perché il calo del prezzo della cocaina, che si registra da ormai due-tre anni, è più che compensato dal forte aumento del consumo, dovuto alla rapidissima diffusione del crack. Questa droga provoca una completa assuefazione nel giro di pochi giorni. Questo aspetto, più il fatto che costa poco — 5 dollari per una dose — ha permesso al crack di diffondersi molto più rapidamente che qualsiasi altra droga in passato.

L'impatto devastante del crack ha spinto l'amministrazione Bush a preparare un piano antidroga che mira a colpire sia la domanda sia l'offerta. Ma proprio in questi giorni la testimonianza di un ex narcotrafficante al Congresso Usa ha messo in luce le difficoltà di bloccare il flusso di cocaina negli Stati Uniti. L'ex trafficante, che ha testimoniato dietro una tenda per mantenere la sua anonimità, ha fatto parte del cartello di Medellin dall'81 all'85. Grazie ad un sofisticatissimo sistema di monitoraggio — ha detto — le imbarcazioni e gli aerei dei narcotrafficanti sono in grado di entrare senza difficoltà in zone non controllate dalle autorità federali americane.

Ha aggiunto che in genere le partite di cocaina vengono portate in Usa in aerei privati e imbarcazioni, ma che a volte vengono usati anche aerei di linea e navi. Il cartello di Medellin ha messo una taglia di 3 milioni di dollari sulla testa del pentito.

Andrea di Robilant

Soldati colombiani in un deposito di cocaina nel Nordovest del Paese: nell'edificio erano ammassate 4 tonnellate di droga

DAL **MONDO**

Cina, il ministro Qin ricompare in pubblico

PECHINO. Il ministro della Difesa cinese, Qin Jiwei, che si diceva fosse in stato di arresto, è apparso ieri sui teleschermi della tv in occasione di un funerale. Giovedì scorso fonti cinesi avevano riferito che militari agli ordini del presidente Yang avevano arrestato Qin, dopo un suo scontro con Yang che, aspira alla nomina a vice-presidente della Commissione centrale militare, che è presieduta da Deng Xiaoping. [Agi]

A rischio un quarto delle specie terrestri

WASHINGTON. Almeno un quarto delle specie animali, vegetali, microbiche che popolano la Terra si estingueranno di qui alla fine del secolo, se non verranno intraprese urgenti misure a loro tutela: è l'opinione della Fondazione delle scienze americana, secondo la quale risultano minacciate non solo migliaia di specie viventi, ma anche interi ecosistemi. [Agi]

Alicante, 5 morti per un'autobomba

MADRID. Un'autobomba è saltata in aria nella tarda serata di ieri a San Juan, nei pressi di Alicante, provocando un numero di morti ancora non accertato. Le prime notizie parlano di almeno due morti, e forse cinque. L'attentato è stato rivendicato dall'Eta. [Agi]

Un campo magnetico attorno a Nettuno

WASHINGTON. Le apparecchiature del «Voyager 2», prossimo all'incontro con Nettuno, hanno riscontrato intorno al pianeta la presenza di un campo magnetico, il che fa ritenere che il pianeta azzurro sia avvolto da fasce radioattive orbitanti e che nella sua atmosfera si manifesti un fenomeno analogo a quello dell'aurora terrestre. [Ansa-Agi]

Riunione straordinaria del pcus a Leningrado

MOSCA. «Il popolo è stanco di parole vuote»: con un discorso autocritico Boris Gidaspov, primo segretario del partito nella regione di Leningrado, ha aperto ieri una riunione «straordinaria e di emergenza» del pcus, aperta a chiunque voglia intervenire. «Il partito perderà la sua influenza sulla gente se non si ristruttura», ha detto Gidaspov. Secondo il primo segretario Gidaspov, i problemi che più stanno a cuore alla gente riguardano le scorte di viveri, la qualità della vita, la casa e l'ecologia. [Ansa]

LIBANO

Il ministro Decaux ha preparato un piano da sottoporre ai Paesi della Cee

Formula Cambogia per Beirut

Parigi proporrà una conferenza di pace

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La Francia, particolarmente attenta alla situazione libanese, opera ormai su due fronti: invia navi da guerra al largo di Beirut e propone una conferenza internazionale per tentare di risolvere il complicato «puzzle» libanese. La portaerei «Foch» è salpata ieri sera da Tolone per raggiungere, giovedì, il limite delle acque territoriali libanesi. E' affiancata dalla nuova fregata anti-aerea «Cassard». Da Brest, sulla costa atlantica, è partita la «Orage», un'unità attrezzata con un centro ospedaliero, ma capace anche di trasportare mezzi da sbarco. Impiegherà un paio di giorni in più della «Foch» per raggiungere la zona di operazioni. Sono già in viaggio la fregata «Duquesne», la petroliera «Var» e il cacciatorpediniere «D'Estienne d'Orves». In tutto, tremila uomini e sei navi capaci sia di operazioni di evacuazione di civili (in Libano vivono 7200 francesi) sia di operazioni militari.

HEZBOLLAH MINACCIA

«Faremo attacchi suicidi»

BEIRUT. Gli hezbollah hanno annunciato ieri che compiranno «missioni suicide» per contrastare «la campagna di Stati Uniti, Francia e Vaticano contro i musulmani del Medio Oriente»: «L'escalation della flotta francese nel Mediterraneo, le posizioni fanatiche e preconcette del Papa e le iniziative americane presso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu fanno parte di una campagna arrogante che mira ad addomesticare i musulmani», si legge nel comunicato del gruppo sciita. Intanto a Beirut sono continuati i combattimenti durante la notte e nel corso della mattinata di ieri. I siriani hanno cannoneggiato i porti cristiani e alcuni quartieri del settore Est della capitale, mentre i cristiani hanno risposto aprendo il fuoco su Beirut Ovest. Ieri il vice-presidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni ha proposto ai Dodici sanzioni economiche alla Siria se non cesseranno i combattimenti.

Ma a Parigi, nelle ultime ore, il ministero degli Esteri non cessa di ripetere che la missione delle sei navi è di carattere «puramente umanitario, per evacuare i nostri cittadini e i feriti, e per trasportare, se richiesti, viveri e medicinali». Una missione che sarà meglio definita dopo la riunione parigina di lunedì dei direttori generali dei ministeri degli Esteri dei Dodici. Pare che uno degli obiettivi comunitari sia quello di alimentare la centrale termoelettrica di Zouk, a nord di Beirut, ferma da tempo per mancanza di carburante. In questo caso la petroliera «Var» potrebbe risultare preziosa, e la «Foch» dovrebbe proteggerla da attacchi siriani durante l'operazione di rifornimento, che ridarebbe energia elettrica a due milioni di libanesi.

Lo scopo finale della Francia è quello di organizzare (a Parigi o in Svizzera) una conferenza internazionale di pace per il Libano, sul modello di quella attualmente in corso a Parigi per la Cambogia. Dovrebbe riunire le fazioni in lotta, le grandi potenze, altri Paesi interessati alla crisi mediorientale, tra i quali potrebbe esserci l'Italia. E' un'iniziativa proposta dal ministro per la Francofonie Alain Decaux, appena rientrato dalla sua missione a Beirut.

Intanto, dalla capitale libanese le fazioni musulmane prosiriane già accusano la Francia di organizzare «preparativi militari» che andrebbero a favore del generale Aoun. Questi, in un'intervista, ha auspicato un intervento militare francese». Una richiesta che certo Parigi non accoglierà.

Paolo Poletti

ISRAELE

Più di 100 i collaborazionisti trucidati

Intifada, strage di «traditori»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Dapprima si riceve un avvertimento dattiloscritto nella casella postale o infilato sotto la porta; poi è la volta delle visite notturne di giovani col volto coperto da «keffyeh»; quindi sui muri del quartiere compaiono scritte ostili firmate dall'«Esercito popolare palestinese», con il nome del «traditore» e la lista dei suoi misfatti. A questo punto costui è completamente isolato, nessun vicino accetta più nemmeno di salire a bordo della sua automobile. Il terreno adesso comincia davvero a scottare sotto i piedi e restano soltanto tre possibilità: fare un pubblico atto di contrizione, abbandonare immediatamente la propria abitazione o esporsi al rischio di essere aggrediti e uccisi.

A Jamal Khatib Ata, 30 anni, non è stata concessa alcuna opportunità di recitare un «mea culpa». Sabato scorso alcuni giovani col volto coperto lo hanno prelevato dalla scuola del villaggio di Bidya in cui insegnava e hanno cercato di trascinarlo in una vicina vallata. Il maestro ha opposto resistenza, ha provato disperatamente a fuggire. Gli aggressori lo hanno raggiunto nel cortile della scuola e lo hanno massacrato, davanti agli occhi inorriditi degli allievi, a colpi di coltello e di scure. «Jamal era stato operato al cuore e non faceva politica», ha detto la giovane vedova. «Non aveva ricevuto alcun avvertimento dell'Intifada», ha aggiunto un vicino, «mai gli avevano lanciato sassi contro la casa o inviato moniti».

Sono quasi cento i palestinesi, presunti collaborazionisti, uccisi dai loro connazionali dall'inizio dell'Intifada nel dicembre 1987. Molti altri sono stati aggrediti, seviziati, minacciati o costretti a cercare un precario rifugio presso parenti, quando non addirittura in insediamenti ebraici. Per i collaborazionisti non vi è salvezza nemmeno dentro i campi di detenzione israeliani: a Ketzhot, nel deserto del Negev, ne sono stati già uccisi undici. Le statistiche mostrano un'impennata a partire dalla fine di aprile di quest'anno: ormai le «esecuzioni» sono divenute quasi quotidiane.

«La rivoluzione palestinese ha dieci pallottole — è stato scritto in una strada di Nablus — nove sono per i collaborazionisti, la decima per il nemico sionista».

La vittima più recente è il capovillaggio di Kafr Lakif, presso Tulkarem, assassinato l'altra notte in un agguato tesogli da tre persone col volto coperto. Era sulla porta di casa, quando lo ha investito una raffica di mitra: centrato da 14 proiettili, è morto durante il trasporto all'ospedale di Betlemme.

A Nablus i soldati israeliani hanno scoperto di recente un locale usato dai membri dei «Comitati d'urto» per interrogare indisturbati presunti collaborazionisti. Vi sono stati rinvenuti coltelli, accette, chiazze di sangue. Secondo fonti palestinesi un locale simile sarebbe tuttora in funzione nella «casbah» della città.

Nonostante la sistematica raccolta d'informazioni sulle abitudini dei collaborazionisti, i membri dei «comitati d'urto» hanno commesso anche tragici errori. Di quando in quando qualche vittima viene riabilitata con volantini diffusi nella zona in cui abitava ed elevata al grado di «shahid», ossia di «martire» dell'Intifada.

Adesso però le dimensioni delle esecuzioni hanno suscitato apprensione nello stesso comando clandestino della rivolta. In una rara autocritica il comunicato numero 44 dell'Intifada, diffuso martedì scorso in Cisgiordania e a Gaza, ordina di «non liquidare collaborazionisti senza che sia stato ottenuto in proposito un consenso nazionale, senza che siano stati avvertiti e che sia stato consentito loro di fare un atto di contrizione». Un simile appello è stato lanciato anche da Faisal Hussein, uno degli esponenti palestinesi più ascoltati nei territori occupati.

Ma il termine di collaborazionista rimane tuttora molto vago, spaziando da chi fornisce informazioni ai servizi di sicurezza israeliani fino a quanti infrangono uno sciopero per andare a lavorare in Israele. Minacce di morte sono giunte perfino a Jamil Tarifi, l'avvocato filo-Olp di El Bireh, che si è incontrato con il premier Yitzhak Shamir per discutere del progetto israeliano di elezioni nei territori occupati. Nonostante la sua buona fede sia stata subito confermata dai principali esponenti politici della Cisgiordania, l'avvocato ha preferito prendersi un'improvvisa vacanza e recarsi a Londra. [f. s.]

IRAN

Nonostante 138 deputati avessero chiesto la sua conferma a ministro dell'Interno

Rafsanjani silura il falco Mohtashemi

Il leader dei radicali di Teheran escluso dal nuovo governo

TEHERAN. Il presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani ha presentato ieri al Parlamento il suo governo che, rispetto al precedente, è rinnovato in 12 dei 22 ministeri, compreso quello degli Interni: la carica prima ricoperta dal «falco» Ali Akbar Mohtashemi viene assegnata, nel nuovo governo, ad Abdollah Nouri. L'agenzia ufficiale iraniana Irna dice anche che 138 dei 270 deputati del «Majlis» avevano inviato, ieri, una lettera a Rafsanjani in cui si raccomandava il rinnovo della fiducia a Mohtashemi quale ministro degli Interni. Nouri è stato il rappresentante del governo presso il corpo dei «Guardiani della rivoluzione islamica».

Mohtashemi, nominato ministro degli Interni nell'ottobre del 1985 dopo aver servito per quattro anni come ambasciatore a Damasco, è considerato il capo dell'ala più dura del regime iraniano. Nouri è deputato per la città di Isfahan e fino a oggi ha ricoperto l'incarico di presidente della commissione Pianificazione e Bilancio: nell'aprile scorso il defunto Imam Khomeini lo chiamò a far parte della commissione per la revisione della Costituzione.

Anche l'ex primo ministro Hussein Musavi non è tra i 22 ministri proposti da Rafsanjani. D'altra parte, la carica di primo ministro è stata abolita con il referendum del 28 luglio scorso ed i suoi poteri sono stati trasferiti al Presidente. L'elenco dei ministri presentato da Rafsanjani non prevede neppure la carica di vice presidente che, però, spiega l'Irna, non richiederebbe l'approvazione del Parlamento. Un altro nome che non compare nella lista di Rafsanjani è quello dell'ex ministro dell'Informazione, Mohammad Mohammadi Reyshahri, sostituito da Ali Fallahiyan.

Per il ministero dell'Economia e delle Finanze è stato proposto il nome dell'ex governatore della banca centrale Mohsen Nourbakhsh. Le nomine saranno approvate con voti separati dopo il dibattito che comincerà oggi.

Nella lettera a Rafsanjani, si apprende da fonti ufficiali, i 138 deputati affermavano che Mohtashemi «era una delle personalità più vicine all'imam Khomeini che lo definiva un personaggio dotato di intelligenza in materia politica» ed esprimevano «preoccupazione» per una sua eventuale assenza del nuovo gabinetto.

La decisione di Rafsanjani, secondo gli osservatori, può essere fatta risalire alla lotta interna alla leadership iraniana tra i radicali, per i quali l'ideale islamico prevale su qualsiasi altra esigenza, e i pragmatici, guidati da Rafsanjani, che mirano all'aiuto straniero per la ricostruzione economica. Mohtashemi veniva visto come uno dei principali ostacoli ad una politica iraniana di apertura verso l'Occidente, la sua permanenza nel governo era stata caldeggiata anche da un altro esponente dell'ala dura, Ahmad Khomeini, figlio del defunto ayatollah.

Tra i ministri confermati figurano Ali Akbar Velayati, ministro degli Esteri, Gholamreza Aqazadeh, ministro del Petrolio e Mohammad Khatami, ministro dell'Orientamento islamico. A guidare il nuovo ministero della Difesa è stato chiamato Akbar Torkan.

Intanto si è conclusa positivamente la missione del ministro dell'Interno Pachistano Sahebzada Yaqub Khan considerato attualmente l'unico mediatore possibile tra gli Usa e l'Iran per la questione degli ostaggi occidentali a Beirut. [Ansa]

Ragazzi di tutt'Europa hanno invaso il santuario di Compostela per ascoltare le parole di Giovanni Paolo II

Il Papa in trionfo sul cammino di Santiago

Per i giovani del Terzo Millennio «martirio e castità»

IL NUOVO «SENTIERO»

I due volti della Riconquista

LA presenza del Papa ha animato la veglia di 400 mila giovani giunti al santuario di Santiago de Compostela in occasione della «Giornata Mondiale della Gioventù». Nella cattedrale del XII secolo, con il suo «portico della Gloria», riposano secondo la tradizione i resti dell'apostolo San Giacomo, martirizzato in Palestina. Siamo all'estremo Nord-Ovest della Spagna, dove il Capo Finisterre segna i confini dell'antico mondo con lo sterminato Oceano.

Il Papa indica ai giovani nel «cammino di Compostela» uno dei grandi itinerari — con Gerusalemme e Roma — dei non di rado eroici pellegrinaggi medievali. Lungo la via di Compostela si è formata l'Europa. Con l'VIII secolo, quello stesso dell'invasione musulmana e di Carlo Magno, comincia la riconquista della penisola iberica da parte dei principi cristiani. Una riconquista che terminerà soltanto con la caduta dello splendido regno moresco di Granada, nell'anno stesso della scoperta dell'America, che lancerà verso conquiste ulteriori.

L'ideale che Giovanni Paolo II addita ai giovani da Compostela è quello di una riconquista che si chiama, con parola più consona ai tempi, rievangelizzazione, dell'Europa e del mondo. Nell'iconografia popolare spagnola San Giacomo, detto appunto «Matamoros», è rappresentato su un cavallo bianco che calpesta con gli zoccoli i mori infedeli, che il Santo colpisce con la sua mazza ferrata.

Il santuario galiziano è sorto nel clima bellico della riconquista. I più pellegrinaggi erano permeati di quello spirito, che non è quello delle masse di giovani che hanno ripercorso oggi il suggestivo itinerario che affascinava, a suo modo, anche Buñuel. I giovani, oggi, sembrano mossi piuttosto da un ideale di amicizia e di umanità, nel quale entrano insieme la ricerca, o l'appartenenza, religiosa, la memoria storica ed estetica e l'avventura turistica.

Per questo il messaggio che ci viene dalla veglia di Santiago appare ambiguo. Se da Occidente ci spostiamo ad Oriente, in Libano, troviamo anche oggi un esercito cristiano in guerra contro i musulmani, un esercito che appende corone del rosario e incolla immagini sacre al calcio del mitra. In questi giorni il Papa ha accusato il governo siriano e ha detto che vuol recarsi nel Paese martoriato. Intanto, nell'Irlanda del Nord sono ripresi gli attentati dei guerriglieri cattolici. Mentre, proprio nel giorno della mistica veglia di Santiago de Compostela, dove Giovanni Paolo II è stato ricevuto dai reali di Spagna, viene annunciato che in Polonia è stato costituito il primo governo dell'Est a guida cattolica.

Quando il Papa polacco, all'inizio del pontificato, cominciò a parlare del cristianesimo come cemento dell'Europa, e dei suoi due polmoni, l'occidentale e l'orientale, che devono respirare insieme, il discorso sembrava puramente utopico. Numerosi fatti oggi sembrano dargli ragione: senza utopie pare proprio che non si possa fare storia. Ma le utopie, quando s'incarnano nella storia, acquistano fatalmente la durezza della storia. Dietro l'entusiasmo dei giovani che a Santiago de Compostela hanno chiesto fra l'altro una Chiesa non più legata alla ricchezza, al potere, alle strutture, che pensano insomma a una conquista soltanto spirituale, premo la legge storica di ogni conquista. Anche oggi, più o meno consapevolmente, attraverso la pietà religiosa passa la volontà di potenza.

Sergio Quinzio

SANTIAGO DE COMPOSTELA
DAL NOSTRO INVIATO

In veste più di trionfatore che di pellegrino penitente, Giovanni Paolo II ha percorso ieri gli ultimi cento metri del «cammino di Santiago, l'antico sentiero che da ogni parte d'Europa portava a questo santuario all'estremo limite della terra conosciuta. Lo applaudivano le centinaia di migliaia di giovani — soprattutto italiani e spagnoli — convocati da Papa Wojtyla per la quarta giornata mondiale della gioventù, per essere incitati alla ricristianizzazione dell'Europa, a essere «testimoni, e se fosse necessario testimoni-martiri, alle porte del Terzo Millennio». Il richiamo al martirio e alla castità è risuonato più volte nelle parole del Papa ieri pomeriggio e ieri sera, così come il ripetuto, pressante invito al matrimonio: «Nel nome di Cristo desidero chiedervi: siate disposti a seguire la chiamata di Cristo attraverso il sacramento del matrimonio, per essere procreatori di nuove vite, educatori di nuovi pellegrini per la città celeste?». Dal santuario di «Santiago Matamoros», simbolo e trampolino della «reconquista» anti-arabe, Giovanni Paolo II ha invitato i giovani di un'Europa dai tassi di natalità calanti a creare famiglie e figli. E ha lanciato un violento attacco contro «l'edonismo, il divorzio, l'aborto, il controllo delle nascite e i contraccettivi». Soprattutto contro il divorzio: «Mettere in pratica il messaggio evangelico implica la castità, così come l'indissolubilità del vincolo matrimoniale, che non è un semplice contratto che si può rompere arbitrariamente», ha detto a Monte do Gozo, il Monte della Gioia, dove si è svolto l'incontro più importante della giornata. Nell'anfiteatro naturale di 300 mila metri quadri si sono accampati 400-500 mila pellegrini, illuminati da 260 mila watte complessivi. Hanno dato spettacolo davanti al Papa 80 giovani artisti, illustrando il rifiuto dei falsi idoli, e ascoltando le condanne del «permissivismo» e della «mentalità consumistica».

Nei tempi antichi, chi da Monte do Gozo vedeva le guglie del Duomo di Santiago terminava il pellegrinaggio scalzo; o a piedi se era venuto a cavallo. Giovanni Paolo II non ha percorso i suoi 100 metri a piedi nudi, come qualcuno aveva annunciato, ma ha vestito la mantellina orlata di conchiglie del vero pellegrino, preparata dalle carmelitane di clausura. Papa Wojtyla ha abbracciato la statua di Santiago, e ha assistito, perplesso, alla cerimonia del Botafumeiro, un pesante vaso di incenso fumante fatto volare a grande velocità, con un sistema di corde e carrucole, per tutta la lunghezza della cattedrale, a un metro dalle teste dei fedeli, sibilando e spargendo volute di profumo sacro. Non ha invece rispettato un'altra tradizione: quella di battere con la fronte la testa della statua di Mastro Matteo, nel Portico della Gloria della cattedrale, come da secoli fanno gli studenti e i visitatori, per avere in cambio eccezionali capacità intellettive.

Nel frattempo le valanghe di pellegrini che non erano riuscite ad assicurarsi un posto nella stupenda piazza davanti alla cattedrale sciamavano verso il Monte do Gozo, o si difendevano dal caldo attingendo alla montagna di un milione e duecentomila lattine che una multinazionale della birra aveva convogliato sulla città, battendo i locali nell'appalto delle forniture (incasso lordo previsto 600 milioni). Così come gli organizzatori avevano rifiutato le proposte di un industriale del posto, per una paella gigante, o per una «tortilla» da 150 mila bocche, preferendo le «razioni K» di una grande ditta (14 mila lire a pellegrino: incasso lordo sui 4 miliardi).

Centinaia di migliaia di giovani pellegrini a Santiago de Compostela per ascoltare il Papa

A mezzogiorno di oggi, dopo la grande Messa, il Papa se ne va nelle Asturie, e la città torna ai suoi abitanti e ai turisti «normali», che hanno disdetto in massa le prenotazioni, creando tristezza negli albergatori, dopo la festa e le emozioni, soprattutto per i pellegrini giunti qui con ogni mezzo. «Nessuna istituzione vuole parlare del costo delle visite», titolava qualche giornale. Solo per la sicurezza è stato speso un miliardo e mezzo, la Giunta ha speso altri due miliardi e fonti della Chiesa affermano che i costi, da parte loro, per le 25 ore di permanenza del Papa, non supereranno il mezzo miliardo. Il cardinale Gonzalez, di Toledo, ha protestato: «Ci vorrebbe più discrezione e rispetto! Specialmente se si pensa che per un calciatore di nome si pagano milioni e milioni di pesetas!».

Marco Tosatti

UNIVERSITA' DI VENEZIA
CA' FOSCARI
Dipartimento di Economia
e Direzione Aziendale

COMITATO UPA
per la formazione in
comunicazione d'azienda

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

VENEZIA - ottobre 1989 / luglio 1990
sede didattica: Dorsoduro 2530 - Venezia

Il Comitato UPA per la formazione in comunicazione d'azienda e il Dipartimento di Economia e Direzione aziendale dell'Università Ca' Foscari di Venezia, promuovono un Master in Comunicazione d'Azienda per la formazione di figure professionali esperte in comunicazione all'interno di aziende private e pubbliche destinate a: Servizi di Marketing, Pubblicità, Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Contact.
Riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea presso Università italiane o straniere.

Frequenza obbligatoria
Residenziale a Venezia
Cinque mesi in aula
Tre mesi di stage presso un'azienda o un'agenzia
Corpo docente costituito da professori universitari e da manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda
Prova di selezione per l'ammissione
Quota di iscrizione per gli ammessi al Master L. 5.000.000 + IVA
ISCRIZIONI FINO AL 15 SETTEMBRE 1989

LE AZIENDE PROMOTRICI

AGB
ASSICURAZIONI GENERALI
BARILLA
BENETTON
BUTON
CAMPARI
CPC ITALIA
EDITORIALE L'ESPRESSO
EDITRICE IL SOLE 24 ORE
FIAT
FINRITZ
GAZZONI
ICI ITALIA
JOLLY PUBBLICITA'
MONDADORI EDITORE
MONTEDISON
PARMALAT
QUAKER CHIARI & FORTI
PUBLITALIA '80
RAI
RENAULT ITALIA
SAIPO (L'OREAL)
SEAGRAM
SCHIAPPARELLI SALUTE
SMAU
SPE
STOCK
UNILEVER
ASSAP
T P

UNIVERSITA' DI VENEZIA - CA' FOSCARI
Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale
Ca' Bembo, San Trovaso 1075 - 30123 VENEZIA - Tel. (041) 528.93.11/528.72.82

COMITATO UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Via Larga, 13 - 20122 MILANO - Tel. (02) 861.951

FRANCIA

Nel Midi in fiamme polemiche sugli aerei antincendio

Attenti al Canadair killer

Tre pompieri uccisi dai lanci d'acqua

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Sono vere bombe d'acqua quelle che dall'inizio dell'estate piovono sui mille incendi della Costa Azzurra e del Midi. Da 26 anni i «bombardieri ad acqua», i benemeriti Canadair e i loro fratelli minori Fokker, svolgono un'opera preziosa per spegnere gli incendi che ogni stagione estiva, immancabilmente, devastano migliaia di ettari nel Sud della Francia. Ma oggi quelle tonnellate d'acqua che cadono dal cielo sono sotto accusa, perché hanno provocato in una sola settimana la morte di tre vigili del fuoco, schiantati dall'enorme massa liquida lanciata a 140 all'ora.

Domenica scorsa un pompiere di Marcols-les-Eaux, nell'Ardèche, è stato schiacciato dal carico di un Canadair. Cinque tonnellate d'acqua gli sono piombate addosso, proiettandolo contro la fiancata della sua jeep. Perché questo è il problema. Succede a volte che i vigili, troppo impegnati nel cercare di domare le fiamme, non prestino attenzione ai messaggi-radio che segnalano l'arrivo imminente sulla zona di un «bombardiere». Ma di regola, percepito il pericolo, al pompiere basta sdraiarsi a terra, e far defluire l'acqua al di sopra della tuta di protezione. A Marcols non è successo, e la tragedia si è ripetuta venerdì sera.

Due vigili della caserma di Trets, vicino a Marsiglia, Gérard Dimartineau, 40 anni, e Majid Chabbi, 24 anni, sono stati sorpresi dall'arrivo di due Fokker. Erano a pochi metri dal loro camion rosso di pronto intervento. Per ragioni imprecisate non hanno ottemperato all'ordine di evacuazione trasmesso sia via-radio sia dagli altoparlanti di un elicottero. Sono rimasti in piedi ed hanno ricevuto in pieno una parte delle sei tonnellate d'acqua sganciate dagli aerei. Un liquido reso ancor più pesante dai «ritardanti» antifuoco che vi sono mescolati. I due vigili sono stati gettati contro la fiancata del camion, e sono morti durante il trasporto in ospedale.

«Quando l'acqua piomba giù e si resta in piedi — spiega un pompiere marsigliese — il rischio non è tanto quello di essere colpiti quanto di essere proiettati con estrema violenza contro un ostacolo, come successo ai miei sfortunati colleghi. E' come se si fosse in un fiume in piena, in mezzo a rocce affioranti». Alla base aerea di Marignane, vicino a Marsiglia, da dove sono partiti gli aerei, le due tragedie consecutive restano inspiegabili. «Avevamo ricevuto l'ok via radio — dice uno dei piloti —. Non capisco proprio che cosa ci facessero lì quei colleghi». **(p. p.)**

Bilancio delle Ferrovie nei primi sei mesi dell'89: meno passeggeri, più scioperi

L'agosto nero di Schimberni

Unico segnale positivo è l'aumento del traffico merci
Ma l'anno scorso l'Ente è «costato» oltre 15 mila miliardi

Mario Schimberni. Deve gestire il risanamento delle Ferrovie Statali

ROMA. Agosto nero per Mario Schimberni. Il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie ha ricevuto notizie negative a ripetizione. Ha appreso che nei primi sei mesi dell'anno i viaggiatori sono diminuiti dell'1,7%. Ha scoperto che nello stesso periodo le giornate perse per sciopero sono aumentate del 21,9%. Ha letto un'indagine dell'Unione internazionale delle Ferrovie che giudica quelle italiane peggiori delle inglesi, francesi e tedesche. E' stato condannato per comportamento antisindacale per non aver trattato con un piccolo sindacato autonomo. E' stato costretto, con un atto conciliativo sottoscritto con la Cisl davanti al pretore, ad accettare di ridiscutere il piano di riorganizzazione interna.

Unica consolazione per Schimberni: cresce il traffico merci, storico punto di debolezza del trasporto su rotaia. In una situazione così complessa, il commissario deve proseguire la scommessa del risanamento aziendale, in attesa che il governo concretizzi la riforma che disegni il futuro delle Ferrovie Statali. Ma Schimberni è anche in attesa di sapere su quali risorse può effettivamente fare affidamento. Tra fine mese e l'inizio di settembre, il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, presenterà ai colleghi del Bilancio e del Tesoro, Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli, un documento con le indicazioni sui tagli possibili nelle Ferrovie (un altro documento riguarderà più in generale i trasporti).

L'Ente, già zoppicante, dovrà quindi destreggiarsi con una riduzione dei finanziamenti. D'altra parte, entrando in carica nove mesi fa, Schimberni ha ereditato una gestione fallimentare che grava pesantemente sul bilancio statale. La Corte dei conti ha appena divulgato l'elenco dei finanziamenti che, con le motivazioni più singolari, vengono concessi alle Ferrovie Statali. Nel solo 1988, le Ferrovie sono costate alle casse pubbliche ben 15.487 miliardi. Voce per voce, ecco i fondi che lo Stato ha elargito:

«compensazione degli obblighi di servizio pubblico» 3013,9 miliardi;

«normalizzazione dei conti» 1381,1 miliardi;

intervento compensativo dei mancati aumenti tariffari 730 miliardi;

spese di infrastruttura 2760 miliardi;

copertura del disavanzo Fondo pensioni del personale 1141,1 miliardi;

sovvenzioni in conto interessi mutui per investimenti 2500 miliardi;

copertura del disavanzo d'esercizio 1297,3 miliardi;

trasferimenti in conto capitale per investimenti e rinnovi 2.663,6 miliardi.

Che cosa succederà ora con i tagli in cantiere? Sin da marzo, con la «Radiografia delle Ferrovie», l'Ente ha ammesso che il servizio «viene sempre più coperto dal cittadino contribuente piuttosto che dal cittadino utente». Ogni cinque lire che entrano, solo una è il ricavato dei biglietti passeggeri e merci; il resto sono contributi, aiuti, finanziamenti. C'è ora solo qualche sintomo di miglioramento: in un documento della Direzione centrale pianificazione con i dati sul traffico del primo semestre dell'89, è scritto che si possono prevedere per la fine dell'anno entrate superiori a quelle del 1988 per 500 miliardi, in linea con il budget.

Ma, a parte «l'andamento addirittura non positivo» dei ricavi dei compartimenti di Napoli, Palermo e Reggio Calabria, non si tratta di un incremento tale da raddrizzare una situazione disastrosa. Per le merci c'è ancora tanto da fare: nonostante il diffuso miglioramento, nel primo semestre c'è stata una diminuzione dei chilometri per tonnellata trasportata. Per i viaggiatori, le speranze sono affidate al calo della tensione sindacale: «Qualora la conflittualità dei mesi di maggio e giugno non si fosse verificata, si sarebbe registrato un risultato superiore del 5%», è detto nel documento. Poi c'è il problema del controllo sulla qualità, che «ha avuto un andamento nettamente negativo».

Mentre le Ferrovie non riescono a risollevarsi, l'Ente ha già dato appuntamento ai sindacati per una serie di incontri. Il 5 e il 9 settembre si discuterà sulle strutture compartimentali e sui trattamenti; tra l'11 e il 15 si parlerà dell'organizzazione aziendale. Il confronto investirà anche l'alta velocità: finora Schimberni ha frenato qualsiasi progetto, ma Bernini non sembra intenzionato ad accantonare il problema. D'altra parte, il ministro ha già fatto sapere con chiarezza che le scelte strategiche competono al governo e non all'Ente: in pratica, vuole controllare di più i movimenti del commissario. Come reagirà Schimberni? E' uno degli interrogativi della ripresa politica, dopo la pausa estiva.

Roberto Ippolito

FINANZIARIA '90

Si ricomincia con i tagli

ROMA. Dopo la pausa di Ferragosto, riprenderanno gli incontri dei ministri finanziari con i ministri responsabili dei settori di «spesa», per la messa a punto della manovra economica 1990. Già questa settimana dovrebbero esserci riunioni tra i ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze e i ministri dell'Industria, delle Poste e del Lavoro. Nella settimana successiva dovrebbe toccare al settore trasporti.

La «fase ricognitiva» dovrebbe essere conclusa per i primi di settembre. Subito dopo prenderà corpo la prima bozza dei provvedimenti che accompagneranno la legge finanziaria. Sanità e trasporti sono i settori nei quali potrebbe concentrarsi l'azione di contenimento della spesa pubblica. Nei prossimi giorni il governo, attraverso le riunioni degli appositi comitati interministeriali, dovrà inoltre decidere l'adeguamento di prezzi e tariffe. [Ansa]

RICORDANDO DE GASPERI

«Un insegnamento che rimane»

A 35 anni dalla morte, Andreotti ha commemorato lo statista in un'intervista al GR2. Forlani ha reso omaggio alla tomba a Roma

Giacomo Mancini

«Le ipocrisie sui soldi ai partiti»

ROMA. Giacomo Mancini, ex segretario del partito socialista, in un'intervista all'*Espresso* esprime il proprio riconoscimento nei confronti di Craxi, che, con tutti i suoi errori, ha esaltato la funzione dinamica del psi, ridimensionando il peso dei due partiti maggiori che mirano alla nostra subalternità».

Nell'intervista Mancini affronta la questione dei legami tra partiti e potere economico. «In linea generale devo dire che Craxi innova positivamente rispetto ad una pessima eredità socialista, che invece purtroppo io avevo fatto mia, questa specie di ipocrisia per cui era possibile intrattenere rapporti e, parliamoci chiaro, chiedere finanziamenti ai dirigenti delle partecipazioni statali, che io ricordo con nessuna simpatia, considerando invece peccato mortale parlare con le forze dell'industria privata».

«Al momento dell'unificazione con il psdi - - ricorda — venne fuori da Tanassi che loro prendevano 30 milioni al mese dalla Fiat, quando noi ne prendevamo in tutto una ventina da Iri ed Eni. Ci pareva una cosa inconcepibile». «Certo, non era come oggi, allora vivevamo di cifre miserande. Preparando la campagna elettorale del '70, mi accorsi come i papaveri delle partecipazioni statali ci maltrattavano rispetto alla dc. Litigai con il presidente e il direttore generale dell'Iri, Petrilli e Medugno, che ci offrivano una miseria ed alla fine strappai in tutto 300-400 milioni».

Sui rapporti tra Craxi e De Benedetti e le polemiche con i giornali Mondadori, Mancini afferma: «Io capisco che la persistenza dell'attacco può essere noiosa ed insopportabile, ma Bettino fa male. Se anche ci fosse davvero questa campagna d'odio bisognerebbe saper reagire in modo non diretto. Siamo al governo, possiamo determinare condizioni di favore o di non protezione. Non si tratta di nuocere ai nemici che ci attaccano ma di fare opera da socialisti in ministeri, come il Tesoro o le Finanze, dove prima i socialisti non erano mai stati. Dovrebbe riflettere, il psi, sul fatto che la forza dei gruppi industriali e finanziari sia cresciuta tanto proprio nel momento in cui noi avevamo responsabilità di governo. Agendo con le leve giuste, forse avremmo potuto limitarne non i profitti, che sarebbe ingiusto, ma lo strapotere». [Ansa]

Per il cerimoniale

Nilde Iotti «supera» Spadolini

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nilde Iotti è più importante di Giovanni Spadolini dal punto di vista del cerimoniale repubblicano? L'antica consuetudine di considerare il presidente del Senato come seconda carica dello Stato potrebbe essere rovesciata tra poco.

I servizi del cerimoniale del Quirinale, della presidenza del Consiglio, e dei ministeri degli Esteri e della Difesa stanno redigendo un nuovo regolamento proprio in questo periodo, secondo quanto scrive il settimanale *Epoca* nel numero che sarà domani in edicola, per risolvere in modo definitivo un conflitto sotterraneo che oppone il presidente della Camera, Nilde Iotti, a quello del Senato, Giovanni Spadolini.

Un conflitto che ha portato tra l'altro a riesumare una lontanissima circolare emanata da Alcide De Gasperi il 26 dicembre 1950, in cui i presidenti delle due Camere del Parlamento sono equiparati dal punto di vista dell'importanza. La precedenza, tuttavia, spetta al più anziano.

E così Iotti Leonilde, nata il 10 aprile 1920 a Reggio Emilia prevale col margine di cinque anni su Spadolini Giovanni nato il 21 giugno 1925 a Firenze.

Tocca alla Iotti, pertanto, essere ricevuta per prima dal presidente della Repubblica, sedere nella poltrona più importante nelle cerimonie ufficiali, e a destra del presidente della Repubblica nelle cerimonie di Stato. E questo, anche se il presidente del Senato, nella sua qualità di «vice-presidente» della Repubblica, svolge le funzioni del Capo dello Stato quando questi è assente o gravemente malato..

La nuova «graduatoria» delle massime cariche della Repubblica, quindi, vedrebbe Cossiga in testa, seguito da Iotti, Spadolini, dal presidente del Consiglio (oggi Andreotti) e dal presidente della Corte costituzionale. Seguono poi i ministri in ordine di importanza a partire dagli Esteri. Di recente ci sono state proteste proprio di alcuni ministri che si erano visti passare avanti in cerimonie pubbliche alti ufficiali e cariche civili.

Anche per questo si sta mettendo mano ad un nuovo regolamento che ponga ogni membro della «nomenklatura» repubblicana al suo giusto posto.

Imbarazzo nella federazione comunista, costretta dai debiti a trasferirsi in una villa del Tiburtino

Il pci romano nel palazzo dei fascisti

Mussolini fu ospite di casa Fassini, nuova sede del partito

ROMA. I fantasmi di Hitler e Mussolini, l'ombra dell'aristocrazia di inizio secolo, della mondanità e dei personaggi più rappresentativi del regime fascista vagheranno fra i comunisti della capitale, nella casa in cui la federazione romana sta per traslocare. Finisce un capitolo della storia del partito e del suo rapporto con la città. Si apre un nuovo tempo, in coincidenza con le elezioni anticipate di autunno e le speranze di recupero che l'affare-Giubilo ha incoraggiato.

Per un debito arrivato a 6 miliardi, e per un calo degli iscritti — che oggi sono 30 mila — il pci romano ha venduto la sede di via dei Frentani, dove era approdato nel 1960, con Paolo Bufalini segretario, e dove si erano succeduti uomini come Petroselli (divenuto poi sindaco), Giovanni Berlinguer e Maurizio Ferrara (segretari regionali).

Qui si erano vissute le notti della vigilanza e della mobilitazione capillare, all'epoca del golpe Borghese. Qui, nel '77 e nei successivi anni bui, si dirigevano i cortei degli autonomi, con gli slogan minacciosi e le molotov nei tascapane.

Con i soldi ricavati dalla vendita, il pci ha pagato i debiti e ha acceso un mutuo per acquistare villa Fassini, al Tiburtino, dagli eredi di Alvaro Marchini, padre dell'attrice Simona, presidente della Roma Calcio, costruttore, collezionista e mecenate del pci. Costo: 3 miliardi e 300 milioni. I lavori di restauro e recupero partiranno la settimana prossima. Molti degli operai sono volontari, come pure architetti e restauratori.

Questa non è una casa qualsiasi. Gli edifici sono due: uno grande — di rappresentanza — con soffitti e pareti affrescati, vetri dipinti, cancellate con disegni e intrecci Liberty; e uno minore, «più vivibile» dicono gli eredi Fassini. Un terzo, la Villa dei Pappagalli, è andato distrutto. Tutto intorno: un parco di tre ettari, adesso selvaggio come una giungla, dove un tempo venivano piantati alberi di pregio.

Dagli Anni Sessanta, quando i Marchini lo acquistarono, il complesso è rimasto disabitato. Alvaro, allora, pensò di farne un centro culturale e contattò alcuni uomini di spettacolo. Si mormorò poi che voleva realizzare quel progetto. Ma non se ne è fatto niente. Solo, di tanto in tanto, qualche troupe è venuta a girare scene di film.

Nell'85 ci fu una Festa dell'Unità: «La spesa maggiore — dicono in Federazione — fu la pulitura del parco, la lotta contro vipere e serpenti». Adesso il pci promette: una volta sistemato tutto, d'accordo con i giardinieri del Comune e i vigili urbani, il parco sarà aperto al pubblico.

La villa l'aveva fatta costruire agli inizi del secolo il barone Alberto Fassini, di Moncalvo, discendente da un'antica famiglia piemontese, quando si era sposato. La moglie era una principessa palermitana, una Spadafora, imparentata con tutto il *gotha* siciliano. Il barone era un uomo intraprendente e molto ricco. Fu presidente della Snia Viscosa e della Cit, avviò la Cines (che preludeva a Cinecittà), introdusse la produzione del rayon in Italia. Coniugò denaro e mondanità, saper vivere e buone compagnie.

Nella villa — anche il figlio Muzio era venuto a viverci, dopo che pure lui aveva sposato un'aristocratica siciliana, una Granada, di origini spagnole — erano ospiti D'Annunzio e Boldini, i sovrani d'Italia ma soprattutto i rampolli della casa d'Aosta, musicisti e uomini della finanza internazionale, Umberto Giordano e Franca Florio che a Palermo lasciava le sue ville disegnate da Basile e gli yacht arredati da Ducrot.

Dopo una partita di caccia alla volpe o un concorso all'ippodromo di Tor di Valle, qui arrivavano D'Annunzio, ripreso in mille foto e pose ricercate, e Lucie Florio con i vestiti che disegnava per lei Sonia Delaunay. E i grandi gerarchi, e i «mondanoni» con le vamp del regime.

Anche Mussolini, raccontano, veniva a volte di sera per godere il fresco della campagna che allora circondava la villa. Con lui il barone ebbe inizialmente rapporti ottimi. Poi non più. I nipoti un giorno lo sentirono gridare, fuori di sé per l'ira: «Ne ha combinata un'altra delle sue, la più grave!». E Hitler? Non fu forse alloggiato qui nel maggio del '38, quando fece il suo famoso viaggio a Roma?

Ai pci sono cauti e un po' imbarazzati. Ammettono: «Se ne dicono tante! Che ci alloggiò Hitler. Che la villa ospitò il suo seguito. Che la villa — per quell'occasione — fu requisita. Un gruppo di compagni sta lavorando per scoprire la verità».

Alberto Fesrini, il nipote del capostipite, nella villa ha vissuto da bambino fino al bombardamento di San Lorenzo, quando tutta la famiglia si trasferì nel centro della città. Oggi è un famoso regista. Al nome di Hitler ha un sobbalzo: «Che orrore! Sarebbe stato un incubo. Ma io non l'ho mai saputo. In famiglia — ammesso che questa presenza ci sia stata davvero — tutto è stato rimosso».

Liliana Madeo

La Corte Costituzionale stabilisce i casi in cui si può liquidare di nuovo una pensione

Quando l'Inps rivede i suoi calcoli

Colpo di spugna su una norma assurda e antiquata

Il «caso» aveva destato scalpore, per la sua assurdità. Eccolo, in breve: un'assicurata versa per vent'anni contributi obbligatori all'Inps in qualità di lavoratrice dipendente. Poi, lasciato il lavoro, chiede ed ottiene di versare i contributi volontari per un'altra dozzina d'anni. Giunta all'età della pensione, presenta la sua domanda.

Il risultato è a dir poco sciocante: l'importo mensile che le viene liquidato risulta non solo estremamente modesto, ma, e qui sta l'assurdo, inferiore addirittura ad oltre la metà di quello che le sarebbe spettato se si fosse limitata a versare quei vent'anni di contributi come dipendente.

Il caso, impugnato dal pretore di Torino, è infatti approdato alla Corte Costituzionale che ha parzialmente cancellato, a tempo di record, una norma assurda e incongruente.

Sulla scia della sentenza del Supremo Collegio (che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge 29 maggio 1982 n. 297, nella parte in cui non prevedeva che, in caso di prosecuzione volontaria nell'assicurazione generale obbligatoria, la pensione liquidata non potesse comunque essere inferiore a quello che sarebbe spettato al raggiungimento dell'età pensionabile sulla base della sola contribuzione obbligatoria) si è mosso l'Inps che con una circolare operativa diretta alle proprie sedi periferiche ha dettato nuove norme.

L'Istituto precisa subito che la sentenza non modifica l'attuale sistema di calcolo delle pensioni «retributive», salvo che per i casi rientranti nelle particolari situazioni assicurative oggetto del giudizio: e cioè assicurati che abbiano ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria dopo aver già perfezionato, con la sola contribuzione obbligatoria, il prescritto requisito contributivo di almeno quindici anni per la pensione di vecchiaia.

E questo perché, spiega l'Inps, la formulazione letterale della dichiarazione di incostituzionalità non si presta ad un'interpretazione che possa rendere estensibile a tutte le categorie di pensioni gli effetti della sentenza. E' infatti esattamente precisato l'ambito dei trattamenti pensionistici ai quali il nuovo criterio di calcolo dovrà essere applicato.

L'aver infatti indicato, continua l'Inps, il compimento dell'età pensionabile come momento al quale fare riferimento per operare prima il confronto tra le pensioni ottenibili e poi l'attribuzione del trattamento più favorevole, permette l'applicazione del principio dell'opzione alle sole pensioni di vecchiaia aventi decorrenza contestuale al compimento dell'età pensionabile (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) poiché il suddetto requisito appartiene esclusivamente a questa categoria di prestazioni.

Sono interessati al duplice calcolo (con i contributi volontari e senza) solo le pensioni di vecchiaia erogate a partire dal 1° luglio 1982, in particolare i titolari di pensione di vecchiaia già in essere alla data del 31 maggio 1989 potranno ottenere, a domanda, la riliquidazione della loro pensione con effetto dalla ricorrenza originaria, mentre avverrà d'ufficio da parte dell'Inps la riliquidazione per il trattamento più favorevole per le pensioni liquidate con decorrenza dal 1° giugno 1989 (primo giorno del mese successivo alla pubblicazione della sentenza della Consulta sulla Gazzetta Ufficiale).

Mario Stratta

A Quarrata (Pistoia)

Pci diviso sulla giunta con la dc

PISTOIA. Frattura nella federazione pistoiese del pci dopo l'alleanza dc-pci alla giunta di Quarrata. La sezione comunista della cittadina, infatti, ha respinto il documento del comitato federale della provincia, che invitava ad esaminare la possibilità di un'eventuale alleanza con il psi. Sul piano disciplinare, la questione resta aperta: lo statuto del partito, infatti, prevede che le coalizioni di governo nei Comuni con più di 20 mila abitanti vengano ratificate dai comitati federali competenti per territorio. Per il pci, quindi, la nuova maggioranza «non sarebbe valida». Il sindaco della cittadina, Stefano Marini, non sembra tuttavia preoccupato dai possibili provvedimenti a suo carico. «Io espulso dal pci? L'espulsione è una cosa seria che si fa solo per i fatti gravi — ha detto — e Quarrata non è certo l'ombelico del mondo...». [Agi-Ansa]

Oltre Di Pisa e i giudici di Palermo, nel «palazzo dei veleni» finisce anche il superprefetto antimafia

Il Csm: ecco dove Sica ha sbagliato

«Vogliamo far chiarezza sui suoi poteri e sul giallo del Corvo»

ROMA. Tutti i membri del Consiglio superiore della magistratura (tranne uno) hanno espresso pesanti critiche contro l'Alto commissario antimafia Domenico Sica nel vertice in cui hanno deciso di aprire la procedura di trasferimento del giudice Alberto Di Pisa e di indagare sul comportamento dei vertici giudiziari palermitani.

Due i punti di attacco: il comportamento del commissario nella vicenda delle impronte digitali rilevate sulla lettera del Corvo e la questione dei poteri e delle competenze dello stesso Sica. Non uno dei consiglieri presenti alla riunione straordinaria del Csm, se si accettua la socialista Fernanda Contri che si è astenuta, ha voluto prendere le difese del superprefetto. Anzi, le accuse contro Sica si sono via via moltiplicate tanto da indurre i consiglieri a «proporre» ufficialmente un incontro all'Alto commissario «per discutere i problemi di rispettiva competenza».

Sica, secondo i componenti del Csm, ha fortissime responsabilità nel giallo delle impronte. Tralasciando il modo truffaldino con il quale le ha carpite a Di Pisa, i consiglieri gli rimproverano il comportamento successivo. Il precipitoso allarme dato alle più alte cariche dello Stato, la successiva marcia indietro («le impronte sono solo compatibili, non è detto che siano di Di Pisa»), il fatto di aver affidato l'esame ai servizi segreti che hanno finito con il rendere inservibile l'unica impronta che poteva essere utile ai periti del tribunale.

Perché poi il superprefetto lasciò trascorrere tanti giorni prima di inviare i risultati della sua indagine al procuratore Celesti? E quali erano i suoi rapporti con Di Pisa, da tutti considerato un suo confidente? Sica, non essendo più magistrato, potrà accogliere l'invito del Csm per un colloquio chiarificatore ma anche rifiutarlo. Nel primo caso, però, dovrà spiegare perché soleva intrattenere rapporti con i sostituti e non con i capi degli uffici e più in generale in che modo intende collaborare con la magistratura inquirente.

Fra Sica e Csm non è mai corso buon sangue, ma le critiche uscite venerdì sera da palazzo dei Marescialli hanno acquisito il sapore di una severa censura, anche se ufficiosa, sul suo operato.

L'invito rivolto a Sica dai consiglieri è contenuto nell'ultimo passo di un laboriosissimo comunicato che ha impegnato i consiglieri per ore e ore, ma è stato anche quello sul quale è stato più facile trovare l'accordo. Spaccature, invece, si sono registrate sulla opportunità di aprire subito procedure di trasferimento per altri magistrati palermitani.

Da una parte i fautori dell'azzeramento o quanto meno di una profonda pulizia negli uffici giudiziari di Palermo, primo fra tutti il presidente della prima commissione Nino Abbate, dall'altra coloro che intendono procedere con i piedi di piombo e non prendere decisioni azzardate.

Fra i primi, i consiglieri delle correnti moderate, «Unità per la costituzione» e «Magistratura indipendente» oltre al liberale Enzo Palumbo; fra i secondi, «Magistratura democratica», i «verdi» e altri componenti laici. Il contrasto è stato superato scegliendo due livelli di intervento: la prima commissione procederà nell'indagine per il trasferimento d'ufficio di Di Pisa, e il comitato antimafia indagherà sul funzionamento degli uffici di Palermo e sul comportamento dei loro titolari.

Una situazione di compromessi, insomma, ma anche un minaccioso appuntamento a settembre. Mese nel quale il Consiglio si ripromette di aprire pubblicamente la scatola dei veleni di Palermo e di fare chiarezza su gelosie, interferenze, inerzie e dicerie che da anni ostacolano il buon funzionamento della giustizia.

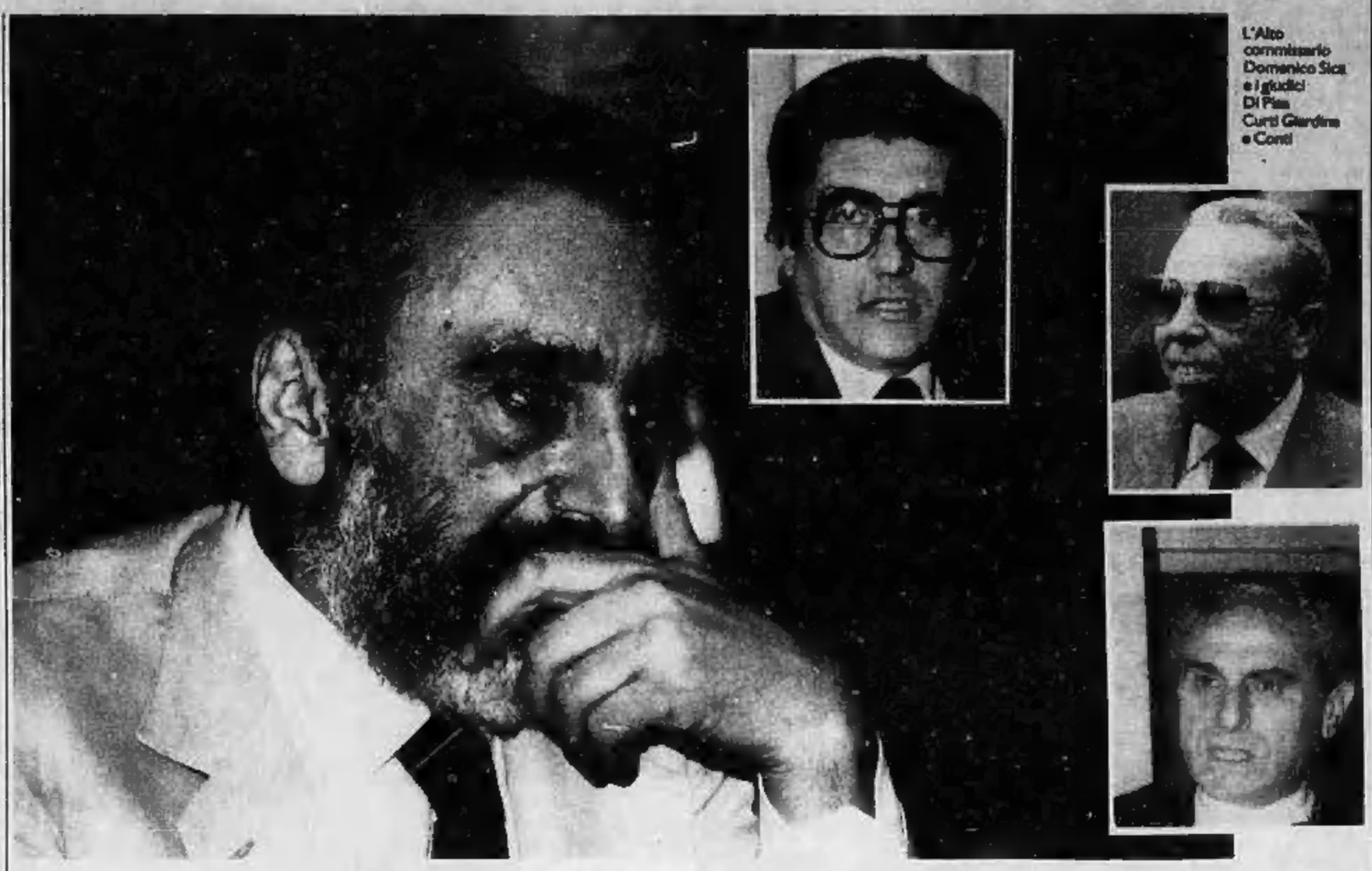
In attesa di ascoltare, probabilmente entro fine mese, i protagonisti — dal primo presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, al procuratore generale Vincenzo Pajno, dal procuratore Salvatore Curti Giardina al consigliere istruttore Antonino Meli, dai componenti del pool a Giovanni Falcone — il Csm ha avanzato alcune richieste.

Al procuratore di Caltanissetta, Celesti, la prima commissione ha sollecitato il fascicolo dell'inchiesta sul Corvo in cui è indiziato Di Pisa e i risultati della perizia dattiloscopica che hanno dato vita ad un altro giallo. Alla commissione parlamentare antimafia, che si sta occupando della vicenda, il comitato antimafia del Csm ha chiesto gli atti del «caso Contorno».

Di Pisa nega di aver scritto le lettere anonime, ma sostiene di condividere in buona sostanza quanto denuncia il Corvo specie per quanto riguarda la gestione dei pentiti da parte di magistrati e funzionari di polizia. Quanto c'è di vero nelle parole di Di Pisa? E perché il procuratore Curti Giardina che dinanzi al Csm lo ha accusato di aver violato più volte il segreto istruttorio, continuava ad affidargli inchieste delicate? E perché ha raccontato agli esterrefatti consiglieri che Di Pisa aveva fama di anonimista, che veniva chiamato corvo per il suo aspetto fisico e che portava anche jella, mostrando di raccogliere solo pettegolezzi di corridoio senza riscontri concreti? E perché infine Falcone chiamò gli specialisti della mobile per controllare i suoi telefoni senza avvertire Meli?

I punti da chiarire non sono pochi e le teste che potrebbero cadere pure. Compresa quella dello stesso Falcone, criticato anche per essersi prestato, sotto la regia dell'onnipresente Conti, alla «ridicola» — come l'ha definita più di un consigliere — sceneggiata della pacificazione in tv con Sica.

Ruggero Conteduca



L'Alto commissario Domenico Sica e i giudici Di Pisa Curti Giardina e Conti

Lettere anonime, guerra fra periti

Gli uomini del commissario: quell'impronta è di Di Pisa

ROMA. Adesso si litiga sull'impronta che accusa il giudice Alberto Di Pisa. Anzi, la fotografia dell'impronta, come ha specificato il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti. E nascono nuovi misteri: chi e perché ha deteriorato l'originale? Che ruolo hanno avuto i servizi segreti? Serve o non serve quell'impronta ad accusare il giudice?

«Non conta niente», dice il perito di parte del giudice sospettato di essere l'autore delle lettere anonime. «Conta eccome», assicurano i tecnici dell'Alto commissariato antimafia. La comunicazione del procuratore Celesti al Consiglio superiore della magistratura, scritta con una prosa ermetica e ambigua, non aiuta a sciogliere i dubbi. Ognuno ci legge quello che vuole.

«L'originale dell'impronta è uscito da questi uffici perfettamente integro. Non era né manomesso né deteriorato», afferma il giudice Francesco Misiani, che per conto dell'Alto commissario Domenico Sica ha seguito passo dopo passo tutto il cammino dell'inchiesta. Perché allora il procuratore di Caltanissetta dice il contrario?

Nell'ufficio di Sica quelle dieci righe mandate al Csm le hanno lette e rilette: «Non è vero che dice il contrario». Vediamo. «Una delle impronte "attualmente" non utili — ha scritto Celesti — proviene dalla stessa impressione digitale "già" rilevata con tecnologia laser e fissata fotograficamente in una fase pre-processuale».

In quei due avverbi, secondo gli uomini dell'Alto Commissario, c'è la spiegazione di tutto. Il «già» vorrebbe dire che i tecnici incaricati dal giudice hanno a loro volta rifotografato l'impronta. Tutto è in regola, dunque, e soltanto «attualmente», dopo il doppio trattamento, l'originale non è più utilizzabile.

La storia delle impronte del Corvo, chiave di volta del nuovo «caso Palermo», è nata proprio nell'ufficio dell'Alto Commissario. Tutto comincia a metà giugno, quando arrivano gli anonimi che accusano il giudice Giovanni Falcone e altri per il «caso Contorno». Uno è indirizzato a Sica. Stabilito che, per i particolari che contengono, le lettere sono state scritte da un «addetto ai lavori», il prefetto antimafia avvia una discreta indagine fra i giudici siciliani.

Molti, e tra questi Falcone, dicono che l'autore potrebbe essere proprio Alberto Di Pisa, da tempo sospettato per altri anonimi circolati a Palazzo di giustizia. A metà luglio il giudice capita nell'ufficio di Sica. Una visita come tante altre, che Di Pisa fa spesso. Il magistrato parla, si muove, beve un bicchiere di acqua brillante. E mentre discute tamburella con le dita della mano sul tavolo dell'Alto commissario.

Appena Di Pisa esce, Sica e i suoi si guardano in faccia: «Che facciamo, le prendiamo queste impronte?» I tecnici vengono messi al lavoro. Le tracce che si trovano sul bicchiere si rivelano non utili, mentre il confronto con le impronte del «corvo» si può fare con quelle prese dal tavolo.

Gli uomini del Sismi, a cui Sica si rivolge fin da quando faceva il magistrato, effettuano i riscontri e dopo pochi giorni danno il primo responso: le impronte di Di Pisa e quelle dell'anonimo sono «sovrapponibili». Sica capisce che sono le stesse e avverte subito Cossiga e gli altri: sulle lettere del Corvo ci sono le impronte del giudice Di Pisa.

Ma poi i tecnici del servizio segreto militare si spiegano meglio: «sovrapponibili» vuol dire solo che le tracce sono confrontabili, non che coincidono. Anzi, fatta la fotografia e i dovuti ingrandimenti, si può dire che le impronte non sono le stesse.

L'Alto commissario si precipita ad avvertire Di Pisa: «Hanno rifatto gli accertamenti, quelle impronte non sono tue». Ricevuto il materiale da Roma, il procuratore di Caltanissetta incarica i carabinieri di rifare i confronti. Dopo dieci giorni il responso: la foto di una delle impronte trovate sulle lettere ha venticinque punti di contatto con l'impronta di Di Pisa. E' la stessa.

Come mai i periti dell'Arma hanno dato un verdetto opposto a quello del Sismi? Semplice, rispondono i collaboratori di Sica. La traccia utile trovata sulla lettera è della superfice interna del dito indice, mentre le impronte «rubate» a Di Pisa all'Alto commissariato sono delle punte dei polpastrelli. Si tratta di due parti diverse, non confrontabili. I carabinieri, invece, avevano a disposizione l'intera impronta del magistrato.

La storia, per Sica e i suoi uomini, finisce qui. Non ci sono misteri né altri retroscena. «Abbiamo soltanto deciso di scoperchiare la pentola, senza preoccuparci delle conseguenze», spiega Misiani. Tutto questo però, l'Alto commissario dovrà spiegarlo al Csm che ha deciso di indagare anche sulla vicenda delle impronte.

Giovanni Bianconi

I giudici che rischiano il posto

Neppure il procuratore sfugge alle critiche del Csm

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Nubi scure sotto il cielo di Palazzo di Giustizia. Da Roma, il dibattito al Csm non lascia presagire nulla di buono. Il temporale è nell'aria: il caso Di Pisa va prendendo le forme di una slavina che rischia di trascinarsi dietro gran parte del palazzo. Dal 28 agosto, per l'ennesima volta (il rito delle audizioni romane dei vertici giudiziari di Palermo è ciclico), sfileranno i magistrati protagonisti dell'estate dei veleni. C'è chi ha già paventato la possibilità dell'azzeramento totale. «Tutti a casa», tutti trasferiti». Forse questa non sarà una soluzione praticabile, come hanno fatto rilevare alcuni, convinti che smembrare il patrimonio di professionalità nel campo delle indagini antimafia sarebbe un regalo alle cosche». Ma si ha la sensazione che, oltre a Di Pisa, anche altri potrebbero incappare nei «rigori» del Csm.

La posizione di Di Pisa è ormai quasi scontata; comunque vada l'inchiesta di Celesti, cioè si accerti o no che è lui il Corvo, sarà difficile che il magistrato possa rimanere al proprio posto. E, d'altra parte, a rimuoverlo «di fatto» ci ha già pensato il suo capo, il procuratore Curti Giardina, estromettendolo dal pool antimafia.

E gli altri? Quanti fra i giudici palermitani «rischiano»? Difficile prevedere l'esito di una contrattazione che sarà essenzialmente politica, ma la cronaca degli ultimi giorni contiene alcuni segnali premonitori.

Per esempio: a molti, nel Csm, non è piaciuto come si sono mossi il presidente della Corte d'appello Conti, e il procuratore Curti Giardina.

Al primo, che è stato il grande mediatore, l'artefice della riappacificazione generale, viene addebitata una certa leggerezza nel rilasciare dichiarazioni che «poco si addicono all'austerità del ruolo di più alta carica giudiziaria del distretto». La frase contestata riguarda la risposta di Conti a chi gli ha chiesto se si scoprirà mai il Corvo. «Certo — spiegò — sarebbe interessante scoprire chi è l'anonimo, ma forse lo si sa già e non lo si dice per evitare che la diffusione del suo nome abbia un effetto destabilizzante». Ma si spinse oltre, il presidente Conti: «Forse, chissà, l'identità dell'anonimo sarà resa nota dopo la formazione del governo». La dichiarazione sollevò polemiche, anche per il velato attacco a Sica che aveva già fatto l'indagine «privata» su Di Pisa.

E Curti Giardina? Anche per il procuratore non è andato tutto bene. La sua audizione del 22 luglio si rivela un piccolo giallo. I giornali pubblicano che il procuratore ha avallato i sospetti su Di Pisa, affermando che al Palazzo di giustizia tutti avevano subito pensato che il Corvo potesse essere il suo sostituto. Passeranno quasi tre settimane prima che questa versione venga smentita dall'interessato, con un comunicato di poche righe: «Confido che il Csm possa prontamente ristabilire la verità...». Ma il Csm non ha aperto bocca. A Curti Giardina, tuttavia, non si contesta tanto ciò che ha detto, quanto ciò che ha fatto. La decisione del 14 agosto di rimpastare il pool antimafia, estromettendo Di Pisa ma anche altri colleghi che erano entrati in polemica, è stata interpretata come il tentativo di mettere il Csm di fronte al fatto compiuto, un anticipato giudizio su Di Pisa. A Curti Giardina si rimprovera anche di aver tolto Di Pisa dal pool antimafia ma di avergli lasciato la competenza nel campo di: fallimenti, frodi, droga, inquinamento, argomenti «troppo delicati» per un magistrato la cui posizione non è stata chiarita.

E tra i «falconiani»? E' improbabile che lo schieramento favorevole al neoprocuratore aggiunto venga risparmiato nella guerra che si sta aprendo al Csm. Già alla riunione del 16 agosto in più di un'occasione, gli antifalconiani hanno agitato i nomi di Ayala e Giammanco, fedelissimi del giudice blindato. I due sono citati nell'anonima del Corvo ed anche in altre lettere che vengono definite di «troppo basso profilo». In particolare sono piaciute poco le dichiarazioni di Giammanco all'epoca della guerra con Sica: «Mi sento come un pupo, una marionetta che va di qua e di là strattonata dai fili. Ma non ho ancora capito chi è il puparo, chi tira i fili». Poi, riferito a Di Pisa: «Chi lo ha infilato nel tritacarne adesso deve spiegarci come e perché». Non fece nomi ma l'allusione a Sica non sfuggì.

Tutto questo è stato discusso dal Csm. Un solo nome, dicono testimoni attenti, non è mai stato pronunciato, quello di Falcone. Potrebbe essere lui il vero bersaglio?

Francesco La Licata

Ghio precisa

«Indagine incompleta»

TORINO. Aurelio Ghio, perito di parte del giudice Alberto Di Pisa, completerà entro lunedì la relazione difensiva da presentare alla procura della Repubblica di Caltanissetta. «Prima di martedì non sono in grado di anticipare nulla. Voglio però ricordare che l'indagine si è concentrata solo su un frammento di impronta. Inoltre, i tecnici del centro investigativo dei carabinieri di Roma hanno avuto a disposizione non l'originale ma un ingrandimento fotografico del documento».

Il professor Ghio, che nel passato aveva compiuto perizie sugli abiti di Aldo Moro, ha manifestato dubbi sul fatto che il documento originale sia stato distrutto dai «processi chimici di evidenziazione». «Mi limito ed osservare — ha precisato — che si pongono grossi interrogativi sul ruolo dei servizi segreti in questa vicenda. In ogni caso, sono convinto che si giungerà al proscioglimento del magistrato». [Ansa]

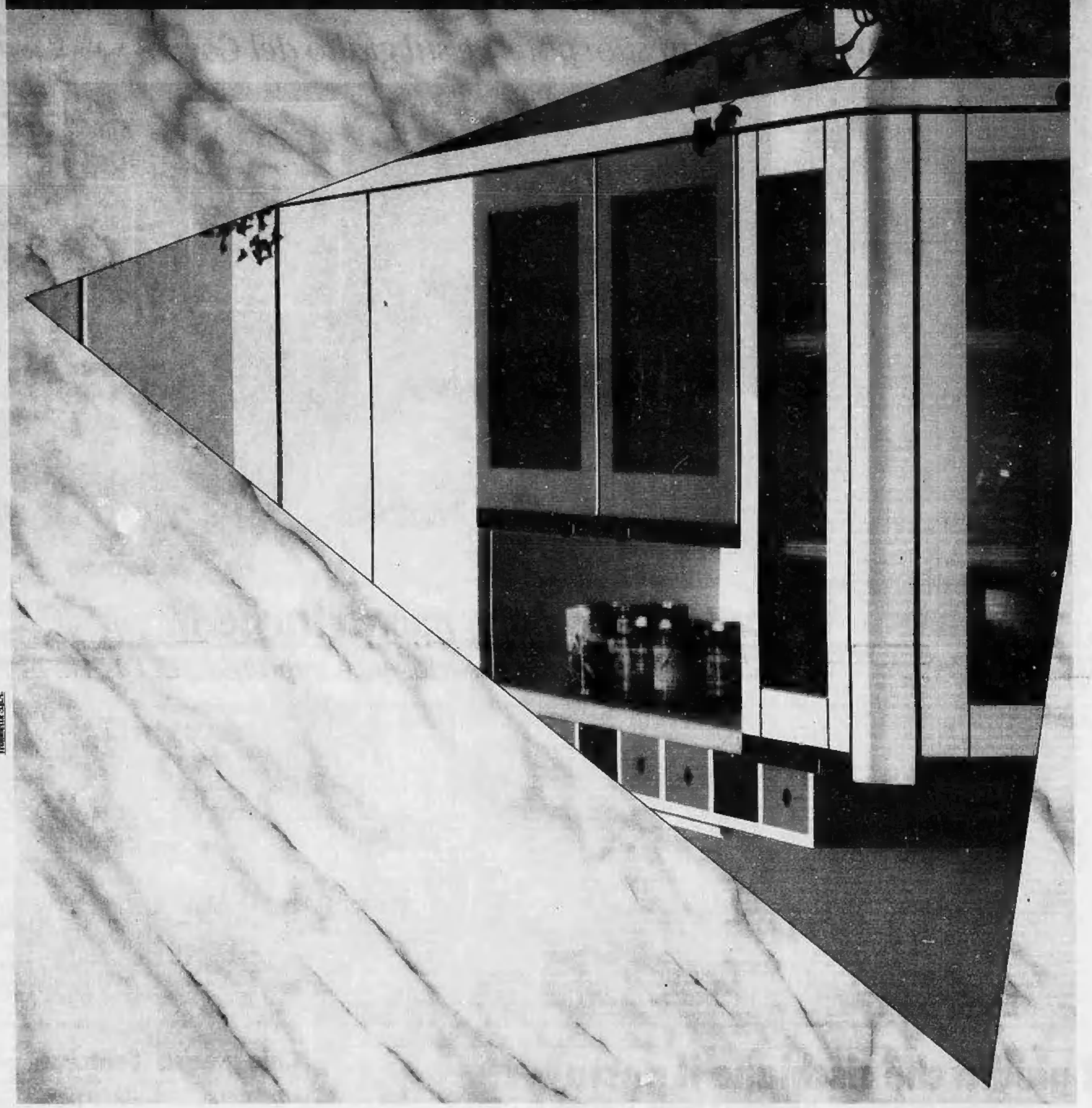
Contorno

«Ecco perché sono tornato»

ROMA. «Quando ero in Sicilia, di sera, uscivo a fare piccole commissioni per conto di mio cugino». Salvatore Contorno, il pentito numero due di Cosa Nostra, avrebbe fatto questa dichiarazione ai giudici del pool antimafia Giusto Sciacchitano e Alfredo Morvillo, nel primo interrogatorio svoltosi due giorni dopo il suo arresto, nella villa di San Nicola l'Arena, insieme al cugino latitante Gaetano Grado. Lo rivela il settimanale «Panorama» nel numero in edicola domani.

«Ma quali sono le "commissioni" — si chiede nell'articolo — che un latitante può affidare a un parente, noto per essere stato un abilissimo killer?». Il settimanale riporta anche altri interrogatori resi da Contorno nelle settimane successive (ad uno fu presente anche il giudice Alberto Di Pisa), nei quali il «pentito» rivela di avere avuto un incontro a Roma con l'Alto commissario Domenico Sica. [Agi]

FEBAL AMA TUTTO CIÒ CHE FA.



Tradizione Sig.A.

Febal sceglie solo il meglio: per creare i modelli più freschi, più fantasiosi, più completi, ha utilizzato caldi legni pregiati, marmi preziosi, vetri allegri e rifinitissimi. Le nuove cucine Febal si chiamano "Le Vele", "Nonna Berta", "Le Foglie", "Coriandoli". Allegre e pratiche, vi aspettano nei punti vendita Febal. Per proporvi i suoi modelli, ancora una volta, Febal ha scelto il meglio. Ha scelto la passione, il gusto, la personalità di rivenditori competenti che vi presenteranno le nuove cucine con precisione e cordialità.

febal

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI DIEGO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO 83/X di
DAVIO BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Balustra
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C
di CANCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15011 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesa, 1
15040 Grava
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 186
15100 Alessandria
Tel. 0131-348122

Provincia di Aosta

CASA PIU'
di PARRINI RENZO ARR.
Via Lys, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40293

Provincia di Asti

PIA MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MOBILFEL di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Sciolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PEZZANA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
Tel. 0172-425061

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 4
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-868011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
Tel. 039-42064

SUPERMERCATO DEL
MOBILE di PANGALLO P.
Via Nazionale
Fraz. Cuzzago
28020 Premosello Chiovenda
Tel. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXIII Marzo, 289-301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402238

FOSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Fossetti, 1
Fraz. Caddo
28035 Crevoladossola
Tel. 0324-47250

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assunta, 8
10033 Castelnuovo
Tel. 011-9102808

MARGIARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2743392

DI CHIO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgomasino, 75
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
di VIOLA F. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-377816

INTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10040 Rivalta
Tel. 011-9013386

MOBILIFICIO
GIOVANNI THIARICO
10070 Sedime di San Carlo
Tel. 011-9200308

CENTER HOUSE S.N.C
di VENTURINO
COQUERAUT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO AIM
Via Bussuto, 66
10090 Rivara Can.
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71043

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Gualberti, 57
10151 Torino
Tel. 011-7392308

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Donega, 3
16030 Gattorna
Tel. 0185-93106

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454295

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18030 Perinaldo
Tel. 0184-552023

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 104
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLOMI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

Cresce il numero dei «menestrelli-attori» nelle città d'arte, braccati dai vigili

La legione straniera dei giullari

E dopo lo spettacolo chiedono l'elemosina

Due esempi di spettacoli messi in scena sulla strada nella passata edizione del festival di Ferrara

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Atto terzo, scena prima: «Essere o non essere». Si ascolta il celebre monologo di Amleto all'angolo tra via dei Calzaiuoli e via de' Lamberti a pochi passi da piazza della Signoria. Su un leggero piedistallo c'è un giovanotto siciliano; ha in mano un oggetto di plastica, imitazione perfetta di un teschio. Cominciando a declamare, allunga il braccio. Il teschio gli cade (deliberatamente). Allora scende attonito dal piedistallo. Raccoglie i pezzi, che sono a incastro. Sbuffando ricompone il teschio, affida qualche frammento agli spettatori più vicini, per farsi aiutare.

Chi sta al gioco, chi si ritrae inorridito o fingendo ribrezzo. Alla fine, col teschio di nuovo intero, riecco il giovanotto sul piedistallo. «Essere o non essere». E subito il teschio ricade per terra. Stesso sbigottimento di prima, finto disappunto. Lo sketch finisce quando l'attore, all'apparenza irrimediabilmente sconsolato, ripone in una scatola i pezzi caduti gli sul selciato per l'ennesima volta. E allora si toglie il cappello a visiera, chiede l'obolo. Almeno uno spettore su cinque non glielo nega. Demenziale?

Sia come sia, quest'anno si è arricchita la legione straniera di anomali e spesso simpatici vagabondi che d'estate raccolgono qualche lira nelle strade delle nostre città d'arte. Sta prendendo piede una nuova forma di esibizione, un po' più studiata ed elaborate: col gusto dello spettacolino. Non più soltanto musica country, mimi approssimativi, sputafuoco anacronistici e improbabili fachiri. Ora si fanno largo ragazzi e ragazze — soprattutto anglosassoni — che recitano nel solco di mini-sceneggiature o micro-copioni. Pochi minuti e via, perché in agguato ci sono sempre i vigili urbani (in verità piuttosto titubanti fra la liberalità e le disposizioni municipali repressive).

Così in Santa Croce poche sere fa si sono visti tre giovani australiani, due ragazzi e una ragazza, recitare per circa dieci minuti su un palchetto volante un testo sincopato tratto da «La cantatrice calva» di Ionesco. Precipitosa la dizione inglese, e perciò non a tutti comprensibile. Ma grazie a una guantiera di metallo e a un servizio da tè in plexiglas, è apparsa chiara — a tratti esilarante — la satira dei convenevoli in un salotto borghese.

Hanno bisogno di poco o niente questi nuovi e abbastanza patetici attori ambulanti. Una tappa a Firenze non mancano mai di farla. Ma poi si spostano, percorrono l'Italia in su e in giù. A Mantova, accanto al Palazzo della Ragione, l'altra sera due irlandesi intrattenevano una discreta folla con uno show di estrema semplicità: le note di una vecchia canzone di Louis Armstrong emanate da un registratore, un pupazzo alto un metro che raffigurava il cantante negro e che si muoveva e apriva la bocca a tempo, grazie alle manovre di uno dei due cabarettisti da strada. Mentre l'altro irlandese — la spalla — imprimeva un volteggio al simulacro di una ballerina classica, facendola danzare per aria muovendo fili invisibili per gli spettatori. Anche per loro, applausi e monete.

Applausi e mezz'ora di fermo di polizia, invece, per un altro gruppo di giovani tedeschi volenterosi, giunti da Costanza a Venezia: quattro musici «armati» di violoncello, contrabbasso violino e oboe, probabilmente studenti di conservatorio. Hanno scelto il centrale campo San Luca per un concerto. Uno dei quattro, prima di ogni esecuzione, spiegava per buoni cinque minuti in tedesco di che autore si trattasse e come andasse inquadrato quel brano nella storia della musica. Pochi spettatori capivano, ma poi, appena il quartetto cominciava a suonare, l'attenzione della gente era massima. Bravi, meritevoli di battimani, e di qualche mancia.

Su segnalazione telefonica di un cittadino insensibile, sono stati raggiunti dalla polizia e invitati in Questura (nessuna conseguenza, però) proprio mentre rendevano omaggio a Mozart. Un signore di mezza età, che troppo vigorosamente prendeva le loro difesa, è stato accompagnato a sua volta in Questura. Camminando tra due poliziotti, masticava amaro: «E per i Pink Floyd? Come mai non avete fatto sgombrare anche i Pink Floyd, che di Mozart non sanno nemmeno scrivere il nome?».

Franco Giliberto

Artisti da strada

«Perseguitati» a Firenze In festival a Ferrara

FIRENZE. Un gruppo di «artisti di strada» fiorentini si è costituito in comitato, per far fronte alla «repressione» che contro di loro eserciterebbe il Comune. «I vigili ci controllano, ci assillano, non ci fanno lavorare tranquillamente», sostengono. Il capofila del comitato, l'astrologo Giuseppe Mandorino, ha persino minacciato una «fattura» contro l'assessore toscano Graziano Cioni, il vicesindaco Nicola Cariglia e il presidente della Confcommercio fiorentina Valentino Giovannotti se nei confronti di maghi, cartomanti, mimi e giocolieri toscani non si userà più rispetto. Mandorino giorni fa aveva anche cominciato per protesta uno sciopero della fame.

Tutt'altro clima a Ferrara, invece, dove siamo alla vigilia del «Buskers Festival», giunto alla seconda edizione. Cinquanta menestrelli che appartengono a una ventina di gruppi si esibiranno da domani, ogni giorno per una settimana (alle 19 e alle 21,30), nelle strade e nelle piazze del centro storico ferrarese. I buskers (ovvero suonatori-attori ambulanti) chiamati quest'anno a Ferrara — sponsor il Comune, la Granarolo Music e l'Associazione commercianti — vengono da vari Paesi europei e d'oltreoceano. Ci sarà un quartetto russo specialista di musica rinascimentale a cielo aperto; complessini delle Antille e del Ghana, che porteranno anche un «balaphone», lontano progenitore dello xilofono; arpe e chitarre di musici che abitualmente battono i sentieri boliviani; il piemontese Bluesjeans Trio; il country d'una coppia di fratelli che hanno già percorso migliaia di chilometri — suonando — lungo le strade statunitensi; un attore definito la «cornamusa del Louvre», ovvero un solista-ambulante irlandese.

L'altr'anno, alla prima edizione del «Buskers Festival», hanno assistito divertite decine di migliaia di persone. Dice il sindaco, Roberto Soffritti: «E' una manifestazione suggestiva. Questi artisti girovaghi sono veramente bravi. E la nostra città è un teatro naturale, a dimensione d'uomo, godibile e vivibile. E così finiamo bene l'agosto».

[f. gil.]

Nuove proposte dopo il blitz

Camper giramondo contro il campeggio superaffollato

Non si è ancora sopita l'eco dei blitz delle armate di De Lorenzo nei campeggi italiani che già le punte più avanzate del turismo plein-air propongono idee e iniziative contro una vita che in troppi camping è impossibile: super-affollamenti, scarsa igiene, rumori. L'alternativa di una vacanza che era nata già come alternativa ad alberghi, pensioni o seconde case di villeggiatura, è il ritorno alla sua idea originaria, cioè il turismo itinerante: oggi qui, domani là, pianta la tenda, togli la tenda. Dove la parola tenda può essere sostituita con caravan (o roulotte), autocaravan (o camper o motorhome). Da notare, quest'anno, il boom (già annunciato nell'88) dei veicoli motorizzati per il turismo: negli ultimi dodici mesi gli italiani hanno comperato circa settemila fra camper e motorcaravan (circa 230 miliardi di venduto), record assoluto nella storia di questi mezzi di vacanza, inventati trent'anni fa. In declino, invece, l'ultracentenaria roulotte, scelta da circa quattromila appassionati. D'altro canto, secondo i rilevamenti della Federcampeggio, nel 1988 erano funzionanti in Italia 2171 camping per un totale di 77.467.645 metri quadrati attrezzati e una ricettività di 2.324.629 persone. Un numero insufficiente.

Ben vengano dunque le iniziative che permettono di alleggerire l'affollamento e favoriscono un turismo in zone che meritano di essere più conosciute.

Nasce così l'esigenza di una mappa non solo dei campeggi, ma di tutte le strutture ricettive per il plein-air itinerante, essenziale per chiunque si interessi di turismo all'aria aperta. Stimolo al movimento non saranno soltanto il mare e le montagne, ma anche itinerari tutti da scoprire o riscoprire, costellati di località ricche di natura, storia, folklore e, soprattutto, tranquillità.

La prima edizione di questo vademecum per la totale libertà di viaggio e sosta verrà presentata in occasione di Caravan Europa '89, che si terrà a Torino Esposizioni dal 16 al 24 settembre.

E' la prima volta che nel nostro Paese c'è la possibilità di conoscere il turismo meno noto: quello della natura, delle tradizioni, della cultura contadina, delle espressioni artistiche locali.

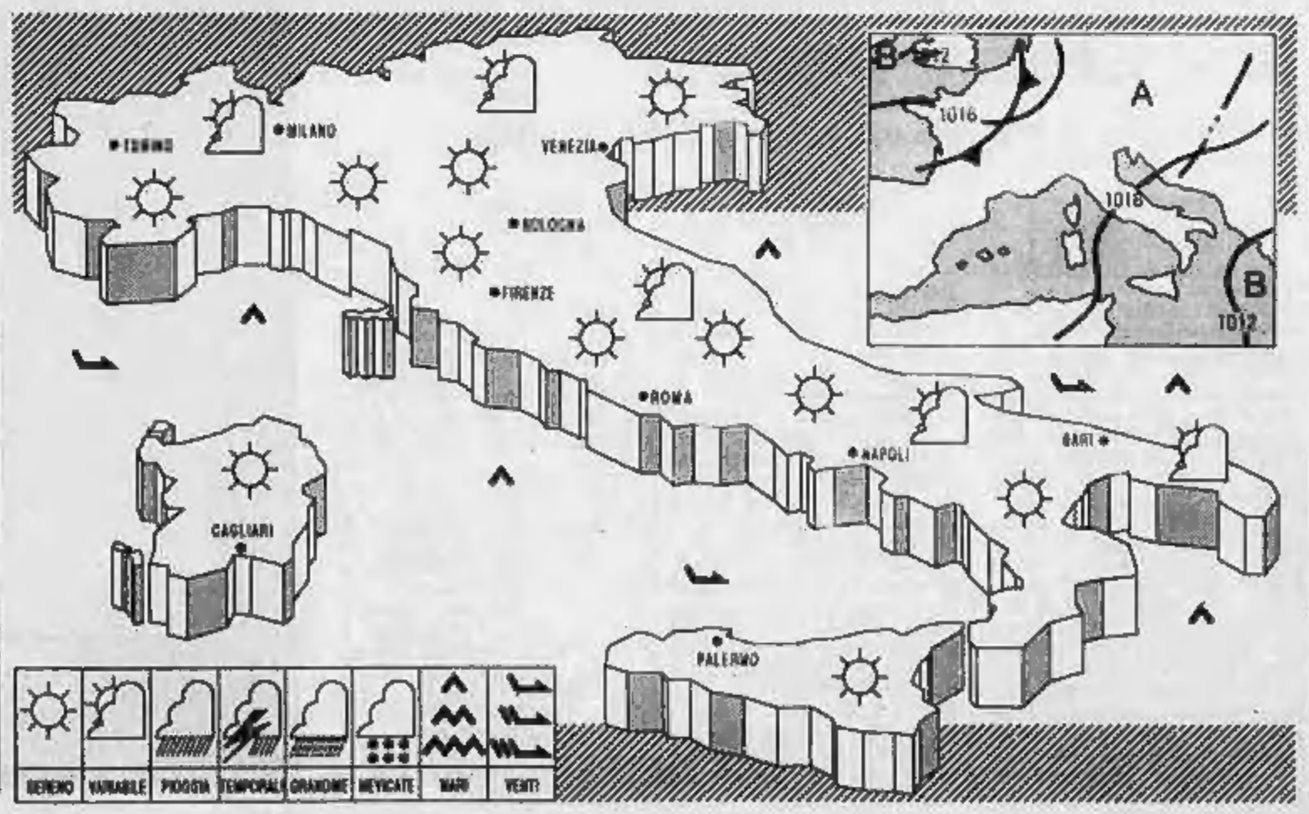
Scorrendo le prime adesioni si ha una piccola mappa di un'Italia dove non è mai arrivato il turismo di massa. Un'Italia a sorpresa, ricca di enormi possibilità inespresse. Ecco qualche esempio: Castelbasso, Comune di origine medievale, ai piedi del Gran Sasso, spopolato dall'emigrazione e tornato a rivivere con manifestazioni d'arte che hanno per teatro le stradine e le case del luogo; Treia, cittadina delle Marche che si sviluppa ma conserva integro il tessuto urbano della più sana provincia italiana; Teano, nella Campania, che ha legato il suo nome alle tradizioni della storia d'Italia, ma che ha valenze turistiche come l'archeologia, la campagna, le tradizioni; Suvereto, in Toscana, esempio vivo di cultura della Maremma; la Val Maira, in Piemonte, testimonianza di un turismo che conserva integri i valori della montagna, senza cedere alle tentazioni dell'incontrollata espansione. Infine, tra le città d'arte della penisola, un particolare cenno va a Lucca, le cui splendide mura cingono preziose testimonianze culturali. Proprio nei pressi dei bastioni sono state progettate moderne aree di ricevimento plein-air. E' forse la prima città che, dotandosi di appositi servizi igienici, decide di ospitare i camper invece che scacciarli come appestati.

L'amore per la natura e per i luoghi ancora non contaminati dal cemento, la ricerca di una vacanza capace di ricondurre all'antico rapporto con l'ambiente, le persone e le tradizioni più genuine della nostra cultura ha fatto anche nascere l'Agricampeggio, ovvero una proposta che snoda, attraverso colline e pianure, una molteplicità di itinerari costellati da una vera e propria rete di fattorie: attualmente sono 520. L'ospitalità di tipo famigliare sfocia spesso in un vero e proprio rapporto di amicizia e di partecipazione agli aspetti più significativi e caratteristici della vita di cascina.

Alla rassegna di Torino Esposizioni il plein-air darà spettacoli con il Festival del cinema amatoriale, organizzato dalla rivista PleinAir 2C con la collaborazione di Iveco. E' la prima rassegna del genere in Italia e ha lo scopo di offrire a tutti gli appassionati di turismo all'aria aperta l'occasione di vedere dal vivo le scoperte di una vacanza all'insegna della propria creatività, sviluppata attraverso località e paesi che suscitano sensazioni destinate a rimanere sconosciute a chi non entri nel mondo del plein-air.

Giorgio Lombardi

IL TEMPO



SITUAZIONE una vasta area di alta pressione estende la sua influenza sul Mediterraneo centrale, tuttavia condizioni di instabilità interessano il Nord-Est italiano.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti interessano il settore occidentale dell'arco alpino dove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche più probabili durante il pomeriggio

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI deboli settentrionali.

MARI quasi calmi o poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti associati a qualche rovescio, più probabili nelle ore pomeridiane e in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici. Temperatura pressoché stazionaria

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	30	Firenze	21	34	Bari	21	31
Verona	19	31	Pisa	19	31	Napoli	22	34
Trieste	22	31	Ancona	21	28	Potenza	18	29
Venezia	19	29	Perugia	22	29	S.M. Leuca	24	31
Milano	20	29	Pescara	20	30	R. Calabria	25	32
Torino	16	27	L'Aquila	16	30	Palermo	26	35
Cuneo	20	26	Roma Urbe	20	35	Catania	22	34
Genova	24	32	Roma Fium.	21	31	Alghero	20	35
Bologna	20	31	Campobasso	20	29	Cagliari	20	33

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	24	sereno	Lisbona	19	28	sereno
Atene	22	35	sereno	Londra	14	28	sereno
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	18	28	nuvoloso
Berlino	16	27	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	13	30	sereno	Montreal	10	25	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	nuvoloso	Mosca	16	29	sereno
Copenaghen	12	22	sereno	New York	20	29	pioggia
Dublino	12	19	nuvoloso	Parigi	16	28	sereno
Francoforte	11	26	sereno	Pechino	25	34	sereno
Ginevra	18	29	sereno	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Helsinki	15	28	nuvoloso	Sydney	12	18	nuvoloso
Honolulu	14	21	nuvoloso	Tokyo	25	33	nuvoloso
Il Cairo	23	28	nuvoloso	Varsavia	17	28	nuvoloso
	23	36	sereno	Vienna	13	21	pioggia

L'Arci propone di istituire in tutta Italia zone faunistiche disciplinate dai cacciatori

Nasce la doppietta autogestita

In 8 regioni la stagione si apre tra le polemiche

ROMA. Poteva soltanto cominciare così, con le polemiche. In otto regioni i cacciatori si riarmano in questi giorni per sparare alla selvaggina migratoria, ma gli anticaccia non stanno a guardare.

In difesa di allodole, beccacce e folaghe si schiera la Lega per la protezione degli uccelli, il cui segretario nazionale Francesco Mezzatesta parla addirittura di «criminalità biologica». «Ad agosto i giovani uccelli appena usciti dal nido dipendono ancora dagli adulti. In certe regioni a statuto speciale si è peggiorato quanto prevede la stessa legge quadro nazionale».

«Così in Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, la stagione è stata anticipata al 13 agosto, in Sardegna addirittura al 6. Nell'isola i cacciatori completeranno l'opera di devastazione cominciata dagli incendi nelle scorse settimane».

Mezzatesta ne ha per tutti. «Certi calendari sono un bluff. Prendiamo l'Emilia Romagna: nel documento dichiara la chiusura della stagione al 31 gennaio, ma in una postilla aggiunge che per i migratori acquatici si potrà sparare sino a fine febbraio. Permettere di uccidere i migratori che tornano in Europa per fare il nido è un atto irresponsabile, significa distruggere colonie di adulti per buona parte già accoppiati e pronti a deporre le uova».

E Mario Pastore, che della Lega per la protezione degli uccelli è presidente, dice con amarezza: «Sembra che nel nostro Paese i cacciatori abbiano più influenza della comunità scientifica e della maggioranza degli italiani. A Firenze c'è stato un referendum e il settanta per cento dei cittadini ha votato contro la caccia sul territorio del Comune, eppure le autorità cittadine hanno ugualmente autorizzato l'avvio dell'attività venatoria».

E' davvero una lobby così potente questo esercito composto da un milione e 400 mila fucili? Ed è davvero così spietato, pronto a sparare a tutto ciò che si muove?

«No — risponde Marco Ciarafoni, della presidenza nazionale dell'Arcicaccia —. Va detto subito che i cacciatori in attività negli ultimi anni sono in calo, e poi sta cambiando anche la mentalità, stiamo maturando». Forse proprio per accelerare questo processo di trasformazione l'Arcicaccia ha diffuso nei giorni scorsi a tutti i soci una nota che invita alla «prudenza», a non sprecare «una grande occasione di contatto sereno e responsabile con l'ambiente naturale». Come dire «stato tranquilli e, se provocati, evitate di reagire».

Sulla caccia si è tornati a discutere e a litigare da un anno. Il terreno di battaglia è quello politico e legislativo. Se associazioni ambientaliste, comunisti, socialisti, verdi, radicali e demoproletari — anche se su posizioni leggermente differenti, in un gioco di sfumature che va dalla linea più dura dell'abrogazione a quella morbida della riforma — chiedono un referendum anticaccia, l'Unavi (l'Unione nazionale dei cacciatori) risponde con una raccolta di firme destinate a sostenere una proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma, dopo dodici anni, dell'attività venatoria.

Ciarafoni spiega che la via d'uscita sta in una disciplina di spirito internazionale: creazione di unità faunistiche dai confini ben precisi e stretto legame fra cacciatore e territorio. Su ogni area il comitato di gestione dovrà stabilire il numero dei fucili ammessi e quello dei prelievi consentiti.

Già leggendo i calendari della nuova stagione sembra comunque di capire che l'ultima offensiva dei verdi ha lasciato qua e là piccoli segni nelle scelte dei governi delle Regioni.

In Friuli-Venezia Giulia viene applicata per la prima volta una legge locale che consente la caccia agli ungulati soltanto dopo un censimento delle specie; il Trentino ha accolto alcune direttive della Comunità Economica Europea, ha tolto così la marmotta dai mirini dei cacciatori e messo al bando i fucili a pallini nelle battute al capriolo. La nuova normativa del Veneto proibisce l'uso di richiami a zimbelli vivi, cancella la caccia estiva e l'uccellagione, «se non per scopi di studio»; la Provincia autonoma di Bolzano salvaguarda il gallo forcello, mentre Toscana, Emilia Romagna e Umbria, oltre a garantire reciprocità di accesso per i loro cacciatori, hanno accolto l'invito europeo ad miglioramenti ambientali, tempi e specie cacciabili.

Nelle Marche, infine, ha vinto la linea della «chiusura agli esterni». Fino al 17 settembre sono categoricamente esclusi dall'attività venatoria i non residenti; di qui le proteste delle associazioni dei cacciatori e l'accusa di incostituzionalità del provvedimento.

Dario Cresto-Dina

	APERTURA	CHIUSURA		APERTURA	CHIUSURA
EMILIA ROM.	17/9	31/1	BASILICATA	20/8	8/3
TOSCANA	17/9	31/1	SARDEGNA	6/8	8/3
VENETO	17/9	28/2	CAMPANIA	20/8	8/3
LAZIO	17/9	19/3	PUGLIA	20/8	8/3
LOMBARDIA	17/9	31/12	FRIULI	13/8	31/12
ABRUZZO	17/9	19/3	MOLISE	19/8	19/3
LIGURIA	17/9	16/3	CALABRIA	20/8	8/3
PIEMONTE	20/9	31/1	SICILIA	27/8	28/2
UMBRIA	17/9	10/3	TRENTINO A.A.	10/9	15/12
BOLZANO (PROV. AUTON.)	1/9	31/12	VALLE D'AOSTA	17/9	29/11
MARCHE	17/9	10/3			

QUANDO SI PUO' SPARARE

ABRUZZO

Ruffolo minaccia divieti vicino al parco

L'AQUILA. Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, non offre scappatoie: se non si creano aree faunistiche controllate e autogestite scatterà un nuovo divieto di caccia nell'area circostante il parco nazionale d'Abruzzo, sia in Abruzzo sia nelle regioni limitrofe (Lazio e Molise) interessate sia pure in minima parte dalla riserva dell'Appennino centrale. L'anno scorso vi fu il divieto assoluto e la decisione venne contestata dai cacciatori. Quest'anno il ministro ha offerto l'occasione di risolvere il problema con la creazione di aree faunistiche gestite localmente, regolate da precise norme e con rigorosi limiti. Le aree dovranno essere organizzate prima del 17 settembre, data di apertura della caccia in Abruzzo. L'area interessata è di 40 mila ettari, dei quali circa 10 mila in Lazio e Molise. L'ufficio caccia della Provincia dell'Aquila, quella maggiormente interessata (30 mila ettari di parco nazionale) ha indetto riunioni di sindaci (26 in tutto) e di responsabili dell'ente parco, per trovare una soluzione.

L'area esterna del parco va protetta perché è popolata da orsi, lupi, camosci e altri animali protetti del parco d'Abruzzo che sconfinano in cerca di cibo. La riserva non ha confini materiali e gli animali spaziano sui monti e nei boschi che la circondano. [Agi]

Ad Alessandria

Battuta notturna al cinghiale Ucciso un bracconiere

ALESSANDRIA. Durante una battuta notturna di caccia di frodo un operaio è morto, ucciso dai pallettoni del fucile automatico di un suo amico per un colpo partito accidentalmente. La vittima si chiamava Giampiero Sonaglio, aveva 45 anni, e abitava ad Acqui Terme.

A far partire il colpo che l'ha ucciso è stato Renzo Barisone, 56 anni, carpentiere: l'uomo, accusato di omicidio colposo e violazione delle legge sulla caccia, è stato arrestato dai carabinieri. Dopo l'interrogatorio del procuratore della repubblica di Acqui Terme, Angelo Poggi, ha potuto riacquistare la libertà.

L'incidente è avvenuto a Rosenda di Culdasio. Giampiero Sonaglio ed Enzo Barisone erano amici da tempo, li univa la grande passione per la caccia. Ambedue possedevano un fucile automatico, un'arma potente e precisa, particolarmente indicata per l'uccisione dei cinghiali, che nella zona sono numerosi. Alcuni cinghiali, forse un branco, erano soliti mangiare in un campo di granoturco vicino alla casa di campagna del Barisone. I due amici avevano così deciso di «vendicare» i danni provocati dagli animali.

L'appostamento doveva iniziare venerdì verso le 22, notte di luna piena: dopo alcune ore i cinghiali sarebbero sbucati da un vicino canalone diventando così facile preda dei due cacciatori di frodo. Sogliano e Barisone, per la «posta», hanno scelto di salire su due alberi poco distanti uno dall'altro. Barisone è salito per primo sull'albero. Ha preso posizione su una pianta non molto alta ma particolarmente frondosa e ha chiesto all'amico di passargli il fucile. Sogliano gliel'ha porto dalla parte della canna, e così Barisone l'ha afferrato dalla parte del calcio.

All'improvviso, la tragedia. Un movimento, forse la pressione della mano o anche un ramo della pianta, ha fatto scattare il grilletto e partire il colpo che ha colpito Sonaglio in pieno petto.

L'operaio è stramazzato a terra, fulminato dai pallettoni. A cercare di prestargli i primi soccorsi è stato Renzo Barisone, che ha anche chiamato i carabinieri. Sul posto sono subito arrivate le ambulanze della Croce Bianca di Acqui Terme. Ma per Giampiero Sonaglio ormai non c'era più nulla da fare. [c. c.]

In sette giorni la carovana percorrerà cinquecento chilometri: «Per noi è una gara di sopravvivenza»

Anche la bicicletta ha la sua Parigi-Dakar

Sessantasei concorrenti al Giro delle Alpi, primo tour per mountain-bike

VIOLA ST-GREE
DAL NOSTRO INVIATO

Nebbia lungo i sentieri, come in novembre sulle strade della Pianura Padana, e una pioggia sottile e fredda che attacca le maglie sudate alla schiena e non abbandona quasi mai i valichi. Di notte il vento che tira da Ovest spazza le vette. Urla minaccioso, mentre i ghiacciai s'illuminano e la poca vecchia neve rimasta dalla stagione fredda si alza e crea coreografici mulinelli. Uno spettacolo riservato a pochi temerari, amanti dell'avventura, che da l'altro ieri (e fino a martedì) stanno sfidando le Alpi con le mountain-bike. Valle dopo valle, colle dopo colle, dai boschi d'abete ai prati stracolmi di stelle alpine delle alte vie. Ieri la prima sorpresa: a Cava di Miroglio, tra Frabosa e Pratonevoso, è stato riscoperto e percorso un antico sentiero che serviva cento e cento anni fa per il traffico del sale tra il Piemonte e la Liguria. Immersi nelle «gallerie» dei boschi, lungo i costoni, tra rocce a strapiombo e una vegetazione ricca di felci e mirtilli, le mountain-bike si sono aperte la strada.

E' una gara entusiasmante, la prima in Italia, la prima in Europa. All'appuntamento con la Trans Alp Adventure si sono presentati 66 concorrenti provenienti da tutta Italia, e una coppia della vicina Francia. In sette giorni copriranno tutte le vallate delle Alpi Marittime per poi arrivare sulle Cozie, ai piedi del Monviso. Da Viola St-Gree a Rocceforte, dalla Certosa di Pesio a Vernante, a Valloriate, Bellino, Revello. Dall'Alta Valle Tanaro fino alla Valle Po, 500 chilometri sui versanti alpini francesi e piemontesi. L'idea è del gruppo monregalese di appassionati di mountain-bike, guidati da Pierangelo Destefanis, che ha al suo attivo la scalata dei quattro vulcani più alti del mondo, un viaggio fra i fiordi della Norvegia e l'attraversamento del Tibet.

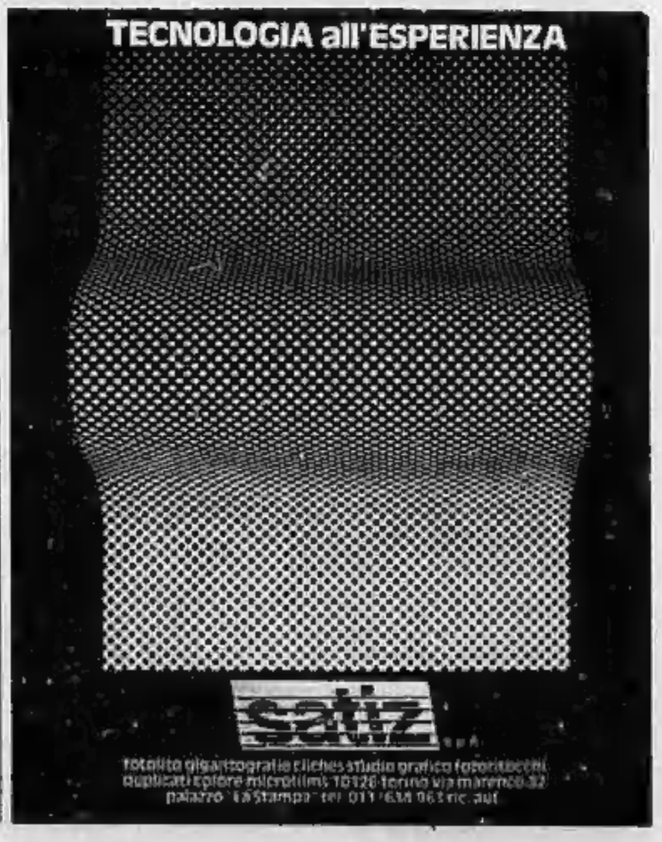
La Trans Alp Adventure è stata ribattezzata la «Parigi-Dakar» delle due ruote e, in effetti, i rischi sono davvero notevoli e la formula usata è molto simile a quella del raid africano. I concorrenti sono stati divisi in coppie («la montagna è meglio non avventurarsi mai da soli», dice Destefanis) e dotati di bussola e cartina militare. Tutti i giorni vengono consegnate le «razioni k», simili a quelle in dotazione negli eserciti di tutto il mondo. E si deve sopravvivere per una settimana, cercando l'acqua alle fonti o nei crepacci di roccia e allestire il bivacco nelle zone più riparate. Nessuno aveva mai organizzato competizioni dove alla capacità di pedalare, di scoprire la montagna viaggiando in mountain-bike, è stata abbinata l'avventura, l'abilità di orientarsi e cavarsela in situazioni di emergenza. Pierangelo Destefanis può ben dire: «Senza dubbio coloro che riusciranno a concludere questi sette giorni affascinanti potranno ritenersi veri esperti di avventura e sopravvivenza, oltre a seri atleti di mountain-bike».

Chi sono i protagonisti del Trans Alp Adventure? E perché lo fanno? Risponde Destefanis: «Sono giovani e meno giovani, di tutte le categorie sociali, amanti della bicicletta e della natura aperta. Hanno accettato la gara per conoscere fino a che punto possono sfidare la montagna. Per molti di loro sopravvivenza non voleva dire niente. Adesso stanno soffrendo, senza tv, senza radio, senza comodità. Ma stringono i denti e vanno avanti. Credo che al termine della fatica riusciremo a trarre valide considerazioni sul comportamento umano in un raid molto duro e selettivo».

Anche per gli organizzatori questa competizione con oltre 60 mountain-bike serve da test: in questi giorni si stanno sperimentando la resistenza, la versatilità e l'agilità dei rampichini costruiti da Case diverse. La difficoltà maggiore? «Ieri i partecipanti — dice ancora Destefanis — hanno dovuto portare le bici in spalla per tre ore. Non si poteva passare il colle in sella, anche se avevano le mountain-bike. Stanchezza? Direi di no, anche perché tutte le sere trovano ancora la forza di fare scherzi e cantare». Un altro obiettivo è stato raggiunto: questa gente, così diversa, ha imparato a convivere non solo con le difficoltà portate all'esasperazione, ma con un compagno che prima della gara non conoscevano. E non è poco.

Fiorenzo Panero

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA



satiz
totalità grafiche cliches studio grafico fotomeccanici duplicati editore microfilms 10126 torino via marenco 32 palazzo "la Stampa" tel. 011 6568 961 r.c. aut.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Cardenoi 36; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 15/b; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 5; REGGIO EMILIA, viale delle Ahbondanze 2; ROMA, via Gualtiero Frezzuna 16; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Amisio Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Dronero 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; ACQUI, loc. Amerique 95 (Guarì); presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Moncalieri 47 d'Azeglio 60 — 10125 Torino. I prezzi delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 18.500 la riga. Rubrica 2: operai/impiegati L. 9800, tecnici L. 9300, dirigenti L. 18.500. Rubriche 9 e 11 commerciali L. 9800. Avvisi urgenti della fase o riquadri: il doppio. Avvisi urgenti, della fase o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3800. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella accompagnando il testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inadempiente è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A commercianti artigiani ditte dipendenti piccole e medie aziende

3 - 30 MILIONI

acconti in 24 ore fino a

8 MILIONI

trattativa diretta privata basta colloquio telefonico

TASSI BANCARI

Tel. 647.7052 - 404.1219 - 404.1236. Cercasi collaboratori

FAIT

prestiti - spidi a basso costo su pegno immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.130 - 530.287.

3 Aziende e negozi

S. REMO Dolceacqua cediamo rinomato importante prestigioso ristorante bar gelateria. Tel. 0184 58.888.

5 Locali e negozi

domande

OFFICINA cerca in affitto o da acquistare locale 100-200 mq Torino e cintura, massima referenza. Tel. 908.6892.

offerte

LOCALE adatto magazzino o box capienza 3 auto altezza mt 3 via Vigliani vendo. Tel. 505.000.

NEGOZIO libero di 3 vani e servizi 1 vetrina via Monastir (Mirafiori) vendo. Tel. 505.000.

VIA della Rocca libero in bella casa d'epoca vendesi negozio mq 100. Luciana Vola. Tel. 568.1395.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, uffici di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 300. Telefonare 55.17

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA collaboratrice familiare lissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 859 5823 - 0121 55.819.

commessi, baristi

BARISTA cameriere bella presenza esperto referenziato controllabili offresi per lavoro anche locali notturni. Tel. 011 885.714.

impiegati

OPERATRICE su personal computer offresi part-time a parte della disponibilità immediata. Tel. 349.8470 (ore pasti).

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI aggiustatore meccanico collaudatore pratico. Scrivere Publikompass 6451 - 10100 Torino.

CERCASI periodo Nets 20 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri di cantieri anche a trasferta. Tel. 901.5115.

CERCASI ragazzo/a preferito/a privo/a della presenza per negozio accreditato via Asinari di Bernezzo 91/bis. Tel. 721.280.

CERCASI signora per mezza giornata assistenza persona anziana e piccoli lavori in casa. Contributi di legge. Scrivere: Publikompass: 8344 - 10100 Torino.

MARMIZZINO mobili cerca esperto falegname restauratore. Tel. 858.1349. Orario negozio.

MOBILIFICIO Granato cerca giovani operai patente C. Telefonare dalle ore 19.30 alle 20.30 al 824.852 - 827.0449.

PRIMARIA ditta cerca idraulici, elettricisti, fabbri ferri subito, ottima retribuzione, possibilità carriera. Tel. 263.4501.

impiegati

A.A.A.A.A.A. GRANDE società internazionale per apertura nuove filiali seleziona personale maschile e femminile 18/28enne anche non diplomato. Offresi: retribuzione superiore alla media con interessanti possibilità carriera. Presentarsi lunedì ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 80.

A.A.A.A. AZIENDA leader nuova diplomatia che collaboreremmo al primario lavoro siano economicamente motivati ad utilizzare il loro tempo libero. Scrivere a: AL.AB. corso U. Sovietico 116 - Torino.

AZIENDA cerca responsabile amministrativo esperienza contabile, controllo gestione sistema informativo. Offre adeguato condizioni economiche e carriera. Scrivere inviando dettagliato curriculum a: Publikompass n. 3647 - 10100 Torino.

COMMERCIALISTA cerca segretaria brevi stenodattilo buona educazione pratica lavori ufficio istruzione adeguata età 30/40 anni. Scrivere: Publikompass 8357 - 10100 Torino.

PER Piemonte Torino Cuneo Alessandria ambosessi tutt'età cerchiamo spot pubblicitari cinema moda. Telefonare Real 06.325.0350.

PUBLIMARE 650.8035 ricerca dinamico/a volenteroso/a minimo 30enne per interviste telefoniche part time.

SOCIETA' immobiliare importanza nazionale ricerca per immediata assunzione segretaria/o. Si richiede età compresa 22-28 anni, ottima presenza personalità vivo interesse, gradita ma non indispensabile esperienza di settore. Per appuntamento telefonare 696.696.

18 Acquisto alloggi

CERCASI libero anche da fittare 3 camere cucina bagno purché in casa decorosa saldo rapido. Tel. 669.0013.

CERCO libero camera tinello cucinino casa Collegno possibilmente in zona Parella Pozzo Strada. Tel. 859.8557.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Dante libero 2 camere cucina bagno tutto nuovo terzo autonomo piano terzo ultimo. Tel. 857.604.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 950 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

BUONE VACANZE

dopo le ferie per vendere bene il vostro alloggio, studio Furlanetto dal 1935 i migliori servizi immobiliari.

CASAMERCATO 65.44 Barriera Milano ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina doppi «spotlisone termo secondario, mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano stesso piano camera tinello cucinino e ampio ingresso salone camera tinello cucinotto bagno spogliatoio 2 ripostigli cantina, ottimo prezzo, mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 Lingotto corr. totalmente ristrutturato 2 ingressi soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli 2 cantine box auto. Vero affare, dilazioni, mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 Lucerna recente ingresso 3 camere cucina doppi servizi box auto, permuta.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, rara opportunità, dilazioni.

CORSO Duca d'Abruzzi-Einaudi appartamento signorile 1° piano salone 4 camere cucina servizi adatto anche ufficio alta rappresentanza. Vuoto L. 565 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio libero piano alto salone camera cucina bagno L. 240 milioni. Tel. 514.498.

CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 85 milioni. Aosta 596.807 - 597.774.

CORSO Monmcucco a 50 mt corso Francia piano 7° libero soggiorno camera cucina bagno L. 104 milioni. Tel. 548.282.

DUE alloggi attigui corso Peschiera liberi recenti ristrutturati piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi da L. 170 milioni. Tel. 514.498.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.506. Collegno signorile 2 camere tinello cucinino bagno panoramico.

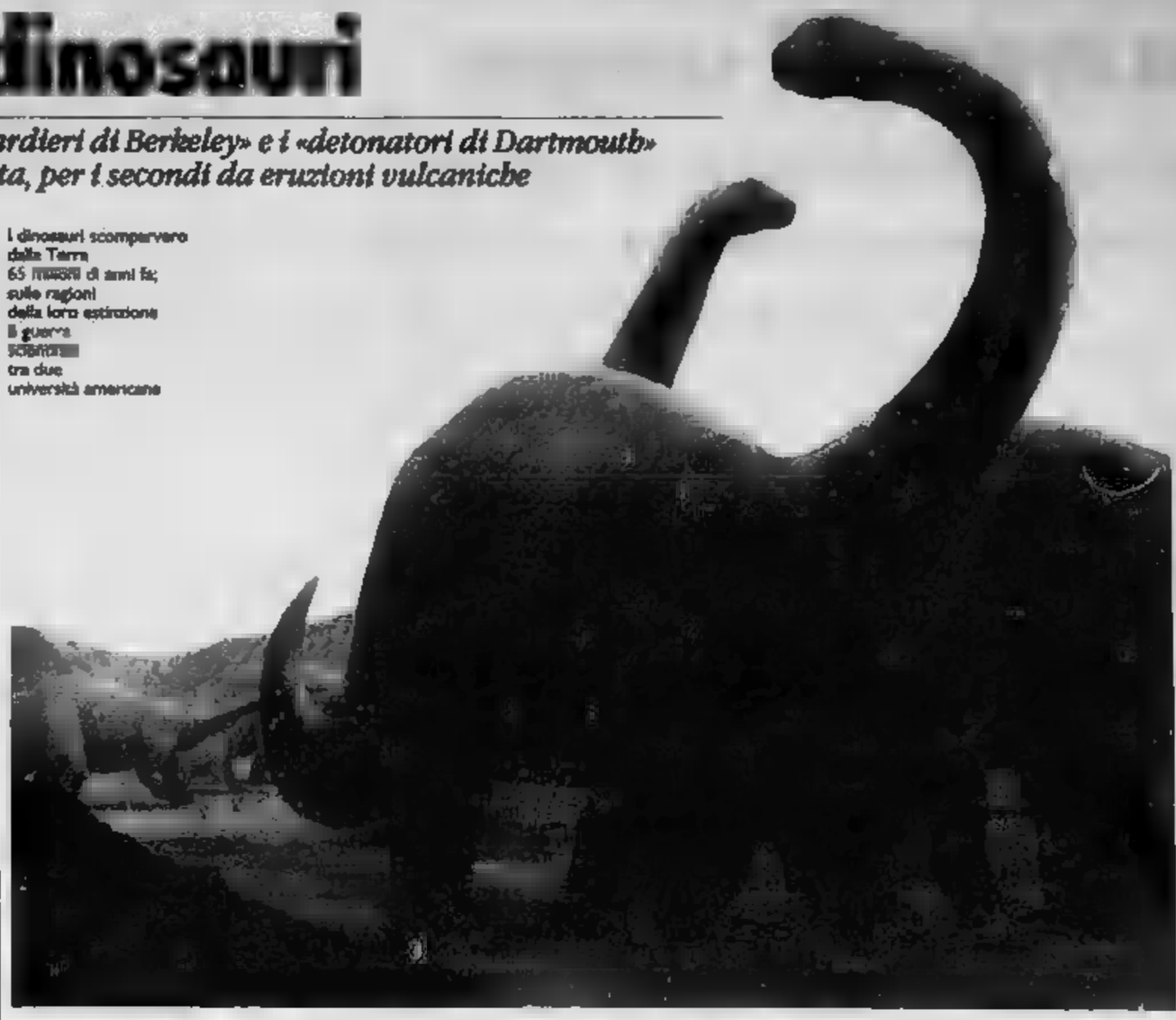
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.506 via Lurisi attico camera tinello cucinino bagno terrazzo.

(continua)

La misurazione dell'età di un metallo «extraterrestre», trovato sulle colline umbre, deciderà la contesa scientifica

A duello per i dinosauri

Gubbio, confronto fra geologi Usa: i «bombardieri di Berkeley» e i «detonatori di Dartmouth» Per i primi la specie fu estinta da un cometa, per i secondi da eruzioni vulcaniche



I dinosauri scomparvero dalla Terra 65 milioni di anni fa; sulle ragioni della loro estinzione è guerra scientifica tra due università americane

Due gruppi di scienziati, rivali in un'aspra polemica sull'estinzione dei dinosauri, si accordati per mettere le carte in tavola il prossimo nella montagne dell'Italia centrale. Piccone in mano, sotto l'occhio attento di un arbitro neutrale, i ricercatori dell'Università della California a Berkeley e del Dartmouth College ad Hanover, New Hamphrishire, preleveranno campioni di roccia negli Appennini intorno a Gubbio.

I «bombardieri di Berkeley» e i «Detonatori di Dartmouth», come hanno ribattezzati i colleghi, non aspettano che la loro spedizione congiunta in lia risolva il problema dell'estinzione dei dinosauri, sperano però di trovare l'accordo almeno su alcune importanti testimonianze. In particolare, sulla distribuzione dell'iridio negli strati rocciosi, indizio dell'epoca in cui può essersi ificato lo sconvolgimento geologico che, secono alcuni, avrebbe spazzato via i dinosauri.

Entrambi i gruppi, in precedenti spedizioni, avevano raccolto prove a favore della loro teoria ma non c'era accordo nemmeno sui fatti più elementari. Il nodo della disputa è la teoria geologi, secondo i quali i dinosauri e molte altre forme di vita sarebbero spariti in seguito all'impatto una cometa. Secondo la principale teoria alternativa, invece, l'estinzione di massa andrebbe collegata a una lunga serie di eruzioni vulcaniche in India, il più ampio versamento di lava e vulcanici degli ultimi duecento milioni di anni.

La scomparsa dei dinosauri avvenne tra la fine Cretaceo e l'inizio del Terziario, fra 65 e 66 milioni di anni fa. I geologi, riferendosi al brusco cambiamento nel numero e nel tipo di fossili trovati a questo livello della memoria sedimentaria, parlano di «strato K/T». Il gruppo di Berkeley ritiene che le estinzioni K/T furono causate dall'impatto con una o più comete.

Gli oppositori della teoria di ley ribattono che la prova fossile dalla roccia sedimentaria è inconsistente. E' vero che i dinosauri si sarebbero estinti all'epoca del presunto impatto, ma le estinzioni K/T sarebbero avvenute nell'arco decine centinaia di migliaia di anni ed è più probabile che siano state causate da gigantesche eruzioni vulcaniche, cambiamenti nel livello dei mari, epidemie diffuse dalle migrazioni o altri possibili fattori.

Su un punto i due gruppi concordano: la comprensione della estinzioni K/T potrebbe far luce su altre estinzioni di massa e sugli effetti del cambiamento di clima o livello degli oceani sugli esseri viventi. Una tale conoscenza potrebbe illuminarci sull'ipotetico inverno nucleare che seguirebbe a una guerra atomica, sull'aumento della temperatura per l'effetto serra, sulle radiazioni che passano attraverso il buco dell'ozono, sulle precipitazioni di pioggie acida che avvelenano molte forme di vita.

La spedizione in Italia è programmata per l'11-13 settembre. Vi partecipano il leadar del gruppo Berkeley, Walter Alvarez, e quello del Dartmouth College, Gary D. Johnson. Un geologo dell'Università di Miami in Florida, Robert N. Ginsburg, controllerà la selezione e il trattamento dei frammenti di roccia. Sarà lui a mandare i campioni, identificati solo con un numero in codice, ai laboratori. I gruppi rivali sperano di trovare l'accordo almeno sui risultati delle analisi, che dovrebbero provare definitivamente in quali strati roccia si a l'iridio.

Il dibattito sui dinosauri iniziò dieci anni quando il geologo Alvarez, insieme a suo padre, il Nobel per la fisica Luis Alvarez (morto l'anno scorso) e ai alcuni loro colleghi di Berkeley, scoprì che sottilissimo strato di argilla italiana (poco più di un centimetro), che nella memoria sedimentaria risaliva grossomodo al tempo della scomparsa dei dinosauri, era ricchissimo di iridio. Questo metallo è molto più abbondante nei meteoriti che nella maggior parte delle rocce terrestri, così i ricercatori ne dedussero che l'estinzione era dovuta all'impatto di un oggetto extraterrestre del diametro di più di duemila metri.

La teoria dell'impatto si guadagnò il consenso di molti ricercatori e prove a suo favore hanno continuato ad accumularsi. Nello di argilla ricco di iridio i ricercatori hanno trovato anche della fuliggine, prova degli incendi devastanti associati con l'impatto della cometa. Altri ricercatori hanno trovato ciò che considerano una prova ulteriore dell'impatto segni di violento nel quarzo e in altri minerali.

L'opposizione a questa teoria è ver soprattutto dai sostenitori di quella dei vulcani. David Mc Lean, geologo del Virgi Polytechnic Institute, nel 1980 suggerì l'idea che le gigantesche eruzioni vulcaniche dell'India, che 66 milioni di anni fa produssero una colata di lava nota come «il basalto di Deccan», avessero riempito l'atmosfera di tanta anidride carbonica e altri gas da intrappolare il calore del sole. Questo «effetto serra» avrebbe fatto salire di molto la temperatura globale e quindi sarebbe stato il caldo, non il freddo, a uccidere i dinosauri.

Uno dei tanti punti controversi tra i due gruppi è la distribuzione dell'iridio negli strati di roccia sedimentaria al di sopra e al di sotto del livello che segna la fine del Cretaceo. Gli Alvarez, analizzando l'argilla e il calcare vicino a Gubbio, scoprirono alte concentrazioni di iridio al livello K/T, mentre nei sedimenti al di sotto di questo strato — quelli oltre i 66 milioni di anni — e in quelli al di sopra la quantità era normale.

Quando però il gruppo di Dartmouth, nell'87, raccolse campioni nel medesimo sito, trovò alte concentrazioni di iridio in molti degli strati che si estendevano due metri sopra e due sotto il livello di estinzione K/T. Questi livelli rappresentano un intervallo di tempo di circa trecentomila anni.

La differenza tra questo risultato e quello del gruppo Berkeley ha riacceso lite. Così lo aprile il dottor Alvarez ha proposto la spedizione congiunta per trovare un accordo almeno sull'iridio. I campioni (non solo di iridio, ma anche di altre sostanze) saranno analizzati con tecnica molto sofisticata, attivazione da neutroni, che richiede molto tempo. Per questo non saranno disponibili prima prossima primavera.

New York Times»
e per l'Italia «La Stampa»

civile di Torino

18 AGOSTO 1989

NATI — **Zeuppa** Nicolò; **Angotti** Simone; **Di Maio** Nicolò; **Fontana** Giovanni Battista; Attilio; **Biraldo** Luigi; **Esposito** Erica; **Minuto** Jessica; **Olivetta** Francesca; **De Pace** Andrea; **Bonifori** Antonio Andrea; **Mazzarino** Oscar; **Fares** Federico; **Gedeniuta** Anna; **Dessere** Debora; **Galasso** Marina; **Cerpi** Federica; **Petaro** Giuseppe; **Vassallo** Salvatore; **Magnasco** Denni; **Lungo** Matteo; **Olivo** Ludovica; **El Ganzaoui** Raffaele; **Lin** Zhi Hang; **Vazzano** Nicolò; **Varallo** Corinne; **Assemmando** Marco; **Michieli** Federico; **Grassiello** Andrea; **Panebianco** Elisabetta; **Bellerio** Alessio; **Panchetti** Federica; **Iannella** Giovanna; **Grasso** Giada; **Strumiello** Miriam; **Cavallo** Emanuele; **Capra** Benedetta; **Mantarro** Luca Maria; **Salsa** Francesca; **Villardo** Federico; **Chinelli** Francesca; **Pralino** Valentina; **Iemora** Simone; **Mammano** Andrea; **Daniel** Edoardo; **Grandi** Lorenzo; **Tosino** Stefano; **Silvestri** Noemi; **Molinardi** Stefano; **Paddu** Veronica; **Pantini** Marco; **Minniti** Luca; **Dutto** Maria Gianluca; **Lastella** Silvia; **Lanatta** Roberta; **Ponzano** Miriam; **Rentier** Elena; **Mombiano** Andrea; **Scarpino** Veronica; **Guerriero** Luca; **Gallo** Davide.

MORTI — **Castelli** Piero, di anni 72, reliz a Carmagnola Po, pens., abitante nella Casa di cura S. Camillo, via S. Margherita 136; **Vietti** Luigia, a. 88, Druento, pens., corso Peschiera 180; **Bosisio** Angelo, a. 73, Torino, pens., corso Peschiera 180; **Gosta** Margherita ved. Galeota, a. 86, S. Giuseppe Vesuviano, pens., piazza Galimberti 3; **Peiretti** Luigia ved. Paiù, a. 84, Sestu, pens., strada Mongrano 180; **Franchis** Augusta, a. 89, Torino, pens., via Principi d'Acaja 20; **Bastonagi** Sanzio ved. Iscardi, a. 84, Reggio Emilia, pens., via Nardi della Libertà 27; D'Aiuto Antonio, a. 67, Napoli, pens., via delle Provincie 9; **Zanari** Elvira, a. 92, Torino, pens., via M. Polo 23.

Deceduti in ospedale: **Terrettaz** Salvatore, a. 54, Mezzolpiano, pens., Giovanni Bosco; **Sebastiano** Concetta in Todisco, a. 76, S. Andrea di Conza, pens., Grugliasco; **Lastrucci** Della ved. Andreoli, a. 80, Pozzolo Formigaro, cas., Maurizieno; **Mosetto** Rita in Vinci, a. 50, S. Michele al Tagliamento, cas., Molinette; **La Cattiva** Filomena ved. Fiardi, a. 87, Civita, pens., Maurizieno; **Reineglio** Azzara ved. D'Ambrosio, a. 93, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Calligaris** Pietro, a. 69, Lamezia Terme, pens., Molinette; **Aprà** Rosina ved. Tagliaferro, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Revella** Dario, a. 56, Nelve, pens., Maria Vittoria; **Boldrenghi** Luigi, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Agrà** Onorina in Bigio, a. 70, Torino, pens., Maurizieno; **Cavaglia** Rosina, a. 73, Torino, pens., Maurizieno; **Serisola** Antonio, a. 83, Torino, pens., Maria Vittoria; **Portesi** Carmelo, a. 78, S. Procopio, pens., Maria Vittoria; **Ghirardi** Teresa ved. Caporusso, a. 82, Bari, v. Brione 14 (M.L.), pens.; **Gagliardi** Giuseppe, a. 70, Pianezza, pens., Martini; **Bertasso** Giovanni, a. 48, Martino Venezze, artigiano, C.T.O.

Nati 62 - Morti 86

E' mancata
Angela Dell'Aera
ved. Profeta

Ne danno il triste annuncio: la figlia Carmelina col marito Giacomo, il figlio Pino con la moglie Lisa, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un grazie al personale tutto dell'Ospedale Valdese di Pomaretto, alla signora Edi, Giovanna ed a Pina Milano, che con affetto l'hanno assistita fino alla fine. Funerali martedì 22 agosto ore 11,45 Parrocchia di S. Gaetano in Torino.
— **Pomaretto**, 19 agosto 1989.

Ci ha lasciati
Claudio Albano

Lo piangono Lisa, Bruno, Paolo e parenti tutti. Funerali martedì 22 agosto ore 9,30 Ospedale «Maurizieno».
— **Torino**, 17 agosto 1989.

Addolorati mamma fratelli sorella cognata e nipoti salutano **CLAUDIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ondina Assom in Biorci

Ne annunciano la perdita il marito Giuseppe, la figlia Maria Pia, il genero, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al professor Franchino, ai medici ed al personale paramedico della casa di cura Villa Helios di Sanremo per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. alle ore 15,45 in Ospedaletti, nella chiesa dei Cristo Risorto, ove verrà celebrata una Santa Messa presente la salma, indi seguirà la tumulazione nel locale cimitero.
— **Sanremo**, 19 agosto 1989.

Guelfo e Michela sono vicini a Beppo.

La famiglia **Bongiovanni** partecipa al dolore di Beppo.

Sono vicini a Beppo gli amici:
Paola Vecchietti
Lidia e Paolo Franchi
Ivo Gertrella
Cesare Bertanzini
Sara e Alfredo Saletta
Angela, Claudio e Lalla Levera

I condomini e l'amministratore del complesso **Lido Fiore Serravalle** partecipano al dolore di Giuseppe Giorzi per la perdita di **GIOANNA**.

Dopo anni di sofferenza ci ha lasciati
Don Luigi Mussino
parroco emerito di Lemie
anni 75

Ne danno il dolorosa annuncio le sgliocce **Gerbaudo**, cognati, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento a don Camello Francesco, ai medici, alle suore, al personale del reparto San Pietro. Funerali mercoledì 23 alle ore 9,15 nella chiesa del Corpus Domini (Torino).
— **Torino**, 18 agosto 1989.

E' mancata
Filomena La Cattiva Fiardi

L'annunciano con dolore a funerali avvenuti gli adorati figli **Giuseppe, Esterina, Rosina**.
— **Torino**, 20 agosto 1989.

Partecipano commossi al lutto **Silva e Vincenzo Vingenni** con il piccolo **Dario, Assunta e Giuseppe Martina**.

E' tornata dal figlio Nico
Emma Mignier
ved. Cunigilio

Addolorati lo annunciano il figlio **Guido** con **Mirka e Gianmarco** le sorelle **Eugenia e Rosa** con **Gigi** i nipoti. Funerali lunedì 21 ore 11,00, ospedale San Vito.
— **Torino**, 20 agosto 1989.

Partecipano al dolore i **dipendenti** della **Società Talco**.

Cristianamente è mancato
Vittorio Bargelli

L'annunciano addolorati la moglie **Elena**, i figli **Vera** con **Luciano, Roberto**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Caporale. Funerali lunedì 21 c.m. ore 11,45 Parrocchia Cassi Adolescente. La presenza serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 agosto 1989.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Franchi
ved. Chiabotto
di anni 80

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Bruno** con **Carla**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Luigi Bianchetti al Dott.i Cesare Ferraro, Piero Secreto, alle signorine **Milanese**, ai signori **Mabellini** e personale Villa Daily. Funerali lunedì 21 agosto ore 11,45 parrocchia SS. Stimmate.
— **Torino**, 19 agosto 1989.

Amministratore e **dipendenti Società Semisano** partecipano al lutto della famiglia Chiabotto per la scomparsa della signora **MARIA TERESA**.

Cristianamente è mancato
Angelo Cigliuti

Lo piangono la moglie, figlia, genero, l'adorato Lucas, fratelli, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Rinaldi. Funerali martedì 22 corr. ore 8,15 Parrocchia Commiato.
— **Torino**, 18 agosto 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Valentino Senevigo
anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Bruno, Giacomino, Anna, Michelina, Anna, Rosa**, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 agosto ore 15 Parrocchia S. Maria (Grugliasco).
— **Grugliasco**, 18 agosto 1989.

E' mancata
Rosa Riccio ved. Paniate

Addolorati l'annunciano la figlia **Margherita** con Piero, Anna, Carla e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 nella Parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 18 agosto 1989.

E' mancata
Bontinsegni
Iscardi

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti figlia, genero parenti tutti.
— **Torino**, 17 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Perino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il fratello **Carlo**, i nipoti **Anna** con **Alberto**, Bruno con **Enrica e Carlomarico**. Santa Messa di Trigesima: 14 settembre ore 18 parrocchia San Giovanni Bosco, via Sarpi 117.
— **Torino**, 20 agosto 1989.

Margherita e **Felice Rossi** partecipano commossi al dolore dei familiari.

Rita e **Domenico Mascagna** si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Caviasso
nata Bonfiglio
anni 78

Addolorati l'annunciano il marito **Pietro** (Milva) i figli **Piero** e **Michelino** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 c.m. ore 9,30 partendo dall'abitazione via Belmasco 13. Nova.
— **Nova**, 20 agosto 1989.

Famiglie **Brignolo Ambrosio** partecipano al grande dolore.

Cristianamente è mancato, all'amore dei suoi cari ed all'affetto degli amici il
M. H.
Giacomo Montalenti

Ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, la moglie **Renata**, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello **Andrea Dorla** con la moglie **Maria Antonietta**, la zia **Elsa Benelli**, i cugini **Antonino Calfo** ed **Olga Bent** con la famiglia.
— **Parma**, 18 agosto 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGHI ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 13-16,30
Sabato 9-11,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Capellini
ved. Del Re

Dolorosamente lo annunciano: le cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì 21 c.m., alle ore 8 nella cappella dell'ospedale Molinette - via Santena, 5.
— **Torino**, 17 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari il
DOTT. ING.
Carlo Maria Battaglia

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Carla Giordano** con i figli **Luigi** con **Antonella** ed **Elisabetta**, **Ada** il fratello **Feliciano** con **Elena** e figli, i cognati **Carlo Alberto** ed **Elisa Cravetto** e figli, la zia **Caterina** e famiglia, cugini e parenti tutti. Le famiglie ringraziano il prof. Renzo Gerbagni, i medici, la reverende Suore ed il personale tutto dell'ospedale Cottolengo per le amorevoli cure prestate durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 10 dall'ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 19 agosto 1989.

Ricordano con rimpianto grande e sempre affettuoso, carissimo **CARLO** uniti nel dolore a Carlina ed ai figli, la zia **Caterina Pasqualotto** e la cugina **Rosetta** con il marito **Antonino Palejo** e **Magley** con il marito **Giannito Nervella** ed i figli **Lorenzo** e **Laura**.
— **Torino**, 19 agosto 1989.

Luigi e **Maria Cristina Gallinotti** sono vicini agli amici Battaglia, uniti a loro da profondo affetto e dal comune legame col mare d'impareggiabile caro a **CARLO**.

Giorgio Paolo Martini sono affettuosamente vicini a Carla e figli

Vittorio, Claudia, Antonietta, si stringono con affetto a Carla ed ai suoi figli.

Alfredo e **Margherita Cecchi** partecipano commossi.

Cristianamente è mancata
Carolina Turello ved. Seren
anni 71

Addolo annunciano il Bartolomeo (Rieti), la sorella Lel Giacinto, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 corrente ore 14,30 partendo dalla parrocchia della SS. Trinità.
— **Moncalieri**, 19 agosto 1989.

E' mancata
Ronco
ved. Garabello

Lo annunciano e funerali avvenuti la figlia **Wilma** col marito **Renato La Manna**, gli adorati nipoti **Cristina** e **Alessandro** e parenti tutti.
— **Torino**, 20 agosto 1989.

E' mancata
Lorenzina Demarchi

Ne danno doloroso annuncio i parenti tutti. Funerali Medicina Legale, martedì ore 13,30, rito funebre Caramagna P.le 15,30 nella tomba di famiglia. L'annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1989.

Cristianamente è mancata
Domenica Bellino-Rocì
ved. De Caroli

nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossolo Torinese lunedì 21 c.m. alle ore 16.
— **Lanzo Torinese**, 19 agosto 1989.

Sarai sempre con noi. **Lidia, Alessandro, Ilde.**

E' cristianamente mancata
Elisa Malavasso
ved. Formica

Lo annunciano, il figlio, le nuore, le nipote e parenti tutti. Per giorno e ora dei funerali telefonare al 566.1585.
— **Torino**, 19 agosto 1989

Tragicamente è mancato il
p.i.
anni 26

Addolorati lo annunciano il papà Rinaldo, la mamma Cecilia Alfieto, le s Enrico, nonni e parenti tutti. Funerali m 22 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Juvarra 30.
— **Nichelino**, 19 agosto 1989.

Il Corpo musicale «S. Pancrazio» di Nichelino si unisce al dolore di Rinaldo Gilardo e famiglia per la tragica scomparsa di **GIANCARLO**.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Sofia Barbisio Abulaziage
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con scritti e di persona vollero unirsi al loro dolore. Santa Messa di trigesima giovedì 7 settembre ore 18, parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 20 agosto 1989

ANNIVERSARI

1988 — 1989
Liliana
Il ricordo del tuo splendido sorriso ci aiuta a sopportare il grande vuoto lasciato. Papà e mamma. S. Messa: 25 agosto 1989 ore 8,30 chiesa parrocchiale, 27 agosto 1989 ore 9,30 istituto Maria Ausiliatrice.
— **Caluso**, 20 agosto 1989

1987 — 1989
rag. Silvio Provera
Sempre ricordato.

1988
Mariano de Rose
Ti ricordiamo. S. Messa SS. Annunziata, via Po 45, 20 agosto 1989 ore 18

1988
Antonio Cipro
Sei sempre con noi. I tuoi cari.

1977 — 1989
Giuseppe Cottino
Sempre con noi.

1988
Aldo Monzeglio
La famiglia ricorda.

1984 — 1989
Cinque anni sono trascorsi nella solitudine di ogni giorno; ora più che mai la Tua presenza ci manca. In ricordo del
geom. Nicolao Chiarvetto
— **Pinerolo**, 20 agosto 1989.

1988
Maurizio Vergnano
Caro nonno sei sempre con noi.

1988 — 1988
Camillo Gianotti
Con l'amore di sempre infinitamente rimpianto. Tua moglie. S. Messa martedì ore 18 parrocchia Venney.

1983
Una presenza mi accompagna: la solitudine del cammino vivo segretamente di certezza.
Luigi Bertinetti
30 agosto ore 9,30.

1988 — 30 agosto
Giancarlo Girardi
Sei sempre vivo e presente in noi.

Nella ricerca speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
TORINO
Sede Regionale via P. Tommaso, 35
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

Donatori in ferie: anche medici e infermieri devono offrirsi per i prelievi

A Roma manca il sangue

«Soltanto dieci trasfusioni al giorno»

ROMA. Manca sangue nella capitale: all'elenco delle pesanti disfunzioni che caratterizzano puntualmente l'esodo d'agosto, nel clima spettrale della città abbandonata, nei giorni caldissimi dei blitz sanitari in case di cura, ospizi, ospedali, prende corpo un nuovo problema, un'emergenza trascurata ma importantissima.

Dal Centro trasfusionale Universitario diretto dal professor Giancarlo Isacchi, parte un appello che riguarda l'intera città: «La situazione è drammatica — spiega la professoressa Lucia Granati, aiuto di ematologia presso il Centro collegato all'Università «La Sapienza» — quest'anno, più di quelli passati, ci troviamo a disporre nel periodo vicino a Ferragosto, di un quantitativo di sangue bassissimo, di molto inferiore alle normali necessità. In media, d'inverno, riceviamo una trentina di donazioni al giorno, d'estate invece, nell'arco delle ventiquattr'ore, possono arrivare nel nostro Centro al massimo dieci persone».

Durante l'anno il fabbisogno di sangue viene soddisfatto attraverso una rete di scambi che coinvolge i vari centri trasfusionali dipendenti dalla Croce Rossa, dall'Avis, dagli ospedali. Succede anche che il sangue, quasi sempre disponibile nel Nord d'Italia e quasi sempre carente nel Sud, venga trasportato volta in volta nei luoghi in cui è richiesto.

«Ma in questo Ferragosto — dice ancora la professoressa Granati — il sangue non lo avevano neanche al Nord». Partiti i donatori abituali (al Centro collegato con l'Università fa capo l'associazione Adspe che ne raccoglie circa settemila) e partiti i volontari occasionali, rimasti disponibili, per le urgenze più gravi, i parenti dei malati oppure i medici stessi che non di rado si sottopongono alle donazioni.

«Forse siamo capaci di svolgere un'adeguata educazione sanitaria — riflette Lucia Granati — o forse è troppo difficile far capire alla gente quanto sia importante donare il sangue: ad esempio quasi tutti sono sensibilizzati sul problema del cancro, ma nessuno pensa che le trasfusioni possono essere fondamentali proprio in questo settore». Lezioni illustrative nelle scuole, contatti con le parrocchie, diffusione di materiali che spiegano a che serve dare il sangue, non hanno di molto aiutato lo sviluppo in Italia di una cultura della donazione. E anche i manifesti, coperti quelli preparato quest'estate dal Centro trasfusionale universitario, difficilmente riescono a cogliere l'obiettivo. «Prima di partire per le vacanze — si legge nell'appello preparato dal computer e racchiuso dentro un girotondo di macchinine che dovrebbero dare l'idea delle partenze — passate al Centro trasfusionale a donare il sangue. Dalle 7,30 alle 11 in Via Chieti 8 e Via Forlì 8. Telefono oppure 8830032».

Sulla scarsa abitudine a donare (il fabbisogno italiano di sangue aggirerebbe sui 650mila litri all'anno mentre le donazioni non supererebbero i 1.000mila litri, con un disavanzo quindi superiore al mezzo milione di litri), hanno sicuramente pesato negli ultimi tempi le informazioni riguardanti la diffusione dell'Aids. «Le donazioni vengono effettuate con materiali che si usano una sola volta e poi si gettano, quindi c'è nessun pericolo di contagio. Il donatore viene sottoposto a una visita con anamnesi, vengono controllati pressione arteriosa e il valore dell'emoglobina e solo se ci sono tutti i requisiti si effettua il prelievo. È tempo necessario, dal momento in cui il donatore arriva nel Centro fino a quando consuma la colazione, non supera l'ora e mezzo».

Dai 18 ai 60-65 anni tutta la popolazione sana è in grado di donare sangue: il liquido vitale, che «scade» dopo una ventina di giorni dal prelievo, è utilizzato in modo frazionato, cioè scisso nelle componenti globuli rossi, piastrine, plasma. Nei mesi estivi gli ospedali ne hanno bisogno in modo particolare anche per far fronte ai ricoveri d'urgenza, quelli collegati all'elevato numero di incidenti stradali che caratterizza la stagione. «Quest'anno siamo anche stati costretti a inviare lettere a tutti i donatori e a convocarli per i prelievi chiamandoli al telefono a casa, uno per uno».

Insieme con la paura dell'Aids anche altri fattori determinano il basso numero di donazioni nel nostro Paese: non esiste una legge dello Stato in grado di regolare questa materia: periodicamente vengono denunciati casi di commercio clandestino di sangue; da anni è al centro di discussioni senza sbocco concreto, un «piano sangue» che potrebbe sia regolamentare il settore sia adeguarlo alle nuove scoperte tecnologiche.

Fulvia Caprara

PIANO AIDS

«Entro due anni 12 mila posti letto

ROMA. «L'Aids è ormai un'epidemia e come tale va affrontata. All'inizio di settembre presenterò al Consiglio dei ministri, sotto forma di decreto legge, il piano nazionale anti-Aids». Lo dice il ministro della Sanità Franco De Lorenzo in una intervista all'«Espresso». De anticipa anche le cifre del piano. «Lo stanziamento è di 2100 miliardi da spendere entro il 1991. Verranno creati 12.380 posti letto, ristrutturati i 3749 esistenti; saranno assunti 775 medici e 2830 infermieri specializzati (ai quali se ne aggiungeranno altri nei prossimi due anni); verranno costruite una serie di case-alloggio sanitariamente protette; si svolgeranno corsi di formazione e aggiornamento per il personale». Il ministro spiega che le assunzioni del personale specializzato avverranno e con forme di selezione diverse da quelle solitamente previste dalla legge. «Altrimenti impiegheremmo troppo tempo. Useremo quindi graduatoria per titoli. Il piano prevede ancora 24 miliardi destinati alla ricerca, e per una campagna di informazione che partirà autunno». Le cifre dell'Aids indicano che ogni anno raddoppia il numero di malati. A giugno ne erano stati registrati 4158, ma il totale è superiore. Secondo le stime del ministero circolano nella penisola almeno 150 mila portatrici di virus hiv. [Agi]

DALL'ITALIA

Autonomi attaccano sede pci a Milano

MILANO. Un corteo di oltre duemila autonomi è sfilato ieri nelle vie di Milano per protestare lo sgombero e la demolizione del centro sociale Leoncavallo. I giovani, controllati a distanza dalla polizia, dopo aver sfilato per corso Vanezia si fermati davanti al municipio e vi hanno lanciato contro sacchetti pieni di vernice. Davanti alla sede del pci hanno spaccato le vetrine dei locali. A piazzale Loreto, sulla porta d'ingresso di edificio costruito dalla immobiliare «Scotti» (la società proprietaria del Leoncavallo) hanno scaricato un carrello pieno di macerie del centro demolito. [Ansa]

blocco prodotti olandesi

È stato il blocco dell'importazione di animali vivi e di prodotti alimentari provenienti dall'Olanda. Il divieto era stato stabilito dal ministro della Sanità De Lorenzo dopo una segnalazione della rappresentanza diplomatica italiana all'Aja secondo cui una zona vicino a Rotterdam risultava contaminata dalla diossina. Le autorità olandesi hanno assicurato che i prodotti della zona contaminata non sono pericolosi ma, a scopo cautelativo, sono stati esclusi dall'esportazione e dal commercio all'interno stesso del Paese. [Agi]

Frullati al per i malati

NAPOLI. Frullati con colibatteri per i malati. Venivano serviti ai degenti dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Tre persone sono state denunciate per «aver messo in pericolo la salute pubblica». Nelle bevande infatti è stata riscontrata la presenza di «coliformi fecali» e «escherichia coli» dovuti alla scarsa pulizia e igiene. Tra i denunciati vi sono il presidente dell'Usl Reina, 41 anni, titolare dell'autorizzazione sanitaria per la conduzione della cucina e Michele Morabito, 56 anni, presidente della società che fornisce il vitto ai degenti. [Agi]

Virus delle piscine

TRENTO. Nelle ultime due settimane oltre cento fra turisti e cittadini della provincia di Trento, appena tornati sull'Adriatico, sono stati colpiti agli occhi da forme più o meno gravi di congiuntivite batterica o virale. La causa, secondo i medici, sarebbe un virus contratto in seguito ai bagni nelle piscine troppo affollate o poco clorate. [Agi]

Bologna è la città più vivibile, ad Asti il record del peggioramento

Cambia l'Italia del benessere

Balzo di Emilia e Toscana, in crisi il Friuli

MILANO. La provincia in cui si vive meglio in Italia è quella di Bologna, quella dove si sta peggio: Enna. Bolzano ha il record dell'incremento (dal 25° al 27° posto), Asti quello del calo (dal al 50°). Sono alcuni dei dati che emergono da un'inchiesta sul benessere in Italia realizzata dal settimanale «Il Mondo» in collaborazione con l'istituto di ricerca Tesitalia attraverso l'analisi di oltre 4 mila dati e 30 indici di riferimento (economici, sociali e sanitari).

L'indagine rileva che mentre Brindisi e Arezzo crescono a vista d'occhio, Livorno e La Spezia perdono rispettivamente 8 e 12 posizioni rispetto al 1985 quando fu effettuata l'ultima ricerca analoga.

Nella classifica delle regioni la Valle d'Aosta conferma il primato conquistato tre anni fa e l'Emilia Romagna guadagna un posto passando dal terzo al secondo. Il Trentino-Alto Adige recupera numerose posizioni e raggiunge il terzo posto.

In coda la Sicilia perde due posti, precipita al quartultimo e viene superata dalla Basilicata mentre stanno peggio soltanto il Molise (terzultimo), la Calabria e la Campania che riescite a muoversi dalla penultima e dall'ultima posizione.

Dall'analisi del «Mondo» emerge costante, che si rileva dovunque: il grande fermento della produzione italiana «che continua a cambiare in meglio, anche in peggio, a ritmo accelerato, inusuale nel dell'Europa occidentale».

I fenomeni nuovi molti secondo l'inchiesta. Il confine tra l'area del benessere e quella del malessere non si sposta molto ma all'interno delle due il Nord sviluppato e il Sud sottosviluppato, registrano numerosi spostamenti. Così, se il Nord-Ovest frena la sua corsa che solo tre anni sembrava irresistibile, il Nord-Est registra addirittura un arretramento dovuto in particolare ad crisi «inattesa», quella friulana.

La provincia di Udine infatti arretra in classifica di 14 posizioni e quella di Pordenone di 9. Nell'area giuliana inoltre, alle tenuta di Trieste, fa da contrappeso il crollo di Gorizia che precipita al 24° posto. L'area del benessere, negli ultimi tre anni, si è spostata decisamente verso l'Emilia e la Toscana. Ma l'ipotesi, che sembra prevalere, è una vittoria di una seconda Italia, fatta di piccole imprese cresciute in province «una buona tradizione di servizi», «un'accettabile dotazione d'infrastrutture» e grande storia civile» è contraddetta dal grande recupero di Milano, la metropoli simbolo del boom industriale degli Anni Sessanta che guadagna otto posizioni e raggiunge il sesto posto in classifica.

Recupera punti anche Torino, seconda città triangolo industriale (11 posizioni rispetto all'86, 29° posto) e perde invece posizioni Genova che scendendo dal sesto al tredicesimo posto sembra confermare «un declino che pare inarrestabile».

La «rivincita» delle metropoli però smentita a sua volta dal «crollo di Roma». La capitale, secondo l'indagine, perde infatti diciotto posizioni scendendo dal 16° al 34° posto.

Nel Mezzogiorno «compaiono altri fenomeni e «non esiste più un territorio omogeneo». Napoli perde tre posizioni, Palermo ne guadagna 4 e Bari tre. A conferma, «Il Mondo», che in alcune aree del Meridione messi in moto meccanismi di sviluppo che lasciano ben sperare per la crescita».

«È una Puglia «ricca fermenti» e a una Sardegna che non ma non arretra contrappongono però Sicilia, Campania e Calabria «regioni dove imperversa una criminalità che non lascia tregua e dove la crescente litigiosità della classe politica locale impedisce di portare avanti qualsiasi iniziativa».

In queste zone ci sono aree, secondo l'analisi dei ricercatori, «dove tutto sembra immobile e la situazione appare ormai definitivamente compromessa». [Ansa]

Guidò dal 1943 la Resistenza in Emilia

E' morto «Armando» «capo partigiano»

MODENA. Il comandante partigiano «Armando» è morto l'altro ieri dopo una lunga malattia all'ospedale di Sassuolo. Il suo vero nome era Mario Ricci, ma divenne famoso in Emilia negli della Resistenza e il suo nome di battaglia. Nato a Pavullo nel 1931, «Armando» emigrò poco più che ragazzo in Francia in cerca di lavoro, come molti altri italiani. Ma il suo forte impegno antifascista lo spinse subito nei luoghi di resistenza alla dittatura. Andò a combattere in Spagna, a fianco degli oppositori di Franco, e qui rimase anche ferito.

La sua lotta continuò poi sia in Francia che in Italia. Arrestato più volte per la sua attività contraria al regime, venne inviato al confino a Ventotene, da dove venne liberato nell'agosto del 1943.

Inizia in questo periodo la lotta in clandestinità contro i nazi-fascisti. Preso il di «Armando», diventò uno degli animatori della guerra partigiana, assumendo il ruolo di comandante della divisione Modena-Montegna. Nei 45 giorni della Repubblica partigiana di Montefiorino diresse anche le formazioni reggiane e bolognesi. La divisione da lui comandata, che contava settemila uomini, nel 1944 si attestò sulla linea gotica, nell'alto Appennino bolognese, e combattè a fianco delle truppe alleate fino alla liberazione.

In seguito Mario Ricci venne nominato Comitato di liberazione nazionale sindaco di Pavullo e conservò la carica fino al Il 18 aprile del 1948 venne eletto deputato del Pci e fu riconfermato nelle elezioni del '53. Il comandante «Armando» era decorato di medaglia d'oro al valore militare. Oggi alle 16,30 a Sassuolo si svolgeranno i suoi funerali. [Ansa]

L'iniziativa di un parroco nel Messinese

Cartelli stradali «Bestemmia vietata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Per un comportamento sano e civile, usare linguaggio pulito e non bestemmiare». Alcuni cartelli in alluminio, con questa scritta, sono visibili da qualche giorno per le strade di Venetico Superiore, un centro di 400 abitanti a 30 chilometri da Messina. Li ha fatti installare il parroco, don Antonino Merlino, 41 anni, che li ha anche inviati per posta a tutte le famiglie del paese. Don Antonino non è nuovo a simili iniziative. Dal 1974 conduce una personale guerra contro i bestemmiatori. È sempre a colpi di cartelli e di manifesti. «Prima — racconta il sacerdote — ricorrevo a cartoncini colorati che attaccavo sui muri del paese. Poi, accortomi che lo scritto venivano sistematicamente coperte da altri manifesti, mi sono deciso a cambiare . I cartelli in alluminio si vedono meglio e durano di più. Dappertutto troviamo tabelle «divieto di balneazione», «non buttare a terra le carlacce». Perché usare lo stesso per far rispettare il nome di Dio?». Malgrado le argomentazioni di don Antonino, l'iniziativa non è piaciuta a molti. Passi per i foglietti recapitati a domicilio, passi anche per la «giornata antiblasfemi» che il parroco organizza ogni anno; quei cartelli sui paletti della segnaletica stradale sembrano agli abitanti un cattivo biglietto da visita. Il sindaco Nunzio Anastasi, liberale, li contesta: «La gente è matura, sa bene ciò che deve fare e ciò che non deve fare. Non occorrono simili divieti». Parole che non fanno recedere il sacerdote. La sua campagna bestemmia avanti. Ed è probabile che da Venetico, si estenda anche ai paesi vicini. [n. s.]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BRUNI D'ACQUISTO RISTRUTTURATI 380 mq Strada Lanzo recente 8 camere bagni cucinino bagno mutuo

IL PORTICO Grugliasco libero signorile salone 2 camere cucina biservizi box auto. Tel. 826.544

IL PORTICO libero Madonna Campagna ingresso camere cucina bagno mansarda ascensore Tel 826.544

IL PORTICO Santhià casetta indipendente 3 camere cucina bagno giardino box auto vero affare Tel 826.544

IL PORTICO Sassi in particolare di recente costruzione salone 2 camere cucina biservizi box Tel. 826.544.

IL PORTICO S. Mauro libero signorile salone 3 camere cucina biservizi box auto. Ottimi Tel 826.544

LUMINO S. Salvario tutto nuovo ascensore 30 mq 2 camere cucina bagno 106 mq vero affare, secondo piano. Tel. 887.834

LUCIANA VOLA attico centralissimo (via Roma) in casa signorile mq 150 più terrazzo mq 50 Tel. 566.1366.

VOLA Lungo Cadorna in casa d'epoca libero mq 180 abitazione Tel. 566.1366.

LUCIANA VOLA piazza libero recente più salone 2 camere doppi Tel. 566.1366.

LUCIANA VOLA precollina 6 Mauro villa bifamiliare di recente costruzione mq 400 complessivi box multiplo giardino Tel. 566.1366.

S. SALVARIO via Campana verso Valentino piano rialzato mq 115 ristrutturato per abitazione o studio, vuoto L. 215 milioni Agenzia 566.607 - 887.774

VICINANZE RIVOLI appartamenti rifatti 2 camere cucina terrazzino con orto privato L. 50 milioni e 30 milioni mutuo Tel. 383.446

VILLE Castiglione intero costruzione uni-bifamiliari scoglionto 3 camere biservizi mansarde box auto ampio giardino, mutui per mutui Tel. 826.544

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio forestieri per referenziati Tel. 533.914

21 Offerte affitto

A.A. CASAPPITTI alloggi per studenti tutte le zone anche mesi case vuoti o arredati Tel. 507.029

CORSO Prealpi (Esperia) vuoto 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 200 mila. Tel. 544.783

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluidodinamici, carpentieri navali. Tel. 800 1522

30 Scuole e istituti

A. SEM Scuola Estetica Moderna presa d'atto Regione Piemonte. Via Cameriana 5 (Porta Nuova) Tel. 535.535. Sono rappresente le iscrizioni viso corpo pedicure manicure. Specializzatevi seriamente a questa professione presso la Sem

33 Matrimoniali

ARIANNA 1.70 bella presenza, dolce ma buona posizione sociale desidera conoscere signorina max 30enne per seria amicizia anche matrimoniale. Scrivere Publi-Princess 345 10100 Torino

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende cuccioli rottweiler pastore tedesco e dobermann chow-chow. Tel. 011 919

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 90.000.000 Torrengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 180 portici fienili stalle mq 3400 terreno ottimo "La Borsa" 368.482

ALBENGA casa rustica perfettamente restaurata in posizione dominante mare vallata giardino, box, 180 mq totali L. 80 milioni e rate Tel 0182 543.035

ALMESE casetta ristrutturata 3 camere cucina servizi giardino L. 40 milioni e mutuo fondiario ITI tel 319.2332

ANCONA proponiamo casetta indipendente con terreno e magazzino posizione dominante e soleggiata L. 38 milioni e dilazioni Cea Tel 0182 543 198

BORGHETTO S. Spirito 300 mt mare ultimo piano ingresso 2 camere cucinotta servizi soggiorno verandato L. 22 milioni e rate. Tel 0182 543.035

CAPO RIZZUTO - Le Castelle (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale adiacente costruendo porto piscina tennis negozi ingresso curatissimi condizionati appartamenti bilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 38 milioni con mutuo contanti L. 5 milioni vendita Nazionale Immobiliare Torino 011 561 2888 - visite in loco La Castella ufficio via Duomo tel. 0962 795.351.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO mare puro Alba Adriatica, Torretto Lido Riccardi appartamenti ville anche settembre. Tel. 0861 715.341.

CORSICA Costa Azzurra affittasi ville appartamenti per vacanze in liberia Tel. 0175 42 138 - 46.152.

IMPERIA centro mobilian 4-6 letti settembre L. 600 mila, invernali L. 300 mila. Tel. 0183 67 564 ore 20-22.

LIGURE PIEMONTE Entroque alloggi ville tricocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 882.038 - 56.504

LOANO Andora affittasi appartamenti ammobiliati a 20 mt mare, settembre e mesi invernali. Tel 019 670.980

SARDEGNA garantisco traghetti e affitto ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.186 anche festivi.

S. REMO centro vicino mare mobiliati 3-6 letti affitto brevi lunghi periodi. Tel 0184 500.481 - 500.187.

47 Alberghi, pensioni, residences

ADRIATICO ancora splendidi! Cervia Milano Marittima Pinarella affittasi villette sul mare agosto settembre bilocali L. 125-175 mila, trilocali L. 175-725 mila settimanali tutto compreso. Bertoni tel. 0544 971.245 viale Volturno 29 Cervia.

CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare, cartiere con servizi menù a scelta, parcheggio garage. 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2; dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila Tel. 0541 963 140 - 967 180.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone per tutte camere con balcone a 2 mare menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2; dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila. Tel. 0541 963 140 - 967.180

DIANO MARINA Hotel Riviera 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù Dal 15 al 30/9 sconti.

FINALE LIGURE pensione Villa Francesca 019 691.209 quieta, buona cucina, 200 mt mare Settembre L. 35 mila.

PIETRA LIGURE albergo Diamond 019 615.660 vicino mare giardino parcheggio menu a scelta

RICCIONE Hotel Panoramic tel. 0541 41.206 direttamente mare ogni camera scelta menu party bar piscina. Pensione completa da L. 33 mila

S. MAURO MARE Hotel Alexander tel. 0541 461.97 offerta speciale pensione completa 22-31 agosto L. 28 mila, settembre L. 25 mila piscina vicinissimo mare ogni camera ottimo trattamento

S. MAURO MARE Hotel Jole tel. 0541 461.77 vicino mare cucina genuina scelta menu. Offerta agosto L. 27 mila, settembre L. 24 mila, 3/4-8% sconto bambini.

VACANZE in salute. Fraboso (Cn) 800 s.m. posizione incantevole albergo *** ottima vacanza per la salute senza costrizione. Dietoterapia idroterapia fitoterapia training autogeno ipnosi tennis pallavolo. Una settimana L. 500 mila Tel. 0174 244.833.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 612.2327 via Marzari 27

CIRCE maga in sole seduta vi farà tornare la persona amata, risolve contenziosi, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, richiamo, calcoli, invidie, malocchi. Tel. 011 668.8773 via Monteiori 13 Torino.

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:

— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS**, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.

— **GIARDINI** al piazza **CARLO FELICE** (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.

— **PIAZZA CONSOLATA DI TORINO** (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

AGOSTO

Domenica 20	*Chieve:* **Sauze d'Oulx, Borgone di Susa, Cafasse, Cumiana, Mathi, Nondisconc, S. Antonino di Susaglia**
Lunedì 21	**Borgaro T.se**
Martedì 22	**Perosa Argentina, Susa**
Mercoledì 23	**Rubiana**
Venerdì 25	**Mazzè, Tonengo**
Sabato 26	**Settimo T.se**
Domenica 27	*Chieve:* **Castagneto Po, Cerea, Marentino, S. Sebastiano Po, Vinovo**
Martedì 29	**Cavour**
Mercoledì 30	**Perle**
Giovedì 31	**Cigliano**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

LA BORSA

Nuovo record a Piazza Affari

MILANO Comit 715,3	+ 13
N. YORK Dow Jones 2660	+ 3,9
LONDRA F. Times 2378,1	+ 20,9
TOKYO Nikei D. [illegible]	+ 350

Dopo un inizio di settimana in sordina, la storia è ricomparsa da giovedì tra le grida e l'ottava si è conclusa con un rialzo dell'1,69%. La borsa di Milano ha quindi festeggiato l'apertura del ciclo di settembre in ottima salute: indice al nuovo massimo dell'anno, scambi vivaci, interventi ben distribuiti su tutti i valori del listino. Ne hanno beneficiato in particolare i titoli guida, con le Mediobanca in testa (+5,39%). L'attesa per il prossimo collocamento Enimont ha nuovamente favorito le Montedison ordinarie (più 1,5%) e soprattutto le risparmio (più 2,03%). Qualche incertezza ha offuscato le Fiat: le ordinarie [illegible] apprezzate dello 0,35%, le privilegiate hanno ceduto lo 0,61% e le risparmio sono scese [illegible] 0,47%. La «maglia rosa» della settimana è toccata alle Gim che hanno concluso la settimana con le ordinarie in rialzo del 27,46% e le risparmio del 15,16%.

LE MONETE

La lira ai massimi sul marco

DOLLARO in Italia 1408,05	+ 20,4
MARCO in Italia 719,5	- 0,83
MARCO/DOLLARO 1,96	+ 0,03
YEN/DOLLARO 143	+ 0,7

L'impennata del dollaro e il calo del marco hanno caratterizzato la settimana valutaria appena conclusasi. La divisa americana negli ultimi sette giorni, nonostante i ripetuti interventi delle [illegible] centrali, grazie alla spinta dei dati positivi sul deficit commerciale americano, [illegible] in giugno di oltre 2 miliardi di dollari, ha recuperato su quasi tutti i principali mercati monetari internazionali. In Italia, in particolare, ha guadagnato oltre 21 lire. Anche sulle altre principali piazze valutarie internazionali, il dollaro ha mostrato segni di recupero. Per quanto riguarda la lira, l'andamento di questa settimana ha confermato il buon momento della nostra divisa. Il marco ha proseguito per tutta la settimana il suo calo, [illegible] il livello più basso dal maggio 1987, rispetto alle 719,325 di sette giorni fa. Senza particolari variazioni, invece, l'andamento della lira sulle altre principali valute Sme.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 20 Agosto 1989 • 13

Il ministro attende i dati dell'inflazione e la risposta del mercato prima di varare la manovra

Il risparmio sotto la lente di Carli

L'asta Bot decisiva per la rotta del Tesoro

MILANO. Il ministro del Tesoro Carli aveva promesso un'«estate di fuoco». Per ora, a dire il vero, non si è visto granché ma molti hanno preso in parola l'ex governatore della Banca d'Italia. E così dalle colonne dei giornali sono piovute montagne di consigli per il responsabile principale dell'equilibrio dei conti di [illegible] dello Stato. L'ultimo in ordine di tempo è stato ieri il segretario [illegible] della Cgil, Ottaviano Del Turco, che ha ribadito la richiesta del sindacato di fondi previdenziali in grado di gestire il passaggio dall'attuale situazione (titoli pubblici a scadenza nel breve periodo) a una più tranquilla (debito allungato a scadenze di lungo periodo). I suggerimenti, comunque, sono stati tanti al punto di rischiare di intorbidar le acque sempre agitate del rapporto tra debito pubblico e risparmiatori. La gente si chiede, insomma, [illegible] si profila o meno nelle prossime settimane una svolta nella gestione del debito [illegible] se questa avverrà [illegible] a capito nel portafoglio del cittadino-risparmiatore.

In realtà, una previsione si può azzardare. La situazione sconsiglia [illegible] avventate o non [illegible] certo Carli a imporre iniziative autoritarie al [illegible]. La congiuntura, però, potrebbe favorire un calo dei rendimenti nel giro [illegible] alcuni mesi. E' già successo negli Usa, facile che capiti anche da noi. E a quel punto il Tesoro potrebbe giocare la carta [illegible] titoli a lungo termine.

Adesso la pausa estiva è finita e si tratta [illegible] passare dalle parole [illegible] fatti. E, nel giro di pochi giorni, dovrà prender corpo la nuova strategia del reddito fisso. In che modo? In un certo senso la settimana prossima appare decisiva. Proprio in coincidenza della ripresa degli incontri tra i ministri economici il Tesoro verrà a disporre [illegible] due indicazioni preziose per impostare la strategia dell'autunno: i dati sul carovita e l'esito dell'asta dei Bot. E sulla base di questa verifica Carli potrà affrontare il negoziato [illegible] le forze politiche e [illegible] il sistema bancario.

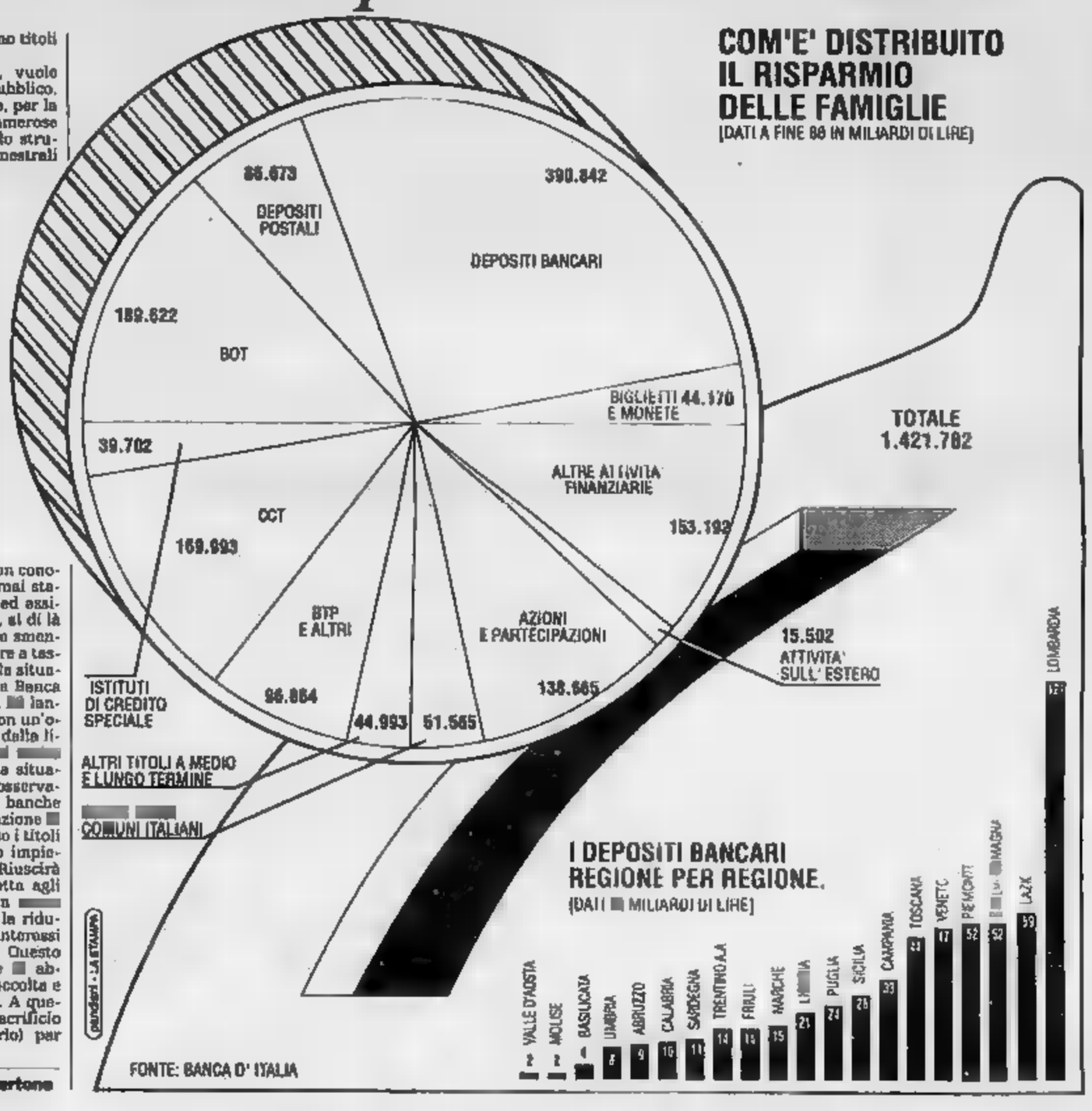
[illegible] Innanzitutto, mercoledì, saranno resi noti i dati dell'inflazione in arrivo dalle grandi città. Le attese sono improntate ad un certo ottimismo. Dall'estero giungono notizie confortanti: gli Stati Uniti stanno domando l'ascesa dei prezzi e lo stesso capita in Gran Bretagna. Sul fronte dei prezzi all'ingrosso è già arrivata la prima indicazione nella direzione di [illegible] frenata. [illegible] tocca [illegible] prezzi al consumo. Se la tendenza al ribasso verrà confermata il Tesoro potrà prender coraggio e puntare con più determinazione sui titoli a medio-lungo.

ASTA [illegible] Durerà la luna di miele tra Carli e [illegible] mercato? L'asta [illegible] fine mese (le offerte dovranno essere presentate giovedì e i risultati si avranno il giorno successivo) rappresenta il vero banco di p[illegible] per [illegible] Tesoro. Finora Carli si è cimentato con offerte di minor consistenza, rivolte al pubblico degli operatori professionisti. Stavolta ci sarà [illegible] vero impatto con il pubblico. E Carli non intende [illegible] sottrarsi [illegible] prova. Di fronte a titoli in scadenza per 27 mila miliardi (di cui solo 640 nel portafoglio [illegible] Banca d'Italia) il Te[illegible] ha lanciato un'offerta di [illegible] mila miliardi. Ed è prevedibile che nei prossimi giorni il ministro rilancerà [illegible] sul fronte dei Btp (in [illegible] denza a fine mese ci sono titoli per 760 milioni di Ecu).

Il Tesoro, in[illegible], vuole saggiare l'umore del pubblico. E non [illegible] che, per la prima volta dopo numerose emissioni, si punta sullo stru[illegible] [illegible] titoli semestrali (11.600 miliardi contro 9 mila annuali e [illegible] e [illegible] mesi). Par quasi di capire che il ministro cerchi una [illegible] di forza per far assaporare alle forze politiche il brivido dell'impatto con il mercato. Un conto, infatti, è immaginare progetti [illegible] rientro del debito pubblico, altro è confrontarsi in concreto con un creditore sempre più esigente in condizioni di debolezza.

BANCHE. La partita tra Tesoro e sistema bancario si gioca su più tavoli. Uno tra questi è senz'altro quello degli impieghi che, in una corsa che non conosce soste, viaggiano ormai stabilmente sopra il 20% ed assistono un'economia che, al di là delle previsioni (sempre smentite), continua a marciare a tassi sostenuti. I rischi della situazione sono ben noti alla Banca d'Italia che già venerdì [illegible] lanciato il primo monito con un'operazione di drenaggio della liquidità anche se [illegible] [illegible] elevati. Per il Tesoro la situazione si traduce in un'osservazione elementare: le banche [illegible] hanno alcune intenzione [illegible] dirottare le risorse verso i titoli di Stato abbandonando impieghi più remunerativi. Riuscirà Carli a far cambiar rotta agli istituti? [illegible] Tesoro ha in [illegible] una carta importante: la riduzione delle tasse sugli interessi (circa 4 mila miliardi). Questo consentirà alle banche [illegible] abbassare il costo della raccolta e [illegible] aumentare i profitti. A questo punto [illegible] piccolo sacrificio (più o meno volontario) par quasi d'obbligo.

Ugo Bertone



Le [illegible]

E il listino piace di nuovo

MILANO. E' la Borsa delle grandi occasioni. La settimana di Ferragosto ha confermato che il rialzo di Piazza Affari non è [illegible] fuoco [illegible] paglia, ma una tendenza alimentata [illegible] investimenti da più parti: fondi comuni, investitori istituzionali, grandi gruppi e ora anche i piccoli risparmiatori presenti sul mercato che dall'inizio dell'anno si è rivalutato di oltre il 20%. La scorsa settimana l'indice Comit ha guadagnato l'1,78% terminando a 715,29. Un guadagno che neanche il più redditizio tra i titoli di Stato può ga[illegible].

Continua comunque a [illegible] care un'organica riforma dei mercati finanziari: il governo Andreotti, nel suo programma, ha inserito anche questo obiettivo e vedremo in settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, [illegible] esistono le condizioni per condurre in porto i provvedimenti sugli intermediari, la concentrazione degli scambi le offerte pubbliche e l'insider trading.

Nel frattempo Piazza Affari è un mercato da grandi occasioni. Se ne sono accorti da diversi mesi diversi investitori stranieri che hanno puntato sui valori telefonici come la Stet e la Sip e titoli industriali di grande valore come la Fiat e la Montedison. Ma nelle ultime settimane sono stati molti i titoli, anche minori, protagonisti di performance sbalorditive. Non si tratta solo di un improvviso risveglio di interesse circoscritto al mondo del risparmio: il fatto è [illegible] sono in corso o si stanno preparando manovre finanziarie e industriali di grande rilievo che avranno un impatto notevole in Borsa.

Non deve stupire il progresso della Sme di oltre il 5%, in soli quattro giorni, e dell'Alivar (+11,9%). Per la finanziaria alimentare dell'Iri si parla da tempo di un'alleanza con un partner privato, un progetto che non dovrebbe ritardare ancora molto. Da segnalare, poi, l'improvviso risveglio dell'Alitalia (+12,4% l'ordinaria) che, dopo la sistemazione del vertice, si muove con maggior dinamismo. Sempre in casa Iri molto vivaci sono le tre banche d'interesse nazionale (Comit, Credit, Banco Roma) tutte al centro [illegible] operazioni di razionalizzazione ed espansione, accompagnate dal vistoso miglioramento [illegible] Mediobanca (+5,4%).

In casa Fiat, oltre alla capogruppo, giocano [illegible] ruolo [illegible] primo piano la Gilardini, Cogefar, Sniu Bpd e Caffaro. Positivo il comportamento dei titoli del gruppo Ferruzzi, mentre più incerto è il movimento dell'area De Benedetti con Olivetti e Cir in ripiegamento. Al centro dell'interesse di Piazza Affari ancora la vicenda Mondadori [illegible] cui titoli di risparmio è salito del 14%. Entro fine [illegible], a quanto di sostiene tra le [illegible] belles, per Segrate ci dovrebbe essere un chiarimento definitivo [illegible] i maggiori azionisti. Il [illegible] giallo della Borsa è la Gim. l'holding [illegible] gruppo Orlando in quattro giorni il titolo è salito del 27 per cento, [illegible] stabilizzato a [illegible] metà da più parti. **(r. g.)**

L'Azt prodotto dall'inglese Wellcome può ritardare secondo i medici americani l'insorgere della malattia

Un farmaco [illegible]-Aids scatena la City

Si impennano i titoli, in vista affari per un miliardo di sterline

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] stampa inglese parla di «annuncio storico», tanto storico che l'Indipendent vi dedica [illegible] titolo maestoso su tutta la prima pagina e [illegible] spazio assai più vasto di quello riservato ai pur non comuni avvenimenti in Polonia. D'improvviso, la speranza diviene certezza: il farmaco AZT può ritardare per anni la comparsa [illegible] sintomi dell'Aids nei sieropositivi, portatori del virus. In pratica queste persone non dovranno [illegible] re l'AZT [illegible] solo, ma un «cocktail» di AZT e altri medicinali antivirali ancora in fase di studio, mescolati con medicine che stimolano il si[illegible] d'immunizzazione [illegible] combattono [illegible] tipiche [illegible] secondarie, come la polmonite, che affliggono i malati di Aids.

Sono parole ufficiali, giunte dagli Stati Uniti d'America, dal National Institute of Allergy and Infectious [illegible] [illegible] del Department of Health. Non [illegible] un fatto esclusivamente medico, ma anche un fatto finanziario, [illegible] portata decisamente immensa.

Giubilano i malati e giubilano gli investitori. L'AZT (nome commerciale: Retrovir) [illegible] prodotto negli [illegible] Uniti dalla Burroughs Wellcome, una sussidiaria del colosso farmaceutico britannico Wellcome Foundation. Venerdì, immediatamente dopo l'annuncio delle autorità americane, le azioni della Wellcome salivano di ben il [illegible] per cento, fino a 673 pence [illegible] con un guadagno di 164 pence.

La pausa di ieri non ha temperato gli entusiasmi; il Financial Times afferma che quel prezzo di 164 pence «è più che giustificato» e gli operatori sono concordi nell'affermare che [illegible] riapertura della Borsa lunedì dovrebbe vedere nuovi aumenti.

Dal fronte degli esperti non giungono che fremiti d'eccitazione. Le [illegible] Securities, la Investment House giapponese, fa già i conti: [illegible] gli ultimi 12 mesi, [illegible] vendite di Retrovir britannico hanno [illegible] 135 milioni di sterline. Adesso, decolleranno, sfrecceranno e, entro il '95, potrebbero toccare il miliardo [illegible] sterline l'anno». (Questa somma corrisponde alle quotazioni odierne a 2250 miliardi di lire).

Tale è il successo della Wellcome che i concorrenti rinuncieranno probabilmente alle loro costose ricerche su diversi tipi [illegible] AZT: la Wellcome avrà una specie di monopolio, le altre società concentreranno le ricerche o su una [illegible] o su [illegible] vaccino. Anche la Barclays de Zoete Wedd non ha dubbi, le azioni saliranno.

Secondo [illegible] Financial Times, i calcoli [illegible] abbastanza semplici». [illegible] tre anni, i portatori usintomatici [illegible] virus in Europa e in America saranno almeno [illegible] milioni e mezzo. «Supponiamo che il 20 per [illegible] sia consapevole del suo stato e decida di prendere il Retrovir. Oggi come oggi, il prezzo è 2750 dollari l'anno, per una dose quotidiana di 500 milligrammi.

Supponiamo altresì che il prezzo scenda fino a 2 mila dollari l'anno, pari a 5 dollari 50 cent [illegible] giorno. Le vendite assommeranno pertanto a un miliardo di dollari. [illegible] aggiungano le vendite [illegible] Wellcome per i pazienti tormentati da Aids, il fatturato toccherà allora [illegible] miliardo [illegible] sterline».

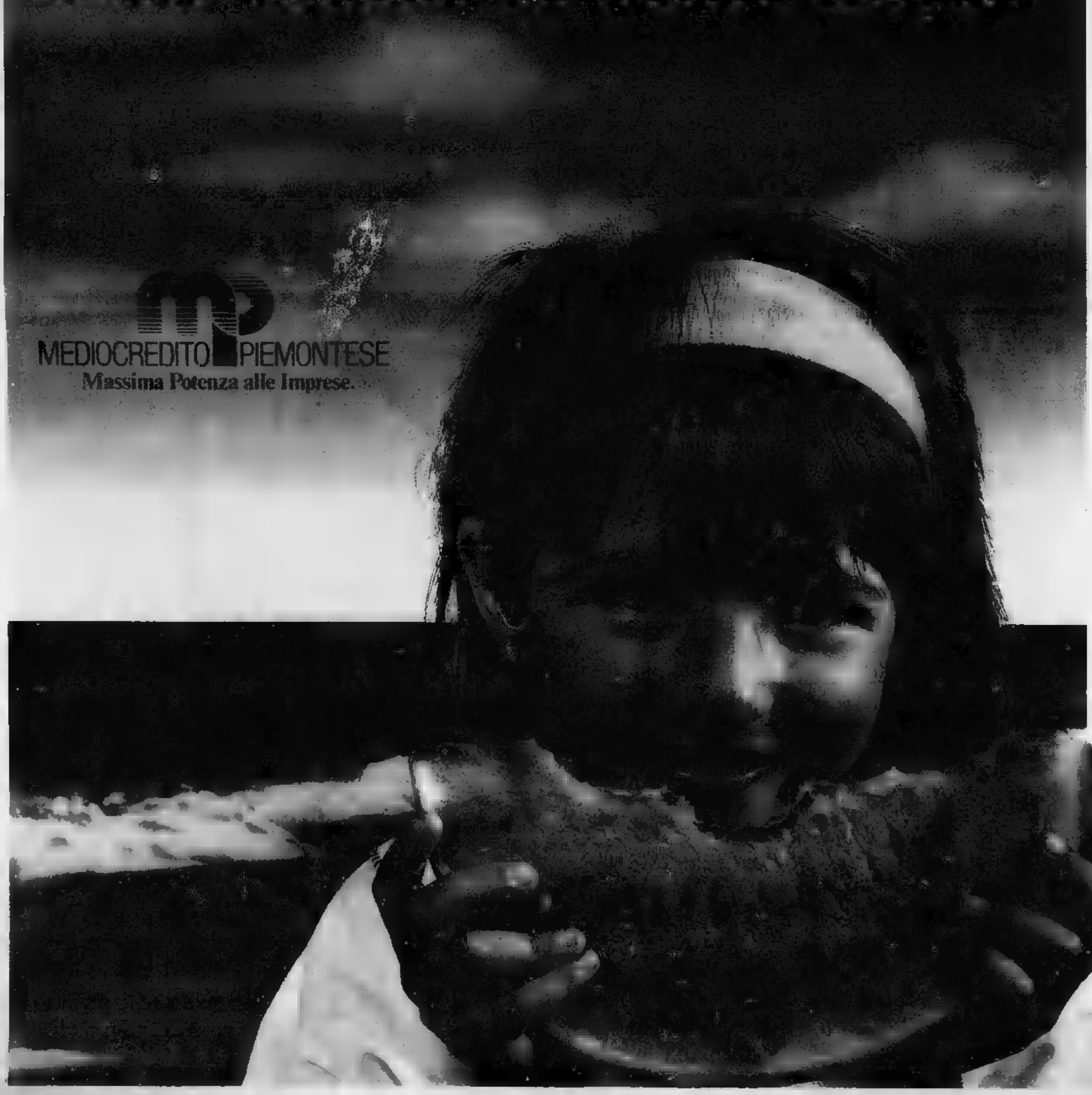
Sono calcoli prudentissimi. Il numero [illegible] sieropositivi potrebbe rivelarsi assai più alto: assai più alto sarà il numero di coloro che esigeranno lo scudo anti-Aids dell'AZT. Fra 5-10 anni, [illegible] forse, la scienza produrrà un'arma [illegible] combattere e spezzare l'Aids (la ricerca di [illegible] vaccino incontra ostacoli maggiori) e ogni sieropositivo tenterà di rinviare il più a lungo possibile la comparsa dei fatali sintomi e [illegible] arrivare alla salvezza.

A questo punto, [illegible] naturale una domanda inquietante: chi sosterrà i costi dalla grandiosa operazione? Come affronteranno questa crociata i servizi sa[illegible] nazionali, che già oggi faticano a combattere l'Aids?

Il professor Michael Adler, del Middlesex Hospital a Londra, ha già tentato di quantificare questi oneri. Quanto costerebbe proteggere con AZT i [illegible] portatori del virus in Inghilterra? [illegible] minimo di 500 milioni di sterline e un massimo [illegible] un miliardo 400 milioni di sterline l'anno. Occorrerà tutta una nuova strategia internazionale. **(m.c.)**

buone vacanze ai nostri Clienti

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.



Di moda negli Usa il fenomeno dei baby-industriali, alla caccia del successo di Steve Jobs fondatore di Apple

Imprenditori per gioco (ma non troppo)

Più di un milione a scuola di profitto

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa settimana all'Università di Bloomington nell'Indiana, oltre 1700 alunni delle scuole superiori Usa partecipano alla conferenza annuale della Junior Achievement Inc, la Società delle Imprese dei Minori. Hanno in comune una caratteristica: nonostante la tenera età, sono tutti piccoli imprenditori. L'1 per cento di punta del vasto corpo studentesco che durante l'anno accademico ha svolto una sia pur modesta attività industriale, commerciale o di servizio. La Junior Achievement Inc, in esistenza fin dal 1919, è finanziata da oltre 100 mila ditte americane. Il suo compito è propagare l'etica imprenditoriale nelle scuole del Paese, forgiare cioè i businessmen del futuro. Lo fa con impegno: per l'89 si sono iscritti ai suoi corsi facoltativi ben 1 milione e 200 mila allievi, dieci volte tanto che 15 anni fa, di cui un quarto delle elementari.

Imprenditori bambini? Non è una privazione dell'adolescenza? Karl Flemke, 57 anni, presidente della Junior Achievement Inc, risponde di no. «Il business è una parte molto importante della realtà americana. La scuola prepara i ragazzi alla ricerca, allo sport, ma non agli affari». Una pausa: «Il responso è formidabile: i ragazzi sono incuriositi, hanno l'ansia di eccellere. Il business possiede anche un valore educativo: insegna ai giovani a organizzarsi in gruppi, a innovare». La società vanta di aver oltre 8 milioni di imprenditori tra il 1919 e oggi. «In futuro faremo ancora meglio» precisa Flemke. «Il nostro boom è incominciato negli Anni Ottanta, col reaganismo».

Il successo della Junior Achievement Inc, in realtà, ha tante cause: la diffidenza nei confronti delle corporation, l'avvento di nuove tecnologie, la disponibilità dei cosiddetti capitali di ventura. «Non abbiamo statistiche molto precise» dice Flemke «ma i piccoli imprenditori tra i 18 e i 21 anni sono oltre 1 milione. Molti durano solo un anno o due, ma anche dopo il fiasco una parte ritenta l'attività imprenditoriale. E' difficile dipendere da altri sul lavoro, dopo che si è stati in proprio».

Il presidente della Junior Achievement Inc distingue tre tipi di geni precoci: Bill Gates, il re dei programmi per computers che si è associato di recente alla Ibm, è la maggioranza dei piccoli imprenditori diciottenni. Gates, spiega, è stato un mostro dell'elettronica fino da bambino: si costituì in società coi genitori come prestanome a 14 anni. Il modello dell'imprenditore giovanile è più prosaico. Un esempio è Rebecca Niles, che studia al Massachusetts Institute of Technology a Cambridge. La scorsa estate, a 17 anni, ha preso in appalto dal comune i chioschi di bevande nei piccoli parchi cittadini. Vi ha lavorato con 12 compagni raggiungendo un fatturato di 26 milioni di lire, con un profitto netto del 10 per cento. Durante l'autunno e l'inverno successivi ha aperto una catena di caffè e ora si sta espandendo nella vicina Boston.

Il simbolo è comunque Steve Jobs, il fondatore della Apple. Jobs aveva solo vent'anni quando registrò la sua compagnia. Al divorzio dalla Apple a 31 anni, Jobs, che oggi ha fondato un'altra società, riscosse 120 milioni di dollari, oltre 160 miliardi di lire. Ed è il settore telecomunicazioni che produce la percentuale più alta di «baby entrepreneurs». Chris Evans e Bill Nussey erano a malapena diciottenni quand costituirono la Da Vinci System a Raleigh nella Carolina del Nord nell'84. Adesso esportano software in tutto il mondo.

Che spinga gli imprenditori giovanili a tentare l'incredibile avventura, e si comporta l'America con loro? Victoria Buynski, 17 anni, presidente della United Medical Resources di Cincinnati, risponde che «le molla sono il desiderio di affermazione personale, il fascino del mondo degli affari, la passione per il proprio lavoro». «Tramite la Junior Achievement Inc», racconta, «entrai in contatto, appena diciottenne, coi più prestigiosi managers delle nostre corporations. Scoprii che tutti ammiravano di non essersi messi in proprio». Dichiara però Chris Evans: «Le banche tendono a elogiarci per le nostre idee ma a trattarci con sufficienza al momento di discutere stanziamenti, prestiti e via di seguito».

I ragazzi imprenditori, riferisce Flemke, trascorrono in ufficio o in fabbrica tra 70 e 80 ore alla settimana. «Siamo una generazione di makanovisti», afferma Jolve Palihzan laureata alla celebre facoltà di economia di Chicago, capo di una piccola ditta di importazioni ed esportazioni. Sovente, poi, il prezzo del successo è molto alto. Joe Robinson, un finanziere d'assalto di Wall Street, ha realizzato in anticipo i suoi obiettivi: anziché a 40, ha guadagnato il suo primo milione di dollari a 27 anni, ma per istrada ha divorziato da sua moglie e ha perso la custodia di suo figlio.

Lo storico Arthur Schlesinger, una delle ex teste d'uovo kennediane, guarda con un certo scetticismo al diffondersi del fenomeno. «L'ideale di una vita può essere la Porsche a 21 anni, anche se conquistata col sudore della fronte, e non regalata dal papà». «Troppe energie giovanili — continue — vengono sottratte alla politica, all'insegnamento, al pubblico servizio».

Ennio Caretto

Il fondatore della Apple Steve Jobs

FLASH

La lira non è più l'ultima della classe

La lira sta recuperando solidità rispetto alle altre valute mondiali. Negli anni scorsi, la moneta italiana si era trovata spesso ad avere la «maglia nera» come valore unitario. Ora, invece, precede la moneta dei Paesi in via di sviluppo caratterizzati da alta inflazione e continui scivolamenti del cambio. Secondo le quotazioni di questi giorni, l'«ultimo della classe» è il dinaro jugoslavo. La lira è ancora la moneta a minor valore unitario tra quelle dei Paesi industrializzati.

Tre accordi Fondiaria al vaglio della Cee

Sono sotto l'esame della Commissione europea tre accordi di cooperazione che la compagnia assicurativa italiana «La Fondiaria» ha stipulato lo scorso anno con compagnie tedesche per l'acquisto dei pacchetti azionari. La Cee vuole controllarne la conformità alle regole di concorrenza del trattato di Roma. La Commissione avrebbe intenzione di esentare gli accordi dalle regole di concorrenza comunitaria e da agli interessati un mese di tempo per inviare le proprie osservazioni.

Jean Peyraud e la Société Generale

Jean-Pierre Peyraud, un uomo d'affari in pensione, ex direttore della banca Rivaud, ma poco noto al grande pubblico, sarebbe il principale protagonista e beneficiario dell'operazione di speculazione in Borsa relativa alla ristrutturazione dell'azionariato della Société Generale. Peyraud avrebbe investito 300 milioni di franchi per rastrellare in borsa azioni della compagnia, e rivendendole realizzando un plusvalore di 35 milioni di franchi. Altri sette milioni sarebbero andati a altri due funzionari della banca Rivaud.

Moda, segna il passo la corsa dell'export

Da gennaio a giugno di quest'anno, secondo gli ultimi dati Istat, le esportazioni di tessile abbigliamento in quantità hanno mostrato una contrazione, anche se limitata, pari al 2% rispetto allo stesso periodo del 1988. E non bastano a diminuire le importazioni, soprattutto quelle dai Paesi in via di sviluppo. Il bilancio commerciale del settore, comunque, continua ad essere fortemente attivo. In sei mesi ha messo a segno un saldo positivo per oltre 4000 miliardi di lire, 520 miliardi in più rispetto all'attivo dello stesso periodo del 1988.

Nuove iniziative dopo l'intesa in Francia con i tedeschi della Ks nella componentistica

Piaggio, non si vive solo di due ruote

Accordi imminenti nei settori tessile e chimico

PONTEDERA. Le due ruote restano l'attività principale, ma il futuro del gruppo poggia su più terreni. La politica della Piaggio punta alla diversificazione produttiva per la espansione in Europa e negli altri continenti. Una realtà tutto sommato sconosciuta perché chi dice Piaggio pensa immediatamente a generazioni di prodotti a due ruote che hanno segnato una tappa fondamentale del design industriale italiano.

Eppure, oggi Piaggio significa anche chimica, tessile, metallurgia, automazione e altre iniziative, soprattutto nel campo della componentistica. Presto ci saranno nuovi accordi ed intese (qualcosa sembra profilarsi in campo tessile) destinati a rafforzare la mappa della diversificazione Piaggio. E questo senza trascurare l'espansione nel campo-principe ove, dall'Oriente (India in particolare) all'Est sovietico, le due ruote Piaggio continuano ad avere formidabile calamita d'attenzione (ma non è facile esporsi alla logica delle joint-ventures con il peso finanziario che comportano).

Partiamo dall'ultimo accordo che il gruppo Pontedera ha siglato quest'estate, attraverso la «Piaggio Proind», con la tedesca «Kolbenschmidt Ag» nel settore della componentistica per auto: è una importante iniziativa in questo senso. Secondo l'accordo, alla nuova società, che sarà controllata paritericamente dalla Piaggio e dalla KS, saranno conferite le attività della «Piaggio Adriatica», società che è capo alla «Proind», specializzata in componenti meccaniche per auto, e della francese «Société Mosellane de Mécanique» (Smm), recentemente ceduta dal gruppo Renault alla Kolbenschmidt.

Il gruppo Piaggio, il cui fatturato consolidato è stato di 1200 miliardi di lire nel 1988, con un incremento del 6% sull'87 e con previsioni per l'89 di un analogo miglioramento, è leader in Europa nella produzione di veicoli a 2 e 3 ruote (ciclomotori, scooter, motociclette e veicoli da trasporto leggero), con una occupazione di 8800 persone.

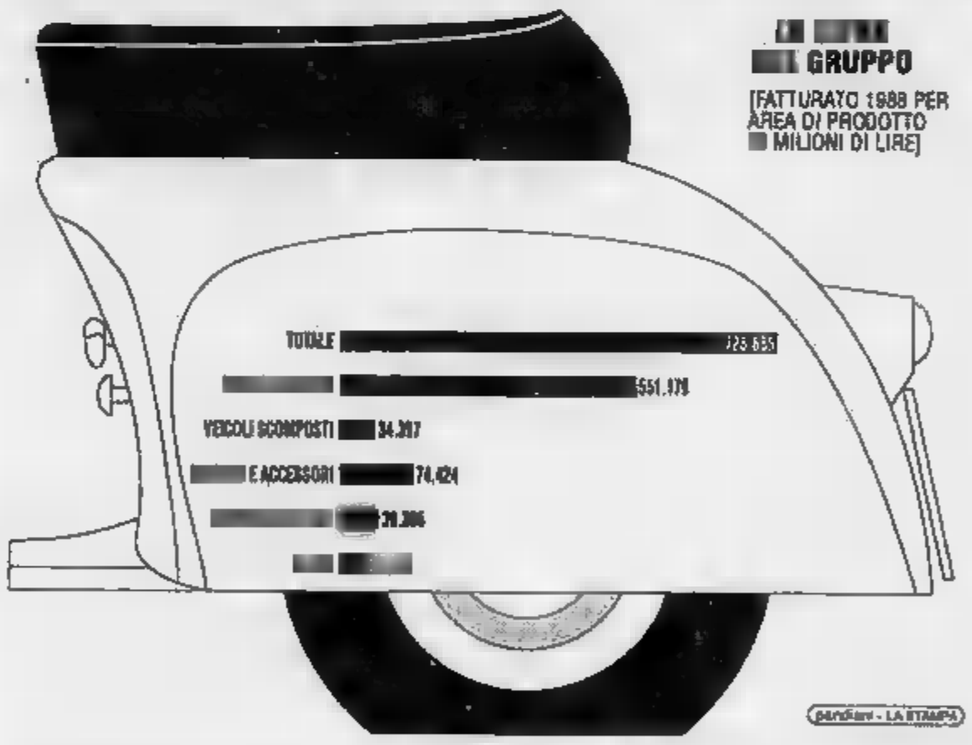
Nel 1988 ha venduto circa 550.000 veicoli e 268.000 serie di componenti destinate alla costruzione di mezzi della società licenziataria nei vari mercati esteri. Nel 1985 ha esteso il campo operativo anche alla produzione di componenti per l'industria automobilistica dove, attraverso la Proind che controlla al 60%, opera in sei diversi settori (meccanico, chimico, tessile, automazione, sinterizzati e distribuzione), con un fatturato di oltre 350 miliardi.

La Kolbenschmidt è quotata alle Borse di Francoforte e Stoccarda ed è uno dei maggiori produttori di componenti della Germania Federale (produce principalmente pistoni, blocchi motore e gruppi sterzo) per l'industria automobilistica internazionale, con un fatturato che nel 1988 ha toccato gli 8 miliardi di lire (1100 milioni di marchi).

La KS è controllata dalla «Metalgesellschaft Ag», uno dei principali gruppi mondiali nei settori metallurgico e chimico. La joint venture tra la Piaggio e la KS, al di là del valore dell'operazione sul piano finanziario e produttivo, rappresenta una svolta di rilevante portata per il gruppo di Pontedera ed è il primo tassello di una strategia di espansione internazionale. Nel suo programma di sviluppo la Piaggio prevede, infatti, accordi con società europee ed extraeuropee non solo nella meccanica, ma anche nel tessile e nella chimica applicati alla componentistica per auto.

Il presidente Gustavo Denegri, 51 anni, spiega così l'accordo. «Si tratta di una ulteriore internazionalizzazione del nostro Gruppo nell'area della Cee con partner di elevato standing finanziario e tecnologico». Perché la nuova società avrà sede a Thionville, in Francia? «I motivi sono due: l'opportunità di sviluppare un rapporto privilegiato con l'industria francese: la presenza a Thionville, in una posizione strategica, della Société Mosellane de Mécanique, azienda del gruppo KS». Ci sono nuovi accordi in vista? «Il mercato di oggi impone scelte precise per la crescita e per l'efficienza: la strada degli accordi con aziende di prestigio è, dunque, obbligata. Per questo ci sono diverse trattative in corso e speriamo di concludere ulteriori accordi entro l'anno». Le linee-chiave dell'espansione sono, comunque, mirate: scambio di tecnologie, raggiungimento di una massa critica utile per operare in mercati sempre più vasti e complessi, l'integrazione commerciale e produttiva».

Renzo Villare



Voci di scalata

McGraw Hill nel mirino Paramount

NEW YORK. Venerdì a Wall Street sono tornate a circolare voci su un possibile interesse della Paramount per la casa editrice McGraw Hill. Un portavoce del colosso dei media, già protagonista senza successo della vicenda Time-Warner, si è rifiutato di fare commenti, ma i titoli della McGraw Hill hanno chiuso in netto rialzo: 5 dollari, che hanno portato il valore dell'azione a 85,50 dollari.

Le voci, rilanciate dalla rete televisiva finanziaria Fnn, hanno tuttavia incontrato lo scetticismo di parecchi analisti i quali ricordano che già nel 1979 la casa editrice aveva docisamente avventato un tentativo di takeover da parte dell'American Express.

La McGraw Hill è stata a lungo considerata una società avara di utili e ciò ha dato sempre adito a molte voci di scalata; ora però queste voci trovano meno credito dato che i profitti sono un po' migliorati. Un esperto della Kidder e Peabody ha sottolineato che, se anche l'andamento del titolo riflette le voci di takeover, il suo valore potrebbe collocarsi intorno ai 100 dollari; ha inoltre affermato che la divisione libri della McGraw Hill potrebbe trarre vantaggio da un affiancamento alla Paramount e che, infine, concettualmente un accordo tra le due società sembra appare insensato. Ha comunque tenuto a mettere in evidenza che, con il 53 per cento delle azioni della McGraw Hill in mano alla dirigenza, qualunque tentativo di scalata sarà amichevole dovrebbe mettere nel conto una dura battaglia.

La McGraw Hill è l'editrice, tra l'altro, del settimanale «Business Week» e possiede anche stazioni televisive ed un takeover da parte della Paramount potrebbe creare complicazioni proprio in fatto di licenze di trasmissione.

Frattanto è stata annunciata la fusione tra due delle maggiori catene radio americane e la nascita della Unistar Radio Network; a formarla sono state la United Station Radio Group di New York e la Stargroup Communication di Colorado Springs. Il fatturato complessivo della nuova impresa è di circa 90 milioni di dollari. La Unistar potrà contare su circa 3000 stazioni radio collegate e su una audience stimata di 64 milioni di persone, equivalente al 20% del mercato, in seconda posizione dietro la Abc Radio.

Una marmitta verde targata Usa

La Allied Signal punta sull'Europa Al via un primo impianto in Lorena

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

L'azienda americana Allied Signal, leader mondiale nel settore delle marmitte catalitiche, impianterà la sua prima fabbrica europea in Francia, a Florange (Lorena). Una scelta che ha stupito perché proprio i costruttori francesi, in particolare il gruppo PSA (Peugeot-Citroen), sono stati i più accesi avversari della «marmitta verde» che entro il 1993 dovrà equipaggiare tutte le automobili nuove prodotte nei Dodici della Cee. Jacques Calvet, presidente della PSA, si è scagliato a più riprese contro la decisione della Comunità. Ora gli americani impiantano a pochi chilometri da Sochaux, cuore del gruppo, una fabbrica di quelle marmitte che Calvet giudica obsolete.

Saranno impiegate un centinaio di persone a fronte di un investimento di 11,3 milioni di dollari. La Allied Signal (che opera tramite la Automotive Catalyst) punta a coprire il 20% del mercato europeo degli anni Novanta, stimato in dieci milioni di pezzi all'anno. La unità di Tulsa, negli Stati Uniti, produce attualmente cinque milioni di marmitte catalitiche ogni anno, interamente riservate ai costruttori nazionali che sono obbligati a montarle in una legge federale degli Anni Settanta.

La fabbrica lorenese sarà attiva in tempi brevi e il gruppo produrrà 2,25 milioni di marmitte, stando a quanto affermano gli americani. In un secondo tempo dovrebbero essere anche impianti di iniezione elettronica, una delle tecnologie i cui leader europei sono l'italiana Magneti Marelli (gruppo Fiat), le tedesche Bosch e Siemens-Bendix, l'inglese Lucas. I francesi sono al palo anche nella produzione di marmitte catalitiche, costruite solo da americani, giapponesi e tedeschi. Il tipo prescelto dalla Cee è quello più sofisticato, a tre vie, e dovrà essere necessariamente accompagnato da un impianto di accensione e di iniezione elettronica, anche per le vetture di bassa cilindrata, sotto i 1400 cc.

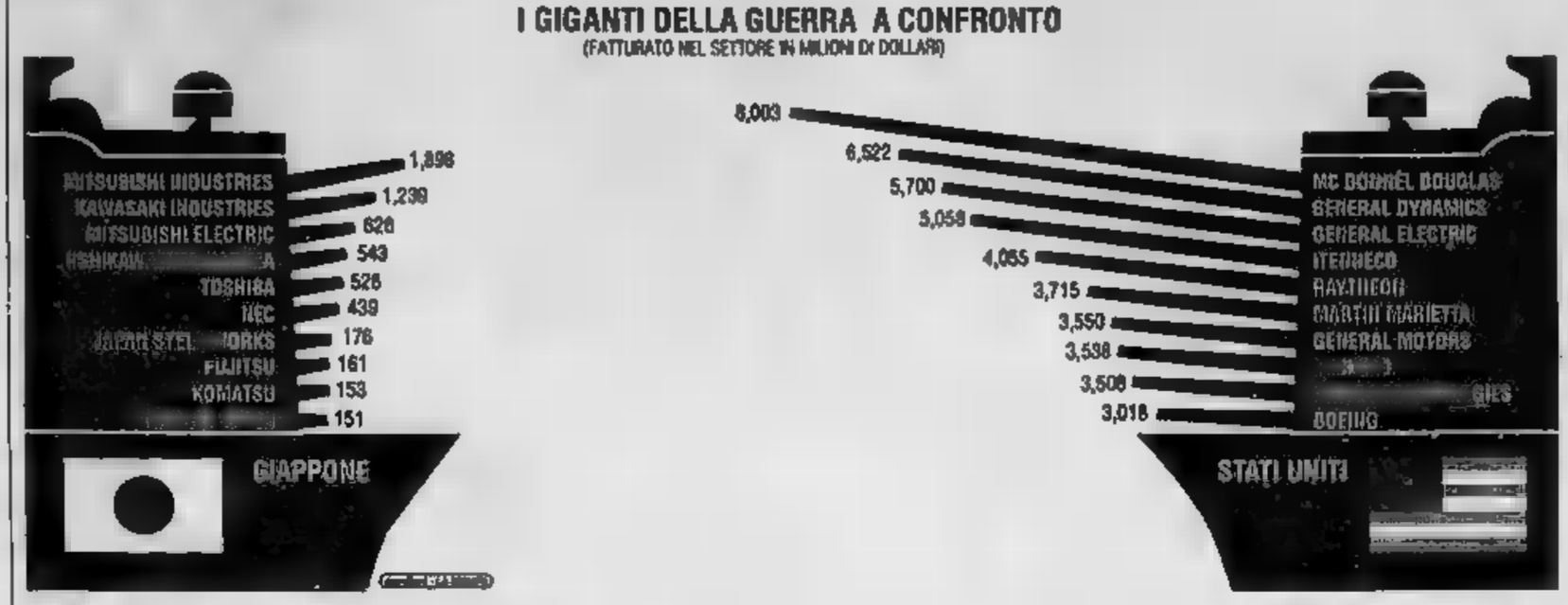
Per questo l'interesse degli americani è vivo. L'Europa dell'automobile dei prossimi dieci anni promette di essere un grande e proficuo mercato, per i costruttori di componenti. L'assenza della Francia in settori strategici come quello dell'alimentazione e degli impianti di iniezione rischia di divenire grave. Finora i francesi si erano più o meno allineati dietro l'intransigenza di Calvet. Ma le decisioni della Cee e l'arrivo degli americani in Lorena dovrebbero suonare la sveglia, per non dover dipendere interamente dall'estero.

Paolo Poletti

Effetto distensione: il know how viene trasferito sull'elettronica di consumo

La tecnologia militare in casa

Tokyo (disarmata) in ritardo su Europa e Usa



LONDRA. Ora che i missili da crociera sono stati tolti dalle [illegible] europee per [illegible] tellati in America, nella prospettiva [illegible] internazionale, le industrie americane ed europee della difesa [illegible] di fronte una sfida: saranno capaci di sfruttare le loro conoscenze militari [illegible] campi dell'elettronica, in particolare dell'elettronica di consumo? E ci riusciranno potranno spezzare il predominio giapponese in questo settore chiave.

Le tre principali aree in cui europei e americani possono sfruttare il loro vantaggio nelle tecnologie militari sono: 1) il telefono mobile digitale, in particolare con il progetto paneuropeo di telefono cellulare mobile, che impiega segnali digitali finora usati prevalentemente dagli apparati militari; 2) radio ad alta frequenza (microonde); 3) televisione ad alta definizione via satellite; nei prossimi 20 anni il mercato di questo settore è stimato in 140 miliardi di sterline (oltre [illegible] mila miliardi di lire).

Decisivi in tutti e tre i settori saranno i semiconduttori (i chip). I giapponesi sono in vantaggio nella produzione di chip per l'impiego di massa ma il mercato dei processori più sofisticati e dei chip per applicazioni speciali è ancora dominio dei non-giapponesi.

Mamori Miki, direttore della Cores Europa, emanazione di una società di consulenza nipponica, avverte le industrie giapponesi che devono accedere alle tecnologie americana e europea dei chip. «E [illegible] monte l'area più importante — [illegible] Miki —: [illegible] guarda al nuovo telefono tascabile della Motorola [illegible] nota che il [illegible] ingombro [illegible] la metà di quelli giapponesi. E questo grazie alla tecnologia dei chips». La Cores consiglia ai suoi clienti giapponesi di creare joint venture con società europee e americane per ottenere l'accesso a tali tecnologie.

Il primo test per le imprese europee è il sistema paneuropeo di telefono mobile che consentirà agli utenti di viaggiare in Europa usando un unico telefono mobile in qualunque Paese si trovino a [illegible] entrare in servizio nelle principali città nel '91. Sarà il primo grande impiego su [illegible] scala nelle telecomunicazioni dei segnali digitali, il linguaggio [illegible] computer. Questa tecnologia è stata sperimentata in campo militare per esempio dalla Motorola negli Stati Uniti e da Plessey e Racal in Gran Bretagna.

Il professor William Goeling, direttore tecnico della Plessey, dice: «Il sistema di telefono mobile paneuropeo è senza [illegible] derivato dal lavoro fatto in campo militare, per esempio [illegible] nostro sistema Ptarnigan».

[illegible] stabilito che le imprese europee possiedono la tecnologia, sapranno sfruttarla? Il problema numero uno sarà acquisire le sofisticate e costose tecnologie militari, solitamente prodotte su piccola scala, e produrle su larga [illegible] a [illegible] prezzo.

«Si tratta di prendere un prodotto militare [illegible] che alla fine degli Anni 70 costava 5000 sterline e di convertirlo in uno che costi [illegible] sterline per il [illegible] di [illegible] degli anni 80» dice [illegible] Pinches, direttore [illegible] Orbitel, una società comune tra Plessey e Racal.

Le prospettive delle società europee non appaiono incoraggianti. [illegible] la sola eccezione della olandese Philips, che non è stata mai una grande fornitrice [illegible] di materiali militari, molte grandi aziende elettroniche europee si [illegible] estraniate dal mutevole mercato di consumo caratterizzato da elevati volumi [illegible] produzione e [illegible] margini ristretti.

Una delle poche società ad avere saldamente i piedi sia nel mercato militare sia in quello civile è la Motorola. E' stata la prima azienda a installare [illegible] radio su un'automobile, 60 anni fa, ed ha sviluppato la propria capacità sul mercato [illegible] di massa sicché oggi ha una solida presenza nel campo dei telefoni mobili in Europa e negli Usa e si sta affacciando anche a quello giapponese. Solo in Gran [illegible] gna la Motorola è [illegible] nel mercato del telefono mobile analogico sia in quello futuro digitale, nel servizio [illegible] teleavviso, nelle radiocomunicazioni [illegible] alta frequenza e del futuro telepoint [illegible] telepoint, chiamato «Il telefono mobile [illegible] poveri», consentirà agli utenti di impiegare un telefono senza fili del tipo di quelli usati nelle abitazioni, [illegible] anche dall'esterno purché si trovino nelle vicinanze di una [illegible] pubblica).

Cinque aziende americane stanno per ottenere un finanziamento di circa 30 milioni di dollari per sviluppare uno schermo per la tv ad alta definizione dalla Darpa (Defense Advanced Research Project Agency). [illegible] Kelly, direttore dell'ufficio produzione della Darpa, spiega che il finanziamento [illegible] ha lo scopo di impedire che l'industria americana della difesa diventi dipendente dal Giappone per la tecnologia [illegible] base.

Della Bradshaw
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Le aziende si fondono

Manovre da Gec a Thomson

I grandi fornitori di elettronica militare, davanti alla prospettiva di un mercato [illegible] tendo a restringersi e alle spese di ricerca [illegible] che invece tendono a dilatarsi in continuazione a causa della crescente complessità tecnologica degli apparati, vedono una [illegible] di scampo nella concentrazione. La francese Thomson, alla [illegible] di una dimensione mondiale, [illegible] ha trattando l'acquisto delle attività militari [illegible] Philips. [illegible] poco [illegible] concluso un'alleanza con la società aeronautica Aérospatiale nel campo dell'avionica (elettronica di volo); ora stanno per concludersi le trattative per l'acquisto di due filiali della Philips, la Hsa, situata in Olanda, e la Trt che invece si trova in Francia.

E' [illegible] particolare le società francesi, quotate [illegible] Borsa [illegible] Parigi, che [illegible] [illegible] Thomson [illegible] le complementarietà delle rispettive produzioni nell'optronica, nell'avionica e nelle telecomunicazioni. Tra le due società esiste già una collaborazione su un sistema di difesa antiaereo fabbricato in Francia e adottato dall'Olanda.

Intanto sembra arrivata alla resa dei conti la scalata alla britannica Plessey: all'inizio di agosto la [illegible] Electric Company, la maggiore azienda britannica produttrice di apparati elettronici applicati agli armamenti, insieme con la tedesca Siemens ha lanciato l'offerta finale pari a 4 mila miliardi [illegible] lire per conquistare l'azienda elettronica rivale. Una prima [illegible] risale alla fine dell'85, [illegible] fu allora bloccata dal ministero della [illegible] e la Plessey riuscì provvisoriamente a sottrarsi alla stretta. Ma l'offerta Gec-[illegible] questa volta ha maggiori probabilità di successo perché nel governo si è delineata una tendenza a dare il via libera all'acquisizione.

[illegible] darebbe [illegible] [illegible] un cartello anglo-tedesco destinato a mutare gli equilibri dell'intero settore [illegible] dell'elettronica della difesa. In Gran Bretagna questo settore è stato sempre strenuamente sostenuto dal governo, che ha bruciato grossi investimenti pur di mantenere elevato il livello tecnologico delle proprie industrie. Per esempio ha [illegible] fino all'ultimo l'aereo-radar britannico rinunciandovi (e acquistando poi l'A[illegible] americano) [illegible] [illegible] e prospettive [illegible] spesa diventate insostenibili; e oggi Londra sostiene a spada tratta il progetto di un radar tutto europeo per l'Efa contro la soluzione più comoda ma meno pagante sul piano tecnologico di un radar americano.

Ma adesso molte aziende britanniche si sentono minacciate e cercano alleanze: [illegible] così che corrono le voci più disparate sulle mosse della Ferranti e della Thor-Emi, della Marconi e della Racal.

Il rimescolamento [illegible] carte in Europa è destinato a coinvolgere anche le aziende italiane, molte delle quali sono in vario modo in [illegible] rapporto con grandi gruppi stranieri, dalla Fiar (controllata dalla Ericsson), alla Marconi Italia, alla Elettronica, alla Litton Italia, alla Laben, ecc. I poli di possibile aggregazione sono costituiti dalla Selenia e dalle due grandi aziende aeronautiche, Aeritalia e Agusta, che negli ultimi anni hanno rafforzato il settore avionica. [v. rav.]

HIGH [illegible] di Della Bradshaw

[illegible] Tennis: stop alla contestazioni

Stanno per finire le contestazioni sui campi da tennis; è infatti in corso [illegible] sviluppo [illegible] sistema di controllo che impiega la tecnologia elettromagnetica. La palla contiene elementi metallici incorporati nella go[illegible] come ferro o magnesio. [illegible] sistema è in grado di misurare la posizione [illegible] palla con un'approssimazione di 3 millimetri [illegible]do un [illegible] installato lungo le linee che delimitano [illegible] campo; [illegible] filo trasmette un segnale radio che viene distorto quando la palla picchia su di [illegible] La Tel [illegible] di Adelaide, Australia, sta installando il primo di questi sistemi [illegible] un campo della città. Tel, Adelaide (Australia); tel. 8.294.4622.

[illegible] Elisa aiuta le hostess

Elisa [illegible] stato progettato per aiutare le hostess durante le vendite duty free» a bordo degli aerei che spesso danno luogo a problemi e a perdite [illegible] tempo; è un sistema sviluppato dalla C. W. Butler and Associates e basato su un computer portatile della giapponese Epson; calcola il prezzo delle merci in qualsiasi moneta e suggerisce alternative [illegible] per esempio, [illegible] profumo preferito è esaurito. Comprende una cassa automatica, un lettore di carte di credito, una stampante e contiene memorizzate le informazioni relative alle vendite e alle riserve dei prodotti in magazzino. Rida, Giappone; tel. 3.434.8211.

[illegible] Elettricità dai muri

Energia elettrica dai rivestimenti degli edifici. La Chronar, statunitense, ha sviluppato un prodotto chiamato PV Wall consistente in un pannello translucido che incorpora cellule fotovoltaiche da usare per il rivestimento delle facciate degli edifici. L'energia prodotta è di 5 watt per piede quadrato. (Un piede è uguale a 30,48 centimetri). Cronar, Usa; tel. 609.799.8800.

Copyright «Financial Times» / «La Stampa»

Progetto Erasmus

[illegible] 109 borse per gli studenti

[illegible] [illegible] programma [illegible] mus, istituito dalla [illegible] per favorire la mobilità internazionale degli studenti universitari, ha assegnato alla Scuola della produzione industriale del Politecnico di Torino 109 borse di studio [illegible] sei mesi, il massimo tra tutte le istituzioni universitarie italiane.

[illegible] Scuola accetta ogni [illegible] un massimo di 30 studenti italiani e di 30 inglesi; i corsi sono organizzati in collaborazione con il Brighton Polytechnic britannico. A tre anni [illegible] lezioni in aula, a semestri alterni a Torino e a Brighton, segue un anno di tirocinio in aziende (sei mesi in Italia, sei in Gran Bretagna).

La scuola (soci fondatori Crt, Fiat, Fiat, Michelin, Pininfarina, Unicem) funziona da quattro anni e l'alto numero di borse di Studio Erasmus è testimonianza della validità della formula. [illegible] iscrizioni per l'89-90 si chiudono il 4 settembre.

Dall'Inghilterra un ricevitore economico

Immagini dai satelliti direttamente a casa

LONDRA. L'uso di immagini trasmesse dai satelliti [illegible] diventando [illegible] più [illegible] in [illegible] campo scientifico e industriale grazie alla costante semplificazione delle procedure e alla riduzione dei costi dei ricevitori. La British Aerospace, divisione Space Systems, insieme [illegible] la Dartcom Partnership, sta mettendo sul mercato un sistema di ricezione e di trattamento [illegible] immagini [illegible] basso [illegible] e di elevate prestazioni, in grado di ricevere immagini [illegible] qualunque satellite meteo, di immagazzinarle, [illegible] e trasferirle sul display di un personal computer Ibm-compatibile.

Un software semplificato fornisce all'operatore un «menù» delle di[illegible] possibilità, incluse immagini animate e a tre dimensioni. Costa, dice la British Aerospace, «meno di 5 mila sterline», meno di 11 milioni.

A chi potrebbe interessare il sistema? La Darcom pensa innanzitutto all'impiego in meteorologia, ma ritiene che possa essere usato anche dalle scuole, dalle organizzazioni scientifiche anche per fini commerciali; per esempio un agente di viaggio potrà informare i propri clienti circa il tempo previsto nelle località di vacanza; agli agricoltori il ricevitore potrebbe diventare utile per programmare i lavori in rapporto all'andamento meteorologico.

[illegible] ricevitore [illegible] compatibile, oltre che con i satelliti meteo [illegible] Meteosat, Goes, Noaa, Meteor, Cosmos, Okean, anche con quelli in orbita polare specializzati nello studio della superficie terrestre come il Landsat (americano) e lo Spot (francese); in questo caso può essere utile nell'urbanistica e pianificazione del territorio, nello studio delle risorse terrestri, rilevazione dello stato delle colture agricole, ricerca mineraria.

NORDMENDE: crescita di una azienda consolidata

[illegible]

Nel 1989 Nordmende prevede un incremento del 20% del fatturato, grazie soprattutto ai settori videoregistrazione e audio Hifi. Nordmende infatti è stata tra le prime aziende in Italia ad introdurre il sistema Super VHS, il nuovo eccezionale standard di videoregistrazione che assicura prestazioni molto superiori al VHS tradizionale.
In più il mercato italiano nel comparto della videoregistrazione è in forte espansione, a causa del basso valore di penetrazione dei relativi prodotti. Basta pensare che il mercato globale assomma a circa 1.300.000 videoregistratori e 18[illegible] videomovie: ciò significa che oggi soltanto 1 famiglia su 7 possiede un vide[illegible]strazione, e addirittura solo 1 su 40 una videomovie.
Analoghe opportunità di sviluppo offre il mercato dell'audio Hifi, dove alcuni prodotti come lettori Compact Disc o Personal Stereo dovrebbero seguire la tendenza di espansione già presenti in paesi più all'avanguardia come Francia o Germania.
La Direzione Marketing Nordmende, attiva a Milano da ormai quasi 2 anni, attraverso il nuovo catalogo 1989 propone al consumatore una ricca offerta:
— ben 45 TV Color da 3 a 33 pollici;
— 21 sistemi di videoregistrazione, tra cui il già citato Super VHS in versione videomovie e videoregistratore, ad [illegible] videomovie;
— 20 modelli di prodotti audio [illegible] delle piccole radio portatili ai più sofisticati impianti Hifi completi di lettore Compact [illegible].
Per sostenere le vendite, nel 1989 è prevista una serie di campagne pubblicitarie con un investimento globale di 8,5 miliardi di Lire; un investimento che ha come scopo quello di fare conoscere a tutti i consumatori o potenziali acquirenti le caratteristiche della superiore tecnologia Nordmende.

Come limitare i rischi dell'informatica

In una società che diventa sempre più telematica un nuovo [illegible] incombendo: è il rischio informatico. E non è un rischio [illegible] poco conto, [illegible] me le attività economiche totalmente [illegible] dipendenti dalle attività [illegible]. Calamità, atti distruttivi intenzionali o inefficienza dei computers possono provocare [illegible] ni enormi: l'Università del Minnesota ha calcolato che in un'impresa industriale, con un fatturato annuo intorno ai 250 miliardi, un'interruzione del sistema informativo provoca danni per 35 milioni al giorno nella prima settimana, un miliardo al giorno nella seconda, 3 miliardi al giorno nella terza settimana, portando l'azienda al fallimento se il sistema non riprende a funzionare entro la quarta settimana dopo il sinistro. Ma per danneggiare un sistema computerizzato non è necessario che arrivi una calamità, basta un semplice virus informatico o una intercettazione elettromagnetica. Il virus informatico è un mini programma, occultato dentro un altro programma applicativo, capace di mandare in tilt il sistema. Questi pericolosi «virus» vengono inoculati [illegible] gioco, ma anche come arma di ricatto da [illegible] zati. L'attivazione [illegible] contagio [illegible] operazione relativamente semplice: [illegible] diffondere copie di un dischetto preventivamente «infettato». Contro questi [illegible] occhi sono stati messi a punto dei vaccini ed ora il gioco o il dolo è diventato quello di [illegible] lo scudo protettivo dei computers.
Per quanto riguarda l'intercettazione elettromagnetica dei segnali emessi dai computers è sufficiente disporre di un'adeguata antenna posta, anche a distanza di centinaia di metri dall'obiettivo, e di un ricevitore sintonizzato sulla frequenza operativa del computer sia per captarne programmi e dati, sia per «colpirlo» con adeguate istruzioni onde carpirne le informazioni desiderate.
Siamo qui nel vasto campo degli [illegible] intenzionali (frodi, sabotaggi, intrusioni) [illegible] rappresentano una fetta consistente dei rischi che può correre un sistema informativo, dove non mancano gli episodi clamorosi come le rapine a «mano informatica» nelle banche o lo spionaggio militare.
La Generali — mettendo a frutto il know-how derivante dalla struttura [illegible] del Gruppo — hanno messo a punto da anni una serie di copertu[illegible]rative moduleri in grado di fornire adeguate soluzioni ad un fenomeno ogni [illegible] più diffuso e con [illegible] economiche di eccezionale, e spesso imprevedibile gravità.

Acqua Uliveto: tutta la freschezza dei colli toscani

Si dice che persino Dante ne fosse un convinto estimatore. Comunque la apprezzarono Egizi e Fenici, frequentatori di quelle dimore, da [illegible] nel verde paesaggio collinare tra Pisa e Lucca, di una dolce, vivace, lieve acqua minerale che si chiama appunto dal luogo: Uliveto.
Non più giovanissima dunque, ma di antica nobiltà toscana, fu già nota come acqua minerale nel 1286, per l'edificazione di un «Bain[illegible]i Fontanam»; conosciuta poi nell'Ottocento per le sue proprietà, come si [illegible] allora, contro i «catarri gastrici». Le sue prime terme vennero edificate nel 1800: sedici cabine, ample sale per le inalazioni [illegible] acque.
Ma fu solo nel [illegible], con l'inizio dell'imbottigliamento, che si cominciò a far partire da Vicopisano 300.000 bottiglie, che raggiunsero in breve 1 milione di esemplari.
Era cominciata la diffusione in campo nazionale di quella preziosa sorgente, cui prima di allora si poteva accedere solamente con una [illegible] diretta.
Oggi, gli impianti di imbottigliamento — che furono anche distrutti durante l'ultimo conflitto mondiale e subito ricostruiti — sono stati completamente rinnovati attraverso le tecniche più avanzate.
Un boom, questo dell'Acqua Uliveto, che si inquadra in quel fenomeno che ha registrato, negli ultimi anni, una velocissima crescita del consumo di acque minerali nel mondo, battendo quello della birra e lasciando il primato a tavola solo al vino. Una crescita esplosiva giustificata pienamente da diversi fattori, cui non sono certo estranei l'inquinamento talvolta delle falde freatiche, certamente l'aumentato benessere economico in generale, il piacere di accedere ad una bevanda buona e naturale, il recente culto di mantenersi in forma.
L'acqua Uliveto è un'acqua bicarbonata, particolarmente ricca di elettroliti e di sali minerali: la sua azione il soprattutto digestiva, con conseguente vanificazione di quel fastidioso imprigionamento derivante dall'affaticamento degli [illegible] deputati alla digestione, specialmente dopo un lauto pranzo.
Sulle sue salutari proprietà non ci soffermiamo: [illegible] agli «addetti ai lavori» [illegible] specifico compito, che non faranno che confermare la benefica azione in [illegible] campi nella conquista del benessere, dalla prima alla terza età.
Molto apprezzati anche in campo sportivo, gli effetti dell'acqua Uliveto, vengono considerati un utile mezzo per aumentare il rendimento fisico, le capacità di «performance» e la sopportazione alla fatica, in quanto la «politica dell'acqua» compensa lo stato di vera e propria disidratazione addebitabile, per lo sforzo, ed abbondanti perdite di liquidi attraverso la traspirazione, legate al processo di termoregolazione.
A tutto ciò si aggiunge l'effetto suggestione, senso di benessere derivante dall'aver ingerito una bevanda francamente buona, batteriologicamente pura, piacevo[illegible] [illegible] gusto.
Le si suggerisce di bere a tavola, prima e durante il pasto, più volte durante la giornata, quale gradevole pausa nel corso di attività sia intellettive, sia manuali, al mattino appena alzati a scopo depurativo ed alla sera, prima di [illegible].
Un bicchiere d'acqua, specie quando è buona, non lo si nega mai: nel suo sapere [illegible] dei salutari [illegible] toscani.

La coppia creativa più ricca dell'anno compie 10 anni

In occasione del decennale, la Bragadin E[illegible]re ha [illegible]sentato a Milano le guide della pubblici[illegible] creatività italiani nell'[illegible] nuovi vest[illegible]rativi & Formalisti e Creative Gal[illegible]. Due soli volumi anziché cinque, più facili, quindi, da consultare ma soprattut[illegible] due volumi arricchiti nei contenuti e indispensabili per chi opera nella comunicazione.
Creativi & Formalisti è un'iniziativa nata 10 anni fa alla Bragadin Editore, la casa editrice che decise di venire incontro alle sempre più numerose esigenze del mondo pubblicitario, offrendo una guida professionale per chi operava nel settore.
A distanza di 10 anni la pubblicazione ha trovato una nuova impostazione e una nuova grafica nei due volumi utili e eleganti che raccchiudono nomi, indirizzi, idee e immagini. Le due guide svelano il ricco panorama che sta dietro le quinte non solo del mondo della pubblicità, ma anche quello delle sponsorizzazioni, delle sales promotion e delle relazioni pubbliche: 13.000 indirizzi suddivisi in 200 categorie, i collaboratori per qualsiasi necessità (agenzie, creativi, grafici, fornitori, concessionari, servizi di ogni genere), il mondo visivo (fotografia, grafica, illustrazione, computer graphic, produzioni televisive e radio). Centinaia di foto [illegible]strazio[illegible] ni stampate a 5 colori per [illegible] le opere dei migliori professionisti operanti in Italia.
Tutto questo [illegible] [illegible] i problemi [illegible] quotidianamente l'uomo [illegible] [illegible] zione può incontrare, ma [illegible] per trovare [illegible] [illegible] spunti [illegible] per nuove idee.
Un valido aiuto, per gli addetti ai lavori, per i migliaia di utenti, agenzie e operatori che nel 1988 hanno operato su più di 8.000 miliardi di investimenti, ma anche per i profani che decidono di [illegible] al mondo della pubblicità sempre più in forte crescita e sviluppo.

C'è più Europa alla Lintas con Lockemann Direttore Generale

Dieter Lockemann è il nuovo Direttore Generale di Lintas Milano
Tedesco, cinquantenne, oltre ad avere una solida esperienza internazionale e di rete, proviene da un'importante successo personale per aver diretto negli ultimi 6 anni la Lintas di Santiago (Cile) e averla portata alla sesta posizione su quel mercato.
Lockemann è con la Lintas da 25 anni: nella sua storia professionale ci sono tre anni nella unit olandese, altri tre in quella portoghese, grosse responsabilità di coordinamento a di gestione sia in patria che all'estero.
Tra un'esperienza internazionale e l'altra ha costruito una brillante carriera alla Lintas Amburgo dove, nei 9 anni precedenti alla sua esperienza cilena, ha raggiunto la posizione di Client Service Director. La personalità e la determinazione di Dieter Lockemann sono state premiate nel 1987 con l'Healy Award, che lo ha nominato «uomo dell'anno», unico manager della Lintas mondiale.
Oggi il conferimento di questo incarico costituisce un avanzamento di carriera e un riconoscimento dei suoi meriti, sia per la dimensione ragguardevole del business di Lintas Milano, sia per il ruolo centrale e decisivo che l'Agenzia Italiana deve ricoprire nella rete europea. La nomina di Dieter Lockemann ha infatti un significato strategico per Lintas Europa, rappresenta un passo importante verso l'integrazione europea del sistema, e perciò verso il rinnovamento di stile e di cultura. I grandi clienti internazionali di Lintas impongono questa tendenza, e i clienti nazionali se ne avvantaggeranno perché avranno a disposizione uomini più preparati e strutture più forti.

Continua a scendere il consumo di carne bovina: meno 7 per cento nei primi sei mesi di quest'anno

Gli italiani non amano più la bistecca

Il fenomeno riguarda anche l'Europa e gli Stati Uniti
La disaffezione dovuta soprattutto ai dubbi sulla qualità

Dopo [illegible] lieve ripresa, il consumo [illegible] carne bovina ha di nuovo ceduto [illegible] il mercato è tornato in crisi.

Consumi in diminuzione, [illegible] resto, vengono segnalati [illegible] solamente in Italia e in molte nazioni dell'Europa, [illegible] negli stessi Stati Uniti, un Paese che è per lunga tradizione carnivoro.

In Italia il calo, dopo quelli già verificatisi negli anni passati, viene calcolato del 7 per cento nei primi sei mesi di quest'anno, mentre in Francia è del 10 per cento e negli Stati Uniti del sei per cento.

A preoccupare gli operatori [illegible] è soltanto la crisi in se [illegible] sa, ma il fatto che [illegible] si sia verificato in coincidenza [illegible] una diminuzione produttiva nella Comunità Europea (nel 1988) [illegible] ben [illegible] milioni [illegible] quintali rispetto all'anno precedente, e [illegible] le scorte, causate dalle eccedenze produttive degli [illegible] passati, ormai quasi inesistenti.

Nei ce[illegible] comunitari di stoccaggio vi [illegible]o, infatti, poco più di un milione di quintali di carne, mentre i magazzini frigoriferi italiani ne contengono [illegible] mila quintali.

La ripresa del prezzo, avvenuta nel tardo autunno dell'88, non ha avuto [illegible] seguito e infatti dal giugno di quest'anno si produce addirittura sotto costo. Rispetto a sei mesi fa, i bovini da macello italiani quotano [illegible] lire in meno al chilo; in Francia, situazione analoga, con una diminuzione [illegible] 2,5 franchi.

Non [illegible] dimenticato che, nel frattempo, i costi sono saliti, anzi[illegible] per la diminuita disponibilità di vitelli comunitari, provocata a [illegible]e volta dalla rarefazione che ha fatto seguito all'abbattimento [illegible] oltre 4 milioni [illegible] vacche da latte. Mancano al ristallo almeno tre milioni e mezzo di vitelli. [illegible] stazionari i costi d'acquisto dei mangimi, però aumentano le spese di gestione, [illegible] d'opera inclusa.

Sono mancati i previsti premi del piano carni che, solo ora, superata la censura comunitaria, potranno riprendere il loro iter e si spera possano arrivare alle aziende prima che il 1989 faccia posto al [illegible]

Tra le cause più verosimili [illegible] questo stato di cose, comune come si [illegible] visto all'Europa e agli Stati Uniti, ritorna in primo piano la disaffezione ai consumi, il venir meno della domanda che sarebbe, invece, riservata [illegible] cresconto al suino, all'ovino, al pollo e in particolar modo al pesce.

[illegible] scelta che trae giustificazione dal diffondersi degli interrogativi dei consumatori [illegible] qualità sanitaria della carne bovina e sul concorso alla crescita del tasso [illegible] colesterolo che [illegible] consumo continuativo potrebbe provocare.

Conclusioni discutibili, ma di cui è giocoforza prendere atto, tanto più quando è noto che vi hanno contribuito alcuni massmedia e a volte in modo non disinteressato.

Il comparto carne bovina non esaurisce il suo ruolo come fornitore [illegible] carne: questa è una delle componenti produttive, poiché dai bovini [illegible] ottiene latte e vitelli che gli allevatori valorizzano nell'operazione [illegible] ristallo. Da qui l'esigenza, non più rinviabile, di assicurare un concreto sostegno di questo settore.

Si [illegible] gli detto degli aiuti promessi (piano carni [illegible] e da erogare con urgenza; le Camere [illegible] [illegible] finanziamento per la ristrutturazione dei macelli; conosciamo quanto fanno [illegible] utile i consorzi delle carni documentate per tentare di fornire [illegible] consumatore carne «pulita».

Tuttavia qualsiasi iniziativa non potrà avere risultati soddisfacenti [illegible] il ministero dell'Agricoltura non sostiene queste azioni con una [illegible]pagna di informazione — [illegible] meglio [illegible] moderna educazione alimentare — attraverso la quale farsi carico della situazione esistente per offrire al consumatore una lettura corretta e accessibile del ruolo della carne bovina nella dieta dell'uomo, dalla nascita alla vecchiaia.

[illegible] tratta di rimettere ordine nella confusione dei messaggi che vengono diffusi e aiutare il [illegible] a capire e a fare scelte intelligenti.

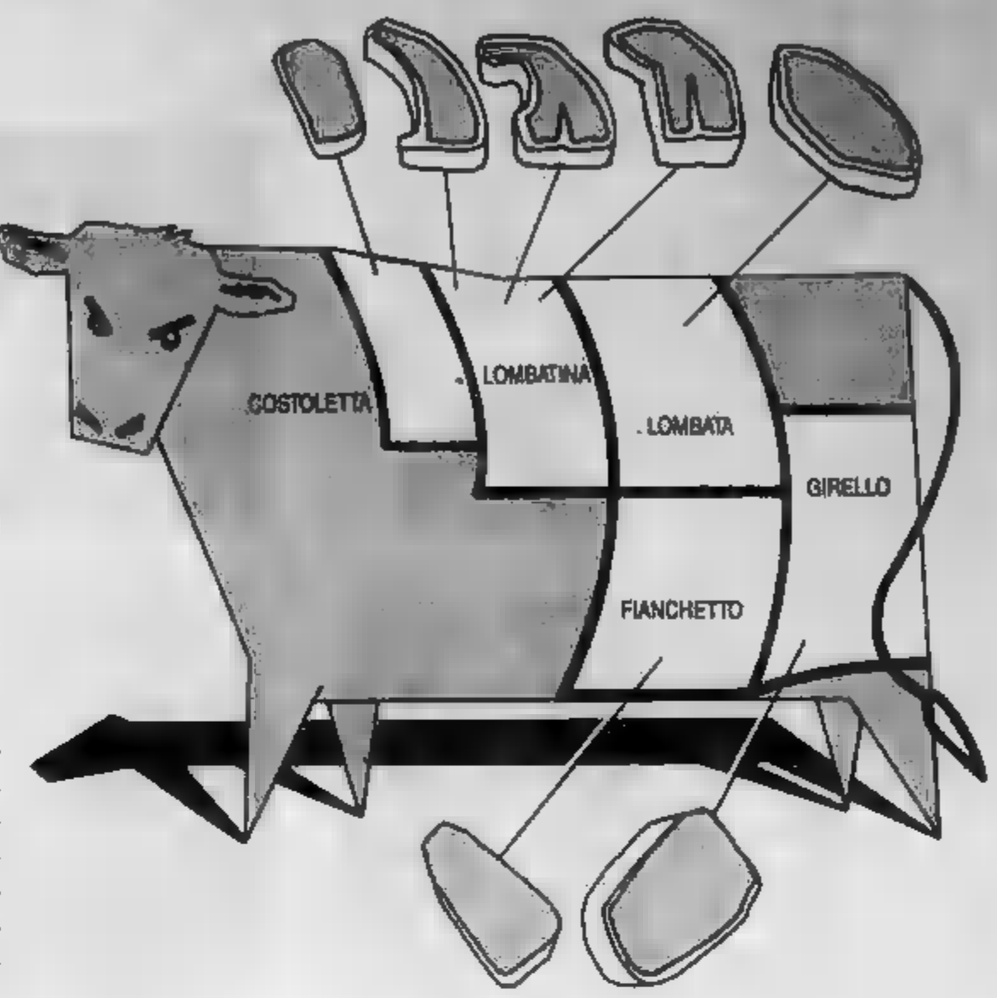
[illegible] Tirelli

I SOSPETTI DEL [illegible] CI SARANNO GLI ESTROGENI?

LE CALORIE DEL VITELLO

[illegible] CALORIE NELLA [illegible] DI VITELLO, A SECONDA DEL «TAGLIO», CALCOLATO DAL DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA USA. LE CIFRE INDICANO LE CALORIE IN UNA LIBBRA (450 GR. CIRCA) DI CARNE, COTTA ALLA GRIGLIA [illegible]ENZA IL GRASSO ESTERNO

	NORMALE	SCELTO	SUPER
LOMBATA	806	748	686
GIRELLO	917	834	529
LOMBATINA	[illegible]	[illegible]	750
LOMBO	732	707	670
COSTOLETTA	711	595	401



DIFESA DEL CONSUM[illegible]

I residui di antiparassitari sono quasi sempre inferiori [illegible] quelli, molto bassi, stabiliti dalla Sanità

Ma la mela non sempre è «stregata»

Lavare bene la parte di buccia che sta attorno al gambo

Negli ultimi tempi si è parlato molto sui residui di fitofarmaci deleteri per la [illegible] salute, che sarebbero presenti nella frutta, tanto che la mela [illegible] assurta illogicamente ed assurdamente a simbolo di [illegible] prodotto non più sano, ma inquinato. [illegible] arrivati ad affermare che que[illegible] frutto può contenere residui di oltre centocinquanta fitofar[illegible]; entità che corrisponde quasi al totale dei fitofarmaci che [illegible] possono usare, per i numerosissimi casi di difesa di tutte le diverse decine di colture agrarie; la maggior parte dei quali poi, sotto diversi nomi, contiene la stessa sostanza.

In ogni caso, affinché gli insetti non mangino le [illegible] o le muffe non le deteriorino, si possono e si devono usare pochi fitofarmaci, che si trovano in commercio sotto diversi (forse troppi) nomi, ma che contengono gli stessi principi attivi.

[illegible] pensa impropriamente che frutta contenente un verme [illegible] una muffa non sia stata trattata con insetticidi o antiparassitari, ciò può essere anche vero; ma è più verosimile che un trattamento sia stato fatto troppo presto, o troppo tardi, rispetto alle più sensibili fasi di sviluppo del parassita, [illegible] un prodotto errato. La verità sta nel fatto che, salvo rarissime eccezioni, [illegible] [illegible] minima difesa dagli insetti o dalle muffe, [illegible] possibile produrre frutta commerciabile o, se è possibile produrla, non potrà [illegible] conservabile dopo la raccolta.

In ogni [illegible] la nostra frutta riceve sempre [illegible] fitofarmaci [illegible] quella importata, poiché lungo è l'elenco dei fitofarmaci proibiti in Italia, perché inutili [illegible] poco efficaci o solo sospetti di tossicità, ma autorizzati all'estero.

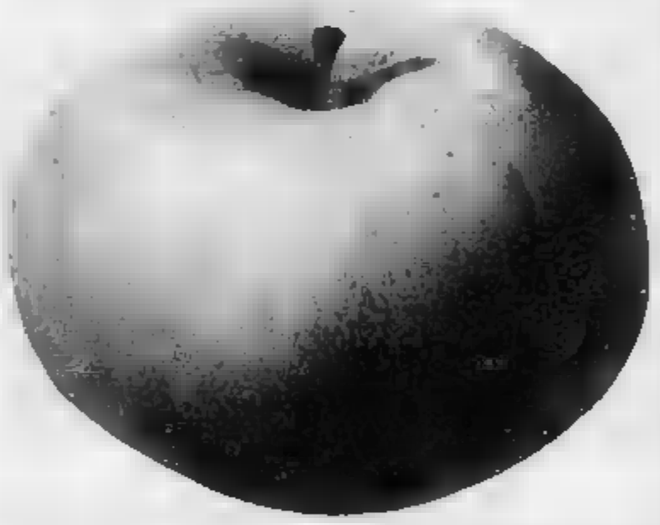
A questo proposito merita ricordare un rapporto di Camoni dell'Istituto Superiore di Sanità il quale afferma che, su oltre 3000 analisi di residui [illegible] fitofarmaci nella frutta, ha riscontrato che il 95% di campioni non conteneva residui, o questi erano al di sotto [illegible] valore massimo [illegible] dalla [illegible] legislazione.

Noi restanti casi, valori superiori [illegible] quelli ammessi [illegible] stati riscontrati per composti usati per la conservazione dopo la raccolta. A questo inconveniente si potrebbe ovviare usando il freddo, senza ricorrere ai fitofarmaci. In ogni caso, il pericolo di avere un residuo di fitofarmaci sembra sia cinque volte superiore nel punto dove il picciolo si inserisce nel pomo o nella drupa, cioè nel frutto, che nella rimanente parte della buccia; quindi [illegible] questo il punto del frutto da l[illegible] con particolare cura.

L'assenza assoluta [illegible] residui è [illegible] fatto impensabile, ma in ogni caso i consumatori si tranquillizzino: la soglia [illegible] residui ammessi dall'Istituto Superiore di Sanità è tale da ga[illegible] l'assoluta innocuità. Un'eventuale imposizione di «mancanza assoluta di residui» metterebbe in profonda crisi la nostra agricoltura, a vantaggio dell'economia di altri Paesi, ma non della nostra salute.

[illegible] Covarelli

[illegible] AL PICCIUOLO



Il pericolo di trovare residui di antiparassitari è cinque volte superiore nel punto ovvero dove il picciuolo si inserisce nel frutto, rispetto alle altre zone della buccia.

Computer controlla gli imballaggi

Alt alla frutta ammaccata

Che cosa succede [illegible] una mela dal momento della raccolta [illegible] quando arriva sulle nostre tavole? Quanti danni e quali stress (freddo, caldo, salti, ammaccature...) subisce il frutto nel suo lungo viaggio? [illegible] minuzioso diario di bordo, [illegible] pianta alla mensa, viene scritto e documentato da un cronista d'eccezione: il computer.

Camuffato da mela, patata o zucchino, dotato di un fiuto particolare (sensori elettronici) che gli permette di rilevare ogni evento, munito di block notes (memoria allo stato solido), [illegible] nostro «inviato speciale» segue [illegible] vicino frutta ed ortaggi lungo tutto l'itinerario [illegible] poi [illegible] sere recuperato ed interrogato all'arrivo. Le ragioni? Conoscendo la natura [illegible] l'entità dei danni subiti durante il viaggio, si possono perfezionare le tecniche d'imballaggio [illegible] trasporto.

Antenato dell'attuale «triprecorder» (registratore di viaggio) è [illegible] termografo portatile, uno strumento [illegible] anche elettronico) che registra, attimo per attimo, l'andamento della temperatura nell'interno delle celle frigorifere adibite al trasporto di prodotti agroalimentari.

I primi a lavorare sulla nuova generazione di «computer spia» [illegible] stati gli israeliani. Alcuni imballaggi per agrumi [illegible] frutti tropicali destinati all'esportazione, realizzati qualche anno fa dai ricercatori [illegible] Centro di Ingegneria Agraria Volcani di [illegible] Dagan (Tel Aviv), derivano da queste esperienze.

Dopo gli Stati Uniti, impegnati a pervenire i danni [illegible] alcune varietà di mele, è ora la volta dell'Inghilterra. La notizia è [illegible] poche settimane fa. Presso l'Istituto di Ingegneria Agraria di Edimburgo, il dottor George Anderson ha [illegible] [illegible] punto alcune patate (e mele) «elettroniche» in grado di registrare la forza ed il momento in cui avvengono gli urti [illegible] le ammaccature lungo le linee di smistamento e selezione [illegible] tuberi. Il dispositivo incorpora un microcomputer [illegible] un sensore piezoelettronico.

Tito Gaudio

Precauzioni e cure per l'animale in [illegible] che arrivi il veterinario

Pronto soccorso del cavallo

In questa stagione attenzione alle coliche

L'allevamento del cavallo da campagna è in pieno rilancio: [illegible] calcola che, attualmente, nel solo Piemonte [illegible] ne siano oltre 15.000. Si tratta di una popolo[illegible] estremamente varia sotto il profilo zootecnico ma che, complessivamente, assolve bene alle funzioni a [illegible] è destina[illegible].

Soprattutto nella bella stagione [illegible] passeggiata a cavallo tra il verde rappresenta un esercizio salutare e consente anche un piacevole e distensivo turismo.

Tuttavia, tenere un cavallo costituisce un impegno che richiede un certo grado di professionalità, specialmente quando si vuole provvedere direttamente al governo dell'animale.

Sono prevalentemente i problemi sanitari a preoccupare anche i proprietari più esperti e, in particolare, le tematissime coliche. Legate spesso ad errori dietetici od impiego irrazionale dell'animale le coliche del cavallo insorgono improvvisamente, anche durante il lavoro. L'animale diventa irrequieto, suda molto, tende a calciarsi l'addome, si corica e rialza frequentemente e, nei casi più gravi, assume la classica posizione del cane seduto.

Mentre la durata dei fatti colici si è rivelata di scarso valore prognostico, un segno più indicativo [illegible] dato dal numero dei battiti cardiaci: quando si superano gli 80 battiti/minuto l'animale è in serio pericolo. In attesa del medico l'equino va fatto passeggiare lentamente se la colica è leggera; se è violenta deve invece [illegible] posto in un locale spazioso, [illegible] asperità e con una soffice lettiera, impedendogli di buttarsi a terra.

Le cure [illegible] orientate principalmente ad interrompere il circolo vizioso spasmo-dolore-spasmo, [illegible] l'ausilio [illegible] miorilassanti, analgesici, antispastici e, talora, di blandi lassativi. Utilissima anche la terapia reidratante; in cavalli particolarmente disidratati (con bulbi oculari infossati, [illegible] orale [illegible] ipotermie) si è arrivati a somministrazioni cosiddette choliche: fino a 40 litri di soluzione [illegible] isotonica in vena nelle 24 ore.

Le coliche si [illegible] in buona parte prevenire, evitando gli errori alimentari: attenzione a fieni e granaglie scadenti, specie [illegible] contaminati [illegible] muffe; evitare l'ingestione [illegible] [illegible] e terriccio; non somministrare foraggi trinciati troppo corti.

Attenzione anche [illegible] segale e frumento: se [illegible] cavallo ne mangia troppo, si forma [illegible] massa compatta che rende difficile la penetrazione dei succhi gastrici. [illegible] conseguenza sarà proprio una colica da fermentazione gastrica anomala.

Mario Valpreda

Si potrà fare la mostra dei suini riproduttori pregiati in programma [illegible] Reggio Emilia

Per l'afta passata l'emergenza

Gravi conseguenze per i danni della lunga epidemia

REGGIO EMILIA. «Siamo riusciti a sconfiggere l'emergenza afta epizootica nelle due province in cui si era sviluppata con più accanimento (Modena e Reggio Emilia) e quindi potremo realizzare la nuova iniziativa della Rassegna suinicola internazionale: la Mostra-mercato dei riproduttori suini italiani iscritti nei libri genealogici, in programma per l'autunno a Reggio Emilia», Reno Zoboli, agricoltore reggiano, presidente della Camera di Commercio [illegible] della Rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia, [illegible] molto soddisfatto, perché, dopo tante vicissitudini che an[illegible] determinato tra l'altro l'as[illegible] dei suini alla manifestazione internazionale [illegible] primavera, le condizioni sanitarie degli allevamenti si normalizzano.

Ci [illegible] augura, quindi, che la manifestazione fieristica della nuova serie d'autunno possa svolgersi senza difficoltà. Le preoccupazioni, secondo Zoboli, potrebbero essere rappre[illegible] da un deprecabile ritorno autunnale della malattia, evenienza questa che tutti si augurano non avvenga.

Ma il vero problema, che preoccupa quanti stanno operando pere confermare Reggio Emilia capitale della suinicoltura europea, è il ripetersi, abbastanza frequentemente, della malattia, nei cui confronti esiste peraltro un impegno concorde di tutti a lavorare, affinché [illegible] si ripeta la terribile esperienza che gli allevatori emiliani hanno recentemente vissuto.

Non va dimenticato, infatti, che [illegible] scomparsa l'emergenza afta, ma le ferite provocate rimangono tuttora aperte: l'augurio è che le autorità competenti provvedano, [illegible] la necessaria celerità, [illegible] risarcimento dei danni.

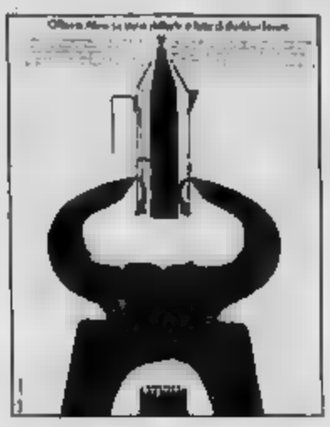
Ed è stata l'emergenza afta a suggerire al Consiglio d'ammi[illegible] della Rassegna suinicola di dedicare al tradizionale appuntamento annuale del «convegno scientifico» di Reggio Emilia, [illegible] programma il primo mercoledì di dicembre, al problema dell'afta epizootica: qu[illegible] [illegible] caratteristiche del fenomeno, come si presenta il problema della diffusione del virus, quali sono i rimedi scientifici acquisiti fino ad oggi [illegible] ricerca mondiale contro il diffondersi dell'afta; infine, il bilancio dei risultati conseguiti con [illegible] vaccinazione [illegible] siddetta angl[illegible] rispetto a quella italiana.

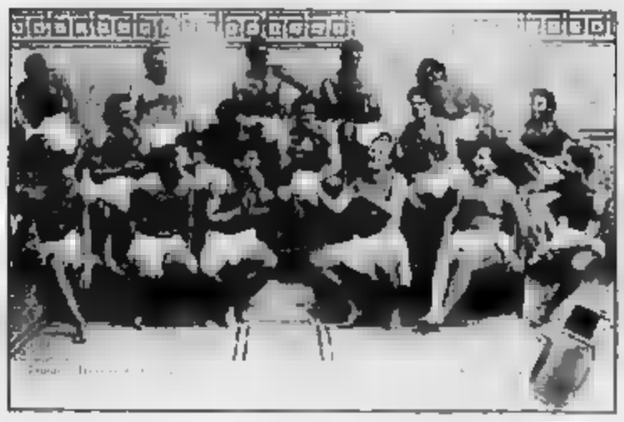
E se la diffusione dell'afta dipa[illegible] dal fatto che in Emilia-Romagna c'è la più alta concentrazione [illegible] allevamenti suinicoli? Zoboli non nasconde un gesto di fastidio, originato dal fatto che questa domanda potrebbe avvalorare indiretta[illegible] la tesi di chi attribuisce agli allevatori della [illegible] la responsabilità dello sbarco nell'Adriatico. «Nessuno che abbia un minimo di competenza scientifica — afferma Zoboli — ha mai detto che c'entrano gli allevamenti suini. Per la concentrazione di allevamenti in Padania, c'è [illegible] sottolineare che essi sono stati tutti autorizzati con reg[illegible] licenze [illegible] le pubbliche autorità».

«E' in atto una campagna — conclude Zoboli — che tende a identificare negli allevatori i soli responsabili di ogni male ecologico. Essi non pretendono di essere i primi della classe, ma non vogliono nemmeno essere criminalizzati e sono pronti, per la loro parte, ad assumere fino in fondo le proprie responsabilità. Chiedono però che anche le altre componenti produttive facciano altrettanto.

(l. b.)

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE





Un caso unico nella storia della pubblicità italiana. Da 0 a 155 miliardi di budget gestiti, da 4 a 120 persone, in otto anni. È frutto di una capacità di innovare: nel pensiero strategico, nella pianificazione mezzi, nel linguaggio. Pirella Göttsche Lowe ha ricevuto, in questi anni, i più importanti riconoscimenti nei Festival e nei premi che contano e ha contribuito ai più sorprendenti successi commerciali in moltissimi mercati. Oggi, entrata nel network Lowe International, offre ai propri clienti i servizi di un'agenzia a servizio completo inserita in un circuito internazionale.

20123 MILANO VIA VINCENZO [redacted] TELEX 325408 TELEFAX 4819217
4[redacted] VIA DEI FARNESE 17 TELEFONO 0521/286397/31691
00193 ROMA VIA [redacted] TELEX [redacted]

PIERLUIGI GIOVENONE LOVERE

ALBERTO TOMBA

Liabel®

THERMOLIFE

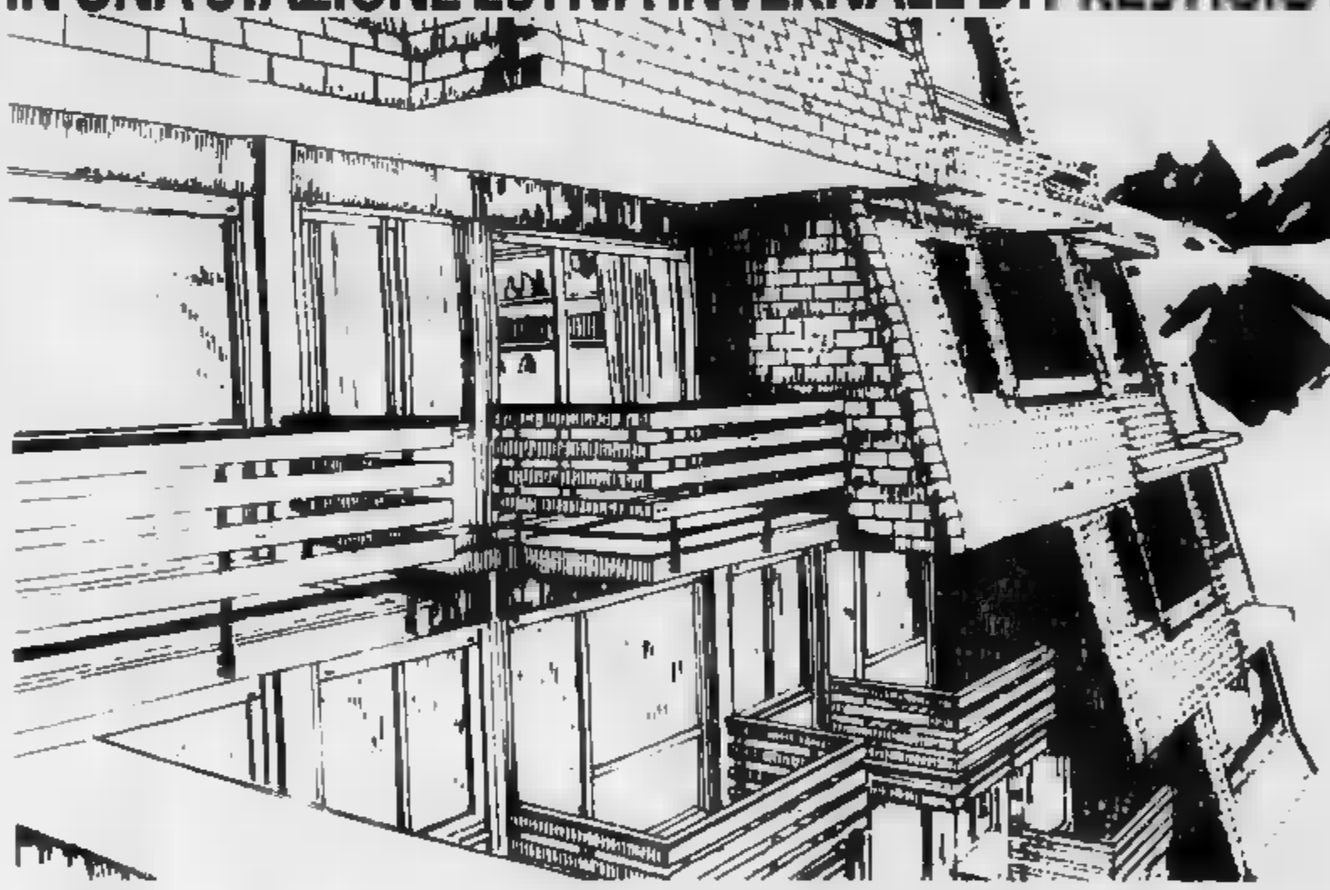
L'"underwear" sportivo e salutare Thermolife della Liabel sconfigge il freddo, il sudore e il dolore, i più pericolosi avversari del corpo umano. Anche Alberto Tomba lo sa.

A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI [illegible]

raggiungibile velocemente da diverse località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA



MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 19.000.000 entro 60 giorni
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 51.000.000

MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

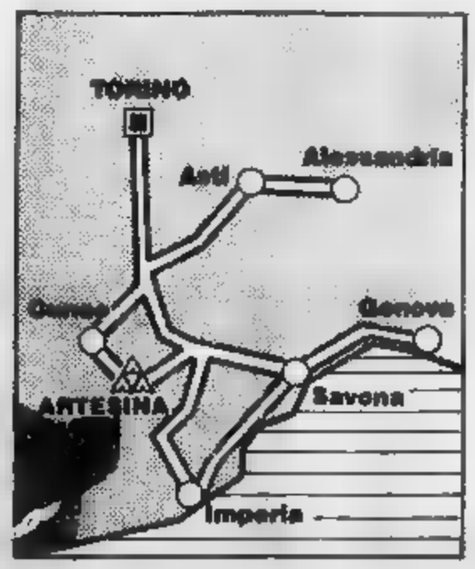
L. 18.000.000 entro 60 giorni
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 45.000.000

BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv.c/doccia, balcone panoramico

L. 25.000.000 entro 60 giorni
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000

L. 67.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
[illegible] corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento [illegible] cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

INFORMAZIONI: Sede EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni 2
Tel. 019/801805-805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

PELLEGRINI CONTRO LA JUVE

CERVINIA. Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, è riportato durante una partita del torneo di ferragosto la frattura della quinta costola dell'emitorace destro. Pellegrini, che faceva parte della Polisportiva, ha subito un duro colpo nella gara con una formazione di tifosi juventini.

BOXE, PROF TRE SOVIETICI

MOSCA. Il peso gallo Yuri Alexandrov, il superwelter Viktor Egorov ed il massimo Rasman Sabiev sono i primi tre pugili sovietici che entrano nel mondo della boxe professionistica. Il debutto, contro avversari americani, avverrà stasera sul ring del Palazzetto dello sport dell'Armata Rossa.

OGGI IN TV

13,00 Grand Prix	Italia 1	19,(.) Tg sport, quotidiano sportivo	Svizzera
13,45 Tennis. Rep. finale Open Usa 1986	Capodistria	20,00 Domenica sprint	Raidue
14,15 Tennis. Torneo di Saint Vincent	Raitre	21,00 Calcio. Da San Paolo, Brasile-Venezuela qualif. mond.	Capodistria
14,30 Ciclismo. Campionato di Zurigo	Svizzera	22,15 Nuoto. Da Bonn, atl. camp. europei	Svizzera
15,00 Atletica. Meeting Intern. di Colonia	Tmc	22,30 Calcio. Rep. Milan-Steaua Bucarest, finale Coppa Campioni	Tmc
16,00 Ciclismo-corsa. Da Lione, camp. mondiali su pista, da Bonn, Europei	Svizzera	22,55 Pugilato-corsa. Da Norfolk, Whitaker-Ramirez, camp. mond. leggeri Wbc e atl. dil. Pisa-Milan	Capodistria
16,40 Nuoto. Da Bonn camp. europei	Raidue	23,10 Pugilato. Da Terracina, Secovio-Lato, camp. europeo superwelters	Raiuno
17,30 Ciclismo. Da Lione, camp. mond. su pista	Tmc	24,00 Ciclismo. Mond. su pista	Raiuno
18,35 Domenica gol	Raitre		

LA STAMPA
SPORT

Domenica 3 Agosto 1986 • 21

La Juventus vince a Vercelli (3-0) con uno spettacoloso gol di Sacha

Zavarov saluta Aleinikov

Casiraghi completa la festa

DAL NOSTRO INVIATO

Per quaranta minuti la Juventus s'è allenata bene, svolgendo il suo pulito compitino. La squadra doveva assorbire nell'ampio giro del suo centrocampo Serghey Aleinikov, l'uomo venuto da Minsk ad aiutare Zavarov, a rendere ancora più compatta una formazione equilibrata, che non sgarra i fronzoli e bada al sodo.

La Pro Vercelli chiusa a riccio, il caldo, le raccomandazioni di Zoff a non forzare eccessivamente, hanno portato i bianconeri a cercare prima l'intesa con il nuovo arrivato, poi gli affondo. Prima le cose semplici, anche per evitare alla squadra di «sentirsi» assolutamente costretta a dare spettacolo per omaggiare il pubblico che ha gremito il glorioso Robbiano.

Lo spettacolo arriverà, ci sono dubbi in proposito. Un esempio l'ha offerto Zavarov. Al 40' Sacha, il migliore, sempre ormai, «inventato» il gol strappa-applausi, la rete che solo il fuoriclasse può segnare nelle partite che hanno l'aria di essere stregate.

I tentativi di Barros e Schillaci erano andati a vuoto, arrivare a centro area approfittando delle vie esterne non è stato agevole, anche perchè Galia e De Agostini dovevano provare per la prima volta ad alternarsi sulle fasce per appoggiare le manovre a centrocampo. Balle cose ha fatto vedere Fortunato, più accentrato rispetto ad Aleinikov e Marocchi, pronti a supportarlo ai fianchi.

E allora, conquistata palla a venti metri dalla porta di Graziani, Zavarov ha evitato due finte il pressante controllo dei difensori e di sinistro, ha scaricato in porta un violento tiro: la parabola, tesa, ha ingannato Graziani spegnendosi a mezza altezza alla sinistra del portiere vercellese. La gente è saltata in piedi, una sola alla Platini per Zavarov, tornato grande e dimostratosi vero leader della squadra nel primo giorno e lezione italiana per Aleinikov.

Da Sacha quindi il miglior ben arrivato ad Aleinikov. Di Zavarov le cose migliori del primo tempo, un tiro fuori di poco al 9', un assist per Aleinikov al 27' col russo di Minsk ordinato nel modo la rovesciata, una combinazione Tricella (30') che ha liberato Barros; il piedino destro del portoghese ha acceduto nel tocco mandando a lato la sfera.

La gi di Schillaci consigliava Zoff a all'inizio della ripresa la mossa Casiraghi ed il giovane attaccante sfruttava subito la sua arma migliore, il colpo di testa, mandando alle spalle di Graziani insicuro la palla raddoppio. L'azione ancora una volta era una combinazione Aleinikov-Zavarov perfezionata da Galia, sempre pronto a proporsi in zona gol.

Veniva il tempo dei cambi, primo fra tutti usciva come previsto Aleinikov. Fuoreggiava Barros con le sue volocissime puntate, parava Tacconi sul tentativo di Barbui al 60' ma ancora Casiraghi a «sfondare» di prepotenza segnando il 3-0 dopo aver scartato anche il portiere.
Splendido nell'occasione l'assist di un Fortunato quasi perfetto in cabina di regia. Da segnalare anche la dignitosa gara di Galia che ha occupato il ruolo di terzino destro senza disdegnare le consuete sortite.

Franco Badolato

PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco (67' Carera), Bollopedo, Barbui; Finozzi (57' Rastello), Lubbia (74' Eusebione), Murgita (46' Romairone), Bellatorre, Perla. All. Zoratti.
JUVENTUS: Tacconi; Galia, De Agostini (57' Bruno); Fortunato, Bonetti (71' Brio), Tricella; Aleinikov (67' Napoli), Barros (71' Caverzan), Zavarov (67' Alessio), Marocchi, Schillaci (46' Casiraghi). All. Zoff.
Arbitro: Dal Forno.
Reti: 45' Zavarov, 46' e 77' Casiraghi.
Spettatori: 10.494 paganti per un incasso di 196.799.000.

Serghey Aleinikov. Il primo contatto con la squadra è stato positivo

Serghey
«Aspettate e vedrete»

DAL NOSTRO INVIATO

Non c'era Piola ad assistere alla prima uscita italiana di Serghey Aleinikov. Forse più dell'ex vercellese e azzurro degli anni '30, un altro figlio del quadrilatero, l'ex novarese e juventino Parola, avrebbe però potuto esprimere giudizio, soprattutto quando l'uomo di Minsk ha eseguito la classica rovesciata punto forza centromediano del dopoguerra.

Sono cambiati i tempi, i numeri delle maglie non hanno più il «significato» originale e Aleinikov s'è presentato la gradita divisa numero «7». E nel quadrilatero juventino centrocampo, Aleinikov non ha fatto altro prendere il posto di Galia, arretrato Zoff sulla linea dei terzini, al fianco di Fortunato, alle spalle di Zavarov. Poi nei pochi minuti giocati nella ripresa (12'), Aleinikov s'è scambiato con Marocchi, giocando sulla fascia sinistra.

Aleinikov ha così commentato sua prima uscita: «E' troppo presto, ho giocato solo un'ora, per un giudizio su di me. fatto quello che mi ha detto Zoff. Non avete ancora vista l'intesa che c'è tra e Zavarov nell'Urss, ho capito che questi compagni sarà grande Juve».

Dicono che assomigli a Boniek questo Aleinikov. Lui dice: «Grazie a Dio gli glio». E' felice Aleinikov: «L'Italia mi piace tutto, anche i giornalisti me li avevano dipinti aggressivi ma va E' contento di come dovrà g nella nuova Juve. ha qualche dubbio: «Io faccio quello di cui c'è bisogno, a de a o sinistra non importa, anche se piacerebbe di più al centro». [f. bad.]

MARADONA NON E' PARTITO

Un giallo sempre più intricato

E se Diego non ritorna?

Inutile bivaccare a Fiumicino per attendere, alle 12,40, l'arrivo dell'AR : Maradona sarà sul volo delle Aereolineas Argentinas. Anche ieri, in un giallo che si rispettì (ma or troppo lungo, quasi stucchevole), è mancato il colpo scena: prima 11 di Buenos Aires (le 16 italiane) Diego ha fatto cancellare le quattro prenotazioni aeree, per sè, la sua compagna Claudia e le due figlie, Dalmita e Yanina.

Una mossa preannunciata l'altra notte da Juan Manuel Pons, giornalista di Radio Continental di il campione so si serve per far conoscere, indirettamente, le proprie intenzioni. E Pons, attraverso il suo microfono, ha anche diffuso i sentimenti di Dieguito («E' arrabbiato con il Napoli») e i suoi dubbi («Non sa ancora quando partirà»). Nel clima di costante, assoluta incertezza in cui ormai si vive vicenda anche nella capitale argentina, pochi hanno creduto a Pons, e l'aeroporto internazionale Ezeiza si è riempito di giornalisti, cameramen e fotografi in . Ma il campione è stato chiuso in un lussuoso appartamento dell'Avenida Libertador, nella più elegante della capitale.

A Napoli, nella sede di Piazza dei Martiri, black-out totale. La società di Ferlaino, prima ancora sapere cancellazione delle prenotazioni, aveva rilasciato tramite un portavoce una dichiarazione definitiva: «Tutto quello che c'era da dire l'abbiamo già detto. Non è il di fare altre dichiarazioni». novità arriveranno domani: il Napoli, se terrà fede a quanto detto la Moggi giovedì, deferirà il giocatore: certo per arrivare alla risoluzione del contratto (farebbe soltanto il gioco di Maradona, che durante l'estate aveva a più riprese sollecitato Ferlaino a cederlo al Marsiglia Tapia) ma per fare infliggere all'argentino una forte multa e magari la riduzione dei compensi (possibile fino al 40 per cento dell'ingaggio, vale a dire 600 milioni). Sempre che sia possibile ottenere il pagamento dell'eventuale multa.

Napoli, dopo dichiarazioni dei giorni scorsi che, pur con toni duri, erano sempre venate di fiducia ottimismo, incomincia a serpeggiare il dubbio che Maradona non in più tornare Italia. tenta di trovare una spiegazione al suo comportamento: c'è chi ricorda i fischi che accompagnarono l'uscita dal campo di Diego quando abbandonò anzitempo la gara Pisa, ma questo potrebbe essere una sorta pretesto per mascherare ben altre ragioni. C'è assicura che Maradona, prima di lasciare Napoli, tutte le intenzioni di tornare, più che aveva firmato un contratto con una tivù privata locale: chi vuol vedere la premeditazione nel comportamento sottolinea che Diego pretese bito il pagamento milioni) così come, prima andarsene, riuscì a spuntare Ferlaino acconti sui futuri ingaggi fino al '93 per oltre un miliardo. E se avesse proprio deciso restare oltre oceano, chiudendo precocemente a anni una carriera comunque stressante, non sarebbe assolutamente modo di recuperare quei soldi.

Nell'impossibilità trovare una logica nel comportamento di Maradona, si sussurrano le ipotesi più fantasiose, più ardite: timori per il processo intentatogli da Cristina Sinagra per il riconoscimento del figlio, minacce della camorra, antiche conoscenze del suo entourage con personaggi poco raccomandabili, per non parlare tura di oscure connessioni con il mondo della malavita. Fantasie, mezze parole che, sussurrate con aria complice, si ingigantiscono acquistano parvenza di credibilità. Fino a quando Maradona si deciderà a mettere tutto e tacere: tornando o comunque parlando chiaro, pubblicamente.

A Napoli, impotente, non resta che attendere e sperare, più che nel deferimento, di far pressioni sulla Federcalcio argentina o addirittura sul presidente Menem, amico Diego; il Mundiale '90 è porte l'Argentina, campione uscente, sarà di scena proprio a Napoli, dove avrebbe dovuto avere dalla sua il milione di fans di Diegulto. Così invece rischia grosso. Un fallimento calcistico, in un paese in crisi come l'Argentina, dove il calcio è pane e droga, sarebbe davvero tragedia nazionale. Che non verrebbe perdonata neppure a un idolo come Maradona. [g. a.]

Contro i dilettanti dell'Aquila i giallorossi vincono (5-1) mostrando paurose carenze nel reparto arretrato

La Roma di Comi ha una difesa di burro

Ma cosa succederà quando di fronte ci saranno Klinsmann e Careca?

L'AQUILA
DAL NOSTRO INVIATO

note di Antonello Venditti avvolgono una coperta di emozioni il primo abbraccio fra la Roma di Radice e i suoi tifosi, saliti in settemila sulle montagne d'Abruzzo per dare un'occhiata alla nuova creatura giallorossa.

«Ci vorrebbe un amico», il momento dagli altoparlanti dello stadio cantante trasteverino, grande tifoso della Roma, e in effetti servono overdosi d'affetto per il trauma provocato dalla visione Antonio Comi, perno di una difesa che dopo dieci anni ha deciso ripudiare la zona.

L'Aquila è uno sparring-partner e rispettoso, ma i suoi attaccanti non possono esimersi dal tagliare come burro la flaccida barriera davanti a Tancredi, per fortuna sua e della Roma in giornata gran vena.

I movimenti lenti e goffi di Comi invitano a cercare i suoi parenti più dalle parti della tartaruga Tobia che da quelle di Carl Lewis. La lentezza dell'extorinista non coinvolge soltanto i muscoli ma pervade i riflessi, propiziando incredibili svarioni che solo la pochezza offensiva di un certo Alessandroni, punta spuntata dei dilettanti dell'Aquila, non trasforma in altrettanti gol. Ma che succederà Klinsmann e Careca, tanto per due nomi, quando scoccherà l'ora e fronte, i ragazzi di Radice, avranno avversari ben più a far fesso Tancredi?

Battiti cardiaci più normali procura invece il tedesco Berthold, quando entra in di collisione con l'altra portaerei della difesa: i arrivano anche a scontrarsi in una reciproca zuccata a Comi, oltre al bernoccolo, deve sorbirsi anche le proteste compagno.

La diligente prova offerta da Stefano Pellegrini sulla linea dei terzini potrebbe suggerire a Radice cambio di una pedina: riportando Tempestilli al centro, a fianco di Berthold e al posto di Comi, la Roma troverebbe di certo più grinta e agilità in settore, quello delicatissimo della difesa, che attualmente non le consente di reggere l'impatto avversari di pari categoria.

Volgendo lo sguardo altrove, i pensieri diventano un po' meno tenebrosi: Nela è tornato a galoppare qu ai bei tempi e i rincalzi del centrocampo, schierati ieri Radice nel primo tempo, non hanno dato l'impressione molto inferiori ai titolari. Il che, a ben pensarci, potrebbe anche non essere un complimento.

L'attacco si aggrappa allo straordinario Voeller, che pure in un giorno scarsa voglia, trovato modi di esaltare i suoi estimatori della curva una doppietta.

La vicinanza di Baldieri sembra giovare al tedesco più di quella di Rizzitelli, penalizzato da una struttura fisica che gli consente entrare in forma con rapidità.

Passa in vantaggio al 12' con una splendida azione di Conti e Nela, rifinita gol da impallomeni, Roma si è poi affidata all'uno-due di Voeller (24' e 34', quest'ultimo rigore). Ad inizio ripresa era Baldieri a calare il poker giallorosso con uno splendido colpo sta, affidando poi a Tempestilli il compito di completare il bellino dalla partita la del 5-1 all'80.

E già, perchè alla fine del primo tempo, l'Aquila finalmente riuscita a sfruttare l'ennesimo vuoto mentale della mai troppo criticata difesa romanista. Il solito Alessandroni si era presentato davanti a Tancredi senza altra compagnia quella pallone, obbligando il portiere a rovinargli addosso in piena area: Antolovic trasformava l'inesorabile rigore.

Nell'intervallo, Comi lasciava negli spogliatoi Berthold, presentandosi alla ripresa con un nuovo partner centrale: fano Pellegrini. Non cambiava proprio nulla, soprattutto non si riducevano le sterminate praterie nelle quali gli attaccanti abruzzesi ad infilarsi voluttuosamente anche precisione.

Tancredi produceva miracoli alla catena di : e quando non ci arrivava lui, toccava ai suoi pagni rimediare con un paio di disperati salvataggi sulla linea.

Massimo Gramellini

L'altissimo attaccante slavo ha fugato le perplessità dei tifosi con una serie di gol e una gran partita con l'Inter

Con Djukic, Cesena a testa alta

Lippi sicuro: «E' bravo, e non soltanto di testa»

Vladislav Djukic. La punta ha 27 anni e vanta due presenze in nazionale

CESENA
DAL NOSTRO INVIATO

Vladislav Djukic (o Dukic, nella controversa traduzione grafica dal cirillico) era considerato alla stregua di un oggetto misterioso quando venne acquistato dal Cesena per una cifra di poco superiore al miliardo. Pur avendo segnato due gol alla Roma in Coppa Uefa (nell'andata disputatasi a Belgrado e vinta per 4-2 dal Partizan) non godeva di grande reputazione oltre i confini della Jugoslavia.

Appena due le presenze in Nazionale, contro la Germania Ovest e la Svizzera, e una rete all'attivo. Poco per un attaccante di 27 anni, che i gol in due campionati con il Partizan, quinto classificato nella Coppa jugoslava '88-89, siano un discreto biglietto di presentazione.

Nella passata stagione avevano già segnato l'Ascoli e il Cesena. «Era praticamente nostro ma non l'abbiamo preso solo dopo averlo fatto seguire almeno una ventina di volte», dice Lugaresi guardando Djukic correre e sudare sul campo di Villa Silvia insieme con gli altri bianconeri, compreso lo svedese Holmqvist che, dopo il delicato intervento chirurgico al tendine del piede, è quasi pronto al rientro.

Il presidente del Cesena crede di aver preso questo gigante alto 189 centimetri che somiglia più ad un cestista (il basket è il suo secondo sport preferito) che ad un calciatore. Non per nulla gli ha fatto firmare un contratto biennale. E cominciano a crederci anche i tifosi romagnoli, specie dopo il gol che ha realizzato l'altra sera contro l'Inter campione d'Italia.

«Ha segnato in ogni amichevole, solo l'Atalanta non è andato a bersaglio: alla prima impressione sembra un lungagnone abile solo di testa, invece si muove molto bene, ha visione di gioco, è altruista e combatte su ogni pallone», assicura l'allenatore Marcello Lippi che, essendo stato un buon difensore, sa valutare pregi e difetti di un attaccante.

Djukic fa l'autoidentikit: «Non somiglio a nessuno, non ho mai avuto un modello cui ispirarmi. Gioco dove mi dice il tecnico, mi piace stare in agguato, vicino alla porta, pronto a sfruttare eventuali errori degli avversari. Sono forte sui palloni alti, specie se mi arrivano i cross dal fondo, sia per concludere che per fare da pivot ai compagni».

Rimpiange di essere venuto in Italia nell'88, e non tanto perché un brutto infortunio ad una caviglia l'ha bloccato per tre mesi. Voleva Castagner, l'Ascoli mi corteggiava in maniera decisa, con il Cesena ma sono rimasto a Belgrado ed ho sbagliato: ho perso un anno importante», sospira.

Gli fa da interprete Davor Jozic, connazionale alla terza stagione nel Cesena. Jozic, che per il «colpo della strega» non potrà giocare nell'amichevole di Riccione, è un po' la balia di Djukic che non parla ancora italiano e vive con il fratello nell'alloggio che il Cesena gli ha messo a disposizione, insieme con una Croma fiammante. Jozic, il cui contratto scadrà nel '90, intende continuare a giocare ancora in un campionato stressante del nostro, come quello francese ad esempio; intanto guida il compagno passo dopo passo: «Per Vladislav è un'esperienza nuova, diversa rispetto a quelle vissute nel Partizan ed io la sto aiutando ad ambientarsi».

Djukic conosce poco il calcio italiano. «Seguiamo di più quanto avviene in Francia o in Spagna dove militano molti jugoslavi», confessa. L'aver affrontato l'Inter gli ha aperto gli occhi sulla realtà che lo aspetta: «Altrochè amichevole. Sembrava una partita vera, dal punto di vista agonistico». Lui non s'è tirato indietro e Riccardo Ferri ne sa qualcosa. È piaciuto Klinsmann, che già aveva affrontato in Nazionale, ma reputa Berti una forza della natura e tutta la squadra di Trapattoni fortissima anche se i nerazzurri hanno vinto di misura e Zenga ha compiuto tre grandi parate, una proprio su tiro ravvicinato.

«L'Italia è un Paese molto più ricco della Jugoslavia, e vivere meglio è l'unica cosa che mi manca, pur apprezzando molto la vostra cucina, è la nostra salsiccia: sono abituato ad un'alimentazione più... pesante», sorride Djukic.

E' nato a Vrnjacka Banja, in Serbia, il 7 aprile '62. Ha debuttato in Serie A nel Pristina, poi è passato al Partizan. Era abituato a lottare per il titolo o, nella peggiore delle ipotesi, per la Coppa Uefa. A Cesena dovrà battersi per la salvezza. Dice di essere preparato. Non si fa più grosse illusioni di carriera, non pensa alla Nazionale che ha quasi in tasca le qualificazione per Roma '90, però vuole ripagare la stima del presidente Lugaresi a suon di gol.

Bruno Bernardi

I GIGANTI DI IERI E DI OGGI

Com'era piccolo John Charles

Trent'anni fa John Charles impressionava per il fisico possente e soprattutto l'insolita statura: 1,87. In breve divenne il «Gigante buono». Oggi il gallese non svetterebbe più nel nostro campionato, dove è di moda importare attaccanti imponenti. Lo slavo Djukic, 1,89, è la «torre» fra i nuovi cannonieri, è battuto, in assoluto, con Katanec, centrocampista della Samp: 1,90. Sulle orme del Cesena, anche l'Udinese con l'argentino Balbo (1,85), la Fiorentina con l'altro argentino Dertycia (1,83) e l'Inter con il tedesco Klinsmann (1,82): tutti colossi dell'area, dove peraltro svetta, in fase difensiva, il sotomayor, argentino di 1,87. La ricerca di attaccanti di notevole statura non è comunque una novità: erano già tra noi il brasiliano dell'Ascoli Cesagrande (1,91), l'altro carioca dell'Atalanta Vierchowod (1,89) e gli olandesi del Milan Van Basten (1,88) e Gullit (1,86), senza dimenticare il loro compagno Rijkaard (1,90) e il libero jugoslavo dell'Ascoli, Arslanovic (1,87). In compenso stranieri scarsi anche i due «mani» della A: l'argentino del Lecce Barbas (1,67) e, recordman, il portoghese della Juve Barros (1,60). La Juve, peraltro, ha in Brio (1,92) la vera «torre» della A (portieri esclusi: primato del romanista Rossi, 1,94). E la Juventus diventa probabilmente «inattaccabile» quando esordirà Sirotì, giovane stopper di 1,99.

Anche a Pisa i rossoneri vincono (2-1) dal dischetto

Milan, patto col rigore

Been vince la sfida con Rijkaard

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Volete la ricetta per giocare con i campioni d'Europa, cioè per indossare la maglia rossonera? Semplice: basta guadagnare molto e segnare poco. Anzi, se possibile non segnare affatto, com'è capitato a «Nanu» Galderisi nel Verona. Si è automaticamente nell'organico del Milan e ogni tanto si ha occasione di giocare. Ieri sera Galderisi, complice un infortunio capitato a Simone, è entrato fra i campioni, nel Milan Secondo o Terzo, fate voi, oramai non ci si capisce più nulla. Doveva giocare Van Basten ma non è rientrato; forse forse, Borgonovo sarà in campo mercoledì a Parma in Coppa Italia, mentre per la prima di campionato a Cesena sembrano ancora da escludersi i sospirati ritorni di Van Basten e Ancelotti.

Dunque, un solo olandese in campo, Rijkaard, almeno nel Milan perché il Pisa ha schierato a sua volta lo straniero «oranje», Been, ex capitano del Feyenoord, uno che dà veramente del tu al pallone. Neppure Franco Baresi, in un doppio scontro molto cruento, è riuscito a portargli via la sfera ma, in verità, ci sono riusciti pochi altri. Geniale e bislacco allo stesso tempo questo Been: dicono che recentemente in un'amichevole in provincia, dopo avere dato un'occhiata al campo, molto irregolare, molto adatto alle patate ma non al calcio, abbia detto: «Non gioco». Ieri sera il campo era di suo gradimento, anche l'avversario: e così ha dato saggi di buon calcio, compreso un gol su punizione, un autentico bolide che ha perforato la barriera e ha lasciato Giovanni Galli immobile come una statua.

Non altrettanto si può dire di Galderisi, ma sarebbe ingeneroso proporre un confronto: proiettato in gol in tre azioni, «Nanu» è riuscito a farsi anticipare oppure si è allungato troppo la palla con fischi da parte del pubblico pisano (diecimila persone) che deve averlo in simpatia. Il Milan del futuro, è ovvio, non è quello con Galderisi e Albertini e neppure con Carobbi, semplici alternative: l'ex fiorentino ieri sera è incappato in due errori consecutivi e Sacchi si è alzato dalla panchina urlandogli dietro chissà che cosa. Non sembra neppure il Milan di Fuser: l'ex granata è ancora lontano da una condizione accettabile, per giocare coi rossoneri sacrificarsi nel gioco di prima e lui non sembra ancora adatto. Ma forse deve dalla serata, molto calda e altrettanto umida, che offriva un effetto-serra.

Il Milan ha vinto di rigore, oramai è una consuetudine: questa volta un tiro di dischetto durante i 90' regolamentari, non extra tempo com'era accaduto a Livorno. Una vittoria di misura propiziata dopo appena 52 secondi da Stroppa, forse con deviazione finale di Cavallo (l'illuminazione a Pisa non è delle migliori) e poi, dopo il pareggio su punizione di Been, il rigore trasformato da Baresi dopo che Stroppa era stato atterrato

Capitan Franco Baresi ha trasformato il rigore per un fallo sul giovane Stroppa

mezzo metro dentro l'area da Cavallo. Secondo alcuni il fatto è avvenuto addirittura fuori ma in queste gare estive gli arbitri non vanno troppo per il sottile. Il campionato sicuramente il fischietto di turno avrebbe spostato il pallone sul limite dell'area.

Un Milan così incompleto, ovviamente, è giudicabile: diciamo che ha avuto un ottimo allenamento e che la gara è servita, almeno inizialmente, per mettere in mostra alcuni valori giovanili, tipo Stroppa (che piace proprio al Pisa di Romeo Anconetani) ed il solito Simone. Fin quando è rimasto in campo l'ex granata ha dato una motivazione al gioco d'attacco ai rossoneri. Non è poco. Sull'altro fronte, oltre a Been, da segnalare l'ex granata Argentesi, un libero oramai completo.

Giorgio Gandolfi

PISA: Simoni (46' Lazzarini), Cavallo (72' Brandani), Lucarelli; Argentesi, Dianda (49' Colori), Boccafresca; Dolcetti (72' Morettil, Cuoghi, Innocenti, Been (52' Fiorentini), Piovanelli (19' Martini).
MILAN: G. Galli (46' Pazzagli), Costacurta, Maldini (61' Carobbi); Colombo, F. Galli, F. Baresi (46' Tassotti); Stroppa, Fuser (70' Salvatori), Massaro, Rijkaard (74' Albertini), Simone (44' Galderisi).
ARBITRO: Ceccarini
RETI: 1' Stroppa, 4' Been, 39' Baresi (rigore).

CALCIO FLASH

Oggi le amichevoli prima della Coppa

Queste le ultime amichevoli in programma oggi prima della Coppa Italia in programma mercoledì: Agrigento-Licata (ore 17); S. Marco Sistiana-Triestina (Visogliano, 17); Grumellese-Brescia (Telgate, 17); Riccione-Cesena (20,45); Napoli-Fluminense (Avellino, 20,30); Empoli-Fiorentina (17); Torpedo Mosca-Inter (Cesena, 11); Monopoli-Foggia (20,30); Biscoglie-Barletta (17,30); Chieti-Ascoli (17); Salsomaggiore-Parma (17); Juve Stabia-Avellino (16,30).

Messina, ping-pong allenatori Scorsa, arriva Galeone?

MESSINA. Il ping-pong del padre-padrone Massimino continua il ping-pong di allenatori. Il presidente siciliano già in estate aveva licenziato il tecnico Francesco Scorsa, reo di aver criticato un'insufficiente campagna acquisti, chiamando l'ex allenatore del Pescara Giovanni Galeone. Per la rinuncia improvvisa del friulano — per motivi famigliari ma anche per un disaccordo tecnico col presidente — Massimino era tornato sui suoi passi richiamando Scorsa. Ma i risultati poco convincenti nelle amichevoli hanno indotto il presidente a rompere col tecnico e a rivolgersi ancora a Galeone, in vacanza in Sardegna. Galeone è in lista d'attesa sui voli Alghero-Roma e Roma-Catania di oggi, ma l'opposizione della moglie a trasferirsi in Sicilia potrebbe indurre il padrone del Messina a continuare il ping-pong richiamando Scorsa.

Il Como pareggia ad Alessandria, Grigi imbattuti in precampionato

ALESSANDRIA. Giusto pareggio per 1-1 tra Alessandria e Como nell'amichevole disputata ieri al «Moccagatta». I grigi confermando l'attuale buon momento di forma (in sei amichevoli, quattro vittorie e due pareggi) sono apparsi superiori ai pur quotati avversari. In vantaggio al quarto d'ora con Lombardo (girata al volo di Mariani su punizione battuta da Gradi), sono stati raggiunti al 39' da una fortunata conclusione del centrocampista Fortunato.

Il Lecce fa pari col Taranto sul campo di Martina Franca

MARTINA FRANCA. Pareggio (1-1) ed utili indicazioni per i rispettivi allenatori Mazzone e Cleglana, del Lecce e Taranto a Martina Franca. Lo stadio Jacovone di Taranto era infatti indisponibile per le disastrose conseguenze, sull'assetto del tappeto erboso, del concerto di Vasco Rossi. Il Lecce, ancora privo di Virdis (che sta recuperando bene dopo l'operazione al menisco) si è trovato in svantaggio al 60' per un gol dello stopper Brunetti e ha pareggiato al 79' con Carannante, fra i migliori con l'ex laziale Marino.

Monza, rete raggiunta (1-1) da Cappellini, zona-Cesarini dal Monza

MONZA. Un gol del centrocampista Cappellini all'88', una punizione, ha negato all'Atalanta la prima vittoria stagionale, che sembrava ormai in grazia di gol di testa messo a segno al 69' dall'ex brianzolo Zanoncelli. La prova dell'Atalanta non è stata entusiasmante per le numerose lacune denunciate dalla squadra di Mondonico in fase conclusiva, dove si è avvertita la mancanza di Evair, che potrà riprendere il suo posto non prima della fine di settembre. Caniggia, che ha disputato solo il primo tempo alternandosi con Stromberg, è ancora fuori condizione. Al termine il da atalantino Vitali ha smentito ogni screzio per Galderisi. (n.s.)

Dopo rissa squalifica lo stopper

La Federcalcio brasiliana ha accolto con soddisfazione la notizia delle sanzioni stabilite dalla Fifa nei confronti del Cile dopo il burrascoso incontro di domenica scorso a Santiago tra cileni e brasiliani conclusosi per 1-1. La Fifa ha squalificato a tempo indeterminato lo stadio della capitale cilena ed ha stabilito che la partita Cile-Venezuela del 27 agosto venga giocata in campo neutro. Sono stati inoltre squalificati per un turno tre giocatori: il cileno Ormeno ed i brasiliani Romario e Ze Carlos.

Primavera al torneo Italo Acconcia

L'AQUILA. Ascoli, Cesena, Francavilla, Pescara, Torino e una rappresentativa abruzzese parteciperanno dal 31 agosto al 9 settembre alla 6ª edizione del torneo Italo Acconcia, riservato Primavera.

Ad Aosta Fascetti ha provato la formazione per l'esordio in Coppa Italia a Messina

Nel Torino non convincono le punte

I granata si sono imposti nell'ultimo collaudo per 6-0

Mussi ha segnato un bel gol

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Con ogni probabilità, la formazione che ha aperto le ostilità ieri sera al «Puchoz» è stata una copia molto fedele del Torino che mercoledì si batterà a Messina per sfuggire al primo, grosso pericolo dell'anno, ovvero l'eliminazione dalla Coppa Italia. Casagrande e Ferri, squalificati, in Sicilia non ci saranno e Fascetti, proprio nell'intento di collaudare uno schieramento alternativo, ha arretrato Policano (il cui posto a centrocampo è stato rilevato con merito dal giovane Sordo) e confermato Benedetti quale stopper. Unica assenza quella di Skoro, però il gioco del Toro, fluido e piacevole, non ne ha risentito, anche perché l'Aosta, fin troppo fedele all'etichetta di «corretto sparring partners», ha lasciato che gli avversari si sbizzarrissero quasi a loro piacimento. Con difensori quali Mussi e Policano, entrambi molto propensi ad avanzare, i granata non hanno sicuramente avuto problemi di spinta, tanto più che appena più avanti Sordo ha ribadito una elegante eleganza Romano, navigato quanto piacevole ragionatore a centrocampo, chiamato a causa le punte a tocchi molto intelligenti.

Dopo aver concluso a modo migliore, con il gol, la prima occasione della quale ha usufruito (primo minuto, cross di Policano e deviazione vincente di testa), Pacione non ha invece convinto e Muller, applaudito per qualche numero effettuato in grande scioltezza, ma lontano dal rappresentare un'insidia autentica. Un Toro più che altro estetico, dunque, nonostante abbia raddoppiato dopo soli due minuti dalla prima segnatura grazie a una combinazione tra Enzo e Benedetti che ha portato il difensore a battere il portiere da facile rete. Tante le azioni orchestrate, in questa prima parte della partita, diverse le insidie per la porta avversaria ma altro gol.

Uomini diversi e prospettive naturalmente cambiate nella ripresa, che propone ancora una volta le convincenti giocate di Skoro, sempre abile nel dialogo, e alcuni spunti di Romano impegnatissimo nel fornire suggerimenti a Muller, per la prima volta di scena sui due tempi. Lo slavo, lanciato dal brasiliano, al 57' arriva in porta con il pallone e dieci minuti dopo è Bresciani a sfruttare con un colpo vincente un'iniziativa promossa da Romano. Il poker è confezionato e i duemila spettatori (metà rispetto a quanti dieci giorni fa assistettero al primo confronto) han visto giustificata la spesa del biglietto.

Per un'ora, cioè fino a quando non è stato sostituito da Ferris, l'alleggerito Cravero (la cura Sassi ha prodotto sul suo fisico effetti facilmente constatabili) ha confortato Fascetti. Ancora due reti prima di finire. All'80' Venturin segna con un pallonetto e tre minuti prima della conclusione Mussi realizza il gol più bello della giornata con una sciabolata al volo.

Piercarlo Alfonsetti

AOSTA: Buda; Lossio (61' Pierini), Cuc; Orlando, Chiodini Barone; Ossola (46' De Tommaso), Fiorentino, Alfano, Ferri, Lo Gatto.
TORINO: Marchegiani (46' Sarno); Mussi, Policano (46' Facchi); Sordo (46' Ferri), Benedetti (46' Rossi), Cravero (61' Ferris); Lentini (46' Skoro), Romano (68' Gallaccio), Pacione (46' Bresciani), Sordo (46' Venturin), Muller.

Agli Europei di Bonn, l'arbitro decisivo per la sconfitta dei pallanuotisti azzurri

Una beffa bulgara

Rigore negato e gran rissa

GERMANIA EST	13	6	9
URSS	5	10	8
ITALIA	4	5	4
FRANCIA	3	8	0
GERMANIA OVEST	2	1	2
POLONIA	2	2	1
UNGHERIA	2	2	1
GRAN BRETAGNA	2	0	1
OLANDA	1	4	3
SPAGNA	1	0	0
BELGIO	0	1	0
BULGARIA	0	1	0
IRLANDA	0	1	0
SVIZZERA	0	0	3
SVEZIA	0	0	2
DANIMARCA	0	0	1
JUGOSLAVIA	0	0	1
NORVEGIA	0	0	1

DAL NOSTRO INVIATO

In un'atmosfera rissosa partita di calcio la Nazionale azzurra della pallanuoto è stata sconfitta per 8-7 dalla Jugoslavia, che giocherà oggi la finalissima del torneo europeo contro la Germania (toh, che combinazione, il paese organizzatore...). Agli azzurri resta la piccola finale con l'Urss, a meno che l'idea ventilata dal presidente Consolo, «non ci presenteremo per protesta», prenda corpo. Speriamo che la notte porti consiglio, perché sarebbe grave errore rispondere al sopruso con un gesto antisportivo.

Il sopruso era stato perpetrato dall'arbitro bulgaro Lalov a dieci secondi dalla fine, quando Campagna a un passo dalla porta avversaria era stato sgambettato, pardon, affondato nettamente. Rigore grosso, sbagliato stato il probabile che avrebbe aperto la porta ai supplementari. Ma il fischio dell'arbitro non è arrivato. E il putiferio l'ha fatta padrone per alcuni minuti qualche giocatore azzurro che perso la testa. spintoni e conseguenti in piscina per lo meno il vantaggio a placare i bollenti spiriti, per i malcapitati che finivano dentro, mentre l'arbitro bulgaro se l'era subito filata.

La Jugoslavia è la bestia nera, anzi nerissima dell'Italia. Ieri sembrava che nemmeno questa volta ci fosse scampo. Inizio a gran ritmo dei giganti slavi, tutti sui due metri, che andavano a nozze in una piscina dove l'acqua è alta 1,80.

I nostri sembravano nanetti, più piccini e anche più fragili (alla primo fischio arbitrale era già un'espulsione contro di noi e costava la prima rete, segno di premeditazione e intimidazione», avrebbe detto Eraldo Pizzo più tardi). In meno di 5' i nostri subivano un 4-1 che pareva chiudere il match.

Poco a poco però le cose mettevano diversamente. Dennerlein disponeva i suoi a costringendo gli jugoslavi a tirare da fuori. Il portiere Averaimo cominciava a parare tutto, in avanti Fiorillo e Campagna prendevano coraggio. E una partita già chiusa a metà del primo tempo era nuovo in parità alla fine del terzo, con 6-6 del tutto sorprendente. Che i campioni olimpici e mondiali non avessero ormai la lucidità per controllare il settebello azzurro si evidenziava clamorosamente nel quarto tempo.

Da 6-6 salivano a 8-6 i gigantoni, ma facevano sorprendere da Campagna a 29 secondi dalla fine. Una del tutto platonica, si diceva, poiché avendo per regolamento la possibilità di tenere la palla per 30 secondi, i nostri avversari potevano far trascorrere il tempo senza più concedere tiro agli Macchè Fiorillo rubava palla a metà campo un guizzo da pesce, lanciava Campagne che si avventava verso la porta jugoslava. E Vasovic, glu glu, gli faceva bere

Il portiere jugoslavo Sostar sventa uno dei tentativi italiani

Pritz Dennerlein, il commissario tecnico per signorilità vince sempre 10-0 contro ogni avversario, questa volta era pallido: «Non posso accettare di buon grado. Quell'arbitro l'ha fatta grossa». Il presidente Consolo parlava con diplomazia di acciaio e di vergogna, e intanto andava a presentare un inutile e velleitario reclamo chiedendo la documentazione televisiva a della protesta. Ma era un reclamo senza speranze, respinto.

Si dovrebbero scrivere cose indignate, gridare allo scandalo, se non fosse che la pallanuoto da troppo tempo si è legata mani e piedi a una classe arbitrale vecchia matusalemme, molto spesso incapace e altrettanto spesso furbacchiona. Lo scandalo è questo, ma bisogna accorgersene che ci hanno pestato i calli?

I RISULTATI

Nuoto — 200 farfalla m: 1. Darnyi (Ung) 2'00"87, 2. Szukala (Pol) 2'00"82, 3. Matijax (Jug) 2'00"73, 7. Braida 2'01"36. Scaramelli 17°, 2'03"38; misti f: 1. Hunger (Ddr) 2'13"28, 2. Muis (Ola) 2'15"85, 3. M. Muis (Ola) 2'17"23. Felotti 13ª in 2'20"75; 50 sl m: 1. Tkachenko (Urs) 22"84, 2. Iturriaga (Urs) 22"67, 3. Rudolph (Ddr) 22"76. Consiglio 24° in 23"98; sl f: 1. Moehring (Ddr) 8'23"99, 2. Strauss (Ddr) 8'28"24, 3. Dalby (Nor) 8'28"59, 4. Sossi (Ita) (record it. precedente Melchiorri 8'36"34), 5. Melchiorri (Ita) 8'36"57; 100 dorso m: 1. Lopez Zubero (Spa) 56"44, 2. Zabolotnov (Urs) 56"45, 3. Richter (Ddr) 56"52. Meris! 20° tempo, 59"61, Battistelli forfait; 4 × 100 mista f: 1. Ddr (Otto, Boernike, Jacob, Meissner) 4'07"40, 2. Italia (Vigarani, Dalla Valle, Carosi, Persi) 4'10"78, 3. Olanda 4'11"53.

Pallanuoto maschile — Semifinali: Jugoslavia-Italia 8-7; Germania-Urss 10-8.

Pallanuoto femminile — Semifinali: Ungheria-Italia 8-6; Olanda-Francia 20-5.

— Piattaforma maschile m. 10, finale: 1. Chagavedze (Urs) p. 639,69; 2. Hempel (Ddr) 578,43; 3. Timoshinin (Urs) 572,40; 8. Rinaldi (Ita) 485,01.

IL PROGRAMMA

Nuoto — 200 farfalla femm (Melchiorri, Cambrini); 200 mi masch (Battistelli, Sacchi); 200 dorso femm (Vigarani); 1500 masch (Banai, qualificazione ieri con 7° tempo, 15'33"13. Trevisan forfeit); 4 × 100 mista (Battistelli, Minervini, Braida, Lamberti); 50 sl femm (Persi).

Pallanuoto — Maschile: 1° posto Jugoslavia-Germania; 3° posto Italia-Urss. Femminile: 1° posto Olanda-Ungheria; 3° posto Italia-Francia.

Ciclismo su pista, un altro oro

Golinelli-bis nel keirin

LIONE. Claudio Golinelli ha vinto anche la medaglia d'oro del keirin realizzando un'inedita accoppiata. E' la prima volta, infatti, che un campione della velocità si impone, nella stessa edizione del mondiale, anche nella prova importata nove anni fa dal Giappone. Golinelli era campione in carica: una ragione di più perché particolarmente controllato. Claudio ha comunque approfittare presenza compagno Vincenzo Ceci, per opporsi ai giapponesi che pure correvano in coppia.

Appena sceso sul prato Golinelli ha abbracciato Ceci col quale concordato la tattica. «Doveva restare in testa più che poteva, cercando poi di superare i due pericolosi giapponesi. E' stato un ottimo gioco di squadra». Ceci ha commentato: «Ho fatto il meglio che potevo, ma la verità è che Golinelli vola».

In l'emiliano è in forma eccezionale, vince tutto con facilità. Quando è partito a metà della curva s'è capito subito che era fatta. Sako ha tentato l'impossibile, poi è superato anche dal francese Rosa. Golinelli si è imposto con una bicicletta di vantaggio. «Ora — ha detto — può darsi che accetti le offerte di andare in Giappone. soltanto se la trasferta sarà compatibile con la mia preparazione su strada».

Golinelli guadagnerà altri 20 milioni di premio federale e altri 10 di premio di squadra, più 2 per il successo nella prova. Ha confermato che il prossimo anno correrà con sulla maglia questa scritta: «Amore & Vita». Lo sponsor, Ivano Fanini, qui presente, ha dichiarato che i primi soci di questo nuovo team sono Papa Wojtyla, Formigoni e Celentano.

Meno felice la giornata dei tandemisti azzurri. Faccini e Paris hanno perduto contro i cecoslovacchi la prima prova, abbastanza ingenuamente; hanno vinto invece la seconda ma un paio di codatine, assai veniali, sono state troppo severamente punite dalla giuria con la squalifica. Ora i due ragazzi sperano nella medaglia di bronzo: sarebbe già un buon traguardo. In finale, con quello cecoslovacco, il tandem francese di Colas-Megné, campione in carica. Contro di noi per il terzo posto i tedeschi.

Gli altri azzurri in gara ieri, Baldato e Brunelli, hanno superato il turno nelle qualificazioni della corsa a punti per professionisti, in gara Allocchio e Martinello, vedremo quel che sapranno fare. L'ultimo titolo in palio nella giornata se l'è aggiudicato la formidabile Jeannie Longo, nella corsa a punti.

Carlo Valeri

Ecco l'argento che mancava

Lo hanno vinto le ragazze della staffetta

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo quattro medaglie d'oro e altrettante di bronzo l'Italia ha colmato una lacuna ieri ha conquistato l'argento. Merito di quattro atlete che navigano in piscine ormai da molti anni e che si sono lasciate sfuggire l'occasione di metter la vela nella direzione giusta per sfruttare il vento favorevole. Le ragazze della 4x100 mista sono Silvia Persi velocista, anni 24; Manuela Dalla Valle mista, anni 26; Manuela Carosi farfallista, anni 24; Lorenza Vigarani dorsista, anni 20. E dunque vedete come ad esclusione dell'ultima citata l'esperienza ci stia tutta, data l'età.

nuotatrici che hanno saputo prendere lo sport nel modo giusto. Impegno grosso senza farlo diventare stress totale e vita sublimata nella piscina, professionalità. Con i successi guadagnano qualcosa, possono coltivare i loro hobbies, perché smettere prima del tempo? Eppure qualcuna di loro ora venuta l'idea dopo le Olimpiadi negative di Seul, l'ha ingoiata, ed ecco capolinea di questa stagione tranquillo passo distribuendo la fatica. Sul esempio costruì i suoi record il fenomenale Ron Clarke, capace nel giro di due anni (dal 1963 al 1965) limare quasi 40" a un primato che nel frattempo aveva avuto tra i suoi detentori el'angelo biondo», il sovietico Kutz.

Clarke, grandissimo nel correre solitario contro il cronometro quanto fragile nel confronto con gli avversari, il luglio 1965 a Oslo cancellò la barriera dei 28'; sei anni dopo un finlandese avrebbe vinto, nella Helsinki, il titolo europeo il più spettacolare diecimila mai corso. Di lui, Juha Vaatainen, rimane solo il nome nell'albo d'oro dei campionati continentali; sarà nazionale, Lasse Viren, quattro volte olimpionico (vinse 5 e 10 mila a Monaco e a Montreal) a detronizzare l'australiano. Poi ecco succedersi i nomi eccellenti Bedford, indomito lottatore; Kimobwa, meteora keniana; Rono, campione impareggiabile purtroppo distrutto dalla birra; Mamedo, talento simile a Clarke; per arrivare a Barrios, che ha costruito il limite correndo in solitudine per metà gara, ritmo magnificamente cadenzato sul da 65" al giro. La sua regolarità viene maggiormente evidenziata dal divide la gara in due: 13'32"40 il passaggio ai cinquemila (con gli statunitensi Padilla e Plasencia «depris» perfetti), 13'35"43 per percorrere i secondi 5 km in solitudine.

Quarto ai mondiali di Roma e quinto ai Giochi di Seul, Arturo Barrios non primatista-sorpresa: la sua capacità di correre contro il tempo l'aveva dimostrata il 9 luglio a Stoccolma ottenendo 27'18"45. Anche allora gara per lunghi giri solitario, sulla quale però un calo negli ultimi 800 metri.

Messicano della capitale, dove è nato il 12 dicembre 1963, fisico leggero (pesa chili ed è alto 1,74), Barrios è cresciuto atleticamente sotto le cure di Tadeusz Kepka, un tecnico di origine polacca, all'Università Texas, dove è recentemente laureato in ingegneria meccanica. A forgiarlo sono state le gare su strada, alle quali si è dedicato assiduamente fino a un paio di anni

Tra i presunti suoi «segreti» c'è un inverno con sedute di allenamento (tre volte settimanali) a oltre 2500 Preparazione in altura, dunque, ossia la stessa che Salvatore Antibo ha sostenuto per preparare il suo tentativo di record, venerdì prossimo a Bruxelles. Un attacco che adesso è soprattutto ai fantastici 27 minuti, per entrare nella storia così come hanno già fatto Ortis, Cova e Mei con le loro recenti vittorie.

Sossi, ragazzina mantovana, diciott'anni, negli 800 si ha battagliato all'ultimo metro con un drago delle piscine, la Strauss. All'ultimo metro tedesca orientale anche norvegese Dalby l'hanno preceduta, è giunta quarta perché la Moehring più avanti e imbattibile. Ma quarta a diciott'anni si è detto, in una gara che richiede maturità, quarta migliorando il proprio record di un'enormità. Cristina Sossi si presentata a Bonn con un primato di 8'41"40, ne con il limite italiano a 8'28"92, quasi tredici secondi in Sono gli 8'30" c'è l'eccellenza mondiale. po' pigra — dice la bionda Cristina — se proprio devo riconoscere un difetto. Ma certo questo risultato mi aiuterà ad affrontare con più impegno i prossimi allenamenti».

Negli 800 stile libero per la verità il clan italiano attendeva Manuela Melchiorri, più esperta e titolata, davanti alla Sossi. Manuela si ha provato, fino ai 500 metri ha il posto ma il passaggio troppo veloce l'ha asfissiata. E' stata coraggiosa. Come Braida il farfallista, fino i 150 metri, poi settimo. Almeno hanno tentato di essere protagoniste.

Nella giornata che per prima volta ha visto in Lamberti e Battistelli (quest'ultimo ha rinunciato i 100 dorso come Giorgio ai 50 sl, tutti a due puntano a un buon finale la 4x100 mista oggi), c'è stato spazio e gloria per l'Urss e la Spagna che nella piscina del hanno finalmente to l'oro. Lopez Zubero spagnolo ha vinto i 100 dorso, a sovietico è lo sptinter dei 50, Tkachenko. l'uomo del giorno, secondo dei campionati dopo Lamberti, il Tamas Darnyi l'ungherese, che ha dominato i 200 farfalla.

Oggi il gran finale, gli marri presenti nella 4x100 mista, si è detto, ma anche Battistelli che potrebbe portare a casa un altro bronzetto nei 200 misti. Se i campionati per gli azzurri vanno in calando dopo l'onda impetuosa da Lamberti, non c'è da storcere il naso. quella di ieri nelle 4x100 mista femminile le medaglie sono nove, di più già dell'edizione più favorevole fin qui disputata (Jonkoeping 1977). Non si vive solo oro... [g. rom.]

SPORT FLASH

PUGILATO
Leto-Secovic europeo a Terracina

TERRACINA. Edip Secovic, pugile jugoslavo naturalizzato in Austria, metterà in palio stasera sul ring di Terracina il titolo europeo dei superwelters contro l'ex d'Italia della categoria Giuseppe Leto. Match equilibrato, la miglior tecnica del siciliano opposta alla maggior potenza del detentore, che ha conquistato la corona continentale poco più due mesi mettendo in due riprese l'ispano-tedesco José Varela. Nel programma della riunione di Terracina figurano anche l'olimpionico Giovannino Parisi, all'ottavo combattimento professionistico contro il messicano De Leon, ed il sardo Pinna, sfidante al titolo europeo dei mosca, contro un altro messicano, Gornago.

PUGILATO
Whitaker-Ramirez rivincita

NORFOLK. Pernell Whitaker difenderà stanotte, sul ring di Norfolk, il titolo mondiale Ibf dei pesi leggeri contro il messicano José Luis Ramirez. L'incontro sarà valido anche per versione Wbc della corona, attualmente vacante dopo che Julio Cesar Chavez, campione del do due categorie, ha optato per i superleggeri. Nel record del pugile statunitense figura una sola sconfitta ai punti, inflittagli, titolo palio, appunto da nel Parigi.

TENNIS

CINCINNATI. Ancora una sconfitta per Michael Chang nei quarti del torneo dotato di 602.500 dollari ad imbattuto da 15 match. Quarti: Gilbert-Chang 3-6, 7-6, 6-3; Becker-Yzaga 6-1, 6-2; Wilander-Gomez 6-0, 7-5; Edberg-Svensson 6-4, 7-6. Open del Canada a Montreal, quarti: Agassi-Sanjder 6-1, 6-0; Lendl-Connell 7-6, 4-6, 6-0; McEnroe-Antonitsch 7-5, 2-6, 6-3; Berger-Pereira 6-7, 6-1, 6-3. Torneo di Saint Vincent, quarti: Davin-Vysand 6-2, 6-1; Aguilera-Giussani 6-3, 6-1; Carbonell-Filippini 6-3, 6-2; semifinali: Aguilera-Pistolesi 6-1, 6-1. Torneo femminile di Mahwah (New Jersey), quarti: Graf-Mandlikova 6-0, 6-1; Ferrando-Gildmeister 6-4, 6-6, 6-4; Martin-Henika 6-3, 7-5; Temesvari-Paradis 6-3, 6-4.

CICLISMO
Azzurri di Martini oggi a Zurigo

quindici azzurri di Martini per i campionati del mondo su strada gareggeranno oggi Campionato Zurigo, prova della Coppa del mondo. dal campione del mondo Fondriest o di Chioccioli, Bugno, Passera, Argentin, Cassani, Chiappucci e Vitali. In gara in Svizzera anche il vincitore del Tour LeMond col connazionale Hampsten, i francesi Fignon e Mottet e l'irlandese Kelly, attualmente leader della classifica della Coppa del mondo. Gli otto azzurri impegnati a Zurigo disertaranno la prima prova del trittico per il «Trofeo Sanson» in programma domani a Conegliano.

VOLLEY
Falconara campionato italiano

FALCONARA. Si conclude oggi a Falconara la quarta tappa del circuito «Charro Series» valevole per il campionato italiano di beach volley. Una ventina le formazioni in campo alla piattaforma Bedetti di Falconara. Il torneo, che designerà la coppia campione d'Italia, proseguirà con altri tre appuntamenti: il 26-27 agosto a Marina di Massa, il 2-3 settembre a Ceseanatico e il 9-10 settembre a Catania.

malati,

MONACO. Nel corso dei campionati europei che stanno svolgendo a Rotterdam, il vicepresidente della federazione equestre internazionale, Dieter Landsberg-Velen, ha confermato il rischio della cancellazione degli sport equestri dal programma delle Olimpiadi 1992 a Barcellona. La minaccia viene da un'epidemia di peste equina sviluppatasi in Andalusia e che per ora ha provocato il divieto di uscita di tutti i cavalli dalla Spagna fino al 1991. Una decisione sarà comunque presa dal Cio nel prossimo congresso previsto a fine settembre a Portorico. Nel 1956, per ragioni analoghe, le prove di equitazione dei Giochi di Melbourne furono disputate a Stoccolma. In caso di conferma del caso a Barcellona, nel '92 si prospetterebbe la candidatura di Roma.

Venerdì prossimo a Bruxelles Antibo tenterà di infrangere il «muro» dei 27 minuti

Barrios, ultimo erede dei mitici 10.000

Il messicano mostro di regolarità nella gara di Berlino

Grazie a un messicano, il primo a ottenere un record non di marcia. I 27 minuti sui 10.000 più vicini: l'impresa di Arturo Barrios, che nello stadio olimpico di Berlino ha cadenzato perfettamente i suoi giri di pista concludendoli in 27'08"23, scrive una nuova pagina nella storia di questa specialità che, tempo, ha fatto il mito intorno a quanti l'hanno praticata: dal francese Bouin, primo recordman 1911 (30'58"8) alla stirpe dei corridori finlandesi, idealmente guidati da Nurmi, che per 28 anni hanno dominato la distanza fino a che non è comparso sulla scena «locomotiva» Zatopek.

cecoslovacco, primo ad aver violato il «muro» 29' a Bruxelles il 1° giugno (quello dei 30' era stato abbattuto da Taisto Mäki il 17 tembre 1939 a Helsinki), insegnò al mondo dell'atletica più d'ogni altro scandire il

LA CRONOLOGIA

30'56"8	BOUIN (Fra)	1911
30'40"2	NURMI (Fin)	1921
30'35"4	RITOLA (Fin)	1924
30'23"2	RITOLA (Fin)	1924
30'06"2	NURMI (Fin)	1924
30'05"6	SALMINEN (Fin)	1937
30'02"0	MAKI (Fin)	1938
29'52"6	MAKI (Fin)	1939
29'35"4	HEINO (Fin)	1944
29'28"2	ZATOPEK (Cec)	1949
29'27"2	HEINO (Fin)	1949
29'21"2	ZATOPEK (Cec)	1949
29'02"6	ZATOPEK (Cec)	1950
28'01"6	ZATOPEK (Cec)	1953
28'54"2	ZATOPEK (Cec)	1954
28'42"8	CHAROS (Ung)	1956
28'30"4	KUTZ (Urs)	1956
28'18"8	BOLOTNIKOV (Urs)	1960
28'18"2	BOLOTNIKOV (Urs)	1962
28'15"6	CLARKE (Aus)	1963
27'39"4	CLARKE (Aus)	1965
27'38"4	VIREN (Fin)	1972
27'30"8	BEDFORD (Gbr)	1973
27'30"5	KIMOBWA (Ken)	1977
27'22"5	RONO (Ken)	1978
27'13"81	MAMEDE (Por)	1984
27'08"23	BARRIOS (Mes)	1989

MABUHAY, vi dice il sorriso delle nostre hostess, MABUHAY vi dice la pregiata cucina di bordo, MABUHAY vi dice la gente, l'atmosfera, il sole. E 7.107 isole tropicali vi dicono MABUHAY, e le spiagge, e il mare trasparentissimo, ■ le notti calde e lo sfarzo dei grandi hotels ■ tutte le bellezze, d'arte e di natura. Sarete molto MABUHAY - benvenuti - qui alle Filippine, dopo un volo nello splendore. Per informazioni rivolgersi agli uffici Philippine Airlines: Roma - Via San Nicola da Tolentino, 12 - Telefono 06/483486-7-8; Milano - Via Pantano, 2 - Telefono 02/872153 - 8052341.

Philippine Airlines

VOLA NELLO SPLENDORE

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 20 agosto 1989 • 1

CRISI DEL MARXISMO
Sanguinose utopie
di Vittorio Strada
3

LA TV USA
La notizia fumeggiata
di Furio Colombo
3

RIPRENDIAMO LO ZAR
Mosca, nostalgie monarchiche
di Emanuele Novazio
4

PIONIERI SULLE ALPI
In Dolomite viandanti del mistero
di Mario Rigoni Stern
5

A 150 anni dalla sua invenzione, parlano i protagonisti di un'arte meravigliosa che trasforma la vita

Un'immagine del reportage dedicato alla Colombia nel 1987 da Ferdinando Scianna

Fotografia, specchio e miraggio

MILANO

TUTTI a Londra, in autunno, per l'esposizione [illegible] Compleanno della Fotografia. [illegible] centocinquanta anni anche se simbolici, [illegible] è [illegible] che Niceforo Niepce qualcosa aveva [illegible] nel 1816: [illegible] a quali testimonianze sono sfuggite per un filo, ai vizi che ci [illegible] mancati.

In attesa [illegible] Londra, celebrazioni in formato minore un po' dappertutto. Ma niente [illegible] memorabile, né indispensabile da vedere. E in Italia? Una modesta [illegible] che [illegible] Venezia si è spostata a Firenze dagli Alinari; a Brescia la proposta intelligente per un museo della foto contemporanea. Durerà, si farà? Perché, come conviviamo [illegible] fotografia dopo un secolo e mezzo? Cosa, lei e noi, abbiamo guadagnato e perduto?

[illegible] a Milano, né a Roma e a Napoli — mi [illegible] Carlo Bertelli, il più autorevole storico [illegible]no [illegible] fotografia, professore d'arte medievale all'università di Losanna — esistono spazi pubblici che [illegible] ne occupino davvero. Tante mostre di tanti assessori, specie nei Comuni della Bassa Padana o [illegible] rimane mai niente, tutto finisce in scatoloni nelle soffitte municipali. Nel 1892 il *Corriere* aveva bandito una raccolta di immagini; bene, sono ancora lì a Brera le cinquanta [illegible] foto che arrivarono».

«E intanto — continua Bertelli — il Gabinetto Fotografico Nazionale di trasloco in trasloco agonizza danneggiato, senza iniziativa né uso. Vecchie lastre in frantumi, catalogazione centellinata, campagne scarse, [illegible] non consultabili, [illegible] acquisto. E' un peccato. Perché della storia [illegible] fotografia, seriamente, possono occuparsi solo storici d'arte. Eppure, quando lo facciamo, i colleghi ancora ci accusano di bizzarria e "son cose stupide" mi è capitato di sentir dire.

Sappiamo come vivono (muoiono, agonizzano) le nostre Biblioteche. Nessuna meraviglia allora a registrare che da noi la fotografia è in mano alle piccole sagre [illegible] degli [illegible]sori; che le poche raccolte sono in balia di privati; che si rimedia [illegible] confusamente poveri [illegible]meli di casa, vecchi «studio» comperati in liquidazione e [illegible] controllo; [illegible] errori e illusioni, antiquario e no, [illegible] tanti e si moltiplicano ad ogni stagione.

Il paradosso è che intanto la fotografia invade sempre più fittamente la [illegible] vita quotidiana: mangiamo prodotti e fotografia, vestiamo, viaggiamo, leggiamo foto. I giovani e meno giovani leoni dell'obbiettivo compaiono incessantemente in [illegible] e cataloghi, [illegible] concedono in «workshop» a pagamento (non [illegible] [illegible] [illegible] milione per due-tre giorni di «lezioni», ad allievi, sfornano volumi-regalia per industrie private e pubbliche, inventano immagini di turismo per altri assessori ancora.

L'industria dei prodotti fotografici [illegible] come [illegible] mai: centinaia di miliardi, nessuno riesce ancora a sapere il costo vero di un metro [illegible] pellicola mentre il prezzo di [illegible] rullino raddoppia [illegible] periferia e centro e d'estate e inverno: macchine sempre più sofisticate, «clics» [illegible] fantascienza che fan tutto da soli, [illegible]meree che sono simboli sociali, surrogati sessuali, evasione nell'evasione, illusione e sola [illegible] viaggio: famose [illegible] [illegible] collettivi [illegible] giapponesi, tutti assieme, tutti voltati nella stessa direzione.

Per molti giovani [illegible] miraggio fotografico ha tre titoli: viaggio-avventura, modelle, [illegible]ro; Oliviero [illegible]cani, che [illegible] una posa e l'altra alleva figli e cavalli [illegible] suo [illegible] in Toscana, giovane, bello e biondo, è un nuovo modello di eroe dei nostri tempi. E ci sono poi gli altri, [illegible], [illegible] firmano le grandi campagne pubblicitarie, [illegible] vengono ingranditi dei manifesti stradali, imitati negli spot televisivi: Ferrè e i suoi paginoni su jeans o Linea Oaks, Armani e i suoi morbidi giovanotti, lo stesso [illegible] Alfa Castaldi, Anna Piaggi, Ellen von Unwerth, Peter Lindbergh.

Passi e autostrade hanno il colore della *nouvelle vérité* [illegible] Luigi Ghirri, l'architettura appartiene a Gabriele Basilico, la vita semplice insidiata ma miracolosa è proprietà [illegible] Gianni Berengo Gardin. Riviste [illegible] *Moda*, [illegible] esempio, si fanno addirittura popolari grazie [illegible] formula rampante del reportage abbigliato: [illegible] l'antica [illegible]shion si serviva di fotografi e fotografie fascinose, il «prêt-à-porter» usa il falso *casual* della [illegible] verità, il postmoderno fotografico.

Un fotografo di moda giovane bello [illegible] biondo è diventato un eroe dei nostri tempi

Pochissimi fotografi si [illegible]gnano. Gianni Berengo Gardin (130 libri pubblicati: «Non so [illegible] lo quanti sono») denuncia duo [illegible] foto di «réclame»: [illegible] bianco e nero, [illegible] firmate, [illegible] due immagini stropicciate di [illegible] Daniele [illegible] Friuli, [illegible] vengono usate dal Consorzio [illegible] che promuove il prosciutto locale. Della foto, oggigiorno, [illegible] ha altrimenti una immagine abbastanza [illegible] (fashion, turismo, servizi) e assieme contorta (grandi firme, sofisticazione o bizzarrie). Dove si sta navigando? Cosa succede?

Ferdinando Scianna, quarantacinque anni, è forse il fotografo italiano più «emergente» di quest'ultimi anni. Studi [illegible] storia dell'arte e fotografia [illegible] Sicilia, [illegible] si fa mandare a Parigi [illegible] reporter dall'*Europeo*. Rientra in Italia, amico di Cartier Bresson, amico di Leonardo Sciascia, socio [illegible] celebre agenzia Magnum. E [illegible] [illegible] guita il reportage da *free lance* (ultimo, bellissimo, [illegible] miniere colombiane di Kami, in Colombia) inventa un suo modo [illegible] [illegible] come un reportage, un racconto, anche le foto per la moda: una bellissima modella, Marpessa, come interprete fissa e inquadrature [illegible] realismo magico meridionale, [illegible] e [illegible] due eleganze sovrapposte: quella dei prodotti e l'altra stilistica, formale.

«Viviamo in schizofrenia — si confessa —. Ci piacerebbe [illegible]n la fotografia [illegible] innocenza, in[illegible]ne abbiamo viste di tutti i colori. Non solo si è sviluppato un linguaggio, [illegible] è creato [illegible] discorso sul linguaggio. "Attento, che ti mettono addosso l'etichetta [illegible] artista", raccomandava Cartier Bresson a Robert Capa: "Chiamati fotogiornalista, e fa quel che ti pare!". Questa è l'innocenza che già allora era rimasta».

Scianna: «Ci piacerebbe essere innocenti, invece ne abbiamo viste [illegible] tutti i colori»

Scianna si accende sempre a parlare del suo lavoro. «La foto, la vita: [illegible]pa e siccome fa codesto mestiere quello che pensa si ripercuote su quello che fa. C'è anche chi vuol cambiare il mondo, e allora invento che il [illegible] non conta. Cos'è [illegible] in centocinquant'anni? [illegible] [illegible] Nadar [illegible] fotografo, e basta. Lui faceva tutto "per la prima volta": ritratto, illuminazione artificiale, foto aeree [illegible] pallone. Uno [illegible] Ugo Mulas, ai nostri tempi, è invece oramai il "critico" di [illegible] altro momento della storia dell'arte. Se Duncan è stato il "reporter" di Picasso [illegible] lavoro, Mulas fotografa [illegible] suo [illegible] critico [illegible] Fontana. A questo punto tutto è letteratura, o schizofrenia».

«Agli inizi — dice Carlo Bertelli — era l'esperimento personale di un mezzo [illegible] espressione. Oggi sarebbe addirittura impossibile realizzare una foto anche solo come quelle di quarant'anni fa, mancano i materiali e cominciare dalla [illegible]. La fotografia è dunque storia di un progresso, ma senza capacità di recupero. [illegible] una parte un [illegible] di [illegible] enorme, senza nessuna importanza, appure fondamentale [illegible] un "fare espressione". E a contrasto un'accentuazione specialistica, di professionisti che [illegible]gono una sola [illegible] un tema, una sigla».

«Sappiamo — seguita Bertelli — che, allo stesso modo, non esiste più il romanzo per tutti, né lo spettatore per [illegible] Il fotografo ha la possibilità di "farsi sapere" cose che poi ciascuno leggerà a suo modo. Ma ha compiuto [illegible] lui [illegible] obbligata "scelta di campo", come lo spettatore tv [illegible] sceglie certi canali o certi orari. La [illegible]. conclude Bertelli —. Così, ha perso qu[illegible] la fotografia? E' certo divenuta un mezzo generico, che può fare oramai di tutto quando prima doveva inventare un linguaggio. Su questa linea le macchine fotografiche hanno imparato a fare qualsiasi cosa, ma senza più inventare nulla. L'unica invenzione nuova è forse la "polaroid", nient'altro». «Non esiste un momento chiave [illegible] realtà — afferma Ferdinando Scianna — ma esiste. [illegible] questo momento, tutte le foto diventano autobiografiche. Quanto all'Italia, qui ci sono più riviste fotografiche che in Francia o Inghilterra. [illegible] per [illegible] o [illegible] qui [illegible] scimmiotta, anche [illegible] quanto a lavoro [illegible] hanno le stesse possibilità che altrove».

Dov'è dunque finita la fotografia? In industria [illegible] che in [illegible] in falsa cultura figurativa delle masse [illegible] autentica, in oculata amministrazione piuttosto che in esplorazione? Una cosa è sicura: non ha, come si temeva, soppiantato [illegible] figurativa. Si [illegible] sempre più affermata come un'altra cosa, eguale e tutte le altre. [illegible]

[illegible] questa inquieta coscienza distrarsi in ricerche [illegible] stalgiche [illegible] «padri»: lontani un secolo e mezzo, [illegible] lo o anche solo trent'anni fa. [illegible] i «padri» poi [illegible] moltiplicano. Il [illegible] patriarca Niepce, l'affarista scaltro Daguerre, il vero inventore Talbot. Ma ce ne [illegible] altri cinque, o sei, egualmente importanti, che contribuirono a concretare [illegible] [illegible] oca usando la ricerca positivista dell'Ottocento.

Uno, Henry Bayard, espose a Parigi, agosto 1839, le sue fotografie: in una si era autoritratto come un suicida, un annegato dalla Senna steso sul tavolo della Morgue. Era la prima «protesta» alla vittoria dell'industria, al successo attribuito «ufficialmente» a Monsieur [illegible] aveva avuto in gennaio onori ed una pensione statale di seimila franchi. Gli altri, niente.

Claudio Savonuzzi

LA SCOPERTA

Quei sali d'argento ribelli

Il 7 gennaio 1839 l'astronomo Arago annunciò, all'Accademia [illegible] Scienze [illegible] Parigi, che era stata inventata la fotografia. Disse però che non ne poteva rivelare il segreto, gelosamente custodito da Louis [illegible] Daguerre, l'ideatore del [illegible] Mema per fissare sulle lastre l'immagine ottenuta [illegible] tramite la [illegible] oscura.

Il problema era tutto [illegible] l'uso della camera oscura era infatti [illegible] almeno dai tempi di Leonardo. Nel Seicento i pittori la [illegible] quando volevano ottenere effetti di forte realismo, [illegible] la tecnica del ricalco. [illegible] noto anche che i [illegible] d'argento fossero sensibili alla luce, ma [illegible] si sapeva [illegible] fissare l'immagine, una volta ottenuta. Daguerre [illegible] avuto in questa ricerca dei precedenti [illegible] nel 1802 Thomas Wedgewood, lavorando nella fabbrica [illegible] ceramiche del padre, ottenne per sovrapposizione un'immagine [illegible] d'argento, ma [illegible] poté impressionarla e fissarla.

Difficoltà analoghe per Niepce, che nel [illegible] arrivò molto vicino alla soluzione, usando [illegible] camera [illegible] e cloruro d'argento. Sempre Niepce scoprì l'«eliografia», usando il comune asfalto, ma le pose richiedevano [illegible] ore. Daguerre, sulla base di queste esperienze, riuscì a fissare il negativo, usando una soluzione di sale [illegible] cucina. Dopo l'annuncio [illegible] Arago, ottenne una pensione e riconoscimento della sua scoperta, e finalmente divulgò il metodo. Era il 19 agosto del [illegible].

Ma si deve all'inglese Henry Fox Talbot il perfezionamento della scoperta, nel [illegible]. Nasceva allora la moderna fotografia.

Freud e la psicoanalisi infantile

Il Piccolo Hans diventa vecchio

NEL 1909 Sigmund Freud pubblicava un saggio dal titolo *Analisi della fobia di un bambino di cinque anni*, diventato poi celebre come il caso del «Piccolo Hans».

Oltre ad essere un classico della letteratura psicoanalitica, esso appare importante perché ha assunto funzione di supporto per vari concetti di base della stessa psicoanalisi, dal complesso di Edipo, ai sentimenti di colpa per la masturbazione, alla teoria dell'identificazione. Si tratta del primo caso di psicoanalisi infantile, ma anche di un caso dalle strane anomalie, già criticate da altri. Ad esempio, Freud ha visto il bambino una sola volta, e tutta l'analisi, basata su interrogatori incalzanti e ossessivi, è stata condotta dal padre del bambino, che poi ne inviava il resoconto scritto a Freud.

Quale giudizio se ne può dare a ottant'anni di distanza? Vediamo intanto lo spunto che aveva dato origine all'analisi del caso, inquadrandolo nel momento storico in cui esso si è manifestato.

Nel gennaio del 1908, Sigmund Freud aveva ricevuto da un fedele discepolo una lettera in cui questi gli comunicava di essere stato a lungo per il proprio figlio Hans, di quasi cinque anni, che era diventato a parere un clinico.

Sigmund Freud

Il bambino rifiutava di uscire di casa, avendo paura di essere morso per strada da un cavallo. Secondo il padre, questa paura era collegata al fatto di essere spaventato da un grosso ponea, vale a dire quello paterno.

Freud a quell'epoca aveva già avuto riconoscimenti internazionali e, a cinquantatré anni, aveva pubblicato alcune delle sue opere più significative: *L'interpretazione dei sogni*, *Psicopatologia della vita quotidiana*, *Tre saggi sulla sessualità*.

Tuttavia, le sue e le interpretazioni della psicoanalisi — che pure davano grande rilievo alle esperienze della prima e della seconda infanzia — erano basate soltanto sulle memorie di pazienti adulti. Freud sentiva quindi un grande bisogno di verificare finalmente, su un bambino in carne e ossa, la bontà delle conclusioni a cui era giunto. Per questo, egli stesso racconta che gli anni successivi discepoli ed amici si raccoglieranno osservazioni sulla vita sessuale dei bambini.

I genitori di Hans erano entrambi «ferventi seguaci» di Freud, e si può immaginare che, nel clima che doveva essersi creato allora a Vienna tra vecchi professori che denigravano le teorie di Freud, e giovani medici che le esaltavano, il padre di Hans, pur nella «massima agitazione» in cui diceva di trovarsi per il figlioletto, avrà almeno provato un brivido di intima soddisfazione all'idea di essere colui che aveva partorito per il Maestro il primo caso clinico infantile della psicoanalisi.

La fobia del piccolo Hans era giunta dunque molto a proposito per convalidare, *a posteriori*, la serietà scientifica delle teorie psicoanalitiche, ormai sotto il fuoco di qua e al di là dell'oceano.

Quanto al bambino, che leggo oggi un qualsiasi manuale di storia della psicoanalisi, che riassume il caso, si apprende che i problemi di Hans furono brillantemente risolti: il bambino riprese ad uscire di casa senza più paura dei cavalli che mordevano, smise anche di masturbarsi, e forse arrivò persino ad identificarsi con il suo papà. In un manuale si aggiunta però quale fu il prezzo pagato da Hans per questa «brillante» operazione psicoanalitica.

Perché, se invece si legge direttamente il caso — peraltro in modo magistrale da Sigmund Freud, che possedeva doti letterarie non comuni — se ne ricava la penosa impressione che il piccolo Hans sia stato sottoposto ad un brutale lavaggio del cervello che l'aveva ridotto a un piccolo automa, che usava tutta la sua intelligenza per trovare la risposta più adatta a tranquillizzare il padre agguzzino. Non si può inoltre fare a meno, leggendolo, di domandarsi come Freud non possa assistere indifferente alla persecuzione attuata dal papà nei confronti del figlio, e non abbia ritenuto necessario intervenire per suggerire al padre di smettere l'analisi di Hans per iniziare immediatamente la propria.

D'altra parte, si capisce che l'analisi dal padre di Hans non sarebbe servita a dare notorietà a nessuno, e tantomeno avrebbe confermato le teorie psicoanalitiche.

A distanza di ottant'anni questa appaiono però in declino. Le cose migliori dell'analisi del piccolo Hans sembrano oggi i discorsi che faceva il bambino prima di essere psicoanalizzato.

Tilde Giani Gallino

Paul Signac, «Veduta di Saint-Tropez, tramonto nel bosco dei pini», 1896 (particolare)

Fra i Matisse e Picabia, che la resero celebre ben prima di Brigitte Bardot

E la pittura creò Saint-Tropez

Idee e colori della Provenza che non c'è più

SAINT-TROPEZ
DAL NOSTRO INVIATO

E' certo che a Saint-Tropez il regista Roger Vadim creò il mito di Brigitte Bardot, ma non è altrettanto certo che la Bardot abbia inventato Saint-Tropez. E' una leggenda recente, questa. Togliendola di mezzo è molto più facile capire la sostanziale indifferenza, nel passo alla Costa Azzurra, alle bizze della famosa attrice, che a intervalli regolari minaccia di abbandonare la sua villa dalla «Mandrague» dove, del resto, abita sempre di meno, e mai in agosto.

Le ultime polemiche, dalla lettera aperta che accusava il sindaco di tollerare ogni genere di lordura e soprattutto di non amare gli animali, si sono placate al solo d'agosto con un buon ritorno di pubblicità. Ma nella storia di Saint-Tropez, sono solo l'ultima puntata di una serie molto lunga. Lo ricordano giorni fa il signor Marius Artesan, che è un po' il custode delle tradizioni locali, il «Cépoune», come lo chiamano qui, e cioè il ceppo. «Non è stata lei a creare Saint-Tropez. E non lo è stata neanche, per fare un esempio altrettanto illustre, la scrittrice Colette, che nel 1930 protestava: «Saint-Tropez, mi dicono i vicini, quest'anno non è abitabile». Ce l'aveva in particolare col porto, dove c'era, diceva, tutta Parigi e in particolar modo Montparnasse, «dietro Bugatti e Hyspano parcheggiate in tripla fila».

Il vero, e un po' dimenticato, ha lasciato invece tracce abbondanti di sé proprio nella vecchia chiesa dell'Annunziata, di fronte al porto, trasformata in grazioso museo di arte moderna. E' il pittore Paul Signac, che arrivò col suo battello, l'Olympia, nel 1892, e qui rimase. Intorno a lui, tra i fondatori del «neoimpressionismo», si raccolsero in breve altri pittori. Furono le loro tele, esposte al «Salons» di Parigi, a far conoscere alla Francia il borgo di pescatori. Divenuta una piccola capitale del «puntinismo» (la tecnica pittorica che consiste nell'accostare piccoli punti di colori vivissimi e contrastanti), Saint-Tropez non ne seguì però il declino, nel giro di un decennio.

Signac restava un personaggio importante, e lui passano artisti di diverse tendenze, come Matisse che trascorrerà qui l'estate del 1904, dipingendo moltissimi paesaggi di Saint-Tropez, fra cui la Place des Lices che è il simbolo riconoscibile. Questo quadro è però a Copenaghen, e non fa parte del Museo dell'Annunziata, che attraverso lasciti e donazioni ha costituito le sue collezioni un po' «documento» della storia cittadina e un po' museo autonomo di cultura.

Fu concepito a cavallo della guerra da Georges Grummont per ospitare le sue collezioni, venne aperto negli anni Cinquanta nei locali completamente risistemati della vecchia chiesa da tempo sconsacrata. Tra fauvismo, neoimpressionismo ed espressionismo, il museo accosta buoni pittori figurativi a maestri come Bonnard o Matisse, restituendo un'idea a un colore della fino agli anni che sembra ormai qualcosa di definitivamente sepolto e lontano, cancellato dal frastuono del turismo, dal cemento, dall'industria delle vacanze. E soprattutto testimonia del grande fervore creativo che fu a Saint-Tropez tra la fine del diciannovesimo secolo e la prima guerra mondiale.

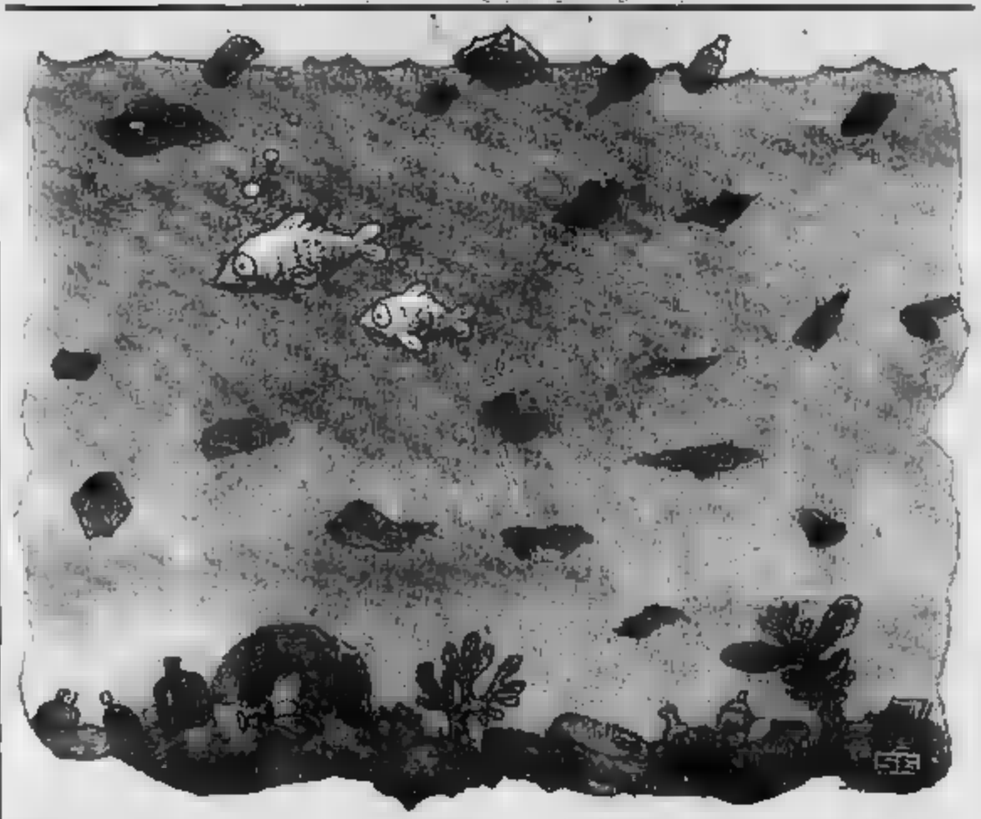
Ci passarono un po' tutti. Al di là di Matisse, che studierà proprio la spiaggia di Canoubiers la sua celebre opera *Luxe, calme et volupté* destinata a fare scandalo a Parigi nel 1905, l'esperienza di Saint-Tropez fondamentale per Henri Maguin e Ker-Xavier Roussel, insomma i nomi in quel momento più celebri. Poi arrivarono Charles Camoin e Albert Marquet, Puy, Henri Lebasque.

Uno dei «paesaggi» più interessanti è però quello di Picabia. Ci capitò nel 1909, in viaggio di nozze, e subito si mise al lavoro, e le altre dipinse *Saint-Tropez vu de la Citadelle* che è una delle ultime opere neoimpressionista, ed è conservata al

La decadenza venne solo dopo. A poco a poco Signac, Camoin e Henri Maguin abbandonarono la ricerca per dedicarsi a un figurativismo piuttosto tranquillo, circondati da una nuova leva di pittori che si identificò col cosiddetto gruppo della «nuova poetica», molto apprezzato, soprattutto dal punto di vista commerciale. Scoccava l'ora del pubblico: e per Saint-Tropez anche quella di un boom turistico destinato a durare.

Tra gli yacht del porto e la spiaggia, le bancarelle, i ristoranti, il rumore, l'album di famiglia è cambiato. E anche benissimo.

Mario Baudino



«Sia perché l'evoluzione non ci ha fatti diventare pesci volanti!» (Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Le Monde

Svizzera, tentazioni neonaziste

Gli ambienti di destra elvetici hanno celebrato a loro modo a Lucerna il bicentenario della Rivoluzione francese, ricordando il massacro delle guardie svizzere che nel 1792 avevano tentato l'ultima difesa di Luigi XVI. La ricorrenza — di cui dà notizia Jean-Claude Buhrer su *Le Monde* — è stata l'occasione per un rilancio dei movimenti razzisti e neonazisti.

E' da tempo delle tendenze xenofobe di una parte apparentemente non molto consistente dell'opinione pubblica svizzera. Ma ora i termini del problema stanno cambiando. La Confederazione elvetica, per secoli terra d'asilo dei perseguitati politici, potrebbe diventare un laboratorio dell'estrema destra europea nella nuova lotta contro la «grande minaccia» dell'immigrazione afro-asiatica.

Rimangono i fantasmi del passato, il neonato «Fronte patriottico» afferma che «esiste un problema ebraico anche in Svizzera», ma ora gli estremisti di destra svizzeri, come quelli di altri Paesi europei, hanno finalmente trovato la loro crociata: il conflitto Nord e il Sud del mondo che si evidenzia sempre più con il progredire della distensione Est-Ovest.

Finora la battaglia xenofoba aveva come obiettivo prevalente l'immigrazione dagli altri Paesi europei, fenomeno limitato e privo di quelle caratteristiche di profondo contrasto fra consuetudini di vita diverse e differenze evidenti nei connotati etnici. Con l'immigrazione da altri continenti i contrasti diventano radicali e i minuscoli gruppi hanno ampio spazio per sviluppare le loro tesi in difesa dei «caratteri autoctoni» della popolazioni locali.

Di qui alla «difesa della razza» di lugubre memoria il passo è breve. Ed ecco perché i movimenti più dichiaratamente neonazisti trovano nuova vitalità per la loro Non a caso al raduno di Lucerna è ricomparso quel Gaston-Armand Amaudruz, professore tedesco a Losanna, vecchia conoscenza delle organizzazioni democratiche contro il neonazismo e l'antisemitismo, che in questi ultimi anni sembrava scomparso dalla scena politica svizzera.

Ma il pericolo più grande non è rappresentato dai militanti e dai 3 mila simpatizzanti del «Fronte patriottico». Il fenomeno dell'immigrazione afro-asiatica in Svizzera come altri europei crea problemi non previsti e perciò traumatici, che la varie legislazioni non sono in grado di affrontare; tantomeno quella svizzera, che paradossalmente è in materia una delle più arretrate. Il pericolo è rappresentato dal consenso suscitato in larghi strati popolazione dall'ipotesi di soluzioni radicali. Per questo il «laboratorio» svizzero neonazismo può inquinare le democrazie pee.

LETTERE AL DIRETTORE

La competizione fa bene alla medicina

Desidero esprimere il mio completo quanto esposto nell'articolo «Riformare la sanità ma senza rivoluzioni» di Silvio Garattini, pubblicato su *La Stampa* del 29 luglio. Partendo del concetto che il «Servizio Sanitario Nazionale è un bene a cui non bisogna rinunciare per nessuna ragione», il prof. Garattini indica una serie di rimedi, fatti di buon e di educazione al servizio, elementi indispensabili a cienti per dare efficienza ad una organizzazione sanitaria che già disporrebbe, secondo l'autore, di una validità moderna base legislativa.

Senza negare l'importanza del senso civico, ritengo questa diagnosi non sbagliata, ma pericolosa, per l'autorevolezza di chi la propone e per il contenuto della proposta. Garattini dimentica l'esistenza, in Italia, di presidi privati a chiari intendimenti di pubblica utilità nei quali malattie importanti vengono affrontate meglio che negli ospedali pubblici, con costi competitivi e con ricadute scientifiche di grande valore. In una società come la nostra, che ha scelto in modo non equivoco (per fortuna!) un modello di sviluppo liberistico-occidentale, la qualità della medicina non può sfuggire a qu regole di competitività e libera iniziativa che rappresentano il segreto del successo di questo tipo di società.

Quando la gestione della Sanità viene affidata potere pubblico (a cui spetterebbe invece un compito di indirizzo e di controllo, ma non di gestione) in una società libera e competitiva come la nostra, il risultato non può che essere disastroso: rimedi buon sul civico equivalgono a dare l'aspirina a un paziente ammalato di per abbassargli la temperatura!

Pensare che in una libera e competitiva, medici, infermieri ecc., generalmente mal pagati, privi di mezzi tecnici e spesso di capacità decisionali, possano, grazie a robuste iniezioni di senso civico, arrivare a un servizio efficiente operando in ospedali pubblici gestiti da amministratori privi di senso manageriale e di un'adeguata preparazione scientifica e medico-sociale, mi utopistico. E che ciò sia vero lo dimostra la conclusione del prof. Garattini: cambiamenti rivoluzionari, si tratta soprattutto di cambiare mentalità, come se il cambio di mentalità non la più grande delle rivoluzioni o, dico io, la più grande delle utopie, se non si accompagna a un cambiamento radicale della società in cui viviamo verso un modello socialismo reale il più drammatico fallimento è sotto gli occhi di tutti!

prof. Pierangelo Bonini
primario del Laboratorio di analisi e ricerche
Istituto Scientifico S. Raffaele, Milano

Minore velocità, minore inquinamento

Quando si discute limiti di velocità molto spesso si perdono vista aspetti fondamentali. Per esempio, da qualche tempo a questa parte è diventato attuale il pro dall'effetto serra, del nella d'ozono, del cambio di clima, della sicità ecc.

Tutti sappiamo che ciò ope dall'uomo. E' dell'inquinamento delle delle industrie, degli impianti di riscaldamento e dalle deforestazioni. ultima è causa dovuta all'inquinamento provocato di trasporto, soprattutto quelli su gomma, pertanto necessario, rispetto alla fissazione dei limiti di velocità, tener conto fatto che minor velocità significa minor inquinamento e risparmio energetico.

Giuseppe Lorenzi, Roma

Giovani partecipanti al «Meeting» in un'immagine della scorsa edizione

Strada: c'è una rivoluzione non perversa?

Marx senza marxismo

L'impossibile utopia

Fra le manifestazioni culturali del «Meeting per l'amicizia tra i popoli», che si apre oggi a Rimini con la «prima» mondiale di un lavoro di Oscar Milosz («Miguel Manara», rappresentato itinerante in diversi luoghi della città) sono previsti vari seminari a tavola rotonda

Pubblichiamo in anteprima, per concessione degli organizzatori del Meeting, una parte della relazione che lo stesso Vittorio Strada terrà sabato 26 nel corso dell'incontro: «La paura del paradosso e le società chiuse», con Giuliano Ferrara e Guy Bedouelle.

UN problema molto dibattuto e attuale è quello della responsabilità delle idee e degli uomini di idea nei confronti delle storiche che a tali idee si collegano. Si tratta, naturalmente, di una responsabilità etico-intellettuale e non giuridico-formale. Ci si domanda, per fare qualche esempio, quale rapporto ci Rousseau e il Terrore oppure tra Nietzsche e il nazismo. Su un altro piano, ma nella prospettiva, si pone il problema del rapporto tra il messaggio evangelico e certi momenti della storia della Chiesa e, in questo senso, classico è il rapporto tra Cristo e l'Inquisizione, centro una grandiosa visione Dostoevskij.

Ci dobbiamo domandare è lecito aggiungere a questi esempi, come omogeneo ad essi, quello del rapporto tra le idee di Marx e di Lenin e la realtà della rivoluzione comunista. Questa domanda, oltre a un significato teorico, ha anche uno pratico, per così dire, poiché è diventato una banalità da parte sinistra il giustificare le pagine più orride della loro rivoluzione con un riferimento al Terrore e all'inquisizione per dimostrare che sempre si dà un abisso tra un'idea anche sublime e la sua attuazione. Ora, anche una superficiale riflessione su questi esempi dice che essi non sono riducibili a uno stesso denominatore. Gesù ha fondato un regno di questo mondo. Rousseau non ha teorizzato la rivoluzione. Nietzsche non ha progettato il razzismo. Si tratta di tre casi profondamente diversi tra loro, che possono essere chiariti con un'ermeneutica storica.

Radicalmente diverso è il caso del per due ragioni: prima di tutto perché il marxismo non è né una filosofia astratta né tanto meno un credo religioso, ma dichiara nel suo punto d'onore il superamento sia della religione, sia della filosofia, le quali hanno semplicemente interpretato il mondo e consolato i suoi abitatori, mentre il compito nuovo e immane è quello di trasformare il mondo, dissolvendo l'atteggiamento filosofico-religioso, compito che il marxismo titanicamente si è assunto; in secondo luogo, il marxismo, proprio per queste ragioni, si è fatto direttamente e consapevolmente partito politico, mento di azione per trasformare la realtà secondo le prospettive da lui stesso elaborate. Nel marxismo, dunque, il rapporto tra idea e azione, tra teoria e prassi è, secondo i suoi intrinseci principi, del tutto diverso dagli schemi tradizionali, il che rende il marxismo autenticamente rivoluzionario. Se ciò vale per Marx, a maggior ragione vale per Lenin, il cui rapporto con l'azione politica fu ancora più diretto e, soprattutto, efficace. Per applicare al marxismo lo schema dell'eterogenesi dei fini, cioè lo schema esplicativo secondo cui nella storia chi agisce ottiene risultati difformi dalle intenzioni, equivale a una clamorosa sconfessione del marxismo stesso, la cui pretesa era quella di aver posto fine a tale eterogenesi e di aver portato per la prima volta nella prassi la chiarezza di un sapere totale.

E' vero che oggi, in tempo di tramonto del marxismo, i suoi cultori amano ricordare il Marx che dichiarava di marxista. Ma questa civetteria, in parte lecita all'epònimo del marxismo che continuava a rimaneggiare la sua propria dottrina, rispettandone la sostanza, diventa mistificatoria in chi, richiamandosi alle idee di Marx, non vuole riconoscerne gli effetti storicamente comprovati.

Due secoli all'epilogo

Siamo partiti dall'intersezione di due rivoluzioni: da una parte, la celebrazione del bicentedi quella francese in un momento in cui la sua storiografia tradizionale è crisi e, dall'altra, la crisi reale della rivoluzione comunista, crisi storica che, come sua conseguenza, trae seco anche una storiografica e teorica. Si può affermare che due secoli di storia europea, espressi da queste rivoluzioni nel modo più incisivo, sono giunti a un epilogo.

Un epilogo che pone infiniti quesiti perché la liberazione dalle pseudosoluzioni spacciate dallo spirito rivoluzionario non implica affatto l'inesistenza dei problemi da cui tali false soluzioni sono germinate. Non si può tuttavia misericordiosi verso un'epoca di illusioni che, oltre a compiere crimini e a mutilare coscienze, impediva la reale dei problemi e la loro possibile soluzione reale.

Ciò significa che la liberazione dal mito rivoluzionario richiede superiore impegno morale, intellettuale e politico. Tanto più che tale liberazione è tutt'altro che compiuta e, se si è verificata in parte sul piano delle idee, è ancora lungi dall'essere attuata sul piano delle strutture di potere, dove un sistema vuoto come quello comunista detiene e difende il suo dominio ed elabora anzi nuove strategie e tattiche di trasformazione e di sopravvivenza.

La fine dell'idea di metamorfosi rivoluzionaria totale della società sighifica il superamento della teoria secondo lo sviluppo si scandisce in precise e conchiuse formazioni economico-sociali in cessione progressiva fino alla fase ultima e felice del comunismo. La storia è molto più complessa di questo schema meccanico e lo sviluppo storico nella sua ricca dinamicità non è riducibile a una così semplicistica sequenza, che un partito pretende per di più regolare a suo piacimento.

Questo delirio di presunzione iper-razionalistica è fallito in modo troppo tragico perché si possa celebrare la sua fine gioiosamente. Ma anche qui la liberazione da un assurdo razionalismo non può diventare un alibi per un discredito della ragione, la quale genera mostri sia quando dorme, sia quando soffre d'insonnia. Né, d'altra parte, il crollo di utopie sanguinose deve portare al quietismo, alla celebrazione di ciò che è, bensì deve aprire spazio ad altre forme di fattiva resistenza etica e religiosa.

Se in un mondo dominato dalla necessità, ebbene anche la resistenza alla necessità è necessaria. Infine, se le due più grandi rivoluzioni del tempo moderno oggi finalmente dalla loro disperata autoapologia e si lasciano osservare nella loro catastrofica realtà, ebbene non per questo dobbiamo rifiutare il concetto di rivoluzione. La rivoluzione perversa è quella dei rivoluzionari dottrinari, tirannici, dogmatici.

Ma c'è una paradossale rivoluzione rivoluzionari, ci sono le grandi trasformazioni oggettive fatte da tutti gli uomini e destinate a cambiare la faccia della terra. Queste rivoluzioni un tempo, come anche la rivoluzione industriale, avvenivano inconsapevolmente. Oggi sono troppo cariche di potenziali conseguenze anche negative perché si possa continuare a lasciarle svolgersi nell'inconsapevolezza. E la di queste rivoluzioni collettive può essere quella tecnocratica, che sarebbe analoga a quella dei rivoluzionari di professione, ma può soltanto democratica, assumendo nuove forme di solidarietà civile.

Vittorio Strada

Tv Usa, arriva l'ondata dell'informazione-spettacolo

La notizia «fumeggiata»

Ora si recitano i fatti di cronaca

NEW YORK

QUANDO un genere trionfa, è il momento di abbandonarlo», aveva profetizzato il mitico produttore hollywoodiano Sam Spiegel. Avrebbe dovuto pensarci Morton Downey, diventato celebre in Usa, e accanitamente imitato un po' in tutto il mondo, per la sua di insultare e aggredire gli ospiti del suo show televisivo, per la sua abilità nello spingere il furore del pubblico contro qualcuno dei suoi intervistati, fino a (è accaduto varie volte) di alle mani «in diretta», in tanti hanno pensato che il vecchio spettacolo dei gladiatori funziona sempre. Forse non nobile, ma pubblicitariamente conveniente.

Come spiegare allora l'improvvisa marcia indietro di un intero schieramento di «sponsors» che quest'anno, all'improvviso, Morton Downey e il spettacolo interviste e schiaffoni ad abbandonare, probabilmente per sempre, il video? Forse serve ancora il vecchio adagio secondo cui «un bel gioco dura poco». E per «bel gioco» la vecchia saggezza proprio questo probabilmente intendeva: l'eccesso.

Morton Downey, la sua televisione gridata, ha oltrepassato il limite di tolleranza del pubblico. Sul principio il suo crudele e fanatico «prendere posizione» (conta poco il fatto che Downey si sullo schermo come «uomo di destra», quel che contava nel suo tipo «show» era l'esagerazione) ha attratto attenzione, ha fatto pensare al coraggio. Poi si è scoperto il trucco, e il pubblico si è raffreddato. E almeno raffreddati i pubblicitari. Hanno che nella televisione gridata non c'era futuro. Ma i programmatori tornano indietro. Hanno in mente qualcosa che apparirà molto più dignitoso, ma ha le sue stranezze e i suoi pericoli. Nei giorni scorsi, un famoso telegiornale della Abc, in cui due interpretavano un fatto presentato come documento, ne ha già dimostrato.

Questa due strade non sono completamente nuove. C'è già sugli schermi americani un programma del tardo pomeriggio domenicale che si intitola «Meravigliosa domenica». In una sala grande come quella di un cinema, una platea di invitati assiste alla proiezione di un filmato in cui si vede un giovane che, camminando per la strada, si accorge che un bambino sta per cadere dalla finestra. La finestra altissima (diciassettesimo piano), il rischio è grande, ma il giovane si dispone al salvataggio impossibile, guito dalla cinepresa fortunata. E infatti, correndo, sotto il corpo che cade, riesce a individuare il punto esatto, tende le braccia, afferra il bambino.

Salvato e salvatore compaiono quindi «in persona» fra scroscianti applausi pubblico a cui è data la soddisfazione di la e di «parlare con gli eroi». Seguono infatti interviste in cui ciascuno dei protagonisti dice è andata, che cosa ha provato, perché l'ha fatto, se ha avuto paura, insomma una conversazione intorno a tutta l'area futile che circonda l'evento.

Per la televisione fatti ricostruiti con attori e con la tecnica del cinema c'è il modello nobile del film «The blue line» con cui il regista di un documentario, usando il suo film, è riuscito a far liberare ergastolano i. E c'è modello meno rispettabile, dal titolo *American's Most Wanted*, Fox Television, in cui vengono ricostruiti crimini brutali, spesso a sfondo sessuale, «in modo da rendere possibile degli spregevoli autori dei delitti». Il tutto si realizza con una messa in scena ricca di dettagli, il tipo di arma, il genere di ferita, il modo preciso di infliggere i colpi, le «abitudini» criminale.

Nessuno fino ad ora in America ha preso sul serio questo genere di televisione, non gli esperti, gli «anchormen» le personalità televisive di punta, non i critici del giornalismo elettronico. A quanto pare li ha presi sul serio il pubblico, che ha premiato con rilevanti indici di ascolto le due trasmissioni.

Eppure questa ragione, da sola, non basta a spiegare la nuova programmazione. La Abc-Tv può vantare una delle più celebri trasmissioni giornalistiche del mondo, quella copiatissima «Night Line» condotta da Ted Koppell, che ogni rende conto di un fatto del mondo collegamenti in diretta, drammatiche interviste, confronti fra protagonisti e antagonisti dello evento. «Night Line» riesce a raggiungere la Piazza Tienanmen in rivolta in tempo reale, ha forza di mettere a confronto Arafat con Shimon Peres, riesce a intervistare Gorbaciov sullo sciopero dei minatori e a parlare con il generale Jaruzelski la notte prima della elezione a presidente della Polonia.

Scontro aperto fra grandi gruppi

La Nbc-Tv è sempre stata nella gara grande giornalismo televisivo, ma la è una terza posizione distanziata di pochi punti, il suo conduttore principale, Tom Brokaw, il più giovane e gode di popolare personale molto alto. E' stato l'ultimo giornalista americano a girare in bicicletta per le strade di Pechino seguito da un e aveva nascosto la telecamera in una scatola, l'ultimo a parlare in diretta dalla capitale cinese dopo l'imposizione della legge marziale. Perché rischiare con discutibili novità un simile patrimonio di buone già fatte e in corso?

Ma c'è un'altra Perché avventurarsi nelle incerte strade delle piccole trovate, del genere misto, del discutibile accostamento fra spettacolo e giornalismo, visto che — come molti esempi hanno ormai dimostrato — la televisione ha scarsa tolleranza per le novità futili, per i fuochi di paglia che possono anche produrre una vampata e molte imitazioni, come Morton Downey, ma si spengono presto e si dimenticano subito? Che cosa produce questo atteggiamento disperato in un genere di programmazione che continua ad andare abbastanza bene?

Per rispondere credo che si debba tenere conto della parola «abbastanza». Il giornalismo televisivo americano va bene, ma non è in sviluppo. La pubblicità non crolla, ma non è in espansione, se mai in leggera discesa. I profitti mostrano leggere flessioni, punti o frazioni di punti che però potrebbero essere segnali rovinosi.

Una certa tensione sembra pervadere tutto il settore delle comunicazioni. Il gigantesco confronto fra il gruppo giornalistico Time, il gruppo di comunicazione e televisione Warner, il gruppo di produzione cinematografica Paramount — che si misura secondo un valore finora ignoto in questo campo, oltre venti miliardi di dollari — potrebbe dare luogo a un immenso aggregato di forze presenti in tutti i campi, capace di intervenire in tutti i settori, con forza adeguata (se ci personale direttivo in grado di guidare il mostro per aggredire tutti i protagonisti dell'industria dello spettacolo e delle comunicazioni, capace, comunque, di riscrivere le regole del gioco.

Buttarsi a creare comunicazione spettacolo, un genere che non potrà che essere impreciso, folkloristico e poco discutibile, indica forse il tentativo di scoraggiare gli attacchi esterni ed ostili. Forse. E forse invece semplicemente si sta perdendo il gusto, l'autorevolezza, la motivazione per fare bene il proprio mestiere.

Furio Colombo

I tre conduttori di «Yesterday, today and tomorrow», il nuovo programma «quasi vero» della Nbc

Lo zar Nicola II con la zarina e le figlie nel '14 a Kronstadt. Sotto: la famiglia imperiale al completo

Mosca, parla il bizzarro diacono che guida i nostalgici monarchici

Adesso riprendiamoci lo zar

Intanto si preparano i funerali di Nicola II

MOSCA
DAL NOSTRO C[illegible]

Rivogliono [illegible] credono che [illegible] destino del popolo russo l'abbiano segnato per sempre la monarchia [illegible] religione, la doppia ortodossia che ha regna[illegible] mille anni in Russia. [illegible] migliaia, assicura chi cerca di guidarli e dargli voce, e dappertutto, anche [illegible] ancora li si vede e li si sente poco: perché vivono in una società per la quale aspettano [illegible] la loro utopia [illegible] anche diffidenza del presente, o rifugio, e magari tentazione.

[illegible] giugno hanno un obiettivo più immediato, raccolgono firme, a Mosca e altrove, perché [illegible] data sepoltura religiosa ai resti dello zar Nicola II e della sua famiglia, che lo scrittore Rjabov avrebbe ritrovato poco lontano da Sverlovsk, dove ci fu il [illegible]. E sono usciti allo scoperto: [illegible] mese scorso si sono riuniti al [illegible] Donskoi per [illegible] 72° anniversario della morte [illegible] Nicola e poi per un «molieben», la cerimonia in onore del santo principe Vladimir e [illegible] «grande principe» Vladimir Kirillovich, nipote dell'ultimo zar russo.

A guidarli è il diacono Dionisij, un [illegible] di [illegible] anni che si affida a una parola sciolta e fa [illegible] ogni dichiarazione una sfida. Ha preso i [illegible] a Kazan con il [illegible] ortodosso di Ivanovo e Xineshma, racconta, [illegible] il Consiglio delle Chiese non l'ha mai [illegible] [illegible] ecclesiastico ufficiale e lui ha aderito dunque alla Chiesa ortodossa [illegible] all'estero. Dionisij [illegible] presidente della «Commissione per la [illegible] poltura allo zar» e fa parte dell'associazione «Radonezh», un nome che allude al [illegible] patriota Radonezhskij, il monaco che benedisse Dmitri Donskoi prima della battaglia contro i tartari, nel 1380, e fondò Serghiev Posad, diventata poi Zagorsk. [illegible] svelto, e affiora un bizzarro intreccio di dissenso religioso, [illegible]gia sociale e inquietudine emotiva. Un mondo ancora sotterraneo, [illegible] forse non verrà mai alla luce.

Perché la sepoltura allo zar?

«Perché Nicola e i suoi erano credenti e ne hanno il diritto. Perché sono martiri, venerati dalla Chiesa [illegible] Gerusalemme e dalla Chiesa ortodossa all'estero. Perché fu [illegible] il loro omicidio che incominciò [illegible] terrore, e devono [illegible] sepolti nel posto che si meritano, la cattedrale di San Pietro e Paolo a Pietroburgo. E poi, se ci sarà, una sepoltura solenne avrà anche [illegible] significato simbolico, per tutta la nostra società».

Tra i nostri un capo del Kgb

Ma i resti di Sverlovsk non sono ancora identificati con[illegible]

«Ho pochi dubbi che siano [illegible] tentici, ma ci siamo rivolti alle autorità per [illegible] aiuto: ci servirebbero strumenti, un computer per esempio, per confrontare i dati. Non abbiamo ottenuto niente, e abbiamo paura [illegible] che cerchino di farceli sparire: per questo ci siamo appellati ai monarchi d'Europa e a Gorbaciov. Finora i resti [illegible] al sicuro, ma nessuno può garantire che continueranno ad esserlo».

Li proteggete?

«Teniamo d'occhio il posto ma [illegible] ci [illegible] troppo per non [illegible] capire dove si trova esattamente. E' noto a pochissime persone».

Chi firma la vostra petizione?

«Gente d'ogni tipo, operai e intellettuali soprattutto. Anche [illegible] militari e perfino un colonnello [illegible] Kgb. Ma le firme servono a tante cose: vogliamo una filiale sovietica dell'Ordine dell'Unione Imperiale guidato [illegible] principe Piotr Nikolaevich Koltypin, in Usa. E vogliamo capire come reagisce [illegible] gente, e qual'è l'atteggiamento della società verso lo zar».

Per fare cosa, [illegible]

«Siamo monarchici: vogliamo diffondere l'ideale monarchi[illegible].

Non crede che un'alternativa [illegible] p[illegible] sia impraponibile, illusoria?

«La situazione del Paese [illegible] è come quella di un malato d'una malattia mortale. Naturalmente il malato vuole guarire e prende tutte le medicine possibili con la speranza che [illegible] una gli salverà la vita. Ma l'organismo è marcio e sta per decomporsi, e nessuna medicina riesce più a curarlo. Lo stesso avviene nella nostra società, e [illegible] riforme [illegible] queste medicine: [illegible] si parla [illegible] gente si scopre che l'animo dell'uomo [illegible] monarchico, nel fondo. Quel che è successo nel Paese per 72 [illegible] anni, tutti questi culti della personalità, è un'imitazione e una parodia della monarchia. Per l'uomo [illegible] la monarchia sarebbe la salvezza, lo zar diventerebbe l'arbitro fra i popoli del nostro immenso impero. San Giovanni Crisostomo disse: "Dio [illegible] la monarchia, non la democrazia"».

Che cos'è per voi il potere sovietico?

«Il potere sovietico in quanto tale è screditato, e un restauro cosmetico non servirà a niente. Dietro il trucco si vede un'essenza putrida».

[illegible] cosa [illegible] di Gorbaciov?

«A volte [illegible] meraviglia e mi sorprende, [illegible] è un comune rappresentante del partito comunista. E poi professa [illegible] religione [illegible] Lenin: adesso si accusa Stalin di tutto ma si dimentica che Stalin era discepolo di Lenin. Qualcosa [illegible] cambiato, certo, e il fatto che io posso parlare lo dimostra».

Che [illegible] pensa della Rivoluzione d'ottobre?

«Mia nonna mi diceva: "Alla gente hanno dato [illegible] caramella dolce, [illegible] quando l'hanno schiacciata [illegible] i denti hanno scoperto la porcheria dentro". I bolscevichi hanno promesso la terra ai contadini, gli stabilimenti agli operai. Sapevano come interessar la gente. Certo non sono d'accordo con quelli di Pamiat e la loro teoria [illegible] complotto ebraico, ma la Rivoluzione è [illegible] fatta da pochi e imposta agli altri col terrore».

Che [illegible] lo zar per voi?

[illegible] pensiamo a Nicola II, è un martire. In generale, lo zar [illegible] quello che si vuole per la Russia».

Davvero crede che potrebbe [illegible] tornare la monarchia?

«Lo spero, e farò del [illegible] meglio per questo».

[illegible] pensa che sia un'utopia, un'ingenuità o peggio?

«Penso sia possibile che [illegible] potere sovietico venga sostituito dalla monarchia, [illegible] dipenderà [illegible] molte circostanze. Prima di [illegible] dalle azioni degli emigrati russi, fra i quali si trovano i migliori elementi del nostro popolo. [illegible] generale, certo, [illegible] esprimere solo una speranza».

«Sono pronto a morire»

[illegible] che la monarchia potrebbe [illegible] soltanto [illegible] una controrivoluzione sanguinosa?

«Nessun potere si arrende senza battaglia, ma credo che si potrebbe arrivare allo stesso risultato con misure pacifiche, affidandosi alla volontà [illegible] popolo. Il popolo sceglierà [illegible] glielo permetteranno: [illegible] sarebbe meglio se lo zar fosse eletto, [illegible] me Mikhail Fiodorovich, il fondatore della dinastia dei Romanov».

Siete davvero in molti a pensare che [illegible] questo [illegible] possibile?

«Il potere [illegible] oggi [illegible] è quello giusto per l'anima russa, è un potere [illegible] e materialistico: per questo c'è molta gente con una "deviazione" monarchica, in tutti gli strati della società. Il [illegible] [illegible] lo si può ricevere solo con approssimazione dalle firme che abbiamo raccolto, dalle lettere, dalle telefonate che riceviamo. Siamo migliaia».

Si considera un nazionali[illegible] russo?

«No, ho un grande rispetto per le altre nazionalità, e non sono di quelli che pensano che la colpa di tutto sono gli ebrei. Come un [illegible] ammiraglio Petrov, per esempio, uno di Pamiat: dice sempre che se si potessero eliminare dal Politbjuro tutti gli ebrei [illegible] situazione nel Paese migliorerebbe subito. Ma [illegible] d'accordo con chi considera la nazione russa in condizioni peggiori e più sfavorevoli di altre. L'orso russo è paziente: ma se si sveglierà sarà molto difficile calmarlo».

Pensa che il popolo [illegible] abbia conservato la religiosità tradizionale?

«Sì, e si sta risvegliando. Conosco molti che credono in Dio e continuano a portare la tessera del partito in tasca. Naturalmente li disapprovo: la loro è una bugia, [illegible] se stessi e verso Dio».

Lei è giovane, [illegible] è vissuto sotto un regime [illegible] chico. Come mai questa tendenza?

«So come ha vissuto mia nonna, prima e dopo [illegible] Rivoluzione, e conosco la [illegible] di molti altri anziani: sono morti e non hanno visto quel che gli avevano promesso, un futuro felice».

Nel vostro gruppo ci sono esponenti dell'antica nobiltà?

«Molti di loro ci appoggiano, anche [illegible] non tutti purtroppo: [illegible] il fatto è che non abbiamo la possibilità [illegible] esporre il nostro punto di vista e il nostro programma sui giornali».

[illegible] disposto a dare la vita per [illegible] zar?

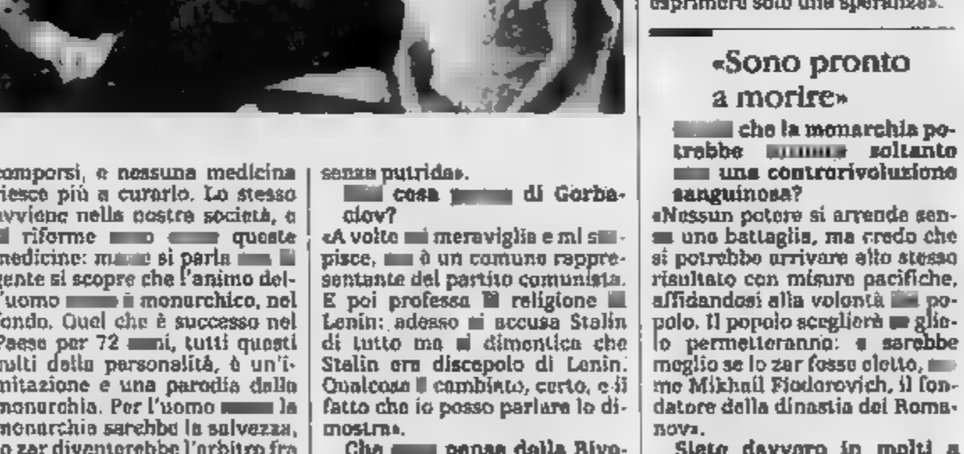
«Senza un attimo di esitazione».

Emanuele Novazio

Il rapido mutare dei miti d'Israele nella mostra al Museo di Tel Aviv

Cuore di sabra negli Anni 30

Poster, banconote, arte raccontano la Storia



Banconota [illegible] Lira israeliana [illegible] l'immagine di un [illegible]

TEL AVIV

UNA mostra, curata dal [illegible] di [illegible] Aviv, consente [illegible] in questi giorni agli israeliani di tornare indietro nel tempo e misurare la distanza che li separa dai modelli proposti di volta in volta dal movimento sionista a partire dagli Anni 30. Attraverso decine di poster politici, [illegible] banconote, di avvisi pubblicitari e di opere artistiche rimarrà [illegible] galleria di figure che comprende il pioniere, il membro [illegible] kibbutz, il sabra e il pilota di aerei da caccia. In seguito, alla fine degli Anni 50 e negli Anni 60 l'industria del mito trasferisce la sua attenzione [illegible] modelli estratti alla glorificazione di leader ancora vivi (come David Ben Gurion), [illegible] [illegible] parte integrale dell'epopea della creazione dello Stato. Infine alla vigilia della Guerra dei Sei Giorni del 1967 il Pantheon israeliano ospita miti sempre più evanescenti: «La realtà comincia allora ad avere ragione dei [illegible] gno», sostiene Batia Donner, curatrice della [illegible].

Negli Anni Venti il pioniere sionista, il primo ebreo a coltivare la terra per scelta ideologica dopo quasi duemila anni di esilio e di continue peregrinazioni, aveva i tratti di un arabo. Secondo gli studenti della scuola di belle arti «Bezalel» di Gerusalemme solo [illegible] egli poteva completare in modo armonioso [illegible] sfondo biblico dei paesaggi costituito da immancabili ulivi, arancoli, spighe, campi arati e capre vaganti.

I pionieri di quegli anni erano però originari quasi tutti dell'Europa orientale. Nei poster del tempo essi sfoggiano notevoli bicipiti, una determinazione di ferro e [illegible] capacità di affrontare eroici lo più paurose bufere. Non stupisce quindi che essi siano riusciti a piegare i criteri artistici [illegible] Bezalel e ad essere raffigurati — secondo il miglior realismo sovietico dell'epoca — alti, di carnagione chiara e con [illegible] ciuffo ribelle che [illegible] solo anticipava la prossima fine della millenaria diaspora ebraica.

Il pioniere dell'epoca [illegible] un [illegible] a tempo pieno, anche nelle sue fugaci comparizioni negli avvisi pubblicitari, mentre fuma una sigaretta, beve una birra o legge un giornale. Dalla sua effigie evolve quindi il «kibbutznik», il membro della comune agricola, anch'egli circondato da un alone di eroismo, sempre in posa ma già trasandato.

A partire dalla metà d[illegible] Anni 30 la stampa laborista propone in maniera martellante l'astro nascente della retorica [illegible]: il «sabra» che come i fichi d'India che adornano il paesaggio locale si vuole «spinoso di fuori [illegible] [illegible] dentro». Il «sabra» si colloca subito agli antipodi dello stereotipo degli ebrei [illegible] ghetti del fine secolo: è sano, [illegible] a lavori manuali, disinibito, forse anche edonista.

In seguito alla creazione dello Stato e all'immigrazione [illegible] [illegible] di centinaia di migliaia [illegible] ebrei, la base sociale [illegible] [illegible] se si fa molto composita. Agli scampati all'Olocausto o a quanti [illegible] appena giunti dai Paesi arabi [illegible] essere in alcun modo imbevuti degli ideali del sionismo socialista, il mito del «kibbutznik» diceva poco. Invece [illegible] [illegible] Gurion la conoscevano tutti, anche quelli che in ebraico sapevano dire appena «Shalom». Nei poster politici dal tempo il «vecchio» perde dunque i caratteri di uomo politico [illegible] parte e diventa il «padre della Patria».

La mostra [illegible] conclude con l'inizio degli Anni 60, quando gli [illegible] scoprono l'America e [illegible] aprono alle mode occidentali. I giornali non [illegible] più arditi pionieri [illegible] giovani con i capelli imbrillantinati cavalcano potenti motociclette. Si [illegible] giunti dunque alla secolarizzazione [illegible] [illegible]. Dapprima darsi come la «generazione dell'espresso» sono proprio questi giovani che di lì a [illegible] saranno chiamati a spezzare l'assedio dei [illegible] arabi e che riporteranno la stupefacente vittoria nella Guerra dei Sei Giorni.

Seduti sulla moquette [illegible] museo [illegible] Tel Aviv alcune bambine ricopiano e matita alcuni poster degli Anni 40. Se la maestra avesse chiesto loro di illustrare i miti di oggi, cosa disegnerebbero? Forse [illegible] colono armato di mitra, un rabbino ortodosso immerso in preghiera, uno scienziato intento a progettare missili e satelliti, o — perché no — un brillante agente di borsa? Le bambine alzano le spalle e poi riprendono a disegnare improbabili contadini di cinquant'anni fa.

f. s.

Sulle tracce degli antichi pionieri: botanici, romantiche milady inglesi e gesuiti

In Dolomite i viandanti del mistero

Prima di loro le vette erano abitate da mostri e camosci

Un'immagine dall'albo «Zigzagging amongst Dolomites», un diario di viaggio e disegni tenuto da Lucy Tuckett nel 1870 durante le sue escursioni insieme con altri aristocratici inglesi

L'*Alta via* delle Dolomiti in questi giorni estivi [illegible]no percorse [illegible] migliaia [illegible] escursionisti che a [illegible]ppi più o meno numerosi, coloreti e chiassosi [illegible] da rifugio a rifugio lasciando le [illegible] lungo i sentie[illegible] e le *ferrate*: stagnola per gomma da masticare, involti [illegible] caramelle, pacchetti per sigarette; quand'anche lattine per bibite colorate. [illegible] il vero, però, da una decina di anni il comportamento è un poco migliorato, anche se in certi rifugi gli insetti pungitori sono di casa per la scarsa pulizia corporale che a volte i transitanti hanno, [illegible] trascurano.

Ma quanti di questi viandanti [illegible] leggere oltre il paesaggio? La fotografia di rito [illegible] una parete [illegible] di una finta scalata, [illegible] alpino per qualche sprovveduto, un temporale, un flirt è quello che resterà come labile ricordo. Forse anche un poco [illegible] stupore davanti [illegible] una improvvisa apertura di una forcella. [illegible] la storia? Il passato?

Sulle montagne, un tempo abitavano gli Spiriti [illegible] oltre gli ultimi pascoli sfruttati dai pastori solo i più arditi cacciatori [illegible] camosci [illegible] avventurarsi. E quando nelle sere d'inverno dentro le stube o nelle calde stalle raccontavano le loro avventure, rievocavano [illegible] comparivano animali stregati, suoni misteriosi, voci di defunti [illegible] voragini e pareti che agli ascoltatori [illegible] paure ancestrali. Quello lassù in alto [illegible] il mondo del Mistero.

Dopo i cacciatori furono i botanici a salire queste montagne che [illegible] [illegible] non erano [illegible] conosciute. Il 1° luglio del 1726 a salire per la prima volta il Cimon del Cavallo [illegible] furono due botanici veneziani che erano andati da quelle parti [illegible] raccogliere erbe medicinali per la Farmacia di Santa Fosca. «Vusto [illegible] [illegible] e montar su la zima?» dice [illegible] più anziano. «Forza, coraio», risponde l'altro. E [illegible]

Scrive uno dei due nelle sue memorie: «... Muniti ai piedi [illegible] quegli zoccoli che i montanari chiamano grippelle, cominciamo l'arrampicata verso la cima, avanzando spesso a quattro gambe sulle rocce per la parte esterna [illegible] [illegible] perché l'interno è impraticabile...». (Nel [illegible] *Libro d'oro delle Dolomiti* Severino Casara nota che questa [illegible] [illegible] prima volta che l'uomo [illegible] il verbo *arrampicare* riferito alle montagne, sessant'anni prima della conquista [illegible] [illegible] [illegible] Bianco). «... [illegible]», scrive [illegible] veneziano Zanichelli, «una vasta solitudine, [illegible] ambiente orrido e brullo doppertutto; [illegible] sun vestigio di vita umana o culturale».

Nasce il mestiere della guida

Nel 1790 [illegible] gesuita austriaco, il barone Franz von Wulfen, botanico anche lui, arriva in vetta [illegible] Monte Lungo, cima [illegible] eccelsa dalle parti [illegible] Dobbiaco; ma nel 1794 gli prende la passione e si arrampica tra [illegible] Dolomiti di [illegible] raggiungendo la Piccola Croda Rossa e la Croda del Becco.

Anche i cacciatori [illegible] [illegible]sci, [illegible] che dottori ed ecclesiastici si fanno accompagnare verso montagne sempre più difficili, incominciano a raggiungere le cime non solo per cacciare, o lo dicono quando lo fanno: un certo Perathoner nel 1810 scala la Piccola Furchetta nelle Odle; Metz, di Santa Cristina, arriva in cima [illegible] Sasso della Porta, [illegible] nelle Odle, nel 1820; nel 1850 i cacciatori di Sappada alzano i loro schioppi al cielo dalla vetta del Peralba. Per qualcuno di loro incomincia una [illegible] professione: guida alpina.

Nel 1857 arriva a San Vito [illegible] [illegible] John Ball, un irlandese fondatore dell'Alpine Club di Londra. Ha sentito parlare di queste *Dolomiti* nei suoi viaggi per le Alpi occidentali e svizzere e ora vuol salire il Pelmo che, solitario, si erge tra di loro.

Alla mattina del [illegible] settembre, assieme a un cacciatore locale, parte per la grande avventura. Salgono i pendii erbosi [illegible] Mondra [illegible] [illegible] Campi di Rutorto, i ghiaioni, attraversano per una cengia che taglia la parete meridionale [illegible] che poi si arresta sopra l'abisso: ma la parete è sc[illegible] [illegible] uno [illegible] passaggio e per questo, strisciando sul ventre, escono ancora sulla cengia che riprende [illegible] corso della roccia. (Questo tratto, per chi sale al Pelmo, è ancora chiamato «Il passo [illegible] gatto»).

I due coraggiosi, salendo [illegible] cora per ghiaioni e canaloni, giungon al *Caregon de Dio*, anfiteatro [illegible] roccia dove, secondo i montanari, ama [illegible] il Padreterno. Ma da qui il cacciatore non [illegible]le più proseguire; non è per le difficoltà della salita, ma perché [illegible] quell'alta montagna [illegible] roccia ci [illegible] gli Spiriti che [illegible] vogliono [illegible] disturbati dagli uomini.

John Ball, irlandese caparbio, [illegible] anche gli Spiriti che proteggono la montagna [illegible] prosegue da solo: attraverso il nevaio [illegible] circo superiore, [illegible] arrampica sulla cresta e arriva sulla cima da dove può ammirare un panorama che spazia su tutte le Dolomiti [illegible] fin sulle bianche montagne della Svizze[illegible] all'Austria. E', questa, la prima importante ascensione dolomitica.

Altre vo[illegible] ritornerà tra queste montagne: nel 1860 salirà per primo la [illegible] [illegible] della Marmolada, poi altre cime nel Gruppo del Brenta, nelle Pale. Ma a Bassano, dove si era fermato per visitare [illegible] giardino botanico di Alberto Parolini, viene preso d'amore per Elisa Parolini che poi sposa e porta [illegible] Londra. Ball scrive anche la prima *Guida* [illegible] *Alpi* in tre volumi. Nell'ottobre del 1889 morirà nella sua [illegible] tra [illegible] nebbie londinesi, con [illegible] nostalgia di quello che [illegible] ammirato dalla cima del Pelmo in quel [illegible] settembre del 1857.

E' l'epoca dello [illegible] scoperto delle Alpi da parte di inglesi benestanti, nobili o borghesi, che precede [illegible] poco il tempo dei veri primi grandi alpinisti. Nel 1870 [illegible] gruppo di questi signori, tra [illegible] c'erano Francis Fox Tuckett con la sorella Lucy e E. R. Withwell, arriva [illegible] Londra. Lucy tiene un diario di viaggio, meglio un albo da disegno dove accanto [illegible] raffigurato [illegible] una battuta, un'impressione, una osservazione sulla gente e sui luoghi visitati. L'anno dopo l'albo viene stampato e pubblicato a Londra [illegible] (facsimile: *Zigzagging amongst Dolomites* (A zig-zag [illegible] Dolomiti).

Il primo disegno fa riferimento a un salotto [illegible] una casa londinese, probabilmente in una sera invernale, dove attorno a un tavolo due giovani donne [illegible] un signore barbuto stanno discutendo davanti a due libri aperti: «E. propone a L. e a C. un viaggio nelle Dolomiti: trascor[illegible] molte piacevoli [illegible] discutendo il loro progetto e mandano una sfida alla signora C. che risponde [illegible] grande entusiasmo».

Partono; viaggiano in battello, in treno, in carrozza. Dopo il Canisio arrivano [illegible] Torino; passano da Milano e da Verona; arrivano [illegible] Vicenza. A Recoaro, dopo [illegible] [illegible] un paio di giorni [illegible] aver bevuto la famose acque, vedono anche il mercato e accanto allo schizzo dove un prestigiatore intrattiene la gen[illegible] [illegible] [illegible] «Al mercato trovi tutto, prestigiatori, cavoli, palazzi, vasellame di terracotta, ferro vecchio».

Da lì «F. ed E. partono per i Sette Comunini» (sic) e sulla piazza di questo che [illegible] [illegible] mio [illegible] [illegible] accolti da «Un'ovazione!». Forse ora F. F. Tuckett quel signore con [illegible] barba? E E. R. Withwell quel giovane con la pipa in bocca? Attorno a loro si vedono delle ragazze festose, [illegible] mazzi di fiori.

Il gruppo [illegible] riunisce a Valstagne, sul Brenta, [illegible] da qui [illegible] Feltre da dove incomincia un vero e proprio vagabondaggio attra[illegible] paesi, villaggi, vallate [illegible] montagne.

La candida Lady Lucy

Forse gli uomini sono presi da passione per [illegible] alte cime che [illegible] vedono intorno perché la candida e ironica Lucy, accanto a un disegno [illegible] [illegible] vedono i soliti due signori seduti pensosi [illegible] pipa e sigaro [illegible] bocca, scarpe da montagna ai piedi [illegible] piccozza accanto, scrive [illegible] evidente riferimento: «E' un po' troppo per loro. Compagni indifferenti sono un grosso errore!».

A Feltre si unisce alla compagnia lo svizzero Bartholome Walther [illegible] guida alle signore e Santo Siorpaes come *Bergführer*. Santo, con F. ed E. parte per il Monte Pavione; poi attaccano il Cimon della Pala ma vengono respinti e Lucy scrive accanto alla vignetta: «Finalmente giunge un gradito jodel, seguito da quattro figure, abbattute, bagnate e sconsolate. Le Pale [illegible] [illegible] Martino hanno resistito contro [illegible] invasori. La signora C. traduce in tedesco per Christian un distico prediletto: Colui che combatte e volge le schiene, / può guardare il [illegible] con speranza».

Nei giorni successivi, erano i primi di giugno, ritentano an[illegible] e, finalmente, la vetta del Cimon della Pala viene raggiunta. Accanto ai disegni degli intrepidi compagni che arrampicano, Lucy scrive: «Hanno una [illegible] difficile prima [illegible] scalare la cima finale, aggruppandosi per un pelo alle rupi e saltando da crepaccio a crepaccio...», [illegible] poi piccole scenette; un soliloquio di Christian su un passaggio difficile: «Ciò che non è facile [illegible] piace al gentiluomo»; «Santo (la guida Siorpaes) sparpaglia le provviste su una [illegible]nice di roccia»; «Si arrampicano [illegible] un camino e [illegible] felici di scoprire che non è spazzato dal[illegible] valanghe»; «E. [illegible] portato giù in tasca la punta del Cimon della Pala».

Nel *Libro d'oro delle Dolomiti* leggiamo che in quell'anno gli inglesi conquistano per la prima volta nella storia dell'alpini[illegible] [illegible] Croda [illegible] d'Ampezzo, il Piz Popone, la Cima Rosetta. E la signora Packe è la prima donna a posare [illegible] piede sulla vetta del Pelmo.

Un edificio d'oro e diamanti

Per dove passa, Primiero, Cortina, Agordo, Panovoggio, Campitello, Caprile, Corvara, Bolzano, Merano, Innsbruck, Lucy Tuckett disegna villaggi, palazzi, alberghi, ragazze, vecchie, montanari, paesaggi e montagne. Certe volte li sorprende il maltempo e Lady Lucy disegna. «La pioggia incessante li tiene prigionieri; sedendone l'effetto depressivo [illegible] F. ed E. [illegible] essendo loro stesso mezze congelate, le signore propongono un spostamento nel grande fienile per un piccolo 'gioco salutare' *puss in the corner*», il gioco dei quattro cantoni. Sotto la veduta delle Civetta scrive: «Sembrava un edificio [illegible] diamanti e d'oro, / Con cupole d'alabastro e guglie d'argento, / E terrazze su terrazze fiammeggianti, / Sollevate [illegible] altoli»; le sue note sono cosparse di parole italiane [illegible] tedesche.

Dopo otto settimane per le montagne tra Veneto [illegible] Baviera arrivano a Heidelberg e nell'ultimo disegno, quello che chiude l'ironico e documentato albo, accanto al piccolo gruppo silenzioso [illegible] assorto, scrive: «... Sono solo un po' tristi perché sono [illegible] otto settimane felici» e, in tedesco: «Mög Gott uns Friedan gabenl» (Voglia Dio [illegible] pacel).

[illegible] 1872 un'altra romantica milady, Amalia B. Edwards, con l'amica «L.», compirà un vagabondaggio tra le Dolomiti e scriverà un libro: *Untredden Peaks and Unfrequented Valleys* (Cime inviolate e valli sconosciute), dove dice della bel[illegible] incomparabile di queste montagne e degli usi degli abitanti che definisce «gentili e disinteressati per naturale disposizione». [illegible] allora [illegible] passati poco più di cento anni e lo affollato funivie raggiungono le cime che con tanto ardire [illegible] state conquistate dai primi alpinisti.

Mario Rigoni Stern

Instancabile giramondo, in cerca di piacere e di avventure esotiche

Morto Friend, pittore epicureo

Fu consigliere di un re nigeriano con 200 mogli

DONALD Friend, pittore, scrittore, [illegible] australiano è morto nella sua villetta di Sydney dopo una lunga malattia. Aveva 74 anni. Era noto per il suo anticonformismo e per la sua tumultuosa gioia [illegible] vivere.

Friend era nato a Sydney da una ricca famiglia [illegible] allevatori [illegible] pecore. Venne p[illegible] attratto dai paesi esotici e a 22 anni si trasferì in Nigeria. Ebbe fortuna e diventò consigliere del monarca Ogoga [illegible] Ikerre. Il [illegible] gli diede tre servitori e gli [illegible] di vivere [illegible] [illegible] fianco nel palazzo reale insieme [illegible] le [illegible] mogli dell'harem.

Negli Anni [illegible] e 60 visse in viaggio tra Sri Lanka, Grecia e Italia. Tra i faraglioni di Capri [illegible] e stregato dall'amore per il marinaio Attilio Guarracino che divenne il suo compagno [illegible] vita e di [illegible].

Si trasferì a Bali, dove abitò per tredici anni come [illegible] nababbo. Nella [illegible] villa principesca, [illegible] [illegible] artisti e avventurieri, si era circondato di uno stuolo di [illegible] boys che formavano [illegible] anche la [illegible] orchestra di «gamelan», tradizionale musica [illegible] percussione balinese.

Nel 1980 la salute malferma e problemi politici lo costrinsero a tornare a Sydney. L'artista, che era mancino, venne colpito [illegible] un ictus che gli paralizzò la parte sinistra del corpo. Friend non si scoraggiò, imparò a dipingere [illegible] la destra e i quadri [illegible] persero nulla del suo stile inconfondibile.

Le condizioni di salute portarono, però, Donald Friend alla frustrazione [illegible] alla totale insofferenza del prossimo. Litigò ferocemente anche con i migliori amici, [illegible] cui Attilio Guarracino. Una lite particolarmente accesa tra i due scoppiò per la proprietà [illegible] una collezione. Guarracino, [illegible] sua casa di Melbourne, teneva una ricca raccolta di opere dell'artista e di [illegible]ti d'antiquariato indonesiano. L'ex marinaio italiano [illegible] sempre affermato che le opere fossero sue: in parte regali dello stesso Friend, in parte [illegible] acquisti.

In questi ultimi giorni Guarracino aveva deciso di riconciliarsi con l'artista. Era venuto a Sydney per visitare il vecchio amico. [illegible] [illegible] ha fatto in tempo. L'invet[illegible]rato edonista è spirato nel sonno, poco dopo l'alba. L'ultima pagina [illegible] diario che ha tenuto con puntualità quasi maniacale, [illegible] un misto di pensieri tristi, felici, sensuali e filosofici, conditi con la sua inconfondibile arguzia.

«Di Donald mi ha sempre colpito la [illegible] capacità di "vedere" — ha detto il suo vecchio agente Stuart Purves —. Era un disegnatore brillante, [illegible] artista riccamente decorativo e adorava ritrarre il corpo maschile». [Ansa]

FATTI E GENTE

Un best-seller in odore di Cia

WASHINGTON. Tom Clancy, cronaca [illegible] un best-seller annunciato. Un milione di copie di *Clear and present danger* l'ultimo romanzo dell'autore dei fortunati *Ottobre rosso* e *Il cardinale del Cremlino* è stato consegnato nelle librerie d'America con un gran battage pubblicitario. Il libro di Clancy (856 pagine) ha già ricevuto lusinghiere critiche negli Stati Uniti.

Protagonista è, ancora una volta, Jack Ryan, agente di Borsa, storico, marine e uomo della Cia. [illegible] delle sue avventure è il Sud America. Questa volta l'eroe [illegible] Clancy è impegnato in un'avventurosa battaglia [illegible] tro i signori della droga.

Sul personaggio di Clancy più volte è circolata la voce che fosse un agente dei servizi segreti americani. Il suo editore, Neil Nyren, ha però smentito [illegible] insinuazioni. «Ricavo idee per le mie storie leggendo i giornali, le [illegible] notizie che leggono tutti», ha detto Clancy in un'intervista, sottolineando che le sue storie [illegible] nascono da informazioni riservate. Nei giorni scorsi però [illegible] stato [illegible] a pranzo con William Webster, il direttore della Cia, [illegible] gli ha fatto omaggio di copia del libro fresca di stampa.

Uno stallone nero per Francis Coppola

HOLLYWOOD. Christopher Coppola, nipote di Francis, ha accettato di dirigere il terzo film della serie *Black stallion*. Verrà girato [illegible] Nord del Nevada e avrà [illegible] protagonista uno splendido purosangue [illegible]bo. E' tratto dai libri di Walter Farley. Lo «zio» Francis sarà il produttore esecutivo.

Uno [illegible] ruoli principali dovrebbe essere dell'attore Mickey Rooney. Lo stallone nero di questa nuova puntata della saga cinematografica — la prima è del '79 e la seconda dell'83 — [illegible] stato acquistato dalla produzione nel Nord Dakota per una cifra vertiginosa e sostituisce il protagonista dei precedenti episodi diventato ormai troppo vecchio.

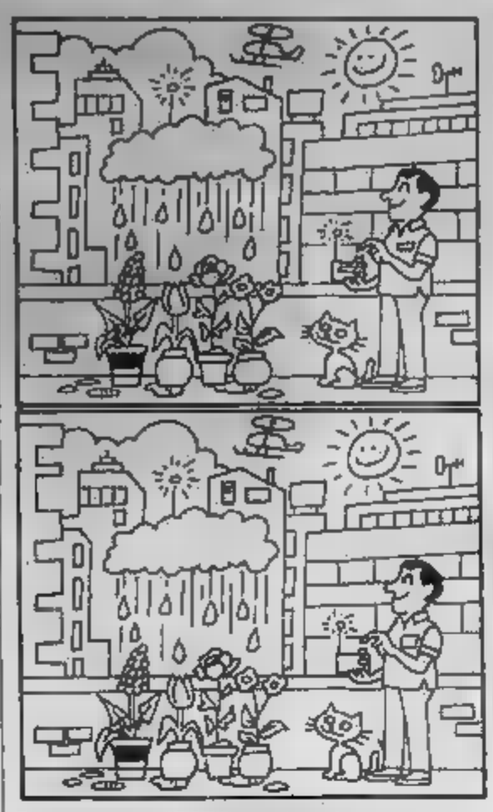
Le donne russe dell'avanguardia

CITTA' [illegible] CASTELLO. «Le don[illegible] dell'Avanguardia. Donne e avanguardie artistiche in Unione Sovietica dal 1910 al 1930». E' il titolo della mostra che si apre il 26 agosto, in concomitanza col Festival delle nazioni [illegible] musica [illegible] camera (quest'an[illegible] dedicato all'Urss). Rimarrà aperta fino al 20 settembre.

Le opere, una novantina, documentano l'importanza della presenza femminile all'interno delle avanguardie artistiche [illegible] gli anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre. Tra quelle esposte, i bozzetti per scenografie teatrali [illegible] Alexandra Exter, le illustrazioni di Vera Jermolajewa, composizioni di Ljubow Popowa, Olga Rosanowa, Warwara Stepanowa vivacissima artista [illegible] gruppo costruttivista.

A Lipica gli autori [illegible] Mitteleuropa

TRIESTE. Il qua[illegible] incontro degli scrittori del centro Europa si terrà dal 7 al 10 settembre a Lipica, la località del Carso jugoslavo. Nell'occasione verrà conferito il premio «Vilenica '89» istituito nell'88 dall'associazione degli scrittori della Slovenia. Per la manifestazione che oltre che a Lipica si svolgerà in altre due località della zona (Lokev e Stanjel na Krasu) è prevista la partecipazione di un centinaio di poeti, scrittori e saggisti di 16 Paesi dell'Europa centrale oltre ad altri ospiti provenienti da Paesi dell'Est e dagli Stati Uniti. Il 7 settembre, all'hotel Maestoso di Lipica si svolgerà un convegno sul tema «Europa centrale, metafore e loro traduzioni». Il 9 settembre a Stanjel na Krasu verrà presentata la traduzione slovena di «I verbi ausiliari del cuore» l'opera con la quale, l'anno scorso, ha vinto il premio l'ungherese Peter Esterhazy.



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Volente]

	a	b	c	d
1	T	A	M	N
2	Z	A	T	E
3	I	A	S	E
4	D	I	R	G

	a	b	c	d
1	M	I	N	R
2	U	L	O	C
3	E	S	C	R
4	E	I	V	A

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella A-4, si legge una parola di 16 lettere: DISGRAZIATAMENTE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi abbiamo trovate 37. E voi? Scrivetecl

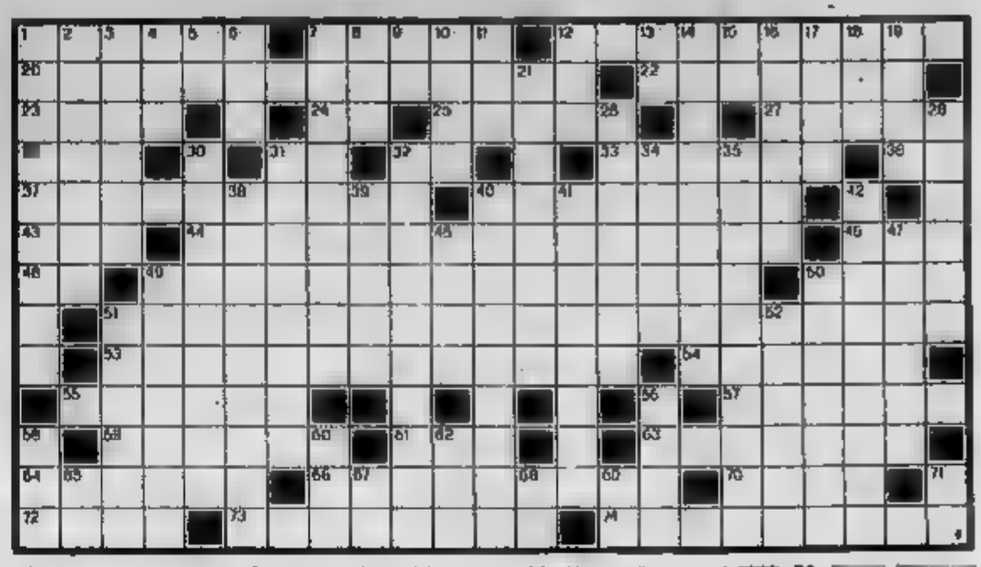
ROMPICAPO

[D. De Toffoli]

Aldo, Bruno, Carlo e Diego clienti edicola, acquistano 4 riviste di diverso prezzo, escono in diversi giorni della settimana. Aldo, per il mensile lunedì, spende 1000 lire più Diego, che acquista CRONACA. ATTUALITA', giornale Bruno, non esce né il martedì né il mercoledì, mentre TELEONDA esce 4 giorni dopo SPORT. SPORT costa 3000 lire, 500 più del giornale del giovedì, che a sua volta costa 1000 lire più Inoltre non il martedì; sabato e domenica non esce alcuna Quando la rivista 2000 lire? Quanto la rivista

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

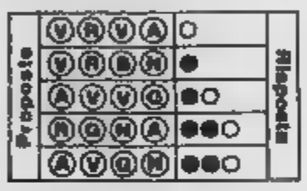


ORIZZONTALI: 1. Guardato di nascosto; 7. Una frana attrice; 12. Il salume bolognese; 20. Stranamente rapidi e attraenti; 22. L'isola delle Madonie; 23. Ha scritto «La storia infinita»; 24. Fine di lezioni; 25. Un colpo giornalistico; 27. Il librettista del «Rigoletto»; 29. allegri; 31. Un terzo d'Italia; 32. La città della Ghirlandina (sigla); 33. Uno degli architetti del Partenone; 35. Iniziali del Tassoni; 37. Abbr. 40. Fanno macinare grossa; 43. Una sigla per treni; 44. Il pittore della «Vergine delle rocce»; 46. Prelievo per sangue; 48. La gemella della danza; 49. di Michelangelo; Una scritta sull'asfalto; 51. da Napoleone III; 53. Lo scrittore di Postagno; 54. La patria di Rembrandt; 58. Località sul Lago Maggiore; 67. Relativo ai pesci; 69. Anagramma di «astore»; 61. Malvagia... come la sorte; 63. Predisposizione a malattie; 64. Gattopardo americano; 66. Relativo ai possedimenti d'Oltremare; 70. Esame attitudinale; 72. Soffia forte a Trieste; 73. Compenso di professionista; 74. Un tipo di pozzo.

VERTICALI: 1. Molto appassionato; 2. Rimedio universale; 3. Il catalogo dei libri proibiti; 4. La Dea della vendetta; 5. Taranto per l'Automobile Club; 6. Un punto cardinale; 7. Pieni d'acqua e di fango; 8. Fanno la dal 9. del Re; 10. Bruciato; 11. Proprio così; 12. Fatto per il sottoscritto; senza pari; 14. Serio brevi suoni squillanti; 15. Avanti Cristo; 16. Pesci a doppia respirazione; 17. Il nome greco del Sole; La moglie di Giacobbe; 19. Esce crisma; 21. Porta la dalla cistifellea duodeno; la giornata è così, non c'è il sole; Africano Addis Abeba; 30. Anagramma di tosi»; 31. rilievo muscolare palmo della mano; 32. Nome di donna .. doppio; 34. Il nome dell'attore Eastwood; 35. Anagramma «anticaglie»; 38. Ufficio universitario; 39. La città di san Paolo; 40. Antiritratti del XVI secolo; 41. E' organizzata per il crimine; Un proteinglese; 45. Il movimento di Arp e Tzara; 47. Portano il sale; 49. Mollusco bivalve; Una stringata relazione; 51. Galoppo preparatorio; 52. Casa editrice fondata a Torino nel ; 56. 58. Sport invernale; Ha l'ultima parola; 62. Canta nell'«Iris»; 65. Simbolo del cobalto; 67. Sigla di Oristano; 68. Il primo prenome; Un articolo... per signora; 71. Si chiamò ut.

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto posto giusto; bianco = giusto posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposta presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Morosetti

Le saranno pubblicate su LA STAMPA di martedì 22 Agosto 1989

REBUS

[frase: 11, 5]

DAMA

[Fatter]

Scatta il 25 agosto il campionato mondiale a squadre nazioni; ricordo che si è Verona, Palazzo Gran Guardia, in piazza davanti all'Arena; l'organizzazione è del Dopolavoro Ferroviario. Salvo rinunce dell'ultima ora, saranno al Unione Sovietica, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Polonia, Senese. Uniti, Svizzera, Jugoslavia e naturalmente Italia i rappresentanti Sergio Specogna, Daniele Francesco Laporta e Ciro Fiorio. Il campionato, manifestazione di grande prestigio e importanza per la Federazione Italiana, proseguirà fino al 31 agosto. Altro motivo di orgoglio la direzione arbitrale, tutta nostrana, con Bruno Marini, Gianfranco Borghetti, Eleonora Bubbi, Renato Spoladore.

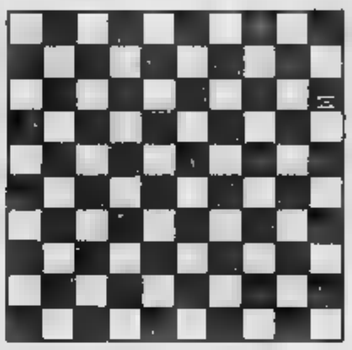


Diagramma: finale istruttivo: il e le poche mosse.

SCACCHI

[Alo]

Il mese di settembre al qualche anno con «triade» di al apparteranno preferiti degli appassionati: Imperia, Bolzano Sapri. Tre tornei con caratteristiche molto tra loro, tutti accomunati dal desiderio di sfruttare gli ultimi giorni vacanza prima delle scuole, visto il maggior numero giocatori in età scolare affollano i nostri tornei. Imperia si gioca dal 2 al settembre (tel. 0183/64483) e giunge all'edizione numero trentuno, il record per l'Italia. Bolzano e Sapri svolgono il al . Per dettagli tel. 0471/971670 e , rispettivamente. In tutti i tornei montepremi sempre appetibili. Con settembre riprende la stagione del semilampo; non mancare maggiore, domenica 24.

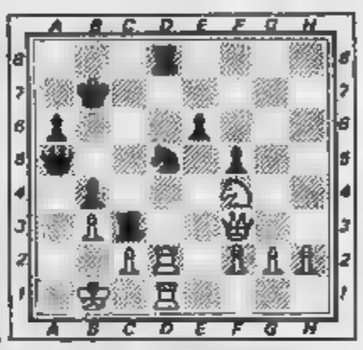


Diagramma: Timman - Sokolov, Coppa Mondo Il Bianco e vince.

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO. MA PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE BAMBINI. C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE.

[illegible] TRA I [illegible]

Nel Teatro della Valle dei Templi [illegible] inaugurano [illegible] le Panatenee Pompeiane. In scena «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello, con Irene Papas (foto) e Flavio Bucci. La regia [illegible] di Mauro Bolognini. [illegible] replica domani [illegible]

[illegible] AL [illegible]

Stasera nella Villa Comunale di Taormina, prima di «Il mondo è un gran teatro» da Shakespeare, regia di Giuseppe Venetucci, scene di Gilberto Pavesi. Musiche di Paolo Gatti e Alfonso Zenga, con Nando Gazzolo (foto), [illegible] Teresa Vianello, Carlo Valli e Pietro Bontempo.

NIENTE VENEZIA PER TAVERNIER

Guglielmo Biraghi, direttore della mostra di Venezia, ha espresso ieri rammarico per il ritiro del film del regista Bertrand Tavernier (foto), «La vie et rien d'autres». La decisione è stata presa dai produttori perché il film, in prima mondiale, sarebbe stato proiettato troppo tardi.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 20 Agosto 1989 ••7

Alla vigilia di un nuovo tour, l'America protesta contro un video in cui compare quasi nuda

scandalosa Cher

La cantante e star di Hollywood si esibisce in un videoclip con un abbigliamento che fa impallidire la veste tutta a buchi che sfoggiò per ritirare l'Oscar

NEW YORK. Uno scandalino fa sc[illegible] comodo, in [illegible] campagna promozionale. Quello scoppiato l'altro giorno su Mtv, la rete giovanile [illegible]a che manda in onda videoclip 24 ore su 24, è arrivato con otto settimane di ritardo sulla prima programmazione, ma, guarda caso, è stato puntualissimo a coincidere con l'apertura [illegible] tournée di Cher, che tornava a esibirsi [illegible]e c[illegible] dopo [illegible]ni consacrati al cinema e premiati alla fine dall'Oscar per «Stregata dalla luna».

In onda su Mtv [illegible] ormai otto settimane, il clip «If I could [illegible] back time» è [illegible] ieri bandito nelle ore diurne, e [illegible] trasmesso soltanto dalle nove di sera [illegible] in poi del [illegible]: la discussione [illegible] è il testo del brano, [illegible] l'inquietante figura della star.

Cher, che dichiara [illegible] anni e [illegible] smentisce operazioni di restyling chirurgico, è più bella e [illegible] [illegible] che negli Anni Sessanta, quando cantava, anche in Italia, con l'ex marito Sonny Bono; con il passare del tempo, sempre più [illegible] diverte a sfidare le convenzioni con il [illegible] abbigliamento esibizionistico, ai limiti della sfrontatezza.

La trasgressione si accompagna alla civetteria, e il risultato gioca allegramente [illegible] il buongusto, ammesso che le star abbiano il dovere di possederne uno.

Nuove trasparenze

[illegible] discusso [illegible] con giochi di veli [illegible] fi quale si era presentata a ritirare l'Oscar era robina [illegible] dilettanti in confronto a co[illegible] [illegible]o oggi nel video promozionale tardivamente immi[illegible]ato: una certa maglia [illegible] giochi [illegible] trasparenze a «V», o, sotto, soltanto un collant a rete, che si stringe a formare [illegible] reggicalze [illegible] poi continuare fino alla cintola, [illegible] le natiche praticamente di fuori.

E la descrizione appare assai più complicata della semplice nudità esposta sul teleschermo.

Fino ad ora, Mtv non aveva avuto niente da dire: [illegible] il videoclip senza alcuna precauzione [illegible], dalla mattina alla sera, indifferentemente.

La decisione censoria è venuta, ha detto a Usa Today il vicepresidente Abbey Konowitch, «dopo un certo [illegible] di telefonate sdegnate non solo di genitori, ma anche [illegible] donne, dai 18 ai 34 anni di età».

Forse, chissà, invidiose di tanta perfezione [illegible].

Il team che sta intorno a Cher ha finto di arrabbiarsi. In realtà la vicenda fa gioco, e offre un po' [illegible] pubblicità saporita alla rentrée musicale dell'artista, che è avvenuta in sordina il giorno 16, [illegible] era in corso l'eclissi totale di luna, ad Atlantic City. In una sala di casinò [illegible] soltanto [illegible] posti a sedere, riempiti di gente che aveva pagato il biglietto fino a 200 dollari, circa 260 mila lire.

Cher, a [illegible] volta, ha finto di scandalizzarsi [illegible] questo prezzo: «Ho detto che non lo faccio no mai più. Io non pagherei mai una cifra simile per vedere qualcuno».

E' comunque già considerata l'artista più pagata ad Atlantic City, Frank Sinatra compreso; [illegible] però può [illegible] quale [illegible] il bilancio conclusi[illegible] della tournée, che [illegible] chiuderà il 6 settembre, dopo un rapido giro in [illegible] Paese.

[illegible] che le vada bene a no, il futuro comunque è nuovamente cinema: già a settembre Cher sarà a Boston, nuovamente sul set [illegible] film, «Marmaid» que[illegible] volta.

Flessuosa, sinuosa, in tuta di pizzo nero trasparente, maglietta e jeans strappati come i ragazzini, pantaloncini [illegible] bretelle, Cher ha sfoggiato sulla scena milionaria [illegible] Atlantic City anche i tatuaggi sulle natiche, dei quali è stata un'antesignana nello stersystem femminile.

Lo show, centrato sugli ultimi due album, s'intitola «Heart of stone», «Cuore [illegible] pietra», [illegible]me l'ultimo lp: è uno spettacolo [illegible] che un concerto, con due coriste, sette danzatori e sette musicisti (fra i quali il figlio tredicenne Elijah Allman alla chitarra ritmica). Innumerevoli cambi di scene, per permettere anche alla star di cambiare costumi e parrucche.

Cher ha [illegible] a [illegible] [illegible] esser molto provata alla fine, e ha ballato come una dannata (per smentire voci di brut[illegible] malattie, dicono alcuni); ha assunto [illegible] regista e [illegible] grafo Kenny Ortega, il mago [illegible] «Dirty Dancing», e ha voluto uno show che si rifacesse indirettamente all'heavy metal, [illegible] musica dei giovanissimi. La scena appare così dominata da una [illegible] di robot metallici, che impersonano fans, e c'è una robusta quantità [illegible] catene e ferraglie in esposizione.

Tra i fans (veri) che [illegible] an[illegible] a festeggiarla alla fine del [illegible] faticoso show, quello che più l'ha colpita è stato un ragazzo con la [illegible] di Cher tatuata su di un braccio, e il suo nome sull'altro.

L'ultima [illegible]

Alla prima, sono andati a festeggiarla anche i suoi partner in «Stregata dalla luna», Danny Aiello e Olympia Dukakis; non c'era invece la sua ultima fiamma, Ritchie Sambora, un venti[illegible] tosto e corto che suona [illegible] Jon Bon Jovi, in tour in Inghilterra. Con [illegible] chirurgia [illegible] tica, anche la passione per [illegible] mini giovanissimi aiuta Cher nella lotta al tempo che passa. Forse, l'aiuta anche l'ostinazione a condurre una vita che a tutti i costi [illegible] la routine [illegible] quotidiano familiare: per gli undici giorni che passerà [illegible] Atlantic City ha affittato una casa, ha fatto [illegible] una palestra nel [illegible] ha invitato con lei la sorella Georgeanne e il marito, si è fatta seguire dal [illegible] e dalla sua parrucchiera, parrucciaio e allenatrice sportiva. Personaggio, quest'ultimo, che [illegible] deve [illegible] molto [illegible]po libero.

Il successo sfrontato [illegible] Cher, donna senza età e [illegible] inibizioni, è una storia ancora dell'America [illegible] Hollywood, che mantiene e coltiva eccessi ed esibizioni, infischiandosene della nuova moda già [illegible] arrivo, assai più parca nel vestire e nel far ginnastica.

[illegible] mondo dello stersystem italiano, tramontanti decenni fa i giri malinconici dei paparazzi e della dolcevita, non ci [illegible] più storie paragonabili a queste.

Alcuni nostri artisti consolidati, e in buona età, dovrebbero forse [illegible] [illegible] Cher, che [illegible] ha stampato una maglietta [illegible] regalare ai compagni alla fine del tour. C'è scritto: «Siamo [illegible]rivati, abbiamo suonato, li abbiamo distrutti. E [illegible] sopravvissuti».

Marinella Venegoni

Accoglienza festosa a Taormina per «Kean», il monologo di FitzSimons per Grande Attore

Tanto Proietti, poco Shakespeare

Uno spettacolo di splendido smalto e scarsa profondità

TAORMINA
[illegible] [illegible] INVIATO

Edmund [illegible] (1787-1833) fu l'attore [illegible] meglio incarnò sulle [illegible] lo spirito del romanticismo inglese, con il suo magnetismo e con le sue passioni: ascoltare Shakespeare [illegible] lui era, scrisse Coleridge, come leggerlo [illegible]a luce dei lampi, in una notte [illegible] tempesta; davanti [illegible] suo Giles Overreach (un titanico malfattore elisabettiano) Byron cadde [illegible] convulsioni in un palco, e un'attrice svenne in [illegible]. Trasgressore del decoro artistico, Kean fu uno sregolato anche nella vita, protagonista di molti [illegible] prima di spegnersi alcolizzato e minato [illegible] malattie veneree. Ma suo figlio Charles, che continuò [illegible] professione, mise le [illegible] a partito e diventò [illegible] [illegible] capocomici più urbani e rispettabili [illegible] vittoriana.

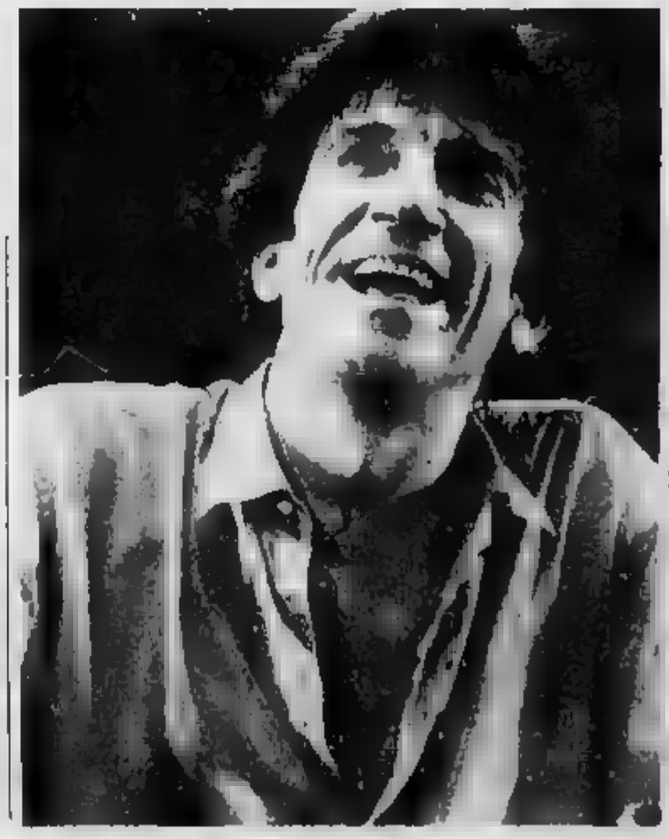
Rievocato [illegible] [illegible] teatro e anche dal cinema, Kean è stato anni fa l'oggetto [illegible] [illegible] biografia [illegible] quale lo stesso autore, Raymund FitzSimons, trasse poi un monologo per l'attore [illegible] Kingsley, monologo che tradotto da Laura Del Bono e da Roberto Lerici, e adattato da Gigi Proietti per la propria regia ed interpretazione (scena e costumi [illegible] Franco Nonnis, musiche di Fiorenzo Carpi) è stato festosamente accolto nel Teatro Greco di Taormina. In questo testo, che si [illegible]ige in [illegible] camera-spogliatoio, il grande attore racconta [illegible] pubblico se stesso e le tappe della sua [illegible]riera, commentandole [illegible] brani shakespeariani: quando parla della [illegible] gelosia, attacca per esempio l'«Otello»; maledice i nobili fiduciari [illegible] Teatro Drury Lane [illegible] tirate de «Coriolano» e, poi, dal «Timone»; cita il «Riccardo III» a proposito delle proprie qualifiche di sovrano delle scene londinesi. Attento a evitare l'agiografico, l'autore [illegible] a sottolineare i lati negativi del personaggio, [illegible] sua megalomania, la [illegible] mania [illegible] persecuzione, il suo snobismo, il suo debole per l'alcol e per le [illegible]. [illegible] non riesce a renderlo interessante, e del resto, una volta usciti [illegible] quel palcoscenico dove appunto [illegible] scelto di «vivere» veramente, pochi attori lo sono.

Il Kean privato [illegible] FitzSimons è insomma un u[illegible] a una sola dimensione, cui diamo [illegible] in attesa dei momenti [illegible] quali, trasportato da un magico dono, si trasforma e [illegible] voce [illegible] sublimi personaggi di Shakespeare: questo è il [illegible] del lavoro (due tempi di 45' l'uno), [illegible] questa l'occasione per l'interprete. Come se la cave Gigi Proietti?

La risposta è, bene e meno [illegible]. Bene, anzi splendidamente, [illegible] un lato, e si sapeva. Per [illegible] presenza fisica, intensità, controllo, fascino, ironia, soprattutto per camaleontismo: nessuno [illegible] cambiare [illegible]me [illegible] [illegible] e pelle, a volte [illegible] l'interno della stessa battuta — Proietti è [illegible] dubbio un feno[illegible]: la cui presa sul pubblico è già stata collaudata in tanti assolo; vedi il meritato trionfo del «Sette re di Roma».

Allo stesso tempo Proietti non si cimenta più da tempo immemorabile [illegible] l'operazione opposta [illegible] certo meno clamorosa, [illegible] [illegible] e [illegible] all'interno [illegible] [illegible] personaggio [illegible] ricerca di [illegible]. di variazioni sottili, [illegible] spessori. [illegible]gli è, o [illegible] diventato, un lettore brillante, anzi, sfolgorante, ma superficiale, il che [illegible] gli nuoce finché si cimenta nelle antologie, dove appunto conta [illegible] versatilità, e nella rivista, dove contano i tempi e le intonazioni. Shakespeare però è un altro discorso, soprattutto lo Shakespeare di Kean, che come ci dice Proietti stesso, [illegible] preceduto [illegible] decenni [illegible] studio matto e disperatissimo, e oltre che sfre[illegible] istrionica grondava cultura. Così la [illegible] [illegible] [illegible]lo e [illegible] Proietti intrattiene e convince finché beve e scherza [illegible] mestieraccio dell'attore; avvince, anche, in certe [illegible] quando [illegible] [illegible] dominante [illegible] una sola — penso in particolare alle invettive, ma anche a un [illegible] [illegible] «Amleto», risolto in chiave di freddo sarcasmo. [illegible] «Lear», [illegible] «Otello», ma lo stesso «Riccardo III» richiedono un altro approfondimento. Altrimenti si risolvono, come qui, in declamazioni un po' [illegible], [illegible] far passare questo Kean, benché contestatore occasionale, per un retore. L'uomo che almeno come l'hanno tramandato, rivoluzionò non soltanto la tradizione scenica, ma la stessa critica shakespeariana, doveva avere qualcosa di più.

Maurizio d'Amico



Gigi Proietti è un fenomeno di collaudata presa sul pubblico: ma la sua interpretazione di Kean è riuscita soltanto a metà

IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO® 7 STELLE

SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ **AUTO NUOVE "SU MISURA"**, per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ **VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO** di qualsiasi marca.

★ **AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE** ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ **FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE**, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ **ASSISTENZA QUALIFICATA**, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ **RICAMBI ORIGINALI**, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ **LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA** per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

[redacted]

■ ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 33 Zona D3
Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUI TERME
GAINO E[redacted] - Via Berlinguer 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRET[redacted] - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
[redacted]
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA [redacted]
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.20

■ [redacted]
AUTOCENTRO - C.so [redacted] 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
[redacted]
[redacted] Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
[redacted] PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

● NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7 - 46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

■ TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.62.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.I. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via [redacted] Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Ronchia 8 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Torravasso 41 - Tel. 011/945.26.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
[redacted]SI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via Generali Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

● VERCELLI
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA-GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
[redacted]O LUIGI - S.S. [redacted] Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

● AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. [redacted] GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

● GENOVA
AUTOCONCESS. [redacted] DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.14 - 56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71 - 56.29.68
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/h - Tel. 010/86.57.24
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.18.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.27.27

■ [redacted]
[redacted] Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
[redacted]
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Spanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

● IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
[redacted] E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

Sulla scia di una lunga tradizione, cominciata con il neorealismo, molti registi scelgono la Sicilia per i loro film

Palermo, il Gattopardo abita ancora qui

Mimì Rogers e Jim Belushi sul set del film «Dimenticare Palermo» di Rosi

Quasi una Hollywood del cinema d'autore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal neorealismo alla raffica di ciak di questo periodo, Palermo e la Sicilia si confermano grandi set del cinema italiano.

Marco Risi, il regista di «Mery per sempre» che tanti consensi ha avuto con la sua cruda descrizione della vita minorile palermitano, sta facendo i sopralluoghi per «Ragazzi fuori», che descriverà la vita dei ragazzi una volta usciti dal riformatorio. Coautore del soggetto è Aurelio Grimaldi, autore del libro cui Risi si era ispirato per la sua precedente opera.

Anni Trenta siciliani per il film di Gianni Amelio «Porta aperta», tratto dal pamphlet di Sciascia, con Ennio Fantastichini (Tommaso, un giovane condannato a morte per omicidio) e Volonté (il giudice che si oppone alla sentenza). Sempre in Sicilia Maurizio Ponzi girerà «Voglio i pantaloni», dal romanzo di Lara Cardella, protagonista Giulia Fossà.

Francesco Rosi sta ultimando il montaggio del suo sedicesimo film, «Dimenticare Palermo» dal romanzo di Edmonde Charles-Roux, sceneggiatura di Gore Vidal e Tonino Guerra, interpreti Jim Belushi, Mimì Rogers (moglie di Tom Cruise), Philippe Noiret, Vittorio Gassman. C'è anche Caroline, la figlia del regista. Rosi ama la Sicilia, dove girò «Salvatore Giuliano» e parecchie sequenze di «Lucky Luciano» e un altro innamorato dell'isola è certamente Damiano Damiani, che sta concludendo a Palermo «Il sole buio», per il quale nei giorni scorsi ha filmato i funerali di Stato dell'agente di polizia Antonino Agostino e della sua giovanissima moglie Giovanna Ida Castelluccio, vittime della ferocia dei boss mafiosi.

Damiani ha un antico legame con i misteri siciliani: «Il giorno della civetta» da Sciascia con Franco Nero e Claudia Cardinale, «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» ancora con Nero, nuovamente protagonista in «Perché si uccide un magistrato», che seguì «La sposa più bella» del 1968 con l'esordiente Ornella Muti. Il film era la rievocazione della storia di Franca Viola, la coraggiosa ragazza di Alcamo che rifiutò le «nozze riparatrici» dopo il rapimento e la violenza da parte del mafioso Filippo Melodia, poi pochi anni fa con due fucilate a lupara vicino a Bologna, dov'era stato inviato al confino. E sempre Damiani girò a Trapani la prima parte della serie della «Piovra». Per «Il sole buio» ha scelto come comparse rappresentanti della cosiddetta Palermo «bene» e ha ottenuto dal principe Giuseppe Tasca d'Almerita, presidente del «Circolo della Vela», di far entrare le troupe nell'esclusivo club nautico; ha fatto insomma un sacco di rumore anche sul piano mondano. Sempre molto rumore, comunque, dal pandemonio suscitato da Visconti nel 1962 per «Il Gattopardo»: fu un autentico terremoto nella beute palermitana; nobiltà e ricca borghesia con insospettabile voglia di mettersi i ruoli di comparse nella famosa scena del valzer a Palazzo Gangi. Fra quelle comparse c'era un giovanissimo Pino Caruso.

Era nel 1948, fra le povere case di Acitrezza, Visconti s'era ispirato ai pescatori del Malavoglia per «La terra trema» e aveva voluto sul set soltanto la gente del posto. Due anni prima Rossellini, che poco dopo a Stromboli nelle Eolie non avrebbe potuto più nascondere l'amore per Ingrid Bergman, aveva girato in Sicilia le scene della ragazza uccisa da un colpo di fucile di un marine in «Paisà». Rossellini tornò nel 1961 per «Viva l'Italia» sull'epopea delle camicie rosse con Renzo Ricci nel ruolo di Garibaldi.

Palermo, Sciacca, Agrigento, Cefalù, Catania, Taormina, ma soprattutto Noto. Con le solenni chiese e i palazzi barocchi, Noto, proclamata ora tra le capitali europee della cultura, è stata ripetutamente il set dei film di Pietro Germi («In nome della legge» nel '49, «Il cammino della speranza» del '50) che scavò a fondo nuovamente nei sentimenti degli italiani nel 1962 in «Divorzio all'italiana» con Stefania Sandrelli e Mastroianni e nel '64 in «Sedotta e abbandonata», ancora con la Sandrelli accanto al siciliamissimo Saro Urzì. In quello stesso anno si girava in Sicilia «Il viaggio» di De Sica, dalla novella di Pirandello, con Loren e Burton. Furono anni importanti per la Sicilia cinematografica. Nel 1967 Elio Petri girò «A ciascuno il suo» ancora da Sciascia, poi un diluvio di film: «Il prefetto di ferro» di Squitieri sul prefetto Mori durante il fascismo piegò la mafia; Mori in bocca di Giuseppe Ferrara, che nel 1985 dedicò poi «Cento giorni a Palermo» alla tragica fine di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Antonio Ravidà

NON SOLO MAFIA

«Peppuccio» Tornatore, il poeta

PALERMO. Giuseppe Tornatore era l'aiuto regista di Ferrara nel film sul prefetto-generale Dalla Chiesa. Ora, con «Nuovo Cinema Paradiso», Tornatore ha saputo far parlare di Sicilia la chiave della memoria e non soltanto di mafia. Massimo Mida Piccini era al fianco di Rossellini durante le riprese di «Paisà»: adesso sta girando per il Dipartimento Scuole Educazione della Rai diciotto puntate «L'altra faccia dell'isola», illustrate da intellettuali e artisti; alcune scene sono state riprese a Palermo a Villa Zito, la sede della fondazione culturale «Mormino» del Banco di Sicilia.

Gregorio Napoli, critico del «Giornale di Sicilia» e «grande sacerdotes del cinema siciliano, dice: «Accanto a quello del passato illustre, la Sicilia oggi con Peppuccio Tornatore offre un cinema che ha una dimensione straordinariamente poetica». E di quel passato illustre Napoli ricorda l'O.F.S. Organizzazione filmistica siciliana, nel 1946, fondata da Pino Mercanti e Giuseppe Zucca, sognò a Palermo una Cinecittà in sedicesimo. Fu un tonfo. Unico film «Turi della tonnara»: una storia lacrimevole in costume con quei tempi quando, tra le maestranze, c'era davvero poco da ridere. Nel cast Otello Toso, Mariella Lotti, Giovanni Grasso e Amedeo Nazzari giovane pescatore.

[a. r.]

A Pesaro presentato un programma di cui il pianista è insuperato interprete

Finta umiltà del grande Pollini

Percorso intellettuale che porta a Stockausen

PESARO. Tra il gaio mondo rossiniano, incastonato come un blocco di marmo è venuto incontro al pubblico del Festival uno splendido concerto di Maurizio Pollini: il nordico Brahms, i severi Schoenberg e Stockhausen, tutti accomunati sotto la finta umiltà del titolo «Pezzi per pianoforte», poi vampate e l'esaltata energia costruttiva della «Sonata» opera 106 di Beethoven: nell'acustica ipersensibile del Teatro Rossini, un'evidenza quasi documentaria di invenzioni e figure sonore, collegate o derivate le une dalle altre con ammirevole compattezza.

Questo programma, che Pollini presenterà di nuovo fra pochi giorni a Salisburgo, è in realtà un percorso intellettuale che riflette scelte, gusti e sensibilità del nostro grande pianista; più volte lo ha proposto, e più volte ho avuto occasione di sentirlo, sempre con nuove deduzioni all'interno di una conferma generale. Pollini dà ai «Pezzi» opera 119 di Brahms la coerenza interna di un quattro movimenti: nella Rapsodia finale accentua l'affinità tematica con la «Marcia dei compagni di Davide» di Schumann, ma solo per sottolinearne l'infinita distanza dalla gioiosa galoppata che conclude il «Carnaval».

Ho parlato prima di finta, subdola umiltà: ma chissà se Schoenberg sapeva di segnare un tornante nella storia della musica quando chiamò l'opera 19 «Sei piccoli pezzi per pianoforte»? Di certo, rami e foglie dei «Pezzi» di Brahms, già ripiegati per conto loro, qui si ritirano ancora, rattrappiscono e screpolano lasciando in luce un mondo desolato, fatto di presenze segnalate appena da fremiti e brividi. Di queste pagine Pollini è interprete supremo, senza confronti possibili: la dosatura di ogni nota incatena ogni volta a si scopre sempre qualcosa di nuovo, anche nella capacità di estorcere al pianoforte prestazioni negate alla sua natura, come il «vibrato» o qualche sua fantasma.

Con i «Pezzi per pianoforte» di Stockhausen, il quinto e il nono, anche se su basi linguistiche tutte diverse, il mondo torna ad essere abitato da figure più rassicuranti; anche i riflessi del naturalismo di Messiaen, o i rituali accordi ripetuti che si liberano nelle ultime battute in una serie di arabeschi dall'esuberante inventiva. Pollini ha poi preso d'assalto il fortilizio della 106 di Beethoven con la consueta intrepidezza: la familiarità con queste pagine non ha tolto passione e forza emotiva, anzi; l'Adagio ha una continuità discorsiva assoluta, anche se sono discorsi quasi disperati quelli che va raccontando: ad ogni nuova frase si allarga un mondo, ogni nota si impregna di responsabilità e di dolore.

Alla fine, dopo i due ultimi, spenti accordi arpeggiati, i primi suoni delle battute preludienti alla Fuga risuonate come un misterioso «Wache auf»: orsù, una voce ci chiama; e Pollini ha risposto con la costruzione di quella Fuga che è una delle realizzazioni più congeniali e giustamente famose.

Scelte e itinerari culturali fanno sempre delle ingiustizie. Nel percorso tracciato da Maurizio Pollini, l'unico che ci rivela qualcosa, a suo modo di sentire, è Brahms; certo, la polifonia, i piani sonori, tutto è bilanciato e analizzato; ma Brahms non è solo polifonia e struttura, è anche sgorgo di canto: con Pollini il canto di Brahms è appena accennato, non si espande, in particolare l'indugio, la tenerezza del Lied è assente; forse Pollini canta, ma canta implicitamente, per se stesso, all'ascoltatore è data solo una debole traccia.

Successo trionfale e applausi a non finire; ma è preoccupante che dopo il «106» come quella di Pesaro, il pubblico voglia ancora ascoltare qualcosa: Pollini ha ancora suonato due «Bagatelle» di Beethoven, per altro tacitare le acclamazioni e le richieste dei più sfrenati.

Giorgio

Maurizio Pollini ripeterà il concerto a Salisburgo

SPETTACOLI FLASH

Niente visto Usa al cubano Rubalcaba

NEW YORK. Il Dipartimento di Stato di Washington ha negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti al noto pianista cubano Gonzalo Rubalcaba che avrebbe dovuto prender parte domani a un concerto a New York con il famoso jazzista Dizzy Gillespie. Secondo quanto hanno riferito funzionari del dipartimento il quotidiano «Washington Post», la richiesta di visto avanzata da Rubalcaba e dai componenti del complesso «Grupo Proyecto» è stata respinta in base a una vecchia legge che vieta l'ingresso negli Stati Uniti ai cittadini cubani che lavorino per il governo dell'Avana. Rubalcaba avrebbe dovuto esibirsi con Gillespie in un concerto gratuito all'aperto in programma al Central Park di New York nell'ambito dell'annuale «festival latino».

Chiuso con il Pucciniano

TORRE DEL LAGO. L'ultima replica di «Suor Angelica» di Giacomo Puccini e di «Salome» di Richard Strauss ha concluso l'altra sera a Torre del Lago il trentacinquesimo Festival Pucciniano. Gli applausi degli ultimi tremila spettatori (dei complessivi quasi quarantamila che hanno assistito alle opere in programma) hanno premiato soprattutto la nuova versione del dramma di Strauss interpretato dal soprano Carmen Reppel che, fin dalla prima replica, ha avuto Karin Loyee vivacemente contestata al debutto. Oltre a concerti, mostre, iniziative collaterali e ai due lavori andati in scena ieri, l'edizione 1989 del Festival ha proposto in cartellone «Madama Butterfly» per la regia di Renzo Giacchieri (che ricopre anche l'incarico di direttore artistico della rassegna) e la ripresa della «Turandot» con la regia di Giancarlo Cobelli, proposta per il terzo anno consecutivo nel grande teatro all'aperto, mentre il prossimo anno il festival pucciniano si inaugurerà con «Tosca».

L'Aterballetto in Usa con Berlioz

MACERATA. Lusinghiero riconoscimento al balletto italiano da parte americana: l'Aterballetto sarà ospite delle maggiori città degli Stati Uniti il prossimo autunno. Dopo avere presentato il «Romeo e Giulietta» di Berlioz con la coreografia di Amodio a Macerata i danzatori si preparano alla tournée in Usa. Annuncia Amedeo Amodio: «con "Romeo e Giulietta" debutteremo a New York, centro della danza mondiale».

PRIME CINEMA

LA NOTTE DELLO SCIAMANO
di R. L. Thomas
con Donald Sutherland (nella foto)
Chad Lowe
Mia Sara
1988
Usa
Thriller (da un episodio realmente accaduto)
Cinema Capitol di Torino

«La notte dello sciamano» con Sutherland, Chad Lowe e Mia Sara

L'esorcista di campagna

Da un fatto realmente accaduto in America

DONALD Sutherland ha la faccia tutta all'ingiù: occhi, baffi, angoli della bocca si piegano inesorabilmente verso il basso con la mestizia di una domenica di pioggia. Così si capisce subito che il suo personaggio, il misterioso dottor Reese, più che inquietante, può essere al massimo uno stravagante individuo affetto da molti guai. Forse anche epilessia e allucinazioni febbricitanti. Difficile vedere in lui lo strumento del male o il vendicatore divino, anche se il film prende le distanze da qualsiasi tesi, scegliendo apparentemente la strada dei fatti e dei sentimenti vissuti dai protagonisti. Si tratta però di un cammino un po' ostico per lo spettatore, cui si regala una grande attesa e poco altro.

Lo informano i titoli di testa, l'opera si rifà a un episodio realmente accaduto in un'America di cuffiette, abiti lunghi, pesante segregazione razziale e prima diffusione delle armi. In una cittadina di provincia di agricoltori e conciatori di pelle vive un ragazzo di grossi mezzi e scarse possibilità: semianalfabeta, padre ubriaco, madre vessata, è un ritrattista geniale e spera di potersela filare prima o poi a Filadelfia e conquistarsi un posto nel mondo. Nulla da fare finché non arriva Reese, predicatore ed esorcista, medico nel nome della fede, che lo aiuta a liberare il padre dalla schiavitù alcolica, tanto da permettergli di partire. Però, se i legami con la famiglia si allentano, si stringono quelli con Reese, che fa del giovane il suo discepolo e aiutante. A nulla valgono nemmeno gli sforzi di una intraprendente fanciulla che accoglie il ragazzo nel suo letto e nel suo cuore, progettando una fuga di coppia in città. La situazione precipita quando il predicatore, che gira in sidecar e spolverino annodato con una corda, guarisce impartendo benedizioni e di notte trema tutto in una lotta personale con il demonio, si trova ad affrontare un potente malocchio. L'esorcista inizialmente ha la peggio, sballottato qua e là in una casa piena di Maligno. Ma una vecchia negra cieca, esperta in pratiche magico-religiose, lo libera dallo stato di profonda spossatezza in cui si trova e gli rivela il volto demoniaco del suo nemico. Colpevole di una generale morte di bestiame, ebbe un agricoltore che è ormai quasi pazzo e usa maledizioni sulfuree in una faida antica che lo contrappone a un confinante.

Lo scontro finale sarà diretto. Ma i «buoni» sono davvero i buoni?

La giustizia degli uomini non la pensa proprio nella stessa maniera il predicatore esorcista.

[a. pie.]

I nuovi film di Bogdanovich e Hopper

America: il cinema racconta la sua storia

HOLLYWOOD. Il talento sinistro di Dennis Hopper e il fascino debordante di Don Johnson si uniscono in un film diretto dal primo e interpretato dalla star di «Miami Vice». E' una storia misteriosa di omicidi, fughe e un triangolo molto pericoloso al centro del quale si trova il fuggiasco Johnson. E' una delle produzioni più «calde» della nuova stagione cinematografica americana: il cui titolo non a caso è «Hot Spot» e verrà girato in Texas.

Tra gli altri protagonisti c'è anche Virginia Madsen che con Nicholas, reduce dal successo della cinica e spumeggiante commedia «Una donna in carriera». Si intitolerà «Postcards from the edge» («Cartoline dai confini») e l'autore de «Il laureato» ha messo insieme per questa pellicola tratta dall'autobiografia di Carrie Fisher un cast sensazionale: Meryl Streep, Shirley MacLaine, Richard Dreyfuss, Dennis Quaid e Gene Hackman. La sceneggiatura è della stessa Fisher, la giovane star americana che lo scorso anno ha pubblicato la storia della sua discesa nell'inferno hollywoodiano.

Dopo anni di esitazioni e difficoltà, si gira anche il seguito di uno dei più celebri cult movie americani, «L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich. Si intitolerà «Texasville» e avrà ancora come protagonista Cybill Shepherd, affiancata da Jeff Bridges. Bogdanovich scompare da lungo silenzio cinematografico volgendo lo sguardo alla cittadina del Texas, simbolo del più profondo sud degli Stati Uniti. Anche questo film, come il primo, è tratto dal racconto di Larry McMurtry, pubblicato nel 1988. Ancora un omaggio di Bogdanovich, critico e cinefilo al cinema di Hollywood.

[r. s.]

Castiglioncello, la compagnia di Micha van Hoecke ha chiuso il festival di danza

Falcon, un fandango d'amore

Tre nuovi balletti e Jancu stella ospite

Marzia Falcon nel suo assolo in «La dernière dance» a Castiglioncello

DAL [illegible]

Serata di lusso a Castiglioncello per chiudere il festival [illegible] Estate organizzato a Castello Pasquini dal Comune di Rosignano Marittimo. Un lusso tutto locale con la compagnia di Micha van Hoecke, il «Ballet Théâtre L'Ensemble», [illegible] a Castiglioncello ha [illegible] stabile. Per l'occasione van Hoecke [illegible] sistemato in bella [illegible] sul piatto di portata un programma composto [illegible] tre nuovi balletti, [illegible] Gheorge Jancu stella [illegible] e per contorno, si fa per dire, una compagnia in forma smagliante, illuminata dalla presenza abbagliante di una sempre più brava Marzia Falcon.

Grande semplicità [illegible] eleganza [illegible] dei titoli: «Fandango in re minore» di Scarlatti, «Concerto [illegible] per quattro piani ed archi la la minore» [illegible] Bach e «Tombeau pour le Marin Cadet», di Marin Marais.

E' con la bella Marzia Falcon che la serata prende l'avvio. Abituati a vederla fare il tango o il charleston in to[illegible] Montesano, oppure a scatenarsi in acrobazie televisive a «Fantastico», la [illegible] ritrova qui in [illegible] brano che rende giustizia alle [illegible] bravura di ballerina e di interprete. Luci basse, braghe nere attillate da torero, i capelli raccolti, lisci e lucidi, ci portano subito in una Spagna mentale e stilizzata per il «Fandango» per clavicembalo. Su un ritmo [illegible] e avvolgente, la [illegible] prende l'avvio con semplici giri su se [illegible] ballerina, giri che aumentano di velocità, si rompono per lasciare spazio a scatti bruschi e secchi, si allargano, diventano ampi, si squarciano in improvvisi abbandoni, si fanno sempre più drammatici. Un gioiello, un atto d'amore di van Hoecke per [illegible] sua danzatrice più brava e famosa.

Toni elegiaci e funebri dominano invece il secondo brano, che sin dal titolo «tombeau», forma musicale in auge nel XVII secolo in Francia per onorare personaggi scomparsi, [illegible] annuncia la sua intenzione funeraria. E' una danza d'addio, rigorosa e triste, per sette danzatori in nero, integrata [illegible] presenza in [illegible] [illegible] pittore Franco Sumberaz.

Colori caldi e solari, gialli e arancioni illuminano infine il terzo brano sul concerto di Bach. Una [illegible] che si annuncia astratta, che mette avanti come unico tema la musica che lo accompagna. Ma naturalmente non è così. Perché van Hoecke, coreografo che [illegible] la danza racconta e descrive, [illegible] costa qui finezze gestuali rococò a movimenti [illegible] per dare [illegible] [illegible] delicato e raffinato pastiche stilistico postmoderno, percorso [illegible] apprensioni, attuali inquietudini.

Infine, completavano la serata due balletti da tempo [illegible] repertorio della compagnia.

«L'ultima Scena» [illegible] un brano che vede come unici due interpreti Jancu e van Hoecke nei panni drammatici di Mozart e Salieri. [illegible] ne è già parlato su queste pagine così come per il brillante pe[illegible] [illegible] chiusura: «La dernière dan[illegible] una delle [illegible] più belle di van Hoecke. Cavalla di battaglia [illegible] compagnia, messo giustamente a fine spettacolo e infarcito di nostalgia, il balletto [illegible] [illegible] sulla musica degli Anni 60: Procul Harum, Ray Charles, Platters & compagni. Un juke-box, le sedie di un dancing abbandonato accatastate sul fondo, [illegible] l'alibi per scatenare in balli divertiti e nostalgici la compagnia impreziosita [illegible] anche qui da Jancu: una grande presenza nell'a solo sulle note di «A whiter shade of pale», mentre la Falcon ha bissato il successo personale in un nuovo a solo sulla musica di «Petite Fleur».

Una [illegible] di forme piccole che si contrappone allo spettacolo a [illegible] intera «Guitare» che [illegible] Hoecke ha presentato in giro per l'Italia l'inverno scorso. Un lavoro, «Guitare», tutto sorretto dalla musica di Heitor Villa-Lobos, dove [illegible] [illegible] la memoria occupa prepotentemente la scena e che molto opportunamente Vittoria Ottolenghi propone sabato 9 settembre alla «Maratona d'estate» su Raiuno.

Sergio Trombetta

Tutti i programmi sportivi della prossima stagione

La radio in campo

Storia dei Mondiali in 90 puntate

[illegible] Sampdoria, la squadra [illegible] tra le 90 seguite dalla radio, con [illegible], Milan, Napoli, Juventus

ROMA. Radio e sport, uno storico binomio indissolubile. L'informazione sportiva e [illegible] radiocronache costituiscono la colonna [illegible] portante delle domeniche pomeriggio degli italiani. Quest'anno, oltre al campionato di calcio e alle con[illegible] competizioni delle altre discipline, il calendario prevede l'eccezionale appuntamento [illegible] Mondiali [illegible] calcio che si svolgeranno in Italia nel 90.

Mario Giobbe, caporedattore del pool sportivo della Rai per il settore radiofonico, anticipa le novità [illegible] programmazione per la prossima stagione sportiva.

«Il primo appuntamento con la radio è il prossimo [illegible] agosto [illegible] "Tutta la Coppa Italia minuto per minuto" — dice Mario Giobbe —. E' nostra intenzione seguire le partite delle sette squadre meglio classificate al termine dello scorso campionato di calcio, vale a dire l'Inter, il Milan, il Napoli, la Sampdoria, la Juventus, l'Atalanta e la Fiorentina, compatibilmente con gli orari d'inizio, tenendo pre[illegible] anche la situazione relativa all'illuminazione di alcuni stadi».

«Poi, da domenica 27 agosto, prima giornata del campionato di calcio, riprenderanno come sempre "Domenica sport" e "Tutto il calcio minuto per minuto" [illegible] gli stessi conduttori e la stessa ormai collaudata équipe di giornalisti» prosegue Giobbe.

«Inoltre stiamo predisponendo le edizioni infrasettimanali di queste due rubriche fisse per informare gli ascoltatori in occasione delle giornate di campionato che si disputeranno il mercoledì e stiamo lavorando all'organizzazione delle radiocronache delle partite e dei tornei europei, riproponendo anche quest'anno il programma "Tutte le Coppe minuto per minuto"», spiega il responsabile del pool sportivo.

E che cosa preparate per Italia '[illegible]

«La radio farà sicuramente grandi cose per i Mondiali di calcio, [illegible] [illegible]ra siamo nella fase di progettazione. Intanto proseguirà, all'interno [illegible] "Domenica sport", [illegible] rubrica "Verso Italia '90", [illegible] [illegible] di Enzo Foglianese, che dà notizie e soprattutto intervista sulle partite di qualificazione ai mondiali e sulle nazionali straniere. Per il resto, come ho detto, abbiamo molte trasmissioni allo studio».

Dal punto di vista del suo lavoro giornalistico, lei [illegible] preparando ben novanta puntate di un programma per Radiouno dedicato [illegible] storia dei Mondiali di calcio dal 1930 a oggi» alle imprese della nazionale italiana con brani di radiocronache, interviste con i campioni di tutti i tempi, riferimenti storici e di costume. «Si chiama "Italia, Italia, Italia" e andrà in onda tutti i giorni nella prima mattinata, a partire dal prossimo febbraio per finire il giorno dell'apertura dei Campionati del mondo. Sto realizzando questo novanta puntate di trenta minuti ciascuna insieme con Giuseppe Dangola, mentre nella conduzione, oltre a me ci sarà Nicoletta Grifoni, una [illegible] femminile che abbiamo ritenuto opportuno inserire trattandosi di una trasmissione dell'area mattutina con [illegible] buon ascolto da parte delle donne. Inoltre ho [illegible] progetto di partecipare al nuovo programma della domenica mattina, uno show in diretta il cui tema principale sarà Italia '90, che il direttore di Radiouno Ennio Ceccarini sta mettendo a punto per la fine di quest'anno».

E gli altri sport?

«Naturalmente abbiamo continuato e continueremo a seguire puntualmente tutti i grandi [illegible]nti [illegible] le g[illegible] Mondiale di automobilismo di Formula 1, l'atletica leggera con le numerose riunioni di questo periodo, i Campionati europei di nuoto che si concludono oggi e i Campionati mondiali di ciclismo che si aprono mercoledì [illegible] agosto con le [illegible] chilometri donne e la [illegible] chilometri a squadre maschile, proseguendo il 26 con la [illegible] femminile su strada al mattino e quella [illegible] dilettanti nel pomeriggio, per finire il 27 pomeriggio [illegible] la gara [illegible] professionistica.

«A settembre ci saranno i mondiali di canottaggio, poi riprenderanno le partite di pallacanestro e [illegible] seguiremo gli incontri della nazionale e quelli delle Coppe europee con le squadre italiane in campo».

[Adn-Kronos]

Il «Whitbread pool» costituito da cinque Paesi riprenderà da Portsmouth, in diretta, la partenza della regata

Giro del mondo a vela: un mare di miliardi in tv

Per l'Italia esclusiva Fininvest, telecamere anche sull'«Amerigo Vespucci»

La tv, grazie agli sponsor, ha scoperto le regate veliche

Milioni di telespettatori, il [illegible] settembre, potranno assistere alla partenza, da Portsmouth, [illegible] Giro [illegible] mondo in barca a vela. Ventisei equipaggi [illegible] [illegible] impegnati per nove mesi nell'impresa: passeranno davanti [illegible] Capo Horn, l'estrema punta dell'America del Sud. Sa[illegible] queste le scenografie del grande spettacolo del mare, che per la prima volta si potrà vedere, anche in diretta tv. Nella baia di Auckland, in una precedente regata, sono stati stimati un milione di spettatori: [illegible]centomila sulle colline che si affacciano sul canale e 300 mila in [illegible].

Il Giro del mondo a vela, in passato, non è stato molto seguito da giornali e televisioni. Ora, gli sponsor hanno investito [illegible] miliardi per far comparire sulle grandi vele colorate e sugli [illegible]fi il loro marchio. [illegible] giorno della partenza, nelle acque di Portsmouth, galleggeranno 100 miliardi di investimenti. E [illegible] con[illegible]e la tv. [illegible] riprendere le fasi più interessanti della gara (le partenze e gli arrivi nelle [illegible] tappe, il passaggio a Capo Horn) è stato creato il «Whitbread Tv pool» che raggruppa cinque reti: Channel 4 (Gran Bretagna), Espn (Usa); Channel 9 (Australia); Tvnz (Nuova Zelanda) e la televisione nazionale uruguaiana. Il pool produrrà le immagini ufficiali della regata, per la quale si è aggiudicato le posizioni privilegiate. Altre televisioni si [illegible] accordate per [illegible] le immagini nei rispettivi [illegible]. Per l'Italia [illegible] è accaparrata l'esclusiva la Fininvest con Telecapodistria [illegible] [illegible] in diretta, Italia 1 in differita. Rai e Telemontecarlo organizz[illegible] servizi in [illegible] l'agenzia Visnews metterà a disposizione [illegible] minuti di riprese al giorno.

In[illegible] è il sistema ideato dal Whitbread pool per le riprese della partenza. E' [illegible] dei più grossi spiegamenti tecnici mai realizzati [illegible] un evento velico. Sette le telecamere disponibili: due a terra, due sull'Amerigo Vespucci, il veliero[illegible]a della Marina italiana, da cui verrà [illegible] il via; un'altra telecamera sarà piazzata su di un motoscafo e [illegible] 2 sugli elicotteri. Inoltre quattro barche in gara, fra cui l'unica italiana, «Gatorade» di Giorgio Falck, sono sta[illegible] dotate [illegible] trasmettitori tivù e microonde e due microtelecamere ad ottiche fisse, [illegible]lizzate appositamente per la gara.

Simili a quelle usate nella Formula Uno, so[illegible] impermeabili: una di esse è fissata sull'albero e guarda [illegible] poppa, dove c'è il timoniere, l'altra è mobile. La telecamera [illegible] collegata alla «cabina dei bottoni», nel ventre della barca. Qui, completamente isolate, sono state installate sofisticate at[illegible] per la navigazione. C'è anche «la console» dal regi[illegible] che, [illegible] un video, controlla le telecamere all'esterno. Su «Gatorade» il regista è Paolo Caputo, un velista dell'equipaggio. Per gli [illegible] improvvisi, il previsto [illegible] pulsan[illegible] il «panic botton», accanto al timoniere, che, in qualsiasi istante, può azionare la telecamera fissa.

La trasmissione delle immagini può avvenire in due modi. Quando l'evento è relativamente vicino alle [illegible] (massimo [illegible] chilometri), è possibile andare in diretta. Un elicottero capta i segnali dal veliero e li trasmette [illegible] a terra, dove una stazione con [illegible] paraboliche riceve le immagini e le trasmette al mondo via satellite e via [illegible]. Tutto ciò avverrà soprattutto per le partenze ed alcuni arrivi; altrimenti le barche dotate [illegible] telecamere, quando [illegible] avvicineranno alla costa, potranno trasmettere le registrazioni all'elicottero che le porterà a terra. Naturalmente lo spettacolo sarà condizionato [illegible] tempo: [illegible] la grande incognita di Capo Horn. L'isoletta, su cui c'è un faro, diventerà una delle postazioni più importanti, anche se non sarà possibile trasmettere immagini televisive in diretta.

Irene Cabiati

Il programma:

Telecapodistria: partenze in diretta [illegible] [illegible] settembre, ore 13,15, 28 ottobre, 23 dicembre, [illegible] febbraio 1990, 17 marzo, 5 maggio. **Italia 1:** Partenze differite (ore 14) dal 2 settembre. Programmi speciali: 22,30 del 2 settembre; un programma di due o tre puntate a conclusione del giro. Tutti i sabati su «Jonathan», [illegible] 13 si parlerà delle varie fasi [illegible] Giro [illegible] Ambrogio Fogar, [illegible] velista Stefano Roberti e Giorgio Falck.

STASERA **ESTATE**

Il Don Giovanni di Acquasparta

Ad Acquasparta (Terni) va in scena il [illegible] Giovanni» di Mozart interpretato dagli allievi della Scuola Superiore per cantanti e pianisti collaboratori «Hugo [illegible] diretta da [illegible] Battaglia, docente al Conservatorio di Torino. Protagonisti dell'opera, che sarà [illegible] gulta a Palazzo Cesi [illegible] forma di concerto, sono Lucio Gallo (docente del corso), Nuccio Focile (1° Premio 1983), Gabriella Gianci, Alba Ricciani, Carlo Allemano, Paolo Speca, Eun-Kang Song e Luciano Di Pasquale. [illegible] pianoforte Norina Peroni Bosio e Erik Battaglia. Si inaugura a Lagonegro (Potenza) il Festival internazionale della Chitarra. Comincia Marco De Santis in musiche [illegible] Castelnuovo, Gilardino, Regondi, Villalobos. A La [illegible] (Aosta), per il programma d'organo concerto [illegible] Cognazzo-Carbotta.

A Pesaro torna l'«Occasione»

Per il Rossini Opera Festival, al Palafestival, replica de «L'occasione [illegible] il ladro» di Rossini. Orchestra Sinfonica di Torino della [illegible] diretta da Ion Marin, regia, [illegible] e costumi [illegible] Jean-Pierre Ponnelle. Interpreti Giusy Devinu, Francesco Franci, Alfonso Antoniozzi, Enrico Cossutta, Paolo [illegible]lli [illegible] Ernesto Gavazzi. A Siena, per la Settimana Musicale Senese, a Palazzo Chigi Saracini «Nuova musica per l'Europa», progetto Ceu in collaborazione con la Nuova Fonit Cetra, con [illegible] generazioni di compositori spagnoli a confronto. Una novità per l'Italia con il Grupo Circulo diretto da José Luis Temés.

La Bohème di [illegible]

Al Teatro all'ap[illegible] [illegible] Villa Vitali [illegible] Fermo (Ascoli Piceno), torna «La Bohème» di Giacomo Puccini. Orchestra Internazionale d'Italia, Arpa Chorus, direttore Fabio Maestri, [illegible] Alessandra Ruffini, Giuseppe Sabbatini. A Ivrea, nella chiesa di Santa Maria, si conclude il 9° Festival [illegible] Musica in [illegible] con il concerto del basso Giovanni Dagnino, Gabriele Micheli [illegible] clavicembalo. [illegible] programma musiche [illegible] Vivaldi, Cavalli, Mandel, Ziani, Bach, Scarlatti. A Menton recital [illegible] pianoforte per il Grand Prix della Competition Internationale «World music masters», inserito nel programma del 40° Festival [illegible] Musique [illegible] Chambre.

La vedova allegra a Sanremo

All'Auditorium Alfano [illegible] in scena «La vedova allegra» [illegible] Franz Lehár, con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e la Corale Polifonica «Mercedes». Direttore Sandro Sanna. A Crea, nella Villa del Vescovo, musiche francesi interpretate dal [illegible] Mercedes Vergara accompagnata [illegible] pianoforte da Silvia Belfiore. A Merano Peter Rijkx flauto, Diethelme Jonas oboe, Karl Theo Adler clarinetto, Dietmar Ullrich corno, Ralph Sabow fagotto, in musiche di Scarlatti, Rossini, Procaccini e Beethoven.

[illegible] romanze del Trentino

Per «Se in Trentino d'estate un castello», Castel Toblino ospita il concerto «Profumi della Belle Epoque». Il Gruppo Belle Epoque propone una [illegible] [illegible] romanze da salotto fine '800 con il soprano Rosetta Pizzo, il basso Francesco Signor, il violinista John Anthony Calabrese e il chitarrista Alfonso Baschiera. Il tutto [illegible] pagnato da azioni sceniche che ricreano [illegible] atmosfere di un tempo attraverso uno stile e [illegible] musica «Liberty».

[illegible] scopre Tagliacozzo

Nella cittadina in provincia dell'Aquila, per il 5° Festival di Mezza Estate, in piazza Obelisco, Giorgio Albertazzi presenta «Chiacchiere e fatti». A Lipari, nell'Anfiteatro [illegible] Castello, per il Festival [illegible] Isole Eolie, il Centro Teatrale Emilia Romagna presenta «America Latina», testi di Pablo Neruda, musiche di Astor Piazzolla. A Coumboscuro canti e motivi tradizionali della Slovenia italiana eseguiti dallo Stu Ledi.

Ultimo [illegible] [illegible]

Allo Sferisterio di Macerata ultima replica [illegible] «Romeo e Giulietta», proposta Aterballetto [illegible] Elisabetta Terabust, Vladimir Derevianko. Nuova versione ritmica di Lorenzo Arruga, coreografie di Amedeo Amodio, musica di Hector Berlioz.

In tournée per l'Italia

Giorgio Azzolini Group a Milano; Mario Castelnuovo a [illegible] Salvatore; Pooh a Bisceglie (Bari); Zucchero a Perugia; Antonello Venditti a Valle Caudina (Avellino); Anna Oxa a Forte dei Marmi; Riccardo Fogli a Villa Lago (L'Aquila). Questi i cantanti e i gruppi in tournée domani: i Litfiba a Benevento; i Pooh a Sorrento; Fausto Leali ad Ascoli Satriano (Foggia); Renato Carosone a Marina [illegible] Pietrasanta (Lucca).

Gli appuntamenti di domani

A Spello (Perugia) [illegible] [illegible] originali del Congo con gli African Sound. A Torino, al Café Chantant, serata jazz [illegible] il duo Irene Robbins e Jon Worrel. A Firenze, nell'ambito [illegible] X Festival Internazionale dell'Attore di Firenze va in [illegible] «L'orologio di Bologna» [illegible] Margherita Guidacci. Lo spettacolo è in ricordo della [illegible] [illegible] di [illegible]gna [illegible] 2 agosto 1982, la regia è di Paolo Cocchesi. A Loano nella discoteca «ai Pozzi» [illegible] tappa Giragosto, spettacolo di varietà presentato da Pippo Baudo. Partecipano Giorgio Faletti, Sabina Stilo, Tania Piattella, Annalena Lombardi e il balletto di Serata d'Onore. Coreografie di Gino Landi.

Anche Barbara De Rossi sarà premiata stasera durante lo spettacolo registrato ad Abano

Su Raiuno due serate ricche di ospiti d'onore ■ riconoscimenti

Un bel premio alla Melato

Stasera l'«Abano», domani il «Navicella»

ROMA. Continuano le serate di premi in tv: stasera e [illegible]ne in programma due, entrambi su Raiuno. Barbara De Rossi, Marisa Laurito, Walter Chiari, Mino Damato, Armando De Raza, Fabrizio Frizzi, Enrica Bonaccorti, Remo Girone ritire[illegible] il premio «Abano Terme» della critica radiotelevisiva durante uno spettacolo condotto [illegible] Daniele Piombi e da Anna [illegible] in onda [illegible] Raiuno alle 22. Ospiti d'onore due stelle del belcanto italiano, Fedora Barbieri e Daniela [illegible]si. Il premio «Abano Terme» [illegible] organizzato dalla nuova Aicret [illegible] la collaborazione dell'ente dello spettacolo.

Gli altri riconoscimenti sono stati assegnati a Gino Landi (regia tv), Umberto Benedetto (regia radio), Grazia Scuccimarra e Toni Garrani (attori radio), Carmen Lasorella e Antonio Lubrano (giornalismo tv), Carlo [illegible] Enrico Vanzina (produttori tv per la serie «Amori»), e inoltre Gianni Bisiach, Vittorio Emiliani, Paolo Modugno e Chiara Calli, Filippo Canu, Terzoli e Valme. Partecipano allo spettacolo, che ha la regia di Gianni Valano, anche Francesco Baccini, [illegible] De Crescenzo, Bruno Lauzi, Donatella Rettore.

Luciano Rispoli e Maria Giovanna Elmi presentano invece domani, sempre [illegible] Raiuno, lo spettacolo per [illegible] consegna dei premi «La Navicella [illegible] dell'ente dello spettacolo. Lina Wertmüller, Lilli[illegible] Cavani, Maurizio Nichetti [illegible] Leandro Castellani sono i vincitori per il cinema. [illegible] sezione teatro i riconoscimenti sono andati a Mariangela Melato e alla scuola di teatro «La Scaletta» Michele Jorio. Per la televisione [illegible] stati premiati Pippo Baudo, Lio Beghin, [illegible] Benassi, [illegible] Giovanna Elmi, Gianni Ippoliti, Rosanna Lambertucci, Albino Longhi, Giorgio Montefoschi, Giorgio Pini ed Emilio Lovi, don Gianfranco Ravasi [illegible] Tullio Meli, Luciano Rispoli [illegible] Rosanna Vaudetti.

[illegible] spettacolo, regista Adolfo Lippi, partecipano Pierangelo Bertoli, Tullio De Piscopo, Tony Binarelli, Cristiano Malgioglio, I Bravo, Amedeo Minghi, Antonella Ruggeri. (Agi)

I FILM DI OGGI IN TV

L'ex accademico è una spia russa

BLUNT IL QUARTO UOMO

1988, su Raidue alle 20,30 dur. 85'

Film di spionaggio di John Glenister, una storia vera della guerra fredda. Il mondo accademico [illegible] Cambridge è sconvolto dall'annuncio del primo ministro: «Anthony Blunt, cattedratico [illegible] sovrintendente [illegible] regina, [illegible] confessato di essere una spia dell'Unione Sovietica». Lo scrittore e accademico è stato simpatizzante, in passato, del Comintern. [illegible] 1951 il «quarto uomo» aveva organizzato la fuga all'Est di Guy Burgess (Anthony Hopkins) e [illegible] M[illegible]

LA FURIA UMANA

1949, su Raitre alle 23,05; dur. 104'

Giallo di Raoul Walsh con il bravissimo James Cagney, Virginia Mayo, Edmond O'Brien, Margaret Wycherly e Steven Cochran, in cui si narra la tragica esistenza di un uomo, succubo della madre, che per evitare una pesante condanna per diversi reati, preferisce accusarsi di un furterello e [illegible] qualche [illegible] di prigione. [illegible] è in galera, la sua famiglia ne combina di tutti i colori: la moglie lo tradisce, [illegible] madre cerca di far giustizia a modo suo della nuora. Cagney, che esprima in ogni circostanza la sua [illegible] di uomo duro, decide di «sistemare» tutto, [illegible] è bloccato dalla polizia.

IL MOLTO [illegible] MR. PENNYPACKER

[illegible] su Canale 5 [illegible] 15,45; dur. 85'

Commedia brillante di Henry Levin che si avvale della classe imperturbabile di Clifton Webb e di una convincente Dorothy [illegible]. Un gran signore americano, uomo d'affari che gode della stima di tutto il paese, in realtà è un uomo dalla doppia vita, almeno dal punto di vista degli affetti. Dietro la facciata del «pater familias» si cela un donglovanni di marca Usa, che s'è creata un'altra famiglia. Quando si scopre che è bigamo, succede il finimondo.

UNA DONNA ALLA FINESTRA

1976, [illegible] Retequattro alle 22,35; dur. [illegible]

Nel film di Pierre Granier Defferre, versione assai impegnata del [illegible] scritto nel 1930 da Drieu de La Rochelle, spiccano due attori di classe: Romy Schneider e Philippe Noiret. La storia è ambientata nella Grecia del '36. [illegible] moglie di un diplomatico italiano s'innamora [illegible] [illegible] comunista greco perseguitato dalla polizia. La vicenda dei due amanti è concluderà con la loro morte qualche anno dopo, durante la seconda guerra mondiale. Con Noiret e la Schneider recitano Umberto Orsini e Gastone Moschin.

Romy Schneider protagonista di «Una donna alla finestra», Retequattro, 22,35

LA [illegible] DE[illegible]

1967, su Retequattro alle 20,30; dur. 108'

[illegible] Sergio Sollima, classico western all'italiana, con musiche di Ennio Morricone. L'azione si svolge ai confini fra Messico e Stati Uniti. Un incallito cacciatore di taglie (Lee Van Cleef) deve prendere vivo o [illegible] un [illegible] (Tomas Milian), detto Chucillo, accusato di aver violentato e ucciso una donna. Finalmente il pistolero agguanta Chucillo e scopre la verità: la donna è stata assassinata da un giovine parente dell'uomo che gli [illegible] lavoro. E' un western ben fatto e di gran [illegible].

[illegible]

1968, [illegible] [illegible] alle 20,30; dur. 97'

Ancora [illegible] [illegible] all'italiana, regista Domenico Paolella, in cui si narra di un anziano fuorilegge sul cui capo pende [illegible] ricca taglia. Protagonista del film è Tony Richardson.

PROGRAMMI

MATTINO

Maria Giovanna Elmi «*Possibili, Impossibili*» *Raidue, 9,50.*

POMERIGGIO

Loretta Goggi, «*Festa della musica*» *ore 17,20* [illegible] *Raiuno.*

SERA

Tini Cansino, «*Trisitors*» *alle 22,15 su Italia 1.*

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,25

8 — Spagna: Santiago de Compostela. **Santa Messa e Angelus celebrati da Sua Santità Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della Gioventù.** Telecronista Fabrizio Del Noce.

11,30 **Parola e vita: le notizie**, di Carlo De Biase, Alberto Balzarini

12,15 **Linea verde**, di Federico Fazz[illegible]

[illegible] **Fortunatissimo**, il gioco del Lotto

14 — **Maciste** [illegible] (1960). Film di Carlo Campogalliani. Con Mark Forrest.

[illegible] **Sapore di gloria**. [illegible] *pubblicità*. Con Giulio Base, Franco Gertini, Cinzia De Ponti.

16,30 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**. *Una giornata nelle paludi di Tebon*

[illegible] **Canzonissima, la grande festa della musica**, conduce Loretta Goggi

18,20 [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22

8 — **Lassie. Telefilm**, *Il nuovo lavoro*

8,30 **Oliver Mastee**. Telefilm

8,50 **Possibili, Impossibili «incontri di ieri e di oggi»**. Con Maria Giovanna Elmi.

10,20 **Video week-end.**

10,50 **Santa colonna**, film con Humphrey Bogart

12,30 **Più sani più belli Estate.**

13,30 **Miss Twirl**, film tv. Con Stella Stevens, Charles Haid.

14 — **L'ultimo** [illegible] (Incompreso) (1984). film di J. Schatzberg. Con Gene Hackman, Henry [illegible]

16,00 **Germania: Bonn - Pallanuoto: Campionati europei** [illegible]. - **Nuoto: Campionati europei.** Finali

[illegible] **Tirami su**, un programma di Alberto Argentini. Organizzazione «Master» s.r.l.

20 — **TG 2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 22,50.

14,10 **Saint-Vincent. Tennis: Torneo Grand Prix**

17,30 [illegible] **tal... rid!?!** *Gigi e Andrea: due comici in* [illegible]. Regia di Sergio Martino

18,15 **Domenica gol**

[illegible] **20 anni prima**

20 — **Videobox**, a cura di Beatrice Serani

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia**, telefilm

9,30 **Cover Up**, telefilm, *Il misterioso manoscritto*

10,30 **Chi vuol dormire nel mio letto?** Film, con Paul Meurisse, Michèle Morgan, Sandra Milo, regia di André Hunebelle

12 — **Max Gruber e Laud**, telefilm, *Circostanze particolari*

13 — **Superclassifica show**, show, condotta da Maurizio Seymandi

14 — **Colorado**, sceneggiato, *Il delitto*

15,45 **Il** [illegible] **onorevole mr. Pennypaker** [illegible], [illegible] Webb, Dorothy McGuire, regia di Henry Levin

18 — **Love Boat**, telefilm, *I forzati*

[illegible] **Cari genitori estate**, quiz, conduce Enrica Bonaccorti

ITALIA 1

8,30 **Bim bum bam**, cartoni

10,15 **Dimensione Alfa**, telefilm, *Superfamminismo*

11,10 **Chopper squad**, telefilm, *Banco di leoni*

12,10 **Master**, telefilm, *Martedì grasso*

13 — **Grand Prix**, sport, settimanale motoristico, condotto da A. De Adamich, a cura di Oscar Orsilci

14 — **Il terrore dei mari**, film, con Don Megowan, Silvana Pampanini, regia di Domenico Paolella

16 — **Bim bum bam**, cartoni

18 — **Il falco della strada**, telefilm

19 — **Footur superstar**, cartoni, *Vagabondo tra i binari - Footur l'amico pasticcione*

19,30 **Gli amici cercatemiglia**, cartoni, *Tuffy fa il bagno - Casey torna a casa*

20 — **I Puffi**, cartoni, *Una notte per cucciolo - Pasta e il blocco dello scrittore*

RETE 4

8 — [illegible] *di domani*, rubrica

8,30 **Planète Big Bang**, news

10 — **Due** [illegible] [illegible] film, *Una scala dolorosa*

10,50 **Bonanza**, telefilm, *La vena d'oro, 2ª parte*

11,45 **Harry 'O**, telefilm, *Quaranta ragioni per uccidersi, 1ª parte*

[illegible] **Missisalppi**, telefilm, *Di nuovo a* [illegible]

[illegible] [illegible] *avvocati*, telefilm, *Le vittime*

14,10 **Saint-Vincent. Tennis: Torneo Grand Prix**

17,30 [illegible] **tal... rid!?!** *Gigi e Andrea: due comici in* [illegible]. Regia di Sergio Martino

18,15 **Domenica gol**

[illegible] **20 anni prima**

20 — **Videobox**, a cura di Beatrice Serani

14 — **Colorado**, sceneggiato, *Il delitto*

15,45 **Il** [illegible] **onorevole mr. Pennypaker** [illegible], [illegible] Webb, Dorothy McGuire, regia di Henry Levin

18 — **Love Boat**, telefilm, *I forzati*

[illegible] **Cari genitori estate**, quiz, conduce Enrica Bonaccorti

14 — **Il terrore dei mari**, film, con Don Megowan, Silvana Pampanini, regia di Domenico Paolella

16 — **Bim bum bam**, cartoni

18 — **Il falco della strada**, telefilm

19 — **Footur superstar**, cartoni, *Vagabondo tra i binari - Footur l'amico pasticcione*

19,30 **Gli amici cercatemiglia**, cartoni, *Tuffy fa il bagno - Casey torna a casa*

20 — **I Puffi**, cartoni, *Una notte per cucciolo - Pasta e il blocco dello scrittore*

14,30 **Arabesque**, telefilm, *Linda*

[illegible] **Longstreet**, telefilm, *Io* [illegible] *disse il cieco*

[illegible] [illegible] film, con Joseph Cortese, [illegible] George, regia di Robert M. Lewis

[illegible] **Marcus Welby M. D.** [illegible] *Non devi mai sbagliare*

[illegible] **Beretta**, telefilm, *Quel certo ambiente*

20,30 **Il figli del vento**, 2ª ed ultima puntata, sceneggiato. Con Claudio Cassinelli, Daniela Poggi, [illegible] Kennedy, Massimo Sarchielli, Susanna Martinkova, Alessandro Doria, Flavio Colombaioni, Fausta Avelli

22 — Abano Terme: **XVII Premio della critica radiotelevisiva**

[illegible] **La domenica sportiva**, di Tito Stagno - Terracina. **Pugilato: Campionato europeo pesi supermassimi.** Lelo-Secovic. - Udine. **Ciclismo: Finali Campionato del mondo su pista**

0,35 **Jenny**, sceneggiato. Con Liv Ullmann, Katja Medboe, Biorn Skagestad, Knut Wigert. Regia Per Bronken

20,30 Gioco a doppio [illegible]: un mondo tutto di spie. **Blunt il quarto** [illegible] (1988). [illegible] di spionaggio. Regia John Glenister. Con Ian Richardson, Michael Wil[illegible], Anthony Hopkins, [illegible] Kitchen. Film [illegible]

[illegible] Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano [illegible] **Il piacere** [illegible] **più**, di Giorgio [illegible]. Collaborazione C. [illegible]. Coordinamento A. Isopi

23,35 **Protestantissimo**, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche

24 — **Umbria Jazz '89**, di A. de Liguoro [illegible] *Mingus Superband*. Regia F. Manenti

22,35 **Execution** («Execution», 1988 Italia). Film western, regia di Domenico Paolella. Con Tony Richardson, Dick Palmer, Franco Giornelli, Piero Vida, Rita Klein, Nestor Garay, Dalia

22 — **Pinina Garavaglia conduce, Prosit e tutto**. *La vie della serata*. Regia di Gianni Rocca

22,50 **«Il giallo ha mille occhi» a cura di Albanese, Brancaleoni, Postano, Razzini. La furia umana** (1949). Film. Regia di Raoul Walsh. Con James Cagney, Virginia Mayo, Edmond O'Brien, Margaret Wycherly, Steve Cochran

[illegible] **Quarto comandamento**, [illegible], con Tate Donovan, [illegible] Remick, John Glover, [illegible] Paul Bogart, 2ª parte

22,30 [illegible] **Vianello**, telefilm, [illegible] *di me*

[illegible] — **Ovidio**, telefilm, *Ortica*

23,30 **Il** [illegible] **scoglio rosso**. [illegible], con Jeff Richards, Marie Dean, [illegible] Chamberlain, [illegible], regia William Witney

[illegible] **Mannix**, [illegible], *Piano per morire*

[illegible] **S.W.A.T.**, telefilm, *Vigilantes*

23,30 **Una vacanza bestiale**, film, con Jerry Calà, Umberto Smaila, regia di Carlo Vanzina

[illegible] **TrisHors**, show, con i Trettrè e Tini Cansino

23,15 **La mantide omicida**, film, con Craig Stevens, Alex Talton, regia di Nathan J. Juran

0,35 **Star Trek**, telefilm, *L'ossessione*

20,30 Ciclo «Ringo & Company», **Le** [illegible] **dei certi**, film con [illegible] Van Cleef, Tomas Milian, regia di Sergio Sollima

22,15 **Una donna alla finestra**, film, con Romy Schneider, Umberto Orsini, regia di P. Granier - [illegible]

[illegible] **Agente speciale**, telefilm, [illegible] *menti a collaudo*

1,45 **Invincibile**, telefilm, Cauro [illegible]

OGGI E DOMANI SEGNALIAMO

[illegible] DI Va[illegible]

Da domani a giovedì 24 andranno in onda alle 23,40 su Raitre quattro trasmissioni dedicate al grande regista e realizzate da [illegible] d'Amico, Vieri Razzini e l'[illegible] Film Club. [illegible] puntata di domani («Purosangue»), si ricordano gli esordi del Maestro.

I [illegible] A MODO

Stasera alle 22,15 su Raidue «Alibi» proporrà un'inchiesta dedicata[illegible] generalità. Geni si nasce o si [illegible]? Il [illegible] la domanda fondamentale. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sconfiggerlo? [illegible] [illegible] [illegible] cos'è la noia?» risponderanno Alberto Moravia, Giuliana De Sio, Stella Pende, Franco Califano.

L'ARRIVO DELLA BUFERA

Comincia domani su Retre, ore 22,35 «Sta arrivando la bufera», gli ultimi giorni di pace, quarant'anni fa, raccontati da Enzo Sampò. Il programma proseguirà fino al 1° settembre.

[illegible], FIGLI DEL [illegible]

Va in onda stasera alle 20,30 su Raiuno la seconda e ultima puntata dello sceneggiato «Figli del vento», la storia di Gionata e dei suoi. Regista Enzo Doria, protagonisti Alessandro Doria e Daniela Poggi.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

10 — **Snack**, cartoni animati

11 — **Al confini dell'Arizona**, telefilm, *Gli ambiziosi*

12 — **Angelus. Benedizione di S. S. papa Giovanni Paolo II**

12,15 **Scandalo in società**, film, di Delmer Daves, con James Franciscus, Suzanne Pleshette

15 — **Atletica leggera. Meeting internazionale**, commento di Giacomo Mazzocchi ed Enzo Rossi. Da Colonia (Germania Ovest)

17,30 **Ciclismo. Campionati del mondo**, commento di Davide De Zan. Da Lione (Francia)

19 — **I misteri di Nancy Drew**, telefilm, *Caccia al fantasma*, con Shaun Cassidy

20,30 **La notte di Halloween**, film, di Jack Bender, con Sheri Bolefonte, Lee Montgomery, Lever Burton

22,30 **Calcio '89: il meglio della stagione: Milan-Steaua Bucarest**, finale di Coppa dei Campioni

24 — **Kung Fu**, film tv, di Jerry Thorpe, con David Carradine, Barry Sullivan, Albert Salmi

GBEON TV

15,30 **Gli eroi del doppio gioco**, film di Camillo Mastrocinque

15,30 **Voglia di libertà**, film di Raoul Da la Torre

17,30 **Sanford and Son.** [illegible]

18 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm

18,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm

19,30 **Miaflix**, telefilm

20,30 **Telemeno**, varietà (repl.)

20,45 **Un nemico invisibile**, film

22,45 **Telemeno**, varietà

23 — **Ninja il cacciatore**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 22,05

10 — **La Santa Messa**

11 — **A tu per tu**

13 — **Spaziali**

14,25 **Ciclismo**

18 — **Ciclismo/notte**

18,30 **La parola del Signore**, rubrica religiosa

18,40 **A tu per tu**

20,15 **Delitti perfetti...** *Imperfetti*, sceneggiato

21,30 **Domenica sport**

22,15 **Domenica sport (2ª parte)**

23,50 **Telestrad-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,50

11 — **Sport spettacolo**

13,40 **Tennis - Finale del Torneo U.S. Open 1989**

20 — **Campo** [illegible], Programma di Ambrogio Fogar

20,30 **Juke box**. [illegible] storia dello sport

21 — **Calcio - Qualificazioni mondiali '90. Dallo stadio di São Paolo: Brasile-Venezuela**

23 — **Boxe - Titolo mondiale pesi leggeri versione IBF. - Al Ippica: Calcio - Amichevole: Pisa-Milan** (differita)

VIDEOMUSIC

[illegible] [illegible] **festa dell'estate**

14,45 **On the Air Summer**

15 — **I video del pomeriggio**

18 — **On the Air Summer**

19,30 **Buster Poindexter e Kid Creole, concerto**

20,45 **On the Air Summer**

21 — **Jeff Healey: special**

21,30 **On the Air Summer**

22,15 **Grande festa dell'estate**

22,30 **Arezzo Wave**

23 — **Il meglio di Blue Night**

23,30 **On the Air Summer**

1 — **I video della notte**

ITALIA 7

18,30 **Diario del terzo Reich**, telefilm

17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm

18,30 **Buck Rogers**, telefilm

19,30 **Nero Wolfe**, telefilm

20,30 **Belle d'amore**, film di Fabio De Agostini con Pitti Tedesco, Bruno Gancin, Daniela Rossellini

22,25 **La due facce del dollaro**, film di [illegible] con Monty [illegible] Hertin

0,15 **Il diario del terzo Reich**

1,15 **I giorni di Bryan**, telefilm

[illegible]

14 — **Il ritorno di Diana**, telenovela

17 — **Rose selvaggia**, [illegible] Con Veronica Castro, Guillermo Capetillo

18,30 **La mia vita per te**, telenovela con Rogelo Guerra

19,30 **TF-Una donna**. [illegible] *apparanza - L'invasione*

20,25 **Rose** [illegible], [illegible] con Veronica Castro

21,15 **Nanna** [illegible], sceneggiato, con Christian Bach

22 — **La mia vita per te**, telenovela. Con Rogelo Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 10,15; 13; 19; 23

6 Il quartatesta (I parte), catalogo di piacevolezza domenicali; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Astrarico musicale; 8,30 GR 1 Copertina; 8,40 Il quartatesta (II parte); 9,10 Il mondo cattolico, settimanale di fede cristiana; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà varietà al chiuso, rassegna antologica dello spettacolo; 11,52 Ondaverde Campionati; 12 Le piace la Radio?; 14 Il romanzello n. 4; 14,30 L'estate di Carta Bianca Stereo; 15,30 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19,25 Nuovi orizzonti, rassegna stampa; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Serata Radiouno. Stagione lirica d'estate. Il campanello, testo e musica di Gaetano Donizetti; 21,40 Ricordo di [illegible] Davis nel centenario della nascita.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 Animali senza zoo; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta, sintesi dei programmi settimanali; 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8,45 Dammi i colori, le cento pose del melodramma nel ritratto del tenore; 9,30 Mille voci per un palcoscenico, variazioni intorno alle gioie e alle sventure del teatro di una grande città; 11 Si fa per dire, modi di [illegible] e luoghi comuni del linguaggio corrente; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,22 Ondaverde regione; 14,30 Stereosport; 20 L'oro della musica; 21 Ci sentiamo questa sera, dopocena a due voci per un'estate in transito; 22,40 Buonanotte Europa. Raiseradue 15-24.

RADIOTRE

Giornale radio: 7,20, 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

8 Preludio, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Concerto del mattino (II parte). Domenico Cimarosa: 11,50 Uomini e profeti, programma di cultura religiosa di Silvia Chiodi a cura di Priscilla Contardi; 12,20 Uverdimanto: feste, svaghi e danze in musica; 13,15 La fabbrica della musica; 14 Antologia. Inventario di cultura contemporanea; 19 Antologia (II parte). Inventario di cultura contemporanea; 20 Concerto barocco; 21 Musica nel nostro tempo 1988-89: Koenig Ensemble; 22 Autori del Novecento: I dinosauri di Italo Calvino. Un programma della Comunità radiotelevisiva italofona; 23,30 Intermezzo; 23,50 George Gershwin tra il mito e la storia. Ciclo coordinato da Gianfranco Vinay; Radiosinfonica. 24-6.

OGGI, QUESTO SPAZIO ABITUALMENTE OCCUPATO DALLA PUBBLICITÀ, OSPITA INVECE UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA CREATA ESPRESSAMENTE PER LO SPAZIO-PAGINA DE "LA STAMPA". UN'INSOLITA VACANZA DELLA PUBBLICITÀ CHE L'AGENZIA DI [redacted] CGSS È FELICE DI DEDICARE AI LETTORI DE "LA STAMPA" PER RINGRAZIARLI DELL'ATTENZIONE CHE RISERVANO AI SUOI MESSAGGI. L'AUTORE DELL'INEDITO INTERVENTO ARTISTICO DI OGGI È ELISEO MATTIACCI, ATTUALMENTE PRESENTE ALLA MOSTRA "HIC SUNT LEONES" NELLO SPAZIO RITROVATO DELL'EX GIARDINO ZOOLOGICO DELLA CITTÀ DI TORINO.

CGSS
BELIER WCRS GROUP
TORINO - CORSO GALILEO FERRARIS 36/A - TEL. 011/541747
MILANO CGSS-AZZURRA - VIA LEOPARDI 14 - TEL. [redacted]

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 18 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 2 C.so Duca degli Abruzzi 51

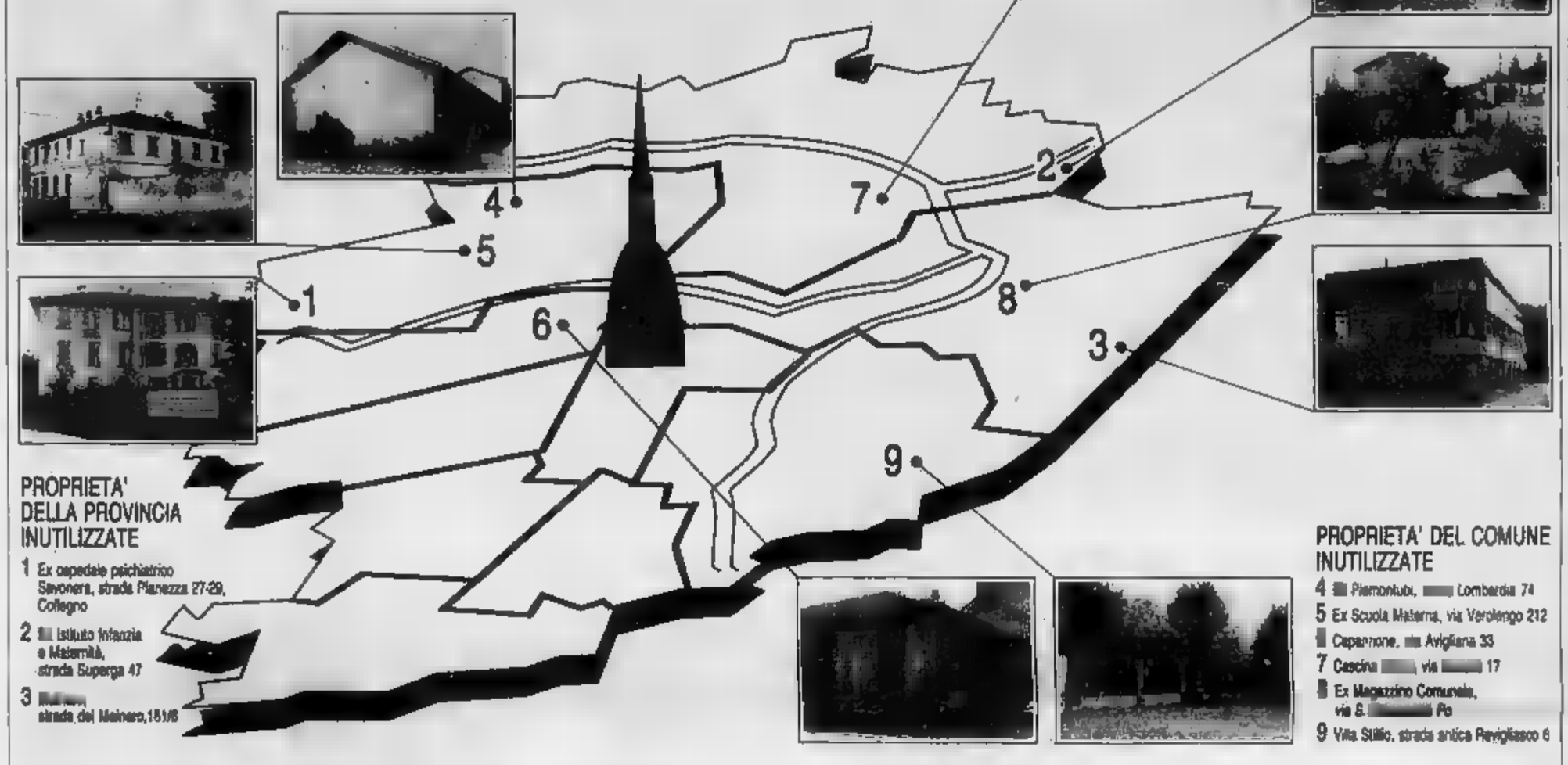
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 20 Agosto 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE 1990

Gli occupanti di El Paso propongono a Comune e Provincia

Salviamo questi palazzi

«Così si dimenticano nove edifici»



PROPRIETA' DELLA PROVINCIA INUTILIZZATE

1 Ex ospedale psichiatrico Savonera, strada Pianezza 27-29, Collegno
2 Istituto Infanzia e Maternità, strada Superga 47
3 strada del Mainero, 151/6

PROPRIETA' DEL COMUNE INUTILIZZATE

4 Piemontubi, Lombardia 74
5 Ex Scuola Materna, via Verolengo 212
Capannone, via Avigliana 33
7 Cascina via 17
Ex Magazzino Comunale, via S. Po
9 Villa Stillo, strada antica Revigliasco 6

Le ruspe a Milano, un'ordinanza di sgombero a Torino. Dopo la spianata del «centro sociale Leoncavallo», che ne sarà dei giovani che da due anni occupano in via Passo Buole l'ex asilo «Olghina Robilant»? I vigili hanno dichiarato che sono abusivi. Peggio, vandali. La lettera per mandarli via è già scritta.

Loro, gli anarchici-punk di «El Paso», ribattono mostrando il rifatto, i nuovi impianti elettrici e di ventilazione, la sala concerti insonorizzata e i laboratori audiovisivi. E dopo il «Leoncavallo» a Milano, i fondatori del circolo torinese tirano provocatoriamente fuori una «mappa» di capannoni, magazzini, stabili inutilizzati: un lungo elenco di proprietà che Comune, Provincia e vari enti privati più di anni. Come dire che, almeno a Torino, gli spazi per esperienze di circoli giovanili autogestiti ci sono: «Basta tollerarli».

Riuniti sotto gli ippocastani del cortile di «El Paso», i protagonisti dell'occupazione punk parlano della mappa realizzata l'anno da architetti torinesi, Maria Grazia Contarini, Alberto Lalli e Alberto Pastore, per le loro tesi di laurea. Un lavorone. I due libri in carta riciclata, rilegati sotto il titolo «Riutilizzo in autocostruzione di grandi spazi ad collettivo», sono zeppi di indirizzi. Sono passati alcuni mesi da quando la tesi è consegnata e discussa, e non tutti gli edifici citati nella ricerca sono rimasti inutilizzati. In molti casi le amministrazioni hanno deciso, e a volte già deliberato, lavori di recupero: l'ex Venchi Unica, destinata ad edilizia residenziale, il Astra, assegnato al Teatro Stabile, Villa Rey, all'associazione campeggiatori, e altri.

La mappa però informa che il Comune e la Provincia hanno altri capannoni e quali non ci sono ancora progetti di recupero e riutilizzo. L'ex asilo «di Robilant» di via Passo Buole è uno di questi.

Il Comune di Torino, in particolare, possiede oltre 1500 metri quadrati nell'ex Piemontubi di corso Lombardia 74, la cascina Airale di via Zanella 17 (400 metri quadrati pericolanti), l'ex comunale di via San Sebastiano Po, l'ex scuola materna in via Verolengo 212, villa Stillo in strada antica di Revigliasco 6 e un capannone in Agliana 33. Ipotesi di destinazione, sottolineano in via Passo Buole, nessuna. «Solo promesse».

Diverse è la situazione della Provincia. L'ex ospedale psichiatrico «Savonera» di Collegno, l'ex Istituto infanzia e maternità in strada Superga 47 e l'ex Istituto di strada del Mainero le sue proprietà in disuso. Gli amministratori di palazzo Cisterna sarebbero intenzionati a disfarsene. Nessun circolo giovanile o sede altre associazioni: è quasi certo che saranno messi all'asta.

Concludono quelli di «El Paso»: «La mappa l'abbiamo già presentata agli assessori del Comune. Ma inutile dirlo, non ne vogliono sapere».

Armand-Pilon

«Attenti a quei punk»

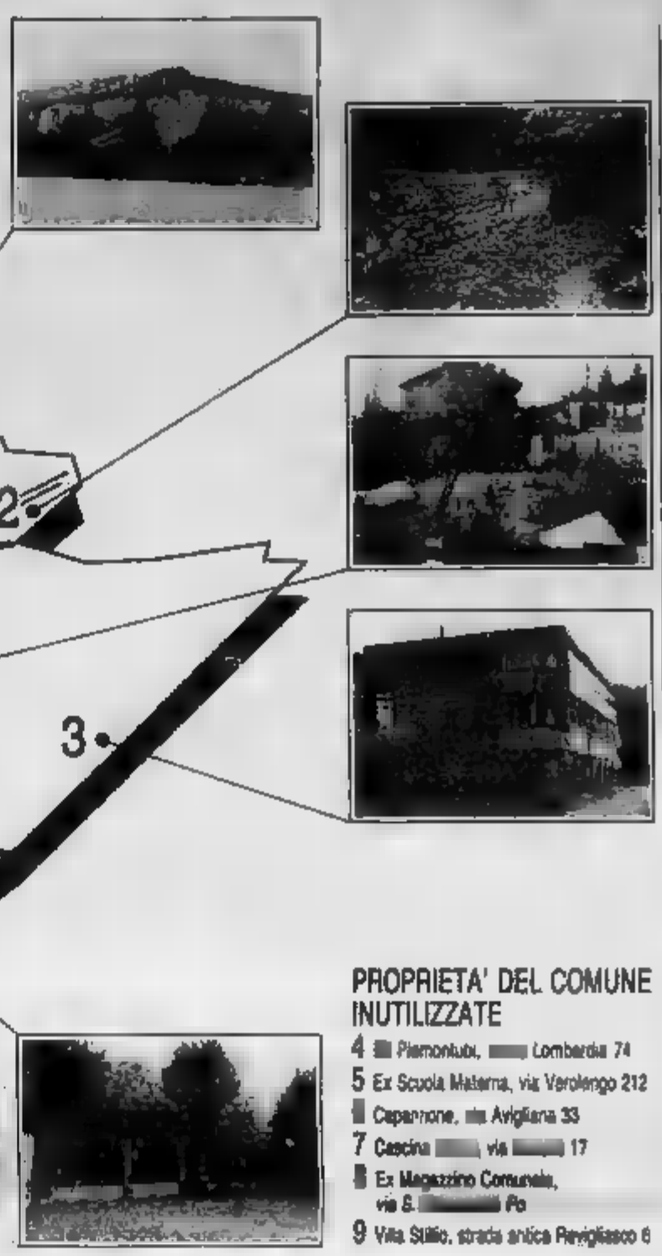
L'assessore vuole che se ne vadano

«E' vero: un anno fa avevo avviato tutte le procedure per far sgomberare l'ex asilo di via Passo Buole». E adesso, assessore, accadrà al centro sociale «El Paso»? Ha la fine del «Leoncavallo» a Milano? Giampaolo Zanetta, sore al Patrimonio in Comune, prende tempo: «Secondo l'assessorato alla Gioventù, il centro svolge un'attività di aggregazione giovanile socialmente utile. Ne ho preso atto. Ma venissi a sapere che nella palazzina comportamenti che vanno contro il codice penale, o il quartiere mi chiedesse l'ex asilo sì, sarei costretto ad andare fino in fondo. Abbiamo colpito le occupazioni nelle popolari, non vedo perché adesso non possiamo fare altrettanto. Ne abbiamo anche parlato in giunta: il problema sarà di nuovo affrontato a settembre».

Dice Zanetta che l'atteggiamento giovani di «El Paso» nei suoi confronti è «esageratamente violento»: «Dopo la lettera un fo hanno tappezzato la città di volantini pieni di insulti». Assicura che non ha intenzione di ricorrere alla ruspe («Non vogliamo creare i problemi sociali che ha vissuto Milano»), e respinge le accuse di lasciare che interi stabili e capannoni cadano a pezzi: «Per la prima volta il mio assessorato ha creato un'anagrafe del patrimonio comunale. E fiori all'occhiello di questa giunta sono tutti i progetti di recupero andati in porto. I punk fanno le cose in fretta: entrano, occupano, e due giorni per loro è tutto risolto. Un Co ha tempi diversi, più lunghi: bisogna tenerne conto».

Zanetta ricorda di aver presentato a inizio una lunga relazione in giunta, quasi una risposta alla «provocazione punk». Dice: «Mi ero ripromesso utilizzare al massimo i beni comunali. Molto è già fatto. Nel per cento casi, l'amministrazione ha già indicato la nuova destinazione d'uso delle sue proprietà».

Assessore, perché fra progetti figura neanche un centro giovanile? «Anche di questo si parlerà a settembre».



VENTIQUATTR'ORE

Ragazza di 26 anni

Ha lasciato gli zii ed è scomparsa

Si è allontanata dalla casa degli zii, in via Condove, l'altra senza dire nulle. Sul marciapiede, nei pressi di casa, sono stati trovati un orecchino e una scarpa. Luisa Gianoglio, 26 anni, di Aosta, in vacanza a Torino per alcuni giorni, non è più rientrata. La giovane, alta, capelli corti ricci, gonna a fiori, in questo periodo soffre di depressione. Sono scattate subito le ricerche e le indagini della polizia, fino ad ora infruttuose. Resta anche da spiegare il perché quell'orecchino e quella scarpa abbandonati.

Ieri mezzogiorno

In due rapinano

Rapina, a mezzogiorno, a Rivoli, in uno dei pochi negozi rimasti aperti. banditi, con il volto coperto, e di pistola, entrati nel «Food Market», di Susa 104. Dentro, c'erano pochi clienti. I rapinatori si sono avvicinati alla cassa e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare il denaro. Bottino, quasi un milione.

Sono fuggiti su una Renault sulla quale erano attesi da un terzo complice. Inutili i posti dibloccò dei carabinieri, piazzati sulle possibili vie di fuga pochi minuti dopo l'allarme.

Scoppia il tubolare

Grave medico di Rivoli

Cade per lo scoppio del tubolare della bicicletta da corsa e si ferisce seriamente alla testa. E' accaduto a un medico di Rivoli, il dottor Dino Cima, 45 anni. Il professionista, in vacanza Biellese, stava transitando a buona andatura in frazione Piana: improvvisamente il tubolare della ruota anteriore è scoppiato. Strisciando sull'asfalto, il cerchione ha causato una brusca decelerazione e Cima è caduto farandosi alla testa. Soccorso, il ciclista è stato trasportato all'ospedale di Biella e da qui, con un'elimbulanza, a Novara.

AGOSTO 1989
30 ANNI
ifas GRUPPO
AUGURA A TUTTI BUONE VACANZE

Cronaca di una mattinata in pretura: quando il difensore d'agosto è un bene raro

E il pretore va a caccia d'avvocati

Così il processo è commedia: fughe e scambi di persona

Poco dopo le 11, nella pretura di piazza IV Marzo si stanno giudicando sei «microdelinquenti» sorpresi nella notte a rubare auto o dalle auto per procurarsi la d'orcina, arriva l'Sos del pretore di Ciriè, Antonio Malagnino. «Un avvocato, per carità, mandatemi un avvocato sennò non posso fare il processo e l'imputato appena catturato torna subito libero. Qui, di penalisti, non c'è manco l'ombra».

Purtroppo, per lui, anche a Torino il difensore è un bene nelle piccole aule pretorili, l'unico ufficio giudiziario «vivo» anche sabato, c'è solo una toga, quella di Maurizio De Nardo. Che accorra in aiuto di Malagnino non se ne parla o: in tal si bloccherebbero i procedimenti contro i sei ladruncoli tossicomani. Così, il volonteroso cancelliere Pasquale Cannillo in strada, insegue due miracoli: trovare avvocato e convincerlo ad andare a Ciriè. Cannillo è fortunato: dal deserto di via Corte d'appello si materializza la figura del patrono Tommaso Servetto. In questo periodo la caccia al legale di buona volontà non deve evento straordinario: Servetto anticipa la supplica del cancelliere: «Spiacente. Tra mezz'ora ho interrogatorio in carcere». Cannillo non pare convinto, l'altro taglia corto: «E' la verità, chieda al sostituto procuratore Rizzo: l'interrogatorio alle Vallette sarà fatto da lui».

Il nome del giudice scioglie la diffidenza e spinge Cannillo ad esplorare via Milano. Solo drappelli turisti arrancanti nella calura verso il Duomo. Sembra proprio che l'Sos di Malagnino sia destinato a cadere nel vuoto. ecco sopraggiungere l'avvocato Claudia Damato. Non si può dire che la proposta del sempre più rassegnato cancelliere l'entusiasmi; la Damato, comunque, non traccheggia: «Se è necessario, ci vado».

Cannillo porta la lieta novella nell'aula, a Giancarlo Girolami che si sorbendo ridicole giustificazioni uno dei «microdelinquenti»: «C'è l'avvocato per Ciriè». Alle spalle, Claudia Damato dice: «Non guido, ho nemmeno la patente. Se qualcuno mi porta non ci problemi».

Questo qualcuno a Torino. Il dottor Girolami deve essere un ottimista, propone al cancelliere: «Telefoni alla pretura di Ciriè, figurarsi se non hanno una macchina di servizio che venga a prendere l'avvocato».

L'attesa di una risposta si consume il pm Costantino Bernardo invoca la pena minima «tre mesi di reclusione» per il drogato sorpreso a rubare la radio su un'auto. Bernardo il professore di letteratura che fa il tirocinio penalista, infiora la requisitoria di reminiscenze classiche, Foscolo e le lettere di Jacopo Ortis per spiegare l'agire dell'imputato, gratifica questo giovanotto sporco e inebetito dell'appellativo «il gnore è colpevole». Chissà quando mai il ladro s'è sentito dare del «signore»: strabuzza gli occhi e si guarda perplesso.

Rientra il cancelliere Cannillo: «La pretura di Ciriè ha macchine di servizio». Malagnino pare perduto: invece, il suo processo si sal in extremis. Claudia Damato di assistere d'ufficio gli altri accusati sostituendo il collega Maurizio De Nardo. Il quale si sacrifica a parte per Ciriè. Ancora volta, la caccia d'agosto all'avvocato s'è conclusa bene.

Claudio Giacchino

I NUMERI

AEROPORTO PROVENIENZA O DESTINAZIONE PASSEGGERI

Tutti in volo

Provenienza e destinazione dei passeggeri da, per e attraverso Caselle: 83 su cento vanno per e vengono dall'Italia, 16 nel cuore dell'Europa, 4 nell'area mediterranea. (Fonte: Comune)

Stamattina, a Porta Nuova, i primi due treni speciali da Napoli e da Lecce

La città s'è vuotata e ora a poco a poco sta riempendo: vacanze intelligenti?

Il rientro prossimo venturo

E la cartomante dice: «Ma ho continuato a fare buoni affari»

Ha ragione a affermare che, tempo qualche potrà tornare alle «vacanze imbecilli». Il successo di quelle «intelligenti», infatti, è ormai un fenomeno inarrestabile. Quando sarà totale e il popolo delle vacanze si distribuirà equamente tra giugno e settembre, non dovremo più vergognarci di apparire «out» affermando che a noi piace immensamente andare via d'agosto, il primo al 31 e con destinazione spiaggia, mare» come cantava l'ex-bagnino Piero Focaccia.

Ci dicono — consumi d'acqua e d'elettricità alla mano — che almeno la metà popolazione ha lasciato la città. Sarà, il deserto ferragostano di qualche anno fa non esiste più. L'esodo è stato, quindi, tranquillo e il contro-esodo, che si inizia in questi giorni, ne mostra le caratteristiche di un ritorno altrettanto .

Peraltro la signora Tina, cartomante banchetto alle spalle del di Porta Palazzo, s'è fatta convincere e andrà in ferie a settembre: «In Versilia», annuncia. I suoi affari ad agosto sono andati a gonfie vele e davanti al suo tavolino da campeggio su cui troneggiano carte da Tarocchi e un paio di libri — sulle profezie di Nostradamus e un manuale su predire il futuro in lezioni — già fremono donne in attesa.

Ci faccia una previsione, non diciamo sul futuro, almeno sul presente. «Dica, dica, ma in fretta...». Vogliamo sapere se si è iniziato il contro-esodo. guarda intorno Tina perché, più Tarocchi, conta l'esperienza di decenni trascorsi nel commerciale Torino: «Non ancora, ma qualche giorno».

Un altro che fatto le vacanze intelligenti» è il vigile Boscolo che passeggia poco di Lui il suo contro-esodo l'ha vissuto quasi un mese fa, il 17 luglio, quando ha finito le ferie. E' stanco e già sospira le vacanze 1990. Il suo giudizio, con quello del collega Fere, è lapidario: lei, che Porta Palazzo viene raramente, può pensare che tutta 'sta gente la prove che molti sono rientrati. Non è vero, ce n'era di più prima di Ferragosto. E' vero però che rispetto anni più gente in ad agosto».

Stravolti dal caldo, Boscolo e dicono di volersi, comunque, godere questi ultimi giorni di quiete perché con il rientro dovranno fare i conti con un fa tutto particolare che, per alcune settimane, agirà Porta Palazzo: le conserve di pomodoro. Secondo i due vigili, che sociologhi sono, ma hanno esperienza sul campo da vendere, il cocktail fra l'arrabbiatura per le appena terminate e preparazione della conserva riscalderà gli animi oltremodo.

La cartomante Tina predice il futuro a chi va al mercato di Porta Palazzo

Anche Gerardo Tarchianella, anni, che ha un banchetto di sole pasche, è concorde nell'affermare che «solo dalla prossima settimana si tornerà gradualmente alla normalità». Lui le ferie non le fa proprio. «Problemi», dice senza sbilanciarsi, mentre congeda un cliente urlandogli che ha appena fatto un «Bun pat», versione americaneggiante piemontesissimo «Bon pat».

A Porta Nuova, il treno delle 18,53 da Savona conferma le osservazioni raccolte tra gli «esperti» Porta Palazzo. Il treno è semivuoto, un centinaio le persone sbbronzante, valigia in una mano, bambino dall'altra, che si avviano, sorridenti, verso l'uscita. Alle Ferrovie annunciano i due primissimi straordinari, da Napoli e da Lecce, solo per stamattina e quelli periodici arrivati ieri dal Sud sì completi, ma non stracolmi. Per quanto riguarda il traffico automobilistico, ai caselli delle autostrade, ieri, segnalavano qualche accenno a coda, sia in entrata che uscita, normali per un weekend estivo. La polizia stradale annuncia particolari misure di sicurezza solo per la prossima settimana. «Per oggi — dicono alla centrale operativa — non ce n'è ancora bisogno».

Beppe Minello

SANITA'

Cento persone lavorano in città dall'inizio dell'anno sullo di salute in mense e dormitori

Torino campione, di emarginazione

Un'indagine della Cee su chi vive precariamente

Torino al centro di un'indagine europea sull'emarginazione. La Cee vuol sapere il più possibile droga, prostituzione, Aids, sui legami fra loro. Ha scelto sei città in sei Stati (Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Irlanda e Spagna). Un lavoro che un centinaio di persone ha all'inizio l'anno, che fra pochi giorni entrerà nel della parte operativa, che a fine settembre fornirà le risposte.

«Ciascun Paese ha problemi emergenti e propone tecniche diverse per affrontarli», dice Giorgio Merlo, che lavora al progetto torinese, con operatori dei centri per le tossicodipendenze, Gruppo Abele, clinica di malattie infettive dell'Amedeo di Savoia, medici e infermieri della divisione di medicina professor Pugliese, alle Molinette, volontari mense e dormitori.

L'indagine si su due filoni: tossicodipendenza e Aids da un lato, gli altri «emarginati» (barboni, stranieri) dall'altro. A Torino ogni anno si rivolgono ai centri pubblici duemila tossicomani (il 27% sieropositivi), e si ritiene che il sommerso reale porti a 7 mila complessivo.

Spiega Merlo che i ragazzi seguiti dalle strutture pubbliche aderiscono al 98% alla richiesta di esami specifici. Altri accettano le analisi grazie all'opera del volontariato. All'Amedeo di Savoia, la clinica universitaria è mobilitata. Commenta il direttore, Paolo Gioannini: «E' significativo che la Cee abbia scelto in Italia proprio Torino. Ci sono le basi per un intervento più efficace. Finalmente una dinamica fenomeno Aids: il primo quadro di come è andata fino ad ora l'evoluzione».

Il Gruppo Abele partecipa con l'elaborazione dei dati, ma anche, dice don Luigi Ciotti, una collaborazione che non è solo tecnica e teorica, perché viene da gente che vive "pelle a pelle" i problemi della strada. Accanto alla creazione di servizi serve una cultura di questi fenomeni».

Al progetto Cee lavorano a Torino anche decine di volontari: quelli per i poveri, dei dormitori pubblici.

Spiega Merlo: «Si tratta di quantificare, descrivere lo stato igienico-sanitario di queste popolazioni, fare accertamenti diagnostici». Test dell'Hiv, test dell'epatite, radiografie del torace. Per esaminare qualsiasi disturbo è pronta alle Molinette l'équipe del professor Francesco Pugliese: «Fra questi pazienti ci possono cirrosi epatiche, disturbi cardiaci, deperimenti organici per mancanza sottoalimentazione».

Un'analisi del genere fu già provata all'inizio dell'anno: la sieropositività bassa incidedenza nella fascia dei «barboni», mentre si riscontrano epatiti o curate, qualche caso di malattie veneree e tubercolosi.

Dal 28 agosto al 22 settembre si faranno prelievi, analisi di laboratorio, radiografie, ricoveri. Conclude Merlo: «Una soddisfazione già c'è: constatare come a Torino ci sia tempo uno scambio notevole tra servizi pubblici e volontariato».

Marco Neirotti

Sei città a confronto

Le Cee ha stanziato quasi due miliardi per lo studio delle correlazioni tra droga, prostituzione, ogni sorta di «marginalità sociale» e l'Aids. In Europa sono state scelte sei città-campione, con problemi emergenti diversi e con strutture già da tempo attivate per affrontarli.

Le città Torino per l'Italia, Barcellona per la Spagna, Lille per la Francia, Dublino per l'Irlanda, Berlino per la Germania, Glasgow per la Gran Bretagna. E Glasgow è il centro coordinamento dell'operazione che dovrà concludersi a fine anno. Nella prima fase, destinata a quantificare e registrare i fenomeni, sono già emerse a grandi linee le differenze sostanziali fra i vari Paesi. Nel mondo mediterraneo prevalgono in modo molto netto i problemi legati di stupefacenti, che spicca nelle prime ricerche condotte a Torino e a Barcellona. In Italia, in modo particolare, la sieropositività è legata in alta percentuale alla droga. Meno esasperato in Spagna, Francia, Italia le situazioni di prostituzione maschile, fortissimo invece in Gran Bretagna, Irlanda e anche Germania, dove sono al centro di interventi già attuati e degli odierni studi.

Il pranzo alla mensa: spesso l'unico pasto caldo della giornata, anche d'inverno

TEMPO METEO

Sabato 19 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sull'arco alpino sono possibili isolate precipitazioni. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE
Massima 30,4
Minima 21,2
Media 24,8
Records del mese (dati 50 anni)
Massima 36,8 9 agosto 1954
Minima 8,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 27,1
Minima 16,4
Pressione 1015 hPa
Umidità 74%

VENTI
Deboli settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 95,0
Normale in questo mese 21,5
Totale in questo anno 693,8

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 36 minuti tramonta alle ore 20 e 28 minuti

La Luna si leva alle ore 21 e 48 minuti (il giorno successivo) alle ore 12 e 3 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 8
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
nulla 31 agosto ore 8

Mercurio buon periodo di osservabilità alla sera per l'emisfero australe.

Venere 275 volte più luminoso della Polare, 209 più di Marte.

Marte tramonta in direzione Ovest-Nord-Ovest 30 minuti dopo il Sole.

Giove a 848 milioni di Km dalla Terra, in

Saturno nella prima ora dell'alba la cometa Pons-Winnecke passa nel punto dell'orbita più vicino al Sole, a 198 milioni di Km dall'astro Il periodo di della cometa è di 6,4 anni.

Specchio dei tempi

Il gioco degli equilibri all'esame di maturità - «Sessanta secondi all'Oftalmico per una diagnosi sbagliata» - E così i pellegrini rimasti a casa - Il referendum non è stato ritirato

Una lettrice ci scrive da Locri:

«Rispondo alla studentessa dell'istituto tecnico di Torino che gradirebbe sentire il parere di qualche professore su quanto da lei esposto su "Specchio dei tempi". Oltre ad essere spesso commissaria a esami di Stato, ho fatto varie volte la rappresentante di classe e, come membro interno, purtroppo anch'io ho vissuto un'esperienza simile: il presidente commissione proponeva al consiglio di abbassare il punteggio più alto (il sessanta meritato) ai più bravi, per evitare la bocciatura di alcuni candidati. Io mi sono opposta alla proposta e ho imposto la mia volontà, forma nell'avviso che sarebbe ingiusto e arbitrario.

«E' compito membro interno fare gli interessi di tutti gli alunni, è suo dovere non permettere che vengano lesi i diritti di quelli che non hanno mai deluso le aspettative della scuola. in merito comportamento dalla collega Tecnico, ritengo incredibile la passiva accettazione.

mi si dica che la differenziazione del comportamento di ciascuno noi dipende dalla poca o dalla troppa esperienza! Il modo comportarsi, di fronte a proposte eliminatorie, deve essere dettato buon e dalla professionalità. a Torino è traboccato il calice delle amare per l'abbassamento dei voti ai più bravi, in un liceo del Meridione, invece, è stato esaltato il valore meritati sessanta con l'aggiunta, ad un sessanta, della dicitura "cum laude", mai nella valutazione agli esami di maturità. Come vede, signorina, può capitare di tutto e ovunque».

prof. Rosetta Caroleo

Un lettore scrive:

«L'altro giorno mi sveglio un occhio gonfio. Verso sera notando miglioramenti vado all'Oftalmico. Oltre mezz'ora di attesa per ricevere una pomata su apposita prescrizione e chiara diagnosi: "Quasi si tratta di puntura d'insetto". Il tutto in 60 secondi .

«Il giorno dopo l'occhio ha triplicato il suo gonfiore. reco al pronto soccorso del Vittoria, che, pur non essendo specializzato pari dell'Oftalmico, mi offre ben altra attenzione: dopo un'attenta visita oculistica, mi viene riscontrato un calazio che, grazie ad una cura adeguata, il giorno successivo migliora. Tra qualche giorno sottoposto ad piccolo intervento».

Attilio Piscopo

Una lettrice ci scrive:

parroco a febbraio promota p l'Opera Diocesana Pellegrinaggi posti per un pellegrinaggio a Fatima per la nostra parrocchia. Siamo i primi prenotati. Il 6 giug ver caparre di milioni. Tutto normale. Ai primi di ver sa tutta la somma.

«Il 10 agosto il direttore dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi avverte che il viaggio non può fare per mancanza di posti sull'aereo. Invece di 50 30 persone possono partire. E noi, parrocchia, perché siamo un gruppo unito, dobbiamo restare a casa. Danno e , visto che molti di noi hanno organizzato le loro ferie in vista di questo pellegrinaggio. Questa è la collaborazione tra gli Enti diocesani e le parrocchie?».

Giovanna Vagli

Un gruppo lettori ci

«Chi ha la sfortuna di dover passare in macchina per via Crissolo ha sensazione di imboccato un vicolo cieco e non avere possibilità di uscirne. La via è molto stretta e le macchine perennemente in doppia fila da entrambi i lati e davanti ai cancelli per cui anche quelli che avrebbero la fortuna di ritirare la macchina in cortile sono costretti a lasciarle fuori ad aumentare l'ingorgo.

«I residenti, più di una volta, hanno chiesto alle autorità di installare unico ma non hanno mai nulla. gennaio le autorità hanno consegnato ai residenti un questionario da compilare recapi entro il 31 dal in alcuni esercizi via: a quella data sarebbero stati prelevati per decidere il da farsi.

«Il questionario chiedeva si voleva il unico e verso quale direzione (da via Di Nanni verso via Germanasca o viceversa). Siccome il unico esiste già in via Venasca, una via parallela a via Crissolo, per ragionamento tutti abbiamo accettato la direzione da via Germanasca via Di Nanni. Ora arrivati ad agosto e i questionari non sono ancora stati ritirati. In questi 150 metri di via esistono un grissinificio e un'autofficina per cui il traffico è intenso! Non si capisce perché il senso unico è stato in via che è una stretta molto tranquilla in cui non attività».

Seguono firme

TORINO NOVALESA

Vacanze dei torinesi: meditazione e riposo in monasteri ed eremi

I giorni del silenzio

Per ritrovare se stessi cercando Dio

Molti hanno scelto una formula singolare per riposarsi: sono andati nella quiete [illegible] degli eremi a cercare se stessi nella preghiera o nella riflessione. Un fenomeno abbastanza nuovo che viene accomunato al «turismo spirituale» dai pellegrinaggi, ma che in realtà corrisponde al semplice desiderio di partecipare ad un'esperienza [illegible] diversa, coniugando talvolta il [illegible] con il profano.

Uno dei cenobi più frequentati dai subalpini è quello di Bose (frazione del comune di Magnano, sulla Serra di Ivrea, provincia di Vercelli) dove esiste una comunità [illegible] e monache che ispirandosi alla tradizione [illegible] passato cercano di vivere nella radicalità, ma in chiave moderna, il Vangelo.

L'ombra dello gnomone [illegible] meridiana [illegible]. Mancano quasi sette ore e mezzo prima che il sole si oscuri» e nel silenzio del chiostro di Bose i 32 monaci concludono la preghiera del mezzodì cantando in gregoriano il salmo 131: «Il Signore vegli su di te».

«Mi chiamo Lino — avverte un monaco —, mi diamo ospitalità a tutti, anche ai non credenti. Se [illegible] Dio o, più semplicemente, voi stessi bussato, [illegible]: qualcuno vi accoglierà».

E nel fresco del refettorio, fra icone dei padri [illegible] monachesimo Basilio, Benedetto e Francesco d'Assisi, fratello Lino racconta come in queste settimane di ferie decine di torinesi, uomini e donne, si fanno pellegrini per scoprire l'anima: «Vengano per parlare, per essere ascoltati, consigliati. E' gente di ogni estrazione sociale accomunata dalla ricerca di una dimensione spirituale».

Nulla è dovuto per l'ospitalità, anche se — precisano — viene volentieri accettato un «contributo per le spese che stimiamo in [illegible] mila lire per una settimana, vitto e alloggio compreso».

Su una lavagna posta nel cortile della foresteria con [illegible] ferma un religioso ha scritto per gli ospiti le ore della preghiera e del lavoro, invero un po' diverse da quella dei monaci [illegible] per la «lectio divina» si alzano alle 4,30: «Sveglia 6,25; preghiera 6,45; incontro 10; preghiera 12,30; incontro 15; vespro 19». «Qui si viene — continua Lino — per pregare Dio e studiare la Bibbia. Quattro [illegible] il giorno in aula. Mi creda non è uno scherzo. Quest'anno stiamo leggendo e commentando l'Esodo. Altro che ferie».

In questi giorni gli ospiti del cenobio, fondato da Enzo Bianchi nel 1968 con un gruppo di «eremiti», [illegible] settantatre: molti giovani [illegible] anche adulti o intere famiglie. «Vengono da tutte le regioni d'Italia — spiega fratello Enzo — e da quando abbiamo aperto le porte del convento circa settemila persone, accettando la Regola di Bose, hanno condiviso [illegible] ad oggi con noi la vita [illegible] chiostro e lo studio biblico». [illegible] quanti torinesi, e piemontesi, [illegible] venuti? «Molti, forse 2 mila».

Dopo il pranzo consumato in silenzio, secondo la regola monastica, gli ospiti si ritrovano nel cortile della foresteria: alcuni leggono, altri sfidano il sole seduti sui gradini [illegible] portano al dormitorio. Cerchiamo i torinesi [illegible] l'avvertimento di Lino: «Inutile, sfuggiranno alla caccia. Vogliono vivere quest'esperienza in silenzio».

Una raffica di «No, non sono piemontese» scoraggia la ricerca. Ancora Lino: «Lei è sfortunato. Ma aspetti lo ne [illegible] due. Vediamo anche per la foto. Ci provo».

Una donna con gli occhiali [illegible]: «Sono [illegible]ria Teresa Ponzio, faccio l'architetto a Torino, [illegible] sposata. Perché sono qui? Cerco uno spazio per meditare con gli altri e questo ambiente mi è congeniale». Prevedendo una domanda anticipa la risposta: «Non è una fuga dalle ossessioni esistenziali né una terapia contro lo stress da lavoro. Mi piace e basta. Concluderò la mia [illegible] in montagna; Bose è una parentesi serena».

Il dialogo con Maria Teresa Ponzio, 37 anni, cattolica praticante, procede a singhiozzo. Interviene allora don Igino, viceparroco di Orbassano, dopo [illegible] precisato che il suo soggiorno nella comunità di Bose coincide con gli studi biblici: «Con i monaci cercano [illegible] direzione spirituale, un confronto su temi che l'uomo della società postindustriale sembra avere dimenticato. E poi hanno tanto bisogno di quiete, di solitudine».

Asceti del 2000 in cerca di pace per meditare? Lino: «A Bose si prega, ma si discute anche molto. L'ascetismo è altra cosa, [illegible] si può improvvisare. Per certe esperienze bisogna comunque cercare altrove». Dove?

Nel monastero cistercense dell'isola di Lerins (Costa Azzurra), nella trappa di Tamié (Savoia) o di Cozzo dove padre Charles accoglie chiunque vuole [illegible] in silenzio e in preghiera, oppure nell'abbazia benedettina di Praglia (Colli Euganei), nel monastero femminile benedettino dell'isola di [illegible] Giulio (Lago d'Orta). Infine dai benedettini della Novalesa (Val Susa) o dalle suore domenicane [illegible] di clausura di Alba che propongono alle ragazze tre giorni di ospitalità gratuita.

Gli ospiti torinesi ci arrivano attraverso percorsi individuali, amicizie comuni, e la ricerca del trascendente va oltre la preghiera comunitaria e il lavoro. Vivono in silenzio, nella meditazione continua, praticando talvolta la Regola di San Benedetto [illegible] la Liturgia delle ore. Attorno a loro i [illegible] hanno steso una cortina di riserbo.

Però si dice che siano parecchi i torinesi o i piemontesi ospiti [illegible] comunità dei benedettini o dei trappisti, italiani o francesi, per un breve periodo di riflessione mai superiore ai sette o dieci giorni. Ammette dom Paolo, priore dell'abbazia della Novalesa, dopo molte reticenze: «Da noi in questo periodo ci sono tre torinesi: due studenti di lettere e [illegible] insegnante di matematica. Lasciateli stare, che importanza hanno i loro nomi. Sono con noi perché cercano Dio e sentono il bisogno di ripiegarsi su se stessi».

Emanuele Monti

Immagini di [illegible] a Bose. Sopra: il priore di Novalesa, [illegible] Paolo Fassera. [illegible], [illegible] sinistra: don Igino, di Orbassano; l'architetto Teresa Ponzio; Enzo Bianchi, fondatore della comunità di Bose

SAPER SPENDERE

Chi fa collezione di fucsie

Scoprire le fucsie a quarant'anni in un giardino della Liguria, innamorarsene e volerne fare collezione sul terrazzo a Torino pare una favola. Ma è quanto [illegible] Sandra, [illegible] di sembrare ridicola». Aggiunge: «Chi [illegible] per quale motivo avevo fino ad [illegible] visto questi fiori senza prestar loro attenzione e, a dire il vero, non so nemmeno perché adesso mi sembrano i più belli del mondo. Chi sa, forse è il frutto [illegible] una settimana [illegible] meravigliosa, strappata al lavoro e al bisogno di non scialare quattrini: anche il mare ligure, che pur [illegible] ha dato questa volta una [illegible] nità inaudita». Così, quasi a voler conservare [illegible] scampolo di felicità e a tentare di prolungarla sul terrazzino di [illegible] Sandra vuole coltivare fucsie, «di diverse varietà, se è possibile, tentando anche di moltiplicarle da sola, sempre che sia possibile».

Bella, decorativa, la fucsia merita forse maggiore diffusione [illegible] quanto non [illegible] in Italia. Osserva la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «In Inghilterra, ad esempio nel [illegible] e nella Cornovaglia, la fucsia fa parte integrante del paesaggio e nell'America Centrale e meridionale cresce nei boschi montani raggiungendo altitudini vicine ai [illegible] metri. Sarebbe stata introdotta in Europa da Santo Domingo da Charles Plumier, l'abate francese per merito del quale abbiamo conosciuto la begonia. E fu [illegible] le è stato dato da Linneo in onore di un amico, medico e botanico bavarese, Fuchs, autore di uno degli erbari più preziosi [illegible] XVI secolo».

Precisa però l'esperta: «Chi abita nell'Italia [illegible] Nord e vuole divertirsi a collezionare fucsie, desiderio espresso dalla lettrice, deve [illegible] una [illegible] ta: queste piante temono il freddo; bisogna inoltre avere cure ogni giorno e girare il vaso in modo che la pianta sia esposta in ogni sua parte alla medesima intensità di luce e calore.

[illegible] fucsia si moltiplica per talea [illegible] agosto a settembre. Si deve procedere in questo modo: scegliere una porzione di stelo con sei paia di foglie togliendo le tre basali; si deve trattare la base [illegible] fitoregolatore e [illegible] a radicare in torba e sabbia tenendo presente che le fucsie a fiore semplice radicano più velocemente di quelle a fiore doppio».

In quanto alle varietà, ecco la scelta consigliata dall'esperta: Fuchsia arborescens, originaria del Guatemala, del Messico e della Costa Rica. E' un arbusto con fusto [illegible] foglie in verticilli di tre, ovali, allungate e lunghe 10-15 cm simili a quelle dell'alloro; i fiori [illegible] rosa rosso pallido dal profumo simile a quello del lillà. Fuchsia procumbens: originaria della Nuova Zelanda, ha portamento prostrato, strisciante (è anche nota, infatti, [illegible] "trailing fuchsia") con fusti sottili, ramificati. I fiori dissimili da quelli delle normali [illegible]ie; hanno tubi lunghi piegati all'indietro. Infine, Fuchsia magellanica: è una delle più belle, proveniente dallo stretto di Magellano; ha fiori penduli inseriti all'ascella delle foglie, calice di colore rosso da [illegible] fuoriesce [illegible] corolla blu; i fusti sono rossastri, le foglie opposte».

Giovanni di Torino continua a sperare nelle sue piccole monete delle quali ha inviato un elenco; «10 centesimi del 1866, Vittorio Emanuele II; 5 cent. 1861; 1 cent. Vittorio Emanuele III 1915; [illegible] cent. 1919; [illegible], 1912; 5 [illegible] del 1929, 1933, 1935; 50 cent. [illegible].

Secondo il dottor Luigi Sachero della Federazione circoli numismatici, non ci [illegible] nell'elenco pezzi di reale interesse numismatico. Le uniche due monete che meriterebbero [illegible] esame più attento e una descrizione più dettagliata, sarebbero quelle di Vittorio Emanuele II». Spiega: «Il 10 centesimi 1866, se non ha [illegible] lettera in basso, [illegible] la data, è della zecca di Parigi; il 5 centesimi del 1861 se ha nello stesso posto la lettera "B" è della zecca di Bologna. Sarebbero entrambi [illegible] bastanza rari e con un certo valore numismatico».

Simonetta

LOTTO CONCORSO N [illegible]

SABATO 19 [illegible]

[illegible]	57	46	89	35	21
Cagliari	10	54	11	5	68
Firenze	18	[illegible]	59	3	[illegible]
Genova	13	49	11	88	15
Milano	23	19	65	13	71
Napoli	49	84	51	87	18
Palermo	83	27	10	8	[illegible]
Roma	22	24	57	64	40
Torino	35	9	80	8	[illegible]
Venezia	84	5	42	54	45

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	1	72 782 000
«11»	9	1 898 000
«10»	115	157 000

[illegible] premi 1.455.652.594

COLONNA VINCENTE

x 1 1 1 1 x 2 1 x 2 2 1

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - [illegible] Via Nizza
Agosto aperto
Aut. nulla osta

UTILI
ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa, Sanlorenzo. Tel. 949.1995
CAFASSO Bar, Via Galliari 178, tel. 850.4534
LA BECCACCIA tel. 811.0485
PRINCIPE PIZZERIA RISTORANTE v. F. Amedeo 11/H tel. 871.210
G. TOMA COIFFEUR tel. 366.804
ABBIGLIAMENTO GRANDI E RAGAZZI Baby Club V. Nizza 43, orario continuato
COLORIFICIO TORINO Via S. Donato 60 t. 481.791, pareti, linoleum, tende
FIORI IL MEGLIO via Tripoli 112, tel 325.087, Fiaurop, Carte Credito, Bancomat
GALLERICA ELETTRODOMESTICI TV registrazioni Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 488.288
TINTORIA t. 590.418 v. T. Carte 40/c zona Crocetta, or.: 8.30-12,30/15.30-20
VALENTINA FIORI, in tutto il mondo. C. Peschiera 252, tel. 332.040-324.290
VENDO MOBILI esposti t. 736.5677
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti Via Cernaia 16 t. 513.366.
DENTISTA via Cahors 25, tel. 837.637
STUDIO DENTISTICO aperto agosto anche notturno Tel. 901.8668
DRAMMICO SERVIZI VARI interventi urgenti telefonici 618.288

LAVATRICI idraulica sostituzioni L. 301.001
AUTORIPARAZIONI BA CICCIO L. 304.400
ELETTRAUTO OFFICINA tel. 519.478
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

Se le vostre attività proseguono anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via Maroncco 32
tel. 56.211

Messaggi urgenti
SMARRITO zona Gran Madre cane Yorkshire nome Pippo. [illegible] mancia. Tel. 885.731 - 677.110.

NON ABBANDONATEMI!
LEGA PER L'AMBIENTE
VIA [illegible] Tel. 011/53.48.39

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo [illegible] 32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

SECURITY CA'
l'antifurto senza fili
Un'organizzazione che vanta centinaia di consulenti al vostro servizio
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - MESTRE (Treviso)
SECURITY CA'
l'antifurto senza fili

Fatti e misfatti della toponomastica in un viaggio nelle strade di Torino e nei loro nomi: chi c'è, chi manca

E dov'è D'Annunzio? Sta in barriera

Celentano non potrebbe scrivere nessuna canzone ambientata a Torino in via Gluck. Via Gluck, infatti, non esiste, e la cosa in sé non sarebbe deplorevole. Il fatto è, piuttosto, che i grandi compositori stranieri sono esclusi dalla toponomastica di Torino. Tra gli italiani figura persino Riccardo Zandonai, rappresentato al Regio ma non operista eccelso, in compenso manca Mozart, che pure a Torino si esibì fanciullo. Ma pensiamo alla letteratura italiana. Alessandro Tassoni meritava davvero, per la sua *Secchia Rapita*, un corso tanto ampio e, per così dire, impegnativo? D'Annunzio, forse per i suoi trascorsi politici, dal canto suo è confinato in una corta e modesta via che, per ironia del destino, fiancheggia il palazzo imponente e un poco ferrigno ove ha sede la [illegible] Engineering, una sfida tecnologica per l'irrequieto vate. Con Leopardi si è rimediato grazie a un parco. Figura peraltro l'irriverente Cecco Angiolieri. E le arti figurative? [illegible] rispetto per Luca della Robbia, ma perché l'esclusione, poniamo, di Giorgione e del Tintoretto? Curioso anche il caso dei classici. Orazio e Virgilio, niente da dire, [illegible] Lucrezio, forse per il suo duro ateismo, latita, mentre mancano quasi completamente i greci, salvo, s'intende, Omero. Saffo, immagino, susciterebbe scandalo. I personaggi storici dell'antichità [illegible]

LEGGENDE

Tre galline a Porta Pila

Sono 1649 le vie di Torino, 129 i corsi, 126 le piazze, 18 i piazzali, 43 i larghi, 32 i [illegible]ali, 16 i Lunghi (Lungo Dora, Lungo Po), 146 le strade, 7 i vicoli, 3 le gallerie, 1 i sottopassi, 6 i passaggi privati. Della vecchia toponomastica cittadina non è più rimasta traccia, salvo rarissime eccezioni. Scopriamone due.

Via Cappel Verde (seconda a sinistra di via XX Settembre, oltre via Garibaldi). Il nome deriva dall'insegna di un albergo che vi sorgeva nel tardo '500: un copricapo con tre nappe verdi, come il cappello canonicale conferito al Capitolo torinese da Gregorio XII.

Via Tre Galline (prima a sinistra di piazza della Repubblica). [illegible] leggenda vuole che il nome derivasse dalle proprietarie di un'osteria. Il locale era a ridosso delle mura di cinta della città, accanto a Porta Pusterla. L'analfabetismo era diffuso: così, invece del nome, fu messa un'insegna con [illegible] galline dipinte.

Via Genè: una strada in vendita?

rappresentati, e non avrei dedicato tanta attenzione al buon Elvio Pertinace, ad onta del suo tentativo di mettere [illegible] i cocci dell'impero romano.

Scherzi a parte, ed espressa somma meraviglia per la [illegible] dedicata al serio erudito Tiraboschi, con il suo nome immeritato [illegible] forsecco ma certo non personaggio iscritto sul bronzo dell'immortalità e per l'omaggio all'umanista Pomponazzi (perché soltanto lui?), va detto che i principi sui quali si fondano le scelte dei nomi dello stradario urbano appaiono spesso curiosi e stravaganti. Scontato l'omaggio indistruttibile ai personaggi della dinastia sabauda e ai loro innumerevoli santi patroni, a cominciare [illegible] Maurizio; [illegible] la venerazione per gli eroi della tradizione locale, come quel Sacchi, specie di [illegible] Micca più fortunato, il quale evitò lo scoppio di una polveriera, adozioni e silenzi risultano spesso poco comprensibili. Pensiamo alla vicenda degli Stati Uniti. Niente Washington, niente Lincoln. Perché Baltimora e Boston? Per un rispetto all'ordine alfabetico, fermatosi [illegible] prime lettere? [illegible] l'Unione Sovietica si sarebbe indotti a pensare il contrario, visto che abbiamo una via Volgograd.

Un capitolo a parte meritano gli scienziati e i politici. Nel primo caso non mancano nomi [illegible] rilievo e [illegible] minor respiro, ma, tanto per [illegible] due riferimenti distanti nel tempo sebbene ugualmente significativi, non si trovano né Copernico né Einstein, ovvero due poli essenziali nella storia [illegible] della scienza moderna. Per quello che ho potuto controllare, i politici per così dire storici hanno ricevuto tutti [illegible] loro tributo, ma l'ottica diviene imprevedibile quando si arriva al prefascismo e all'Italia repubblicana. Un posto segnalato [illegible] Francesco Saverio Nitti, e [illegible] vi è nulla da eccepire, però sembra un poco isolato. A Parri si sarebbe dovuto, secondo me, accomunare Emilio Lussu, anche tenendo conto dei legami tra Piemonte e Sardegna. Sospetto di fornire munizioni all'onorevole Craxi notando che, laddove esiste una via dedicata a Palmiro Togliatti, non meno che alla notevole figura che fu Celesia Negarville o, s'intende, [illegible] De Gasperi, per ora — ma forse si [illegible] provvedendo — non [illegible] affaccia Pietro Nenni.

Un pensiero reverente andrebbe rivolto a quelle che chiamerei decapitazioni, dovute spesso alla necessità di far posto a nuovi nomi. La Francia ha subito in questo campo alcuni seri danni. Gli anziani ricorderanno l'ubicazione [illegible] vecchio campo della Juventus, in corso Marsiglia. Ebbene, Marsiglia è sparita, [illegible] meno di Parigi. Una bella lezione ai nostri cugini sciovinisti, ma tutto sommato anche [illegible] scortesia cui si dovrebbe porre rimedio.

Ed eccoci alle motivazioni, spesso lapidarie, apposte sotto i nomi di personaggi più o meno degni. Une è comune in tutta Italia: «benefattore». Come? Perché? Esistono ancora? Un'altra riguarda gli ingenui anacronismi. Eleonora d'Arborea [illegible] feudataria vissuta fra Trecento e Quattrocento, fiera combattente a tutela [illegible] suoi possedimenti ma certo dotata di mano non troppo leggera con i suoi nemici [illegible] posti, viene definita «patriota», che francamente suona quasi fanascientifico [illegible] punto di vista storico. [illegible] desidererebbe qualche chiarimento. Il canonico Allamano, di cui confesso di sapere pochissimo, suggerisce l'idea di straordinaria pietà e capacità di realizzarle, se si è dato il suo nome a una delle principali arterie di penetrazione nella città. Si può davvero affermare che aveva santi in Paradiso.

Credo fermamente che molti torinesi, giovani e vecchi, di antico ceppo o di acquisto, si siano affezionati ai nomi di vecchie, piccole strade, dalla risonanza familiare e discreta. Via Genè, ma ancor più via Fiochetto, che quasi tutti persistono a chiamare Fiocchetto con il raddoppio delle c, magari a ragione. Sapreste trovarla? Chi fosse Fiochetto nessuno lo rammenta, ma l'idea graziosa [illegible] piccolo fiocco mantiene tutta la [illegible] modesta civetteria.

Claudio Gorlier

BIANCA & **NERA**

Cio, sfiducia al comitato di gestione

Le organizzazioni sindacali confederali e mediche, insieme, dichiarano la propria sfiducia nel Comitato di gestione e nelle direzioni sanitaria e amministrativa, per il modo in cui hanno operato nella gestio[illegible]. Cgil, Cisl, Uil, Aaroi, Anaao e Cimo, hanno firmato un comunicato in cui si sollecita «un'urgente verifica nelle sedi competenti». Spiegano nel documento: «La [illegible] elaborazione di un programma concreto di sviluppo dell'ospedale e di progetti [illegible] ristrutturazione del lavoro e dei servizi hanno portato a decisioni affrettate, prese senza il nece[illegible] preventivo confronto tra le parti».

Per lo sviluppo dell'agriturismo

E' stata promulgata, dal presidente della Regione, Beltrami, la legge regionale «Disciplina e sviluppo dell'agriturismo». Spiega l'assessore Franco Ripa: «E' una svolta nel settore. Viene incentivato l'interesse delle imprese agricole ad aprirsi all'ospitalità turistica e ad attrezzarsi. In questo modo potrà crescere la domanda dei potenziali fruitori, arrivando così alla riscoperta di una vera cultura dell'agriturismo».

Anziana donna [illegible]

Una donna di 81 anni, Irma Marchina, è stata trovata morta ieri mattina nella sua abitazione di via Gorizia 76. La figlia Carla, recatasi a far visita alla madre, non ha ottenuto risposta. Allarmata, ha chiamato i vigili del fuoco. La donna, colpita probabilmente da ictus, giaceva a terra, con il cranio rotto. Il decesso è avvenuto nella notte. Alcuni vicini affermano infatti di avere visto la signora Marchina nel tardo pomeriggio di venerdì.

L'orario dei sabato dei medici di base

Nelle giornate di sabato e nei giorni prefestivi, i medici di ba[illegible] [illegible] tenuti ad effettuare le visite richieste entro le 10, in base all'articolo 20 della convenzione che regola i rapporti tra l'Usl e i medici generici.

«Proposte» di arte alla terza edizione

Dal 5 settembre al 7 ottobre, terza rassegna di arte contemporanea «Proposte» presso il salone del palazzo della Regione. La mostra comprende le personali di tre giovani artisti piemontesi, Mauro Biffaro, Antonio Zaccone e Valerio Tedeschi.

Incendio in via Po, crolla il tetto

Brucia soffitta

Abitata da nordafricani, uno è ferito
Il fuoco dopo lo scoppio [illegible] una bomboletta

Incendio ieri sera in via Po; una soffitta dell'edificio all'angolo [illegible] via Bogino, abitata da alcuni marocchini, ha preso fuoco verso le 21,30. Le fiamme si sono rapidamente propagate a una decina di mansarde che si affacciano sul cortile interno dello stabile. Gli inquilini sono stati evacuati dalla polizia pochi secondi prima che il tetto crollasse: la tempestività dell'intervento ha evitato il peggio. Un immigrato di 38 anni, El Khoulafi El Maati, ha riportato lievi ustioni ad una mano.

I vigili del fuoco, giunti sul posto con quattro autobotti ed [illegible] scala, hanno impiegato mezz'ora per domare il rogo. Il tratto iniziale di via Po è rimasto chiuso al traffico fino alle [illegible]. [illegible] piccole [illegible] di curiosi, assiepato [illegible] i portici sul lato opposto della strada, ha assistito alle operazioni. Le soffitte bruciate sono state puntellate, per scongiurare il pericolo di crolli.

E' stata con ogni probabilità una bomboletta di gas da campeggio a provocare l'incendio. Un'inquilina [illegible] palazzo ha telefonato alla polizia dicendo di avere sentito chiaramente uno scoppio. Secondo una prima ricostruzione, i marocchini erano intenti a [illegible] la cena quando la bombola che stavano adoperando per cucinare è esplosa. Una trave del soffitto ha preso fuoco.

«Quando siamo arrivati, c'e[illegible] venti persone stipate in una stanza. Le abbiamo fatte uscire appena in tempo: il [illegible] stava per crollare», racconta l'assistente di polizia De Luca, che ha sgomberato il locale insieme a due colleghi. I pompieri hanno riportato rapidamente la situazione sotto controllo, circoscrivendo l'incendio a circa venti metri quadrati di tetto.

L'uomo ferito è stato subito trasportato al [illegible]a Adelaide. Le ustioni che ha riportato alla mano sinistra sono state giudicate guaribili in quindici giorni. I [illegible] hanno giudicato soddisfacenti le sue condizioni e, dopo avergli prestato le cure del caso, l'hanno immediatamente dimesso. [m. c. b.]

Quando legge e famiglia sono impotenti

Contro la droga [illegible] tre mesi di carcere

Il padre chiede disperato al pretore: «Mi aiuti. Non so più cosa fare. Francesco si droga da tempo [illegible] tutti i nostri tentativi per salvarlo sono stati inutili. Lo abbiamo mandato in casa di cura ma [illegible] dentro non resisteva e dopo pochi giorni era [illegible] [illegible] a [illegible] Il figlio, accanto a lui, oltre la gabbia degli imputati, china il capo confuso: [illegible] è la prima volta che compare in un'aula di giustizia. [illegible] sempre per piccoli resti legati alla droga. L'eroina, almeno per ora, ha sempre vinto: Francesco ormai rifiuta anche di curarsi. Quando non ha soldi fa qualche furto. Questa volta non gli è andata neppure bene: è stato sorpreso a smontare le ruote di un'auto ed è finito in camera di sicurezza.

Ora è lì in attesa della condanna. Il padre Giovanni, chiamato a testimoniare, ha spiegato al pretore il suo dramma: «Per qualche tempo gli abbiamo dato i soldi per comprare la droga. Non volevamo che ricorresse al furto o a qualche cosa di peggio per procurarsela. Ma ormai ci ha dissanguato. Non ce la facciamo più. Francesco non si è mai trovato un lavoro, nessuno lo vuole. Mia [illegible] ed [illegible] siamo disperati, stanchi di vedere siringhe in casa. [illegible] che [illegible] possiamo [illegible] per aiutarlo?».

L'avvocato Alberto Mittone, in veste di pubblico ministero, ha proposto il ricovero in una casa di cura come misura di si[illegible] «E' l'unico sistema per aiutare l'imputato ad uscire dalla droga. Da [illegible] non [illegible] [illegible] abbia mai». Il pretore Bellone [illegible] [illegible] per una condanna a tre mesi di reclusione, ma senza la sospensione condizionale della pena. Francesco Bosco dovrà restare in carcere: forse [illegible] solitudine [illegible] cella troverà la forza per staccarsi dalla droga.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
[illegible] Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 05.981
[illegible] Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[illegible] Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) [illegible]
[illegible] Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/580 580
[illegible] Ravenna Piazza Marconi 3/5-3/6 - Tel. (0519) 30.719/399.405
[illegible] Bergamo Via Bonfanti 1 - Tel. (035) 273.371/273.373
[illegible] Dalmazi 47 - [illegible] [illegible]

Salone LA STAMPA
Via [illegible] Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

A Bruino

Politici nella bufera

BRUINO. «Io non c'entro. Non sono io ad avere terreni in quella zona, ma mio parente». Così si difende Amilio Verducci, consigliere psdi, con delega alle pubbliche relazioni, dall'accusa, rivolta a lui e ad altri due esponenti di maggioranza (il vicesindaco pci Danilo e l'assessore ai Lavori Pubblici, l'indipendente sinistra Mario Ceracchio, che invece ammettono il fatto) di proprietari di lotti di terreno da 1600 a 2000 metri quadri. Nulla di male nel possedere terreno, se non fosse per il fatto che la interessata, in base al nuovo piano regolatore, passa da «agricola» a «residenziale», decuplicando il suo valore.

Quello che viene considerato un abuso, è stato denunciato da molti cittadini in municipio. E c'è un esposto del psi al Coreco che sottolinea l'«irregolarità» della partecipazione alla discussione e al voto dei tre nel Consiglio comunale in cui si è approvato il piano.

Nel fiume, a San Mauro, un tunnel lungo 500 metri per decongestionare il centro storico

Correre in auto sotto il Po

L'opera costerà 12 miliardi e mezzo

SAN L'Anas finanzierà per dei tunnel automobilistico che, abbinato al nuovo ponte, risolverà buona parte dei problemi del caotico traffico della città. E' giunta in municipio l'attesa comunicazione autonoma delle strade, firmata dal direttore generale dottor Mancini, nella quale si specifica che il contributo del 50 per verrà calcolato su una cifra fissa: 12 miliardi e 580 milioni, di cui 3 miliardi e 823 milioni per imprevisti, espropri, spese di progettazione e collaudo.

Il tunnel, lungo circa chilometro, passerà la prima arcata del ponte vecchio, costeggerà il Po e si immetterà in via Torino all'altezza di viale Leo Lanfranco. Il piano stradale sarà, all'altezza di piazza Europa, inferiore di circa 2 metri rispetto al livello del fiume. Data la contiguità soletta della galleria con piazza Europa, sarà possibile realizzare un ampliamento della piazza stessa che si allungherà di una quindicina metri sul Po.

«L'amministrazione comunale, dopo il finanziamento di oltre 5 miliardi per il nuovo ponte, si è trovata nell'impossibilità di avviare i lavori il tunnel per di fondi. Ci siamo quindi rivolti ad Anas, Regione, Provincia e Comune di Torino, visto che soluzione del problema viabile ... comporta ricadute positive per una zona ben più vasta. Quella dell'Anas è la prima risposta positiva. Al più presto richiederemo un incontro in Regione per capire se potremo ricevere altri contributi: ci servono 6 miliardi», spiega l'assessore Secondo Baldin (dc), che, in agosto, fa le veci del sindaco psi Giovanni Pilone. Il tunnel consentirà il veloce deflusso del traffico che, la strada statale n. 590, il diretto verso Sassi (e viceversa).

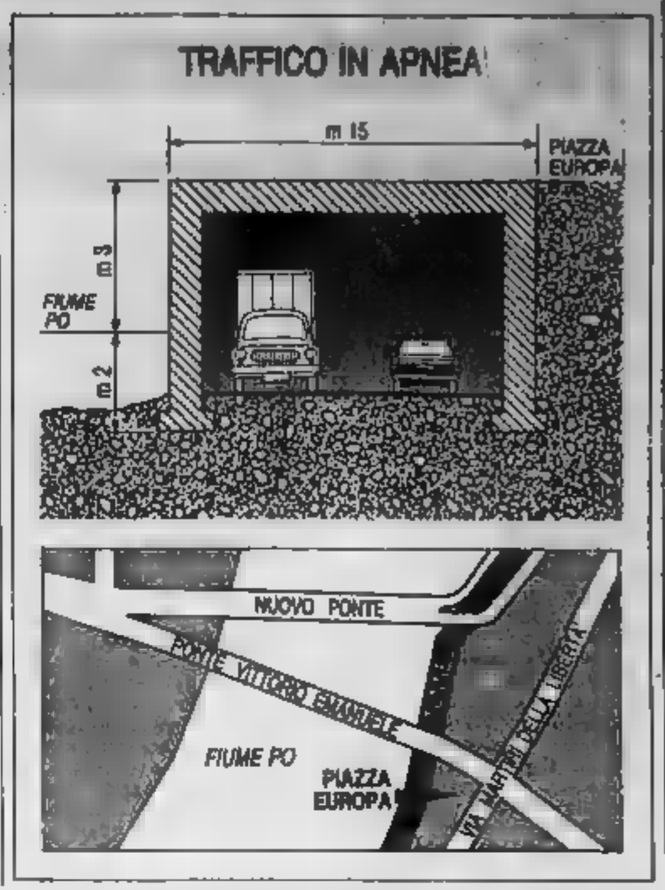
Secondo un'indagine del Comune, ogni giorno transitano in città mezzi, con conseguenti problemi di inquinamento atmosferico. Nelle ore di punta sono stati rilevati, sul vecchio ponte, 417 microgrammi di ossidi di azoto per metro cubo aria: oltre otto volte il valore limite. Sei volte il valore tollerato sono invece risultate le polveri (360 microgrammi per metro cubo d'aria). Il piombo si avvicina ai 4 microgrammi, rispetto al limite di 10.

«Con l'entrata in funzione delle opere viarie simile concentrazione inquinanti dovrebbe più verificarsi. Va, tuttavia, sottolineato che la costruzione del tunnel non sarà semplice. C'è da risolvere il problema del rio Ciumis e di altre canalizzazioni secondarie che riversano nel Po le acque piovane raccolte dalla collina ed incrociano il tracciato della galleria. Inoltre, se il tunnel risolverà i problemi del traffico del concentrico, li farà aumentare via Torino, i quartieri Sant'Anna-Fescatori e Sassi ed in via Roma, nell'altropò in direzione Barca», sostiene l'assessore all'Urbanistica Orazio Geraci (psi).

A curare i lavori sarà il consorzio d'imprese Licia-Vialit, che in queste settimane sta lavorando per la realizzazione degli svincoli del nuovo ponte la statale chiara Raffaella Todaro Garenchi, ex pci: «Senza costruzione del tunnel il nuovo ponte non servirebbe a nulla. Sarebbe solo un inutile ed ingombrante doppione. La realizzazione del progetto approvato all'inizio dell'87 dall'allora giunta di sinistra trasformerà San Mauro una città più vivibile».

Con l'entrata in funzione delle nuove opere viarie, il cui costo complessivo sfiora i miliardi, San Mauro potrà riscoprire i magnifici scorci del suo storico, confusi po tra i fumi di scappamento ed i rumori del traffico.

Renato Dutto



L'Usl replica al sindaco di Chivasso

Inquinamento guerra di dati

CHIVASSO. La Lancia inquina o non inquina? E' nata una «querelle» che, prima dei responsi finali di tecnici ed alambicchi, sembra assumere tinte prettamente politiche. Da un lato c'è il sindaco dc di Chi Cambursano, che non ha lesinato dichiarazioni rassicuranti, dall'altra il presidente della Usl 39, il psi Salva Marasà che annuncia la presenza nei campioni d'aria esaminata di «sostanze sicuramente cancerogene».

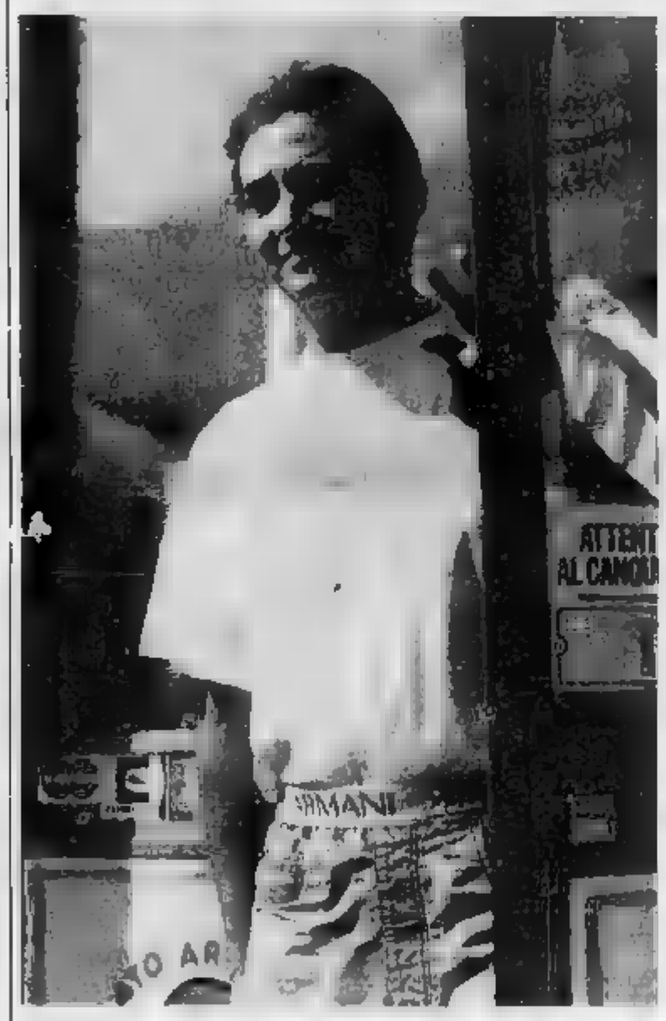
L'antefatto in una petizione, firmata nella prima decade di giugno da 160 chivassesi abitanti nelle frazioni Betlemme, Borghetto e Torassi, in cui si evidenzia «il perdurare dell'inquinamento atmosferico determinato emissioni di fumo maleodorante dalle ciminiere dello stabilimento». A questa iniziativa hanno fatto seguito interpellanze in Consiglio regionale da parte del gruppo democristiano e dei verdi.

Ora, con l'arrivo dei risultati di due prelievi d'aria (effettuati in zone immediatamente adiacenti lo stabilimento, ma non direttamente sul camino), si assiste ad interpretazioni diverse.

Per il sindaco Cambursano le maleodoranti esistono, ma non da considerarsi tossiche, almeno nelle quantità rilevate. Se sarà il caso, interverremo».

Per il presidente dell'Usl 39, Marasà: «Il sindaco non ha ricevuto da noi né relazioni né elementi per poter fare simili dichiarazioni. Dai dati in possesso siamo solo in grado affermare che alcune sostanze riscontrate nell'aria due campionamenti sono cancerogene. Si tratta di componenti chimici che potrebbero avere origine dai reparti di verniciatura. Ora ne valuteremo quantità e pericolosità. La situazione è comunque seria i casi di tumore, in appaiono numerosi».

La necessità di una seria indagine sulle condizioni ambientali è sostenuta anche Libero Ciuffreda, oncologo presso l'ospedale di Chivasso: «Abbiamo rilevato casi di tumore alla mammella ed al colon. La è che l'incidenza possa maggiore normale, soprattutto in frazione Betlemme e Torassi. E' quindi urgente dare via un'indagine epidemiologica seria e completa». [a. con.]



Adriano Colleoni: «Sporcizia? No, solo un po' di confusione»

Cesana, denunciato il titolare del ristorante Morrison

I peccati della carne

Nel freezer bistecche fuorilegge

. La cucina dell'albergo ristorante Morrison (ex Piemonte), il più noto esercizio di Cesana Torinese, è sotto inchiesta. I carabinieri della compagnia di Susa hanno denunciato il titolare, Colleoni, 34 anni, residenza ufficiale a Dalmine (Milano), ma domiciliato nell'albergo di Cesana, in via 18, ipotizzata la frode in commercio nonché la mancata osservanza alle norme igieniche previste dall'articolo 29 del Dpr 327 dell'80.

Tutto è cominciato alcuni giorni fa. Un gruppo di si mette a tavola ed ordina primo e secondo. Nulla da eccepire sul primo, il secondo non va. «Puzzava — raccontano più tardi gli avventori ai carabinieri —, quella carne stessa per andare in putrefazione. Abbiamo provato a cambiare ordinazione, ma il puzzo è rimasto. Allora abbiamo pagato solo i primi e siamo venuti qua. inammissibile che in un ristorante servano piatti con carne che sembra avariata».

I militari hanno subito compiuto accertamenti nei locali dell'albergo-ristorante Morrison (che ha decina di camere, proprio sul bivio per Claviere). In cucina le prime sorprese: le condizioni dell'ambiente erano precarie (ovunque sporcizia e disordine) al punto configurare i presupposti di una violazione delle norme igieniche.

Ma l'interesse dei carabinieri era rivolto soprattutto alle carne. Un certo quantitativo è stato scoperto in un bidone della spazzatura: era vecchia e maleodorante i gestori avevano, poco prima, deciso di sbarazzarsene. Dopo le proteste del gruppo avventori che era uscito affermando di andare dai carabinieri? Forse.

Intanto altra carne veniva trovata in un frigorifero a pozzetto, per gelati. Soprattutto cotolette alla milanese (congelate dopo essere state impanate), fette di maiale, pesci di vario tipo.

Questa scoperta faceva tare altri provvedimenti. Non è, infatti, consentita la surgelazione artigianale dei prodotti (tanto meno già preparati per la cottura nel delle «milanesi»).

Inoltre sia la carne, sia i pesci venivano serviti senza che sul si avvertisse che congelati.

L'albergo ristorante non è stato chiuso anche perché gli esami, subito effettuati dall'Usl campioni carne conservata nei frigoriferi, hanno confermato la loro «non pericolosità». Si di carne perfettamente commestibile.

rilievo è stato invece possibile sulle milanesi finite nella spazzatura: qui era evidente l'intenzione di disfarsene, anche se l'averlo fatto proprio nell'imminenza dell'arrivi carabinieri ha fatto nascere qualche sospetto.

Il titolare Adriano Colleoni, ha ribadito sua completa buona fede: «La carne che conservavo nel frigorifero è risultata ottima. Non sapevo di dover indicare che era surgelata. Il disordine e la sporcizia? Quel giorno avevamo cinquanta clienti ed effettivamente c'era un po' di confusione».

I carabinieri della compagnia di Susa hanno intanto iniziato controlli capillari in tutti gli esercizi della valle. Gli uomini capitano Forlito stanno portando a termine un «blitz» su scala ridotta che rappresenta una garanzia per le decine di migliaio di turisti affollano la . [a. con.]

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1989

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 163/Golini
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Bosero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
piazza Castello 29
via Bertola/via Roma 80
via Po 16 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1/via Med. Cristina
via Nizza 65
via Nizza 108
via Nizza 33
via Nizza 111
via Saffiorè 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Giobert 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Maurizio)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro 116
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carperi)
corso Inghilterra 29
piazza Adriano 17
via Fréjus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 2
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32
corso Regina Margherita 235

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 48
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Piacherto 23 (Satti)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
c. Cadorna 27/c. Belgio
corso Belgio 98/corso Brianza
corso Belgio 38
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Sramanta 66/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Gaimberti 16
corso Traiano 61
via Teodorico 3
corso Traiano/corso Plinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 66
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Trapani 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 255
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 366
corso Corsenti/corso Siracusa
via Veglia 71/Via Lesina
via Guido Reni 66
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 66
via Monginevro 229
via Fréjus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/B
via Milano/v.le Radio (Grugliasco)
via Bardonecchia 190
corso Francia 283
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 56 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 56
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 87 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
corso Lombardia 132
via delle Primule 36D (Valletta)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Lanzo
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lanie/p. Matteotti

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 63
corso Grosseto 78
via Braglia/v. Casteldelfino
via Giachino 53

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Lanzi 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 25
corso Vercelli 122
via Monterosa 3
via Monterosa 46 (angolo largo Foroni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 160
via Cimarosa/via Cruto
via Bologna 66

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
via Abeti/via Ulivi
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 36
strada San Mauro 74/G
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 397
piazza Borromini 76

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri
piazza Freguglia 15 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 379
via Pieve 52/Pola
corso Unione Sovietica 625
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 184
via Raimondo 51/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Rome 75 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Dopo le tangenziali disco verde alla bretella Sud

Tir, via per sempre

Chivasso dirotta il traffico

CHIVASSO. Dopo le recenti approvazioni avvenute a Roma da parte della Conferenza dei Servizi, prima, e successivamente dalla direzione generale dell'Anas, delle tangenziali [illegible] Ovest di Chivasso, i cui appalti attualmente sono in corso, si aprono imminenti prospettive anche per la bretella Sud, dal ponte sul torrente Orco (statale 11) al ponte sul Po nel tratto di collegamento con la statale 590 della Valle Cerrina.

In merito a quest'opera, che ricade sotto vincolo del parco fluviale e presenta quindi difficoltà per la [illegible] realizzazione, nei giorni [illegible] il sindaco Renato Cambursano e l'assessore all'urbanistica, Riccardo Barbero, si sono incontrati con i responsabili della 7ª Commissione regionale richiedendo uno stralcio di quest'area interessata. La cosa sembra fattibile, ora [illegible] giunta regionale ad esprimersi in merito.

Questa dovrà pronunciarsi anche sul secondo lotto della tangenziale Est, [illegible] statale 31 bis per Casale, nei pressi [illegible] di Verolengo, alla [illegible] della Valle Cerrina, in località Casermu di San Sebastiano, [illegible] relativo ponte [illegible] Po, dove sussistono gli stessi vincoli.

I due amministratori chivassesi si sono successivamente incontrati presso l'assessorato regionale alla viabilità [illegible] i responsabili dell'autostrada Torino-Milano, Anas, Provincia, Unione Industriale e i [illegible] Fai e Fita degli autotrasportatori, al fine di verificare soluzioni alternative dopo l'ordi[illegible] del 13 aprile scorso, con la quale l'amministrazione comunale di Chivasso ha vietato il transito degli autoveicoli con peso superiore ai 25 quintali nel centro città, al fine di ridurre l'alto tasso d'inquinamento atmosferico [illegible] acustico.

Dall'incontro qualcosa di positivo è venuto fuori. Da parte [illegible] Anas e Provincia c'è l'impe[illegible] di rivedere la segnaletica che indica il divieto, sistemando cartelli in tutto il circondario e sulle principali vie di comunicazioni che incrociano Chivasso fino ad un raggio di alcune decine di chilometri. Verrà anche predisposta, a breve scadenza, [illegible] cartina con i percorsi alternativi rispetto alle varie destinazioni, mentre l'architetto Lotti, [illegible] Regione, si [illegible] impegnato a far partire [illegible] richiesta di liberalizzazione dell'autostrada Torino-Milano, da Settimo a Rondissone, solamente per i mezzi pesanti.

Amministratori chivassesi e associazioni di categoria hanno inoltre sollecitato l'approvazio[illegible] di una legge regionale [illegible] la quale si [illegible]da a costituire un fondo speciale per le imprese danneggiate, [illegible] recentemente fatto dalla Regione Marche dopo analoghi provvedimenti di divieto [illegible] transito ai Tir [illegible]lla statale adriatica da parte di Comuni rivieraschi.

Infine, l'Unione [illegible] ha proposto di attrezzare provvisoriamente una strada poderale che colleghi il ponte dell'Orco con quello sul Po, in modo da eliminare gran parte del traffico nel centro cittadino.

Intanto, a tutt'oggi, i mezzi pesanti sequestrati dalle f[illegible] dell'ordine per aver infranto il divieto [illegible] transito nel [illegible] cittadino superano già i 150.

Diego Andrà

Prevista una nuova segnaletica per agevolare gli autotrasportatori

Ad Alpignano

Circonvallazione, si fa

[illegible] Dopo diciotto anni di discussioni e rinvii è stato deciso il progetto per la circonvallazione. Partirà dalla statale 24 in località Grange Palmero, [illegible] confine con Caselette, aggirerà Alpignano e Pianezza e terminerà alla stazionetta di Collegno, dove si stan[illegible] svolgendo i lavori per costruire [illegible] svincolo della tangenziale. La decisione [illegible] stata presa all'unanimità [illegible] sindaci di Caselette, Alpignano, Pianezza, Rivoli e Collegno.

Ora [illegible] progetto sarà esamina[illegible] dall'Ativo, la società che gestisce la tangenziale e che si è impegnata per costruire la circonvallazione con una [illegible] che si aggira sui 100 miliardi. Soddisfazione per l'intesa raggiunto è stata espressa [illegible] Luciano Frigeri, sindaco di Caselette, che in questi mesi [illegible] era fatto promotore di una serie di incontri. Anche Valeria Galliano, sindaco di Alpignano, ha sottolineato [illegible] positività dell'accordo che dovrebbe risolvere il problema delle lunghe code sulla statale 24 e nelle vie Mazzini e Cavour, divenute, in al[illegible]me ore [illegible] giorno, impraticabili.

[illegible] sembra un progetto realistico — osserva Galliano — che contribuisce a risolvere una parte dei problemi tenendo [illegible] dell'equilibrio ambientale. In passato, infatti, gli agricoltori avevano espresso preoccupazione per [illegible] riduzione dei terreni agricoli. Ci [illegible] però altri provvedimenti da prendere, come il potenziamento della li[illegible] ferroviaria, per favorire coloro che preferiscono non utilizzare l'auto, e la riduzione del traffico lungo la strada che collega Alpignano con Rivoli».

Proprio questo nodo sembra il più difficile da sciogliere: non [illegible] possibile, infatti, costruire una nuova via e quella esisten[illegible] non p[illegible] [illegible] allargata. «Probabilmente la [illegible]va circonvallazione contribuirà a far diminuire il traffico — spiega Antonio Saitta, sindaco di Rivoli —, ma in futuro dovremo puntare [illegible] percorsi alternativi, come la strada che finisce a Bruere». [L. po.]

DALLA PROVINCIA

[illegible]

[illegible] Pugnale in macchina, [illegible]

Per porto abusivo di arma bianca i carabinieri di Carignano hanno arrestato ieri notte il diciannovenne Alberto Marconetto, residente a Carmagnola in via Marconi 9. Sulla sua auto i militari hanno trovato un pugnale.

[illegible]

[illegible] L'anagrafe nei locali ex San Paolo

Comune e Istituto Bancario San Paolo hanno [illegible] il contratto [illegible] affitto dei locali [illegible] via Palestro lasciati liberi dopo il trasferimento dell'istituto di credito nella nuova sede di piazza Bella. [illegible] previsto il trasferimento temporaneo dell'anagrafe e l'apertura [illegible] nuovo ufficio d'informazione per i cittadini.

[illegible]

[illegible] I vigili urbani fanno trasloco

[illegible] sede dei vig[illegible] urbani si trasferisce [illegible] via Speranza e via dell'Asilo, presso più spaziosi locali comunali ubicati accanto all'asilo infantile «Campra». I vigili riceveranno il pubblico nella nuova sede dal 23 agosto.

[illegible]

[illegible] Nuovo centro per attività culturali

[illegible] [illegible] inaugurato il nuovo salone pluriuso destinato [illegible] ospitare appuntamenti e manifestazioni culturali in questo attivissimo centro della Valchiusella. Intanto la Pro loco sta preparan[illegible] [illegible] raduno bandistico valchiusellese che si svolgerà nell'ambito [illegible] fe[illegible] in programma [illegible] prossima domenica.

SUSA

[illegible] [illegible] internazionale [illegible] cross

Oggi si svolge la prima edizione del Challenge Stellina, staffetta [illegible] cross in montagna riservata a squadre delle nazioni che pa[illegible]rono alla seconda guerra mondiale. «Stellina» è infatti il nome della divisione partigi[illegible] che operò in valle Susa [illegible] comando [illegible] Giulio Bolaffi, il [illegible] [illegible] morto negli anni scorsi. Ogni squadra gareggerà con due squadre maschili e una femminile su [illegible] percorso di 15 chilometri.

FORNO

[illegible] Si ristruttura la piscina

Il Comune ha affidato agli ingegneri Andriollo e Orie l'incarico di progettazione [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione della piscina, chiusa ormai da alcuni anni. Obiettivo principale [illegible] quello [illegible] ridurre gli elevati costi di gestione che avevano determinato la chiusura dell'impianto.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti [illegible] Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	[illegible] 6568
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico [illegible] Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

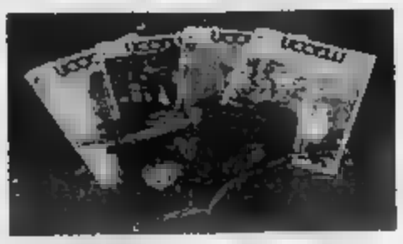
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
[illegible] lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
[illegible] lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
[illegible] 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel [illegible]po della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci [illegible] contribuiscono con [illegible] quote di iscrizione al funzionamento delle numeros[illegible] iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci [illegible] Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI [illegible] UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE [illegible] BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU



[illegible] Iscriversi [illegible] LIPU
Spettabile LIPU (si prega [illegible] scrivere in stampatello).

Io sottoscritto _____
nato il _____ (solo per i soci sotto i [illegible] anni)
[illegible] a _____ CAP _____
Via _____ n. _____

- ☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», e il «Il Falchetto», [illegible] tessera e gli adesivi.
- [illegible] socio sostenitore L. 50.000
- ☐ socio ordinario L. 30.000
- [illegible] socio giovanile [illegible] (fino a [illegible] anni)
- ☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
- ☐ classe scolastica L. 30.000

Invio la quota scelta tramite:
- ☐ c/c postale n. 10299436
- ☐ vaglia postale
- ☐ assegno non trasferibile
- ☐ .....

Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

Fisioterapia d'avanguardia per i campioni nel centro dell'ex bianconero Morello

Così rinasce Muller

Test al computer per misurare il tono atletico
In base ai risultati si imposta il lavoro di preparazione

La figura del fisioterapista [illegible] diventando nel mondo sportivo sempre più impor[illegible] soprattutto in discipline [illegible] calcio, calcio a 5 e basket dove il rischio [illegible] strappi, distorsioni e traumi in genere è più alto rispetto ad altri sport. Mario Morello, 44 anni, torinese, ex giocatore professionista di calcio di Ascoli, Sampdoria, Perugia, è da diversi anni titolare di un centro fisioterapico a Torino, in via Rosmini.

«La mia carriera calcistica, dopo la parentesi nelle giovanili della Juve, è iniziata solo a 23 anni — racconta Morello — anche perché mi sono diplomato all'Isef e ho conseguito il diploma di fisioterapista. E per questa professione l'esperienza acquisita sui campi da calcio mi è stata molto d'aiuto soprattutto a livello psicologico». Il ruolo dei centri fisioterapici è fondamentale nei [illegible] di riabilitazio[illegible] da traumi o negli ultimi anni è stato molto apprezzato anche [illegible] chirurghi ortopedici. Questi centri si avvalgono di sofisticate apparecchiature che hanno la possibilità di evidenziare tutti gli stati deficitari anche di un paziente sano.

Le società professionistiche di calcio sottopongono i loro atleti a controlli periodici. «Esistono apparecchiature che per[illegible] di accelerare il processo di riabilitazione rispetto ai tempi di qualche anno fa», spiega Morello. In questi casi è la macchina che si [illegible] alla possibilità dell'atleta evitando i rischi [illegible] traumi o ricaduto. L'ul[illegible] novità in fatto [illegible] tecnologia applicata all'isocinetica è rappresentata dal Cybex, un computer che lavora [illegible] dei parametri che vengono stabiliti di volta in volta a seconda delle necessità. [illegible] altro vantaggio che [illegible] questo apparecchio è quello di poter visualizzare attraverso un diagramma il lavoro svolto.

Le squadre professionistiche si avvalgono [illegible] questo [illegible] mento sia per la rieducazione, [illegible] caso del calciatore Zago del Torino, [illegible] per poter meglio calibrare il lavoro di [illegible] razione degli atleti sani. Morello [illegible] anni con importanti società come il Torino che gli affida periodicamente i propri atleti per dei test di controllo, al termine dei quali vengono stilate delle graduatorie. «Que[illegible] hanno valore relativo perché dipendono dalla situazione momentanea del giocatore — precisa Morello —. Spesso diventano però stimolo per migliorarsi».

Maurizio Introna

Il bomber granata Muller mentre effettua il test al computer

La kermesse va a Carmagnola

Tuttocavalli lascia Torino

Riprenderà [illegible] breve l'attività equestre agonistica. Nei giorni scorsi il Comitato Piemonte Valle d'Aosta della Fise (la Federazione it[illegible]iana sport equestri) ha reso noto [illegible] calendario fitto di impegni.

Sabato [illegible] settembre a [illegible] nica 3 a Ven[illegible]ria Reale si svolgerà un concorso interregionale di salto ad ostacoli organizzato [illegible] circolo ippico «La prateria».

«Tuttocavalli», appuntamen[illegible] [illegible] tanti appassionati, si [illegible] invece dal Parco [illegible] Mandria [illegible] Sud [illegible] Torino. La manifestazione dell'Associazione regionale allevatori si terrà appunto a Carmagnola, nei giorni 8-9-10 settembre ed è organizzata in collaborazione con il Comune.

Presso [illegible] club [illegible] «Mompolino» [illegible] Mottalciata, in provincia di Vercelli, si svolgeranno [illegible] [illegible] al 24 settembre l'8° campionato piemontese di concorso completo di equitazione e il campionato regionale di dressage; le iscrizioni al Mompolino sono aperte fino all'8 settembre e riguardano le categorie juniores e seniores.

La Società Ippica Torinese di [illegible] dei Cacciatori 113, a Nichelino, ospiterà invece dal 12 al 15 ottobre il campionato regi[illegible] individuale e a squadre di salto ad ostacoli, mentre domenica 22 ottobre al Circolo Ippico La Madonnina di Vinovo si [illegible] il campionato piemontese pony. Quanto invece le manifestazioni dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre), il [illegible] e 10 [illegible] [illegible] La Mandria, a Venaria, si disputeranno (salvo cambiamenti di programma) l'11ª giornata del campionato regionale di fondo e il 10° cross-country [illegible]la stagione. (c. ge.)

CALCIO INTERREGIONALI

Calendario girone B

Rivoli-Nizza, derby a settembre

E' stato reso noto ieri il calendario del campionato calcistico Interregionale. Questi gli appuntamenti per le squadre torinesi che giocano nel girone B: prima giornata (andata 10 settembre, ritorno 7 gennaio '90) Biellese-Rivoli; Corbetta-Bellinzago; Saronno-Pinerolo; Seregno-Vigevano; Pro Lissone-Pro Patria; Nizza Millefonti-Gravellona; Aosta-St. Vincent; Binasco-Oleggio; Verbania-Mariano. Seconda giornata (17 settembre, 14 gennaio): St. Vincent-Binasco; Vigevano-Biellese; Pinerolo-Verbania; Gravellona-Corbetta; Pro Patria-Aosta; Bellinzago-Saronno; Oleggio-Pro Lissone; Mariano-Seregno; Rivoli-Nizza.

Terza giornata (24 settembre, [illegible] gennaio): Biellese-Sa[illegible] [illegible]. Vincent-Gravellona; Corbetta-Verbania; Seregno-Pinerolo; Vigevano-Bellinzago; [illegible]-Aosta; Oleggio-Mariano; Rivoli-Pro Patria; Binasco-Pro Lissone.

Quarta giornata (1 ottobre, 28 gennaio): Biellese-Oleggio; Saronno-Corbetta; Pinerolo-St. Vincent; Gravellona-Vigevano; Pro Lissone-Rivoli; Aosta-Binasco; Bellinzago-Seregno; Mariano-Pro Patria; Verbania-Nizza.

Quinta giornata (8 ottobre, 4 febbraio): [illegible]. Vincent-Mariano; Corbetta-Biellese; Seregno-Verbania; Vigevano-Nizza; Pinerolo-Pro Lissone; Pro Patria-Gravellona; Bellinzago-Oleggio; Rivoli-Aosta; Binasco-Saronno. Sesta giornata (15 ottobre, 11 febbraio): St. Vincent-Pro Lissone; Corbetta-Pro Patria; Saronno-Vigevano; Gravellona-Bellinzago; Nizza-Binasco; Aosta-Biellese; Iris Oleggio-Seregno; Mariano-Pinerolo; Verbania-Rivoli.

Settima giornata (22 ottobre, [illegible] febbraio): Biellese-Nizza; Vigevano-Oleggio; Pinerolo-Gravellona; Pro Lissone-Mariano; Pro Patria-Seregno; Bellinzago-Aosta; Rivoli-Saronno; Binasco-Corbetta; Verbania-St. Vincent.

Ottava giornata (29 ottobre, 25 febbraio): Biellese-Pro Patria; St. Vincent-Rivoli; Corbetta-Vigevano; Saronno-Verbania; Seregno-Pro Lissone; Pinerolo-Oleggio; Gravellona-Aosta; Bellinzago-Nizza; Mariano-Binasco.

Nona giornata (5 novembre, 4 marzo): Vigevano-Pinerolo; Pro Lissone-Corbetta; Pro Patria-Saronno; Nizza-St. Vincent; Aosta-Seregno; Oleggio-Rivoli; Mariano-Gravellona; Binasco-Biellese; Verbania-Bellinzago. Decima giornata (12 novembre, 11 marzo): Biellese-Verbania; Corbetta-Pinerolo; Saronno-Aosta; Seregno-Gravellona; Vi[illegible] Lissone; Pro Patria-St. Vincent; Oleggio-Nizza; Rivoli-Mariano; Binasco-Bellinzago.

Undicesima giornata (19 [illegible]vembre, 25 marzo): St. Vincent-Corbetta; Seregno-Binasco; Pinerolo-Aosta; Gravellona-Oleggio; Pro Lissone-Saronno; Nizza-Pro Patria; Bellinzago-Rivoli; Mariano-Biellese; Verbania-Vigevano.

Dodicesima giornata (26 [illegible]vembre, 1 aprile): Biellese-Pinerolo; St. Vincent-Seregno; Pro Lissone-Verbania; Pro Patria-Bellinzago, Aosta-Corbetta; Oleggio-Saronno; Mariano-Nizza; Rivoli-Gravellona; Binasco-Vigevano.

Tredicesima giornata (3 dicembre, 8 aprile): Corbetta-Rivoli; Saronno-St. Vincent; Seregno-Biellese; Vigevano-Ma[illegible] Gravellona-Binasco; [illegible] Patria-Oleggio; Nizza-Pro Lissone; Aosta-Verbania; Bellinzago-Pinerolo. Quattordicesima giornata (10 dicembre, 14 aprile): St. Vincent-Bellinzago; Corbetta-Mariano; Pinerolo-Binasco; Gravellona-Saronno; Pro Lissone-Biellese; Nizza-Seregno; Oleggio-Aosta; Rivoli-Vigevano; Verbania-Pro Patria.

Quindicesima giornata (17 dicembre, 22 aprile): Biellese-St. Vincent; Saronno-Nizza; Seregno-Rivoli; Pro Lissone-Gravellona; Pro Patria-Pinerolo; Aosta-Vigevano; Oleggio-Corbetta; Mariano-Bellinzago; Binasco-Verbania.

Sedicesima giornata (23 dicembre, [illegible] aprile): Corbetta-Nizza; Saronno-Seregno; Vigevano-St. Vincent; Pinerolo-Rivoli; Gravellona-Biellese; Aosta-Mariano; Bellinzago-Pro Lissone; Binasco-Pro Patria; Verbania-Oleggio.

Diciassettesima giornata (30 dicembre, 6 maggio): Biellese-Bellinzago; St. Vincent-Oleggio; Seregno-Corbetta; Pro Lissone-Aosta; Pro Patria-Vigevano; Nizza-Pinerolo; Mariano-Saronno; Rivoli-Binasco; Verbania-Gravellona.

Il cancro non è più una malattia incurabile. Oggi, possiamo guarire il 60% dei tumori al seno, il 70% dei tumori all'utero, il 55% delle leucemie infantili. Circa il doppio rispetto a 30 anni fa. Tutto quello che abbiamo ottenuto, lo dobbiamo anche a voi; agli 850.000 italiani che hanno contribuito alla ricerca, aderendo all'AIRC. Ma per sconfiggere il cancro, bisogna fare ancora molto. Grazie per il vostro contributo, anche minimo di 6.000 lire, che ci permette di continuare.

ADERITE [illegible] LA RICERCA [illegible] IL CANCRO. IL [illegible]

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - VIA [illegible] - 10122 TORINO - TEL. 011/839726

HO DECISO DI CONTINUARE A COMBATTERE IL CANCRO CON VOI CHE:
SOCIO AGGREGATO DA L. 6.000 — SOCIO ORDINARIO DA L. [illegible]
SOCIO AFFIATO DA L. 10.000 — SOCIO SOSTENITORE DA L. 500.000
SOCIO ANIMATORE DA L. [illegible] — NUOVO SOCIO — RINNOVO
HO VERSATO L. [illegible]
SUL C/C POSTALE 307272 — CON ASSEGNO BANCARIO ALLEGATO
L'INVIO DEL CONTO CORRENTE POSTALE PRECOMPILATO
COGNOME [illegible] NOME [illegible]
VIA [illegible] N. [illegible] CAP [illegible]
LOCALITÀ [illegible] PROV. [illegible]
TAGLIARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA AD AIRC - VIA CORMONS 7 - 20127 MILANO

Tempo di feste

A Perosa spettacoli «leggeri»

Con l'ultimo ciclo di manifestazioni sta volgendo al termine l'edizione '89 dell'Agosto Perosino: dall'inizio del mese l'intervento di personaggi di spicco del mondo dello spettacolo ha animato le [illegible] d'estate di Perosa Argentina.

Nell'ambito della rassegna «Perosamusica» (quattro serate [illegible] musica e danza a partire [illegible] venerdì 21 luglio con cadenza settimanale) sono intervenuti l'Insieme Cameristico di Torino (con un vasto repertorio di brani musicali anche d'avanguardia) e la Compagnia di Danza di Torino (una soirée con Loredana Furno e Jean-Pierre Martall): l'iniziativa, che ha riscosso un notevole successo, rivivrà nel mese di novembre [illegible] nuova serie di spettacoli.

Il programma di questi giorni, sotto il titolo [illegible] in festa», propone temi più «leggeri», di divertissement popolare: s'inizia questo pomeriggio (ore 15,30) con uno spettacolo [illegible] danza, e si continua, questa [illegible] ra, alle ore 21 in piazza Abegg, con le [illegible] di Piero Montevecchi, i cori degli «Alpigisti» e il cabaret di Claudio Parosino.

Domani, [illegible] conclusiva (ore 21) con il ballo a palchetto e le musiche della «Fisorchestra Studio Bis». Un angolo della festa è dedicato alle mostre: «Fiori e artigianato nel parco», allestita all'interno del parco «Gay» (orario 9-18,30 fino a lunedì), e «Libri e musiche di valle», nella Sala Lombardini di via Re Umberto. Completano la rassegna le personali d'arte di Domenico Fossetto e di Elio Scarisi (aperta fino a giovedì 31), un artista padovano d'origine, veneziano per scelta, che ha trascorso parte della sua giovinezza in Piemonte, proprio a Perosa Argentina.

[p. l. g.]

[illegible] VIO

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.83.83
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.891
Prefettura	55.891
[illegible]	28091
Polizia [illegible]	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

[illegible] medica. Servizio gratuito notturno [illegible] prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 33961; Maria Vittoria, 56.421; Mau- [illegible]

Aids, Centro Inform (Amedeo di Savoia): 771.06.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	329.01.96
INFERMIERI	
Aaldo	54.04.69
[illegible]	958.93.31
[illegible]	819.19.20
[illegible]	63.01.58
Aaldo	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aidel (associazione infermiere diplomate)	50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Croce bianca	63.[illegible].02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

[illegible] 50.801

San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6596
Amedeo di Savoia [illegible]
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 89.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio [illegible]

[illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57851
Informatività (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.82
[illegible] sulla certificazione e sui documenti [illegible] dentità:
[illegible]
Cimiteri lunedì e festivi aperture ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62
[illegible]

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciaccl, v. [illegible] 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis [illegible] p.za B. Dora 81 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Infomagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
[illegible] Abele 839.54.42
Anapeca [illegible] psicologica a [illegible] gram), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.[illegible]
Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autoscooorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spelalo 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; pl. Settimo 230, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vetrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.80
Depositerie auto rimosse: c. [illegible] 100 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
[illegible] [illegible] 62.66
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.37; Radio taxi 57.46
[illegible] **TORINESI**
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Stalli Porta Susa 53.60 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chestion 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI

Piemonte e [illegible] **d'Aosta**. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: [illegible] 79 362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, [illegible]
Milano-Linate 02-74 85.22.00
Malpensa 02-74 85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili centralino 88.23.24 23.951
Snam metanodotti, usi industriali [illegible] 26.44.16
[illegible]
Municipale, [illegible] 205.43.22
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Num. pubblico 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Coppa 137, chiuso; v. Bruino 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa 80, chiuso; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lecce 75, 65.77.00 / 65.27.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Ligu, v. Livorno 18, 48.70.18
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Saboino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln, 53.51 81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53 13.27-53.83 76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele de Gorizia; **Ip**, c. Giulio [illegible] 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Ungheria 40; **Ip**, c. [illegible] salo 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 2[illegible] **Mercalfieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via [illegible]range; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto [illegible]

LE TV PRIVATE

Grp

10 — Natural e misteriosa, film
12 — Film
14 — Piemonte in piazza
16,00 Implacabile Lemmy Jackson, film
16 — Cartoni animati
16,30 I colori di Francia, sceneggiato
20,30 Mick Verlaine, telefilm
21,30 Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
22 — La campana tibetana, telefilm
23 — Fra che venne dal sud, telefilm
24 — Agente speciale, film

Videogruppo

9 — Justice, telefilm
10 — Mio figlio Dominic, telefilm
10,30 Charles Dickens.
12 — Giorno per giorno.
13 — Uomini e nazioni.
14 — Mod Squad, telefilm
16 — Justice, telefilm
17,30 Il ribelle di Castellamonte, film
19,30 Charles Dickens, telefilm
20 — Matt, telefilm
20,30 Justice, telefilm
22,30 Giorno per giorno, telefilm
24 — Squadra dell'impossibile, telefilm

Videouno

15 — La bella brigata, film di Julien Duvivier con Jean Gabin
19 — Tuttitalia, rubrica
20,20 Wanted, telefilm
20,45 Sabaudia film di Vittorio De Sica con Franco Interlenghi e Maria Campi
23,45 La pazienza fa un limite... nel suo, film di Armando Morandi con Peter Martel, Sal Borghese

[illegible] 3 [illegible]

11,50 Natalie selvaggia, [illegible] lungometraggio
13,10 Music Box
14,35 Scotland Yard, telefilm
16,40 Il mondo degli animali, documentario
17,15 I cori del Piemonte
00,10 Charleston, telefilm

Quinta rete

10 — Spectramen, telefilm
10,30 Sanford and Son.
11 — Monthy Nash, telefilm
11,30 Jeb, sport
12 — Detective, telefilm
13 — Intrigo internale, film
15 — Sanford and Son.
15,30 Detective, telefilm
16,30 10 magnifici eroi, cartoni
17 — Lamù, cartoni animati
17,30 Gli e Joe, cartoni animati
18,30 Salty e Larry, telefilm
19 — Charlie, telefilm
19,30 Spectramen, telefilm
20 — Uno di troppo, telefilm
20,30 Violenza a New Orleans, film con Stacy Harris
23 — Detective, telefilm
24 — Il delitto Matteotti, film con Franco Nero, Vittorio De Sica

Rete Canavese

17,45 Ultraman, cartoni animati
18,50 Il fantastico ranch del Piccolo Giulio, telefilm
19,15 Piemonte in piazza.
22,30 Documentario
22,45 Rubriche
0,30 Quella 5 dure pellacce, con T. Wakayama, O. Minori, T. Mayama

Telestudio

8 — 4 in amore, telefilm
8,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Wayne and Shuster, telefilm
12 — Charlie, telefilm
19 — 4 in amore, telefilm
1 — Tony e il professore

Primantenna

7 — World news buongiorno del mondo
11 — X Bomber, cartoni
20 — Flash cinema
22 — Music box Italia: superhit
23 — Anna Karenina, film con Greta Garbo

Telecupole

19 — Antologia [illegible] «Finalmente [illegible]
15 — Pin[illegible]
18 — J.'s vestito per un saggio, film-tv
18,30 Il ritorno del Santo, telefilm
19,30 Tg4. 7 giorni informazioni
20,30 I casi di [illegible] ne, film di Fabio Carpi con Jean Rochefort, Bernard Fresson, Maria Laborit
22,30 Zenabel, film di R. Dondelo con Lucrezia Lovis, Lionel Stander

Rete 7 Piemonte

10 — Truck Driver, telefilm
11 — Film
12,50 Genemobile, telefilm
14 — Cartoni animati
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Avventure nello spazio
19 — Mary Tyler Moore, telefilm
19,45 Ged Mare, telefilm
20,20 Piemonte in piazza, festival della canzone piemontese
0,15 La sfida degli invincibili campioni, film

Quartarete

15 — Film
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
20,30 Killer in una notte di fuoco, film
22,15 Rosso di sera
0,30 Super sexy
1,30 Rimase solo a fu le morte per baltil, film

Teletime

17 — Affari d'estate
20 — Dancing Days, telefilm
20,30 Il meglio del Pelo
22 — La 7ª compagnia ha perso la guerra, film
23,30 Orizzonti sconosciuti
24 — La corda al collo, telefilm

Telestar

15,30 Honda, telefilm
16,30 Starlandia, cartoni
17 — Ged Mars, telefilm
17,45 The Flying Kiwi, telefilm
18,15 Hazel, telefilm
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 Odia il tuo prossimo, film
22,30 Eurostar
24 — Flying Kiwi, telefilm
0,30 Scacco matto, telefilm

Sesta Rete

18 — L'intraprendente sig. Dick, film
18 — Detective, telefilm
19 — Isabel de Paris, cartoni
19,30 Monthy Nash, telefilm
20 — [illegible] telefilm
20,30 [illegible] and Son, telefilm
21 — Salty e Larry, telefilm
21,30 Detective, telefilm
22,30 Spectraman, telefilm
23 — Cuore fedele, film

Erreuno Tv

14,25 Ciclismo
16 — Ciclismo - Nuoto
18 — Tg flash
18,30 La parola del Signore
18,40 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,15 Delitti perfetti...imperfetti, sceneggiato
21,35 Domenica sport
22,05 Tg sera
22,15 Domenica sport (2ª parte)
23,55 Telesci-Notte

Telesubalpina

17 — Derby Thrilling "Gambling lady, telefilm
18 — Il paese degli animali, film documentario
19,55 Domani calciamo
20 — Il perduto amore, telefilm
20,30 Centrale atomica ore x, film di Jeremy Summers con Jayne Colina, Toby Bridge
21,45 Il romanzo di Rudin

Telecity

6 — Buck Rogers, telefilm
9 — I giorni di Bryan.
10 — Nero Wolfe, telefilm
11,15 Film
13,30 Il falso traditore, film di George Seaton con William Holden, Lili Palmer, Hugh Griffith
18,30 Diario del Terzo Reich, telefilm
17,30 I giorni di Bryan.

Tele Jolli

12,30 Rubrica
13,00 Replate con noi, rubrica
17,30 Rubrica
20,30 Superproposte, rubrica
22 — Rubrica
23 — Le grandi proposte, rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

il SUPERMEC DEL MOBILE
CHIUDE
DEFINITIVAMENTE LA SEDE DI ROSTA
IN C. MONCENISIO, 14
tel. 9540692

PRENDI 2 MOBILI AL PREZZO DI 1
NUOVO SUPERMEC DEL MOBILE
visitate le nostre esposizioni: vi attende...
una grande sorpresa!!
l'attività continua regolarmente al NUOVO
APERTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA
TORINO - POTENZA 146 tel. 218364
MOPARELLO s.s. TORINO-ASTI 244 tel. 6497160
APERTI AGOSTO

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

A [illegible] via Verdi 12, tel. 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2064.
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222.
Balbo, via Doria 11, tel. 511.743
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. [illegible]
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, tel. 515.317
[illegible] Turin, via [illegible] 44, tel. 557.6154.
[illegible] 21, tel. 839.78.11
[illegible] Verdi 10, tel. 839.7441
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5808
[illegible] via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.8011.
[illegible] **Campana**, [illegible] Settembre 79/C, tel. 521.4011
La Caravella, via f.lli Vasco 2, tel. 839.5105
La Grotta, [illegible] 26, [illegible] 518.502
La [illegible] via C. [illegible] 49; [illegible] 839.8422
La [illegible] 2b, tel. 658.559
L'Osto del Borghese, via Tasso 7, [illegible]
Major, via [illegible] 25, tel. [illegible]
[illegible] **Chiaro**, [illegible] S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Pam-Pam, [illegible] Vittorio [illegible], tel. 655.437
Principe Oddone, [illegible] Principe Oddone 32, tel. 482.802
Self service, via Gioberti 4
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
[illegible]
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via [illegible] Settembre 82, tel. [illegible]
Nuova Fenice, [illegible] S. [illegible] 5, tel. [illegible]
[illegible] **Pagoda**, via [illegible] 2, tel. 539.667
Nanchino, corso [illegible] 2, tel. 521.4080
[illegible] [illegible] Vittorio 29, [illegible] 669.8102
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. [illegible]
Porta [illegible] **Drago**, via Camerana 12, tel. 512.353

[illegible] SALVARIO VALENTINO

[illegible] **Piatto d'Oro**, [illegible] Galliari 9, [illegible] 650.9391
[illegible] [illegible] via Saluzzo 5, tel. 650.5438
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. [illegible]
Ollastra, via Galliari 5, tel. 669.9006
Da Zia [illegible] via [illegible] 31, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] Saluzzo 3, tel. 669.2056
[illegible] **Perosino**, viale Virgilio 53, tel. 657.382
La magione [illegible] **Tau**, [illegible] Bramante 81, tel. [illegible]
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
[illegible] via Saluzzo 112, [illegible] 673.810.
CINESI:
Kata Radja, corso [illegible] 63/b, tel. 696.3461
Mandarin, [illegible] [illegible] 3, [illegible] 669.8194
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. [illegible]

CROCETTA SAN [illegible]

Aladino, via Cassini 4, tel. 564.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Il Pittore, via [illegible] [illegible] [illegible], 500.150
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627
CINESI:
Perla d'Oriente, [illegible] [illegible] 51, tel. 581.651

SAN PAOLO

Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
La Glara, via Barge 15, tel. 447.2797
La Pannichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2662
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6666
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 66, tel. 593.191
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.49.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Il Gambero, corso Francia 448, tel. [illegible]
CINESI:
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

[illegible]
S. DONATO - [illegible]

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, [illegible] 749.6124
[illegible] and [illegible] Ghiacciaia 1, tel. 740.441
Da Nino, via Bianchi 46, tel. 790.101 [illegible]
Capitol, corso [illegible] [illegible] 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Da Gino, Corso R. Parco, 161, tel. [illegible]
Da [illegible] [illegible] Belgio 96, [illegible] 660.717
La [illegible] via Napione [illegible] tel. 831.602
L'Airone, via [illegible] 5, [illegible] 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
Lidia, [illegible] Regina 142, [illegible] 521.3232
La Pala d'Oro, corso Vercelli 8, tel. 660.346
San Giors, via Borgo Dora 3, tel. 521.1256
[illegible], lungo [illegible] Napoli 16, tel. 248.1077 [illegible]
Canton, corso Palermo 125, tel. [illegible]

BORGO VITTORIA

[illegible] [illegible] Giachino 18, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] via Valprato 15, tel. [illegible]
CINESI:
Mei Li Hua, largo Toscana 29

B. [illegible]
M. [illegible] - [illegible]

Arte e Tortuna, strada Settimo 75, tel. 273.1622
Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
[illegible] corso Vercelli 21, tel. [illegible]
[illegible] **Biasoni**, via [illegible] Chiesa 75, tel. 273.1694
Ippocampo, [illegible] [illegible] 5, tel. [illegible]
[illegible] corso Vercelli 195, tel. 205.0083
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
CINESI:
China Town, corso G. Cesare 81, tel. 950.472

M. PILONE - VAL SALICE CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 650.4534
CR Cavoret, strada ai Ronchi 14, tel. 696.3135
Da Lanfranco, corso Moncalieri 218, tel. 696.3024.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Garden, strada Val Salice 2, tel. 669.9912
Golf, corso Casale 117, tel. 839.7436
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Denlera, corso Casale 321, tel. 697.108
La grigila, str. ai ronchi 84, tel. 696.2772
Mayerling, piazza Fregugia 6, tel. 635.624
[illegible] strada Superga 3, tel. 890.835
CINESI:
La Glunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.580
Entrametter, [illegible] [illegible] 218, tel. 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 28, [illegible] 351.572
Litibeo, corso U. Sovietico 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.060
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 5, tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, tel. 630.812
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sotto Nani, corso U. Sovietico 529, tel. 342.705

Giuseppina Cantatore è in corso Traiano: «Anche i saccenti chiedono consiglio»

Gente di città d'estate: una giovane floraia

Le rose delle vacanze

«Meno affari, ma si vende»

C'è di tutto, ogni tipo di fiore, per ogni gusto od occasione. Mancano soltanto i clienti abituali, quelli che abitano qui intorno e da vent'anni si fermano su corso Traiano, all'angolo con via Guala, a comprare rose e gladioli per mogli, madri, amanti, conoscenti. Niente clienti abituali, ma ci [illegible] quelli di passaggio, quelli della «memoria dell'ultimo momento», che, fermi al [illegible]aforo, si battono in fronte: «M'ero scordato di comprar qualcosa».

[illegible] per loro, Giuseppina Cantatore, da 5 anni fiorais, sostituisce per tutto il mese la madre. Perché lavorare [illegible] agosto riduce gli affari? «Perché comunque qualcosa [illegible] vende e quel che si guadagna fa comodo», dice Giuseppina.

La giornata incomincia pra[illegible] sveglia alle 6,30; [illegible]le 7 si è già al mercato, [illegible] grossisti: «Devi avere soltanto roba fre[illegible] anche in questo periodo, è un investimento, su gente di passaggio che potrebbe diventa[illegible] cliente abituale».

Quel che va di più, neanche a dirlo, sono le rose: «Un po' per abitudine, un po' perché sono belle e un po' [illegible]rché pochi conoscono le altre specie». [illegible] gente s'intenda poco di fiori è certo: «Chi lo ammette anche [illegible] se stesso chiede consiglio, spiega a chi vuol portarli, altri invece fanno i saccenti e poi, alla fine, crollano e dicono: "Ricominciamo da capo, [illegible] come le sembra meglio". Qualcuno perseverа».

Casi buffi? «Tutti i giorni». Inesperti pronti [illegible]? gaffes? «Tanti. Un ragazzo voleva festeggiare il compleanno della madre e ha scelto tanti San Carlini, perché piacevano a lui. [illegible] il San Carlino [illegible] un crisantemo. La madre non ha gradito». E clienti che è meglio perdere piuttosto che trovare? «Quelli che arrivano, non chiedono nulla, fanno preparare il mazzo [illegible] poi chiedono il prezzo e dicono: "Troppo caro". Lasciano tutto e se ne vanno».

Taverna dell'Hobbit, via C. del Prete 72, tel. 823.763.
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
Hua Dou, corso Sebastopoli 242, [illegible] 354.420
La Primavera, via Tunisi 116/a, [illegible] 319.0708
[illegible] via [illegible] 79, tel. 354.420

Aperti domani

CENTRO

Alfieri, via Bertola 24, tel. 510.174
[illegible] **la Mole** [illegible] Verdi 12, tel. 839.6641
Alba, via San Pio V 8, tel. 669.2054.
Il Primo [illegible] via Po 20, [illegible] 832.692
Artisti, via Artisti 28, tel. [illegible]
Balbo, via Doria 11, tel. 511.743
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 650.046
[illegible] **Löwenbräu**, via Arsenale 34, tel. 543.564
Brek, piazza Carlo Felice 18/30, tel. [illegible]
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2090
Da Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062
Delle Indie, via [illegible] 10, tel. 839.7441
Filo di Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. [illegible]
Gasthaus, via Gramsci 3, [illegible] 537.358
Il Blu, [illegible] Siccardi 15, [illegible] 545.550
Il Cantuccio, [illegible] [illegible] 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 46, tel. 839.8011.
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Campana, via XX Settembre 79/C, [illegible] 521.4011
La Grotta, via Gioberti 26, tel. 518.502
Major, via [illegible] 25, tel. 669.9573.
Mare Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Mezzi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Mellow, [illegible] Siccardi 15, tel. 511.282
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655.437
Self service, via Gioberti 8
Solferino, piazza Solferino 3, tel. 535.951
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Spada Reale, via Principe Amadeo 53, tel. 832.835
Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tatì's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Trattoria Messico, via B. Galliari 8, [illegible] 650.5798.
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 839.667
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. [illegible]

SAN SALVARIO VALENTINO

Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391
Da [illegible] via Saluzzo 5, tel. [illegible]
Da Cinzia, via M. Cristina [illegible] 696.3515
Ollastra, via Galliari 5, tel. 669.9006
Da Zia [illegible] via Nizza 31, tel. 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056
Il Papavero, corso Raffaello 5, [illegible] 650.2680
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.5600
L'Elite, [illegible] Marconi 35, tel. 655.291
[illegible] via Nizza 3, tel. 669.9174
Ristodan[illegible], [illegible] Saluzzo 112, [illegible] 673.810.
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 669.6182 [illegible]
[illegible] via Saluzzo 3, tel. [illegible]

CROCETTA SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, tel. 564.117
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Da Mario, via Massena 5, tel. 544.449
[illegible] [illegible] San Secondo 43, tel. [illegible]

SAN PAOLO

[illegible] via Pollenzo [illegible] tel. 335.8311
Cambusa, via [illegible] 2, [illegible] 443.302
Danilo, via [illegible] 24, [illegible] 447.4512
Il Pappagallo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Pergola, via Cesana 54, tel. 447.1784
Mellow, via Di Nanni 92, tel. 447.6666
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2661
CINESI:
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

CENISIA - CIT TURIN POZZO STRADA

Al Grassi, via Grassi 9, tel. 547.721.
Bericentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767
Le Maschere, via Vandalino 18, tel. 728.928
Petrara, via Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126
CINESI:
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO S. DONATO - [illegible]

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124
Da Zi Teresa, corso Monte Grappa 29, tel. 758.277
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 56, tel. [illegible]
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Da Gino, Corso R. Parco, 161, tel. [illegible]
Da Tiziana, corso Belgio 96, [illegible] 660.717
Giannini, via Cecchi 60, [illegible]
La [illegible] via Napione 28, [illegible] 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, [illegible] 877.483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076
[illegible] [illegible] Regina 142, tel. 521.3232
Man[illegible] lungo [illegible] Napoli 16, tel. 248.1077 [illegible]
[illegible] [illegible] Palermo 125, tel. 238.762

BORGO VITTORIA

Al Gambero, via Giachino 18, tel. 216.4064
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, [illegible] [illegible] 2, telefono 220.18.38
[illegible] [illegible] [illegible] 81; [illegible] 216.84.13
CINESI:
[illegible] Li Hua, largo Toscana 29

B. MILANO M. CAMPAGNA - BARCA

Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. [illegible]748
Da Pietro, corso Vigevano 6, tel. [illegible].1265
Del Biasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694
La Carretera, corso Vercelli 195, [illegible] [illegible]
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
Osaka Sacu, corso Vercelli 228, tel. [illegible]

[illegible] - VAL SALICE [illegible]

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 696.8388
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. [illegible]
Da L[illegible] corso [illegible] 218, tel. 696.3024.
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397
Garden, [illegible] [illegible] [illegible] 2, tel. [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] 117, tel. 839.7436
Gran Corona, [illegible] [illegible] 502, tel. 661.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 619.0541
Italia, strada Superga 45, tel. [illegible]
La Cantina, corso Quintino Sella 132, tel. 812.2307.
La Denlera, corso Casale 321, tel. 697.108
La grigila, str. ai ronchi 84, tel. [illegible]
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. [illegible]
Sabbiadoro, strada Superga 3, tel. 890.835
[illegible]
La Glunca, corso Moncalieri 29, tel. [illegible]

S. [illegible] - MIRAFIORI LINGOTTO

Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2326
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622
Il Pomodoro, via Caprera 28, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietico 445, tel. 342.013
Litibeo, corso U. Sovietico 359, tel. 613.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.060
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Rugantino, via Riccio 5, tel. 342.017
Sarti, via Genova 99, telefono 63.06.12
Sebastopoli, via Castagnevizza 7, tel. 352.056
Sotto Nani, corso U. Sovietico 529, tel. 342.705

FARMACIE

APERTE OGGI
(dalle 9 alle 19,30)
v. San Donato 9, 48.77.12
v. Madama Cristina 82, 669.94.10
v. Pietro Micca 2, 54.00.22
c. Sebastopoli 272, 36.14.83
v. Cimabue 8, 30.40.27
v. Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
p. Lagrange 1, 54.76.26
v.le Mughetti 1, 73.77.09
c. Palermo 116, 85.20.73
c. Turati 46, 58.77.69
c. Montegrappa 55, 74.54.67
str. San Mauro 35, 273.00.56
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, 83.23.91
v. Di Nanni 42, 44.64.17
v. Candiolo 31, 606.71.26

Aperte dalle 19,30 alle 22,30
[illegible] v. Reiss Romoli 51

Aperte dalle 19,30 alle 9
Borlacontro c. [illegible]

APERTE DOMANI
c. Regina 256, Tel. 75.99.17
v. Verbano 15 T, 739.12.92
v. Reiss Romoli 51, 220.22.86
p.za Statuto 3, 54.42.57
v. San Marino 37, 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.06
c.so Giulio Cesare 24, 85.11.55
p.za Rivoli 11, 749.68.19
v. San Marino 69, 36.25.82
v. Duchessa Jolanda 10; 54.51.37
p.za Carignano 2, 51.83.79
c.so V. [illegible] 66, 53.82.71/54.12.71
v. San Donato 9, 48.77.12
v. Madama Cristina 82, 669.94.10
v. Reggio 1, 85.26.02
c.so Racconigi 186, 315.13.52
v. Monginevro 57, 33.12.52/37.99.60
v. Crescentino 34, 248.28.11
c.so Belgio 180, 89.28.79
p.za Campanella 9, 72.69.68
v. Pietro Micca 2, 54.00.22
v. ai Ronchi 8, [illegible]
Corso Vercelli 111, 85.24.50
v. Bologna 250 A, 20.32.08
v. Chiesa della Salute 105, 29.66.88
c.so Orbassano 249, 39.00.45
v. Gorresio 37, 73.58.14
v. Boccaccio 18, 89.36.03
v. Cropa 88, 89.58.06
c.so Trapani 150, 335.27.00
c.so Traiano 24, 61.42.84
c.so Sebastopoli 272, 35.14.83
[illegible] Lanzo 96, 25.28.23
c.so Vercelli 236, 26.52.[illegible]
c.so Traiano 86, 61.60.44
[illegible] 1, 70.37.61
[illegible] Vittorio Emanuele 182/184, 44.33.11
v. Borgaro 103, 21.82.17
[illegible] Vibò 19 B, 21.82.16
[illegible] Rochemolles 2, 72.06.05
[illegible] FF. SS. Porta Nuova, 54.28.25
v. Teodoreto 7, 81.06.63
v. S. Paolo 49/F, 33.64.12
c.so Cosenza 39, 329.92.36
c.so Siracusa 86, [illegible]
v. Cimabue 8, 30.40.27
[illegible] Filadelfia 142, 32.16.19
[illegible] Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cibrario 72, 76.69.65
v. Monginevro 29, 37.25.15
c.so Grosseto 221, [illegible]
c.so Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 6/D, 839.84.27
v. Saluzzo 1, 669.94.14
v. dei Mille 48, 83.19.[illegible]
v.le Felchera 66, 262.03.82
v. Nizza 183, 696.32.07
c.so Francia 385, [illegible]
[illegible] Barletta 84/A, 32.78.90
[illegible] Regina Margherita [illegible] bis, 566.00.10
v. Del Carmine 1, 54.01.52
v. Filadelfia 271, 30.25.83
c.so Francia 35, 447.23.61/447.27.63
v. Asiago 36, 72.51.20
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
v. Pietro Cossa 106, 72.58.25
v. Passo Buole 59/C [illegible]
l.go Sempione 182, 85.00.81
p.za Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c.so Unione Sovietica 66, 316.76.22
l.go Toscana 50, 739.14.67
v. Carlo Alberto 24, 83.51.44
p.za Lagrange 1, 54.76.26
v. Nizza 354, 666.36.66
v. Valentino Carrera 69, 70.69.35
v. Ogliarico 4; 73.28.15
v. Tripoli 23, 32.05.35
p.za della Vittoria 29, 29.00.53
p.za Gelsomini 7, 319.57.00
c.so Grosseto 256, 29.00.87
v. C. Colombo 42, 59.67.77
c.so De Gasperi [illegible], 59.67.74
v. Frejus 100, st, [illegible]
v.le Mughetti 1, 73.77.09
v. Livorno 2, 49.47.56
v. Monginevro 178, 70.62.31
c.so Giulio Cesare 168, 25.09.21
c.so Vittorio Emanuele 54, 51.91.83
c.so Giambone 19, 39.36.58
c.so Palermo 116, 85.20.73
v. Garibaldi 14, 566.15.01
c.so Re Umberto 36, 54.56.90
p.za Vittorio Veneto 11, 85.03.19
v. Genova 64, 87.94.52
c.so Turati 46, 58.77.69
v. Lombroso 30 (corn. 43), 850.59.35
c.so U. Sovietica 491, 34.35.90
c.so Regina Margherita 194, 521.32.42
v. Cernaia 14, 54.50.09
c.so Peschiera 295, 79.36.40
c.so Regina Margherita 114, 521.54.45
c.so Moncalieri 69, 66.36.44
v. Sacchi 48, 58.76.29
c.so Toscana 107, 739.29.17
v. Po 4, 839.67.66/839.67.94
c.so San Maurizio 67, 83.24.62
c.so Lecce 31, 749.60.40
v. Premolo 6, 34.42.69
c.so Montegrappa 56, 74.54.87
v. Nizza 121, 669.83.56/669.99.79
v. Pio VII 184/C, 819.70.62
v. Giolitti 2, 54.79.14
v. S. F. da Paola 10, 839.76.54
v. Genova 124, 83.24.73
p.za L. Bianco 10, 309.51.97
v. S. Teresa 21, 54.69.46
v. Mazzini 24, 83.52.40
c.so Taranto 15, [illegible]
p.za Madama Cristina 14, 669.94.21
[illegible] Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
str. San Mauro 35, 273.00.56
[illegible] [illegible] [illegible] 121, 54.12.00
[illegible] Lancia 11 bis, 33.64.91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, [illegible]
c.so Sebastopoli 143, 39.30.63
v. Di Nanni 42, 44.64.17
c.so Vercelli 197/A, 26.44.37
p.za Ornero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29.65.69
[illegible] Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
[illegible] Candiolo 31, 606.71.26
v. Lessona 29, 74.89.06
c.so Casale 71, 83.04.20
c.so Francia 212, 74.03.75
v. Cigna 53, 85.54.97
c.so M. d'Azeglio 100, 666.40.27
v. XX Settembre 87, 566.07.40
v. Villa Giusti 7, 70.17.84

FARMACIE

Centro:
Porta Nuova lato arrivi, BNC;
v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/c, CR Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, BSI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 378, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 216, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cariplo.

CAS AMBIENTE

Associazioni ambientaliste
Lega del cane, v. Germagnano 9, [illegible]
[illegible] [illegible], via Pastrengo [illegible] 51.27.89, chiusa la [illegible]
Enpa, via Cavour 24, 54.71.22: chiusi solo la domenica;
Wwf, [illegible] Livorno 188, 48.84.34: chiusi di sabato e di domenica;
Italia Nostra, via Massena 71, 50.00.56: chiusa di domenica.
Pony express
Defendini, 55.401.
Moto taxi, 2602.
Moto Ass, 76.76.76.
Tutti sono chiusi di sabato e lunedì.
Tuttotaxi
Soccorsoamstel, 669.09.87.
Aciliva, 83.58.41.

PRONTO-CASA

Ricoveranti e ristoranti
Bar Berna (via Giolitti 19/g, tel. 510.512).
Caffè San Carlo (p.za S. Carlo 156, tel. 515.317).
Caffetteria Deambrosis (via D. Jolanda 23/b, tel. 447.4281).

Videocassette
Top Video (via Saorgio 25, tel. 216.5368).
Videostar (via Madonna delle Rose 17/a, tel 319.2440).
Zelig (c.so Peschiera 161, tel. 331.676).

SPETTACOLI

QUESTA SERA

Arena Metropolis (Male Belardo al Valentino).
21,45: **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con John Malkovich e Glenn Close, dramma in costume. 24: **La partita** di Carlo Vanzina con Matthew Modine e Jennifer Beals, film d'avventura in costume. Ingresso 6 mila.
Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **Le cose cambiano** di David Mamet con Don Ameche e Joe Mantegna, commedia. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **In fuga per tre** di Francis Veber con Nick Nolte e Martin Short, comico. Ingresso 5 mila.
Zeta d'Essai (via Colleasca 12).
20,30 e 22,30: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan, con Jodie Foster e Kelly Mc Gillis, drammatico. E' per la rassegna «La magica notte degli [illegible]. Ingresso 6 mila (ridotti 5 mila).
Chivasso
Cortile della Cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo 3.
21,30: **Il libro della jungla** di Walt Disney, lungometraggio a cartoni [illegible]. E' per «Estate cinema». Ingresso 4 mila.
Collegno
Parco comunale generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.
22: **Un pesce di nome Wanda** di Charles Crichton con Kevin Kline e Jamie Lee Curtis, commedia. E' per «Notte al Parco». Ingresso 5 mila.

MUSICA

Café Chantant (piazza Solferino).
[illegible]: «Accarezzando la musica» brani eseguiti al pianoforte [illegible] Isola [illegible]; ingresso 8 mila (il prezzo della consumazione varia dalle 4 alle 8 mila lire).
Terrazze sul Po (corso Moncalieri 18, [illegible] dell'VIII Circoscrizione).
[illegible]: ristorante musicale. Ospite della serata il cantante jazz Marco Tecce. Menu a prezzo fisso 25 mila.
[illegible]
Chiesa di S. Marta.
18: Giovanni Degnino, basso, e [illegible], clavicembalo, suonano musiche di Vivaldi, Cavalli, [illegible] del, Zani, Bach, Purcell, Dowland, Haydn, Scarlatti, e [illegible]. E' per la rassegna, a cura [illegible] Comune, «I concerti [illegible]». Ingresso [illegible] mila.
Moncalieri
Cascina Zucco, località Carnasone.
20,45: cena con menu tipico della gastronomia del paese d'origine del gruppo ospite della serata. 22: esibizione del gruppo piemontese «La Ciapa Russa». Strumenti tipici: ghironda, organetto, cornamuse e pifferi. E' per la seconda edizione del «Festival di Cascina Zucco», una rassegna musico-gastronomica di carattere internazionale. Prezzo della serata, comprendente cena e concerto, è 33 mila lire.

MANIFESTAZIONI

Bardonecchia
Ultimo giorno al Centro Sociale di viale Bramafam 37 per la mostra di «Sculture in Legno». Prosegue, intanto, al Palazzo delle Feste di piazza Valle Stretta l'esposizione dei «Vetri di Murano».
Ceres
Campo sportivo. Gara a bocce «La bacchetta d'oro delle Valli di Lanzo».
Cesana
21: serata danzante in piazza.
Cozzo
Area spettacoli parco comunale. 21: serata [illegible] con [illegible] musica [illegible] d.j. [illegible].
[illegible]
Piazza del Municipio. 15: spettacolo con il GruppoFolkloristico di Viù.
Sanfrancesco
Gara di pesca al Lago Nero e torneo [illegible].
Pragelato
Sedima edizione della festa [illegible] Ghironda «Sergio Friquet».
[illegible] di [illegible]
Rollerias-Longa.
Susa
Prima edizione [illegible] «Challenge Stellina», staffetta internazionale di corsa in montagna. Partecipano: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Austria, Germania Occidentale, Svizzera e [illegible] [illegible] 9,30 in piazza della Repubblica. [illegible] 15,30 [illegible] Romania.
[illegible]
«Gran Premio Pro Loco [illegible] Pesca» organizzato con la Fipe. Trattenimento enogastronomico.

[illegible]

[illegible] **Metropolis** [illegible] Valentino).
21,45: [illegible] Peter [illegible] con [illegible] Hogan e [illegible] Kozlowski, avventura.
24: **Mr** [illegible] [illegible] il [illegible] John Cornell con Paul Hogan e Linda Kozlowski, commedia avventurosa. Ingresso 6 mila.

Domani concerto al «Café Chantant»

Americani sulla piazza

Le vacanze del jazz [illegible] già finite: domani al **Café Chantant** di piazza Solferino [illegible] in programma un concerto che per il valore [illegible] musicisti coinvolti può essere considerato a tutti gli effetti il primo evento di rilievo della nuova stagione.

Saranno di scena, nel locale all'aperto creato al centro della piazza quattro nomi di primo piano: due americani, [illegible] italiano [illegible] francese.

Gli americani sono la pianista [illegible] e cantante Irene Robbins, artista di Detroit che da qualche tempo si divide fra Stati Uniti e Italia, dove collabora [illegible] i jazzmen torinesi della Cooperative Musica Creativa; e il sassofonista e flautista Jon Worrell.

Worrell e la Robbins sono tra l'altro co-leader di un gruppo, The Infinity [illegible] Ensemble, che nell'88 è stato inserito dalla critica fra i migliori complessi degli Usa.

L'italiano è Furio Di Castri, contrabbassista torinese che ha suonato a lungo all'estero [illegible] che viene considerato oggi uno degli esponenti top dello strumento a livello europeo.

Infine, alla batteria ritroviamo il francese di colore Manbu Roche, ben noto al pubblico italiano per [illegible] collaborazione con Flavio Boltro.

Domani [illegible] il concerto [illegible] quartetto Robbins, Worrell, Di Castri, Roche al «Café Chantant» s'inizia alle 21 circa. [g. fer.]

Worrell e la [illegible]

Cortile del Rettorato (via Po 17).
21,45: **Nuovo Cinema Paradiso** di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret e Jacques Perrin, sentimentale. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Senza via di scampo** di Roger Donaldson con Kevin Costner e Gene Hackman, thriller. Ingresso 5 mila.
Zeta d'essai (via Colleasca 12).
20,30 e 22,30: **Un pesce di nome Wanda** di Charles Crichton con Jamie Lee Curtis e Kevin Kline, commedia. Ingresso 5 [illegible] mila.
[illegible]
Cortile Cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo 3.
21,30: **Tradita** di Costa Gavras con Debra Winger e Tom Berenger, drammatico. Per la rassegna «Estate Cinema». Ingresso 4 mila.
Collegno
Parco [illegible] Alberto Dalla Chiesa.
[illegible] **Un pesce di** [illegible] **Wanda** di [illegible] Crichton con Jamie [illegible] Curtis e [illegible] Kline, commedia. E' per la rassegna «Notte al Parco». [illegible] 5 mila.

MUSICA TEATRO DANZA

Café Chantant (Piazza Solferino).
20,30: **Serata Jazz** con l'esibizione di Irene [illegible], piano e voce, [illegible] compagnata [illegible] John Worrell, [illegible] tenore, flauto e clarinetto, [illegible] Tononi, [illegible] Ingresso [illegible] lire (il prezzo [illegible] consumazioni varia dalle 4 alle 7 [illegible] lire).
[illegible] **sul Po** (corso Moncalieri 18, [illegible] dell'ottava Circoscrizione).
[illegible]: [illegible]. Ospite [illegible] il duo «Soft Line» con motivi da piano [illegible] Menù a prezzo fisso, [illegible].
Bardonecchia
Sala Esposizioni, viale Vittoria 44.
Prosegue la rassegna personale del pittore Ettore Fico.
Buscoleno
21: [illegible] [illegible] protagonista la [illegible] dell'orchestra «Gli Smeraldi».
Grugliasco
Villaggio Edelweiss.
Gara di bocce.
Pragelato
Sala Mostre.
Prosegue la [illegible] ecologica».
Viù
Ristorante «Cuccagna».
14,30: Mezi-gara a scopa [illegible] a tutti.
Pecetto
«Piemonte in piazza», rassegna canora.

STRANI MUSEI

[illegible] **cappello**, [illegible] [illegible] su prenotazione tel. 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello.
[illegible] Cigliano (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Ricchi di sono [illegible] guidate, 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal '600.
Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 18-19. Attrezzi usati dagli spazzacamini.
[illegible] [illegible] **di Guarro** (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Costumi tradizionali a partire dal 1600.
Museo civico Savigliano (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione antica farmacia dell'ospedale SS. Annunziata.
Museo civico di arte religiosa, Cieglio (NO). Oggetti liturgici del '600 all'800. Solo su appuntamento. Tel. 0312/91169.
Museo Calderini, Varallo Sesia. Orario 10-12/15-18. Tutti i giorni tranne il venerdì. Sezione Scienze naturali (ha una delle più importanti collezioni di coleotteri), ingresso gratuito. Pinacoteca 2500.
Castello di Masino, sopra Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.
Castello di Manta, a 5 chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il lunedì. Prezzo 3000. Visite guidate 30.000 prenotazione consigliata.
Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000.

PISCINE SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, le piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Semplone, largo [illegible], via Tracata); l'ingresso costa 5 mila [illegible] (3 mila il ridotto) nei giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; multiplo per 10 ingressi feriali a 40 mila lire;
* il campo di atletica dello Stadio comunale («aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello [illegible] parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in via Passo Buole e in corso Marche;
* il campo da hockey su prato di corso Testori;
* le bocciofile;
* i centri delle bicicletta comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto al lunedì. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera nei campi con illuminazione artificiale.
1 Centro-Crocetta: il centro sportivo non ha campi aperti.
2 Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via don Grazioli 41a, corso Tazzoli 78, via Palatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne al lunedì.
4 San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì i campi di via Appio Claudio 176/30 e via Carrera 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti gli altri giorni i campi di via Val della Torre 189.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal 16 al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi.
9 Lingotto: chiusi dal 6 al 15 gli impianti [illegible] via Ventimiglia 185a.
10 Mirafiori Sud: l'impianto di via Plava 66 chiuso di lunedì.

BIBLIOTECHE

Centrale (via della [illegible] 5).
Chiusa fino al 27 ag[illegible].
Musicale «A. della Corte» corso Francia 192). Chiusa fino al 25 agosto.

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della Cittadella 5). Chiusa.
Amoretti (via Filadelfia 206)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario: lunedì-venerdì 14-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
[illegible] [illegible] (c. Vercelli 15).
Falchera (piazza Falchera 9).
Chiusa fino al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5).
Chiusa fino al 31 agosto.
Lamarmora - D. [illegible] (corso Ferrucci 65/b)
[illegible] (corso Cincinnato 115).
Chiusa fino al 2 settembre.
Marchesa (corso Vercelli 47).
Pozzo Strada «L. Carluccio» (via Monte Ortigara 95)
Aperta al pubblico dal 21 agosto al 2 settembre con orario: lunedì-venerdì 14-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
Regio Parco (via S. Benigno 20). Chiusa [illegible] 27 agosto.

TEATRI

[illegible] (0124-697.906): Un cantautore sotto le stelle: Charly Dogliani [illegible].
CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: Sabato 26 agosto ore 22 Antonello Venditti in concerto. Ingresso Lire 20.000 - Domenica 27 agosto ore 22 I Nomadi in concerto. Ingresso Lire 15.000 - Mercoledì 30 agosto ore 22 Gipsie DI Mic[illegible] in concerto. Ingresso Lire 10.000. Informazioni e prevendite: 0141/878.529.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 tel. 650 8756). Ore 15.30 Now Disco [illegible] DJ Show. Ore 21 Last Tentation
CLUB 84 - BIARC[illegible] COPERTO: ore 15.30 e 21 Danze e ri[illegible] per tutti con Edo Puma
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuova Meteora
EDEN ESTIVO (v. Raimondo 10, tel. 805.0001) ore 21 Gli Stop (se piove sala coperta).
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette. [illegible] pizza birra gelati. [illegible] tel. 646 483 Moncalieri al Carignano [illegible]. Musica e magia 21-22-23 agosto.

LA FAVOLA [illegible]HT CLUB - Condove [illegible]. 964.3434): ore 22.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con [illegible]. Tel. 0121 74.115 - 58.628.
PATIO CLUB: chiuso per ferie
TRIUSSA Riapre il 26/8.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **GALLERY** - Rivarolo (v. Torino, 2): L'immagine, dipinta in [illegible] grandiosa mostra 5-27/8, ore 10-12: [illegible].

SERE D'ESTATE

VALENTINO - [illegible] **Metropolis:** Le relazioni pericolose, di Stephen Frears, ore 21,45; La partita, di Carlo Vanzina, [illegible]
[illegible] **La fuga per tre**, di [illegible] Veber, ore 21,45.
[illegible] [illegible] RETTORATO: [illegible] degli autori: Le cose [illegible], di David Mamet, ore 21,45.

LE CUPOLE
[illegible] (CN)
[illegible] di [illegible]
aspetta anche VOI
Oggi [illegible] piscine
Questasera
ballosottolestelle

PATIO CLUB
[illegible]
MISS [illegible]
[illegible] MISS ITALIA
[illegible] tel. 696.53.83

La nuova stagione cinematografica con un grande [illegible] spettacolare all' **IDEAL**

IL [illegible] VIENE DAL PROFONDO

AMBRA

Secoli fa fu predetto che vi saranno sette profezie
La settima sarà una [illegible]
La sua speranza è tutto ciò che ci resta

CENTRALE 1
4° [illegible]
ultimi inderogabili giorni
IL FILM EVENTO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
[illegible] Pubblico ★★★★★
«C'è un film italiano da vedere assolutamente» l'Unità

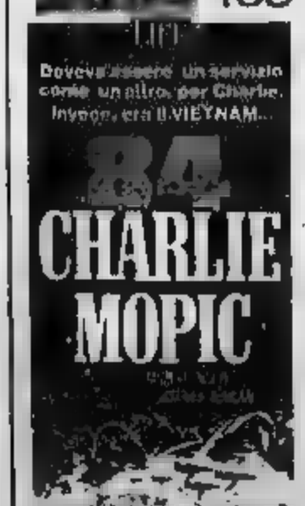
UNO NAZIONALE
TERRORE! TERRORE! TERRORE!
Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo [illegible] cose terribili...

OLIMPIA 1
DUSTIN HOFFMAN TOM CRUISE
[illegible] LEVINSON
RAIN MAN
L'UOMO DELLA [illegible]

KING KONG
Dagli autori de L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

OLIMPIA 2
UN PESCE CHIAMATO WANDA
CHARLES CRICHTON

Sulle tracce del più coraggioso reporter
adua 400



Cinico, grottesco, inglese, antropofago...
Spirito demenziale.
Vanessa Redgrave, vedova vogliosa, balla il tango...
adua 200

DUE NAZIONALI
EROTISMO CLASSICO

STREPITOSO AL LUX
Il film più provocante della nuova stagione cinematografica

CAPITOL
SUCCESSO
Quale tremendo segreto [illegible] il dottor Reese

AL CRISTALLO
Una donna torna dal passato.
E la vita di Amy si trasforma in un incubo.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 5.000/Alace 5.000

Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 38' Grottesco
Aria condizionata Or. 15,30/17,10/18,50/20,40/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 5.000/Alace 5.000

54 Charlie Mopic
di P. Duncan con J. Emerson, N. Cascone, J. Tomlins (Usa) — Una piccola pattuglia americana in ricognizione nella giungla vietnamita è sorpresa dal nemico. Ora dovrà lottare per sopravvivere. N. V. 1h 33' Avventura
Aria Or.

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67

Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67
L. 5.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dal personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. Commedia
Aria Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
p. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63

Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 5.000

La notte dello sciamano
di R. L. Thomas con D. Sutherland, C. Lowe, M. Sara (Usa) — Un fluido malefico semina morte e distruzione in un paese americano. Un medico stregone tenta di combatterlo con [illegible] di un ragazzo. V. M. 14 1h 25'
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,35

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 16 Bus 61
ULTIMI 3 GIORNI
L. 5.000/Alace 5.000

Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sanzo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile [illegible]. La realtà che gli si presenta è più [illegible] del previsto. N. V. 1h 40' Drammatico
[illegible] Or. 16,00/18,30/20,30/22,30

Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Chaplin 2
v. [illegible]/B
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Cristallo
v. Gollo 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 5.000

Il bacio del terrore
di P. Donahem con J. Pacula, M. Satenper, M. Kuzyk (Canada) — Posseduta da un'entità maligna, una donna provoca inquietanti incidenti e mette in pericolo la vita di sorella, cognato e nipotina. V. M. 14 1h 34' Horror
[illegible]. 15,45/17,30/19,10/20,45/22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 5.000/5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
[illegible]. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram [illegible]
Bus 33/33a/42/56
L. 5.000

Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.18
Tram 10/16
Bus 46/46a/51/52/71
Lire 5.000

[illegible] degli abissi
di Sean S.Cunningham con Teuman Biscoue, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' [illegible]
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

King Kong
[illegible]. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
L. 5.000 Rid. [illegible]

Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strampalato detective protagonisti di [illegible] intrighi. N. V. 1h 27' Commedia
[illegible]. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
Lire 5.000/5.000

Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 56/56a/61
L. 5.000

Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto
di W. Frost con O. Haddon, K. Gilman, C. Carell (Usa) — Nascosto dietro una finestra, un agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e due donne. Finché una notte vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 29' Giallo
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/64a/67
[illegible]

La casa 4
di Martin Newitt con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' Horror
Aria condizionata Inizio 15/16,50/18,40/20,30/22,30

[illegible]
v. Pomba 7
[illegible]. 812.41.73
Tram 18
Bus [illegible]
L. 5.000

Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' Erotico
Aria [illegible]. 15,30/17,15/19/20,40/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 5.000

Rain Man, [illegible]
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie, 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 19'
Aria condizionata Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57[illegible]
Lire 5.000

Un pesce di nome Wanda
di C. Chichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e pericolosissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' Comme[illegible]
Aria condizionata Or. 18/18,10/20,20/22,[illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/63/63a/68
Lire 5.000/5.000

Chiuso per ferie

[illegible]
Dall'Subalpino
Tel. 51.01.45
Trolli 13/15
Bus 61/72/72a
[illegible]

Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Jodie Foster in un momento del film «Sotto accusa», allo Zeta d'Essai

PRIME VISIONI

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73

Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/56/56a/61
Lire 5.000/5.000

Chiuso per ferie

Zeta d'Essai
v. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
L. 5.000 Rid. 3/4.000

Magica notte degli Oscar: Sotto accusa
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Vist. 16. In dolby stereo.
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

Zeta Ragazzi
c. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 1
Bus 50/61/64/64a[illegible]
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

[illegible]
v. Chiesa della Salute 77

La settima profezia
con D. [illegible]. Dolby stereo. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis

Chiuso per ferie

[illegible]
via Nizza 58

Faro
via Po 30

Chiuso per ferie

Fortino
via Cigna 47

Chiuso per ferie

Massaua
piazza Massaua 9

Nuovo Odeon
via Venazio 8

Angel Heart, [illegible] per l'inferno
«Sere d'estate», M. [illegible], R. De Niro. V. [illegible]. Ap. 15; 22,20

Selene d'[illegible]
corso Belgio 53

L'amico americano
di Wim Wenders. [illegible]. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 117

Araldo
v. Chiomonte 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Vedere cinema

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.60
Tram 13
Bus 14/14a/50/56/56a/67/72

Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.95
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. [illegible]
Tram [illegible]
Bus 67

Chiuso

Chieri

Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel 65.56.52
Bus [illegible]7

La musica a Cres
ore 16,30: nel Giardino della Villa del Vescovo «La Divina Commedia» a cura di Girolamo Angione ore 18: Marcella Vergara (mezzosoprano) e Silvia Bathory (pianoforte) - musiche: Debussy, Hahn, Poulenc, Gretchninoff, Rimskij-Korkasov, Bizet, Gounod

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

IX Festival musica in scena ad Ivrea
Chiesa di S. Maria - ore 18 «I Concerti della Domenica»: Margherita Mauro, Basso, Gabriele Michali, Clavicembalo - musiche: Vivaldi, Cavalli, Mandel, Ziani, Bach, Dowland, Purcell, Haydn, Scarlatti, Bassani - Inf. tel. 0125/48.741 int. 21 - 011/69.50.668

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

[illegible]
v. C. Massola 104
Tel. [illegible]
Bus 77

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Gruglasco
Tel. 41.11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 35/35/6[illegible]

Danza all'Arena del Borgo - Finale Li-[illegible]
17-31 [illegible]

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79 58.03
Bus 36/38/62/62a

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881 52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Chiuso

Auditorium Rai
piazza Rosselli
Tel.
Tram 18/19

Teatro Regio
Chiuso

Garibaldi
v. Garibaldi 4 Settima
Tel. 801.17.45
Bus 49/51

[illegible]

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.06

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bocchi 16, tel. 511.293)
Cesse bollenti, Jamie Gillis, Ron Jeremy (America, produzione 1988) Col. Vist. 18. Or. 14,05; 15,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.621). Chiuso per ferie.

CINECLUB (via Calandra 17)
Riposo.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440)
Beatrix Fallra bocca di mia moglie - Perversioni lesbiche nel mondo. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Moana e Marina legende di corpo, con Moana Pozzi, Marina Frajese. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 597.974)
Erotic city, con Amber Lynn, Joanna Storm. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Chiuso per ferie.

REGINA (corso Regina Margherita 192, tel. 530.585)
Vacanze particolari di giovani mogli - Calde sapore di sesso, Kim Carson, Heather Neytal. Col. vietato 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.575)
La signora vittoria e il mariuolo in-casa, Peggy Simone, Tella Stallone. Col. vist. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617)
Accoppiamenti di lingue perverse. Vist. 18, ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 5, tel. 530.363)
Rassegna «I più richiesti» **Super Seka Star**, con Seka, Ron Jeremy. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Taboo american style parte prima. Corpi caldi. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 16,30 Lilli e il vagabondo; ore 20,30-22,30 Una donna in carriera.

CARMAGNOLA
LUX: chiuso.
MARGHERITA: chiuso.

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Talk radio.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Il toro della giungla. Ore 21,30.
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: Lo strano caso del Dott. Frankestein. Non visi.

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: chiuso per ferie.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Un pesce di nome Wanda.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso.
PERONA: Il piccolo diavolo.

IVREA
BOARO: ore 20,10-22,10 Il fluido che uccide.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Femmine bizzarre per stalloni super porno. Ap. ore 15,30.

ORBASSANO
MODERNO: chiuso.
PARROCCHIALE: chiuso.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: I gemelli. Ore 15,15; 21,15.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La partita
RITZ: Ladri di saponette.
ITALIA: La casa 4.

SALICE D'OURZ
LAYONARA: Turkish per caso.

SESTRIERE
FRATTINI: Mississippi burning - Le radici dell'odio.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso.

SUSA
CENISIO: Top [illegible].

TORRE PELLICE
TRENTO: ore 17 Lilli e il vagabondo; ore 20-22 Mery per sempre.

VALPERGA
ARIERA: Cinema vivente.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 200 opere, da Kandinskij e Chagall a Malskovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 666.0561.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-19, 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
[illegible] Civico [illegible] Numismatico - Etnografico [illegible] Orientali: (V. Bricherasio 6). Feriali 15,30-18,30. [illegible] menica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Artiglieria (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-18.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-[illegible],30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani locali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 mila): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfante, arte di corte del Piemonte del '600. 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30

LE COMUNITA' DAMANHUR

Sono: donne e uomini attivi, creativi, che hanno spirito imprenditoriale e lo mettono al servizio di tutti. Nascono così le aziende che sposano l'efficienza produttiva, la pulizia e la qualità del lavoro, la sincerità commerciale.

Sono: le aziende che producono, creano, selezionano secondo regole etiche, compa[illegible]mentali che non sono artifici di mercato ma la diretta applicazione dei principi di vita che abbiamo scelto.

Sono: le aziende che Ti raccomandiamo. Esse Ti offrono creazioni di qualità e ci consentono di investire in questo esperimento sociale che trova soluzioni applicabili per tutti.

Sono: le aziende che qui ti elenchiamo:

La Buona Terra, le fattorie in cui [illegible] coltiviamo piante e animali con un pensiero armonico, con metodi puliti, con sistemi naturali. I nostri terreni non sono inquinati e sono setacciati (spirali di energia) affinché le energie cosmiche colmino di vitalità ogni cibo. Via Pramarzo 8 - Baldissero C.se (TO) - Tel. 0124 502.282 - [illegible] 0124 [illegible] - Telex 210604 CBT DHI

La Compagnia della [illegible] Terra: conserviamo gli alimenti con sistemi naturali, con pensiero. Abbiamo fatto del [illegible] lavoro un'arte riconosciuta in tutto il mondo. Nei nostri laboratori, grandi circuiti selfici irradiano gli alimenti con le loro energie positive. Via Pramarzo 8 - Baldissero C.se (TO) - tel. 0124 502.282 - Fax 0124 502.274 - Telex 210604 CBT DHI

La Buona Terra, distribuzione diretta. Offriamo al pubblico i prodotti nei nostri negozi: o distribuiti da primarie aziende, sia in Italia che all'estero. Via Pramarzo [illegible] - Baldissero C.se (TO) - Tel. 0124 502[illegible] - [illegible] 502.274 - Telex 210604 [illegible] DHI

Le Edizioni Horus: la casa editrice delle comunità. [illegible] un esempio di libri di successo che offriamo nelle librerie e per corrispondenza. Magici misteri di Torino di Alessandra Luciano L. 17.000; Magica Milano di Elisa Ghiggini L. 24.000; Le linee Sincroniche di Oberto Airaudi L. 16.000; Via Carlo Botta 94 - 10081 Castellamonte (TO) - Tel. 0124 581.350.

La Scuola Guardori: [illegible], prepariamo e attiviamo i nuovi guardori, insegnando loro le tecniche di quest'arte antica. Via San Secondo 42 - 10180 Torino - Tel. 511.706.

L'Università di Damanhur: strutturiamo in insegnamento tutto ciò [illegible] sperimenta. Operiamo a Torino, in tutte le nostre ambasciate e a Damanhur (i corsi residenziali). [illegible] San [illegible] 42 - 10180 Torino - tel. 511.705.

Gli Studi Airaudi, i centri di terapia naturali. Operano in tutte le nostre ambasciate; qui pratichiamo la pranoterapia. Torino - Via Paolini 11 - tel. 011 447.0696; Torino - Via S. Secondo 42 Tel. 011 511.706; Alba - Via Ferrero 1 - Tel. 0173 362.260; [illegible] C.se - Via Pramarzo 3 - Tel. [illegible] 502.193; Bologna - Via Rapolini 11 - Tel. 051 410.234; Ciriè - [illegible] M. [illegible] - Tel. 011 [illegible] Faenza - Via Gorizia 2/4 - Tel. 0546 [illegible]; Vercelli - Via Tripoli 17 - Tel. 0161 [illegible].285; Vigevano - Via Negrone 13 - Tel. [illegible] 79.678; Rimini - San Vito al Tagliamento.

Tiglau del Lago: così si chiama il ristorante, albergo e centro di soggiorni che abbiamo sullo splendido lago di Meugliano (TO). Qui della cucina e dell'accoglienza abbiamo fatta un'arte, connotata delle nostre particolarità. E' il luogo che ospita i corsi residenziali dell'Università di [illegible] e della Scuola Guardori. Meugliano (TO) - Tel. 0125 74.594.

Sono: inoltre tante e tante attività che qui brevemente elenchiamo. Facciamo: stoffa su [illegible] centinaia; abiti originali e scarpe che indossiamo; i mobili, i letti, gli armadi e le sedie che usiamo. E poi facciamo cesti, lavoriamo il ferro, abbiamo un'officina meccanica, prepariamo pannelli e specchi solari, la ceramica, scolpiamo la pietra, dipingiamo specchi, creiamo vetrate 'cattedrale', tingiamo la lana e il cotone solo con colori naturali. Abbiamo asili e scuole interne per i nostri figli che nascono in casa con il parto naturale. Abbiamo una TV via cavo ad uso interno, attività di maglieria, pelletteria, grafica, oreficeria, fotocomposizione, fotografia, amari e liquori naturali, i computer, il caseificio. Produciamo detersivi, saponi e shampoo non inquinanti. Abbiamo ettari di boschi che manteniamo puliti ed in ordine, dove abbiamo ricreato l'antico equilibrio e che ci danno ricchezza. Abbiamo una casa della salute dove ospitiamo ed assistiamo utilizzando unicamente terapie naturali.

Le comunità di D[illegible]: [illegible] Valchiusella, in Canavese (TO); lungo [illegible] la val[illegible] sono insediati i 40 nuclei [illegible] tre [illegible].

[illegible]: l'ecologia [illegible] in [illegible] forme [illegible] perché sappiamo che solo attraverso l'azione di ognuno in prima persona si può [illegible] il pianeta dal disastro ambientale, con il riciclaggio completo, le energie dolci, l'agricoltura pulita.

Sono: l'autosufficienza: alimentare, energetica, della salute, artistica, linguistica.

Sono: un sistema sociale che non ha conflitti insanabili, che non conosce disoccupazione, droga, emarginazione, sfruttamento, in cui ognuno lavora per il [illegible] comune, ma soprattutto una società efficiente.

[illegible] la moneta interna, il «Credito» (= 1100 Lire Italiane) che ci consente di conoscere e pilotare la nostra economia.

Sono: un esperimento sociale unico nel suo genere, il più ampio in Europa. Vita ecologica, spiritualità, recupero di zone montane abbandonate, mestieri e tradizioni, spirito di solidarietà.

Sono: i governi che eleggiamo per guidarci lungo la strada che abbiamo scelto.

Sono: un modello di vita nuovo, che dà risposte positive ai limiti e ai mali del mondo contemporaneo, senza rimpianti retrogradi, senza eccessi tecnologici.

Sono: i nomi di animale che ognuno si sceglie, manifestando così, con spirito giocoso, l'indispensabile collegamento vitale con la natura, il rispetto per tutti gli esseri che [illegible] no il pianeta.

Sono: le "ambasciate", in Italia, dove offriamo ciò che abbiamo imparato a fare: le terapie naturali, i corsi, le conferenze, l'artigianato, la filosofia di vita.

Sono: una [illegible] che [illegible], [illegible] 1976, tutto ciò che pareva inconciliabile: per esempio l'onestà, come punto di onore, con la qualità [illegible] anche quando difficili [illegible].

[illegible] conoscere se stessi, poiché [illegible] non [illegible] il corpo che abbiamo, la mente che utilizziamo.

Sono: una società [illegible] esprima un'alta qualità di vita, con ampi spazi abitativi, asili, scuole, un proprio autonomo servizio sanitario, spazi culturali ed artistici, il verde, i trasporti. [illegible].

Sono: le terapie naturali e in particolare la pranoterapia, con le quali ci curiamo e curiamo gli altri.

Sono: l'idea che la vera ricchezza è dentro ognuno e da ognuno può essere donata agli altri, arricchendo tutti.

Sono: le spirali di energia, che noi chiamiamo «selfi». Circuiti in rame, argento, oro che irradiano il prana, l'energia vitale della natura.

Sono: la possibilità di conoscere tutto questo, capiti delle Comunità. Queste ogni pomeriggio dei giorni festivi si aprono agli amici e ai visitatori, offrendo i loro prodotti nel mercato allestito nella capitale, che si [illegible] 'Damjl'.

Baldissero C.se in località Pramarzo, via Pramarzo 8 - Tel. 0124 502.193. Non siamo una comune hippy, non siamo dei delusi, degli asociali, non cerchiamo un'isola felice, non siamo una comunità di recupero. Siamo centinaia di donne e uomini di ogni età, cultura, estrazione sociale, il prototipo di un modo di vivere vincente.

la 1ª nazione europea d'Europa.

Donatori in ferie: anche medici e infermieri devono offrirsi per i prelievi

A Roma manca il sangue

«Soltanto dieci trasfusioni al giorno»

[illegible] Manca sangue nella capitale: all'elenco delle pesanti disfunzioni [illegible] caratterizzano puntualmente l'esodo d'agosto, nel clima spettrale della città abbandonata, nei giorni caldissimi dei blitz sanitari in case di cura, ospizi, ospedali, prende corpo un nuovo problema, un'emergenza trascurata ma importantissima.

Dal Centro trasfusionale Universitario diretto dal professor Giancarlo Isacchi, parte un appello che riguarda l'intera città: «La situazione è drammatica — spiega la professoressa Lucia Granati, aiuto di ematologia presso il Centro collegato all'Università «La Sapienza» — quest'anno, più [illegible] quelli passati, ci troviamo a disporre nel periodo vicino a Ferragosto, [illegible] un quantitativo di sangue bassissimo, di molto inferiore alle normali necessità. In media, d'inverno, riceviamo [illegible] sessantine di donazioni al giorno, d'estate invece, nell'arco delle ventiquattr'ore, possono arrivare nel nostro Centro al massimo dieci persone».

Durante l'anno il fabbisogno di sangue viene soddisfatto attraverso una rete [illegible] scambi che coinvolge i veri centri trasfusionali dipendenti dalla Croce Rossa, dall'Avis, dagli ospedali. Succede anche che il sangue, quasi sempre disponibile nel Nord d'Italia e quasi sempre carente nel Sud, venga trasportato di volta in volta nei luoghi in cui è richiesto.

«Ma in questo Ferragosto — dice ancora la professoressa Granati — il sangue non lo avevano neanche al Nord». Partiti i donatori abituali (al Centro collegato con l'Università fa capo l'associazione Adspe che ne raccoglie circa settemila) e partiti i volontari occasionali, sono [illegible] disponibili, per le urgenze più gravi, i parenti dei malati oppure i medici stessi che non di rado si sottopongono alle donazioni.

«Forse non siamo capaci di svolgere un'adeguata educazione sanitaria — riflette Lucia Granati — o forse è troppo difficile far capire alla gente quanto sia importante donare il [illegible] esempio quasi tutti [illegible] sensibilizzati sul problema del cuore, ma nessuno pensa che le trasfusioni possono essere fondamentali proprio in quei [illegible] Lezioni illustrative nelle scuole, contatti con le parrocchie, diffusione di materiali che spiegano a cosa serve fare il sangue, non hanno di molto aiutato lo sviluppo in Italia [illegible] una cultura della donazione. E anche i manifesti, come [illegible] quello preparato quest'estate dal Centro trasfusionale universitario, difficilmente riescono a cogliere l'obiettivo. «Prima di partire per le vacanze — si legge nell'appello preparato [illegible] computer e racchiuso dentro un girotondo di macchinine che dovrebbero dare l'idea [illegible] partenze — passate [illegible] Centro trasfusionale a donare il sangue. [illegible] 7,30 alle 11 in Via Chieti 7 e Via Forlì 8. Telefono 4403753 oppure 8830032».

Sulla [illegible] abitudine a donare (il) fabbisogno italiano [illegible] sangue si aggirerebbe sui 650mila litri all'anno [illegible] le donazioni non supererebbero i 100mila litri, con un disavanzo quindi superiore [illegible] mezzo milione di litri), hanno sicuramente pesato negli ultimi tempi le informazioni riguardanti la diffusione dell'Aids. «Le donazioni vengono effettuate con materiali che si usano una sola volta e poi si gettano, quindi non c'è [illegible] pericolo di contagio. Il donatore viene sottoposto a una visita [illegible] anamnesi, vengono controllati la pressione arteriosa e il valore dell'emoglobina e solo se [illegible] sono tutti i requisiti si effettua il prelievo. Il tempo necessario, dal [illegible]mento in cui il donatore arriva nel Centro fino a quando consuma la colazione, non supera l'ora e mezzo».

Dai 18 ai 60-65 anni tutta la popolazione sana è in grado di donare sangue: il liquido vitale, che «scade» dopo una ventina di giorni dal prelievo, è utilizzato in modo frazionato, cioè sciasso nelle componenti di globuli rossi, piastrine, plasma. [illegible] mesi estivi gli ospedali ne hanno bisogno in modo particolare anche per far fronte ai ricoveri d'urgenza, quelli collegati con l'elevato numero di incidenti stradali che caratterizza la stagione. «Quest'anno siamo anche stati costretti a inviare lettere a tutti i donatori e a convocarli per i prelievi chiamandoli al telefono a casa, uno per [illegible]

Insieme con la paura dell'Aids anche altri fattori determinano il basso numero di donazioni nel nostro Paese: non esiste [illegible] una legge dello Stato [illegible] in grado di regolare questa materia; periodicamente vengono denunciati casi di commercio clandestino di sangue; da anni è al centro di discussioni senza sbocco concreto, un «piano sangue» che potrebbe sia regolamentare il settore sia adeguarlo alle nuove scoperte tecnologiche.

Fulvia Caprara

[illegible]

«Entro due [illegible] 12 mila posti letto

ROMA. «L'Aids è ormai un'epidemia e come tale va affrontata. All'inizio di settembre presenterò al Consiglio dei ministri, sotto forma di decreto legge, il piano nazionale anti-Aids». Lo dice il ministro della Sanità Franco De Lorenzo in una intervista all'«Espresso». De Lorenzo anticipa anche le cifre del piano. «Lo stanziamento è di 2100 miliardi da spendere [illegible] il 1991. Verranno creati 12.380 posti letto, 8 ristrutturati i 3749 esistenti; saranno assunti 775 medici e 2830 infermieri specializzati (ai quali se ne aggiungeranno altri nei prossimi due anni); [illegible] costruite una serie di case-alloggio sanitariamente protette; si svolgeranno corsi di formazione e aggiornamento per il personale». Il ministro spiega che le assunzioni del personale specializzato avverranno subito e con forme di selezione diverse da quelle solitamente previste dalla legge. «Altrimenti impiegheremmo troppo tempo. Useremo quindi una graduatoria per titoli. Il piano prevede ancora 24 miliardi destinati alla ricerca, e 20 per una campagna di informazione che partirà in autunno». Le cifre [illegible] indicano che ogni anno raddoppia il numero di malati. A giugno ne erano stati registrati 4158, ma il totale è superiore. Secondo le stime del ministero circolano nella penisola almeno 150 mila portatrici di virus hiv. (Agi)

DALL'ITALIA

Revocato blocco prodotti olandesi

[illegible] E' stato revocato il blocco dell'importazione di animali vivi e di prodotti alimentari provenienti dall'Olanda. Il divieto era [illegible] stabilito dal ministro della Sanità De Lorenzo dopo una segnalazione della rappresentanza diplomatica italiana all'Aja secondo cui una [illegible] vicino a Rotterdam risultava contaminata dalla diossina. Le autorità olandesi hanno [illegible] che i prodotti della zona contaminata non sono pericolosi ma, a scopo cautelativo, sono stati esclusi dall'esportazione e dal commercio all'interno stesso del Paese. (Agi)

Frullati ai [illegible] per i [illegible]

NAPOLI. Frullati con colibatteri per i malati. Venivano serviti ai degenti dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Tre persone sono state denunciate per «aver messo in pericolo la salute pubblica». Nelle bevande infatti è stata riscontrata la presenza di «coliformi fecali» e «escherichia coli» dovuti alla [illegible] pulizia e igiene. Tra i denunciati vi sono il presidente dell'Usl Raffaele Reina, 41 anni, titolare dell'autorizzazione sanitaria per la conduzione della cucina e Michele Morabito, 56 anni, presidente della società che fornisce il vitto ai degenti. (Agi)

Virus delle piscine Cento [illegible] a Trento

TRENTO. [illegible] ultime due settimane oltre cento fra turisti e cittadini della provincia di Trento, appena tornati dalle vacanze sull'Adriatico, sono stati colpiti agli occhi da forme più o meno gravi di congiuntivite batterica o virale. La causa, secondo l'allarme lanciato dai medici, sarebbe da ricercare in un virus contratto in seguito ai bagni nelle piscine troppo affollate o poco clorate. (Agi)

Inchiesta [illegible] anticendio precipitato

CAGLIARI. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Mauro Mura, ha chiesto «chiarimenti» ai periti sulla sciagura [illegible] «G 222» della 46ª aerobrigata [illegible] Pisa precipitato a Laconi (Nuoro) il 29 agosto 1985 durante un'operazione antincendio. Gli accertamenti faranno chiarezza sugli opposti pareri espressi dai periti e dai massimi responsabili dell'impiego del velivolo nella lotta agli incendi. Per i periti, infatti, [illegible] consentito un utilizzo del «G 222» al di fuori delle modalità d'impiego previsto e senza strumentazioni che avrebbero potuto aiutare i piloti. (Ansa)

Bologna è la città più vivibile, ad Asti il record del peggioramento

Cambia l'Italia del benessere

Balzo di Emilia e Toscana, in crisi il Friuli

MILANO. La provincia in cui si vive meglio in Italia è quella di Bologna, quella dove si sta peggio: Enna. Bolzano [illegible] il record dell'in[illegible] (dal 52° [illegible] 27° posto), Asti quello del calo (dal [illegible] al 50°). [illegible] alcuni dei dati che emergono da un'inchiesta sul benessere in Italia realizzata [illegible] settimanale «Il Mondo» in collaborazione [illegible] l'istituto [illegible] ricerca Tesitalia attraverso l'analisi di oltre 4 mila dati e 30 indici di riferimento (economici, sociali e sanitari).

L'indagine rileva [illegible] mentre Brindisi e Arezzo crescono a vista d'occhio, Livorno e La Spezia perdono rispettivamente 19 e 12 posizioni rispetto [illegible] 1986 quando fu effettuata l'ultima ricerca analoga.

Nella classifica delle regioni la Valle d'Aosta conferma il primato conquistato tre anni fa e l'Emilia Romagna guadagna un posto passando [illegible] al secondo. Il Trentino-Alto Adige recupera numerose posizioni e raggiunge il terzo posto.

In coda la Sicilia perde due posti, precipita al quartultimo e viene superata dalla Basilicata mentre stanno peggio soltanto il Molise (terzultimo), la Calabria e la Campania che non sono riuscite a muoversi dalla penultima [illegible] dall'ultima posizione.

Dall'analisi del «Mondo» emerge una costante, che si rileva dovunque: il grande fermento della provincia italiana «che continua a cambiare in meglio, ma anche [illegible] a ritmo accelerato, inusuale nel resto dell'Europa occidentale».

I fenomeni nuovi [illegible] molti secondo l'inchiesta. Il confine tra l'area del benessere e quella del malessere [illegible] si sposta [illegible] molto ma all'interno delle due [illegible] il Nord sviluppato e il Sud sottosviluppato, si registrano numerosi spostamenti. Così, se il Nord-Ovest frena la [illegible] corsa che solo tre anni fa sembrava irresistibile, il Nord-Est registra addirittura un [illegible]to dovuto in particolare ad una crisi «inattesa», qu[illegible] friulana.

La provincia di Udine infatti [illegible]a in classifica di 14 posizioni e quella di Pordenone di 9. Nell'area giuliana inoltre, alla tenuta di Trieste, fa da contrappeso il crollo di Gorizia che precipita al 24° posto. L'area del benessere, negli ultimi tre anni, si è spostata decisamente verso l'Emilia e la Toscana. Ma l'ipotesi, che sembra prevalere, [illegible] una vittoria di una seconda Italia, f[illegible] [illegible] piccole imprese cresciute in province con «una buona tradizione di servizi», «un'accettabile dotazione d'infrastrutture» e [illegible] grande storia civile» è contraddetta dal grande recupero [illegible] Milano, la metropoli simbolo del boom industriale degli Anni Sessanta che guadagna otto posizioni e raggiunge il [illegible] posto in classifica.

Recupera punti anche Torino, seconda città [illegible] triangolo industriale (11 posizioni rispetto all'86, 29° posto) e perde in[illegible] posizioni Genova che scendendo [illegible] [illegible] al tredicesi[illegible] posto sembra confermare «un declino che pare inarrestabile».

Le «rivincite» delle metropoli però viene smentita a [illegible] volta dal «crollo di Roma». La capitale, secondo l'indagine, perde infatti diciotto posizioni scendendo dal 16° al 34° posto.

[illegible] Mezzogiorno «compalo[illegible] altri fenomeni nuovi» e «non esiste più un territorio omogeneo». Napoli perde [illegible] posizioni, Palermo ne guadagna 4 e Bari tre. A conferma, spiega «Il Mondo», che in alcune [illegible] [illegible] Meridione esi sono messi [illegible] [illegible] meccanismi di sviluppo che lasciano ben sperare per [illegible] crescita».

A una Puglia ancora «ricca di fermenti» e a [illegible] Sardegna che non avanza ma non arretra si contrappongono però Sicilia, Campania e Calabria «regioni dove imperversa una criminalità che non lascia tregua e dove la crescente litigiosità della classe politica locale impedisce di portare avanti qualsiasi iniziativa».

[illegible] queste zone ci sono aree, secondo l'analisi dei ricercatori, «dove tutto sembra immobile: e la situazione appare ormai definitivamente compromessa». (Ansa)

Guidò dal 1943 la Resistenza in Emilia

E' morto «Armando» capo partigiano

MODENA. Il comandante partigiano «Armando» è morto l'altro ieri dopo una lunga malattia all'ospedale di [illegible] Il [illegible] vero nome [illegible] Mario Ricci, [illegible] divenne famoso in Emilia negli anni della Resistenza [illegible] il suo nome [illegible] battaglia. Nato a Pavullo nel 1931, «Armando» emigrò poco più che ragazzo in Francia in cerca di lavoro, come molti altri italiani. Ma il suo forte impegno [illegible] lo spinse subi[illegible] nei luoghi di resistenza alla dittatura. Andò a combattere in Spagna, a fianco degli oppositori di Franco, e qui rimase anche ferito.

La [illegible] lotta continuò poi sia in Francia che in Italia. Arrestato più volte per la sua attività contraria al regime venne inviato al confino a Ventotene, da dove venne liberato nell'agosto del 1943.

[illegible] in questo periodo la lotta in clandestinità contro i nazi-fascisti. Preso il [illegible] [illegible] «Armando», diventò uno degli animatori della g[illegible] partigiana, assumendo il ruolo di comandante della divisione Modena-Montagna. [illegible] 45 giorni della Repubblica partigiana [illegible] Montefiorino diresse anche le formazioni reggiane e bolognesi. La divisione da lui comandata, che contava settemila uomini, nel [illegible] si attestò sulla linea gotica, nell'alto Appennino bolognese, e combattè [illegible] fianco delle truppe alleate fino alla liberazione.

In seguito Mario [illegible] venne nominato [illegible] Comitato di liberazione nazionale sindaco [illegible] Pavullo e conservò la carica fino al 1960. Il 18 aprile del 1948 [illegible] eletto deputato del Pci e fu riconfermato nelle elezioni del '53. Il comandante «Armando» era stato decorato [illegible] medaglia d'oro [illegible] valore militare. Oggi alle 16,30 a Sassuolo si svolgeranno i suoi funerali. (Ansa)

L'iniziativa di un parroco nel Messinese

Cartelli stradali «Bestemmia vietata»

MESSINA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Per un comportamento sano e civile, usare un linguaggio pulito: non bestemmiare». Alcuni cartelli in alluminio, con que[illegible] scritta, [illegible] visibili da qualche giorno per le strade di Venetico Superiore, un [illegible] di 400 abitanti a [illegible] chilometri da Messina. Li [illegible] fatti installare il parroco, don Antonino Merlino, 41 anni, che li ha anche inviati per posta a tutte le famiglie del paese. Don Antonino non è nuovo a simili iniziative. Dal 1974 conduce una sua personale guerra contro i bestemmiatori. [illegible] a colpi [illegible] cartelli o di manifesti. «Prima — racconta il sacerdote — [illegible] a cartoncini colorati che attaccavo sui muri del paese. Poi, accortomi che le scritte venivano sistematicamente coperte da altri manifesti, mi sono deciso a cambiare sistema. I cartelli in alluminio si vedono meglio e durano di più. Dappertutto troviamo tabelle con «divieto di balneazione», [illegible] buttare a terra le cartacce. Perché non usare lo stesso mezzo per far rispettare il nome di Dio?». Malgrado le argomentazioni di don Antonino, l'iniziativa non è piaciuta a molti. Passi per i foglietti recapitati a domicilio, passi [illegible] per la giornata antiblasfemia che il parroco organizza ogni anno; ma quei cartelli sui paletti della segnaletica stradale sembrano agli abitanti un cattivo biglietto da visita. Il sindaco Nunzio Anastasi, liberale, li conserva: «La gente è matura, sa bene ciò che deve fare e ciò che non deve fare. Non occorrono simili divieti». Parole che non fanno recedere il sacerdote. La sua campagna [illegible] la bestemmia va avanti. [illegible] è probabile che da Venetico, si estenda anche ai paesi vicini. (n. s.)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible] GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 280 mq Strada Lanzo vendo 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

[illegible] PORTICO Druglasco Rivoli signorile ottimo 2 camere cucina abitabili box auto. Tel. 535.544.

[illegible] PORTICO Rivoli Madonna Campagna ingresso camere cucina bagno rustico arredato. Tel. 535.544.

[illegible] PORTICO Semirustico casetta indipendente 3 camere cucina cesso giardino box auto vera affare Tel. 535.544.

[illegible] PORTICO Susa in palazzina di recente costruzione ottimo 2 camere cucina (4 servizi con. Tel. 535.544.

[illegible] PORTICO S. Mauro Rivoli signorile ottimo 3 camere cucina (abitabili box auto). Dilazioni. Tel. 535.544.

LEGNO S. Belvedio tutto nuovo ottimo 85 mq 2 camere cucina bagno 100 mq verde affare, secondo piano. Tel. 857.804.

LUCIANA VOLA attico panoramico (via Roma) in casa signorile mq 160 più terrazzo mq 50. Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA Lungo Po Cadorna in prestigiosa casa d'epoca libero mq 160 ottimo studio abitazione. Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA piazza Carlo Rivoli recente piano alto ottimo 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA precollina S. Mauro villa bifamiliare di recente costruzione mq 400 complessivi box multiplo giardino. Tel. 566.1395.

[illegible] GALVAGNO via Campana vasto Valentino piano rialzato mq 116 ristrutturato per abitazione o studio, vuoto L. 218 milioni. Aurea (566.807 - 857.774.

[illegible] VICINANZE RIVOLI appartamenti ristrutturati 2 camere cucina terrazzino con orto privato L. 80 milioni e 3 camere mansarda. Tel. 535.544.

VILLE Castiglione Torinese costruzione unifamiliari soggiorno 3 camere bilocali mansarda box auto giardino, visitati permesso. Tel. 535.544.

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' cerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per ristoranti. Tel. 533.814.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi per studenti tutte le zone anche vuoti, cosa vuoi o arredati. Tel. 507.029.

CORSO Piacenza (Eporta) vuoto 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 200 mila. Tel. 544.796.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori elettronici, tubisti (idraulici), carpentieri (carpentieri). Tel. 503.1502.

30 Scuole e istituti

A. [illegible] Scuola Estetica Moderna presso d'alto Regione Piemonte Via Cernaia 8 (Porta Nuova) Tel. 535.533. Sono riparte le sezioni viso corpo pedicure manicure. Specializzatevi seriamente a questa professione presso la Sem.

33 Matrimoniali

SIGNORE 1,70 bella presenza diplomata buona posizione economica sociale dinamico sportivo conoscerebbe scopo matrimonio ragazza adeguata. Scrivere: Pubblicompass 6345 - 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible] [illegible] [illegible] fotosettembrini a barzoi [illegible] chow-chow. Tel. 011 919.1502.

45 Ville, app., [illegible] vacanze, acq.-vend

A. [illegible] Torrengo (Chieseo) vecchio mulino indipendente con abitazione ristrutturata mq 150 più portici liberi stalle mq 3600 terreno asciutto. "La Borsa" 566.482.

ALBENGA casa ristrutturata perfettamente recentissima in posizione dominante mare vallata giardino, box, 180 mq totali L. 80 milioni trattabili. Tel. 0182 543.036.

ALMESE cascina ristrutturata 3 camere cucina [illegible] giardino L. 45 milioni e mutuo fondiario. I.T.I. tel. 318.2332.

ANDORA proponiamo casette indipendenti con terreno a magazzino posizione dominante e soleggiata L. 38 milioni e dilazioni Cos Tel. 0182 543.186.

BORGHETTO S. Spirito 300 mt mare cucina piano ingresso 2 camere cucinetta servizi soggiorno verandato L. 22 milioni e rate. Tel. 0[illegible]

CAPO RIZZUTO - [illegible] [illegible] mare in esclusivo complesso residenziale a schiera costruendo [illegible] piscina [illegible] negozi [illegible] supermercato [illegible] tevole appartamenti bi-trilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 36 milioni con mutuo cointestato L. 9 milioni vendita Nazionale Immobiliare Torino 011 561.3666 - visita in loco La [illegible] [illegible] [illegible] tel. [illegible] 786.361.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO mare (sulla Alba Adriatica, Tortoreto Lido filiera) appartamenti villa anche settembre-ottobre. Tel. 0861 788.341.

COMMEA Costa Azzurra affittasi villa appartamenti per vacanze in libertà. Tel. 0178 42.136 - 46.182.

IMPERIA centro mobilati 4-6 letti settembre L. 600 mila, inverno L. 300 mila. Tel. 0183 92.564 ore 20-22.

LIGURIA PIEMONTE Estesissima offerta alloggi ville bilocali arredati affitto da L. 2 milioni annue. Telefonare 0171 692.020 - 58.504.

LOANO Andora affittasi appartamenti ammobiliati a 50 mt mare, settembre e mesi invernali. Tel. 019 670.580.

MARINEDDA garantisco tranquilli e sicuri villa appartamenti Porto Cervo e Cugnana. Tel. 0187 27.188 anche festivi.

[illegible] BORGO centro storico mare mobilati 2-6 letti affitto brevi lunghi periodi. Tel. 0184 600.491 - 600.187.

CASTELLI sulle colline di Torino 5-6 camere bagno giardino L. 10 milioni. Nassuato. I.T.I. tel. 318.2332.

CERIALE in complesso residenziale con piscina giardini ripidi bambini grande ristorante cucina terrazze L. 19 bifamiliare. Tel. 0141 643.000.

CERVO Liguri affitto monolocali nuova bella villa mare basso inverno 6+2 arredata posto auto privato, termo autonomo L. 350 milioni a sett. Tel. 0183 543.188.

CESANA nuova abitabile 3 camere cucina bagno giardino L. 36 milioni dilazionati. I.T.I. tel. 318.2332.

CONTAZZARINA Alpe centro vicino Negresco monolocali signorili prezzi eccezionali. Tel. 00 39 10 885.889.

CUORGNE' cascina abitabile panoramica 3 camere cucina servizi vigna frutteto L. 30 milioni a mutuo. I.T.I. tel. 318.2332.

[illegible] CONVENTRIA cerca in acquisto casa nuova o villetta con terreno in Torino e cintura ovunque ottima. Tel. 382.840.

[illegible] Pinerolo privato vende alloggio 2 camere cucina bagno cantina posto auto L. 87 milioni. Tel. 0173 348.348.

PIEMONTE vende villetta recente a 37 km da Torino 350 mq abitabili con 1100 mq di giardino ricavato L. 280 milioni trattabili. Tel. 499.829 ore negozio.

RADDUSA (Ct) Valle Vendita imponente verde alloggi nuova costruzione lire 49. Telefonare 0179 68.134.

RAVENNO centro 3 camere servizi vista mare L. 56 milioni. Tel. 011 [illegible] - 0141 831.210 ore pasti.

SPOTORNO (zona residenziale) libero con giardino e box ingresso 2 stanze salone bagno. Tel. 019 821.334.

S. [illegible] centro vista mare 6 vani e servizi arredato L. [illegible] milioni. Tel. 0141 831.210.

S. [illegible] vendesi appartamento prestigioso mq 80 in residenza zona Inglesi. Tel. 011 836.089 ufficio - 857.1280 pasti.

VARAZZE 20 mt mare monolocale ingresso + letto con cucina, 2 camere, bagno. Anticipo L. 38 milioni. Tel. 019 821.385.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO [illegible] Cervia Milano Marittima [illegible] [illegible] [illegible] sul mare, ogni [illegible] biposto L. 125-175 mila, [illegible] 75-220 mila. [illegible] Settimani tel. Cervia.

CATTOLICA [illegible] [illegible] dalla Natività al mare [illegible] servizi menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stanza camera pagheranno solo per 2; dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila. Tel. 0541 [illegible].140 - 967.187.

[illegible] [illegible] gratis Hotel Tritone *** tutte camere con balcone sul mare menù a scelta, parcheggio garage. Tel. [illegible] - 967.180.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù. Dal 15 al 30/9 sconti.

FINALE LIGURE pensione Villa Francesca 019 681.309 quieta, buona cucina, 200 mt mare. Settembre L. 30 mila.

PIETRA [illegible] albergo Concordia 019 6[illegible] mare giardino parcheggio m[illegible] [illegible] Hotel Panoramic tel. 0541 [illegible] [illegible] camere vista mare ogni confort [illegible] menù party una piscina. Pensione completa da L. 33 mila.

S. [illegible] MARE Hotel Alexander tel. [illegible] offerta speciale pensione completa 22-31 agosto L. 38 mila, settembre L. 35 mila piscina, ristorante m[illegible] comfort ottimo trattamento.

S. [illegible] MARE Hotel Jole tel. 0541 481.77 vicino mare cucina genuina scelta menù. Offerta agosto L. 37 mila, set[illegible] L. 24 mila, 30-40% sconto bambini.

VACANZE in villa Frabosa (Cn) 800 s.m. posizione tranquillissima albergo *** [illegible] vacanze per le stelle senza confusione. Disponibile idromassaggio, biliardo. Ristorante tradizionale, tipicità. Pensione intera settimana L. 600 mila. Tel. 0174 244.585.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria [illegible] [illegible] massimo Tel. 812.2327 via Marconi 27.

CERCO mago in sella perduto vi farà tornare la persona [illegible] [illegible] commerci, affari finanziari, [illegible] gioco, [illegible] matrimoni, tradimenti, disoccupazione, salute, invidia, malocchi. Tel. 011 [illegible] via Murazzi 12 Torino.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 20 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[illegible] ALESSANDRIA
Via [illegible] 18
Tel. (0131) 442.543/442.844
[illegible] MONFERRATO
Via [illegible] d'Appello 4
Tel. [illegible] 21.54

Difficoltà nelle zone turistiche, dove il consumo d'acqua è più elevato

Torna l'incubo della siccità

Cisterne a Ponzone, gli acquedotti in crisi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La siccità, che da mesi caratterizza la situazione metereologica in provincia, preoccupa i responsabili di alcuni acquedotti e fa già sentire conseguenze negative per il rifornimento idrico.

Nell'Acquese, a Ponzone, nota località turistica, ci sono [illegible] per pochi giorni, ed a Grognardo, dove la popolazione di 324 abitanti d'estate triplica per la presenza di villeggianti, il sindaco Antonio Gatti ha dovuto richiedere, nei giorni [illegible] Ferragosto, il rifornimento dell'acquedotto con autobotti dei vigili del fuoco per far fronte all'emergenza.

Alla siccità si è aggiunta anche la rottura di una conduttura, e per qualche giorno l'erogazione è stata pressoché nulla. La partenza di parte dei villeggianti ha contribuito a migliorare la situazione, che resta però critica.

L'acquedotto della «Società acque potabili», che pesca nel torrente Erro e rifornisce Acqui Terme, Visone, Terzo ed alcuni consorzi privati, è al limite di guardia. «Dieci giorni fa siamo arrivati vicino alla crisi — dice il direttore Lavagno —, poi alcuni temporali nella zona dello spartiacque hanno migliorato la situazione. Se non dovessero arrivare nuove piogge, a settembre potremmo avere grosse difficoltà. Siamo impegnati per razionalizzare il servizio, con l'immediato intervento anche in caso di piccole perdite, per ricuperare il minimo rivolo, ed equilibrando al massimo la pressione per evitare sprechi».

Si registra, fortunatamente, un contenimento dei consumi, in parte, forse, per l'aumento del prezzo, ed in parte per una sensibilizzazione che porta ad evitare sprechi inutili. Grossi problemi, invece, per gli acquedotti rurali, anche perché nel fine settimana c'è un notevole afflusso di turisti e di proprietari di seconde case che fanno salire il consumo, mentre gli impianti sono stati costruiti tenendo conto delle esigenze dei residenti abituali.

I tecnici giudicano discreta la situazione dell'Acquedotto della Val Borbera, che alimenta una quindicina di Comuni della Valli Borbera, Curone e Grue e Arquata Scrivia. Ci sono problemi per le case sparse, per i piccoli nuclei [illegible], e in certi casi, per guasti e lavori di passaggio delle vecchie condutture alle nuove, in fase di ultimazione. Dicono i tecnici: «E' difficile prevedere se e quando, perdurando la siccità, sia possibile una crisi. Una cosa è certa: la portata d'acqua del Borbera sta calando, non abbiamo invasi e quindi è opportuno che i sindaci si impegnino per farla usare con parsimonia».

Ci sono grosse [illegible] per gli acquedotti di Ovada, Valenza, Novi Ligure («Anche non mancano problemi per certe zone, a causa dei vecchi impianti») e di Tortona. «Ci aiuta — dicono all'Ufficio tecnico comunale — il fatto che stanno per finire colture agricole [illegible] "rubano" forti quantitativi d'acqua allo Scrivia».

«Nessun problema, almeno per il momento, nell'erogazione [illegible] ci sono momenti di calo di pressione», dicono infine all' azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Casale.

NUOVI POZZI

Ora si scava sul Beigua

[illegible] E' legato ai risultati [illegible] trivellazione di un pozzo, iniziatasi in questi giorni nella zona del Monte Beigua, la sorte dell'acquedotto di questo grosso Comune dell'Acquese che nel periodo estivo ospita migliaia di villeggianti e turisti. Il bacino artificiale dell'acquedotto è alimentato da una sorgente di [illegible] proporzione: lo scorso anno, in piena stagione, restò all'asciutto e dovettero intervenire le autobotti per rifornire abitanti e villeggianti. Quest'anno, malgrado le previsioni pessimistiche, le cose vanno leggermente meglio ma, se non pioverà, tra una decina di giorni non vi sarà più acqua. Dice il sindaco Malò: «Abbiamo incaricato il geologo Foglino di trovare nuove sorgenti: è stata individuata una zona del Monte Beigua dove dovrebbe esserci acqua abbondante ad una profondità di cento metri; ora attendiamo gli esiti delle trivellazioni».

FUGA DI GAS
Valenza, sventata un'esplosione

Si è sfiorata la tragedia a Valenza, in seguito alla fuga di gas butano nel laboratorio orafo di vicolo dal Pero 9, chiuso per ferie. L'intervento dei vigili del fuoco ha sventato la possibilità di un'esplosione. L'allarme è stato dato dagli inquilini del condominio, che da qualche giorno avvertivano un fastidioso odore di gas provenire dalla fabbrica, al primo piano, dell'orafo Giorgio Romano, 40 anni, abitante a San Sal[illegible] in via Pozzolungo. I vigili del fuoco hanno subito individuato [illegible] l'inconveniente: un fornello, la cui gommetta di alimentazione lasciava filtrare il [illegible] dalla bombola, dimenticata aperta.

LITIGIO
Come clava usa un segnale stradale

Un violento litigio [illegible] caratterizzato la «Marcia delle due contrade», disputata venerdì sera a Volpedo. Il dirigente sportivo Carlo Brienza, 39 anni, incaricato dagli organizzatori di frenare ed eventualmente bloccare il traffico automobilistico agli incroci, è finito all'ospedale. Nel aver svolto con troppa cura il suo incarico, è stato colpito in testa, con segnale stradale, dall'agricoltore Pier Luigi Barbieri, arrabbiato perché costretto a sostare sul margine della [illegible] con il suo autocarro, in attesa che transitasse la [illegible]. La «botta» molto violenta ha provocato lo svenimento di Carlo Brienza, che è stato subito trasportato all'ospedale di Tortona. I medici, dopo una serie di controlli e cure, lo hanno dimesso ieri.

[illegible]
Anziano cade da un albero: è grave

In seguito alla caduta da un albero, un [illegible] è ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Si chiama Riccardo [illegible]ia, ha 69 anni e abita a Castelletto d'Orba in frazione Bozzolina 9/B. L'uomo, salito su un vecchio mandorlo per raccoglierne i frutti, improvvisamente è precipitato. Soccorso da un passante, il Gioia è stato trasportato all'ospedale di Ovada e poi trasferito al centro di rianimazione di Alessandria.

Il colpo è partito accidentalmente, durante una battuta notturna

A caccia di frodo, spara all'amico

L'ha ucciso con una scarica di pallettoni

PONZONE. Tragico incidente, venerdì notte, durante una battuta di caccia di frodo. Un operaio è morto, ucciso dai pallettoni di un fucile [illegible]co per un colpo partito accidentalmente. La vittima si chiamava Giampiero Sonaglio, aveva [illegible] anni. Nativo di Ponzone, abitava ad Acqui Terme in via Nizza 8. Sposato con Silvana [illegible] e padre di due figlie, una di 22 e l'altra di [illegible] lavorava alla «Kelmanos», un'industria acquese specializzata nella produzione di coltelli.

A far partire inavvertitamente il colpo che ha ucciso l'operaio è stato Renzo Barisone, 56 anni, un carpentiere [illegible] a Ponzone ma residente a Borghetto Santo Spirito in via Cianastri. Sposato, padre di tre figli, Barisone è Borghetto è molto conosciuto proprio per la sua passione per la caccia, tema di lunghe conversazioni con gli amici. Nei giorni scorsi aveva rinnovato il suo permesso.

Renzo Barisone, [illegible] di omicidio colposo e violazione delle legge sulla caccia, è stato arrestato dai carabinieri. Dopo essere stato interrogato dal procuratore [illegible] repubblica del tribunale di Acqui Terme, dottor Angelo Poggi, ha potuto riacquistare la libertà, ma è moralmente distrutto: ha ucciso uno dei suoi migliori amici.

Il fatto è avvenuto in località Rosenda di Caldasio, una delle frazioni del [illegible] di Ponzone. Gianpiero Sonaglio ed Enzo Barisone si conoscevano da tantissimo tempo ed avevano in comune la grande passione per la caccia. Ambedue possedevano un fucile automatico, un'arma potente e precisa, adatta per ogni tipo di caccia, ma particolarmente indicata per l'uccisione dei cinghiali, che nella zona sono numerosi. Alcuni di questi animali, forse un branco, erano soliti andare a nutrirsi in un campo di granoturco situato ad una cinquantina di metri dalla casa di campagna del [illegible]. I due amici così decisi di «vendicare» i danni provocati dagli animali, uccidendone uno da cucinare in compagnia.

L'appostamento doveva iniziare verso le 22, favorito dalla luna piena: dopo alcune ore i cinghiali, molto abitudinari nei passaggi, sarebbero sbucati da un vicino canalone diventando così facile preda dei due cacciatori di frodo. Sonaglio e Barisone, per la «posta», hanno deciso di salire su due [illegible] distanti [illegible]. Primo a salire sull'albero è stato il Barisone. Ha preso posizione su una pianta non molto alta ma particolarmente frondosa e dopo aver piazzato una tela mimetica piegata a formare una specie di cuscino [illegible] alla ramificazione, ha chiesto all'amico di passargli il fucile, un «Franchi» caricato a pallettoni, adatti alla caccia al cinghiale. Giampiero Sonaglio ha preso il fucile dalla parte della canna e lo ha porto al Barisone che l'ha afferrato l'arma dalla parte del calcio.

All'improvviso, la tragedia. Un movimento, non si sa bene se causato dalla pressione della mano o da un ramo della pianta, ha fatto scattare il grilletto e partire un colpo che ha colpito Sonaglio in pieno petto.

L'operaio è stramazzato al suolo con un grido strozzato, fulminato dai micidiali pallettoni.

A cercare di prestargli i primi soccorsi è stato il Barisone, che ha anche chiamato i carabinieri. Sul posto sono subito arrivate anche la ambulanze della Croce Bianca, [illegible] di Acqui Terme.

Ma Sonaglio dopo il colpo di fucile e pallettoni non ha più dato segni di vita e l'intervento dei sanitari non è servito che a stilare il certificato di morte.

Carlo Ricci

Giampiero Sonaglio, la vittima.

Renzo Barisone, l'omicida

BRACCONAGGIO

Un «hobby» diffuso nell'Acquese

ACQUI TERME. La passione per la caccia in notturna ai cinghiali [illegible] diffusa su tutto il territorio montano dell'Acquese. E' caccia di frodo, quindi proibita dalle leggi che regolano l'attività [illegible], ma secondo gli esperti, è anche un hobby redditizio, specialmente quando si tratta di cinghiali, animali che, adulti, pesano anche 120/130 chili e quindi, se venduti, possono fruttare discrete somme di denaro.

Normalmente le uscite [illegible] al cinghiale viene fatta «alla posta». Trovate le orme che lasciano gli animali e l'abitudine di mangiare un orto, un campo di granoturco o una vigna per i loro pasti notturni, i cacciatori di frodo li attendono nascondendosi sugli alberi e in luoghi dove l'animale non possa sentire la presenza dell'uomo.

I fucili usati sono per lo più automatici, quindi a ripetizione. Sotto la canna del fucile sono inserite delle potenti torce a batteria che proiettano un intenso raggio di luce sull'animale che, illuminato, diventa facile bersaglio. Non di rado nelle notti d'estate nelle campagne di Ponzonese e di altre zone collinari dell'Acquese si sentono ripetuti colpi di fucile sparati ai cinghiali dai cacciatori di frodo. Si calcola che solo le campagne del Ponzonese siano popolate da non meno di quattrocento di questi animali. **(c. r.)**

Arresti domiciliari dopo la «notte brava»

Accuse confermate per i due tortonesi

TORTONA. Erano ubriachi i due giovani tortonesi, Giovanni Massimiliano Paradiso 24 anni, abitante in Largo Europa 72, e Corrado Mandirola [illegible]3 anni, statale per Voghera 75, [illegible] ti dai carabinieri dopo una notte di follie a [illegible].

Ieri mattina a Savona (dove si sono subito recati i loro genitori) il sostituto p[illegible] Alberto Landonfi ha interrogato i due giovani, concedendo a entrambi gli arresti domiciliari.

Il magistrato ha confermato le accuse nei loro confronti: tentativo di incendio, fabbricazione e porto [illegible] congegno esplosivo, ubriachezza molesta, insolvenza fraudolenta e lesioni aggravate. A[illegible] secondo il magistrato i due giovani hanno agito in stato di ubriachezza.

La notte brava di Varazze si era svolta tra mezzanotte e le due. Dopo aver bevuto troppo ed essere usciti senza pagare il [illegible] cena al ristorante «Trabucco», i due tortonesi in auto lungo l'Aurelia avevano investito una giovane di Milano, allontanandosi poi senza soccorrerla. Giunti alla discoteca «Gilda [illegible] e vedendosi rifiutare la possibilità di entrare nel locale, ritornavano dopo un'ora per vendicarsi, lanciando una bottiglia molotov, che p[illegible] ustioni di terzo grado ad un giovane di Trapani in villeggiatura. Il turista, Benedetto Atria, 22 anni, ieri è stato dimesso dall'ospedale.

I due tortonesi, ora difesi dall'avvocato Carlo Coniglio, in città erano considerati ragazzi piuttosto tranquilli («E' stata solo una bravata», dice chi li conosce bene). Massimiliano Paradiso conduce con il padre un avviato negozio di pallettoni, mentre la famiglia di Corrado Mandirola, [illegible] studente, ha un'avviata attività commerciale nel settore delle macchine agricole. **(c. r.)**

Dopo il ritrovamento. La disperazione del padre del piccolo Daniele

Avvistati da un elicottero i bambini annegati nel Sesia

Ritrovati Daniele e Loris

Il fiume ha restituito i loro corpi

TERRANOVA. Li hanno ritrovati insieme, come insieme erano morti. Ieri pomeriggio il Sesia ha restituito i corpi di Daniele Zoso, 14 anni, e di Loris Bissacco, 9 anni, i due bambini di Candia Lomellina annegati l'altro giorno mentre giocavano a pallone.

Il corpo di Daniele è stato avvistato alle 14,50 da un elicottero dei vigili del fuoco di Torino. Galleggiava in acqua a circa un chilometro dal punto dov'era avvenuta la disgrazia. Nel fiume si sono calati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, che hanno imbragato il cadavere, che è poi stato portato a riva dall'elicottero.

Quando Daniele è stato posato sul greto del Sesia, sotto gli occhi delle decine di persone che seguivano le ricerche, ci sono state scene di disperazione da parte dei parenti del ragazzino.

Il padre di Loris, l'altro bimbo ancora sepolto nel fiume, ha creduto di riconoscere il corpo del figlio ed è stato colto da malore. Poi si è inginocchiato vicino al cadavere di Daniele, parlandogli sommessamente.

Circa 20 minuti dopo è stato trovato anche il corpicino di Loris, rimasto poco lontano da dov'era stato trovato l'amico.

Le ricerche dei due annegati erano riprese all'alba di ieri: sul fiume, in questi giorni, si sono alternate squadre di vigili del fuoco di Alessandria, Casale, Vigevano, Genova, Torino e Milano.

Il principale problema da superare per i sub era quello della visibilità quasi nulla, a causa della melma e della sabbia mossa dalla corrente: «Là sotto — spiegano i sommozzatori di Milano — non si vede a più di un metro e l'acqua è molto fredda: è anche possibile che proprio la temperatura abbia influito sulla morte dei due bambini, causando loro una congestione poco dopo che sono entrati nel fiume».

Racconta uno zio di Daniele, Severino Zoso: «E pensare che mio nipote e Loris avevano il terrore dell'acqua e addirittura non erano riusciti a completare il corso di nuoto a scuola. Il giorno della disgrazia Daniele ha detto a casa che sarebbe andato a studiare dalle sorelle di Loris, ma di nascosto ha preso asciugamano e costume da bagno per venire a giocare qui al fiume. In acqua Loris e Daniele devono essere entrati solo per recuperare il pallone con il quale stavano giocando sulla spiaggia».

«Con loro — continua Severino Zoso — avrebbe dovuto esserci anche la mamma di Loris, ma si è attardata per sbrigare alcune faccende e, mentre si incamminava per raggiungere la spiaggia, si è vista venire incontro una delle figlie, che piangendo e gridando le ha annunciato quel che era successo».

Roberto Scaglietti

La mappa degli appuntamenti e delle feste di oggi e domani

Il pianeta delle sagre

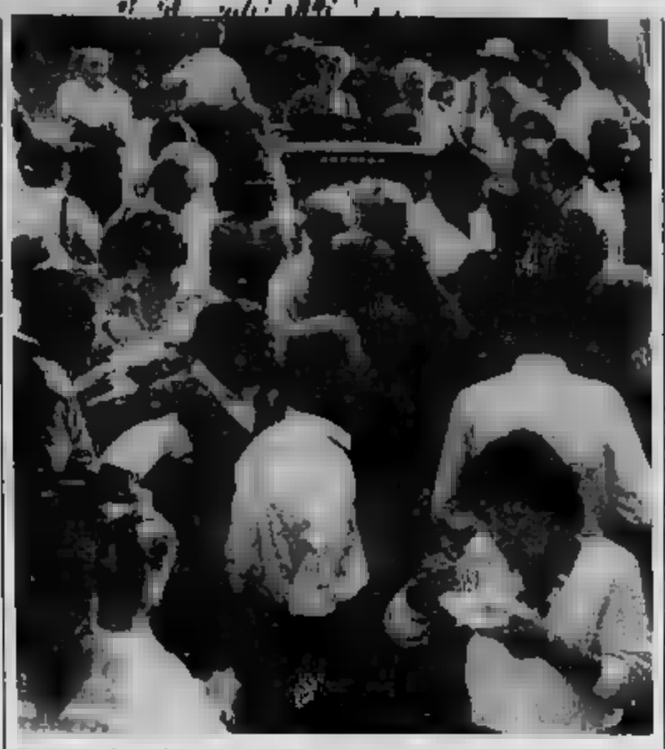
Tra miss e divoratori d'anguria

ALESSANDRIA. Archiviato il Ferragosto, resta ancora vivo il clima festaiolo dell'estate, [illegible] anche oggi e domani sono in programma numerose sagre, feste patronali e musicali, concorsi di bellezza, manifestazioni gastronomiche e gare originali come quella tra divoratori di anguria che si terrà domani alle 21 a Mombello.

Per chi ama la buona cucina le occasioni non mancano. Oggi, a Fubina, prosegue la «Festa sull'aia», con grande grigliata e buon vino, quindi balli con orchestra. A Vignale le specialità gastronomiche locali saranno invece presentate dai cuochi della [illegible] loco, con [illegible] 21,30, durante una serata di musica da discoteca. Agnolotti e grigliata, [illegible] a Borgoratto; seguirà la discoteca di Radio Cosmo. Tradizionale sagra dedicata al formaggio ed alle frittelle oggi a Grondona dove Pro loco e Comune presentano gastronomia, giochi e [illegible] la «Symphony orchestra».

I salamini d'asino [illegible] ancora al [illegible] patronale di Castelferro di Predosa, dove [illegible] si esibirà il Gruppo artistico di pattinaggio femminile di Novi Ligure e domani [illegible] ci [illegible] un appuntamento con le arie da operette con il pianista Ferraris ed il tenore Berta.

Belle ragazze si potranno ammirare, sempre [illegible] ad Acqui Terme, dov'è in programma una selezione di «Miss Italia» e [illegible] «Miss Gambissime»: le prescelte parteciperanno alla finale nazionale di Salsomaggiore. Noi pomeriggio le concorrenti sfileranno per le vie cittadine, alla sera spettacolo e proclamazione delle vincitrici, nella suggestiva cornice [illegible] piazza della Bollente; ingresso libero. [illegible] Rosignano [illegible] verrà invece eletta a Rosignano, questa sera, durante la [illegible] danzante con la videodiscoteca «Music System» che proseguirà domani, sempre dalle 21,30.



[illegible]occhiata d'agosto. [illegible] provincia molti gli appuntamenti gastronomici

A Varzi, organizzato dalla Pro loco in collaborazione con gli esercenti, questa [illegible] alle 20,30 sfilata di moda sulla scalinata XVIII Settembre che collega la via principale con l'edificio delle scuole elementari. A Borgoratto, [illegible] inizio alle 21, sarà possibile ammirare le ballerine di danza jazz durante la serata danzante con «I Novelli».

Una mostra di attrezzi agricoli d'epoca ed una rassegna fotografica sono in programma oggi a Cuquello di Sardigliano, per la [illegible] patronale [illegible] S. Bernardo. Nel pomeriggio tradizionale processione e sfilata della banda musicale «Cetra d'oro»; seguirà la cerimonia di premiazione degli espositori e un ballo all'aperto. Alla piscina di Castellazzo Bormida, questa sera alle 21,30, concerto del pianista e cantautore alessandrino Claudio Damiani. Altro intrattenimento danzante, con l'orchestra di Mary d'Alessandro, alle 21,15 di oggi al centro sportivo «Vochieria» di Frascarolo per la festa patronale. Proseguono a Casalnoceto le serate danzanti, i giochi, la pesca di beneficenza e la mostra delle antiche attrezzature per la produzione del vino e del miele. Esposti anche oggetti di antiquariato, minerali e fossili.

Feste patronali oggi a Voltaggio con la tradizionale gara di «petanques», tipico gioco di bocce; a Bosio con giochi in piazza, anche domani; a [illegible]la e S. Candido di Murisengo, con [illegible] rete danzanti, giochi e gare varie; a [illegible]lo dove oggi alle 17,30 il Mago Manino guiderà un'auto, bendato, per le vie del paese; a Mugarone, con tombola e ballo liscio; a Cucraro con una gara di [illegible] al piattello [illegible] regione [illegible] Grana e [illegible] merenda per tutti.

Oggi [illegible] 21,30 serata danz[illegible] [illegible] il complesso di San[illegible] [illegible] a Balzola, dove domani [illegible] griglio è in programma una gara di bocce «alla baraonda» e, a conclusione dei festeggiamenti patronali, alle 21,30 danza con l'orchestra spettacolo Bruno D'Andrea.

Una serata gastronomica [illegible] danzante con il complesso «Tony [illegible] I giovani [illegible] liscio» conclude oggi il Festival dell'Unità a Vignole [illegible]. Si conclude anche «L'agosto cabellese» a Cabella in alta Val Borbera [illegible] la tradizionale festa campestre: giochi [illegible] gastronom[illegible] alla Malga di Piuzzo. A Fabbrica Curone, su iniziativa della [illegible] loco, proseguono la [illegible] fotografica [illegible] la mostra di pittori contemporanei e nati della provincia. [illegible]a Pieve, invece, [illegible] di antichi documenti e dati tratti dall'archivio parrocchiale, del periodo 1600-1800. [f. m.]

L'OPINIONE

I microinquinanti nel Bormida come tante invisibili «palline nere»

Si sa, un microbo è molto più piccolo di un elefante, ma può anche essere enormemente più pericoloso. Lo stesso discorso vale per i cosiddetti «microinquinanti» presenti nel Bormida, non appariscenti come gli inquinanti tradizionali, che tutti possono vedere poiché tingono vistosamente le acque.

I «microinquinanti» sono invece invisibili né danno odore o gusto alle acque rilevabile dai sensi umani. Per questo sono molto più subdoli ed occultabili essendo, come i microbi, individuabili [illegible] con particolari strumenti di analisi.

Bisogna quindi ringraziare il prefetto, dottor Pierangeli, che, facendo proprie le giuste richieste dell'Associazione per [illegible] rinascita della Val Bormida, ha indotto l'Usl 70 di Al[illegible]dria ad effettuare le analisi necessarie ed evidenziare le loro presenza nel fiume.

In conseguenza al pericolo riscontrato è [illegible] vietato, seppure con anni [illegible] ritardo, l'uso irriguo delle acque del Bormida e del Canale Carlo Alberto.

Il provvedimento ha provocato lamentele da parte di alcune associazioni contadine, forse più preoccupate delle [illegible] agrarie dei propri iscritti che della loro salute. E che si tratti di una questione di salute lo diciamo con certezza poiché sono proprio i contadini i primi a subire, in modo talvolta drammatico, [illegible] conseguenze [illegible] pre[illegible] [illegible] «microinquinanti».

E' anche facile dimostrare il perché, ma prima occorre spiegare la differenza [illegible] effetto «tossico» ed effetto «mutageno». La maggior parte degli inquinanti d'origine chimica presenti nelle acque ha «fortunatamente» solo un effetto tossico. Ossia è velenoso.

Diciamo «fortunatamente» poiché se avesse effetto mutageno, l'intera umanità si sarebbe già estinta da tempo. Un veleno, per agire, deve [illegible] assorbito in determinate quantità, proporzionali al peso corporeo. In piccolissima dose ha effetto nullo, o quantomeno limitato, e può essere metabolizzato ed eliminato dall'organismo in vari modi.

Esempio: [illegible] mangiamo l'interno di un nocciolo di pesca non succede nulla benché contenga cianuro, salvo morire se [illegible] ingeriamo alcune decine, cosa talvolta capita ai bambini, incoscienti [illegible] pericolo rappresentato da quelle apparentemente innocue «mandorle».

Invece i «microinquinanti mutageni», come i betanaftoli o i cloronitrobenzeni, ritrovati nelle acque del Bormida, possono esser[illegible] letali anche a livello di una sola molecola. Diciamo «possono», perché non sempre lo sono, ma più sono presenti maggiore è la probabilità che lo siano.

[illegible] come [illegible] pescassimo in un sacchetto di palline [illegible] e nere. Maggiore è il numero delle palline [illegible] e maggiore è la probabilità di pescarne una, cosa di ammalarci, ma è possibile pescare una pallina nera anche se ce n'è una sola in tutto il sacchetto.

[illegible] inquinanti «mutageni», [illegible] dice la parola stessa, fanno mutare la cellula del nostro organismo che, invece di riprodursi in modo geneticamente coordinato, cominciano a proliferare in modo convulso e disordinato. Spiegato in altre parole, possono fare venire il cancro, che altro non è che un gruppo di cellule in proliferazione incontrollata.

[illegible] scoperta fu fatta nel lontano 1775 dal chirurgo inglese Percival Pott che, per primo, studiò una forma di cancro dello scroto, tipica degli spazzacamini. Egli suppose che quel particolare tipo di cancro potesse essere originato da un «qualcosa» contenuto nella fuliggine».

Un secolo dopo si scoprì che aveva ragione: a causarlo erano particelle infinitesimali di idrocarburi aromatici contenute proprio nella fuliggine.

Irrigando i campi con le acque del fiume Bormida e del Canale Carlo Alberto, i «microinquinanti» si accumulano nei terreni. I contadini ne vengono a contatto elevando, proporzionalmente, le proprie possibilità di ammalarsi.

Poiché si è finalmente rotto il silenzio di antiche complicità, sarebbe opportuno che le indagini fossero estese anche alla fauna acquatica del Bormida [illegible] Tanaro, anch'esso contaminato dal Canale Carlo Alberto che vi sbocca poco prima della città di Alessandria.

Canale che [illegible] chiuso al più presto poiché è assurdo inquinare due fiumi [illegible] uno solo. C'è rischio [illegible] gli idrocarburi aromatici ed i clorodirivati accumulandosi in modo moltiplicatorio [illegible] zi dei pesci, finiscano con il contaminare l'uomo tramite [illegible] catena alimentare.

E' quindi indispensabile accertare se i microinquinanti sono presenti anche nella carne dei pesci. L'indagine va condotta su pesci stanziali di una certa dimensione o «grassi», come le anguille, in cui maggiori e più evidenti sono i fattori di concentrazione.

Il divieto dell'uso irriguo delle acque del Bormida è stato quindi molto positivo: a qualcuno di noi [illegible] probabilmente salvato [illegible] vita.

Guido Mazzone

Oggi, Pavia-Casale e Oltrepò-Derthona

E' già Coppa Italia

Ma poi arriverà il Genoa

La notizia è ufficiale: il Genoa disputerà allo stadio Moccagatta di Alessandria, mercoledì prossimo alle 20,45, il [illegible] primo impegno in Coppa Italia contro il Padova. Il patron dei grigi, Gino Amisano, si è quindi aggiudicato l'insolita gara sportiva con il Savona (a cui si [illegible] rivolti i rossoblù, dopo l'«iniziale no» di Alessandria).

Secondo indiscrezioni, il Club genoano ritiene che il campo di Savona sia troppo insidioso (qualche giocatore ha detto addirittura che «porta male», perché nella scorsa stagione si [illegible] infortunato Briaschi e quest'anno ha rimediato una brutta botta [illegible] naso Signorini.

Oggi, intanto, due formazioni della provincia, [illegible] e Derthona, sono impegnate nel primo turno della Coppa Italia di serie C.

A riposo i grigi (che esordiranno mercoledì al «Natal Palli» di Casale), oggi alle 20,30 a Portalbera è in programma la sfida Oltrepò-Derthona, mentre i nerostellati di Baveni [illegible] ospiti alle 17 del Pavia.

Nel Casale è in forse l'utilizzo [illegible] centrocampista Pellegrini (ex Catania e Campobasso), tesserato venerdì dalla società [illegible] via Treviri. Ultimo acquisto dei nerostellati, il giocatore potrà scendere in campo solo se sarà ottenuto in tempo utile il «nulla osta» della Lega.

Baveni, comunque, ha intenzione di schierare in mediana l'esperto Marcellino, tenuto a riposo precauzionale durante le ultime amichevoli, dopo l'infortunio subito nella prima uscita stagionale a Trino.

Anche il Derthona a Portalbera deve fare i conti con acciacchi e leggeri infortuni: sono in dubbio Tedoldi, Nasuelli, Patta e i neoacquisti Paini e Zaffiri.

Dice l'allenatore tortonese, Ambrogio Pelagalli: «Anche quest'anno adotterò la formula di gioco a zona mista. [illegible] impe[illegible] di Coppa serviranno soprattutto a [illegible] un [illegible]ovo filtro e centrocampo, dopo le partenze di Ferraroni e Uzzardi, per altro ben rimpiazzati».

Nell'Oltrepò di mister Paolo Sollier sono assenti il centrocampista Dell'Amico (ex Pavia) e il centravanti Pessina. [r. s.]

Bocce, tiro al piattello e per l'Erg supersfida di tambass

Una giornata di sport

Balon, la Gaiero assalta Cortemilia

E' ricca anche oggi in provincia la serie di appuntamenti agonistici. L'interesse degli sportivi sarà catturato soprattutto dalle competizioni negli sferisteri.

Dopo un turno di riposo, ricomincia l'avventura della Gaiero Ferro Casale nella serie A di pallone elastico, mentre alla ripresa del massimo campionato di tamburello (dopo la parentesi del torneo di Ronzo Chienis) l'Erg Castelferro ospita il Rallo in un confronto al vertice.

I casalesi della Gaiero, per l'ultimo [illegible] della «regular season», sfidano alle 16 in trasferta il Cortemilia di capitan Dogliotti. Un successo consentirebbe ai monferrini di ottenere il secondo posto in graduatoria, per migliore differenza giochi rispetto al Cangio di Rosso I. Una posizione molto favorevole per la successiva disputa dei playoff-scudetto.

Nella sesta giornata di ritorno della serie A di tamburello, l'Erg riceve [illegible] formazione trentina del Rallo. E' in palio una forte ipoteca sullo scudet[illegible]: le due squadre, infatti, condividono con il Medole la prima posizione in graduatoria.

Tra gli alessandrini è in forse Gigi Pagani, che sul lavoro si è ustionato la mano destra, proprio quella che utilizza per impugnare il tamburello.

Il Rallo è una squadra combattiva: con gli esperti Springhetti, Dex e Corradini all'andato aveva imposto [illegible] pareggio. Nel torneo di Ronzo Chienis, poi, dopo un'equa divisione della posta durante le qualificazioni, i trentini avevano sconfitto in semifinale l'Erg che, oltre a Pagani, aveva dovuto rinunciare anche a Cassullo.

In campo bocciistico, a Gavi Ligure si conclude stasera la Coppa Oddone, competizione nazionale di propaganda, con 128 terne. A Stazzano, alle 14,30, s'inaugura il tradizionale «Trofeo Pro loco», gara a terne di categoria C e D.

Per [illegible] tiro al piattello oggi a Cuccaro Monferrato si conclude in regione Valle Grana il «Trofeo Piero Saglio».

Intanto molte squadre di calcio Dilettanti [illegible] inizio alla preparazione. E' il caso [illegible] Fulvius Valenza (Promozione), che alle 9 si ritrova sul campo di regione Fontanile, con i nuovi acquisti Salmaso e Scalzi.

In Prima categoria, ad eccezione di Frugarolese e Junior Casale, che si raduneranno rispettivamente il 27 e 28 agosto, [illegible] gli fissati i ritrovi per le altre squadre alessandrine. Oggi cominciano ad allenarsi il Quattordio e il Felizzano. Domani sarà la volta di Comollo e Mandrogne. La Gaviese e l'Audace Boschese sono al lavoro da ieri.

Infine, oggi a Mugarone, sono in programma le finali del torneo [illegible] calcio a sei squadre. Alle 17,30 si gioca per il terzo posto, alle 18,30 per il primato assoluto. [r. s.]

IN AGOSTO SIAMO SEMPRE APERTI !

Super Bulluser

un amico nella tua città

ACQUI TERME	– via Cassarogna, 21	CANELLI	– viale Indipendenza, 1
[illegible]	– via Casalcermelli, [illegible]	NOVI LIGURE	– piazza Repubblica, 5
[illegible]	– corso Acqui, 75	NOVI LIGURE	– via Raggio, 87
ALESSANDRIA	– via Dante, 119	[illegible]	– via Torino, 16 a
ASTI	– via Cavour, [illegible]	TORTONA	– via Carducci, 33
[illegible]	– via Adua, 10		

STASERA AL CINEMA

Alessandrino — Chiuso per ferie

Ambra — Lire 4.000 — **Cocktail** — di R. Donaldson con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa) — Un giovane barman che conosce tutti i trucchi del mestiere tenta la scalata al successo. Si accorgerà che l'amore conta più del denaro. N. V. 1h 46' Comm. drammatico

Comunale — Chiuso per ferie

Corso — Inizio 18/18 20/22,30 Lire 5.000/6.000 — **Chiamami di notte** — di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un [illegible] e da una cassetta [illegible] minanza d'omicidio. V. M. 18 1h 33'

Cristallo — Inizio 18/18 20/22,30 Lire 5.000/6.000 — **Film viet. min. anni 18**

Galleria — **Un [illegible]** — di T. Heckford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La storia di un campione avviene col tempo e con esso il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' Drammatico

Moderno — **Scarlatti** — di F. La Loggia con Lukas Haas, Lan Carlou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' Thriller

[illegible] — Chiuso per ferie

[illegible] — **Scuola di mostri** — di F. Dobbar con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' Commedia horror

[illegible] — Chiuso per ferie

[illegible] — Inizio 16,30 Lire 5.000/7.000 — **Cimitero vivente** — di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli in[illegible]... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' Horror

Politeama — Chiuso per restauri

Vittoria — Chiuso per riposo

Cova Adagio — **I gemelli** — di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa) — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre: un incontro bizzarro e comicissimo. N. V. 1h 47' [illegible]

[illegible] Cristallo — Inizio 17/19,30/22 Lire [illegible].000 — **Film viet. min. [illegible]**

Iris — **Le [illegible] [illegible] paura** — di Eric Red con Roy Scheider, Adam Baldwin, Harley Cross (Usa) — Un bambino, testimone di un omicidio, viene preso in ostaggio da due killer per essere portato ai mandanti. Ma il tragitto da compiere è lungo. V. M. 14 1h 25' Giallo

Italia — Chiuso per ferie

Moderno — **Il principe [illegible] moglie** — di J. Landis con E. Murphy, A. Hall, J. E. Jones (Usa) — L'aspirante al trono di un regno africano lascia la sua terra e approda a New York in cerca di una ragazza, anche umile, da sposare. N. V. 1h 51' Commedia

[illegible] Lux — Inizio 20,15/22,15 Lire 5.000 — **Un detective... particolare** — di Pat O'Connor con Kevin Kline, Susan Kaitel (Usa) — A New York un ignoto assassino uccide a scadenza mensile. Sindaco e capo della polizia assumono un detective. Sarà salva la vittima di gennaio? N. V. [illegible] 39' Giallo

Moderno — **[illegible]ra, il [illegible] risveglio**

[illegible] — **Ho sposato un'aliena** — di R. Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger (Usa) — Una bella extraterrestre scende sulla Terra. Deve salvare il suo pianeta, in pericolo per gli esperimenti di uno scienziato terrestre pazzo (e vedovo...). N. V. 1h 47' Commedia

[illegible] Moderno — Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 6.000 — **Film viet. min. anni 18**

Sociale — **Mr. Crocodile Dundee 2** — di J. Cornell con P. Hogan, L. Kozlowsky, H. Ubarry (Usa) — Mr. Crocodile Dundee non è più il meraviglioso cacciatore trapiantato a New York. Alle prese con i trafficanti di droga se ne farà loro valere. N. V. 1h 54' Commedia

[illegible] Sociale — Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000 — Chiuso per riposo

[illegible] Arlecchino — **Affari d'oro** — di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin, Michele Placido (Usa) — Due coppie di gemelle per un errore sono state mescolate tra loro. Pur conducendo vita molto diver[illegible] a incontrarsi. N. V. 1h 34' Commedia

Galvani — **[illegible]** — di Tom Holland con Catherine Hicks, Chris Sarandon (Usa) — Nella stanza dei giochi di un bimbo di sei anni si cela un giocattolo pericolosissimo: un bambolotto guidato dalle Forze del Male, che sorride e [illegible]. N. V. 1h 26' [illegible]

Roma — Inizio 17/19,30/22 Lire [illegible] — **Film viet. min. anni 18**

TACCUINO DELLA [illegible]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 118
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.91 (orario 9-12 e 17-1)
AUTOAMBULANZE
Alessandria: [illegible] Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.000; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce [illegible] (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 61.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.55
Castelnuovo Scrivia: 85.62.21
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.26.01
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.67.83
Carrara: 94.34.23
Novi Ligure: 64 25.51
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 79.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.68.68
Valenza: 92.022
Voghera: 46 686

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI

Pronto inter. e segn. guasti serv. pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 66.295
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.65.85
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.87
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 53 001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.641; Gruppo 42.614; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 67.09 15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.91
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.05
Casale M.to: 56.613
Castelnuovo Scrivia: 86.85.85
Novi Ligure: 21.05
Ovada: 80 402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.05
Tortona: 86.41
Valenza: 95.36.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20 72
Castelnuovo Scrivia: 85.82.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 86.396
Serravalle Scrivia: 65.530
Tortona: 86 20.63
Valenza: 94 13.64
Voghera: 45 943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 85.18.20
Novi Ligure: 74 32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86 18 20
Valenza: 94 17.45
Voghera: 43.[illegible]

[illegible] piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Botazzi, 65.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
[illegible] agenzia Faccaro, 94.16.92; agenzia Tasinato, 86.31.66.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Giovanni Lisa» 22.32.95
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.084
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.898
[illegible] Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.73.361
Milano Linate: 74.85.22.00
Genova: [illegible] 20.901

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53,564
Novi Ligure: 27.88
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.826

FARMACIE

Alessandria: diurna: *Falcone, via Milano; notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo*
Acqui Terme: *Caligaris, corso Bagni*
Casale M.to: *Bramante, piazza Mazzini*
Novi Ligure: *Balardi, via Girardengo*
Ovada: *Gardelli, corso Saracco*
Tortona: *Bidone, via Emilia*
Valenza: *Raselli, via Cavour*
Voghera: *Moroni, piazza Duomo*

BENZINAI

(festivi)
ALESSANDRIA
Esso: via G. Bruno
Total: via G. Bruno
Total: largo Vicenza
Mobil: lungo Tanaro Solferino
Ip: spalto Marengo
Api: spalto Gamondio
Total: spalto Gamondio
Tamoil: via Marengo
Agip: viale Brigata Ravenna
Ip: via Acqui
Esso: strada per Sale - Castelceriolo
Tamoil: San Giuliano Nuovo
Jet: San Giuliano Vecchio
Ip: San Michele
Erg Ovadesgas: str. per Solero
Esso: Spinetta Marengo
Ip: Spinetta Marengo
Tamoil: Valmadonna
Tecno Gas: Valle San Bartolomeo
ACQUI TERME
Ip: corso Divisione Acqui
Esso: viale Acquedotto Romano
Erg: corso Cavour
Api: via Nizza
Arg: regione Martinetto
ARQUATA SCRIVIA
Api: statale dei Giovi
CASALE M.TO
Erg: via Adam
Agip: via Adam
Montesheli: corso Valentino 142
Erg: via Buozzi
Ip: piazza Martiri
Esso: strada Pozzo Sant'Evasio
Tamoil: San G[illegible]
Fina: Roncaglia
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mastro 56
Montesheli: via Volta 34
NOVI LIGURE
Ip: via Mazzini 56
Agip: via Mazzini 113
Erg: corso Marenco 123
Esso: corso Marenco 1
Shell: via Sar[illegible]
Ip: strada Novi-Ovada (lun.)
OV[illegible]
Ip: via Grameci (automatico)
Erg: piazza Castello
Agip: via Voltri
Api: corso Saracco
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
TORTONA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
VALENZA
Mobil: circonvallazione Ovest
Esso - Fiat: largo Curiel
Agip: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gorio 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI

[illegible]
[illegible]eo di Marengo, stabile 10, 61.95.89. Orari di apertura. Inverno: feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 18-19.
Museo a Francoforte, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, [illegible] al Castello, 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12.
[illegible] M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.607. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
Museo c. Arco, via Mameli 17, 33.22.49.
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del Novese, v. Gramsci 67. Visite su rich.
OVADA
Museo paleontico, via Voltri, 80.507. Visite solo su richiesta.

Recital per la stagione musicale

Una cilena canta a Crea

CREA. Dopo la pausa di Ferragosto riprendono al Sacro Monte gli appuntamenti con «La musica a Crea». Oggi alle 18 saliranno sul palco allestito nel giardino della Villa del Vescovo (che si raggiunge dalla scalinata a lato del Santuario) il mezzosoprano cileno Mercedes Vergara e la pianista alessandrina Silvia Belfiore. In precedenza, alle 16,30, il consueto angolo dantesco con gli attori del [illegible] Tradizi[illegible] popolare.

Alle 18 Mercedes Vergara e Silvia [illegible] propongono un repertorio classico, con alcuni brani celebri. Sono in programma due arie [illegible] Carmen di Bizet, alcuni «Preludi», «Romanza» e «Beau soir» di Debussy, musica di Hahn, Poulenc, Rimskij-Korsakov e Gounod.

Mercede[illegible] Vergara, [illegible] prano cilena, si è diplomata al Conservatorio e all'Accademia di Santiago. Dopo aver vinto il Concorso internazionale di [illegible]mo a Rio de Janeiro, ha svolto un'intensa attività concertistica e operistica in Brasile, negli Stati Uniti e in Canada.

Ottenuta una specializzazione all'Accademia «Toutorsky» di Washington, si è trasferita in Europa dove continua la carriera concertistica e musicale.

La pianista Silvia Belfiore, [illegible] ad Alessandria [illegible] anni fa e diplomata al Conservatorio «Vivaldi», ha frequentato corsi [illegible] perfezionamento pianistico a Sion e a Darmstadt. Dallo scorso anno studia con Jean Micault ad Arenzano. E' laureanda in discipline musicali al «Dams» di Bologna.

Premiata in molti concorsi musicali, ha svolto un'intensa attività concertistica sia come solista sia in formazione cameristica. Ha tenuto concerti in molte città italiane, in Svizzera, Francia e Germania. Nel maggio 1989 ha vinto il Concorso del Laboratorio lirico di Alessandria.

Alle 16,30 la recita dei versi danteschi è invece [illegible]ata agli attori Ilaria Aimonetto, Francesco Benedetto, Marco Pejrolo, Roberto Scappin, [illegible] l'accompagnamento musicale dei pianisti Gisella Lajolo Actis e Francesco Actis. Continueranno la presentazione della «Divina Commedia» [illegible] i primi canti del Purgatorio.

A diff[illegible] dei canti dell'«Inferno», già presentati nell'edizione dello scorso anno, il «Purgatorio» [illegible] interpretato per la prima volta di fronte al pubblico del Sacro Monte.

La rassegna «La musica a Crea» prevede un'ampia serie di appuntamenti domenicali. Si concluderà [illegible] 17 settembre. E' organizzata da Teatro Nuovo di Torino, Regione, ministero [illegible] Turismo e spettacolo, direzione del Parco naturale del Sacro Monte, in collaborazione con la Curia casalese, i padri francescani, «Piemonte danza musica teatro» e Fondazione Teatro Nuovo. [t. f.]

Fino a lunedì

Guazzola una serie di feste

GUAZZORA. Interessante serie di manifestazioni, oggi e domani, su iniziativa del Comune, per «L'agosto guazzorese 89». L'inizio, dalle 8 alle 10, con una «pesca alla trota» nei laghetti di frazione Montemerlo, e con l'apertura, alle 8,30, del concorso di pittura estemporanea.

I pittori partecipanti potranno far visitare le loro tele fino alle 12 ed entro le 16 dovranno consegnare le opere al Bar Mino di via Vittorio Veneto.

Alle 22, proclamazione dei vincitori dei numerosi premi in buoni acquisto: la giuria assegnerà alla miglior opera la medaglia d'oro del Comune.

Nel pomeriggio, dalle 14,30, gara ciclistica per amatori, veterani, gentlemen e super gentlemen, ed esibizione di deltaplani.

Alle 18,15, a Palazzo Tagliacarne, apertura della ventiduesima «Sagra della patata», che proseguirà sino a martedì con esposizione e vendita di prodotti agricoli della bassa Valle Scrivia e degustazione gratuita di gnocchi. Alle 21 danza in piazza, con l'orchestra Pino Ponti e, presentata da Paolo Paoli, selezione del concorso «Un volto per il turismo».

Domani, invece, alle 15,30 gimkana ciclistica riservata a «Mountain bike» e «Bmxs»; alle 18 gara di calcio tra celibi ed ammogliati e alle 21 [illegible] in piazza con l'orchestra di Sandro Rovatti. [f. m.]

COMETA
DISCO! MEC HALL
[illegible] 211 - 'SALE (AL.)
Tel. (0131) 64.105

ESTIVO
DISCOTECA
DOMENICA 20 AGOSTO solo [illegible]
[illegible] 26 AGOSTO solo [illegible]
[illegible] solo sera
D. J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' [illegible]
C.D.
Le super classifiche dei più ballati in versione compact disc

BALLO LISCIO
DOMENICA 20 AGOSTO SERA
CARLUCCIO RAMPONI
[illegible] AGOSTO
CAMILLO SANTAMARIA
DOMENICA 27 AGOSTO
PAPILLONS

CASTAGNOLE
LANZE
[illegible] Bartolomeo
Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
[illegible] concerto - Ingresso Lire 20.000
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
in concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto ore 22
GRAZIA DI MICHELE
in concerto - Ingresso Lire 10.000
[illegible] e prevendite: [illegible]

ECONOMICI
ALTRI come te hanno già imparato questo nuovo lavoro con entusiasmo ed i risultati sono stati ottimi. Se sei o ti senti pronto ed hai libera iniziativa, questa proposta è su misura per te. Ti offriamo inizi guadagni superiori alla media, uno stimolante piano di incentivi, un'autovettura dell'azienda. L'inserimento immediato prevede un corso di addestramento remunerato presso la sede della società. Telefona per un appuntamento al numero: 02 367.00852. Ti convocheremo per un colloquio

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi!

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

[illegible]ati al più resto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica e di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

Sono sempre più numerosi i giovani che decidono di dedicarsi alla meditazione spirituale durante le ferie estive

Nel silenzio del convento

Una «vacanza» diversa in monastero

Centri di spiritualità. Nel Novarese molti ospiti al Maria Cas[illegible]a di Ameno [illegible] Getsemani di Cassia Corta Carro

ORTA
NOSTRO SERVIZIO

In questo agosto di boom turistico, con la riscoperta di laghi e verdi colline, la novità in senso assoluto è la vacanza di spiritualità. Quella da trascorrere in convento o in apposite strutture. Conventi-albergo ne sono sorti un po' dappertutto in Ita[illegible] ma qui, nel Novarese, si tratta [illegible] cosa. Ci [illegible] «Centri di Spiritualità» [illegible] il [illegible] Candida» di Ameno, che può alloggiare sino a [illegible] [illegible] e che è aperto tutto l'anno, o il «Getsemani» [illegible] Corte Cerro, [illegible] più capiente.

Presso quest'ultimo [illegible] ospiti in questi giorni i «Legionari di Cristo», giovani studenti tedeschi. Poi, arriverà dalla Savoia un gruppo francese. Don Luigi Calderoni, il cappellano, spiega che il «Getsemani» non è una [illegible] per vacanze, come ce ne sono [illegible] in giro, [illegible] da religiosi. «Qui — dice — senza parlare di vita contemplativa in senso [illegible] si fa spiritualità. [illegible] segue, cioè, una certa regola. Ci sono anche [illegible] specifici a seconda degli ospiti. Vacanze? Certo se ci si riferisce a quella de[illegible]spirito».

Aperto (si fa per dire) è anche il convento di clausura delle suore all'isola di San Giulio. Proprio [illegible] dare ospitalità a qualche «pellegrino», è [illegible] realizzata una foresteria per poche persone. [illegible] non è facile essere ammessi, specialmente per i laici. Si ha notizia di gente che, in gran segreto e in via del tutto eccezionale, è stata accolta in un altro [illegible] di clausura, sul Lago Maggiore. C'è voluto, però, il benestare del ve[illegible]. Un «ritiro» [illegible] tutto particolare è quello di Monte [illegible] sma, nel comune di Ameno, sulla sponda orientale del lago d'Orta. Funziona [illegible] parecchi anni e, con molta riservatezza, sono stati ospiti anche ministri e personalità di fama mondiale. Padre Corrado, il «guardiano», [illegible] ama parlarne. «Qui — pre[illegible] subito — [illegible] si viene per la vacanza estiva, ma per vivere in umiltà l'esistenza dei francescani, quella [illegible] tutti i giorni: preghiera e meditazione». I posti a disposizione si contano sulla dita di una mano ma, forse già dal prossimo anno, con qualche ristrutturazione si potranno ricavare sette cella. Per intanto, tutto [illegible] to sino ad ottobre.

Quello di Monte Mesma è ve[illegible] [illegible] «ritiro» del tutto particolare, anche per il luogo e la storia del convento. I primi abitanti del monte, che è soltanto [illegible] colle di 576 metri, vengono fatti risalire al V secolo avanti Cristo. Ci sono testimonianze della presenza dei Galli e poi delle legioni [illegible] Sono state trovate monete del tempo di Tiberio e Diocleziano. Notizie certe riguardano invece il periodo intorno all'anno Mille e parlano di un castello più volte abbattuto.

Proprio sulle rovine di questo [illegible] in [illegible] e tante difficoltà, nel [illegible] venne decisa la costruzione del convento. L'idea fu dei fratelli Obicini, i padri [illegible] e Giovanni [illegible] che ottennero dalla comunità di Ameno la donazione al «poverullo» di [illegible] [illegible] terreno. Ma scoppiò tra i cappuccini di Orta e i frati del Mesma una grande controversia. Quelli di [illegible] una notte salirono al monte e [illegible] [illegible] della piazzetta. Gli amenesi vendicarono l'affronto frantumando con il piccone le barbe delle statue poste nella chiesa del Sa[illegible] Monte d'Orta.

Questa rivalità portò alla «rimozione», per ordine della Sa[illegible] Congregazione, dei frati del Mesma. Vi tornarono qualche anno dopo, quando il convento venne elevato a «Guardianìa», una cittadella della preghiera. Ma le traversie non erano finite e nel secolo [illegible] per due volte, i frati dovettero abbandonare il monte.

La prima fu nel 1810, per la «soppressione napoleonica». Il convento venne manomesso, libri e attrezzature dispersi. La chiesa divenne un magazzino affittato a tal Battista Travaglino. Dieci anni dopo, Vittorio Emanuele I, [illegible] di Sardegna, cedeva il convento al cardinale Morozzo, vescovo di Novara, e i frati fecero ritorno. Si era appena rimesso tutto a posto quando, nel 1868, il parlamento italiano decretava una nuova soppressione. [illegible] Clemente Zanotti ricorse, però, ad un [illegible]diente: ottiene in affitto il convento e i frati vi tornarono.

Fu [illegible] benefattrice, Giuseppina Pamelio, vedova [illegible] console italiano a Boston, [illegible] Reggio, a riscattare nel 1870 il convento, che da oltre un secolo vive in una relativa tranquillità, anche se non sono mancati problemi e difficoltà.

Per le sue vicissitudini di quasi quattro secoli, il Mesma ha perso tante opere d'arte di valore, ricordate anche dagli storici. Rimane lo «stufone» in pietra nera di Oira, realizzato nel 1727. Porta scolpito nel [illegible] lo stemma francescano e tutt'intorno sono riprodotte storie di vita del Santo.

Una particolarità [illegible] gli orologi costruiti dagli stessi frati. Il più famoso è un pendolo realizzato da Fra Pietro Filiberti, nei primi anni del 1700. Oltre alle ore segnava il giro del sole all'orizzonte, le fasi e i giorni della luna, gli equinozi, i solstizi e il segno dello zodiaco. Le ore e i quarti battevano su tre diverse campane e in occasione della «ribattuta» un organo automatico faceva sentire a piacimento una delle venti [illegible] che vi erano contenute.

I quadri più belli sono andati in gran parte perduti, [illegible] ne sono rimasti alcuni di Valentino Lucca, di Lorenzo Peretti ed una statua di Sant'Anna scolpita da Giacomo Vaselli.

Piero Barbè

[illegible] A ALBA

Con le suore di clausura

ALBA. Dal 25 al 27 agosto le porte [illegible] convento delle Domenicane di [illegible] si apriranno per quindici giovani donne, che andranno a vivere un'esperienza monastica insieme con le suore di clausura albesi. L'iniziativa, che si ripete ormai da diciotto anni, ha avuto quest'anno una risonanza a livello nazionale e le richieste [illegible] state numerosissime, tanto che [illegible] istituito un secondo turno dal 1° al 3 settembre. Inizialmente le suore Domenicane aprivano il convento una volta l'anno: oggi l'esperienza viene ripetuta in estate e nel periodo di Natale e la partecipazione [illegible] parte degli ospiti si è sempre dimostrata molto entusiastica e numerosa. Le partecipanti sono studentesse, impiegate, ragazze comunque giovani, che intendono confrontarsi [illegible] modello di vita assolutamente nuovo. Dal canto loro le suore [illegible] accettano piacevolmente le visitatrici. «Non [illegible] spinta dalla ricerca affannosa [illegible] — spiegano le religiose albesi — ma dalla volontà di un momento di riflessione spirituale nel silenzio della clausura». [illegible] gli anni però alcune delle ragazze partecipanti hanno deciso di ritornare e di abbracciare la vita monastica, prendendo i voti. (a. s.)

Non si sono ancora sopite le polemiche per la strana distribuzione delle squadre nei gironi A e B

Nostalgia di molti derby piemontesi

Compilato il calendario dell'Interregionale di calcio

La Lega nazionale cal[illegible] dilettanti ha [illegible] pomeriggio il calendario del prossimo campionato Interregionale, [illegible] vedrà [illegible] squadre della regione divise nei gironi [illegible] e B. Com'è noto il criterio di distribuzione [illegible] formazioni nei due raggruppamenti [illegible] non poche polemiche fra le società e anche fra i tifosi, che quest'anno [illegible] potranno assistere a molti derby piemontesi. Vediamo il calendario dei due gironi.

GIRONE A

Prima Giornata (Andata 10/09/89 - [illegible] 07/01/90): Crema-Carcarese; Fanfulla-Pontedecimo; Pegliese-Voghere se; Sammargheritese-Acqui; Savigliane se-Albenga; Savona-Mondovì, Vado-Sant'Angelo; Valenzana-Fiorenzuola; Ventimiglia-Bra.

Seconda Giornata (Andata 17/09/89 - Ritorno 14/01/90): Acqui-Ventimiglia; Albenga-Valenzana; Bra-Vado; Carcarese-Fanfulla, Fiorenzuola-Pegliese; Mondovì-Crema; Pontedecimo-Savona; S. Angelo-Saviglianese; Vogherese-Sammargheritese.

Terza Giornata (Andata [illegible] - Ritorno 21/01/90): Carcarese-Mondovì; Crema-Savona; Fanfulla-Albenga; Pegliese-Bra; Sammargheritese-S. Angelo; Saviglianese-Fioren[illegible] Vado-Voghe ese; Valenzana-Acqui; Ventimiglia-Pon[illegible] cimo.

Quarta Giornata (Andata 01/10/89 - Ritorno 28/02/90): Acqui-Saviglianese; Albenga-Crema; Bra-Fanfulla; Fiorenzuola-Vado; Mondovì-Valenzana; Pontedecimo-Sammargheritese; S. Angelo-Carcarese; Savona-Pegliese; Vogherese-Ventimiglia.

Quinta Giornata (Andata 08/10/89 - Ritorno 04/02/90): Acqui-Mondovì; Albenga-Savona; Carcarese-Ventimiglia; Crema-Pontedecimo; Fiorenzuola-S. Angelo; Fanfulla-Voghe ese; Sammargheritese-Vado; Saviglianese-Pegliese; Valenzana-Bra.

Sesta [illegible] (Andata [illegible] - Ritorno 11/02/90): Bra-Carcarese; Mondovì-Fiorenzuola; Pegliese-Albenga; Pontedecimo-Valenzana; S. Angelo-Acqui; Savona-Sammargheritese; Vado-Fanfulla; [illegible] timiglia-Saviglianese; Voghere se-Crema.

Settima Giornata (Andata 22/10/89 - Ritorno 18/02/90): Acqui-Pegliese; Albenga-Vado; Bra-Mondovì; Carcarese-Pontedecimo; Fiorenzuola-Voghe rese; Fanfulla-Ventimiglia; Sammargheritese-Crema; Saviglianese-Savona; Valenzana-S. Angelo.

Ottava Giornata (Andata 29/10/89 - Ritorno 25/02/90): Crema-Acqui; Pegliese-Sammargheritese; Pontedecimo-Bra; S. Angelo-Albenga; Saviglianese-Fanfulla; Savona-Carcarese; Vado-Valenzana; Ventimiglia-Fiorenzuola; Voghere se-Mondovì.

Nona Giornata (Andata 05/1/89 - Ritorno 04/03/90): Acqui-Savona; Bra-Voghere se; Carcarese-Pegliese; Fiorenzuola-Pontedecimo; S. Angelo-Fanfulla; Sammargheritese-Albenga; Valenzana-Saviglia ne-Ventimiglia-Vado.

Decima Giornata (Andata 12/11/89 - Ritorno 11/03/90): Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargheritese-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-Fiorenzuola; Vado-Pontedecimo; Voghere se-S. Angelo.

Undicesima Giornata (Andata 19/11/89 - Ritorno 25/03/90): Acqui-Voghere se; Bra-Savona; Carcarese-Vado; Fiorenzuola-Fanfulla; Mondovì-Saviglianese; Pontedecimo-Pegliese; S. Angelo-Crema; Valenzana-Sammargheritese; Ventimiglia-Albenga.

Dodicesima Giornata (Andata [illegible] - Ritorno 01/04/90): Acqui-Fiorenzuola; Albenga-Mondovì; Crema-Bra; Fanfulla-Valenzana; Pegliese-Vado; Sammargheritese-Ventimiglia; Saviglianese-Carcarese; Savona-S. Angelo; Voghere se-Pontedecimo.

Tredicesima Giornata (Andata 03/12/89 - Ritorno 08/04/90): Bra-Sammargheritese; Carcarese-Voghere se; Fiorenzuola-Albenga; Fanfulla-Pegliese; Mondovì-S. Angelo; Pontedecimo-Acqui; Vado-Saviglianese; Valenzana-Savona; Ventimiglia-Crema.

Quattordicesima Giornata (Andata 10/12/89 - Ritorno 14/04/89): Acqui-Bra; Albenga-Pontedecimo; Crema-Vado; Pegliese-Mondovì; S. Angelo-Ventimiglia; Sammargheritese-Fiorenzuola; Saviglianese-Voghere se; Savona-Fanfulla; Valenzana-Carcarese.

Quindicesima Giornata (Andata 17/12/89 - Ritorno 22/04/90): Bra-Fiorenzuola; Carcarese-Albenga; Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Pegliese-S. Angelo; Pontedecimo-Saviglianese; Vado-Acqui; Ventimiglia-Savona; Voghere se-Valenzana.

Sedicesima Giornata (Andata 23/12/89 - Ritorno [illegible] Acqui-Carcarese; Albenga-Voghere se; Crema-Saviglianese; Fiorenzuola-Pontedecimo; Mondovì-Ventimiglia; S. Angelo-Bra; Sammargheritese-Fanfulla; Savona-Vado; Valenzana-Pegliese.

Diciassettesima Giornata (Andata [illegible] - Ritorno 06/[illegible]90): Bra-Albenga; Carcarese-Fiorenzuola; Fanfulla-Acqui; Pegliese-Crema; Pontedecimo-S. Angelo; Saviglianese-Sammargheritese; Vado-Mondovì; Ventimiglia-Valenzana; Voghere se-Savona.

GIRONE B

[illegible] Giornata (Andata [illegible] - [illegible] 7/1/90): Biellese-Rivoli; Corbetta-Bellinzago; Saronno-Pinerolo; Seregno-Vigevano; Pro Lissone-Pro Patria; Nizza Millefonti-Gravello[illegible] Aosta-Saint Vincent; Virtus Binasco-Iris Oleggio; Verbania-Mariano.

Seconda Giornata (Andata 17/9/89 - Ritorno 14/1/90): Saint Vincent-Virtus Binasco; Vigevano-Biellese; Pinerolo-Verbania; Gravellona-Corbetta; Pro Patria-Aosta; Bellinzago-Saronno; Iris Oleggio-Pro Lissone; Mariano-Seregno; Rivoli-Nizza Millefonti.

[illegible] Giornata (Andata [illegible] - Ritorno 21/1/90): Biellese-Saronno; Saint Vincent-Gravellona; Corbetta-Verbania; Seregno-Pinerolo; Vigevano-Bellinzago; Nizza Millefonti-Aosta; Iris Oleggio-Mariano; Rivoli-Pro Patria; Virtus Binasco-Pro Lissone.

Quarta Giornata (Andata 1/10/89 - Ritorno 28/1/90): Biellese-Iris Oleggio; Saronno-Corbetta; Pinerolo-Saint Vincent; Gravellona-Vigevano; Pro Lissone-Rivoli; Aosta-Virtus Bina[illegible] Bellinzago-Seregno; Mariano-Pro Patria; Verbania-Nizza Millefonti.

Quinta Giornata (Andata 8/10/89 - Ritorno 4/2/90): Saint Vincent-Mariano; Corbetta-Biellese; Seregno-Verbania; Vigevano-Nizza Millefonti; Pinerolo-Pro Lissone; Pro Patria-Gravellona; Bellinzago-Iris Oleggio; Rivoli-Aosta; Virtus Binasco-Saronno.

[illegible] Giornata (Andata 15/10/89 - Ritorno 11/2/90): Saint Vincent-Pro Lissone; Corbetta-Pro Patria; Saronno-Vigevano; Gravellona-Bellinzago; Nizza Millefonti-Virtus Binasco; Aosta-Biellese; Iris Oleggio-Seregno; Mariano-Pinerolo; Verbania-Rivoli.

Settima Giornata (Andata 22/10/89 - Ritorno 28/[illegible] Biellese-Nizza Millefonti; Vigevano-Iris Oleggio; Pinerolo-Gravellona; [illegible] Lissone-Mariano; Pro Patria-Seregno; Bellinzago-Aosta; Rivoli-Saronno; Virtus Binasco-Corbetta; Verbania-Saint Vincent.

Ottava Giornata (Andata 29/10/89 - Ritorno 25/2/90): Biellese-Pro Patria; Saint Vincent-Rivoli; Corbetta-Vigevano; Saronno-Verbania; Seregno-Pro [illegible]; Pinerolo-Iris Oleggio; Gravellona-Aosta; Bellinzago-Nizza Millefonti; Mariano-Virtus Binasco.

[illegible] Giornata (Andata 05/11/1989 - Ritorno 04/3/1990): Vigevano-Pinerolo; Pro Lissone-Corbetta; Pro Patria-Saronno; Nizza Millefonti-Saint Vincent; Aosta-Seregno; Iris Oleggio-Rivoli; Mariano-Gravellona; Virtus [illegible] Biellese; Verbania-Bellinzago.

[illegible] Giornata (Andata 12/11/1989 - Ritorno 11/3/1990): Biellese-Verbania; Corbetta-Pinerolo; Saronno-Aosta; Seregno-Gravellona; Vigevano-Pro Lissone; [illegible] Patria-Saint Vincent; Iris Oleggio-Nizza Millefonti; Rivoli-Mariano; Virtus Binasco-Bellinzago.

Undicesima Giornata (Andata 19/11/1989 - Ritorno 25/3/1990): Saint Vincent-Corbetta; Seregno-Virtus Binasco; Pinerolo-Aosta; Gravellona-Iris Oleggio; [illegible] Lissone-Saronno; [illegible] Millefonti-Pro Patria; Bellinzago-Rivoli; Mariano-Biellese; Verbania-Vigevano.

Dodicesima Giornata (An[illegible] 26/11/1989 - Ritorno 01/4/1990): Biellese-Pinerolo; Saint Vincent-Seregno; Pro Lissone-Verbania; Pro Patria-Bellinzago; Aosta-Corbetta; Iris Oleggio-Saronno; Mariano-[illegible] Millefonti; Rivoli-Gravellona; Virtus Binasco-Vigevano.

[illegible] [illegible] (Andata 03/12/1989 - Ritorno 08/4/1990): Corbetta-Rivoli; Saronno-Saint Vincent; Seregno-Biellese; Vigevano-Mariano; Gravellona-Virtus Binasco; [illegible] Patria-Iris Oleggio; [illegible] Millefonti-Pro Lissone; Aosta-Verbania; Bellinzago-Pinerolo.

Quattordicesima Giornata (Andata 10/12/1989 - Ritorno 14/4/1990): Saint Vincent-Bellinzago; Corbetta-Mariano; Pinerolo-Virtus Binasco; Gravellona-Saronno; Pro Lissone-Biellese; Nizza Millefonti-Seregno; Iris Oleggio-Aosta; Rivoli-Vigevano; Verbania-Pro Patria.

Quindicesima Giornata (Andata 17/12/1989 - Ritorno 22/4/1990): Biellese-Saint Vincent; Saronno-Nizza Millefonti; Seregno-Rivoli; Pro Lissone-Gravellona; Pro Patria-Pinerolo; Aosta-Vigevano; Iris Oleggio-Corbetta; Mariano-Bellinzago; Virtus Binasco-Verbania.

Sedicesima Giornata (Andata 23/12/1989 - Ritorno 29/4/1990): Corbetta-Nizza Millefonti; Saronno-Seregno; Vigevano-Saint Vincent; Pinerolo-Rivoli; Gravellona-Biellese; Aosta-Mariano; Bellinzago-Pro Lissone; Virtus Binasco-Pro Patria; Verbania-Iris Oleggio.

Diciassettesima [illegible] (Andata [illegible] - Ritorno 06/5/1990): [illegible] linzago; Saint Vincent-Iris Oleggio; Seregno-Corbetta; Pro Lissone-Aosta; Pro Patria-Vigevano; Nizza Millefonti-Pinerolo; Mariano-Saronno; Rivoli-Virtus Binasco; Verbania-Gravellona.

Domenico Marocchino (Valenzana)

AGRIHOBBY

Contro gli insetti senza la chimica

L'AGRICOLTORE della domenica, cioè chi coltiva un giardino [illegible] un [illegible] soltanto per hobby, non dovrebbe porsi il problema della quantità, ma badare soltanto [illegible] qualità. E in questo concetto ricade anche quello della coltivazione senza prodotti chimici, o comunque con un loro uso molto contenuto.

Ma che [illegible] bisogna fare perché, malgrado tutto, gli insetti non divorino l'intero raccolto, e le erbacce [illegible] invadano tutto l'orto? Vi sono metodi agronomici e colturali di prevenzione [illegible] seguire affinché le malattie e le infestanti restino lontane, per quanto possibile, dalle nostre coltivazioni. (Ne ha parlato diffusamente la rivista [illegible] *metra*, che si occupa appunto [illegible] agricoltura biologica, e tecnologie dolci).

Lavorazione del [illegible]. E' necessario arare il terreno superficialmente (a[illegible] massi[illegible] 30 centimetri) nel mese di aprile. Ciò consente di interrare gli insetti terricoli come il grillotalpa, alcuni anche allo stadio di larve (nottua, scarabeo) o ancora allo stato di [illegible] (cavalletto). Per evitare marciumi radicali, sistemare il terreno in modo da eliminare i ristagni d'acqua.

Semina. E' utile variare i periodi [illegible] semina, posticipando o anticipando l'operazione: ciò può consentire una notevole diminuzione degli attacchi dei parassiti. L'anticipo della semina per le patate, ad esempio, e l'utilizzazione di tuberi pregermogliati [illegible] di fare una [illegible] colta precoce, riducendo così il rischio che vengano contratte le viros.

Il seme stesso può contenere, sia esternamente sia internamente, forme svernanti di crittogame: per neutralizzare i patogeni bisognerà allora ricorrere alla concia del seme o a un trattamento [illegible] disinfezione; [illegible] esempio trattando i semi di zucca con acqua calda, a 54-56 gradi centigradi per dieci minuti, si disattiva lo Xanthomonas cucurbitae.

Fertilizzazione. Un [illegible] importante per una crescita equilibrata delle piante è la concimazione organica, che migliora la [illegible]ilità fisica e chimica e la struttura del terreno, apportando micro e macro elementi [illegible] quantità equilibrate.

Gli afidi e gli altri insetti succhiatori vengono attratti [illegible] piante eccessivamente concimate con azoto di sintesi, poiché in esso aumenta il contenuto in amminoacidi [illegible] germogli. Il fosforo e il potassio sono [illegible] elementi del comportamento [illegible] sto; favoriscono cioè un aumento [illegible] resistenza nella pianta. Questi elementi esistono nei nostri terreni, ma spesso sono poco disponibili per l'acidità [illegible] terreno o la scarsità di sostanza organica. Molti microrganismi normalmente saprofiti (cioè che vivono su substrati organici morti) diventano parassiti se manca materiale organico, e attaccano i tessuti delle pian[illegible] L'humus quindi, costituendo un alimento per i microbi, favorisce l'attività saprofitica e deprime quella parassitica.

Inoltre — come scrive l'esperto di questa materia Arturo Coste su *Demetra* — molte sostanze prodotte dai microrganismi nel corso del[illegible] loro attività metabolica [illegible] alcuni composti aromatici provenienti da residui vegetali (in particolare della lignina) sono tossici per i funghi patogeni e riducono [illegible] mente la germinazione delle spore.

Rotazioni. Il succedersi della medesima pianta sullo stesso terreno è una pratica molto dannosa. I microganismi patogeni si accumulano e le malerbe si rafforzano. La rotazione delle colture tramite l'alternarsi di piante diverse riduce notevolmente la proliferazione dei patogeni.

Recenti ricerche condotte in Svizzera hanno messo [illegible] evidenza come una coltivazione [illegible] orzo che continua sullo stesso terreno per sette anni dà una resa media di 36,8 quintali per ettaro; invece, dopo essere stata interrotta per due anni da una coltura di mais, dà una resa pari a 52,2 quintali per etta[illegible] Oltre all'aumento delle rese, c'è stata [illegible] consistente diminuzione di piante infette a causa dei patogeni. [illegible] colture considerate non [illegible] quelle che si tengono in un orto da hobby, ma servono da esempio.

Rustikus

NUOVA
FIAT Jolie
APERTA TUTTE LE SERE
TEL. 0165 - 842000

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA
FIAT Jolie
APERTA TUTTE LE SERE
TEL. 0165 - 842000

Domenica 20 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Una guida per trascorrere il dopo Ferragosto nelle località della Valle

Ecco l'«abc» per il turista

Dal golf ai voli su Aosta in mongolfiera

E' una guida-dizionario per il turista, idee e suggerimenti per trascorrere il dopo-Ferragosto. Ma è anche un gioco: a ogni lettera dell'alfabeto corrisponde un avvenimento, una moda, una tendenza. Ventuno flash per una «fotografia» dell'estate '89.

A come arte. Dai musei ai monumenti romani, dai castelli alle mostre: per un aggiornamento su itinerari e appuntamenti, rivolgersi [illegible] in piazza Chanoux 8.

Bibite. I cocktail alla frutta sono gli aperitivi del momento: analcolici alla pesca, al mirtillo e alla fragola e, per chi ha gusti più forti, beveroni «ecologici», ma corretti al brandy.

Caccia, ovvero alla ricerca dell'artigianato tipico. Dopo le fiere, i mercatini e i negozi continuano a proporre il meglio della produzione locale. Sono «in» i «sabots», zoccoli in legno da usare quest'inverno come doposci.

Duca, come Amedeo Savoia: delusione fra i turisti per il forfait che il Duca d'Aosta ha dato per il bicentenario della «scoperta scientifica» del Cervino.

Equitazione. Quest'anno è un vero boom: le scuderie propongono escursioni a cavallo con passeggiate nei boschi. I più esperti possono approfittare di esercitazioni in maneggio.

Farfalle: Il lepidottero in questione si chiama Limantria Monaca e sta distruggendo ettari di boschi. C'è sconcerto tra i turisti di fronte al desolante spettacolo.

G come golf. E' un altro sport in ascesa. I villeggianti approfittano i pomeriggi passati sul «green» e assistono numerosi ai vari tornei stagionali. Oggi al Golf Club Courmayeur è in programma il Trofeo Tacchini, gara nazionale dove si può vedere all'opera lo stesso Sergio Tacchini e sua moglie Pieretta.

Hotel: c'è qualche speranza per i turisti che intendono passare un weekend o alcuni giorni di vacanza in Valle e non hanno prenotazione. A partire da metà della prossima settimana molti alberghi ritornano infatti ad avere camere libere.

Impresa: la spedizione sull'Everest della guida aostana Valerio Bertoglio con Enrico Rosso sta tenendo i valligiani con il fiato sospeso. I due vogliono vincere la parete [illegible] del gigante himalayano.

Lago. Un'idea per una gita? Il pic-nic al lago di Dzovennaz, in Val di Bionaz. Basta portare i viveri, il resto è già predisposto: negli appositi piazzali si trovano tavoli in legno, panche e griglie per cuocere la carne alla brace.

M come mongolfiere. Due possibilità: un volo panoramico su Aosta o corsi di 16 ore per diventare pilota. E al rientro delle vacanze il Club Aerostatico Valdostano, che ha sedi in tutta Italia, vi organizza su prenotazione voli nella vostra città.

Nuoto. Questi gli orari delle piscine comunali scoperte: Aosta 15,30-21,30 (chiuso la domenica), Courmayeur, 10-17, Saint-Vincent, 11,30-18,30.

Occasioni: da una settimana in parecchi negozi sono iniziate vendite promozionali. Si trovano articoli di abbigliamento scontati dal 30 al 60 per cento.

Pesca. Ecco dove praticare questo hobby: il Consorzio regionale rilascia permessi settimanali nelle riserve Lillaz di Saint-Marcel, nei torrenti Lys, Ayasse, Evançon, nei laghi Lod, Pellaud, Verney e nella Dora di La Thuile.

Quota. C'è molta attesa per l'esito del raid Grossoney La Trinité-Courmayeur: due giovani stanno percorrendo in mountain-bike 140 chilometri. L'arrivo, martedì a Planpincieux.

R come rafting, l'avventura in gommone: a Villeneuve, zona sportiva, esistono discese per principianti e percorsi di 4 chilometri per i più abili.

Sci. In estate è possibile praticarlo a Breuil Cervinia (Plateau Rosa) e a Courmayeur (Colle del Gigante). C'è chi ne approfitta per prendere lezioni di avviamento e perfezionamento e chi, in costume da bagno, scia per abbronzarsi.

T come Torino. I giocatori granata, fino al 22, sono i «vips» che è possibile incontrare la sera nel passeggio fra le vie del centro storico di Aosta. Ma Cravero, Ferri, Muller e compagni seguono ordini precisi: alle 23 sono tutti in ritiro nella propria camera d'albergo.

Uso. Il giro in bicicletta o in quadriciclo è il modo scelto da molti turisti per visitare Aosta: Il noleggio è in piazza Arco d'Augusto: si va dalle 3 mila lire all'ora per l'affitto di una baby-bici, alle 7 mila per il tandem e alle 20 mila per il gigione 4x4.

Volo. Sono aumentate le vendite di parapendii: c'è chi si allena ad usare questi «piccoli paracadute» per utilizzarli quest'inverno tra una discesa di sci e l'altra.

Z come zanzare. Sempre più agguerrite, non hanno risparmiato neppure la Valle d'Aosta.

Claudio Ferraro

L'incidente venerdì [illegible] strada tra Doues e By

Muore tornando dal lavoro

Agricoltore finisce fuori strada

DOUES. Un agricoltore di Doues, Rino Nex, 50 anni, residente in località La Cerise 20, è morto venerdì sera in un incidente stradale in località Reffley, sulla strada interpoderale che [illegible] frazione Châtelaire di Doues porta a By.

L'uomo, originario di Allein, stava rientrando a casa con l'auto. Aveva appena superato un trattore quando, nell'affrontare una curva l'auto, una Simca, ha sbandato ed è uscita di strada.

La vettura, superato un muro in pietra, è finita nella scarpata e prima di fermarsi è rotolata per circa cento metri. Rino Nex, che viaggiava solo, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della colonna cervicale.

L'incidente, avvenuto alle 20, non ha avuto testimoni. Il conducente del trattore che il Nex aveva da poco superato ha raggiunto il luogo dell'incidente quando la Simca era già in fondo alla scarpata. E' stato lui a dare l'allarme ai carabinieri di Valpelline.

I militari dovranno ora accertare le cause dell'incidente. Un'ipotesi è che Rino Nex sia stato colto da un improvviso malore. La sua auto, infatti, prima di uscire di strada ha sbandato per qualche decina di metri, ma sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata.

Rino Nex era uscito di casa nella tarda mattinata di venerdì per raggiungere la conca di By dove doveva verificare che i canali irrigui della zona fossero a posto. Oltre al lavoro di agricoltore la vittima svolgeva anche quello di controllore per conto del Consorzio irriguo di Doues: un incarico che lo impegnava due o tre giorni la settimana.

«Credo che Rino fosse partito da casa verso mezzogiorno — dice Alfonso Creton, vicino di casa della vittima —. In serata ho saputo dell'incidente. La notizia mi ha choccato, perché abitando da tanto tempo quasi porta a porta eravamo diventati amici fraterni».

E' ancora Alfonso Creton a ricordare Rino Nex: «In passato giocava a [illegible] e a [illegible], poi per motivi di salute a abbandonato questi sports che seguiva, comunque, ancora con grande interesse. Rino era un uomo di compagnia, una bravissima persona e un gran lavoratore».

Rino Nex

La famiglia possiede molti terreni agricoli sulla montagna di Doues. «Capitava spesso — dicono in paese — che Rino si alzasse alle tre del mattino per cominciare il lavoro. Forse venerdì sera era molto stanco e [illegible] forse a ha avuto un colpo di sonno».

Nel lavoro dei campi Rino era spesso aiutato dalla moglie Maria Celeste Abram, casalinga, e di tanto in tanto dai figli Giulio, autista e guardiano alle scuole medie di Verrayes (Gignod), e Claudio, elettricista a Doues, entrambi sposati. Oltre ai due maschi l'agricoltore aveva anche due figlie, entrambe maestre elementari: Irene, sposata e residente a Doues, e Laura, trasferitasi a Pollein dopo le nozze.

I funerali dell'agricoltore partiranno dalla sua abitazione questa mattina poco dopo le 10; la messa sarà celebrata alle 10,30 nella parrocchia di San Biagio a Doues.

Beatrice Mosca

Era con un amico

Austriaco precipita sul Bianco

COURMAYEUR. Un alpinista austriaco di cui non si conoscono ancora le generalità è precipitato venerdì pomeriggio lungo la via normale del Monte Bianco ed è morto dopo un volo di circa mille metri.

L'austriaco era partito con un amico da Chamonix per scalare il «tetto d'Europa» e, secondo il primo resoconto dell'incidente, durante la salita gli è mancato un appiglio ed è scivolato. Non si sa se i due procedessero legati.

Il corpo dell'austriaco è finito sul ghiacciaio de Torrette, sul versante italiano del Bianco.

L'allarme è stato dato venerdì in serata dall'amico della vittima che ha raggiunto la capanna Vallot. Vista l'ora tarda le ricerche sono potute cominciare soltanto ieri mattina.

Alle 8 l'elicottero della protezione civile ha raggiunto la zona dell'incidente dove i soccorritori hanno compiuto le operazioni di recupero della salma effettuate, con il verricello, dalla guida Franco Garda, capo del soccorso alpino nazionale, e Ezio Pallais.

VENTIQUATTR'ORE

VETAN
Tris di Gontier al trofeo Greppein

Mario Gontier ha vinto per il terzo anno consecutivo la gara del «Trofeo Greppein», torneo di rebatta, boccia a punto e bocciata organizzato sui prati di Vétan dal gruppo bocciofilo «La Carraua» di Gressan. Al secondo e terzo posto si sono piazzati rispettivamente Silvano Gandolfi e Carlo Jacquemet. In classifica generale si è imposta invece la squadra Roveyaz-Tastolin-Cottino-Jacquemet.

BREUIL
Presidente dell'Inter al [illegible]

Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, si è fratturato una costola durante un'amichevole di calcio a Cervinia, dove è in vacanza. Pellegrini giocava nella [illegible] locale polisportive [illegible] formazione di tifosi juventini. Le due squadre sono iscritte al torneo di calcio di Ferragosto organizzato dall'Azienda di soggiorno. L'incidente è [illegible] giovedì, ma soltanto ieri, poiché il dolore aumentava, Ernesto Pellegrini è andato dal medico.

ETROUBLES
Tentato furto nel Municipio

Sventato furto, l'altra notte, alle 3,30, nel municipio di Etroubles. Livio Giovannini, 52 anni, di Courgnè, [illegible] residente a Biella in via [illegible] Marchi 2, è stato sorpreso dai [illegible] all'interno dell'edificio dove era [illegible]to forzando le [illegible]i del portone principale. Sono stati i vicini, svegliati o insospettiti dai rumori, a dare l'allarme. L'uomo all'arrivo dei militari si era nascosto dietro la porta del bagno. Arrestato per tentato furto aggravato il Giovannini è stato condannato dal Pretore di Aosta a tre mesi d'arresto e 300 mila lire di multa.

VERRES
Cartoline per una mostra

Scade oggi il termine di consegna del materiale per la mostra «Verrès nel cassetto», in programma dal 26 agosto al 10 settembre [illegible] saletta d'arte. La Pro loco raccoglie cartoline e fotografie sulle principali manifestazioni che si [illegible] svolte nel paese.

CHAMPORCHER
Festa del «sargnun» in piazza

Si svolge [illegible] la tradizionale festa del «sargnun», formaggio tipico ottenuto [illegible] latticello, spezie e erbe aromatiche. Alle 9 comincerà la vendita del formaggio seguita, [illegible] 12, dal pranzo con polenta concia, patate e sargnun e, nel pomeriggio, [illegible] concerto della banda musicale di Donnas.

[illegible]
Personale di [illegible] Grazia Bin

Si è inaugurata ieri nella saletta d'arte, di via Xavier de [illegible] 5, la personale di Maria Grazia Bin. L'artista è nata ad Aosta e ha studiato pittura al liceo artistico di Venezia. I [illegible] lavori sono [illegible] definiti carichi [illegible] «realismo suggestivo» e prendono le [illegible] dal folklore e dai paesaggi valdostani. Sino al 28 agosto.

LA SALLE
Fotografie [illegible] e [illegible]

Termina il 27 agosto la mostra fotografica «Place pour... la bedoche [illegible] La Salle» allestita alla Maison Gerbollier. La raccolta ripercorre la storia delle tradizioni locali. Orario: 9-12, 15-17 e 20-22. La domenica 15-19 e 20-22.

Domani e martedì

Aosta, due film sulla montagna al «Corso»

AOSTA. Con «Les petites fugues» di Yves Yersin e «Schwarze Tanner» di Xavier Koller prosegue al Corso di Aosta la rassegna cinematografica «Luoghi di cinema: il Gran San Bernardo, la montagna e la frontiera». Nel primo film (domani alle 21,30), si racconta di un contadino alle prese con conflitti generazionali e problemi posti dal progresso, che decide di partire in motorino alla scoperta della regione in cui vive da quarant'anni.

Il secondo, «L'anarchico Tanner», proiettato martedì (sempre alla stessa ora), è invece la parabola ironica e grottesca della testardaggine e dell'indipendenza dei montanari svizzeri. Il protagonista Tanner è infatti un tenace tradizionalista: durante la seconda guerra mondiale si rifiuta di obbedire alla legge, che in omaggio all'economia di guerra gli impone di trasformare i suoi prati in campi di patate. [l. b.]

Questa sera alle 21 nella Maison Gerbollier

La Salle, un concerto con organo e flauto

AOSTA. La Maison Gerbollier di La Salle ospiterà stasera alle 21 il concerto del flautista Mario Carbotta e dell'organista Roberto Cognazzo. Originale l'impostazione scelta dai due artisti che propongono al pubblico due percorsi interpretativi del tutto indipendenti, due concerti su un unico palcoscenico in un'alternanza di brani del barocco flautistico e di pagine per organo datate dai primi del Settecento a fine Ottocento.

Il maestro Roberto Cognazzo, artigiano, docente al Conservatorio di Torino dal 1968, è un nome noto in Valle d'Aosta per aver già presenziato a precedenti edizioni delle rassegne musicali. In campo esecutivo Cognazzo si è infatti dedicato in misura uguale al pianoforte, al cembalo e all'organo, sia come solista sia come collaboratore di partners illustri fra i quali Severino Gazzelloni, Aldo Ricciarelli e Ruggiero Ricci.

Questa sera aprirà il concerto con un brano di André Raison (1650-1719) cui seguiranno la «Pastorale» di Giovanni Morandi (1777-1856) e l'«Offertoire» firmato Lefébure-Wély. Al filone «mobile» dell'organo ottocentesco appartengono invece le pagine di Mendelssohn. Nell'esecuzione per flauto ed organo ascolteremo l'adagio e il finale della Sonata op. 65 n° 1, opera inedita di recente pubblicata a cura di Mario Carbotta.

Il giovane flautista, che si è diplomato al conservatorio «G. Niccolini» di Piacenza nel [illegible] tenuto concerti in tutta Italia collaborando con le più prestigiose organizzazioni musicali e ha riscoperto e revisionato opere [illegible] di Fioroni e Pietro Nardini, inserite nel programma odierno. La parte dedicata al flauto si conclude con due sonate di Bach e Vivaldi.

Giovanna Zacchi

ogni volta che cerchi l'USATO AMICO

nuova AutoAlpina

Concessionaria FIAT

L'USATO della SETTIMANA

CROMA I.E. 2000 T.A. INTERNO PELLE	[illegible] imm.
FIORINO PICK-UP 1300 BENZINA	da imm.
FIORINO FURGONE 1100 BENZINA	da imm.
CROMA I.E. 2000	da imm.
TALENTO AUTOCARRO	da imm.
RENAULT 5 GLT	[illegible]
RITMO 85 SUPER	[illegible]
RITMO 105	1985
PANDA 750 CL	[illegible]
PANDA 30	[illegible]
REGATA 100 SUPER	[illegible]
TOYOTA PROMISC. 3900 cc.	[illegible]
REGATA 70 [illegible]	1984
FIAT TALENTO FURG.	da imm.
FIORINO FURG. D. 1700	da imm.
OPEL OMEGA TURBO D [illegible]	[illegible]
RITMO [illegible] CL	1984
RENAULT FURGONE TRAFIC	[illegible]

VIA MAZZINI 16 - 11100 AOSTA
Tel. (0165) [illegible]

A Gressoney-St-Jean campionato regionale di boscaioli

Sfida a colpi d'ascia

Cinque prove tra abilità e forza

Stamane alle ore 8 in località Gover di Gressoney-Saint-Jean si terrà la quinta edizione del «Concours de bûcheronnage», campionato regionale per boscaioli, [illegible] individuale in cinque prove. [illegible] competizione possono partecipare «bûcherons» provenienti da tutte le regioni italiane; ai valdostani è riservata una speciale classifica [illegible] base [illegible] quale verrà proclamato [illegible] campione regionale.

I primi nove concorrenti valdostani [illegible] classificati prenderanno parte al campionato italiano che quest'anno, per la prima volta, si svolgerà nella [illegible] regione (a Cogne) il primo ottobre. Il «Concours» è organizzato [illegible] Servizio selvicoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste.

Ecco le cinque prove. Nella prima i concorrenti devono tagliare con l'ascia nel minor tempo possibile un tronchetto [illegible] diametro variabile fra i 14 e i 17 centimetri che deve [illegible] sezionato nell'ambito di una fascia delimitata. Il punteggio viene calcolato in [illegible] [illegible] velocità di taglio espressa in centimetri quadrati per minuto.

La seconda prova prevede invece l'uso della motosega per il taglio di [illegible] tronco. La terza prova consiste [illegible] sramatura di un tronco, sempre [illegible] motosega, e [illegible] quarta (ancora [illegible] motosega) consiste nell'abbattimento di un pal[illegible] l'obiettivo di farlo cadere su [illegible] bersaglio posto a [illegible] metri di distanza. La quinta prova è «spostamento di un tronco [illegible] zappino». I concorrenti devono far percorrere [illegible] un tronco un percorso di andata e ritorno di 30 metri trascinandolo con uno zappino.

L'edizione 1988 aveva visto al primo posto Paolo Pallais, seguito da Mauro Durand e Ivaldo Dondeynaz, che si era classificato al primo posto negli anni 1987 e 1985 e al terzo nel 1986 e che quindi quest'anno si presenta come favorito.

Nel pomeriggio, dalle ore 16, si terrà il [illegible] «Vinci un milione», prova di abilità estimativa, che consiste nel valutare il peso di una catasta di legno composta [illegible] tronchetti del volume di circa un metro cubo.

La partecipazione è libera a tutti, previo acquisto [illegible] un tagliando da 5 mila lire per ogni «stima». Alla fine della prova la [illegible] verrà pesata e [illegible] vincitore toccherà [illegible] milione di premio.

Bruno Bacchiera

I PROTAGONISTI

Molti giovani bûcherons

AOSTA. «Il boscaiolo di oggi continua ad usare l'ascia e la sega, come è stato fatto per secoli, ma utilizza pure strumenti più moderni e [illegible] qualificazione professionale, direi anche sociale». Sono parole [illegible] Alberto Cerise, dirigente del servizio regionale di Selvicoltura.

Lavorare nei cantieri forestali, come dipendente regionale o di aziende private, è rimasto un impegno pesante, anche [illegible] le piste forestali hanno avvicinato i luoghi di lavoro. Negli anni prima del[illegible] guerra mondiale i «bûcherons» [illegible] in foresta [illegible] che più giorni, in condizioni [illegible] vita difficile.

Alberto Cerise dice: «Oggi il boscaiolo ha maggiore rispetto di se [illegible] e dell'ambiente che lo circonda. In [illegible] sono molti i bucherons giovani». Nei prossimi anni il lavoro aumenterà: sono previsti investimenti per il mantenimento dei boschi. (b. bas.)

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

La danza di milioni che spezza l'unità dell'artigianato tipico

E' una danza di milioni, intorno alle sculture, sotto i tendoni bianchi della piazza in questa [illegible] ferragostana». Danza di artigianato tipico, come viene definito, ma i suoi confini sono ormai dilatati.

Più [illegible] allontana dall'arte pastorale, più si evolve verso forme artistiche, meno s'indovina il prezzo delle opere. Le Fiere di Sant'Orso, quella grande dell'Inverno e la sua riedizione estiva, sono gigantesche botteghe dove la [illegible] non segue i ritmi dell'inflazione, ignora il rapporto costi-prezzo.

Gli [illegible] artigiani del legno (ma si possono ancora chiamare così?) [illegible] sorpresi [illegible] [illegible] forsennato tourbillon di interessi, artistici, ma anche monetari. Business, arte, artigianato, scultori del legno, intagliatori, ferro battuto, drap, [illegible] pieghe, collare... C'è da perdersi in una sequenza così confusa.

[illegible] c'è più un denominatore [illegible] meglio, [illegible] soltanto uno [illegible] ideale, quello di «sviluppare il settore». Saltano però i programmi quando una parte «impazzisce», diventa vetrina di lusso, a volte una sorta di «fiera della vanità».

E' il caso della scultura in legno. Un fatto da valutare con attenzione perché rischia di trascinare l'artigianato tipico fuori binario. Non si vuole certo evocare [illegible] fantasmi catastrofici, né profetizzare chissà quali sciagure [illegible] economiche o crolli culturali, ma una riflessione [illegible] d'obbligo, a meno che [illegible] non si rincorra il denaro con la convinzione che il successo persista in eterno.

L'arte pastorale, oggi relegata alle opere dei Laurent o dei Thomasset, viveva in equilibrio con il resto dell'artigianato, quando ancora non veniva definito tipico. Oggi la scultura in legno [illegible] ha più nulla da spartire con i pizzi al tombolo o con le [illegible] in ferro battuto.

La corsa al «pezzo» della [illegible] di Sant'Orso ha stravolto gli equilibri. Si [illegible] perfino formata un'élite di artigiani, i pochi che possono esporre d'inverno accanto alle porte pretoriane, [illegible] nelle immediate vicinanze.

Dorino Ouvrier, scultore di Epinel, va in Fiera con un'opera, al massimo due. E' il «re» del mercato, impone il suo prezzo. La sua scultura ha vinto la mostra-concorso estiva e sui cataloghi degli standisti era quotata 15 milioni (in realtà era già stata venduta a dieci).

Carlo Gadin, invece, dopo anni di «limbo» per la sua opera di ricerca moderna, è tornato all'arte pastorale (non [illegible] stile) con stilizzazioni [illegible] animali e giocattoli.

Forse Gadin ha trovato il legame che deve esistere tra business arte e artigianato, un ritorno [illegible] all'«unità artigiana» culturalmente più importante delle forme, dei soggetti da scolpire. Un modo [illegible] [illegible] da custodire senza [illegible] di scivolare nel passato.

Enrico Martinet

Antey, prova unica di skiroll

Venturini lotta per il regionale

[illegible] Giovanni Venturini, campione regionale uscente dello [illegible] valdostano, è in grandi condizioni di forma. Il finanziere [illegible] Cogne ha dominato in que[illegible] ultima settimana [illegible] due corse podistiche a cui ha partecipato (a Valgrisanche e a Perouloz) e oggi perfezionerà [illegible] sua preparazione per una stagione da protagoniste sugli sci da fondo (è stato azzurro e campione italiano di staffetta [illegible] le Fiamme Gialle) sulle rampe che portano [illegible] Antey-Saint-André a Torgnon.

«Il percorso sarà nuovo, inte[illegible] ed impegnativo per [illegible] prova unica di campionato regionale — [illegible] Ivo Perrin, uno degli organizzatori —. Non ci sarà più il tradizionale tracciato di gara in salita fino al capoluogo, ma il percorso sarà su[illegible] più ricco di insidie. I [illegible] concorrenti [illegible] Antey dovranno raggiungere [illegible] frazione Septumian per un totale di 8600 metri».

Tra i grandi protagonisti [illegible] prova di Torgnon ci [illegible] sicuramente anche l'inossidabile Leo Vidi ed un Edy Guala che ha dimostrato nella Superroll del Cervino di saper essere bra[illegible] anche [illegible] questa disciplina.

In campo femminile i favori [illegible] pronostico sono tutti per [illegible] tenace Rosina Cerise, atleta di Saint-Christophe che si è avvicinata da poco a questa specialità [illegible] che ha già saputo dare dimostrazioni della sua classe. Sarà interessante vedere all'opera anche le sorelle Sara e Tiziana Guala che con i fratelli Edy e Gilberto, il padre Giovanni e la zia Lorenzina, costituiscono una vera e propria dinastia dello sport valdostano [illegible] [illegible] di[illegible] angolature.

E' curioso notare come ancora [illegible] volta Antey-St-André a l'azienda di soggiorno della Media Valle del Cervino (questa volta con Torgnon) siano protagonisti di un grande appuntamento di skiroll, dopo esserlo [illegible] per il Superroll del Cervino e per [illegible] staffetta [illegible].

(c. c.)

Giovanni Venturini

Le squadre «cugine» si sfidano oggi (ore 17) al Perucca

Grande attesa per il derby

Test per St-Vincent e Châtillon

SAINT-VINCENT. Prima uscita stagionale oggi per il Saint-Vincent e per lo Châtillon. Termali e castiglionesi si presenteranno ai tifosi [illegible] 17 al «Perucca» in un amichevole molto attesa. Nella formazione del presidente Lavoyer ci [illegible] [illegible] novità [illegible] Grange, Saccavino, Miriello, Benetti e Giovetti. Tra i biancocelesti nessun volto nuovo.

«La partita servirà per verificare le condizione atletica [illegible] ragazzi — dice Giulio De Ceglie, responsabile tecnico del Saint-Vincent assieme [illegible] Giuseppe Pallavicini —. Abbiamo svolto [illegible] lavoro molto intenso che dovrebbe dare i suoi frutti [illegible] una [illegible] di giorni. L'autonomia attuale [illegible] [illegible] circa sessanta-settanta minuti».

Unico [illegible] nel Saint-Vincent sarà Alvario. Brody ha invece cominciato la preparazione [illegible] [illegible] e troverà spazio nel secondo tempo [illegible] come [illegible]rraz (St-Christophe), [illegible]in (Sarre) e Terasco (Campania) che si [illegible] allenando [illegible] i termali. I biancocelesti si schiereranno con: Zublena, Muzio, Cena), Martini, [illegible]llavicini, Cappellatti, Bognani, Valera, Zanolli, Coppo, Bellomo.

Per il Saint-Vincent sarà l'unico test prima dell'avvio della stagione fissato per giovedì con il [illegible] iniziale di Coppa Italia che opporrà Muzio e compagni all'Aosta.

«La partita con [illegible] Châtillon — dice De Ceglie — è un test probante perché i castiglionesi sono avversari di tutto rispetto. Gli [illegible] Saccavino e Miriello vorranno poi dimostrare le loro qualità quindi non mancheranno i motivi d'interesse».

Anche per lo Châtillon l'incontro odierno rappresenta il primo test stagionale. Piero Ciri si aspetta risposte positive sia dall'inserimento [illegible] nuovi sia per quel che concerne la condizione fisica del collettivo. [illegible] unico dubbio [illegible] formazione castiglionese [illegible] quello relativo a Benetti che [illegible] è in perfette condizioni fisiche. Lo Châtillon dovrebbe presentarsi con: Vellet, Milazzo, Prola, Grange, Saccavino, Anile, Miriello; Pinet, Benetti (Marcellan), Scalise, Giovetti.

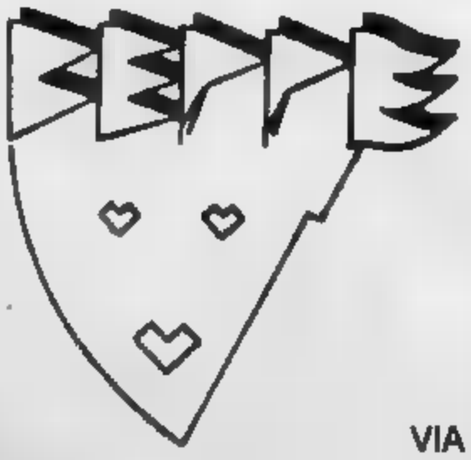
«Finora la preparazione è stata impostata sulla resistenza — dice Ciri — pertanto i ragazzi devono smaltire parecchi carichi di lavoro. La partita [illegible] [illegible] St-Vincent rappresenta [illegible] test ideale per trarre le prime valutazioni. Mi [illegible] verificare la mentalità della squadra e constatare a che punto è l'inserimento dei nuovi».

Sigfrido Bensayton

Benetti forse non sarà in campo

Il parrucchiere di **AOSTA**

Buone Vacanze



CHIVASSO
VIA ROMA 32
TEL. 011 911.6959

AOSTA
VIA MARTINET 44
TEL. 0165 31.220

HAIR ART & DECO'

NON SOLO QUESTIONE DI STILE

Come cambia il mondo

ABITARE IL PIANETA
Futuro demografico, migrazioni e tensioni etniche
Vol. I: Il Mondo Arabo, l'Italia e l'Europa
scritti di M. Pacini, A. R. Zolberg, A. [illegible] C. Bonifazi, L. Alberti, G. C. Blangiardo, L. Di Comite, C. Tilly, G. Tapinos

Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 83.11.66

[illegible]

MAUCCI

A [illegible] E BIELLA
UN [illegible] IN PIÙ PER PRENOTARE IN ESTATE

LA TUA PELLICCIA IL TUO MONTONE
NEI DUE CENTRI VENDITA
SU DUE PIANI A BIELLA E COSSATO
PRENOTI CON 200.000 A PREZZI DI FABBRICA
RITIRI [illegible] INVERNO SENZA INTERESSI
In estate raggiungi i nostri negozi [illegible] difficoltà
Arriva in auto o in treno, ti verrà pagato il viaggio e il pranzo, a Biella, a Cossato o a Orpea
CERTIFICATI DI GARANZIA E CORREDO REGALO
LAVAGGIO E RIMESSE A MODELLO PELLICCE
LAVAGGIO MONTONI

PELLICCERIE MAUCCI
[illegible] BIELLA - Via Italia, [illegible] - Tel. 015/23143
[illegible] COSSATO - [illegible] Mazzini, [illegible] - Tel. [illegible]
ASSORTIMENTO INEGUAGLIABILE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 20 Agosto 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Gli assessorati e i servizi oggi sono sparsi in punti diversi della città

Un arcipelago di uffici

I comunali saranno concentrati in 3 poli

ASTI. Gli uffici comunali sono disseminati in tutta la città senza un criterio logico. E' sufficiente consultare la guida telefonica per rendersene conto.

Lo storico palazzo civico di piazza San Secondo ospita il sindaco, la segreteria generale e un solo assessorato: quello dei lavori pubblici. Tutti gli altri assessorati sono in varie sedi di proprietà comunale oppure in locali presi in affitto, con una spesa di centinaia di milioni l'anno. Esempio: in via Testa in una palazzina di difficile accesso, soprattutto per gli anziani, ci sono gli uffici delle imposte e tasse, ragioneria e finanze; in un'altro capo della città, in via Artom, il servizio affissioni (di competenza dello stesso assessorato delle Finanze). L'assessorato alla Polizia urbana, Viabilità e Traffico è suddiviso in varie sedi: viabilità e traffico in piazza Statuto, polizia urbana e commercio a palazzo Ottolenghi. L'urbanistica si trova in via San Martino, mentre il settore Pianificazione ed Assetto del territorio è in piazza Statuto. Nei rioni San Rocco, in via Govone, l'ufficio suolo pubblico. Cultura e avvocature in piazza Medici, servizi sociali a palazzo Ottolenghi e via via.

A dolersi della situazione sono i cittadini che spesso devono percorrere la città da un punto all'altro, lavoro anche per gli uscieri che fanno ogni giorno la spola tra i vari uffici.

Il Comune di Asti è allo stretto. Palazzo civico (donato dalla Città dal duca Emanuele Filiberto nel 1568) non può ospitare tutti i servizi e gli ampliamenti degli ultimi quarant'anni. Una parte dell'edificio, alcuni anni fa, era stata dichiarato addirittura pericolante e fu necessario consolidarlo.

Cosa intende fare l'attuale Amministrazione?. Dice il vice sindaco, Gabriele Vercelli: «Il problema è stato già discusso; nei prossimi mesi sarà predisposta una mappa degli uffici anche in base al nuovo piano regolatore generale. Pensiamo di realizzare tre poli: in piazza Catena, con il trasferimento al Casermone del tribunale degli uffici giudiziari, potranno essere concentrati tutti i servizi demografici, urbanistici e dei lavori pubblici; a palazzo Ottolenghi quelli finanziari, patrimonio, cultura e mentre in piazza San Secondo rimarranno buona parte degli attuali servizi e quelli di rappresentanza».

C'è chi vorrebbe concentrare il maggior numero di enti nell'area dell'ex casermone, creando una cittadella degli uffici. Vercelli è scettico: «Alla il quartiere sarebbe deserto. Vorremmo invece rivitalizzare la ospitando, alloggi, negozi e sedi di associazioni».

Vittorio Marchisio

MANCANZA DI SPAZI

C'era il progetto del nuovo municipio

Il problema della mancanza di spazi per gli uffici comunali, o della loro cattiva utilizzazione, è vecchio almeno due secoli. Infatti, già nel 1797 il cronista Incisa nel suo «Giornale di Asti» scriveva: «potendo il municipalità avere nel palazzo comunale tutti gli uffici necessari già eretti, e che ancora si debbono formare, ha giudicato di carcarsi altro palazzo più comodo, e questo è il palazzo Roero di Settimo, il presente palazzo Pogliani dove è stabilita la Sottoprefettura». Scrisse ancora Incisa: «Nel palazzo Roero il Comune tenne i suoi uffici breve tempo poi li allogò alla meglio qua e là».

Negli anni i progetti per la costruzione di un nuovo palazzo comunale sono stati diversi. L'ultimo risale al 1941, affidato all'architetto Cerpi di Firenze. Gli eventi bellici bloccarono ogni iniziativa. Nel dopoguerra, il sindaco Felice Platone, in del settembre 1948 affermò in Consiglio spostamenti, adattamenti non sarebbero stati sufficienti a supplire alla assoluta insufficienza di locali, e a eliminare gli inconvenienti per la regolarità e celerità del servizio e per il pubblico. «Non possiamo lasciarci sfuggire l'occasione che permette agli astigiani di realizzare il loro più che legittimo desiderio di sede comunale degna della città. Quelli che verranno ce ne saranno grati».

Alle 16,30, allo sferisterio di Calliano, Montemagno (in semifinale aveva eliminato il Moncalvo e Vignale (che ha eliminato il Montechiaro) affronteranno per la finale il quattordicesimo torneo di tamburello a muro del Monferrato. Si presenta un incontro equilibrato e di gran spettacolo. Servizio a pagina 2

Quattro corsie da Asti a Castell'Alfero

Tangenziale Est tempo di appalti

ASTI. Un altro passo avanti per la realizzazione della superstrada (a quattro corsie) Asti-Castell'Alfero. A fine mese saranno appaltati dall'Anas i lavori per la realizzazione del primo lotto (spesa 39 miliardi 900 milioni su un'importo complessivo di 81 miliardi 600 milioni) di quella che è stata definita tangenziale Est della città.

Lo ha comunicato il direttore generale dell'Anas, Marando Mancini al presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Giuseppe Botta.

La nuova s'inizierà allo svincolo della tangenziale di corso Alessandria collegato alla direttissima Alba-Asti. Sarà realizzata una sopraelevata per superare l'autostrada Torino-Piacenza nelle vicinanze del casello Asti Est. Il primo lotto prevede la costruzione della superstrada fino nei pressi di Portacomaro; il secondo lotto da Portacomaro a Castell'Alfero dove si collegherà con la Asti-Casale.

La «bretella» permetterà di evitare così l'attraversamento di Asti per chi proviene dal Cuneese e diretto nel Casalese e in Lombardia. Oggi il traffico percorre corso Alessandria e corso continui intasamenti.

La superstrada, secondo le intenzioni dell'Anas, dovrebbe poi continuare verso Casale. Non è escluso, in un secondo momento, anche il collegamento con la Valle Versa in direzione di Chivasso.

Intanto l'Anas e la Provincia di Asti, a settembre, dovranno anche definire la spinosa questione della variante di Isola. Il progetto di massima prevede il collegameto con la Asti-Mare attraverso una galleria lunga mille metri che dai Molini di Isola sbucherà in territorio di Vigliano, passando dove sorge Isola Iata. Costo dell'opera miliardi.

E proprio il problema finanziamento ad aver bloccato, fino ad oggi, la realizzazione dell'opera. A settembre, ci sarà una riunione di tecnici e politici per discutere e risolvere il problema.

(v. ma.)

I sindaci del Bormida si sono riuniti in Provincia

Più controlli in valle

Richiesta la creazione di un Laboratorio di analisi
Contestati i lavori di risanamento realizzati dall'Acna

I sindaci Valle Bormida chiederanno al ministro della Sanità uno stanziamento per un'indagine preventiva ed epidemiologica sull'incidenza dei tumori nella popolazione della zona; contemporaneamente si chiederà anche alla Regione la possibilità di istituire un Laboratorio di pubblica in valle, che coordini e unifichi indagini e metodologie adottate dai laboratori delle Unità sanitarie competenti per zona.

Questi, in sostanza, i risultati della riunione svoltasi in Provincia del Coordinamento degli Enti locali. Erano presenti gli assessori provinciali all'ecologia di Asti e Cuneo Tarabbio e Peire, la presidente della commissione ecologia Provincia, Penna, sindaci e amministratori Vesime, Cassolo, Cortemilia, Perletto, Cassine, Acqui e i rappresentanti dell'Associazione rinascita Val Bormida.

Durante la riunione si è discusso soprattutto riapertura, ormai prossima (15 settembre), dell'Acna di Cengio. Ha commentato Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime: «Stiamo attendendo dal ministero all'Ambiente i documenti relativi ai sopralluoghi svolti: vogliamo studiarli per capire a che punto sono i lavori di bonifica e di prevenzione che l'azienda dice di aver fatto. Da parte nostra c'è la convinzione che non esistano ancora le misure sufficienti per poter consentire la riapertura fabbrica».

I sindaci, in particolare, contestano la realizzazione dei di contenimento dei percolati (il liquame inquinato che «trasuda» dal terreno e finisce in Bormida): «E' costruito in sei tratti: chiediamo invece che racchiuda tutto il perimetro dell'Acna», dicono i sindaci della Valle. Nella riunione di Asti, il Coordinamento che deciso di chiedere un incontro, entro fine mese (prima cioè della prossima riunione della Commissione Stato-Regioni fissata il 31 agosto), con il ministro Ruffolo, a cui saranno presentate le controdeduzioni sulle opere eseguite dall'azienda. Altro argomento di contestazione è il progetto di impianto che dovrà smaltire i rifiuti tossici dell'Acna. L'azienda lo ha presentato come un impianto di recupero solfati (che sarebbero poi riutilizzati); per gli amministratori, invece, si tratterebbe un normale inceneritore: «Per questo chiediamo che vengano rispettate tutte le norme previste per questi impianti e si segua la procedura relativa», dice Bertonasco.

Ci poi le richieste di un'indagine preventiva sui tumori e della creazione di una sede staccata del laboratorio d'analisi. Quest'ultima richiesta è motivata la necessità di avere un unico polo per il controllo ambientale della Valle, con particolare riguardo alla qualità dell'aria. Il controllo sui tumori (un'iniziativa simile è già svolta dall'Università di Genova) dovrebbe essere eseguito sulla popolazione con superiore ai 40 anni.

Fulvio

COLLI DI FELIZZANO
Nuovo comandante al «Guastalla»

Cambio della guardia, ieri mattina, al comando del quarto glione fanteria «Guastalla». Il colonnello Pier Gianni Ferrando ha lasciato il comando Battaglione ad un altro importante incarico nell'ambito della Regione Militare Nord-Ovest. Gli è subentrato il tenente Donnini, proveniente dall'istituto geografico militare. L'ufficiale, in precedenza era vice comandante della Brigata «Nembo» di Gradisca d'Isonzo.

MONTEGROSSO
Si inaugura il coperto

Si inaugura s il nuovo coperto. L'opera, dal Comune in piazza della Stazione, è costata 335 milioni: una parte della struttura è destinata alla contrattazione dei prodotti agricoli e ai servizi generali mercato, servizi igienici e magazzini. La restante parte sarà invece a disposizione degli ambulanti specialmente nei periodi invernali. Le valorizzerà il mercato del martedì istituzione albertina, dei pochi rimasti fiorenti in

Prorogata integrazione

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha comunicato al vicesindaco di Asti Gabriele Vercelli firmato il decreto di proroga della cassa integrazione speciale ai 320 dipendenti della Ib-Mei per il periodo gennaio-luglio 1989. scorsi si erano svolte diverse assemblee di protesta da parte dei lavoratori sollecitare dell'erogazione del sussidio.

Fallisce

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta di autotrasporti di Rosatto cui è titolare Filippo Rinaldis 35 anni. Aveva alle dipendenze quattro autisti e svolgeva trasporti merce varia. Curatore è stato nominato il ragionier Andrea Busti di Asti.

Il popolare concorso a premi de «La Stampa» legato al Palio di Asti

Torna «Scopri il tuo borgo»

Mercoledì pubblicheremo la prima foto misteriosa

ASTI. Torna l'appuntamento il «Scopri il tuo borgo». mercoledì 23 agosto i lettori de «La Stampa» edizione di Asti, vedranno pubblicata a pagina tre del fascicolo locale, la prima delle 19 foto-quiz che raffigura un particolare misterioso. La formula del concorso che «La Stampa» ogni anno abbina al palio di Asti non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblicherà una foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestra, insegne, affreschi, capitelli ecc) presente in uno dei 13 rioni cittadini o nei 6 comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad un borgo. E' bene ricordare che tutti i particolari sono facilmente visibili: l'abilità consiste nello scovarli e nello stabilire in quale borgo essi sono.

Negli anni scorsi «Scopri il tuo borgo» ha coinvolto e appassionato migliaia di astigiani, molti dei quali ammettono di divertirsi in questa sorta di caccia al tesoro fotografica, anche al di là del fatto che il concorso è dotato di un ricco montepremi.

La V10 offerta dai concessionari Lancia-Autobianchi di Asti e gli altri numerosi premi sono la molla in più che induce i lettori a cimentarsi nella ricerca, sperando nella fortuna.

Anche quest'anno il Consiglio Palio, offre biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che teggiati tra tutti i tagliandi giunti entro il 14 settembre. Il concorso proseguirà dopo il Palio l'estrazione finale i tagliandi che conterranno la risposta

anche solo tagliando (ed è già successo più volte) a far un premio. E' evidente che la fortuna si aiuta anche inviando più schede.

Le urne saranno poste sotto la sede della redazione de «La Stampa» ad Asti in via De Gasperi 2, nelle sedi dei concessionarie Teste (via Sant'Evasio) e Autocentro (corso Alfieri 141) e davanti ad Asti Foto in piazza Primo maggio. E' possibile anche spedire i tagliandi a «La Stampa - Concorso Scopri il tuo borgo», via Marenco 32, 10126 Torino. Da mercoledì dunque tutto attenti a scoprire la fortuna, magari è proprio a due passi da casa.

COME PARTECIPARE

I 19 appuntamenti

Per avere la possibilità di vincere l'V10, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri il borgo», magari una delle splendide cene messe in palio più prestigiosi ristoranti dell'Astigiano, buoni per libri, biglietti del cinema, dolci tipici, ecc., il bene che ognuna delle 19 foto-quiz che «La Stampa» pubblicherà a partire da mercoledì si riferisce ad un particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio.

Ci sarà quindi anche una foto a Castell'Alfero, matricola del Palio, così come presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In città saranno 13 i particolari fotografati: per ognuno dei 13 rioni. Li ricordiamo: San Lazzaro, Viatosto, San Pietro, Don Bosco, Santa Maria Nuova, San Silvestro, San Paolo, 31, San Secondo, San Martino-San Rocco, Cattedrale, Santa Caterina, Torretta.

dall'8 Agosto
1989
ERA COCCHI
Piazza Alfieri
ASTI

Si svolge oggi sotto il foro boario il mercatino dell'antiquariato

A Nizza profumi d'antico

Dalla madia del '600 al ritratto del «Che»

NIZZA. In piazza Garibaldi e sotto le arcate del foro boario, oggi farà tappa il colorato mercatino dell'antiquariato. E' l'appuntamento fisso della terza domenica di ogni mese che richiama appassionati ma anche tanti semplici curiosi dall'Alessandrino e dal Milanese. Qui possono trovare di tutto a prezzi accessibili per ogni borsa: dai piatti di ceramica pregiata del secolo scorso, antiche madie sino ai manifesti di Che Guevara. Non manca proprio niente per solleticare la fantasia della gente.

Mario Capra è un antiquario «habitué» della piazza e da intenditore storce un po' il naso per le varie mercantie Anni 60 che riempono i banchetti: «Ci sono troppi abusivi e manca un controllo sulla qualità della merce — [illegible] — se deve essere un mercato di antiquariato non ci puo' essere di tutto».

Sui banchetti [illegible] in mostra molti strumenti musicali; [illegible] non proprio antichi, vecchi [illegible] lo sono. Davide Battaglioni si è specializzato in questi oggetti e vende clarini, flauti traversi, e trombe, girando sui mercati lombardi e piemontesi. Si lamenta però che pochi giovani vogliano intraprendere questo mestiere: «Eppure è un lavoro che dà tanta libertà e si è sempre a contatto con gente [illegible].

Il mercatino al mattino pre[illegible] è frequentato da commercianti [illegible] nel pomeriggio vanno a curiosare gli appassionati. Gli organizzatori, che fanno parte del Circolo Numismatico nicese, [illegible] soddisfatti di quest'esperienza: «E' servito a portare turismo a Nizza e dintorni — commenta l'antiquario Vittorio Ciannella — e a sensibilizzare la gente sul valore degli oggetti antichi che molti tengono in casa senza neanche apprezzarne».

Gli oggetti esposti sono a por[illegible] a tutte le borse anche se si sussurrano prezzi astronomici [illegible] qualche credenza dal [illegible]. Alla fine della giornata almeno gli amanti del kitsch sicuramente saranno soddisfatti: per pochi soldi si sono portati a casa qualche spilla del tempo di guerra con la Vittoria alata, a una bandiera incorniciata con fiamme e draghi e la foto di un ignaro marinaretto a ricordo de[illegible] guerra [illegible] '19 in Estremo Oriente.

Enrica [illegible]

Il mercatino. Pezzi antichi e cianfrusaglie destano l'interesse dei visitatori

TUTTO [illegible]

VIARIGI
[illegible] In giro per il Monferrato in fuoristrada

Oggi alle 9 gli «amici del fuoristrada» si riuniranno al campo sportivo per un giro turistico [illegible] chilometri da Viarigi a Fubine e Montemagno. Alle 13,30 pranzo in piazza per tutti; alle 15 prova dimostrativa di [illegible] per i fuoristrada. In serata ballo liscio. Domani pomeriggio giochi per i bambini in piazza Bellarizza, alle 21 video-discoteca e gara di ballo.

CORTANZE
[illegible] Una domenica artistica

Quest'oggi in municipio si svolgerà la manifestazione «Cinaglio tra arte, musica, canto» con la [illegible] edizione dell'estemporanea [illegible] pit[illegible] «E. Gobetto». Attrazioni musicali e fiera nel centro storico.

PORTACOMARO
[illegible] Tra tamburello e Miss Eleganza

[illegible] alle 9 si terrà la Fiera Bovina e delle macchine agricole. Alle 16 sfida a tamburello tra la squadra di Medale (MN), campione di serie A (FIPT) guidata [illegible] fuoriclasse Renzo Tommasi, e il Montechiaro, capolista della serie B. Alle 21 spettacolo pirotecnico e, in località Vignanuova, elezione di [illegible] Eleganza Piemonte.

ALTRI [illegible]
[illegible] Dove [illegible] mangia e si [illegible]

A Cortazzone alle [illegible] si balla liscio e si elegge Lady e Mister Liscio; lunedì [illegible] invece «Bandiera gialla». Liscio anche a Castelnuovo Belbo (dove domani si disputano le miniolimpiadi tra i borghi) e a Frinco; qui domani sera ci [illegible] disco music con i «Rainbow». Dopo grigliata a agnolotti, si balla liscio a Rocca d'Arazzo, mentre domani si replica con discoteca. Ancora liscio stasera a [illegible] Rocco di Castagnole Lanze, [illegible] grigliata e, domani, distribuzione di pizza. A Montegrosso (frazione di Asti) stasera liscio e grigliate, domani gli «Amici del [illegible] di Antignano nella commedia brillante «La locanda dij tre morlo».

E' PASSATO UN SECOLO

Asti-Chivasso linea difficile

Risale al 1889 la nascita di un comitato promotore per la costruzione della ferrovia Asti-Chivasso allo scopo «di realizzare una [illegible] linea di comunicazione diretta [illegible] le Alpi e il mare». Dai documenti dell'Archivio comunale si apprende che fin dal 1876 due ingegneri astigiani, Vincenzo Adorni e Isidoro Roero, avevano presentato un progetto. Adorni, montechiarese di origine, fu anche tra i promotori della tranvia a scartamento ridotto Asti-Montechiaro-Cortanze che entrò poi in funzione nel 1882 (e venne poi smantellata nel primo dopoguerra). A seguito [illegible] «pressioni» dei deputati Giovanelli, Borsarelli, Sesia e Borgnini, arrivò da [illegible] un primo finanziamento. Il «Corriere astigiano» del 1899 sposò la [illegible] e scriveva: «La ferrovia Asti-Chivasso non è da annoverarsi tra quelle elettorali patrocinate da eloquenti discorsoni. Essa trova posto tra le opere che si raccomandano da [illegible] per l'evidente [illegible] territori che avvantaggerano in avvenire».

[illegible] progettazione [illegible] affidata all'ingegner Alberto Guercio, la [illegible] costruita [illegible] ditta dell'ingegner Sutter [illegible] Zurigo che ultimò i lavori con sei mesi [illegible] anticipo sul previsto. La linea fu inaugurata il [illegible] ottobre 1912.

Non mancarono, in Consiglio comunale, le voci contrarie a che il Comune di Asti sopportasse «oneri troppo gravi in ragione dei futuri vantaggi [illegible] questa ferrovia». La municipalità dovette sborsare oltre mezzo milione. Inoltre [illegible] tutti i Comuni interessati (27) fecero fronte all'impegno assunto di concedere sussidi. Ci fu tra l'al[illegible] [illegible] intentata [illegible] Comune [illegible] Asti, quale garante di [illegible] mutuo con la Cassa di risparmio. Asti però perse la causa e dovette pagare le spese di giudizio. Nel 1916 ci fu anche un'inchiesta condotta nei confronti dell'allora sindaco Bocca che era pure presidente del [illegible] comitato promotore della ferrovia.

Samuele Foa [illegible] commissione d'inchiesta scrisse poi: «Il sindaco Bocca, innamoratosi della Asti-Chivasso ne vedeva e ne [illegible] al Consiglio comunale i vantaggi visibili e quelli invisibili. E' [illegible]a che le comunicazioni di tutti i Comuni della linea furono migliorate, ma in realtà la Asti-Chivasso finisce di [illegible] una delle tante ferrovie complementari italiane, che profumatamente costate [illegible] ridotte a fare l'ufficio [illegible] una tramvia; così è svanito pure il miraggio che [illegible] possa di[illegible] [illegible] linea internazionale quando [illegible] sarà il traforo del Monte Bianco». Foa [illegible] termina: [illegible] un'opera che non corrisponde allo scopo indicato e per la quale la Città di Asti do[illegible] spendere 300 mila lire, ne spese invece 610 mila. Sperpero enorme di energie e [illegible] danaro pubblico».

Vittorio Marchiale

Oggi a Calliano la finale del «Torneo del Monferrato»

Tambass, l'ora della verità

I sogni di gloria di due paesi

CALLIANO. Per Montemagno e Vignale è arrivato il momento della verità.

Domani, alle 16,30, le due squadre scenderanno nell'incandescente «arena» di Calliano, per disputare la finalissima della quattordicesima edizione del torneo di «tambass a muret» del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Il biglietto di ingresso costa 5 mila lire. Forse [illegible] come in questa occasione, una partita di tamburello si presenta all'insegna dell'incertezza e del massimo equilibrio. Da entrambe le parti si fa sfoggio di prudenza. Afferma il presidente [illegible] Montemagno, Giulio Griffi: «Azzardare un pronostico è difficilissimo: per me le due squadre partono alla pari». Non si sbilancia neppure Sergio Doevasis, «numero uno» del Vignale: «Forse loro sono favoriti dal campo, [illegible] noi [illegible] partiamo certo battuti». Una cautela che non sembra dettata soltanto dalla [illegible]. Le forze in campo, praticamente, si equivalgono. Sono robusti entrambi i pacchetti arretrati (Capusso-Cussotto del Vignale e Carretto-Marostica del Montemagno); il centro, i due mezzovoli, l'eterno, inossidabile «Milius» Medesani ed il giovane talento Giancarlo Arata, lasciano supporre un confronto mozzafiato, con scambi ravvicinati e recuperi «impossibili»; solo il reparto avanzato, quello dei terzini, lascia intravedere qualche chances in più per il Montemagno: De Luca e Monzeglio, i due alfieri, «sotto il cordino», del quintetto astigiano, sembrano meglio attrezzati, tecnicamente, dei pari ruolo alessandrini Bertoli e Cervi. Ma la differenza è minima e può essere comunque stravolta dal filo sottile delle emozioni che ogni volta pervade i protagonisti dei grandi avvenimenti sportivi, fino a soffocarne l'ispirazione e le doti atletiche.

Così, commenti e impressioni «tecniche» della vigilia, lasciano spazio ad altre considerazioni, che [illegible] la corda del sentimento. Griffi vorrebbe una vittoria «da dedicare ai tifosi di Montemagno, che da anni inseguono invano la chimera dello scudetto, con lo stesso grande entusiasmo». Il piacerebbe, a Griffi, «che a raccogliere il frutto di tante fatiche, fosse innanzitutto il campione che più impegno ha profuso nel Montemagno: l'airone Giancarlo Marostica».

E da Vignale fanno sapere che «sarebbe bello coronare con un altro titolo un ciclo che ha visto la formazione alessandrina sempre protagonista [illegible] 1984, della prima vittoria, ad oggi». Sogni e speranze di due paesi in lotta per la vittoria più ambita: lo scudetto del tambass.

Franco Binello

E c'è il derby d'Azzano

Comunque finirà l'incontro, Azzano ha già vinto. Due giocatori provenienti [illegible] piccolo paese astigiano si fronteggeranno oggi su sponde opposte: [illegible] Claudio Cussotto (Vignale) e Aldino Carretto (Montemagno). Tra i protagonisti in campo [illegible] ricordato Emilio (detto «Milius») Medesani, 8 volte campione del Monferrato: nel 1977-85-86-87 con il Grazzano e nel 1980-81-82-83 [illegible] il Grana. Altro «campionissimo» Franco Capusso, [illegible] stagioni in serie A, campione d'Italia [illegible] l'Ovada nel 1979 e più volte nazionale. Buoni «palmarès» hanno anche Claudio Cussotto e Giancarlo Marostica, entrambi con trascorsi nella massima serie. Infine, tra i «plurititolati» non [illegible] dimenticato il terzino Ivano Monzeglio, 8 volte campione del torneo di tambass a muret con il Grana: se riuscirà a conquistare anche questo alloro apparirà nell'albo d'oro il fratello Maurizio, 4 volte trionfatore con lo stesso Grana.

Il campione in una combattuta finale ha battuto Cortese

Bocce, all'azzurro Avetta il maxitorneo di Ferrere

[illegible] Con gli occhi continuamente rivolti al cielo a scrutare le minacciose nubi cariche di pioggia e con la speranza che l'acqua non arrivasse a guastare il grandioso programma di gare boccistiche di giovedì e venerdì «patrona» Enrico Vione ha [illegible] due giorni di tensione estrema. Solvento [illegible] mattina all'una quando Tamagnone e Vallero riuscivano a realizzare il dodicesimo punto che significava il successo della maxigara a coppie, [illegible] finalmente potuto rilassare.

Tutto si è risolto nel migliore dei modi e anche quest'anno cala il sipario, con soddisfazione di tutti, sulle tradizionali competizioni ferragostane organizzate dal Bar Gino. Unico imprevisto, l'acquazzone che lunedì ha impedito la disputa della «baraondissima» a cui [illegible] iscritti oltre [illegible] renti a conferma che Ferrere si può considerare [illegible] «capitale» delle bocce.

Il prologo di giovedì «4° Memorial Rocco Casetta» e «Trofeo Caffè Valle» ha avuto una cornice di pubblico eccezionale, che è stato ripagato [illegible] spettacolo offerto dai molti campioni in campo (il mondiale Piero Amerio; gli azzurri Avetta, Pastre, Suini; i nazionali Accossato, Andreoli, Deregibus, Fassone, Gianotti, Priotto, Tonietta; parecchi e validi B e [illegible], dovevano sottolinearlo, anche della bellissima prova delle sedici bocciste, in alcuni casi protagoniste di primo piano.

Ha vinto la quadretta del Ristorante Mariuccia di Pratomorone (Avetta, Portusio, Tamagnone, Maria Grazia Pellegrin) che in finale ha battuto per 12-[illegible] la sorprendente squadra dell'Uga Torino (Cortese, Bertone, Manzo, Luisa Bertolè). Alle loro spalle sono finite [illegible] formazioni del [illegible] Gino (Amerio) e del Cup Center Rivarolo (Giorgi).

Alle 17 di venerdì, con oltre duemila persone presenti, il via ai «quarti» della maxigara con in palio il «Trofeo Fiat Demaries», il «Trofeo Vinimaccagno» e il favoloso monte premi in medaglie d'oro.

Il primo turno veniva agevolmente superato [illegible] Tamagnone-Vallero (12-1 a Farina-Penna), [illegible] Moro-Chiapotto (12-4 a Oddenino-Gisi Miniet); abbastanza combattuto l'incontro vinto da Peletti-Braccini per 12-6 a [illegible] di Migliasso-Peira. Rocambolesca l'affermazione [illegible] due Borghesio (La Tola Chivassol su Massano-Rossetto: perdevano 0-7 e in solo quattro giocate hanno del tutto ribaltato il risultato imponendosi per 12-7.

In semifinale supremazia di Braccini-Peletti che concedevano due soli punti alla coppia chivassese della Tola; a loro volta Tamagnone e Vallero superavano con un netto 12-5 i canavesani Moro e Chiapotto.

La finale è stata combattuta e [illegible] alterna: dapprima grazie [illegible] all'ottimo gioco di Peletti, supremazia della Chie[illegible] che si portava sul 9-5. L'improvviso crollo di Braccini, però, spalancava le porte del [illegible] a Vallero e Tamagnone che concludevano per 12-9.

Guido Tolazzi

Montemagno

Non ha mai vinto

Per il Montemagno (sponsor «Cavallino Rosso») è questa la seconda avventura nella finale del torneo di tambass a muret. La compagine attualmente presieduta da Giulio Griffi non ha mai vinto.

In precedenza aveva disputato la finalissima nel torneo [illegible] due anni fa [illegible] Vignale: in quella occasione, però, ad imporsi fu il Grazzano.

Fanno parte della squadra astigiana i giocatori: Giancarlo Marostica, 34 anni, [illegible] Cremolino, capitano-spalla soprannominato l'«airone»; Aldino Carretto, [illegible] anni, di Az[illegible] battitore e rimettitore; Emilio Medesani, 32 anni, di Grazzano, mezzovolo; i terzini Piero De Luca, 33 anni, di Calliano e Ivano Monzeglio, 27 anni, [illegible] Grana. Completa la formazione la riserva Andrea Rosario, 18 anni, alla sua prima esperienza ad alto livello [illegible] «muro».

[f. b.]

Emilio Medesani. Per lui 8 titoli

Vignale

Insegue il bis

Il Vignale (sponsori «Zanussi») è alla sua terza finale (seconda consecutiva).

Lo scorso anno [illegible] alessandrina venne sconfitta nella partitissima di Calliano dal Moncalvo; nel 1984 invece erano stati i vignalesi ad imporsi, sempre a Calliano, [illegible] lo stesso Moncalvo, nell'unica edizione disputata con i due [illegible].

Fanno parte della rosa dei titolari i giocatori: Franco Capusso, 39 anni, portacomarese, rimettitore e spalla; Claudio Cussotto, 34 anni, di Azzano, battitore, detto «il trampoliere»; Giancarlo Arata, [illegible], mezzovolo, di Capriata d'Orba; i terzini Davide Bertoli, 21 anni e Mario Cervi, 46 anni (è il più [illegible] giocatore del torneo), entrambi [illegible] Vignale. Completa la formazione la «riserva di lusso» Gianni Assandri, 30 anni, capitano della compagine che nel 1984 si aggiudicò lo scudetto monferrino.

[f. b.]

Franco Capusso. Il bombardiere

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 20 — **onomastici:** Bernardo. **compleanni:** Pierguido Drago, *ingegnere*; Valeria Fornaca, *ingegnere*.

[illegible] — **onomastici:** Pio. **compleanni:** Giovanni Spagarino, *ingegnere*.

MARTEDI' 22 — **[illegible]:** Augusta. **compleanni:** Alberto Gino, *architetto*.

MERCOLEDI'23 — **onomastici:** Rosa, Rosella. **compleanni:** Giovanni Borello, *presidente della Cassa di Risparmio di Asti*; Franco Oddone, *architetto*; [illegible] Gallesio, *presidente cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra*.

GIOVEDI' 24 — [illegible] Candido. **compleanni:** Fulvio Galizia, *ingegnere*; [illegible] Giovanni Carabelli, *medico*; Gianfranco Zolla, *presidente Rotary Club di Asti*.

VENERDI' 25 — **onomastici:** Patrizia. **compleanni:** Giovanni Capitolo, *ingegnere*; Carlo Dardanelli, *urologo*; Angelo Mersu, *ingegnere*; Fulvia Caligaris, *medico*; Gianmario Stella, *ingegnere*; Giu[illegible] Bellomo, *consigliere di Canelli*.

SABATO 26 — **onomastici:** Alessandro. **compleanni:** Enrico Debenedetti, *pediatra*; Sergio Angeli, *giocatore basket Astense*; Luigi Bauchiero, *sindaco di Cunico*.

CASTAGNOLE
[illegible]
Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
In concerto - Ingresso Lire [illegible]
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
In concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto ore 22
GIANNI DI MICHELE
in concerto - Ingresso Lire 10.000
[illegible] a prevendita: 0141/575529

ECONOMICI
«ALTRI come te hanno già trasposto questo [illegible] lavoro con entusiasmo [illegible] dei clienti. Se sei [illegible] iniziativa, questa [illegible] [illegible]. Il ritorno infatti guadagni superiori alla media, uno stimolante pieno di impegni, un'autovettura dell'azienda. L'inserimento immediato prevede un corso di addestramento retribuito presso la sede della società. Telefona per un appuntamento al numero: 011 887.00882. Ti convocheremo per un colloquio.

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK
publikompass
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.083
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica [illegible] Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

La «Granda» offre ai turisti tanti suggestivi itinerari nel verde

Gite a cavallo: è «boom»

In sella tutto il giorno con settantamila

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Anche nella «Granda» i turisti hanno [illegible]porto e apprezzato il fascino delle passeggiate a cavallo, nei boschi [illegible] collina, in montagna o nel verde della pianura. E in questi mesi estivi l'interesse verso questa forma [illegible] trekking è aumentato, anche grazie all'attività promozionale svolta da molti enti e titolari di maneggi.

[illegible]lla valle Varaita alla valle Vermenagna, [illegible] Monregalese alla località della pianura cuneese, [illegible] numerose le proposte di itinerari come altrettante quelle che consentono di apprendere le nozioni indispensabili per non farsi sbalzare di sella dal cavallo.

Dice Luigi Tavella, titolare dell'albergo «Castelleri», con impianti sportivi e un maneggio a Bossolasco: «Per imparare [illegible] andare a cavallo bastano quattro-cinque giorni, con almeno una decina di [illegible] di lezione. In così poco tempo, ovviamente, [illegible] si diventerà bravi cavalieri, ma gli appassionati delle passeggiate a cavallo potranno tranquillamente dedicarsi al trekking».

Un itinerario che merita di essere preso in considerazione? Luigi Tavella dice che in Alta Langa [illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta, le proposte [illegible] tante, tutte suggestive.

Per esempio? Ancora Tavella: [illegible] può partire di buon mattino da Bossolasco per inoltrarsi [illegible] boschi della valle [illegible]. E' un percorso lungo una ventina [illegible] chilometri che consente [illegible] raggiungere, tra l'altro, [illegible] Benedetto Belbo; i turisti possono anche scorgere in lontananza Murazzano. Ci si può fermare nel verde della [illegible] per il pranzo al sacco poi, di sera, il ritorno a Bossolasco».

Si può andare a cavallo anche in valle Grana, dove d'estate [illegible] organizzati, e Pradleves (per l'apprendimento) e a Caraglio (per l'affinamento [illegible] tecniche), per iniziativa della scuderia «La mandorla», corsi specifici. Una passeggiata a cavallo costa mediamente sulle settantamila per l'intera giornata e cinquantamila per mezza giornata.

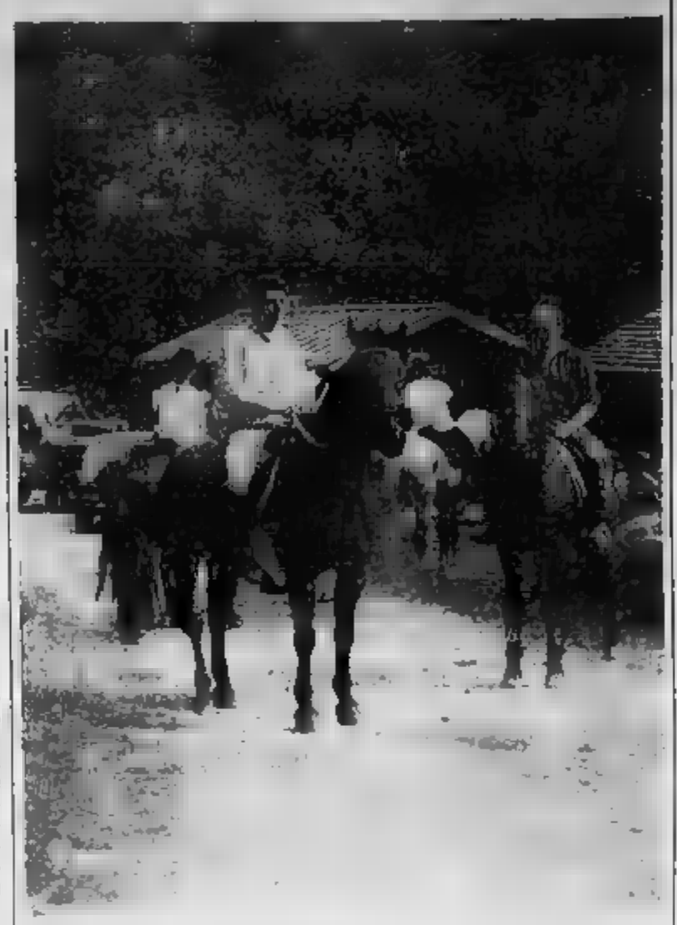
Nelle decine di maneggi [illegible] stribuiti sul territorio della «Granda», soprattutto nelle [illegible]e montane (un esempio è rappresentato dal centro ippico Bec d'orel di Vernante), sono globalmente oltre duecento i cavalli — dai Maremmani agli Avelignesi, [illegible] Merens — che possono [illegible] messi a disposizione delle persone che vogliono fare una passeggiata diversa, immersi nei colori della na[illegible] o a contatto [illegible] un ambiente ancora incontaminato.

Gilberto Ferrando

ALLE [illegible]E EQUINE

Dai Merens agli stalloni

Due fiere riservate esclusivamente a razze particolari di cavalli, altre zootecniche nelle quali c'è uno spazio riservato agli equini. E' il panorama che offre la provincia in questo settore che sta incontrando sempre maggiore interesse nella gente. Per la razza Avelignese (sono sauri da montagna, particolarmente docili, [illegible] criniera bianca) ogni anno, nel mese di aprile, l'ossano organizza una rassegna interamente [illegible] a loro. Dagli Avelignesi ai cavalli di Merens (il loro [illegible]me deriva dall'omonimo piccolo centro dei Pirenei, da dove provengono), che [illegible] soprattutto utilizzati in montagna, sia per il trekking, sia [illegible] i lavori [illegible] terreni ripidi e scoscesi impediti ai [illegible] meccanici. La tradizionale fiera [illegible] [illegible]erens quest'anno si svolgerà il 16 e 17 settembre a Barge. I prezzi dei cavalli variano dal milione [illegible] mezzo per un puledro [illegible] [illegible] milioni per il maschio adulto; la fattrice, invece, costa sui quattro milioni. Stessi prezzi, in genere, per gli Avelignesi. Anche alla «Fiera [illegible] Madonna» di Vicoforte del [illegible] settembre si potranno ammirare cavalli [illegible] varia [illegible] (l'anno scorso c'erano [illegible] olandesi che [illegible] [illegible] milioni). Cavalli in mostra anche alla rassegna zootecnica di Villanova Mondovì (12 settembre) e alla fiera di San Chiaffredo [illegible] Saluzzo che si svolge ogni anno il primo lunedì di settembre [illegible] di Santa Lucia a Ceva (12 dicembre).



Cinquantamila per un pomeriggio. Costa così una passeggiata a cavallo

VENTIQUATTR'ORE

SALUZZO
[illegible] Esami clinici per Bordin

L'olimpionico Gelindo Bordin [illegible] stato visitato da un'équipe della divisione di medicina dell'ospedale saluzzese. L'atleta, convalescente dopo una polmonite, [illegible] stato sottoposto a [illegible] radiologico, screening ed elettrocardiogramma.

BUSCA
[illegible] Arrestata una giostraia

La giostraia Evelina Goncilu, 45 anni, abitante a Cuneo, [illegible] Passatore 92, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo radiomobile in [illegible] Romita, a Busca, [illegible] ordine di carcerazione della pretura di Mondovì. La donna deve scontare [illegible] mese per furto.

SALE LANGHE
[illegible] I vincitori del concorso fotografico

Un migliaio [illegible] persone hanno visitato la Fiera dell'arte e dell'artigianato, organizzata dalla Pro loco. Durante la manifestazione si sono svolti due concorsi di fotografia, uno nazionale, l'altro locale; i maggiori riconoscimenti [illegible] andati, rispettivamente, ad Andrea Grande di Carmagnola e a Sergio [illegible] [illegible] Ceva.

GARESSIO
[illegible] Borgorato: il [illegible] [illegible] anni

Con una semplice [illegible] significativa cerimonia domattina alle 11 si ricorderanno i settantacinque [illegible] anni dall'inaugurazione del bosco di Borgorato, parco pubblico sorto grazie all'iniziativa della [illegible] Garessio.

CORTEMILIA
[illegible] Convegno [illegible] [illegible] e gentile»

Si apre stamani alle 10 con un convegno sulla «tonda e gentile», la 35ª Sagra della nocciola. Nel pomeriggio i bambini costruiranno cento aquiloni che poi fa[illegible] volare; alle 18, inaugurazione della mostra del pittore Gi[illegible] Boaretto, e alle 21 recital di Gipo [illegible]rasano.

CLAVESANA
[illegible] Federcaccia, [illegible] di [illegible]

La Federcaccia di Clavesana [illegible] destinato i fondi raccolti durante due manifestazioni organizzate con [illegible] collaborazione [illegible] del Comune e della società di pesca sportiva (una rassegna cinofila e una giornata dell'ambiente) ad alcune iniziative di solidarietà. Sono stati assegnati cospicui contributi all'Associazione [illegible] la sclerosi multipla, alla Lega per i tumori e a una famiglia di Clavesana che ha un «dializzato».

Collelunga di Vinadio diventa Francia

Ora la «Granda» è più piccola

VINADIO. Adesso è ufficiale: la «Granda» è [illegible] [illegible] chilometro quadrato più piccola. Oltre [illegible] centinaio di ettari in località Collalunga [illegible] Vinadio sono passati alla [illegible] A niente sono [illegible]ite le proteste dei presidenti della Provincia e della Comunità [illegible] Valle Stura, che avevano chiesto anche l'intervento [illegible] ministero degli Esteri per impedire l'«esproprio».

Spiega Angelo Giverso, sindaco di Vinadio: «Ho ricevuto [illegible] lettera del generale Borgelli, [illegible]mandante dell'Istituto geografico militare di Firenze, che mi ha confermato che i lavori di posa dei cippi a Collalunga proseguiranno e che quei cento ettari di terreno, già di proprietà della francese Isola, [illegible] adesso [illegible]che amministrativamente della Francia. Tutto questo in base a quanto stabilito [illegible] il Trattato di pace del settembre 1947 [illegible] ribadito ventidue anni fa durante [illegible] un'analoga vicenda che aveva visto Italia e Francia contrapposte [illegible] per un pezzo di terreno a Claviere, nell'Alta Valle [illegible] Susa».

Nel 1967 i due Paesi decisero che [illegible] terreno [illegible] nel comune di Claviere restava all'Italia e in cambio la Francia avrebbe ottenuto gli oltre cento [illegible] [illegible] Collalunga di Vinadio.

«L'accordo è stato rilanciato un anno fa a Nizza dagli amministratori transalpini durante un incontro bilaterale. I francesi hanno chiesto di rispettare l'in[illegible] che fissava i confini francesi al [illegible] [illegible] dello spartiacque delle montagne che dividono le Valle Stura dalla Valle Tinea», aggiunge Giverso.

Così nelle scorse settimane, in Alta Valle Stura, sono arrivati i topografi dell'istituto militare di Firenze per delimitare [illegible] i [illegible]pi i nuovi confini già accolti, peraltro, in alcune cartine.

Si chiude così una vicenda [illegible] si trascinava da oltre quarant'anni e che, forse, è stata generata da un errore a tavolino. Nel trattato [illegible] pace si decise di fissare il confine [illegible] i due Paesi sullo spartiacque, ma chi ha disegnato la cartina ha rettificato anche i confini di Collalunga, assegnandoli alla Francia. **[p. p. l.]**

Risultati dei controlli nelle case di riposo

Cucine non in regola

I Nas a Revello e Fossano

FOSSANO. Ancora una struttu[illegible] dell'Usl 62 nel mirino dei [illegible]: l'ultimo «blitz» ordinato dal [illegible] ministro della sanità De Lorenzo ha portato i carabinieri del nucleo antisofisticazioni nel[illegible] [illegible] riposo di [illegible] Trento che la famiglia Avagnina sta per cedere al Cap, ente pubblico ere[illegible] [illegible] prerogative dell'antico ospizio di carità.

I risultati sono pressapoco gli stessi dell'ispezione compiuta a fine luglio nell'ospedale di Fossano: qualche provvista scaduta [illegible] conservata a temperatura non idonea, un locale di cucina inadeguato. Se al «Santissima Trinità» gli strali del Nas si erano appuntati sulla stanza in cui si disossavano le carni (ora chiusa), alla «Avagnina», una costruzione non nuovissima, lascerebbe a desiderare [illegible] cucina, non del tutto piastrellata.

Irregolarità di poco conto, che confermano quanto già [illegible]rso dalla prima tornata di indagini: in materia di servizi sociosanitari, i cuneesi sembrano più fortunati, e meno sfortunati, dei connazionali di altre province.

[illegible] verbale con cui i carabinieri del nucleo sofisticazioni hanno concluso la visita alla [illegible]sa [illegible] riposo [illegible] [illegible] Trento gli amministratori dell'Usl dovrebbero aver parlato venerdì sera [illegible] comitato di gestione. Non si sa ancora se e quali iniziative siano state prese, perché ieri i responsabili [illegible] fuori Fossano per il week-end, [illegible] pare che l'intenzione fosse [illegible] chiedere chiarimenti su [illegible] dei punti contestati: il «giallo» delle autorizzazioni [illegible] gestire [illegible] [illegible] e la dispensa, autorizzazioni che secondo l'Usl e [illegible] Comune non sarebbero necessarie [illegible] un [illegible] [illegible] quel tipo e secondo il Nas sì. A parte quest[illegible] disputa «formale», il blitz degli ispettori [illegible] ministero della sanità cade in un momento delicato per l'ex clinica, che — trasformata [illegible] [illegible] [illegible] riposo per anziani nel '73 — in attesa del passaggio al Cap è gestita da una cooperativa di dipendenti; [illegible] soluzione che ha [illegible] sbocco l'affitto della struttura al Comu[illegible] e sulla quale si erano regi[illegible] contrasti e scontri d'opinione. **[g. n.]**

[illegible]. Ispezione dei carabi[illegible] del Nas nelle [illegible] riposo di Revello, una struttura che ospita 120 anziani, molti dei quali non autosufficienti. A quanto si è potuto apprendere ci sono stati due rilievi di carattere amministrativo, tre dei cinque addetti alle cucine (i dipendenti [illegible] totale sono quaranta) avevano il libretto [illegible] scaduto, [illegible] [illegible] già prenotate visite per il rinnovo annuale.

Sempre per la cucina manca la prevista autorizzazione sanitaria rilasciata dal Comune: «E' frutto di una svista — dice il sindaco Egidio Fino, che [illegible] ha [illegible] ricevuto comunicazioni ufficiali dal Nas — tant'è che rilasceremo al più presto questa au[illegible] alla casa di riposo che, oltretutto, ha le cucine in locali ristrutturati [illegible] recente e, dunque, senz'altro funzionali».

Sia dall'Usl sia [illegible] Comune si sottolinea che comunque nulla di irregolare è [illegible] riscontrato per quanto riguarda il cibo, i medicinali e l'assistenza, ribadendo il buon funzionamento della struttura. **[a. ge.]**

Disputa nelle campagne di Villafalletto e Vottignasco

Siccità? Fermate i cannoni

Petizione contro i mezzi antigrandine

VILLAFALLETTO. Giovanni Guareschi, l'autore di «Don Camillo e Peppone», probabilmente [illegible] avrebbe tratto spun[illegible] per un libro. Due paesi, Villafalletto e Vottignasco, si [illegible] schierati [illegible] alcuni agricoltori che con il cannone antigrandine «sparano» con troppa frequenza e, a detta loro, non lasciano piovere.

Dice il sindaco di Vottignasco, Michele Peirasso: «Lo sappiamo che scientificamente non è provato, ma da troppo tempo in questa zona non piove e noi pen[illegible] che a impedirlo sia proprio il [illegible] che spara anche quando [illegible] grandine non c'è nemmeno l'ombra».

Per dar forza [illegible] loro ragioni alcuni abitanti [illegible] Vottignasco hanno promosso [illegible] petizione contro i «cannoni».

Ribatte Michele Sacchetto, proprietario di una florida azienda agricola a Villafalletto e di [illegible] dei cannoni «imputati»: «E' assurdo: da più [illegible] venti giorni non spariamo, [illegible] la pioggia non si è vista. E' piovuto l'altra sera a Savigliano, a Cuneo, qui no, [illegible] momento che non è stato provato scientificamente che il cannone serve come antigrandine, figuriamoci per la pioggia. Tant'è vero che in autunno [illegible] rante la raccolta delle mele ho provato più volte a farlo funzionare perché non piovesse, [illegible] la precipitazione c'è [illegible] ugualmente e avevo un bello sparare».

E aggiunge: «E' da anni che lo usiamo, e guarda caso, soltanto quest'estate, proprio perché non piove, il cannone è saltato fuori. [illegible] [illegible] come antipioggia, ne venderebbero e migliaia in [illegible] dove le piogge creano danni incalcolabili».

E allora? «Allora la verità sta nel mezzo — esordisce il vicesindaco di Villafalletto, Giovanni Franco Caldera —, la pioggia non arriva e gli agricoltori [illegible] minciano a preoccuparsi. Quest'anno si è sostenuto un grosso impegno fisico e di denaro per l'irrigazione a scorrimento. Una soluzione che peraltro non dà gli stessi risultati di una precipitazione. La pioggia, infatti, viene [illegible] pian piano, l'irrigazione a scorrimento, invece, du[illegible] tre-quattro minuti e non arri[illegible] in profondità. E costa molto. Così se non piove il problema rimane. [illegible] il cannone è un capro espiatorio. Comunque abbiamo chiesto ai proprietari di disciplinare l'uso del mezzo».

[illegible] Villafalletto parlano anche di [illegible] usato per il funzionamento [illegible] del cannone che potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come antipioggia, ne venderebbero e migliaia in [illegible] dove le piogge creano danni incalcolabili».

E allora? «Allora la verità sta nel mezzo — esordisce il vicesindaco di Villafalletto, Giovanni Franco Caldera —, la pioggia non arriva e gli agricoltori [illegible] minciano a preoccuparsi. Quest'anno si è sostenuto un grosso impegno fisico e di denaro per l'irrigazione a scorrimento. Una soluzione che peraltro non dà gli stessi risultati di una precipitazione. La pioggia, infatti, viene [illegible] pian piano, l'irrigazione a scorrimento, invece, du[illegible] tre-quattro minuti e non arri[illegible] in profondità. E costa molto. Così se non piove il problema rimane. [illegible] il cannone è un capro espiatorio. Comunque abbiamo chiesto ai proprietari di disciplinare l'uso del mezzo».

[illegible] Villafalletto parlano anche di [illegible] usato per il funzionamento [illegible] del cannone che potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Ho spiegato anche ai funzionari dell'Usl, venuti per un'ispezione, che il gas impiegato è quello da cucina. Allo[illegible] si dovrebbe vietare di far da mangiare» aggiunge Sacchetto.

A mettere d'accordo gli abitanti dei due paesi probabilmente basterà la pioggia. Intanto, però, le polemiche continuano. **[r. a.]**

Sulle colline di Alba

Grave incendio in [illegible] [illegible] di Val Talloria

DIANO D'ALBA. I vigili del fuoco di Alba e di Bra hanno dovuto l[illegible] parecchie ore per domare un incendio sviluppatosi in una cascina di Valle Talloria. Le fiamme [illegible] divampate, [illegible] cause ancora da accertare, nel fienile dell'azienda agricola abitata [illegible] fratelli Carlo e Pietro Castella con le rispettive famiglie, in località Tezzo-Bartù di Diano d'Alba. Dal fienile l'incendio si è propagato alla stalla e al portico, distruggendo quasi per intero il fabbricato. Le [illegible] hanno poi raggiunto anche l'abitazione dei fratelli Castella bruciando gran parte del tetto. In casa, al [illegible] dell'incendio, c'erano Pietro Castello, con i nipoti Antodella e Marco e la madre Antonia Viberti che è stata la prima ad accorgersi delle fiamme ed a dare l'allarme.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo anche per la mancanza d'acqua nella zona. **[a. s.]**

Incidente a Vicoforte

[illegible] nello scontro

VICOFORTE. Un turista austriaco, Markus Glantschnig, 19 anni, abitante a Judonburg, è morto in un incidente avvenuto sulla [illegible] 28, nelle vicinanze del Santuario. Il giovane, a bordo di una moto «Yamaha [illegible] [illegible] viaggiando in direzione di Mondovì quando ha sbandato in curva, perdendo il controllo [illegible] potente mezzo.

La moto è andata a schiantarsi contro una «Renault 18», guidata dal marocchino M'Hammed Hayari, abitante a Lesegno, via Pettiti 76, diretto verso Ceva. L'urto è stato molto violento e Markus Glantschnig, che aveva il casco, è stato sbalzato [illegible] sella ed è finito sull'asfalto.

Sul luogo della disgrazia sono giunti i carabinieri di Mondovì e un'ambulanza. Per il giovane austriaco però non c'è stato nulla da fare; era morto sul colpo per le gravissime ferite riportate. Illeso, invece, l'autista della «Renault». **[g. fa.]**

In quarantamila dalla Riviera

Gente ligure nelle valli

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

In agosto il Piemonte e la Liguria diventano ancor più vicine sino a integrarsi e nel rito delle vacanze si scambiano le popolazioni tese alla conquista del mare o delle Alpi. Ma è soprattutto nelle valli di questa provincia del Sud Piemonte che l'integrazione si fa totale: quando i liguri salgono verso le montagne che per primi i loro antenati vennero dalla costa abitarono dodicimila anni fa.

Non è facile stabilire quanti sono i liguri ospiti delle vallate del Monregalese e del Cuneese: trenta-quarantamila, certo la metà tra gli oltre centomila forestieri di agosto.

Sono i più numerosi negli alberghi e nelle case il loro dialetto prevale su ogni altra parlata.

A parte La Spezia che per comodità sceglie l'Appennino tosco-emiliano e le Apuane, tutte le altre province liguri sono largamente rappresentate sulle montagne di Cuneo: i genovesi si concentrano di preferenza nel Monregalese e lo stesso discorso vale per i savonesi; le valli delle Alpi Marittime (dalla Vermenagna alla Gesso, dalla Pesio alla Stura) sono ancora località preferite da chi abita a Genova, Imperia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia.

La colonia ligure è invece forte nelle valli Grana e Maira frequentate da piemontesi e da francesi, figli e nipoti di emigrati e nelle valli Varaita e Po, rimaste zone di villeggiatura dei saluzzesi e dei torinesi.

Dire che i liguri scelgono le montagne cuneesi solo per modità è troppo semplice e questo discorso, mi pare, vale in particolare per gli appassionati di sport invernali.

C'è invece qualcosa di più antico e di profondo che spinge i genovesi, savonesi, sanremesi a preferire queste valli d'estate piuttosto che le suggestive località loro

E', crediamo, il fascino di una villeggiatura che molti di loro hanno ereditato dai genitori; la forza dei ricordi accumulati in tante estati durante le quali è passata l'infanzia e la giovinezza il fatto che in queste valli la giornata del turista cambia soltanto perché cambiano le compagnie e il modo di trascorrere le ore mentre l'ambiente rimane quello solito, familiare, lo stesso di casa che non mette a disagio.

«Io qui mi trovo bene, mi sento come in casa mia» infatti l'immediata risposta del ligure in vacanza a Fraboso, a Entracque e a Limone. Possiamo sbagliare, ma è soprattutto per questi motivi che la fedeltà dei liguri alle montagne cuneesi è ormai tradizionale e che in agosto le due regioni diventano ancor più vicine.

Fraboso, Lurisia, Garessio, Entracque, Limone, Valdieri, Vinadio, Sambuco, Pradleves, Acceglio, Sampeyre e Crissolo offrono le cose di sempre agli ospiti dell'estate: le loro montagne o i loro boschi per le passeggiate, la quiete, le partite a bocce o a tennis, la discoteca, un po' di musica in piazza per la festa del patrono. Nel complesso poche emozioni, specie per i giovani.

E dal resto, se manca l'entusiasmo ci si può annoiare a Rimini come nel più piccolo e spento villaggio di queste valli.

Bruno Marchiaro

Il passeggio nel verde. I parchi sono tra le mete preferite dai turisti

Un progetto

Più verde l'ingresso di Alba

ALBA. Spariranno le erbacce che da anni invadono un'area destinata a verde pubblico in Europa. Il Consiglio comunale ha deciso, all'unanimità, di tutta l'area che da molto tempo aspetta di essere attrezzata. L'attesa risale a parecchi anni fa, quando in quella vennero costruiti numerosi edifici e il Comune acquisì lo spazio antistante, fra la ed il Europa, che nel piano regolatore è destinato a servizi pubblici. L'area è rimasta però, sino ad oggi, in stato di completo abbandono, erbacce e rifiuti, nonostante le proteste degli abitanti.

Ora l'Ufficio tecnico comunale ha preparato un progetto che prevede la creazione di una vasta fascia di verde con alberi ad alto fusto e altre piante a fioritura stagionale.

Fra l'area verde e gli edifici sarà costruita una strada di servizio parcheggi che potranno ospitare fino a cento auto. E' prevista anche una pista ciclabile e la sistemazione di alcuni parchi attrezzati con panchine. Sarà inoltre aperta una strada di collegamento e Piave che completerà il tratto già esistente, costruito in precedenza per l'accesso alla scuola materna e quartiere.

L'area verde sarà sistemata tenendo conto della necessità di eliminare la barriere architettoniche. Il costo dell'intera opera è stato calcolato in 368 milioni. [a. a.]

Piano colore

Il Borgo ridipinge il centro

SAN Giallo pagliarino o antico? Saranno queste le tinte di moda nel centro storico cittadino. Lo stabilisce il piano colore predisposto dal Comune per dare un volto nuovo al di Borgo. L'iniziativa ha preso le mosse da un sondaggio. I vigili urbani hanno valutato lo stato di conservazione degli edifici di via Roma, via Garibaldi e via Marconi e alla fine è emerso che quaranta di essi hanno bisogno di un ritocco.

Spiega il sindaco Marco Borgogno: «L'ufficio tecnico del Comune potrà dare utili indicazioni e pareri sulle tecniche da impiegare per l'opera di restauro. Il dubbio è un intervento complesso i cui frutti si potranno raccogliere soltanto più tardi, ma siamo convinti che l'aspetto di Borgo migliorerà sensibilmente».

Il «piano colore» d'altronde rientra in un «pacchetto» di iniziative che il Comune ha in cantiere proprio per offrire ai borghigiani «una città rinnovata e, perché no? più bella», aggiunge il sindaco.

Non è stato ancora deciso se il Comune contribuirà oppure no alle spese di tinteggiatura: «La nostra idea è quella di intervenire come amministrazione sulle banche perché concedano mutui a tassi agevolati a quei proprietari che accetteranno di ridipingere le loro case» conclude il vicesindaco Aldo Bernardi. [r. s.]

In autunno

A Boves palasport per mille

BOVES. Si per concludere i lavori di costruzione del palazzetto dello sport in frazione Madonna dei Boschi, via Roncata. Alle grande struttura polivalente soltanto il pavimento e deve ancora essere sistemata l'area esterna. Poi, ottobre, il palazzetto potrà «decollare».

Dice il sindaco Pier Giorgio Peano: «L'opera, con i muri in cemento armato rivestiti da mattoni a vista, si inserisce perfettamente nel verde zona, non deturpa l'ambiente. E' progettata dall'architetto Carlo Casasso di Cuneo».

Il costo dell'edificio supera il miliardo; le spese sono state coperte dalla Cassa Rurale e Artigiana di Boves per il della fondazione dell'Istituto di credito sarà celebrato il 7 ottobre. La «Cassa» regalerà poi la strutture al Comune.

Ancora il primo cittadino: «Siamo legittimamente orgogliosi dell'impianto che darà a Boves di compiere un significativo salto di qualità non soltanto sul piano sportivo. E' anche per questa ragione che siamo particolarmente grati alla Rurale per l'iniziativa».

Il palazzetto polivalente avrà tribune fisse in grado di ospitare un migliaio di spettatori. In occasione di convegni o manifestazioni, il pubblico, che potrà prender posto anche sul parquet (adeguatamente coperto con tappeti) potrà aumentare fino a 1500 unità. [g. fe.]

Stasera l'undici di Barlassina ospite del Pergocrema

Ritorno in C 40 anni dopo

Esordio in Coppa per il Cuneo

«Sarà un impatto durissimo» Così Lorenzo Barlassina, «mister» del Cuneo, presenta il debutto dei biancorossi i professionisti

CUNEO. Dopo 41 di paziente attesa è arrivato il gran momento. L'ultima volta che la Cuneo Sportiva giocò in C nel 1948, ma stasera alle 20,30, con la sfida in casa del Pergocrema, i biancorossi ritornano nel grande calcio, quello professionistico che attira spettatori e costa capitali.

Rinnovata e ambiziosa, la squadra del riconfermato tandem Barlassina-Bonomelli affronta la «Coppa Italia» con molto realismo, e puntualizza il allenatore: «Non snobbiamo la competizione, ci interessa soprattutto utilizzare queste sei partite con squadre tra l'altro estremamente titolate per fare alcuni esperimenti e per valutare al meglio le caratteristiche dei singoli».

A Crema, Barlassina dovrà fare a meno di Scalzi, che deve scontare un turno di squalifica rimediato lo scorso anno con la Biellese e non so se i «cartellini» di Quaranta e Guida arriveranno in tempo. Mancherà pure Caridi, che deve concludere il servizio militare e tornerà a Cuneo soltanto la prossima settimana, per cui le scelte che il tecnico preferisce non anticipare sembrano intuibili, almeno in buona misura.

C'è l'incertezza tra Ancona e Zappa in porta, mentre i marcatori saranno Calandra e Giovannini, con Parente libero. Il campo le amichevoli hanno fatto vedere che tocca a Luciano e Baldi occupare le fasce esterne, a Conforto, Benzi e Rossi governare e contrastare il gioco, con Rocca e Marafioti attacco «Proprio le partite ufficiali — dice Barlassina — serviranno a far conoscere alla perfezione tra di loro nuovi e vecchi biancorossi. A centrocampo toccherà a Conforto giocare da mediano copertura, pronto a chiudere sull'avversario che si inserisce. Benzi dirigerà il gioco come suo solito, con Rossi a rifinire nel settore più avanzato. Sono meccanismi che pretendono assuefazione e che soltanto il campo può perfezionare». tra i pali con il Pergocrema giocherà Ancona o Zappa? Barlassina dribbla la domanda e, anzi, dà una risposta che vuole tranquillizzare entrambi: «Abbiamo due portieri molto bravi e questo ci permette di avere la massima tranquillità. In Coppa si alterneranno e poi vedremo chi far giocare in campionato, sapendo che ogni appena ci sia scadimento di forma, è naturale in ogni giocatore, c'è l'alternativa pronta».

A Crema dunque nessun problema per il «mister»? «No — precisa — c'è un che mi dispiace. Non abbiamo potuto verificare le caratteristiche dei nostri avversari e scendiamo dunque in campo senza riferimenti. E' una difficoltà, ma l'avranno pure loro, perché ci conoscono altrettanto poco. Dalla prossima partita, e anche di più in campionato, gli osservatori biancorossi studieranno le squadre da incontrare».

La Cuneo Sportiva è stata inserita in un girone di Coppa vero, con squadre di C1 e tre di C2 tra le più attrezzate e ambiziose. «Sarà un impatto durissimo — Barlassina — ma ci servirà per capire subito che quest'anno occorre rimanere ben saldi con i piedi per terra. Noi lo sappiamo bene, perché non si può non pagare il prezzo di essere matricola».

Qualtiero

AMICHEVOLI

In campo anche Bra e Doglianese

A dodici ore dall'amichevole giocata ieri sera ad Asti, contro i «galletti» di Giuliano Giravegna, il Bra nuova versione si presenta oggi allo stadio comunale di viale Madonna Fiori contro il Binasco, formazione lombarda. La partita, in programma alle 17, è molto attesa dai tifosi giallorossi curiosi di vedere all'opera la squadra allestita dal nuovo tecnico Paolo Campanella. Nella prima uscita stagionale, giovedì sera a Novi Ligure, i braidesi apparsi ancora imballati e hanno perso di misura, 1 a 0. Oggi gioca anche la Doglianese: la formazione di Prima categoria, che ha ingaggiato come giocatore-allenatore Sandro Turini, affronta alle 17 al campo sportivo di Entracque la squadra locale. Partitella in famiglia, invece, per la Valco Mondovì, che è in ritiro a Niella T. Divisi in due formazioni, i ragazzi di Bruno Cavallo disputeranno oggi pomeriggio un incontro sul campo di Michele Mondovì a conclusione dell'allenamento. A Pradleves prosegue la preparazione dell'Albese. Agli ordini del neo allenatore Luigi D'Alessandro i nuovi acquisti Ferrarese, Serpico, Gambetese, Rista, Marangon, Chiarlo e Marangoni e i «superstiti» dello scorso Di Stefano, Girardi, Formico, Restivo, Roveta, Randazzo, Reggio e Manissero. La prima amichevole è in programma al Coppino giovedì contro l'Asti. [p. p. l.]

LE CUPOLE

1°) Il mare di aspetta anche voi!!!

2°) Questasera a «quando caliente el sol» musica in diretta anni 60-70-80 con

DOC-MUSIC

LIDO 2000
DISCOESTATE
con il D.J.

ALEX AMIEN

3°) Buona domenica a tutti anche a quelli che fanno la coda sulle... autostrade

MUSIC HALL CENTRALE

QUESTA DISCOTECHE

al chiuso nel giardino estivo

2 D.J.

al liscio

GIANNI STELLA

Assumiamo
LITOGRAFO
preferibilmente residente zona Fossano e con pratica su macchina offset piccolo formato monocolore.
Tel. ore ufficio: (0172) 60062

Settantaduenne atleta del Cus Torino

Per il monregalese Pelo Nasi due medaglie d'argento ai Mondiali di in Usa

MONDOVI'. Pelo Nasi, detto «il postino volante», ha ottenuto una serie di ottimi risultati ai Mondiali e podismo per veterani disputatisi in Oregon, negli Stati Uniti.

Settantadue anni, una vita trascorsa a camminare lungo le strade di Mondovì per consegnare la posta, Pelo Nasi da sette anni è in pensione e si dedica a tempo pieno alla più grande passione: la corsa.

Portacolori del Cus Torino l'anziano podista di Mondovì ha partecipato ai mondiali che si sono svolti tra luglio e agosto negli States. Lusinghieri i risultati che ha ottenuto: due di, un quarto e un sesto posto. Le prove migliori le ha disputate sulla distanza di diecimila metri. Secondo nella gara su strada e secondo su quella in pista.

Davanti a lui un australiano che ha dominato questi mondiali riservati a veterani a cui hanno partecipato oltre cinquemila atleti in rappresentanza di ottanta .

«L'australiano è un grande campione che in tutte le prove mi ha distanziato nettamente. Ma due medaglie d'argento ai mondiali sono per me una soddisfazione enorme — racconta Nasi —. anni fa, quando lasciai il lavoro per dedicarmi a tempo pieno a quest'attività non immaginavo che avrei ottenuto simili risultati».

Il medagliere del «postino volante» è incredibilmente ricco. In pochi anni è riuscito ad aggiudicarsi sei titoli italiani, un secondo un terzo e un quarto posto ai mondiali di Roma dell'85; due quarti posti in Inghilterra, un quinto a Strasburgo. Il suo prossimo obiettivo sono i campionati italiani di maratona che si svolgeranno a Cesenatico, sulla Romagnola, tra un mese, il 14 e il 15 settembre. [g. m.]

Vacchetto oggi ospita Bertola

Si conclude la prima fase del campionato di «balon»

Chi perde finisce in B

Lotta aperta tra Vacchetto e Berruti

CUNEO. Si conclude oggi la prima fase del campionato di serie A di pallone elastico che dovrà definire le posizioni finali delle varie squadre e gli abbinamenti per il primo turno dei play off.

La giornata odierna è molto importante anche perché condannerà alla serie B due formazioni. La lotta per evitare la retrocessione ancora in tre: Bertola, Vacchetto e Berruti non è detto che il turno odierno sia sufficiente a risolvere la questione.

Potrebbero essere infatti necessari uno o più spareggi che dovrebbero disputarsi comunque prima di domenica prossima, giorno di inizio dei play off.

Gli incontri che riguardano direttamente la «zona calda» sono quello di Cuneo, dove si incontrano Vacchetto e Bertola, e quello di Santo Stefano Belbo dove Berruti riceve Alcardi.

La partita chiave è senza dubbio quella di Cuneo, poiché suo esito dipende la possibilità o meno di andare agli spareggi per Vacchetto e Berruti. Bertola infatti, che ha un punto in più in classifica, vincendo l'incontro nello sferisterio proprio si porterebbe a quota 8 e si salverebbe, condannando alla serie B sia la squadra di Cuneo che quella di Santo Stefano. Ma è invece ad imporsi oggi Vacchetto, sarebbe necessario uno spareggio fra questi due giocatori che disputerebbe mercoledì a Dogliani.

Allo spareggio potrebbe però partecipare anche lo Berruti qualora battesse Alcardi. Sulla Berruti non ha molte speranze, e lo ha ammesso lui stesso dopo la sconfitta Rosso I, però il campione d'Italia non è in buone condizioni fisiche (zoppica vistosamente) e anche privo della spalla Lanza infortunatosi nell'incontro di domenica a Taggia. Tutto è possibile, anche un'ammucchiata all'ultimo posto con la necessità di disputare altri tre incontri di spareggio, forse nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il vincitore di questo mini girone occuperebbe l'ottavo posto e dovrebbe affrontare Alcardi; la prima gara del play-off, a Canale potrebbe essere spostata al martedì successivo per consentire al vincitore della poule salvezza un po' di riposo. Tutto comunque stasera, anche le posizioni intermedie per le quali, a parità di punteggio, si terrà conto della differenza giochi. [a. s.]

Originariamente è al suoi con
dr. Basiglio
MEDICO VETERINARIO
anni 08
lo (Sgt. Chiave con: Fabrizio; Carlucelo con Silvio e Fabrizio moglie Paola, le cara sugina Tina, la Barbina, i parenti tutti. I lunarati in 21 corr. alle ore 10,30 partendo Posa.
— agosto 1989.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commercializzate. (Asteroni telefonate) concessionaria Alfa Romeo, Novello corso Piave 149 ALBA.
CARDE' a mt 2000 dal centro vendiamo casa nuova costruzione composta da 4 ampi vani servizi lavanderia doppi vetri cortile telaio piccolo giardino. Il tutto indipendente dal 3 lati libera subito L. 92.000.000. Tel. 0121/86 818.
POLONGHERA in paese vendo casa indipendente bifamiliare con annesso magazzino e terreno edificabile. Richiesta L. 270 milioni trattabili. Tel. 0175/343.843.
SANREMO centro vista mare 5 vani e servizi arredato 68.000.000. Tel. 0141/831.210.
VENDESI a Tetti Oronero a mt 1000 dal centro rustico da ristrutturare con prato adiacente mq 1500 pianeggiante. L. 9 milioni 500 mila. Possibilità di ristauro o costruzione compreso luce acque opere urbanistiche permessi comunali a L. 3 milioni 500 mila. Tel. 0121/91.89 ore pasti.

batistini
pellicceria
sconti 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562660-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 20 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
sconti 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562660-581534

Entro pochi anni saranno otto i teatri a disposizione della città

Genova sogna Broadway

Una struttura costosa e i soldi mancano

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quando l'inaugurazione del «Teatro della Corte», il nuovo modernissimo tempio della prosa genovese? E' difficile effettuare una previsione, perché le difficoltà economiche della società costruttrice, emerse [illegible] primavera, e il successivo subentro d'una nuova azienda [illegible] gestione, hanno fatto [illegible] volare la consegna alla fine del prossimo anno, sempre che tutto vada bene.

C'è quindi il rischio [illegible] il «Teatro della Corte» possa essere in funzione [illegible] durante la stagione 1991/92. Questo ritardo rende [illegible] più incerto l'avvenire delle [illegible] «Genovese» (circa mille posti) e Duse (circa seicento) attualmente in dotazione allo Stabile, diretto da Ivo Chiesa.

In un primo momento sembrava che Ivo Chiesa tendesse a mantenere tutto [illegible] tre i teatri: quello delle «Corte» per i grandi spettacoli [illegible] produzione inter- [illegible] per gli spettacoli di [illegible] degli Stabili e delle grandi compagnie; il «Genovese» per il teatro brillante, leggero e di «giro»; [illegible] «Duse» per i giovani, per [illegible] compagnie sperimentali e d'avanguardia.

Non solo: Chiesa aveva progetti anche [illegible] «Margherita» (proprietà Gadolla e attualmente affittato tutto l'anno [illegible] Comune per la stagione lirica) che sarebbe diventato [illegible] punto di riferimento delle commedie musicali e dei grandi spettacoli di prosa [illegible] musica che a Genova [illegible] si fermano da decenni. Il «Margherita» sarà lasciato dal Comune il prossimo anno, quando sarà completato (è ormai certo) [illegible] Carlo Felice: ma come sarà possibile riempire i suoi quasi d[illegible]ila posti a sedere?

Senza [illegible] che si prospetta, sempre in campo teatrale, una ristrutturazione, anche a questo fine, di vecchi teatri-ci- [illegible] [illegible] cittadino come il «Verdi» e l'«Universale». A questi dovrebbe aggiungersi, quando [illegible] Comune disporrà dei fondi, anche il teatro «Modena» (realizzato nell'Ottocento, come imitazione della Scala) per [illegible] piccola lirica e per la musica da [illegible]

Genova come Broadway? E' una domanda interessante, perché tutti questi teatri dovrebbero [illegible] mantenuti con denaro pubblico ed [illegible] controllati da due soli enti, lo Stabile e il Comunale dell'Opera? E gli altri centri di cultura di spettacolo alternativi (Tosse, Archivolto)? Sembra che i «big» dello spettacolo tendano a monopolizzare i locali di maggior prestigio disponibili sulle piaz- [illegible]

Ma quanto costerà mantenere la struttura? Cento miliardi all'anno, almeno, se si mettono insieme tutti i teatri citati. [illegible] [illegible] dovrà [illegible] a carico per il 50% del Comune [illegible] via via, della Provincia, della Regione e del ministero [illegible] Spettacolo.

[illegible]menico, si cercano degli sponsor, non facili a [illegible] avanti in Liguria, perché non esistono [illegible] forse gruppi industriali o finanziari che ritengano «utile» sul piano della ricaduta pubblicitaria la sponsorizzazione. Le aziende Iri hanno [illegible] quest'anno una timida sortita, offrendo qualche centinaio di milioni allo Stabile e [illegible] Comunale. Ma [illegible] gocce nell'oceano [illegible] costi.

Paolo Lingua

[illegible] LE CI[illegible]

Spettatori cercansi

Quanti sono i potenziali spettatori di Genova? Ci so[illegible] valutazioni ottimistiche e pessimistiche. Le prime hanno i loro portabandiera nei responsabili del Comunale dell'Opera i quali affermano che con il Carlo Felice gli spettatori raddoppieranno, attratti dal grande e nuovo e avveniristico [illegible]uro. Si prevede una ripresa dell'interesse dei giovani e l'arrivo, in comitiva, di aficionados dalla Riviera e dalla Padania. E la prosa? Ivo Chiesa, nonostante fosse stato più volte pressato, s'è ben guardato dal fornire, come invece fa ogni anno, i dati di abbonati e paganti. Gli abbonati erano un po' calati, anche per colpa degli spettacoli «sbagliati» dell'inizio di stagione. Poi [illegible] diminuiti gli spettatori in media nella seconda metà del cartellone. E allora? [illegible] «Genovese» e [illegible] si va avanti con medie di [illegible] spettatori, come si farà a riempire l'anfiteatro (1200 posti) del Teatro della Corte?

Secondo round per il Palio marinaro del Tigullio, oggi pomeriggio a Chiavari. Il programma di massima [illegible] invariato rispetto alle prove d'esordio, tenutesi a Sestri domenica [illegible] Alle 15 le batterie della prova dei gozzi da 22 palmi (quella che assegna il Palio vero e proprio), alle 16 [illegible] gara dei 18 palmi e dei gozzi in vetroresina. Alle 17,30 la finale [illegible] 22 palmi. Sestri Levante, che ha vinto in volata la prima regata, cercherà di tenere a bada Rapallo, S. Margherita, Chiavari, Portofino e S. Michele.

[illegible]

[illegible] Auto vola nella [illegible]

Un'anziana donna, Ines Guidi, di 67 [illegible], è rimasta [illegible] dopo essere precipitata [illegible] la sua vettura in una scarpata nella zona di Quezzi. La signora Guidi era [illegible] volante della sua utilitaria, [illegible] se- [illegible] quando, [illegible] per accostarsi troppo al ciglio [illegible]a strada ha perso per un attimo il controllo ed è precipitata lungo una scoscesa scarpata all'altezza di via Loria. La vettura è rimasta sballottata tra alberi e sassi, quando [illegible] fermata di fianco contro un masso. Ines Guidi è uscita da sola dall'abitacolo, [illegible] po' ammaccata e scossa, [illegible] illesa.

[illegible]

Forse a causa d'un mozzicone di sig[illegible] ieri notte [illegible] è sviluppato un incendio [illegible] zona centrale di via Bertani, tra la sede della facoltà di Economia e Commercio e l'Istituto linguistico «Grazia Deledda». Le zone costeggia giardini e aiuole e le fiamme si sono levate improvvisamente. I vigili del fuoco sono intervenuti prima che il fuoco minacciasse gli edifici.

[illegible]

[illegible] Buona la [illegible] idrica

E' buona la situazione idrica a Genova, al giro di boa della seconda metà dell'estate. L'acquedotto comunale è [illegible] grado di resistere (senza un [illegible] giorno di pioggia) sino alla fine di novembre: nel Brugneto [illegible] sono attualmente 13 milioni di metri cubi d'acqua rispetto a un potenziale massimo di 25 milioni. Per quel che riguarda gli acquedotti privati Nicolay, De Ferrari, Galliera, la situazione è [illegible] migliore: è disponibile [illegible] 70% delle riserve, mentre per l'ordinaria distribuzione si continua ad attingere ai torrenti genovesi.

[illegible]

[illegible] [illegible]ato ferito da colpo di pistola

Un giovane di [illegible] anni, Riccardo Opisso, è rimasto accidentalmente ferito a un fianco per un colpo di pistola esploso l'altra sera a [illegible]gli. Opisso, insieme ad alcuni amici, si trovava nell'abitazione di Davide Ena, di 18 anni. A un certo momento quest'ultimo ha voluto esibire la pistola [illegible] padre (regolarmente denunciata), [illegible] nel maneggiarla s'è lasciato scappare un colpo che ha raggiunto di striscio Opisso. Il ragazzo è stato portato all'ospedale di San martino e ricoverato, dopo un breve intervento chirurgico, con una prognosi di trenta giorni.

VENTIQUATTR'ORE

TORNA IL PALIO
A Chiavari regata dei gozzi

Nel centro storico

A Genova arrestati 4 giovani

[illegible]VI[illegible] I pattugliamenti anticrimine compiuti dai carabinieri hanno condotto ieri all'arresto di quattro persone. Il primo a finire con le manette ai polsi è st[illegible] Paolo [illegible] Francescantonio, 23 [illegible] residente a Senarega. Il giovane [illegible] stato arrestato nel centro storico [illegible] tre spacciava flaconi di aptadone ad alcuni tossicodipendenti. Di Francescantonio è stato trovato in possesso di dieci flaconi. Il giovane in precedenza era [illegible] condannato per reati legati al traffico di stupefacenti.

Un altro arresto, sempre nel [illegible] storico, è stato eseguito nei confronti di Pietro Pedullà, [illegible] anni, abitante a Finale Ligure. L'accusa è di porto abusivo di un coltello di genere proibito. I carabinieri hanno inoltre arrestato Carlo Bozzo, di 32 [illegible] colpito da ordine di cattura della procura genovese per furto e rapina. L'ultimo [illegible] finit[illegible] nella rete dei carabinieri è stato il sedicente cittadino israeliano Ali Abbaby, 18 anni. Il giovane era contravventore al foglio di [illegible] obbligatorio.

(e. b.)

Vincenzo Meola, 36 anni, [illegible] stato trovato nudo in un bosco

Morto il drogato piromane

Lo ha stroncato [illegible] collasso dopo che si era iniettato [illegible] dose di eroina
Con quattro scatole di fiammiferi aveva incendiato le alture genovesi

GENOVA. Ha cessato [illegible] vivere [illegible] sulle alture della città, o a Coronata sopra Sampierdarena.

I primi a dare l'allarme sono stati gli abitanti di un appartamento nel Lagaccio, che hanno chiamato il 113: «C'è [illegible] uomo nudo che corre fra gli alberi [illegible] appicca il fuoco». In un primo tempo era sembrata un'allucinazione. Ma l'incendiario nudo c'era davvero: si era liberato degli abiti, ne aveva fatto un pacco legato con una cordicella e aveva cominciato a gettare i fiammiferi, che trovavano fa- [illegible] nel fogliame rinsecchito dalla prolungata siccità.

Tre squadre di vigili del fuo- [illegible] hanno lavorato duramente alcune ore per domare le fiamme, giunte ad un [illegible] momento a lambire un edificio di via Bartolomeo Bianco. All'arrivo dei carabinieri, Vincenzo Meola ha gettato [illegible] le fiamme, prima che gli [illegible] le manette, il pacco degli abiti e il portafoglio coi documenti. [illegible] è stato tuttavia difficile identificarlo, per il [illegible] burrascoso passato. Disoccupato, tossicodipendente, anni fa esplose l'intero caricatore di [illegible] rivoltella contro la casa dove abitava [illegible] moglie.

La donna, che aveva ottenuto la separazione, non voleva più saperne di lui, della droga, [illegible] stranezze del marito che l'avevano portata alle soglie di un esaurimento nervoso.

Insieme ad un complice, il piromane [illegible] Bargagli, nel 1981, repinò e ferì una coppia [illegible] anziani a Crocefieschi. Si sposta- [illegible] su di [illegible] 127, [illegible] [illegible] auto [illegible] l'altro ieri [illegible] andare [illegible] Lagaccio, e nella quale è stata rinvenuta una siringa sporca di sangue. Il buco, prima della follia incendiaria.

Meola, da tossicodipendente [illegible] fatto un salto inevitabile, diventando spacciatore: controllava il mercato gestito da [illegible] [illegible]ng di napoletani, nella zona [illegible]la foce a Genova. Trasportato al Galliera aveva chiesto: «Voglio vedere mio figlio». Ma la moglie [illegible] [illegible] portato in ospedale il bambino, che il giudice, dopo la separazione, aveva affidato alla madre.

Qualche [illegible] dopo, [illegible] collasso di Meola e la fine. Un'appendi- [illegible] drammatica e un po' pazza [illegible] [illegible] nudo fra le fiamme, come in [illegible] danza tribale! Agli incendi che incutono ancora forti timori in tutta la regione. «Continuiamo a sperare che piova», si augura l'ispettore forestale Roberto Pavan, imperiese, alla sede di Genova per il normale turno del Corpo. E' [illegible] altro che — e l'episodio dell'altro giorno conferma la sua tesi — non credo affatto all'autocombustione, che definisce «un'invenzione penosa».

Spiega l'ispettore Pavan: «Nello scorso luglio sono bruciati in Liguria 130 ettari di bosco, 60 complessivamente nelle province [illegible] Imperia e Savona. E la causa? «Nella grande maggioranza disattenzione; fortunatamente i piromani sono pochi».

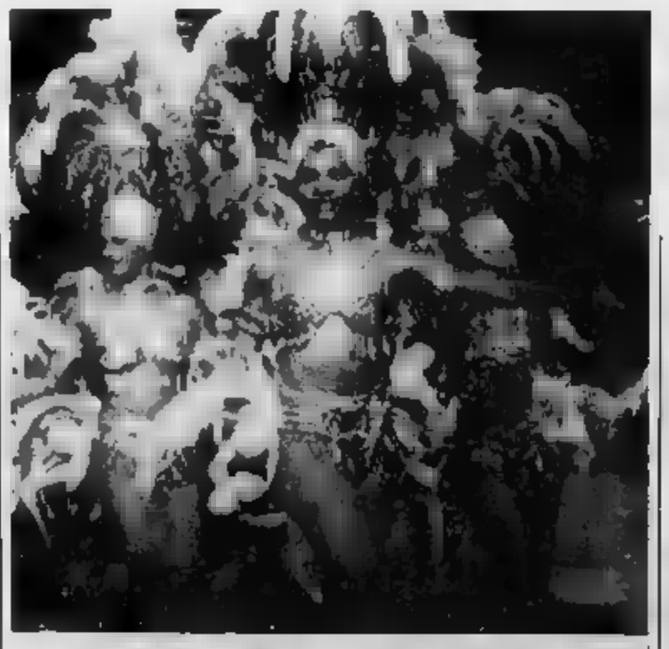
Intanto, mentre continua l'afa e si te[illegible] che torni a soffiare vento dal Nord, la sorveglianza [illegible] [illegible] intensificata. Vi [illegible] posti fissi nelle località più a rischio: che sono le colline di Genova e del Chiavarese.

(g. c.)

Genova: il programma di una festa dell'Unità proiettata nel futuro

Anche il Festival è «[illegible]uovo corso»

Tra sociale e cultura, [illegible] rinnegare il passato



Il balletto cubano «Tropicana» sarà una delle attrazioni al Festival dell'Unità che proporrà anche numerose star della canzone italiana e internazionale

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Non ci saranno i cinesi. Nessuno spazio all'ar.e del cosiddetto «socialismo reale» sovietico, ma soltanto una prestigiosa mostra di icone russe del museo Rubley di [illegible] l'espressione più significativa della produzione pittorica sovietica nei secoli XV e XVI, i capolavori a[illegible] nel museo di Andronikov dovuti ad Andrej Rubley, che proprio in quel convento [illegible] fece r[illegible] Ricerca di un dialogo con i partiti socialisti europei, dibattiti sui grandi fenomeni socio-economici dell'America.

Tutta all'insegna del Nuovo corso, la festa [illegible]ta dell'Unità che si aprirà il 31 agosto alla Fiera internazionale, su complessivi 23 ettari, per concludersi il 17 settembre: il giorno prima, chiusura ufficiale col discorso di Achille Occhetto. Tutti allineati sulla socialdemocrazia, tutti [illegible] l'oscurantismo demolito dalla perestrojka di Gorbaciov?

Qualche dubbio s'insinua ancora fra gli anziani del pci, che rifiutano ogni lontana parentela con Craxi o con Cariglia. Dall'alto di [illegible] traliccio, Giovanni S., 62 anni, carpentiere, che dedica le sue ferie al lavoro alla Fiera: «Noi, vecchi del partito, qualche rimpianto l'abbiamo. Guardi me. Io ho visto alla tv le bandiere naziste strisciare nella neve fangosa davanti al Cremlino; non è uno spettacolo che si possa dimenticare». Michela Raso, addetto stampa [illegible] [illegible]: «Certo, un periodo di smarrimento l'abbiamo avuto. [illegible] le europee del giugno [illegible] hanno ridato fiducia nella forza popolare. I militanti hanno [illegible] la svolta, la comunità s'è riformata [illegible] compatta [illegible] prima». E i simboli? «Restano. I padiglioni saranno pavesati di bandiere rosse [illegible] [illegible] a martello, che potremo cambiare il gi[illegible] in cui sarà [illegible] [illegible] grande forza di sinistra».

La Liguria comunista (oltre 62 mila iscritti, lo zoccolo duro a Genova con 26 mila, distacchi nelle Vandee bianche del Chiavarese e dell'Imperiese) si appresta a celebrare il suo rito storico e popolare, nelle modalità di [illegible]: un singolare mix tra bomboloni e paella, liscio e rock, grandi concerti, passerelle di divi, tavole rotonde. I militanti delle altre province confluiranno tutti a Genova a fine agosto.

«Con interessi diversi — elenca Raso —. Avremo ristoranti del Golfo Tigullio, savonesi, imperiesi; non mancheranno i fiori di Sanremo. Il Chiavarese sarà interessato alla mostra sull'emigrazione nelle Americhe». Dice Franco Ragazzi, chiavarese, ex Sovrintendente del teatro dell'Opera di Genova, responsabile della Cultura, uno dei tanti che vorrebbero la Provincia [illegible] Chiavari: «Abbiamo i contributi di Fondazione Co- [illegible] e Università. Esporremo lettere, documenti, oggetti, passaporti, un pezzo [illegible] storia che in un carteggio ufficiale è definita un'emigrazione che fa spavento». Si parlerà anche del ritorno nel Chiavarese di figli e nipoti di liguri emigrati, terza e quarta generazione, ora espulsi da un'inflazione che divora i redditi e le proprietà.

A torso nudo, nel cantiere-sauna, l'architetto Aristo Ciruzzi, che presiede alle strutture, spiega il significato delle costruzioni: «Abbiamo voluto avvicinare [illegible] mare questa piccola città. Oggi il mare ha barriere assurde, come quella doganale, come per un certo aspetto le sopraelevate. Per questo [illegible] costruito un ponte di 150 metri, su due campate di tubi, necessario anche per eliminare i dislivelli. Il ponte consente, [illegible] suo sbocco, [illegible] urbanizzare cinque ettari livellati, asfaltati, che rimarranno patrimonio della città. La Fiera avrà nuove «utilizzazioni».

Tutto in ottica kolossal: 23 ristoranti, 200 spettacoli in 18 giorni, dal piano bar al concerto per 15 mila. Aprirà la festa un balletto newyorkese. L'America [illegible] veicolo di cultura: come cambia, il mondo comunista. «Ma il fatto è che la cultura anticipa spesso [illegible] scelte politiche», osserva Franco Ragazzi. Negli anni passati le [illegible] dell'Unità [illegible] [illegible] all'Est, stavolta sarà Gershwin ad aprire le danze. Festa anche in città: dieci serate all'Isola della Chiatte, davanti ai magazzini del [illegible] un Charlie Chaplin day del Teatro della Tosse, le 50 ragazze del balletto Tropicana, l'opera «Barcheggio» di Stradella, racconto lirico di una festa nuziale, in scena dopo tre secoli.

Spazio alle comunicazioni: dal fil di fumo di un ricostruito accampamento d'indiani Irokesi a una galleria nella quale 50 emittenti di tutti i Paesi del mondo trasmetteranno via satellite i loro programmi. Sarà la «città spaziale». E all'ingresso della Fiera, una locomotiva anni Trenta dell'Ansaldo, a ricordare, con la grande fabbrica di un tempo, le radici di un partito che cambia ma non vuol dimenticare il suo passato operaio.

Guido Coppini

Le Poste del Tigullio sono disorganizzate e il sindacato protesta

Lettere a passo di lumaca

A Rapallo sciopero domani e il 26 agosto

RAPALLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vi siete mai chiesti perché una lettera spedita da Chiavari può impiegare anche una settimana per arrivare a Lavagna (tre chilometri di distanza)? La spiegazione è semplice: da parecchi anni a questa parte, gli uffici postali hanno abolito, tranne che in rari casi, il «dispaccio diretto», cioè il dispaccio che, ad esempio da Chiavari, viene portato a Lavagna dove la corrispondenza viene poi smistata nelle abitazioni.

Oggi tutta la corrispondenza destinata a fuori città viene inserita in un dispaccio che va a Genova, al «Cmp» (Centro di meccanizzazione Postale): qui viene smistata, inserita in altri sacchi, uno per città, e torna poi alla sua effettiva destinazione, da dove poi, in giornata o al massimo al mattino dopo, viene recapitata a destinazione.

Una lettera Chiavari-Lavagna, dunque, compie il tragitto Chiavari-Genova e Genova-Lavagna, passando per la «strozzatura» degli uffici genovesi, dove la carenza di personale provoca ritardi e disguidi.

Altre volte le lettere italiane salgono alla ribalta della cronaca per episodi clamorosi, come le lettere che arrivano a destinazione dopo trenta-quarant'anni: è successo più volte che nipoti abbiano ricevuto la cartolina spedita dal nonno militare alla propria fidanzata, quarant'anni prima.

Com'è possibile? Anche in questo caso la spiegazione può essere banale: a molti uffici postali esistono mobili antiquati, anteguerra o quasi, dove è facile che una lettera, una cartolina, s'infili e rimanga nascosta per anni, per decenni. Quando viene ritrovata, riprende il suo corso normale, non importa se sulla busta c'è un francobollo con l'effigie di Vittorio Emanuele III e manca il codice di avviamento postale.

Sono solo due dei tanti misteri del pianeta-Poste, un servizio pubblico diviso tra le nuove tecnologie (fax, smistatori elettronici e riconoscimento automatico dei codici postali) e sistemi burocratici che fanno rimpiangere la posta a cavallo. Nel Levante in questi giorni, intanto, i dipendenti dell'ufficio postale di Rapallo (ma a settembre la protesta si allargherà agli uffici di Chiavari e Lavagna) sono in agitazione per rivendicare un adeguamento dell'organico e dei locali di lavoro. L'ufficio di via Dante rimane chiuso al pubblico per tutta la giornata di domani e per quella di sabato 26 agosto.

Spiega Antonio Granero, segretario territoriale della Fpt Cisl: «La carenza di organico si sentono soprattutto nel settore degli impiegati, dove manca una decina di persone, ma anche in quello dei portalettere, ridotto al minimo indispensabile: basterebbero un paio di pensionamenti, un'assenza per malattia o addirittura l'entrata in ferie di un paio di postini per mettere in crisi il sistema di recapito».

Le agitazioni dei postalegrafonici rapallesi hanno già sortito un primo effetto: da Genova sono stati inviati a Rapallo alcuni rincalzi. Ma si è ancora lontani dal raggiungere quel minimo di personale che consentirebbe una certa sicurezza.

Ancora Granero: «Un altro punto di crisi è quello degli ambienti di lavoro, che si ripercuote in modo pesante sul morale e sul rendimento del personale. A Rapallo si lavora in ambienti angusti, la tenuta ermetica per motivi di sicurezza, senza condizionatore d'aria. A Chiavari oltre 30 persone sono stipate in locali non idonei, con servizi igienici al limite della decenza. I portalettere devono lavorare e smistare la corrispondenza in una specie di sottotetto: abbiamo ambienti angusti e non idonei anche a Lavagna».

Nonostante queste difficoltà obiettive, in Riviera il servizio di recapito della corrispondenza è il più possibile regolare: «Tutta la corrispondenza che viene smistata e recapitata in giornata: i ritardi si accumulano nei centri di smistamento, come quello di Genova».

Marco Rufin

I DATI

Manca il personale

Nell'organico delle Poste in Liguria, secondo una recente statistica stilata dalle organizzazioni sindacali, mancano 238 impiegati e 38 portalettere: una carenza che in certi uffici supera il 23 per cento degli organici minimi necessari a garantire il servizio. Nonostante questo, il recapito della corrispondenza continua a essere garantito in modo dignitoso. Il ministero delle Poste ha varato un progetto di produttività che prevede, a esempio, la graduale estensione al pomeriggio dei servizi oggi assicurati in pochi uffici (nel Levante, attualmente, solo a Chiavari). Anche questo progetto dovrebbe però svilupparsi guardando alle realtà locale: sarebbe assurdo ad esempio estendere il servizio al pomeriggio agli uffici di Lavagna e Sestri Levante, avendo con Chiavari tre uffici in dieci chilometri di costa, quando esiste un entroterra vastissimo, da Santo Stefano a Cicagna, dove alle 18 cessa ogni servizio.

Il servizio postale non funziona, mancano impiegati e mezzi tecnici

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Sempre grave il bimbo investito

Sono stazionarie, all'ospedale Gaslini di Genova, le condizioni di Tommaso Deluocchi, il bambino di 11 anni investito venerdì sera da una moto in via Terzi a Sestri Levante. Nell'urto ha riportato un trauma cranico e la frattura di una gamba ed escoriazioni in tutto il corpo. Il bimbo, che abita in piazza Santo Stefano 21, stava percorrendo la strada in bicicletta; ad un certo punto ha deviato verso il centro della carreggiata ed è stato falciato da un moto, condotta da un diciassettenne di Sestri, che è sopraggiunta in quell'attimo. Soccorso dai volontari di via Nazionale, il piccolo è stato trasportato dapprima all'ospedale di Lavagna. Dopo una serie di esami e radiografie, il piccolo è stato trasferito con un'ambulanza all'ospedale Gaslini.

CHIAVARI
I «Verdi» alle elezioni

Ci saranno anche i «Verdi» alle elezioni amministrative di Chiavari in programma per l'8 o 9 ottobre prossimi, come è stato confermato dal prefetto di Genova che ha fissato ufficialmente la data. Sabato prossimo, in una conferenza stampa, verrà presentata la lista dei quaranta candidati per il rinnovo anticipato del Consiglio comunale: quella verde sarà così, molto probabilmente, la prima lista ad uscire allo scoperto. Tra i candidati si fa già il nome di Edoardo Beraldi, battagliero ingegnere sestrese, dipendente comunale, più volte protagonista di spiritose e caustiche contestazioni del potere gestito dal «Palazzo».

SALVATORE DI COGORNO
Fiamme nei boschi di S. Martino

I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti la notte scorsa a San Martino, frazione di San Salvatore, per un incendio di bosco che li ha impegnati per oltre tre ore, fino alle due di notte. Subito dopo, gli uomini del distaccamento di piazza Cavour si sono diretti a Cavi di Lavagna, dove dalle tre alle cinque e mezza hanno lavorato nei boschi di Barassi, interessati da un altro incendio boschivo. In entrambi i casi si è trattato di roghi dolosi: distrutti ampi appezzamenti di terreno coltivato ad ulivo. È in corso indagini per identificare gli autori dei bravata che ha distrutto un'altra parte di verde dell'entroterra della Riviera di Levante già devastato nelle scorse settimane da altri incendi.

USCIO
Pericolante il ponte di Torrile

Traffico difficoltoso sul ponte di Torrile di Uscio, in alta val Fontanabuona, dove l'altro pomeriggio un cedimento della carreggiata aveva provocato l'intervento dei vigili del fuoco di Rapallo. La verifica compiuta dai tecnici genovesi dei vigili del fuoco aveva escluso il rischio di altri cedimenti, ma per motivi precauzionali da venerdì il traffico sul ponte si svolge a senso unico alternato.

La crisi della Società Ginnastica e le possibili soluzioni

Levanto segue il declino della squadra di calcio

Il sindaco di Levanto Piero Zoppi

LEVANTO. Una squadra di calcio, per quanto amata, non è (o non dovrebbe essere) lo specchio di una città. Però, assai spesso, le vicissitudini di una società di football possono essere il termometro della situazione economica e sociale.

Per questo la caduta della Ginnastica Levanto in Promozione, caduta dovuta alle ristrettezze finanziarie, da sempre problema numero uno del club biancoceleste, ha allarmato Levanto città. Inoltre questa caduta non accenna ad interrompersi, dato che dalla Federazione giungono voci di persistenti difficoltà finanziarie.

Venerdì sono stati presentati i gironi della Promozione ligure, ed il Levanto non figura in nessuno dei due raggruppamenti a 16 squadre. Inoltre non prende parte alla prima fase della Coppa Italia Dilettanti, riservata alle Promozione, né (come hanno fatto Diano, Fegino e Molassana) ha reso esplicita la rinuncia alla manifestazione.

Ma la società, almeno da questa ultima ventilata «disgrazia», si sente rassicurata: il Levanto è stato radiato dall'Interregionale — dicono in società — e avrebbe dovuto, stando alle norme federali (in questo caso applicate iniquamente), ricominciare dalla Terza categoria. Nella stessa (si ricordi i casi Entella e Sestri dell'anno scorso) si viene ammessi alla categoria subito inferiore, grazie alla deroga concessa dal Consiglio federale. Ecco spiegato perché non figuriamo ancora nel girone B di Promozione ligure: non appena arriveranno i documenti da Roma il girone B diverrà a 17 squadre».

Tutto dovrebbe finire bene quindi, anche se in città resta l'amaro per questa retrocessione a tavolino.

I tifosi più caldi, che sempre si raggruppano presso la discoteca all'Casinò», gestita direttamente dalla società (e che avrebbe dovuta essere nei progetti iniziali la principale fonte di sostentamento per la Ginnastica Levanto), continuano a domandarsi a quali valsi gli sforzi di un intero campionato per salvarsi sul campo, quando poi per un «ritardo amministrativo» si è vanificato in pochi giorni il lavoro di 12 mesi.

Lo stesso sindaco, l'onorevole Piero Zoppi, l'uomo che ha fortissimamente voluto e saputo realizzare quattro anni fa l'impianto dello stadio «G. Moltedo», appare preoccupato l'evolversi della situazione.

Il primo cittadino di Levanto puntava molto sull'evento «Mondiali '90»: il «Moltedo» è senza ombra di dubbio il terreno di gioco migliore che si può trovare tra Marassi (Genova) ed il Picco (La Spezia), impossibile che nei prossimi mesi non si trovi il modo di portarvi qualche nome prestigioso.

Ma prima che la sfortunata Ginnastica Levanto venga arrestata.

Il nocciolo della questione sta nel fatto che il pool di dirigenti che guida il club, dall'attuale presidente Peter Bernardi, a quello della passata stagione Michele Miceli, al segretario Nicolini, al signor Cassola non siano a loro fronte da solo agli oneri finanziari sempre crescenti. Il pubblico ha sempre seguito le partite interne del campionato ma non bastano gli incassi a risolvere il problema finanziario della società.

Danilo Sanguinetti

Ogni giovedì nuovi problemi, sopralluogo del sindaco

Il mercato di Rapallo lascerà piazza Chile?

RAPALLO. Mentre a Recco, unica città della Riviera dove esiste un mercato giornaliero della verdura, commercianti a posto fisso e ambulanti sono da qualche tempo sul piede di guerra (i primi accusano gli altri di concorrenza sleale), a Rapallo ad essere sotto accusa è il mercato settimanale del giovedì in piazza Chile.

Decentrati, ma non troppo, rispetto al lungomare che d'estate è il cuore pulsante della città, i centoquattro banchi di piazza Chile spesso sono accusati di difficoltà ed altre attività che si svolgono sulla piazza: dal distributore di benzina al posteggio delle ambulanze della Croce Bianca.

E giovedì scorso il sindaco Mauro Cordano e il consigliere delegato al Commercio, Mario Fazzini, hanno compiuto un sopralluogo tra i banchi per verificare se i problemi sono così gravi e quali soluzioni possano essere adottate.

Dice Fazzini: «Abbiamo avuto qualche lamentela, e abbiamo voluto verificare di persona. Certo sia il benzinaio sia la Croce Bianca hanno qualche problema, ma occorre verificare se è il mercato in se stesso a provocarli, oppure la situazione di alcuni posteggi "precari", non inseriti nel piano del commercio. Comunque ne parleremo in commissione commercio: è possibile una nuova modifica del regolamento del mercato».

L'ultimo «aggiustamento» al regolamento del mercato risale al 10 quando il Consiglio comunale ha ribadito, ad esempio, che i posteggi del mercato temporaneamente vacanti (per ferie o assenza del titolare) possono essere occupati dagli ambulanti che non hanno un posto fisso, seguendo l'apposita graduatoria, e non invece «a rotazione», come si era proposto in un primo tempo. Confermate anche le quattro settimane di ferie, che ogni operatore ha facoltà di concedersi.

(per malattia od altre ragioni) sono invece consentite fino a tre giornate consecutive: dalla quarta l'ambulante è tenuto ad occupare il posto assegnatogli, pena la decadenza del posteggio.

Infine è confermata la possibilità, per 25 dei 100 ambulanti di piazza Chile, di sistemare dietro il proprio banco il relativo furgone, a condizione di non oltrepassare i limiti segnati: per far questo è stata disegnata la «mappa» dei vari posteggi.

In passato si era anche parlato di uno spostamento del mercato in altre zone della città, ma tutte le proposte sono cadute nel vuoto.

Commenta Biagio Codazzi, operatore del mercato e rappresentante ambulanti nella commissione commercio: «Forza: se si vuole spostare il mercato, bisognerebbe portarlo sul lungomare, com'era stato fatto anno per la fiera di San Sebastiano. A parte i gestori di qualche bar della passeggiata, tutti si erano detti soddisfatti di quello spostamento, che di fatto portava il nel storico. Siamo invece contrari ad uno spostamento più in periferia, che penalizzerebbe troppo la cittadinanza». (m. r.)

Santa, in corso la XVII stagione dei concerti

A Villa Durazzo Mozart e Debussy

MARGHERITA. È in pieno svolgimento, a Villa Durazzo, la XVII stagione di concerti organizzata dalla Società degli Amici della Musica diretta dal Gianfranco Pastine. Il cartellone, sedici appuntamenti fino a metà settembre, è come di consueto affiancato da un corso internazionale di perfezionamento d'arte vocale e scenica che inizierà lunedì prossimo.

Venerdì scorso un folto pubblico ha seguito il concerto del duo flauto e pianoforte Claudio Ferrarini e Jorg Demus. I due artisti, rivoluzionando il programma previsto, hanno eseguito esibizioni solistiche a parti in duo. Ha iniziato Ferrarini con la Partita per flauto solo di Johann Sebastian Bach. La lettura, agile e scorrevole sul piano tecnico, non è parsa ineccepibile per quanto concerne il fraseggio e il rigore stilistico. Tutt'altro discorso, invece, per «Syrinx» di Debussy, pagina fondamentale della letteratura per flauto solo del Novecento. Ferrarini ha assicurato una interpretazione eccellente, ricca di colori, di sfumature. Meno interessante il Debussy di Demus che ha eseguito sei Preludi dando l'impressione, almeno inizialmente, di sentirsi poco a proprio agio: sonorità dure, una aggressività eccessiva ad esempio nel delicato «La fille aux cheveux de lin». Di pregevole fattura, invece l'esecuzione della «Cathedrale engloutie». Demus si è rivelato straordinario allorché ha affrontato i suoi connazionali Mozart e Schubert. Di Mozart il pubblico ha potuto ascoltare la bella e difficile Sonata K 331 in la maggiore che si conclude con la famosissima «Marcia Turca». Elegante, distaccato, un tocco signorile, uno stile rigoroso, Demus ha offerto un Mozart esemplare ripetendosi poco dopo nella Sonata di Schubert. [r. l.]

Le opere di quattordici artisti esposte nei nuovi locali dell'Azienda di soggiorno

Viaggio nell'ardesia, Lavagna stupisce

La sezione fotografica compie un viaggio in tutta la Liguria

LAVAGNA. L'estate, in Riviera, è anche la stagione delle mostre dai Tarocchi di Recco alla pittura, distribuita a piene mani in cantinala di gallerie d'arte, vetrine di negozi, sale e salette di vario genere. Una mostra come «Lavagna culla dell'ardesia»: storia, arte, tradizione rischia quindi, purtroppo, di confondersi nella marea di proposte, più o meno valide, dalle quali viene «bombardato» in questi giorni il turista che cerca, oltre al sole e al mare, anche qualcosa di più e di diverso.

Un vero peccato, perché chi entra nel giardino della nuova sede dell'Azienda di Soggiorno in piazza Cordeviola, e quindi nei locali dell'ex scuola materna, dove è stata allestita la rassegna lavagnese, si trova davanti forse la più completa e suggestiva esposizione di un'arte applicata all'ardesia mai vista in Liguria.

La rassegna, nata dal Comitato del Centenario di Lavagna città, resterà aperta sino al 31 agosto e ha un orario un po' limitato: dalle 16 alle 22 nei feriali, con un'appendice dalle 10 alle 12 nei festivi. Ma già ieri mattina, viste le numerose richieste di residenti e turisti incuriositi, si è posto il problema di aprire la mostra anche al mattino, tutti i giorni: e non è escluso che si possa fare.

Pochi fronzoli (anzi, manca persino il catalogo con i nomi e i dati degli espositori, il che è una grossa lacuna per una mostra di questo valore), ma un'estrema ricchezza di contenuti. La rassegna di Lavagna ospita le opere di quattordici artisti liguri, che hanno usato l'ardesia per esprimersi con sculture, bassorilievi, incisioni, la creazioni artigianali di due aziende di oggettistica e di un laboratorio di orificeria, e una completa sezione fotografica (curata dal fotoamatore Luigi Scattolini) dedicata all'ardesia nella storia e nell'architetture di Liguria.

Lavagna è la culla dell'ardesia, come hanno ricordato durante l'inaugurazione delle mostre il sindaco Gabriella Mondello e l'assessore al Turismo Giuseppe Sanguineti, non solo perché dal nome della «pietra nera» il fiume Lavagna e la città hanno preso il loro nome, o viceversa. Fino alla fine dell'Ottocento, infatti, le «chiappe» di ardesia si estraevano dallo numeroso cave di Monte San Giacomo, tanto importanti da essere visitate, tra il e il 1833, dal re delle Due Sicilie e dai principi di Savoia. E per parecchi secoli l'economia lavagnese aveva avuto lavorazione artistica del marmo e dell'ardesia uno dei pilastri della sua economia.

Di questo periodo restano nella città antica testimonianze di grande valore come l'architrave dell'Oratorio della Santissima Trinità in via Nuova Italia (1400), la lunetta del Santuario di Nostra Signora del Ponte (1500), l'effigie della Madonna del Carmine, seicentesca sotto il portico della omonima in piazza Ravenna. E poi portali e fregi incastonati nelle facciate delle case più antiche: come quello, bellissimo, in via Dante, che raffigura due grifi alati uno stemma nobiliare, datato 1488. E che purtroppo, per l'incuria dei proprietari e degli inquilini dell'immobile, si sta lentamente sgretolando.

L'ardesia, nonostante la difficoltà da lavorare, ha sempre ispirato gli artisti liguri di ogni epoca. La conferma viene dai lavori esposti alla mostra lavagnese, tutti opera di viventi ad eccezione di Giampiero Giocchio, scomparso alcuni anni fa.

Dai bassorilievi di gusto rinascimentale di Francesco Stefano (sue sono le «Storia di Lavagna» in dodici tavole, le quattro grandi lastre per il portale interno dell'Oratorio della Santissima Trinità, che oggi ne ospita la fusione in bronzo, la «Venere» ed altri capolavori) alle visioni astratte di Francesco Croazzo, alle incisioni di Rudy Biancardi, per arrivare alle creazioni di Alessandro Borgatti, Sergio Gafferata, Danilo Giusti, Ugo Molgani, Caterina Parigi, Roberto Curotto, Lidia Sarsango, Mirko Guelerzi, Angelo Oliveri, Luigi Cogliati, Renato dell'Amico, ai gioielli de «Lo Strigno», agli oggetti della Cooperativa Fontanabuona e di Ermanno e Luigi Ratto di Cicagna.

Nelle mani di questi artisti-artigiani l'ardesia si modella come creta, materiale duro e al tempo stesso fragile, duttile e difficile, identico ma sempre diverso. [m. r.]

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Nuova produzione
POMODORI SECCHI
Vendita diretta
ingrosso e minuto
Via Volturno 8 - Sanremo

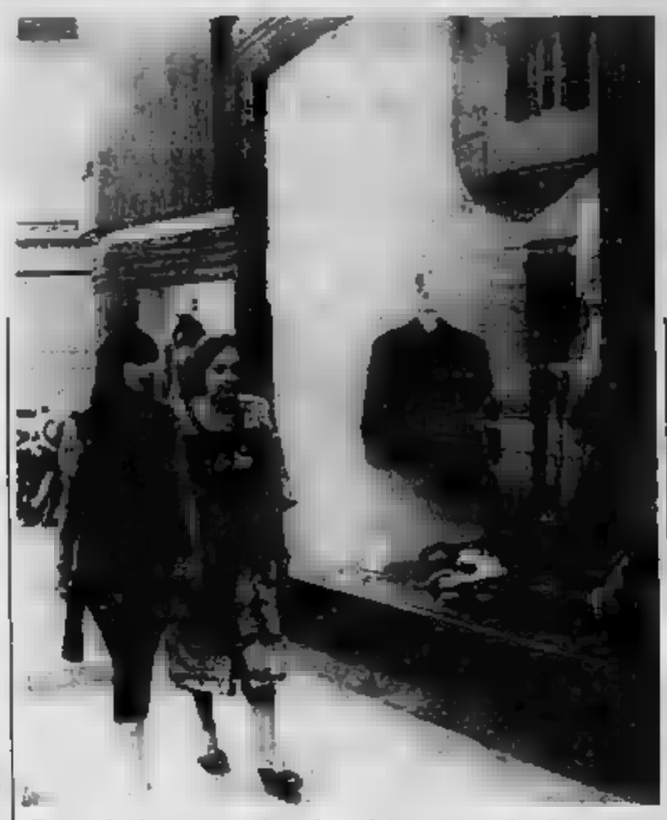
LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 20 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.008/4

la Contadina
.robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Sale-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80680

Sanremo, perché i negozi sono aperti solo di giorno?

La serrata notturna

Una «mappa» della Riviera



A Sanremo le serrande si abbassano al tramonto e l'assessore Goya propone un piano per favorire lo shopping notturno

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Shopping di notte? «No grazie, non è conveniente». La risposta è di alcuni titolari [illegible] più [illegible] boutique del centro. A Sanremo, secondo molti proprietari di esercizi pubblici, tenere i negozi aperti anche dopo cena, equivale a [illegible] «suicidio» economico.
«Tante spese extra, tanti straordinari — dicono — ed entrate minime. Si perde davvero tempo e denaro».

I turisti, però, la pensano di- [illegible] «Tutte quelle [illegible] rande abbassate — replicano — sono davvero un brutto spettacolo. Una città come Sanremo dovrebbe [illegible]m aperti i negozi [illegible] ore su 24. Chi [illegible] in vacanza non può [illegible] l'incubo dell'orario per acquistare il pane, [illegible]re al ristorante, comprare un vestito, fare benzina, gustarsi [illegible] pizza, [illegible] [illegible] tuffo in mare o giocare al casinò».

Sull'Adriatico si vive soprattutto di notte. Sino a [illegible] i turisti in prevalenza dormono, poi tutti [illegible] mare.

«I [illegible]ldi — testimoniano operatori turistici di Cervia, Rimini o Cattolica — [illegible] soprattutto [illegible] notte. Shopping e divertimenti esplodono quando cala il sole e durano sino all'alba».

Stessa musica anche [illegible] frontiera, sulla vicina Costa Az- [illegible] Spagna, Portogallo, [illegible]cini turistici fortemente «rivali» [illegible] Sanremo e della Riviera. Come fanno? [illegible] hanno anche loro «superspese ed extra» come gli operatori [illegible] Sanremo e del Ponente?

«Probabilmente sì — ha risposto Gastone Rossi, presidente dell'Associazione commercianti — però superano tutto con le grandi vendite che riescono a [illegible]. Esistono ritmi, culture e abitudini turistiche diverse. A Sanremo la gente ha soprattutto "fame" di silenzio, non di shopping o di [illegible] Sembra un paradosso, ma Sanremo, per non morire, deve come priorità "riguadagnare" spazio ai pedoni, ai villeggianti, a [illegible] lascia il caos e lo stress delle gran- [illegible] città, dei posti di lavoro [illegible] desidera camminare, passeggiare, stare in relax. E' inutile tenere i negozi aperti se i turisti ogni volta che scendono da un marciapiede rischiano di essere travolti dal [illegible], se devono fare gimkane tra le auto in sosta per guardare vetrine, per entrare nei negozi».

All'ombra del casinò [illegible] si sarà mai uno shopping by night?
«La città — ha [illegible] l'assessore [illegible] Commercio Guido Goya — deve prepararsi. Ci vuole un piano, determininazione e voglia di provare. Per esempio si potrebbe iniziare con via Palazz- [illegible] e le piazzette Carlandria, vicino [illegible] Cattedrale di San Siro. So che molti commercianti sarebbero pronti. Il Comune però dovrebbe intervenire con illuminazioni particolari, piante, fiori, qualche spettacolino ad hoc, creare insomma atmosfere adatte».

Continua Goya: «L'imperativo [illegible] categorico però resta quello di istituire [illegible]le pedonali. Bisogna vincere il traffico e rinven- [illegible] le [illegible] piazze, le antiche strade dove [illegible] poteva passeggiare, parlare, guardare, fare acquisti. Invogliare residenti e villeggianti a uscire di casa, a vivere Sanremo anche [illegible] notte».

Un sogno? Se la politica dei parcheggi riuscirà finalmente a decollare qualche «isola» nell'arco di un anno potrebbe anche spuntare.

I negozi, secondo disposizioni comunali e dell'Associazione commercianti, possono [illegible] tutti aperti anche [illegible] [illegible]. A farlo però sono pochissimi.

[illegible] via Matteotti, salotto della città, ieri per esempio non se [illegible] contavano neppure [illegible] dozzina. «Due [illegible] fa — ricordano alcuni esercenti — in via Roma tutti avevano deciso di tenere aperto sino a tardi come ad Alassio. Erano stati fatti anche dei manifesti con indicati i tipi di negozi. C'era [illegible] grande ottimismo. [illegible] slogan [illegible] "Quelli della notte". Risultato? Un fallimento totale».

A Bordighera, la più inglese delle località turistiche della Riviera, [illegible] musica [illegible] stessa. Ulderico Verrando, presidente dell'Associazione [illegible]ti [illegible] è molto soddisfatto. I negozi possono rimanere aperti dopo cena, ma solo il 30% degli esercizi ha luci accese [illegible] serrande alzate sino alle 22. Ad Arma l'esperimento «shopping di notte» [illegible] forse qualche fru[illegible] in più.

Ha [illegible] il [illegible] Claudio Cerri: «Chi lo desidera può tenere aperta la propria attività sino alle 23». Soprattutto i negozi tra la ferrovia e la spiaggia hanno aderito in massa. Gli affari [illegible] vanno male.

E a Imperia? «Sono state emanate disposizioni d'orario molto flessibili — spiegano in Comune — proprio per andare incontro alle esigenze del turista. Ciascuno può tenere aperto il proprio negozio 12 ore al giorno scegliendosi il periodo che ritiene più valido tra [illegible] 8 e le 23». [illegible] Diano [illegible] [illegible] Bartolomeo vige lo stesso principio. Nella zona della passeggiata a mare c'è animazione e lo shopping [illegible] notte, tutto sommato, per i dianesi e i loro ospiti [illegible] si rivela un cattivo affare.

Roberto Basso

VENTIQUATTR'**ORE**

VENTIMIGLIA
[illegible] Continua il divieto di balneazione

[illegible] divieto di balneazione, nella [illegible] dell'ex dispensario, cento metri a Levante ed altrettanti a Ponente, esiste ancora. Venerdì sono stati prelevati dal servizio igiene dell'Usl altri campioni, ma solo [illegible] primi giorni della prossima settimana [illegible] saprà l'esito degli esami. I cartelli col divieto erano stati messi il 12 agosto [illegible] [illegible] di una falla nella fogna.

VENTIMIGLIA
[illegible] [illegible] turista, [illegible]

Numerose [illegible] denunce presentate [illegible] polizia da vittime di borseggiatori, durante l'intenso traffico del mercato settimanale. Diverse le persone allontanate con foglio di via ed anche una denuncia a piede libero per furto, a carico [illegible] un tossicodipendente, Alberto Cancemi, 32 anni, di Milano, che ha rubato un motorino ad Imperia e documenti ad [illegible] turista americana.

[illegible] LIGURE
[illegible] In [illegible] [illegible] furgone: indagini

Alle 3 della [illegible] notte un furgone si è incendiato in pieno centro cittadino senza apparenti cause dolose. Le indagini dei carabinieri lasciano comunque spazio ad ogni ipotesi. [illegible] tratta del Fiat turbo «Daily» di Salvatore Cicala, 40 anni, floricoltore, residente a Pompeiana. Quando [illegible] stato avvolto dalle fiamme era parcheggiato in piazza Ughetto. Prima che le fiamme si propagassero sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rapidamente [illegible] ragione del fuoco. I carabinieri stanno svolgendo indagini per appurare come [illegible] sia potuto generare l'incendio.

S. [illegible] AL [illegible]
[illegible] Grave turista [illegible] [illegible]

Un turista milanese è stato travolto da un camioncino mentre passeggiava sulla via Aurelia in sella alla sua bicicletta. Nella caduta Giampaolo Bonaccina, 51 anni, milanese, ha riportato un trauma cranico: lo ha soccorso un'ambulanza della [illegible] Rossa [illegible] se che passava per caso. Le condizioni dell'uomo sono gravi.

Una moda dilagante anche [illegible] nell'Imperiese mancano ancora punti di noleggio

Jet-ski, passione e polemiche

La Capitaneria [illegible] fissato regole per la sicurezza. L'età minima per guidare è 16 anni
Gli scooter acquatici non possono attraversare porti e zone frequentate da bagnanti

[illegible]
[illegible] SERVIZIO

Jet-ski, gli scooter acquatici: l'estate [illegible] è anche la loro. Le motorette [illegible] mare, da curiosa e un po' estrosa novità per pochi, sono piombate da protagoniste [illegible] nel mar Ligure. Non [illegible] ancora boom, [illegible] l'estate [illegible] segna sicuramente [illegible] decol- [illegible] [illegible] questa [illegible].

Ecco l'identikit di un jet-ski: [illegible] quasi sempre giappone- [illegible] (soprattutto Kawasaki), po- [illegible] intorno ai 20 cavalli, velocità con punte di 60-70 chilometri orari. Il prezzo oscilla tra gli [illegible] e i 15 milioni. Il noleggio si aggira sulle 60 mila lire l'ora.

Nell'Imperiese, però, [illegible] [illegible] sono ancora centri di noleggio e gli appassionati devono spo- [illegible] verso Alassio o in Costa Azzurra. L'arrivo degli scooter acquatici è stato accompagnato da entusiasmo ma anche da qualche polemica.

[illegible] dar forza al partito contrario agli scooter del mare era stato, nelle [illegible] scorse, anche un incidente successo a Nizza, al largo della Promenade des Anglais: [illegible] [illegible] tra due jet-ski provocò una giovane [illegible]. L'h chiesta ha fatto ricadere la responsabilità dell'incidente sull'imprudenza di [illegible] dei guidatori. [illegible] [illegible] rispettato le regole. Così, in Francia, le polemiche si [illegible] scatenate sull'esiguità dei controlli in mare. «Si fanno le regole, ma poi non [illegible] sono uomini e mezzi sufficienti a farli rispettare», si è detto in Costa Azzur- [illegible]. E in Italia? Tutte le Capitanerie di porto, anche per i «jet-ski», hanno emanato precise ordinanze sulle nuovissime ma- [illegible]. Quella [illegible] Sanremo, città dove, per [illegible] quest'attività è strettamente privata (non ci sono centri-noleggio), ma che negli anni scorsi era stata teatro delle primissime esibizioni in Liguria, provede regole ben determinate: [illegible] può viaggiare solo di giorno, a non oltre un chilometro dalla costa, [illegible] all'interno di porti e [illegible] zone frequentate da bagnanti (praticamente a non meno di 300 metri dalla costa); età minima per guidare: 16 anni.

«Gli appassionati sono soprattutto giovani, ragazzi e ragazze senza distinzioni», dice Luigi [illegible] Petrillo della «Motonoleggio» di S. Margherita Ligure, una delle prime in regione per questo sport-passatempo.

S. Margherita è, sulla riviera di levante, la base più attrezza- [illegible] per i «jet-ski». Il noleggio costa sulle 60 mila lire l'ora, ma [illegible] possibile averlo anche solo per mezz'ora. Più vicina, [illegible] Alassio, «La Scogliera» già da tre anni noleggia le motorette. L'utente-tipo? «Soprattutto giovani tra i 20 e i 30 anni, molte donne», spiega Pino Bellantonio, il noleggiatore.

Jet-ski, un'ora di noleggio costa circa 60 mila lire (Telefoto)

[illegible] due riviere non si contraddicono nelle tendenze. Costo ad Alassio: [illegible] mila lire per [illegible] quarto d'ora [illegible] mare, [illegible] le spese della lezione di guida introduttiva, [illegible] per i principianti. Ma altri centri-noleggio stanno sorgendo in Liguria.

C'è entusiasmo insomma ma anche qualche [illegible] contraria. C'è chi [illegible] i «jet-ski» [illegible] es- [illegible] pericolosi. Per alcuni quelle motorette lanciate nell'acqua, a poche centinaia di metri dalla costa, potrebbero far danni. Un'ipotesi che gli addetti ai lavori respingono [illegible] decisione: «C'è grande sicurezza, regole precise. [illegible] sono più pericolosi di qualunque altro mezzo», dice De Petrillo. «E' ingiusto accusare i jet-ski. [illegible] hanno elica, chi li guida deve mettere [illegible] giubbotto di salvataggio e sono facilissimi [illegible] manovrare», aggiunge Bellantonio. «Fanno rumore, [illegible] pericolosi e inquinano», ribattono altri. Il dibattito è aperto.

Bruno Monticone

La chiesetta di Borgo Marina

A Borgo Marina di Imperia una festa in onore dei villeggianti

«Benvenuto, caro, ricco turista»

«Loro ci fanno vivere e noi li ringraziamo»

IMPERIA. Tra le tante feste e sagre [illegible] animano l'estate imperiese, non sono poche quelle che i paesini dell'entroterra dedicano ai turisti: festa dell'amicizia [illegible] tedesca a Lucinasco, festa del turista a Olivetta S. Michele, grande serata in [illegible]e [illegible] villeggianti ad Apricale, e così via.

Anche Imperia si è finalmente decisa [illegible] [illegible] una «serata dell'ospite» a Borgo Marina, nel quartiere turistico [illegible] Porto Maurizio, che si è tenuta ieri sera sulla nuova passeggiata a mare, [illegible] offerto [illegible] pesce e vino ai visitatori italiani e stranieri.

«E' una forma di ringraziamento per quanti, piemontesi o lombardi, tedeschi od olandesi, vengono a bearsi [illegible] sole delle nostre spiagge, e lasciano nei registratori di [illegible] denaro in [illegible] contribuendo a rendere attiva la nostra economia», afferma Patrizio Juliano, napoletano, presidente [illegible] locale Circolo, che subito aggiunge: «In fondo se lo meritano, perché fondamentalmente [illegible] ligure, da quello che [illegible]nto in giro, non li tratta con il dovuto rispetto, li snobba e [illegible] serve come se questo gli dispiacesse. Qualcuno non ha [illegible] capito che il turista è il nostro pane, e va trattato con i guanti».

[illegible] è vero? Possibile che l'imperiese, per usare una espressione colorita, «sputi nel piatto dove mangia»?

Pinotto, un signore di una certa età che afferma di aver gi- [illegible] [illegible] mondo, proprietario del locale che da lui prende il nome, [illegible] buon ligure, ammette una certa diffidenza e scontrosità nel [illegible]re della gente del luogo: «Trovo i miei concittadini chiusi, [illegible] concedono con difficoltà confidenza e disponibilità, ma qu[illegible] fa parte del loro modo di [illegible] e [illegible] può costituire una colpa».

«Nel commercio — continua Pinotto — questo si tramuta, però, [illegible] un difetto, e allora le lamentele di chi magari [illegible] è comprare le sigarette, e non trova il [illegible] ad accoglierlo, sono giustificate».

«Ho notato che a lamentarsi di più sono gli italiani — conclude —, mentre gli [illegible] ci passano sopra, forse perché a casa loro [illegible] ancora peggio».

Dunque, la festa dell'ospite, sottolineano i maligni, è un modo per sdebitarsi di tutti i disservizi e i disagi che [illegible] turista [illegible] in città nel periodo delle vacanze.

C'è anche chi [illegible] che basterebbe poco, in fondo, per [illegible] migliorare i rapporti: [illegible] parola gentile, una [illegible] di [illegible] e una informazione data per [illegible] piacere di [illegible] il nuovo venuto magari in difficoltà.

«Oltre a difettare di gentilezza, qui nessuno si fa gli affari suoi, vogliono sapere tutto [illegible] tutti. Trovi, è [illegible] la persona discreta e sensibile. [illegible] la maggior p[illegible] è [illegible] e ti [illegible] darebbe volentieri a quel paese», dice Angelo Orlando, 26 anni, di Milano, che però ad Imperia ci viene da vent'anni.

[illegible] poi [illegible] fanno per noi turisti? La festa dell'ospite è una bella iniziativa, ma è l'unica. La festa di Borgo Prino, [illegible] esempio, secondo me è stata organizzata solo per quelli del luogo, che non sono riusciti a coinvolgere noi turisti», conclude Angelo Orlando.

Turisti scontenti, che tuttavia hanno apprezzato la nuova passeggiata a mare, stranieri soddisfatti, che invece preferi- [illegible] le attrattive dell'entroterra.

Insomma a Imperia si viene trattati male? Muhammad, 23 anni, «vu cumprà» marocchino, in giro con le immancabili maglie e gli orologi falsi, alla domanda ha risposto [illegible] un laconico, «No buono». [m. v.]

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA' AMERICANA
telefona [illegible] vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. 019 / 602204/5
[illegible] ITALIA 9

LA STAMPA [illegible] PUBBLICITA' CHE VALE

Sorprendenti dati per l'economia di Imperia

Meno abbigliamento e più insalata russa

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli imperiesi comprano meno scarpe, in particolare quelle «non di pregio», ma in compenso è aumentato del 10% il commercio dei generi alimentari del settore gastronomia e rosticcerie, e questo nonostante i prezzi abbiano subito una lievitazione del 10%. E' una curiosità che offre il panorama economico della provincia di Imperia nei primi sei mesi dell'anno, e quanto emerge dalla rassegna statistica dalla Camera di Commercio.

Come sempre, il quadro tinte diverse e presenta varie sfaccettature: il perdurare della espansiva nell'industria alimentare (alla fine di maggio, il pastificio Agnesi già aveva un incremento di produzione del 13,5% sullo stesso periodo dell'88) si contrappone la crisi dell'edilizia, all'ulteriore crescita della floricoltura si affianca però una campagna olivicola che non può essere valutata in termini soddisfacenti.

Luci ed ombre anche nell'agricoltura, dunque, da sempre uno dei pilastri dell'economia. La produzione di olive è stata di 106.930 quintali, la quantità raccolta di 90.172 quintali (con una dal 22,3%), l'olio prodotto è di 18.900 quintali. Spiega Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio: qualità non pregiatissima, perché la olearia, presente lungo la fascia costiera e in qualche dell'entroterra, ha intaccato il frutto».

Meglio va la floricoltura. Nei primi cinque sono state introdotte 218.645 ceste nel Fiori Sanremo, pari al 14% in più rispetto all'88 (la maggiore espansione si varietà gerbere, lilium, anemoni, ranuncoli). Il valore della produzione si aggira sui 90 miliardi: se la cifra è inferiore alle aspettative, lo si deve «al protrarsi delle eccellenti condizioni climatiche: favorendo una grande affluenza di fiori, ha determinato quotazioni basse».

Abbastanza bene, sia pure con l'eccezione del comparto costruzioni, si comporta l'industria: «Specie nel ramo manifatturiero si evidenziano situazioni positive, aziende interessate da fenomeni di ampliamento di ristrutturazione Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio, omogeneo l'andamento del settore commerciale: in crescita sono le vendite nell'abbigliamento, ma stazionarie quelle alimentari.

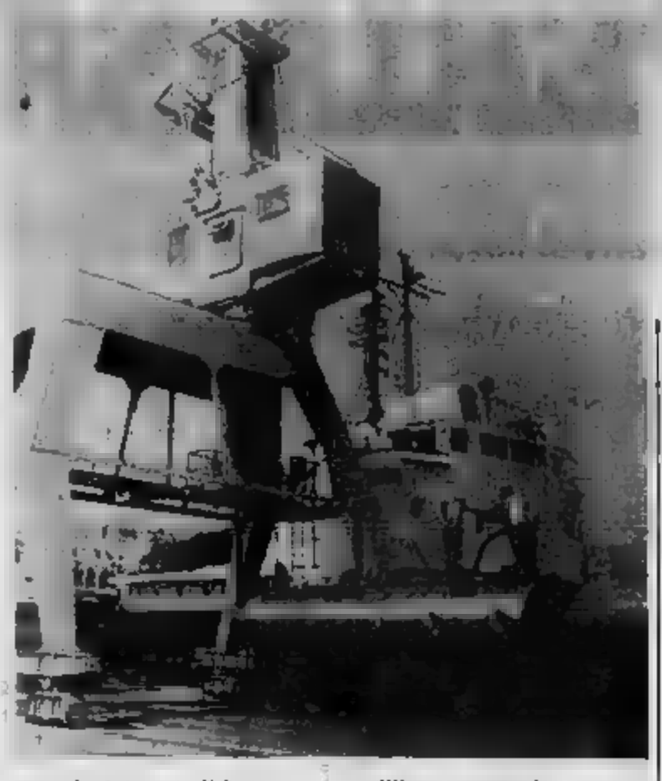
E' buono, infine, il bilancio del turismo. Sono aumentati gli arrivi (più 11,1%), grazie principalmente al positivo riscontro delle correnti estere (più 12,6 per cento), e soddisfacente (più 6 per cento) risulta l'aumento dichiarato per presenze, anche in questo caso soprattutto per gli stranieri (più 11,4 per cento).

Stefano Delfino

LE CIFRE

Ma il porto «tira»

Calo, ed sintomo un po' preoccupante, dopo il boom degli anni passati, movimento dell'olio porto di Imperia, ma il traffico merci complessivo prosegue la lenta costante confermano i dati dei primi mesi dell'anno, forniti dal Consorzio portuale Imperia-Piemonte: la crescita è di oltre tonnellate (da 93.641 97.739), con un incremento tra i due scali Oneglia Maurizio. l'olio vegetale (oliva semi) ha perso sull'88 circa 17 mila tonnellate fra imbarchi e sbarchi, c'è però registrare soddisfacente aumento tronchetti legno, una voce piena espansione (da 3.255 a 20.299 le tonnellate sbarcate nel primo semestre), e l'exploit del grano, destinato al pastificio Agnesi e in passato (quasi 20 mila tonnellate). Sensibile flessione anche nella frutta, che perde 10.676 tonnellate, e nei container: 2.499 tonnellate imbarcate in meno.



Il traffico portuale mostra segni di ripresa. Anche i dati dei primi mesi di quest'anno indicano all'ottimismo

IMPERIA

La caccia al cinghiale

L'apertura anticipata della caccia al cinghiale è stata richiesta alla Regione dall'assessore provinciale Roberto Raimondo per i numerosi danni che l'eccessiva presenza di questi animali provoca al mondo agricolo: chiesta anche l'erogazione di un congruo risarcimento agli agricoltori danneggiati che ne faranno specifica richiesta.

IMPERIA

Traffico record

Autostrada dei Fiori record nei primi 16 giorni di agosto, con un movimento sull'intero tracciato oltre centomila veicoli al giorno, per totale che supera il milioni e seicentomila: cifra di circa dieci per cento superiore allo stesso periodo 1988, che era stato ugualmente un anno record.

Si tratta di un passo di incremento i massimi registrati dalle altre autostrade italiane e che è stato smaltito senza che si sia verificato alcun incidente di particolare rilievo anche sui servizi di assistenza.

Ha una rara malattia e servono soldi per operarla

Appello da Pieve di Teco per una bimba sfortunata

PIEVE Per lei è un po' come giocare a fare la grande, come quando mammo era in dal fratellino Gabriele, che ha pochi mesi, e quel pancione era coccolato da tutti. Invece è un crudele scherzo della natura, che ha saputo essere matrigna già a sette mesi dal concepimento, quando una macchietta, notata all'esame ecografico, ha segnato il destino di Cristina.

Dalla nascita ad oggi, per cinque anni la piccola, non ha fatto altro che portare il suo fardello e incomprensibile, terribile, per chi ne conosce il significato: onfalocele. E' la mancanza dell'apparato muscolare ventrale, che causa la fuoriuscita degli organi intestinali e li fa sporgere, come una palla, tenuti assieme una sottile, delicata e trasparente pellicola. Una lattia che colpisce un individuo un milione.

«Perché proprio a noi, se lo siamo chiesti volte, più che risposte troviamo sempre il solito martellante: dubbio: siamo stati egoisti? Mia moglie doveva forse abortire, quando quel piccolo segno nero all'altezza del ventre, apparso all'ecografia, è stato interpretato dai medici come un primo campanello d'allarme? Siamo credenti e abbiamo optato per farla nascere, anche perché a Genova, al Gaslini, ci hanno fatto tante promesse e ci hanno illuso», dice papà Aldo, allaccia alla figlia la ventriera costituisce per ora l'unica difesa.

C'è però una speranza: alla kinderklinik dell'Inselspital Berna. Il professor Hollwar ha già operato con successo altri bambini affetti dalla malattia, dice, «bisogna fare in fretta, prima che sia troppo tardi».

E servono soldi, tanti soldi. «Entro il 15 settembre dobbiamo depositare in Svizzera 40 milioni, perché una prima operazione deve essere eseguita già in ottobre. L'avessi saputo ci saremmo impegnati a comprare questo negozio di frutta e verdura, ma a Genova ci avevano assicurato che c'era tempo. Grazie alla gente di Pieve di Teco e di Nirasca abbiamo raccolto qualche milione, ma sono pochi. All'Usl hanno detto che ci possono aiutare perché la Svizzera non è un paese Cee».

E' iniziata una catena di solidarietà. Radio Progetto e Sanremo T.V. hanno lanciano appelli quotidiani, in Piemonte si sta per organizzare una partita di pallone elastico ed è stato aperto un numero di conto corrente intestato a «Comitato solidarietà Cristina Bonanato», presso la Cassa Risparmio di Genova-Imperia, agenzia di Pieve di Teco.

La Michela, mentre detta il numero del c.c. (3508/80), ha un attimo di commozione: in quelle cifre è racchiuso il futuro di Cristina.

(m. v.)

La piccola Cristina

Sono fermi da mesi i lavori di ristrutturazione esterni

Il Comune di Ventimiglia? Un cantiere senza fine

fermi diversi mesi i lavori all'interno del palazzo comunale. Iniziati nell'88, con ristrutturazione fucsista che da epo aveva necessità di essere rinfrescata, si sono bloccati per diversi problemi, i quali l'abbattimento delle barriere architettoniche. La questione riguardante l'ascensore per i portatori di handicap è stata indubbiamente quella più difficile risolvere. «Ora però — spiega Paolo Barabaschi, socialista, vicesindaco — abbiamo avuto il benestare della Sovraintendenza».

«Per quanto riguarda — tinua vicesindaco — la ripresa lavori, la pratica sarà esaminata nel prossimo Consiglio comunale previsto per i primi di settembre. Si prospettano soluzioni valide possibile di terminare i lavori entro fine d'anno, se subentreranno fattori imprevisti».

Con gli 80 milioni di ribasso d'asta per i lavori già appaltati alla che li ha eseguiti, si potrà sperare che il palazzo comunale ritrovi un aspetto decoroso appala un continuo cantiere. Gli uffici, anche a seguito della ristrutturazione interna, sono nel caos e non è consentito al personale di svolgere che limitatamente proprio lavoro.

«Se non si riesce — puntualizza Barabaschi — ad approvare la pianta organica o a trovare il modo di assumere nuovo personale, è difficile poter gestire amministrativamente. Si ritiene che a settembre sarà installato l'orologio cartellino per i dipendenti. Non risolverà le carenze croniche, però almeno una parvenza di ordine si spera di realizzarla».

Nel prossimo Consiglio munale, previsto in giornate consecutive, gli argomenti più importanti riguardo la ripresa dei lavori nel palazzo civico la bozza capitolato per la nettezza urbana. E' prevista un'ulteriore proroga all'attuale ditta che gestisce il servizio, per poter mettere punto il capitolato d'appalto.

«Sono due problemi importanti — conclude Barabaschi — ma altri argomenti che stiamo vagliando saranno inseriti all'ordine del giorno. Dobbiamo affrontare tante questioni di vitale importanza ed è intendimento lavorare al massimo».

Si è parlato di possibili crisi a mbre, alla luce affermazioni del vicesindaco e di altri politici della maggioranza, sembrano scongiurate.

Italo Mario

Si è conclusa la manifestazione clou dell'estate di Ospedaletti

Palio, una folata di fantasia

Ottanta partecipanti e la sfida fra quattro rioni

OSPEDALETTI. Gli organizzatori assicurano che hanno dovuto attingere a piene mani alle loro risorse fantasia: i risultati lo testimoniano. Giunto alla sua quinta edizione, il palio cittadino ha confermato l'originalità di sempre. Ancora ve competizioni, nuove trovate, nuovi momenti di entusiasmo.

Quattro quartieri al confronto e quattro squadre sul campo: l'antica formula dello scontro dei rioni a funzionare.

La palma della vittoria è andata alla Mimosa. Le due serate di palio hanno comunque lasciato in sospeso fino al termine il risultato finale. E anche se dal podio della giuria è stato più volte detto che non si trattava di un incontro di carattere agonistico, la partecipazione pubblico e l'impegno delle squadre sono decollati ben presto verso la competizione più marcata.

Un palio cavi generico questo di Ospedaletti, dallo stile moderno (niente a che vedere con i palii storici a cavallo), nato dall'idea che basta poco per unire un gruppo di giovani atto in comune bandiera del divertimento e dell'amicizia.

La vittoria Mimosa è stata accolta con urla fragorose e festeggiamenti dal rione che, bisogna dirlo, si è battuto con eccezionale impegno soprattutto nelle gare più faticose. E' già il secondo successo dei ragazzi dalle maglie gialle. Anche la Torre, altro quartiere in campo, vanta due vittorie nelle cinque edizioni. Un solo trionfo per la Marina e ancora nessuno per il Carrubo.

Una fase dei giochi al palio di Ospedaletti: ha vinto la Mimosa

Venti elementi (10 uomini e 10 donne) per ogni gruppo ed un campo sul lungomare, illuminato dai riflettori e affollato da un pubblico tra i più eterogenei: i 20 giochi dai due appuntamenti si sono susseguiti con ritmo incalzante.

Tiro al canestro con mountain-bike. Un percorso a ostacoli da affrontare su una bicicletta da montagna nel tentativo di realizzare il maggior numero di canestri con una serie di palloni. Netta vittoria della Torre.

Strascico. Una delle gare più divertenti: una ragazza su di un tappeto, trainata da due ragazzi in folle corsa da un capo all'altro del campo. Prima arrivata la Marina.

Gioco della patata. Antichissimo gioco consistente nel correre reggendo una patata con un cucchiaio. Anche questo vinto dalla Marina.

Gara della scopa. Una corsa a ostacoli in piedi su di una scopa. Primi Carrubo e Mimosa.

Baseball. Le regole sono simili a quelle del baseball tradizionale, solo qualche difficoltà in più. Prima arrivata la Torre.

Gioco della salsiccia. Si tratta di una staffetta con salvagenti intorno alla vita. Vittoria della Marina.

Sono seguiti il bowling (vinto dalla Torre), la tradizionale corsa nei sacchi (vinta dalla Mimosa) ed una simpatica gara di gonfiaggio di palloncini (vinta anche questa dalla Mimosa).

La prima sera si è conclusa con la caccia al tesoro: 8 concorrenti per ogni rione si sono dovuti mascherare da personaggi storici: Nerone, Garibaldi, Hitler e Arafat gli uomini, e Messalina, Elisabetta d'Inghilterra, Giovanna D'Arco e Indira Gandhi le donne. Il gioco è stato vinto dalla Marina.

Musica country per gli altri giochi che hanno impegnato i ragazzi dei rioni: le classifiche si sono tenute aperte in un'altalena incessante di successi e sconfitte. Una nota originale che testimonia l'impegno partecipanti: in una delle cacce al tesoro (ne sono state organizzate tre) era chiesto di rappresentare in costume la favola della bella addormentata del bosco. I giovani della Mimosa hanno portato un corvo vivo per la strega e uno splendido castello cartone.

Michele Policino

GALLERIA D'ARTE BORDIGHERA
VIA VITTORIO EMANUELE 59 - TEL. (0184) 26.17.75

Un Secolo di Pittura
Maestri dell'800 e contemporanei

DAL 30 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1989
ORARIO: 9-13 / 16-20 / 21-24

Alciati A.	*Induno G.*	*Annigoni P.*	*Longaretti T.*
Andreotti F.	*Lupo A.*	*Borra P.*	*Malaguti E.*
Bartolena Giò	*Mancini A.*	*Brindisi R.*	*Menzio F.*
Barucci P.	*Marchisio A.*	*Bueno X.*	*Migneco G.*
Bergamini F.	*Mariani P.*	*Campigli M.*	*Morando P.*
Bianchi M.	*A.*	*Carnassi A.*	*Morlotti*
Bechi L.	*Palizzi G.*	*Cascella M.*	*Oriani P.*
Bistolfi L.	*Panerai R.*	*Cassinari B.*	*Paulucci E.*
Cannicci N.	*Pellegrini R.*	*Corpora A.*	*Ruggeri P.*
Carca F.	*Piana G.F.*	*Damiano B.*	*Scanavino E.*
Casciaro G.	*Pittaro C.*	*De Chirico G.*	*Seibezzi F.*
Casnedi R.	*Poma S.*	*D'Orazio P.*	*Sironi M.*
Ciardi G.	*Reycend E.*	*Dova G.*	*O.*
Delleani L.	*Ricciardi O.*	*Fontana L.*	*Ternuso S.*
Dovera A.	*Tavernier A.*	*Frista D.*	*Tozzi M.*
Follini G.	*Torrini P.*	*Gagliolo S.*	*Treccani E.*
Formis A.B.	*Vinea F.*	*Garini A.L.*	*Truzzi J.*
Fragiacomo F.	*Zonaro F.*	*Guttuso R.*	*Vedova E.*

ed altri *ed altri*

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 20 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.061

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20152 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.661
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Nel capoluogo e in provincia una strage di giovani uccisi dalla droga

Le vittime del sabato sera

Occasionali consumatori di eroina

Paolo Nodrini, 26 anni, l'operaio di Quiliano stroncato da un'overdose. E' la quinta vittima dell'eroina in due mesi

E' stato forse il primo buco ad uccidere [illegible] Nodrini, il ventiseienne di Valleggia [illegible] venerdì pomeriggio privo di vita nella cucina dell'abitazione di via Bellotto dove viveva con la madre. Lo sostengono i famigliari del giovane che lavorava come operario alla Vitrofil di Vado.

Dice il cugino Fabrizio, [illegible] anni, che venerdì ha scoperto il cadavere di Paolo: «Non ci siamo mai accorti che si drogasse. Neppure [illegible] squadra mobile o al Centro igiene mentale lo [illegible] come tossicodipendente. Secondo noi è [illegible] la prima volta che ha assunto eroina. Se infatti Paolo si fosse drogato [illegible] tempo, anche occasionalmente, ce ne saremmo accorti».

Per la famiglia del giovane è stato [illegible] choc: «Un fulmine a ciel sereno» dice Fabrizio Nodrini che era molto legato al cugino. Venerdì mattina, Paolo doveva raggiungere la madre in [illegible] a Sassello. Non vedendolo arrivare, la donna, preoccupata, ha chiesto al nipote che andasse a cercare il figlio. Ed è quello che ha fatto Fabrizio Nodrini. Il giovane è andato nell'abitazione di via Bellotto dove [illegible] trovato il cadavere di Paolo.

Vicino al corpo, accasciato sul pavimento della cucina, la siringa usata per il buco della dose di eroina e una fiala di acqua sterile spezzata, ora sotto sequestro. Gli uomini della scientifica nel prossimi giorni inizieranno la analisi. Intanto, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, continuano le ricerche dello spacciatore che ha fornito la dose mortale all'operaio della Vitrofil.

Una decina di tossicodipendenti sono stati controllati [illegible] e poi rilasciati dai carabinieri e dagli agenti della squadra mobile. Dicono alla polizia: «Non siamo ancora in grado di dire se a [illegible] Paolo Nodrini sia stata una dose tagliata troppo pura o tagliata con sostanze tossiche. Lo stabiliranno le analisi scientifiche».

La morte del giovane operaio della Vitrofil ripropone ancora una volta il dramma della droga in provincia di Savona. Dall'inizio dell'anno sono infatti già deceduti nove giovani. Molti non erano consumatori abituali di eroina. Quelli che il sabato vanno a Genova a procurarsi la dose, che hanno un lavoro che garantisce i soldi per l'acquisto della droga e non hanno bisogno di rubare.

Rappresentano un iceberg [illegible] inaccessibile agli investigatori. Al nucleo storico dei tossicodipendenti, quelli che si drogavano in piazza del Chiabrera e in piazzale Moroni, si sono aggiunte decine di «drogati della domenica» e che non risultano dagli schedari della polizia e dei carabinieri.

Alcuni anni fa la mobile savonese denunciò che in [illegible] veniva consumato un [illegible] eroina al giorno. Dicono alla mobile di Sa[illegible] «Non [illegible] dati precisi, ma secondo noi in città si [illegible] molta più droga che in passato. Senz'altro oltre il chilo». I tossicodipendenti [illegible] rivolgono al [illegible] genovese [illegible] gli spacciatori sono anche a Cairo Montenotte, Pietra Ligure, Borgh[illegible] e Albenga.

[illegible] giorni scorsi i carabinieri hanno sgominato un'organizzazione che vendeva anche a Savona e nel Ponente. Undici persone sono finite in carcere e sono in corso altre indagini. Altri spacciatori sono stati già individuati dagli inquirenti. Ma la droga continua a costituire un pericolo gravissimo. Ieri i medici del Pronto soccorso del [illegible] Paolo hanno salvato due ragazzi [illegible] overdose. Ormai è una processione continua.

Claudio Vimercati

ESTATE TRAGICA

In due mesi sei vite stroncate

Dall'inizio di giugno l'eroina ha ucciso nel Savonese altre cinque volte. Quasi [illegible] dalle vittime erano assuntori occasionali di stupefacenti. Uno solo, Ferdinando Ciampa, 32 anni, era un tossicodipendente schedato. L'uomo, coinvolto in alcune inchieste giudiziarie, apre l'elenco dei morti [illegible] overdose di questa tragica estate. Il 10 giugno alcuni passanti lo trovano agonizzante nella galleria Scorzaria, il passaggio pedonale che unisce via [illegible] via Verzellino, davanti al palazzo comunale. Ciampa arriva cadavere in ospedale. Nella stessa giornata, sempre a Savona, l'eroina stronca Giovanni Carbone, 22 anni. Il giovane, abitante in via Pippo Garibaldi 12/9, viene trovato privo di vita in via Guarda, nel centro storico. Il 29 giugno la droga torna a uccidere. A Finale Ligure Riccardo Briozzo, 23 anni, viene trovato in fin di vita [illegible] garage di un amico. Muore il giorno dopo al S. Corona. Gli ultimi due morti per eroina alla fine di luglio. Nel giro di una settimana muoiono Tullio Alemanni, 25 anni, Valleggia, e Fabrizio Ameri, 22 anni, Legino. Il giorno [illegible] Alemanni viene [illegible] a Genova dalla dose di eroina acquistata da uno spacciatore in via Prè. Il giorno [illegible] Fabrizio Ameri, 22 anni, viene trovato agonizzante sul treno Genova-Ventimiglia, fermo nella stazione di frontiera: [illegible] il trasporto in ospedale.

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
[illegible] Da ieri due «volanti» in città

Il questore Giuseppe Trovato ha mantenuto la promessa fatta agli agenti della mobile e ai rappresentanti degli organismi sindacali, il Siulp e il Sap, in relazione al potenziamento delle sezione volanti. [illegible] ieri è stato infatti istituito un servizio che prevede il controllo del territorio cittadino ventiquattro ore su ventiquattro [illegible] parte di due pattuglie. Coordinatore delle volanti è il sottufficiale Gio[illegible] La Marina.

FINALE
[illegible] Arrestato, coltello in [illegible]

Un giovane di Finale Ligure, Pietro Pedullà di 24 a[illegible] è stato arrestato a Genova. I carabinieri lo hanno bloccato nel corso di un pattugliamento anticrimine compiuto nelle vie del centro storico. Pedullà è stato perquisito e nelle tasche gli è stato trovato in possesso di un coltello [illegible] genere proibito. L'accusa è di porto abusivo di arma da taglio.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] «Vigile [illegible]patico? Uno scherzo»

«Passato Ferragosto, finito lo scherzo». Questo il senso di un manifestino distribuito ieri dalla Federazione giovanile [illegible] della Val Bormida e nel quale si afferma che il referendum per scegliere il vigile più antipatico di Cairo [illegible] in realtà solo uno scherzo. Nel volan[illegible] si polemizza anche con la dc per aver fatto diventare l'iniziativa [illegible] politico. Adesso si tratta di verificare se il comando dei vigili urbani, che [illegible] giorni scorsi ha presentato un esposto denuncia alla magistrature, deciderà di stare allo scherzo.

SAVONA
[illegible] Teppisti bruciano [illegible] motorino

Vandali in azione in via Alla Rocca, dove [illegible] scorsa [illegible] alcuni teppisti, poco dopo le 23, hanno dato fuoco a un motorino. Qualcuno ha dato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma [illegible] via Nizza. L'impiego degli estintori non è servito a salvare il ciclomotore dalla completa distruzione.

Arresti domiciliari

A casa dopo il raid al «[illegible]»

SAVONA. Sono tornati a Tortona. Corrado Mandirola, [illegible] anni, e Giovanni Massimiliano Paradiso, 24 anni, i due giovani che giovedì sera a Varazze, in stato di ubriachezza, hanno investito sull'Aurelia una turista milanese e lanciato una bottiglia incendiaria contro la discoteca «Gilda Estate» perché era stato loro vietato l'ingresso (sono [illegible] arrestati qualche ora dopo dai carabinieri) sono ora agli arresti domiciliari. Hanno ammesso «di avere sbagliato».

Al magistrato hanno detto: «Eravamo ubriachi, non ci rendevamo conto di quello che stavamo facendo». Restano gravi le imputazioni contestate ai due turisti piemontesi: tentativo di incendio, fabbricazione e porto di congegno micidiale, omissione di soccorso, ubriachezza molesta e lesioni aggravate ai danni di Benedetto Atrea, il turista ventiduenne di Trapani, ustionato alle gambe dalla molotov, ricoverato [illegible] Paolo. Le sue condizioni nella not[illegible] [illegible] per fortuna migliorate. [c. v.]

E' [illegible] fase delicata per alcuni settori dell'economia cittadina

Navi dirottate da Savona

Al terminal della frutta braccio di ferro tra portuali e azienda
Lo stabilimento Italsider rischia di diventare un'«officina meccanica»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il solleone agevola i colpi di mano? «Talune esperienze sono [illegible] parte di chi, [illegible] noi, teme le pause feriali», sostiene Bartolo Berta, segretario generale della Cisl di Savona. E spiega: «La situazione provinciale [illegible]rsa una fase molto delicata sotto il profilo produttivo e occupazionale. In troppi, forse, non se ne [illegible]o conto. Presto l'economia savonese potrebbe trovarsi di fronte a problemi [illegible] più governabili».

L'Acna di Cengio ha catturato [illegible] mesi l'attenzione degli [illegible] servatori ma in realtà il comprensorio savonese è alle prese con uno scenario di situazioni altrettanto delicate. Le principali sono il porto, l'Italsider, l'Enel. «Il sindacato fa la sua parte — dice Bartolo Berta — ma non è più sufficiente una strategia difensiva. Le forze politiche e sociali di Savona devono capire che oggi è necessario riprogettare l'uso del territorio e dei servizi per il rilancio dell'attività produttiva e dell'occupazione».

E' un momento delicato per il porto, dove l'effetto dei decreti Prandini incomincia a farsi sentire. In particolare è il terminal della frutta di Porto Vado che il braccio di ferro tra l'azienda e i «camalli» sta diventando al calor bianco. E' l'interpretazione dei decreti, a proposito dell'impiego di mano d'opera estranea ai portuali, ad [illegible] creato il contrasto [illegible] i responsabili del terminal e quelli della compagnia «Pippo Rebagliati». [illegible] qualche tempo le banchine [illegible] deserte. alcune navi sono state dirottate. Una situazione pericolosa, di fronte alla terribile concorrenza di altri porti. Al sindacato fanno notare che «l'azienda deve riprendere le trattative se non vuol creare uno scontro dannoso per tutta l'attività portuale savonese». Sino a oggi Savona ha cercato di [illegible] esasperare le tensioni sulle banchine dello scalo marittimo [illegible] accaduto invece a Genova. Tra qualche tempo, invece, potrebbero essere proclamati scioperi.

Sull'Italsider si addensano nubi minacciose. L'Ilva ha presentato un piano non [illegible] rilancio ma di riduzione della fabbrica savonese, che sarebbe destinata a diventare un «officina meccanica». [illegible] situazione [illegible] rende insostenibile la conservazione delle aree a totale [illegible] dell'Italsider. Ai primi di settembre [illegible] riprenderà il confronto [illegible] le Partecipazioni statali e in quella sede il sindacato spera che possa essere accolto il progetto [illegible] rilancio mediante una funzione più ampia della carpenteria e dell'impiantistica.

Ivo Pastorino

[illegible] ACNA [illegible]

Barriere antipercolato

La maggior parte del personale è in ferie [illegible] all'Acna gli addetti alla manutenzione lavorano a pieno ritmo in vista della ripresa produttiva fissata per il 15 settembre. Ma già entro la fine di questo [illegible] gli impianti saranno riavviati «in bianco», cioè senza fare produzione. Si procede anche al completamento delle barriere nel greto [illegible] Bormida e [illegible] perimetro della fabbrica, per un totale di 1360 metri di sbarramenti antipercolato. Un primo tratto di 136 [illegible] ha subito severi collaudi da parte [illegible] tecnici del ministero dei Lavori pubblici. La verifica [illegible] comitato Stato-Regioni per i lavori di contenimento [illegible] percolato è in programma per fine agosto. «Temiamo soprattutto le difficoltà politiche — dice Bartolo Berta, segretario della Cisl di Savona — perché ambientalisti e qualche si[illegible] piemontese continuano a premere per la chiusura definitiva e già preparano [illegible] manifestazioni».

I due giocatori decideranno entro venti giorni se dire sì all'offerta della Rari Nantes Savona

Estiarte e Ferretti prendono tempo

Gervasio: «Speravo di concludere, ma adesso sono più ottimista»

Giuseppe Gervasio, presidente Rari

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Tutto rinviato. Giuseppe Gervasio, presidente della Rari, [illegible] tornerà [illegible] Bonn, stasera, con i contratti di Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti. I due giocatori si sono incontrati venerdì sera con il massimo dirigente savonese, ma hanno preso tempo. Daranno una risposta entro il 10 settembre: «Dobbiamo valutare attentamente l'offerta del Savona» [illegible] Ferretti. Estiarte ha aggiunto: «Sul piano economico è più allettante quella [illegible] Brescia. Questo non significa che la trattati[illegible] con [illegible] Rari Nantes sia da considerare chiusa».

Delusione in casa biancorossa? Pare di no, almeno ascoltando la voce di Gervasio: «Ai due giocatori ho esposto con precisione la nostra offerta. Se non volessero venire, avrebbero già risposto di no. [illegible] sommato, [illegible] più ottimista dopo aver parlato con loro: diciamo che [illegible] di avere qualche possibilità in più rispetto a prima. Certo, speravo di [illegible] in Liguria con i contratti in [illegible] Ma parliamo di due professionisti, ai quali è necessario [illegible] po' di tempo».

Mentre la Rari era in Germania, anche la Leonessa non ha perso [illegible]. A Bonn c'erano [illegible] giorni i dirigenti lombardi, le cui possibilità economiche appaiono attualmente ben superiori a quelle savonesi. Gervasio non ha quantificato con precisione l'offerta [illegible] Rari, ma radio-vasca parla di una cifra complessiva, per i due, tra i 150 e i 180 milioni. La Leonessa avrebbe offerto 190 milioni per Estiarte, un centinaio per Ferretti.

C'è di più: Estiarte, almeno lui, ha già firmato un pre-contratto con i lombardi. Con una clausola: se trovasse una squadra di A1 di suo gradimento (la Leonessa, infatti, gioca in A2), la scrittura verrebbe invalidata. Una postilla voluta dallo spagnolo, che anche in Germania ha fatto presente: «Privilegerei Savona rispetto a ogni altra società italiana. Ma non posso dimenticare i miei interessi: va bene rinunciare a qualcosa, non certo a metà dell'ingaggio propostomi dal Brescia». L'impressione è che adesso una parte determinante la giochi proprio Ferretti, consigliere e amico dello spagnolo, a sua volta come è evidente parte in causa.

Ieri il bomber azzurro era teso a concentrato, alla vigilia della semifinale europea con la Jugoslavia, vinta (8-7) dagli slavi al termine di un match incandescente, dall'epilogo [illegible] sa a causa [illegible] vergognoso arbitraggio del bulgaro Lalov, che a 5 secondi dalla sirena finale ha negato a Campagna il netto rigore del pareggio. A fine gara il direttore di gara è [illegible] circondato dai furibondi giocatori italiani: non era certo possibile parlare di contratti e di futuro.

Gervasio, dunque, aspetta. E tutto sommato, può essere un bene. E' forse vero che [illegible] cata firma del contratto [illegible] ancorosso avvicina i due big a Brescia. Però [illegible] anche alla Rari [illegible] contare su qualche giorno in più per cercare di ottenere [illegible] «sì» della Nissan. L'azienda giapponese, che potrebbe aver intenzione di affiancare il Savona nella caccia a Estiarte (soprattutto a Ferretti, sarà di nuovo [illegible] la prossima settimana. La [illegible] presenza a fianco della Rari può valere senz'altro un nuovo e determinante rilancio sul fronte economico. Che Estiarte attenda il sorgere [illegible] Sol Levante?

Roberto Baglietto

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul ma[illegible] [illegible] la formula della
MULTIPROPRIETA'
AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. 019 / [illegible]/5
LUNGOMARE ITALIA 9

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari
U.I.L.D.M
Unione [illegible]
[illegible]
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M Via Goffredo Casalis 70 - 10136 Torino - Tel. (011) 447.94.64

Incidente l'altra sera nell'Alessandrino: arrestato un carpentiere di Borghetto

Uccide l'amico a caccia

Durante una battuta di frodo ai cinghiali

PONZONE
NOSTRO SERVIZIO

Tragico incidente, venerdì notte, nell'Alessandrino durante una battuta di caccia di frodo. Un operaio è morto, ucciso dai pallettoni di un fucile automatico per un colpo partito accidentalmente. La vittima si chiamava Giampiero Sonaglio, aveva 45 anni. Nativo di Ponzone, abitava ad Acqui Terme in via Nizza 8. Sposato con Maria Marenco e padre di due figlie, una di 22 e l'altra di 15 anni, lavorava alla «Kalmano», un'industria specializzata nella produzione di coltelli.

A far partire inavvertitamente il colpo che ha ucciso l'operaio è stato Renzo Barisone, 56 anni, un carpentiere nato a Ponzone ma residente a Borghetto Santo Spirito in via Cinassari 3. Sposato, padre di tre figli, Barisone a Borghetto è molto conosciuto proprio per la sua passione per la caccia, tema di lunghe conversazioni con gli amici. Alcuni giorni scorsi aveva rinnovato il permesso.

Renzo Barisone, ora di omicidio colposo e violazione della legge sulla caccia, è stato fermato dai carabinieri. Dopo essere stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Acqui Terme, Angelo Poggi, ha potuto riacquistare la libertà, ma è moralmente distrutto: ha ucciso uno dei suoi migliori amici.

Il fatto è avvenuto in località Rosenda di Caldasio, una delle frazioni di Ponzone. Gianpiero Sonaglio ed Enzo Barisone si conoscevano da tantissimo tempo e avevano in comune la passione per la caccia. Entrambi possedevano un fucile automatico, un'arma potente e precisa, adatta per ogni tipo di caccia, ma particolarmente indicata per l'uccisione dei cinghiali, che nella zona sono numerosi. Alcuni di questi animali, forse un branco, erano soliti andare a nutrirsi in un campo di granoturco vicino ad una cinquantina di metri dalla casa di campagna dei Barisone. I due amici hanno così deciso di «vendicarsi» i danni provocati dagli animali, uccidendone almeno uno da cucinare in compagnia.

Il cacciatore Renzo Barisone

L'appostamento doveva iniziare verso le 22, favorito dalla luna piena: dopo alcune ore i cinghiali, molto abitudinari nei passaggi, sarebbero sbucati da un vicino canalone diventando così facile preda dei due cacciatori di frodo. Sonaglio e Barisone, per la «posta», hanno scelto di salire due alberi poco distanti uno dall'altro. Gli animali non avrebbero potuto sfuggire al loro tiro incrociato. Primo a salire sull'albero è stato Barisone. Ha preso posizione su una pianta non molto alta ma particolarmente frondosa e, dopo aver piazzato una tela mimetica di cuscino in mezzo alla ramificazione, ha chiesto all'amico di passargli il fucile, un «Franchi» caricato a pallettoni, adatti alla caccia al cinghiale. Il Sonaglio ha preso il fucile dalla parte della canna e lo ha porto a Barisone che ha afferrato l'arma dalla parte del calcio.

All'improvviso, la tragedia. Un movimento, come si sa bene è causato dalla pressione dello scarpone o da un ramo della pianta, ha fatto scattare il grilletto e partire un colpo che ha colpito Sonaglio in pieno petto.

L'operaio è stramazzato al suolo, fulminato dai micidiali pallettoni.

A cercare di prestargli i primi soccorsi è stato il Barisone, che ha anche chiamato i carabinieri. Sono subito arrivate anche le ambulanze della Croce Bianca, accorse da Acqui Terme.

Sonaglio dopo il colpo di fucile a pallettoni dava più dato segni di vita e l'intervento dei sanitari non è servito che a stilare il certificato di morte.

L'eccessiva dimestichezza con l'arma, probabilmente, è stata all'origine della disgrazia che ha sconvolto la famiglia, persone che si frequentavano da anni. L'amicizia tra Sonaglio e Barisone era di lunga data: «Da tantissimi anni andavano a caccia insieme, si occupavano anche di altre cose: erano fra i principali animatori della Pro loco di Ponzone», raccontano in paese, dove la notizia ha destato profondamente tutti coloro che li conoscevano.

«Andare a caccia con qualcuno è sciocchezza, che si fa soltanto con l'amico più caro che hai, perché altri ti potrebbero tradire», ha spiegato un loro conoscente, per sottolineare la familiarità che esisteva tra Sonaglio e Barisone.

Con ogni probabilità il magistrato inquirente ordinerà che il corpo della vittima sia sottoposto a una perizia necroscopica, ma la dinamica dell'incidente pare ormai accertata di di ogni dubbio. Probabilmente Renzo Barisone credeva di conoscere il fucile come le sue tasche. Non pensava che lo avrebbe improvvisamente tradito e portato a uccidere il migliore amico.

Carlo Ricci

BRACCONIERI

Hanno ucciso un capriolo

CENGIO. Una femmina di capriolo morta è stata trovata da Maurizio Patetta, residente in Val Bormida, fra i boschi della località Rio Gelato, nel Comune di Cengio. L'animale era in prossimità di una sorgente, una delle poche ancora non secche per la mancanza di pioggia e presentava una ferita da arma da fuoco al ventre, un colpo di fucile calibro 12 sparato da un bracconiere. Maurizio Patetta si è successivamente messo in contatto con l'Associazione cacciatori di Cengio, che dopo un sopralluogo ha denunciato il fatto in Comune. Ieri una squadra di operai ha provveduto a rimuovere il corpo del povero animale. Non è la prima volta che animali pregiati quali il capriolo cadono sotto i colpi di ferocissimi e spietati bracconieri. La siccità rende facile i loro agguati, in quanto gli animali fanno anche molti chilometri alla ricerca di fonti a cui abbeverarsi.

NOTIZIE **FLASH**

Crisi idrica, ancora emergenza

Gli abitanti di regione Rollo di Andora, da una decina di giorni senz'acqua, hanno inviato ieri pomeriggio una lettera di protesta al prefetto e all'assessore regionale all'Ambiente. La lettera, firmata da un trentina di persone, costituisce il primo tentativo di organizzare una forma di protesta per il problema idrico. Nella lettera si chiede se sia giusto dover pagare una bolletta che fissa in un minimo di metri cubi d'acqua il consumo per famiglia quando poi, dai rubinetti, ne esce molto poca.

un «prototipo»,

Francesco Conteduca, 19 anni, abitante a Torino in via Tibone, è stato verbalizzato venerdì sera dai carabinieri di Albenga per una lunga serie di violazioni al codice della strada. Il giovane, infatti, stava percorrendo via Vivari a bordo di un «prototipo» costruito con tubolari e spinto da un vecchio motore Volkswagen. Lo strano mezzo era completamente sprovvisto di immatricolazione, bollo e assicurazione.

Furto alla tabaccheria

I soliti ignoti hanno rubato oltre milioni di sigarette e generi di monopolio nella tabaccheria «Fortinì» di regione Rollo ad Albenga. Il gestore, Franco Spagnuolo, 64 anni, abitante in via Esperanto, ha denunciato il furto ai carabinieri di Albenga. Secondo le prime indagini i ladri, per entrare nella tabaccheria, hanno segato le sbarre del finestrino del bagno utilizzando, per non fare rumore, una sega immersa prima nel limone.

Tunisino ruba un'auto,

Hamdi Abdel Yalil Ammar, 24 anni, tunisino, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Albenga a tre mesi di carcere senza il beneficio della condizionale. Il giovane era stato sorpreso dai carabinieri di Loano mentre stava tentando di rubare una 127 sul lungomare.

CERIALE
Lanciano un petardo in gelateria

Uno scherzo di dubbio gusto ha provocato alcune decine di milioni di danni alla gelateria «Greco» di lungomare Diaz a Ceriale. Venerdì notte, verso le 4.30, alcune persone hanno gettato dentro il locale, che aveva le saracinesche abbassate e la porta aperta, del fuoco d'artificio. Il petardo, uno di quelli esplosi giovedì per la festa patronale e rimasto inesploso, ha rotto diverso vetrine, alcuni frigo e annerito le pareti della gelateria.

Tremila Testimoni inaugurano il centro

Cairo, terra di Geova

C'è anche il vicepresidente mondiale dell'Associazione
La sala delle assemblee è costata tre miliardi

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alcune migliaia di Testimoni di Geova, provenienti dalla Liguria e dal basso Piemonte, hanno partecipato ieri alla cerimonia di ufficiale della sala delle assemblee che sorge da circa un anno a lato della tangenziale della SS 29, nel quartiere Buglio-Recoaro.

Il centro è in funzione da circa un mese ed esiste anche un progetto per ampliare a fabbricato e servizi. Ieri è stata celebrata la «Dedicazione», il riconoscimento formale dell'attività della sala delle assemblee, con una serie di cerimonie e riti seguiti con molta partecipazione degli adepti.

Numerose le delegazioni della setta, provenienti anche fuori dai confini della Liguria e del Piemonte. C'è anche il presidente nazionale Valter Farnati di Rome per accogliere un ospite di particolare riguardo, Milton G. Henchel di New York, è attualmente il vicepresidente mondiale della «Tower Watch Society», l'organizzazione alla quale fanno capo i Testimoni di Geova delle diverse nazioni. E' appena arrivato dalla Polonia, dove ha partecipato a imponenti riunioni, alla presenza di 155 mila Testimoni, di cui 8 mila 500 provenienti dall'Italia. Nell'occasione sono stati battezzati 6 mila nuovi fedeli.

Henchel ha tenuto un discorso per la cerimonia di «Dedicazione», che poi è proseguita fino a tarda sera. E' stato affrontato anche il tema della fine del mondo, che i Testimoni ritengono imminente.

Il centro di Cairo, simile agli altri undici templi italiani, è uno dei più moderni e funzionali. E' stato realizzato su un'area di mila metri quadrati adiacente la tangenziale, a fianco delle abitazioni di edilizia popolare del quartiere Buglio-Recoaro.

E' costituito da una serie di fabbricati, che accolgono i servizi per ospitare alcune migliaia di persone e da una grande sala delle conferenze capace di posti. Altri fedeli possono partecipare alle funzioni religiose nel giardino e nei locali attigui, seguendole per altoparlante.

Costato miliardi per il solo materiale, acquistato in buona parte da ditte locali, è stato costruito con manodopera volontaria e gratuita. Si calcola che siano stati oltre 4 mila 400 i Testimoni di Geova, provenienti da tutta Italia e organizzati in squadre di lavoro di 80-100 unità ciascuna, a lavorare a turno nel grande cantiere.

In totale sono state prestate 362 mila 907 ore lavorative per realizzare l'opera e le infrastrutture. Ieri la giornata è stata riservata ai fedeli. Stamane alle 10 una delegazione di amministratori del Comune e degli altri enti locali di Cairo e della Bormida visiterà la sala delle assemblee, per un contatto più approfondito sulle attività del nuovo centro dei Testimoni di Geova.

Enrico Marchisio

Nuovo progetto presentato in Comune da un gruppo di privati

A Pietra un porto-albergo?

Su riempimento di fronte al lungomare tre «torri» con mini-alloggi
Le garanzie per il futuro del cantiere. Tra i promotori l'ex sindaco Negro

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO

Un progetto di un porto e turistiche dal costo indicativo di oltre cento miliardi è stata presentata nei giorni scorsi in Comune. La documentazione è stata presentata al sindaco Mario Robutti dall'ex primo cittadino e attuale consigliere di minoranza pli, Giacomo Negro.

Il progetto è in alternativa a quello da tempo giacente a palazzo Golli e presentato dai proprietari dei Nuovi Cantieri Liguri, che prevede molte opere a mare. Questa volta è già pronta una «cordata» di imprenditori quasi tutti locali, interessati particolarmente agli insediamenti a carattere turistico che accompagnano la vecchia idea porto turistico.

Spiega Giacomo Negro: «Questa idea-progetto realizzato dall'architetto Rosso è stata da me condivisa anche quale tentativo di sbloccare la situazione di stallo che si è andata creando fra il Comune e la proprietà dei cantieri navali. La trattativa, com'è noto, non ha a tutt'oggi uno sbocco soddisfacente capace di equilibrare le esigenze turistico-industriali che tutti a Pietra hanno ben presenti».

Le costruzioni previste su un'area di quasi 60 mila metri quadrati da strappare al mare attraverso opere di riempimento che saranno anche utilizzate per l'ampliamento del porto turistico. Su questo punto i promotori del nuovo progetto appaiono molto attenti: «Gli insediamenti che abbiamo previsto — spiegano — non chiamano in causa le attuali occupate dal cantiere navale».

C'è chi teme che se un giorno il cantiere dovesse chiudere i battenti altri 50 mila metri quadrati potrebbero risultare investiti da una colata di cemento in riva al mare. «Per quanto ci riguarda — mette le avanti Giacomo Negro — solo una parte di queste aree, ammesso che il cantiere chiuda davvero i battenti, potrebbe essere utilizzata a servizio del porto turistico. La restante dovrebbe diventare invece un incantevole parco pubblico»

Da palazzo Golli non arrivano per il momento reazioni ufficiali. Renato Cruciani, assessore all'urbanistica dice: «La proposta sarà discussa in giunta e di che potrebbe essere portata in Consiglio comunale. Al momento non possiamo esprimere alcun giudizio». La proposta non mancherà di far discutere, soprattutto per gli impatti ambientali che potrebbe avere.

Augusto Rembado

L'IDEA

Un «sogno» sul mare

Cosa prevede lo studio dell'architetto Rosso? L'ingresso del porto turistico sarebbe rivolto a ponente, proprio all'opposto di quanto previsto dal progetto dei proprietari dei cantieri. Un ampio «pennello» di protezione partirebbe dal lungomare Bado, vicino all'ingresso attuale del cantiere. Tutta una serie di accosti garantirebbero centinaia di tranquilli posti-barca. Ma le novità riguardano in particolare la parte degli insediamenti: tre «torri» residenziali con un albergo che in ipotesi potrebbe raggiungere i piani, poi negozi, circolo e parcheggi. Nelle torri troverebbero posto in particolare mini-alloggi e agli acquirenti verrebbe garantito anche il posto-barca. Insomma, una sorta di cittadella di sogno, arricchita da eliporto, impianti sportivi e persino un «delfinario», un'arena acquatica per spettacoli all'aperto. E' anche prevista la costruzione di depuratore.

Traffico intenso ieri per il rientro in città dopo il ponte di Ferragosto

Tutti in coda, si torna a casa

Ingressi «a rubinetto» sulle autostrade

NOSTRO SERVIZIO

tamponamento, lunghe colonne che procedono a passo d'uomo, la prima entrata «a rubinetto» in autostrada: dopo il lungo fine settimana di Ferragosto i turisti stanno rientrando a casa e il sistema stradale ligure va, inevitabilmente, in «tilt».

C'è voluta un'ora e mezzo, stamattina per percorrere il tratto di Autostrada dei fiori tra Feglino e Spotorno, poco più di dieci chilometri. Due incidenti, entrambi in direzione Francia, hanno rallentato la circolazione. Due le persone che hanno avuto bisogno di essere ricoverate: Angela Basco, 26 anni, spagnola, e Patrizia Giovenzana, 33 anni di Arcore (Mi). Le loro condizioni non sono gravi. Già nella tarda mattinata, in ogni caso, il traffico è ripreso abbastanza scorrevole.

I tamponamenti e le conseguenti code creano però grossi problemi agli automobilisti che restano «imbottigliati» in galleria. Molti, infatti, non spengono il motore delle auto e i tunnel, con i grossi ventilatori, si riempiono di ossido di carbonio. Numerosi anche quelli che suonano il clacson come se la segnalazione acustica servisse a sbloccare la situazione. Con il caldo, insomma, bisogna viaggiare con i finestrini chiusi.

Le autostrade liguri, da ieri mattina, sono prese d'assalto. Dicono all'ufficio stampa dell'Autofiori: «Il flusso di oggi è elevato, i passaggi sono sui 110 mila al giorno ma oggi prevediamo di superare questa soglia. Abbiamo mobilitato tutti gli uomini per cercare di limitare al massimo i disagi. Con ogni probabilità verrà applicata l'entrata "a rubinetto", non più di 50 auto al minuto per ogni casello. In questo modo pensiamo di garantire una velocità di scorrimento di 40-50 chilometri all'ora. Al traffico turistico interno si sommando il numero di auto provenienti dalla Francia e dalla Spagna, italiani e stranieri che hanno trascorso le ferie in terra iberica e ora rientrano».

Il traffico sulle autostrade liguri è intenso già da alcuni giorni. Mediamente c'è stato un incremento rispetto allo scorso anno. L'Autostrada dei fiori, a livello percentuale, è primatista in Italia con il 10 per cento in più di passaggi rispetto all'agosto scorso.

Situazione «pesante» anche sulle altre autostrade liguri. Sono al centro operativo della polizia stradale di Genova: «Il traffico è intenso in tutte le direzioni di marcia. Tutto scorre la circolazione è scorrevole ma il numero di veicoli che transita è enorme».

Una situazione comune alla Genova-Milano, alla Voltri-Alessandria, alla Savona-Ceva-Torino, alla Genova-Sestri Levante-Livorno.

«Oltre al traffico diretto verso il Nord, prevedibile per via del rientro, si registrando un forte afflusso di auto provenienti da Milano e Torino», commentano al distaccamento della polizia stradale di Imperia che «protegge» l'Autostrada dei fiori. Probabilmente, quindi, gran parte persone che è rimasta nelle città a Ferragosto lasciando i centri urbani per dirigersi nelle località Riviere.

«Le auto che raggiungono la Liguria sono dirette più Levante che il Ponente», confermano al centro operativo della Polstrada Genova.

Situazione caotica anche sull'Aurelia, in tutto l'arco ligure. Da Ventimiglia a Rapallo, soprattutto in prossimità centri abitati, il traffico rallentato semafori e dall'enorme quantità di auto. Per attraversare i centri abitati occorrono, in alcuni casi, più di un'ora.

Stefano Pezzini

DALLA

SAVONA
Appello per salvare ragazza

Patrizia Reso, 25 anni di Zinola ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pia Ligure, ha bisogno urgente di sangue di gruppo A positivo oppure 0 negativo. Rivolgersi ai dottori Barberis o Durante del reparto di rianimazione. I donatori non devono assumere aspirina o antiinfiammatori. Tel. 019/646300.

CAIRO MON
Ambulanza si scontra con un'auto

L'ambulanza della Croce Bianca di Ginevalla con a bordo un uomo di 60 anni diretta all'ospedale di Cairo dove il paziente era stato inviato per un sospetto infarto, si è scontrata, per cause in via di accertamento, con un'Alfa 164, al bivio tra via Sanguineti e via XXV Aprile. L'ambulanza si è rovesciata su un fianco. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti rapidamente. Hanno raddrizzato l'autolettiga e, con cautela, hanno estratto l'uomo, poi trasportato con un'altra ambulanza a Millesimo. Non si trattava di un infarto ma solo di una crisi cardiaca, per cui l'anziano, ferito alla schiena, è stato trattenuto in osservazione. Gli altri feriti sono stati medicati all'ospedale di Cairo.

CERIALE
Incendio minaccia villaggio

Un incendio boschivo divampato questo pomeriggio sul Picaro, Borghetto Santo Spirito e Cerialo, ha minacciato vicino un villaggio turistico ed alcune villette.

CAIRO MONTENOTTE
si ferisce atterrando

Claudio Boeri, 34 anni, imprenditore, residente a Riva Ligure in via Aurelia 77, si è ferito durante la manifestazione paracadutismo svoltasi venerdì sera a Cairo. Durante la fase di atterraggio ha sbagliato i calcoli e con il peso del corpo si è schiacciato la gamba destra che è rotta.

ufficiale: il Genoa non andrà Savona per la Coppa Italia

Quello stadio «usa e getta»

Un telex, ieri mattina, ha confermato la decisione della società rossoblù
Le reazioni di Grenno e dell'assessore Zunino: «Scelta incomprensibile»

Da ieri mattina, c'è anche un telex a ufficializzare il voltafaccia del Genoa: «Per motivi di natura tecnica, e dopo una sofferta decisione, comunichiamo di aver deciso di disputare ad Alessandria e non a Savona la partita di Coppa Italia del 23 agosto contro il Padova». Complimenti: dopo aver coinvolto il Comune per poter disporre dello stadio Bacigalupo milioni di interventi, e lo stesso Savona calcio (una cinquantina di milioni per il rifacimento erboso), la società rossoblù se la cava con un «arrivederci e grazie» che ha l'acre sapore della beffa.

Come ha reagito Savona sportiva alla decisione rossoblù? Quasi con indignazione: nei giorni scorsi già scattata la caccia al biglietto. E dal resto, 24 ore prima del «gran rifiuto», il Genoa aveva chiesto di poter dare il via alla prevendita anche a Savona. Poi, evidentemente, i «buoni rapporti» del presidente dell'Alessandria, Amisano con la società (o con qualche dirigente in particolare?), hanno avuto la meglio. Tutti in Piemonte, dunque con scoramento degli stessi tifosi genovesi, che dovranno sobbarcarsi un bel po' di chilometri in più.

Nello stesso telex del Genoa, si fa riferimento a motivi di natura tecnica per giustificare il dirottamento di sede. Come tradurli: è stato il solito Scoglio, l'Oronzo Pugliese del «dettar legge ancora una volta. Dalla parte («c'erano dubbi?») alcuni giocatori. Nell'era del calcio-scienza, dei computer applicato allo sport, pare che i rossoblù abbiano bollato il «Bacigalupo» come stadio della jella: «L'anno si è rotto Briaschi, quest'anno Signorini» ha sottolineato qualcuno. Chissà che ad Alessandria, mercoledì, il Genoa non azzecchi a cornetti e ferri di cavallo.

Secco il commento del presidente Savona, Grenno: «Hanno deciso così, avranno le loro ragioni. Spinelli resta un grande amico, non credo proprio che sia sua la decisione. A ogni modo, noi subiamo un pesante danno economico di questa assenza». Gli fa eco l'assessore Massimo Zunino: «Una scelta irrazionale, priva di logica. Abbiamo effettuato interventi a tempo di record proprio per l'incontro richieste del Genoa: sono interdetto davanti a questo voltafaccia. E' vero, non esistono impegni scritti: ma la parola non più in certi ambienti?».

Insomma, il Genoa salirà in Piemonte dove non lo ama nessuno (presidente Amisano escluso, per ovvie ragioni di cassetta). A Savona, dove per la gara di Torino Spinelli contò sul record d'incasso per le amichevoli (22500, i riflettori non si accenderanno. E non è il caso di tirare in ballo comode scuse sull'ordine pubblico: il piano per il 23 era bell'e pronto. E visto che c'è l'ombra di Scoglio dietro questa scelta, è interessante sentire il parere dell'assessore Zunino sul problema terreno di gioco.

Eccolo: «Il tecnico del Genoa può paragonare lo stato attuale del campo a quello di un anno fa. Se dice certe cose è un incompetente, e ha voglia di trovare scuse a tutti i costi». Tra le tante perplessità, anche il modo adottato dalla società genovese per comunicare la decisione: una telefonata, venerdì nel tardo pomeriggio, in questura. Nulla, fino a sabato mattina, né al Comune né alla società bianco-blù. Savona e il Genoa si lasciano così, senza troppi rimpianti. Tranne uno: era possibile gestire molto meglio questo «matrimonio». Purtroppo, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. E in questo caso, anche uno Scoglio.

[r. bg.]

Albisola e S. Margherita nel mirino dei Nas

Ricette e cibi scaduti

A Villa Elios accuse di truffa e ricettazione. Trovati farmaci provenienti dal S. Paolo. Un «caso» alla Cri di Genova

GENOVA. I carabinieri Nas, nucleo antisofisticazione, hanno controllato in Liguria 21 Istituti o di riposo: 14 gestiti privati e 7 da enti pubblici. Soltanto sette risultate in regola. Ventinove le denunce. I presunti reati, tutti di competenza pretorile, dalla truffe, all'esercizio abusivo della professione medica e alla somministrazione di alimenti avariati e medicinali scaduti. Poi altre irregolarità amministrative la mancata autorizzazione sanitaria per l'agibilità di mense e altri locali.

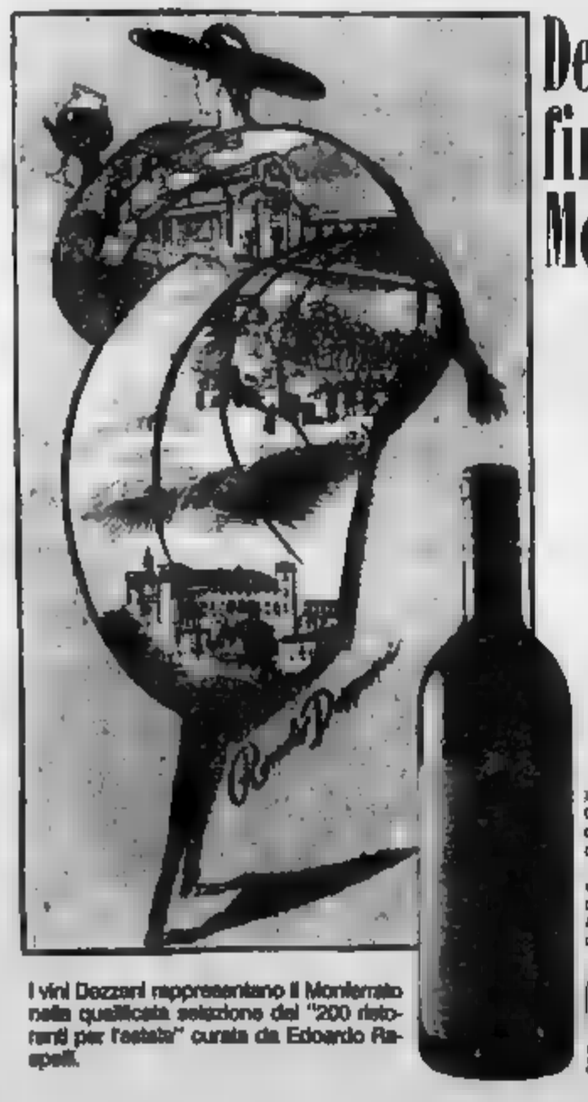
Le ispezioni sono cominciate a Ferragosto, su disposizione del ministro Sanità, Franco De Lorenzo, e riguardano sette Istituti di Genova, altrettanti di Imperia, tre Savona e quattro di La Spezia. Due i più clamorosi trapelati riserbo che avvolge l'inchiesta e dai silenzi dei dirigenti degli Istituti in cui sono stato riscontrate irregolarità. Riguardano casa riposo Villa Elios di viale Mazzini, ad Albisola Superiore, e Villa Attilia di Santa Margherita. Quest'ultimo caso coinvolge in qualche modo anche la Croce locale e quella di Genova.

Per Elios, 54 ospiti fra privati e quelli inviati servizi sociali e vari comuni. Le accuse ipotizzate sono di truffa, ricettazione e esercizio abusivo della professione medica. I carabinieri hanno sequestrato pacchi di medicinali scaduti, e scatole con farmaci provenienti dall'ospedale S. Paolo di Savona (da qui l'accusa di ricettazione perché si presume siano rubate), alcune ricette non intestate alla clinica e il registro delle prescrizioni mediche.

inquirenti ritengono che le ricette servissero per l'acquisto di medicinali il pagamento del ticket il costo, intero, sarebbe stato addebitato sulle rette. registro sarebbe emerso che somministrazione di medicinali e iniezioni sarebbero state affidate a personale ausiliario anziché a infermieri professionali.

Villa Attilia sono stati sequestrati quasi 2 chili di wurstel e quattro di burro con data di consumazione scaduta: alimenti che, si sospetta responsabili della di cura, però, smentiscono, sarebbero stati ospiti 35 ospiti le cui rette sono circa 2 milioni al mese. Provenivano Croce Santa Margherita, giunti dalla Croce Rossa di Genova il presidente, ora, parla di «deplorevole svista» e di «errore materiale». La prefettura di Genova e enti pubblici, però, sollecitano il cambio della guardia alla presidenza della Cri genovese. Non si esclude un'inchiesta della Croce rossa nazionale mentre prosegue quella dei .

Bruno Balbo



Dezzani firma il Monferrato

I vini Dezzani rappresentano il Monferrato nella qualificata selezione dei "200 ristoranti per l'estate" curata da Edoardo Raspelli.

Dal 1934 l'Azienda Dezzani è una D.O.C scegliendo in quelli del Monferrato meglio vocate per zioni climatiche e territoriali.

La tradizionale qualità ed il prestigio vengono garantiti da Romolo Dezzani, che firma 5 vini delle assegnate: la Freisa d'Asti, il Grignolino d'Asti, la Barbera del Monferrato, il Rucrè di Castelgerolo Monferrato e la Malvasia di Castelnuovo Don Bosco.

DEZZANI

Azienda Vinicola Dezzani - Castelnuovo d'Asti - Tel. (0141) 46.50.44 - 90.72.36 - 90.70.44

SORDITA'?

Che cosa per migliorare il proprio udito

Se senti le voci non alterni tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed efficaci **timpani bionici,** ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.679, Alessandria (0131) 42.271.

Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

PARCO JOLANDA

A DUE PASSI DAL MARE DI BORDIGHERA

Nella centralissima e più bella via città, non lontano dalle spiagge, in una posizione particolarmente tranquilla e silenziosa sorgono i residences Jolanda Splendid che offrono il massimo comfort con appartamenti per la clientela più esigente.

Il RESIDENCE JOLANDA, all'interno di un magnifico giardino, offre appartamenti di lusso formati almeno da un ingresso, spogliatoio, soggiorno, zona pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, piscina coperta riscaldata, sauna, zona idromassaggi, body-center, sale riunioni, sala da biliardo e giochi, salotti conversazione-attesa e zona bar.
- Piano terreno destinato ad appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano primo, secondo, terzo, quarto e quinto comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazze panoramiche.

Il RESIDENCE SPLENDID, primo esempio di architettura Liberty nella Riviera di Ponente, protetto dalle Belle Arti offre appartamenti di lusso formati almeno da un ingresso, spogliatoio, soggiorno, zona pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, salotti conversazione-attesa e appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano terreno, primo, secondo e terzo comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazze panoramiche.

PARCO JOLANDA s.p.a.
UFFICIO VENDITE: Corso Italia 85 - Bordighera - Tel. 0184/265778

Gli appuntamenti in Costa Azzurra e Riviera

Con Baudo e Faletti megashow al casinò

Giorgio Faletti e Pippo Baudo protagonisti dello show di Sanremo e Loano

Gli appuntamenti di oggi a [illegible] in Costa Azzurra e Riviera.

Ventimiglia. Al Teatro delle Verdure «notte gitana» con i chitarristi e i ballerini [illegible] Flamenco, (ore 21).

Mentone. Per il 40° Festival di Musica da Camera recital di pianoforte con i finalisti del concorso internazionale [illegible] Music Masters» al Parvis St-Michel, 21,30.

[illegible]naco. Spettacolo [illegible] Gino Paoli (Sporting Club-21); domani concerto dell'Orchestra da Camera [illegible] Svezia diretta [illegible] Jean-Jacques Kantorow, soli- [illegible] Michel Lethiec, clarinettis- [illegible] (Teatro di Forte Antonio, 21).

Ventimiglia. Concerto corale della Polifonica Ventimigliese (giardini pubblici, ore 21).

Perinaldo. Recital di liuto e chitarra di Sergio Basilico.

Rocchetta Nervina. [illegible] Compagnia stabile Città di Bordighera presenta [illegible] commedia mu[illegible] «Una bruta anà» (ore 21).

Sanremo. Al casinò, Galà con Pippo Baudo, Giorgio Faletti e il balletto della Rai, (ore 21); al salone delle feste del casinò, gran- [illegible] mostra delle opere di Ginco- [illegible]; fino al 23, torneo di tennis Giallissimo, per turisti e «forestieri», (tennis Sanremo); a Villetta 4° Trofeo Colli Fioriti di tennis tavolo; a Bussana, danze all'aperto [illegible] 21).

Bajardo. Prima sagra della polenta e salsiccie alla brace.

Arma di Taggia. Partenza corso di auto e moto d'epoca (ore 8,30), con destinazione Molini di Triora, e arrivo ad Arma di Taggia (ore 17); a Taggia, festeggiamenti di San Isidoro (zona Levà).

Imperia. Amichevole di precampionato, [illegible] stadio [illegible] Ciccione, [illegible] Imperia 87 e Sanremese [illegible] (ore 21, ingresso li- [illegible] re 3000); [illegible] dell'ospite a Borgo Marina con offerta di pesce e vino ai turisti ospiti (ore 21).

Pontedassio. Estate Oktoberfest: birra a fiumi, parco giochi e tanta musica (dalle 18 alle 4).

Armo. Sagra du «Panfritu» (ore 15), lancio spettacolare di 2000 palloncini con dedica personale, voli in elicottero (ore 16).

Rezzo. Carnevale rezzese d'agosto, festa dei bambini, serata da[illegible]

Costa Bacalega. Esibizione del coro «Le voci della Valle Argentina» [illegible] Taggia (ore 17).

Diano Marina. Festa dell'Allegria (Teatro Verde).

[illegible] **Castello.** [illegible] «Classa» organizzata dall'Associazione Amici del Castello.

San[illegible]o al Mare. Se- [illegible] Solini Blu, sagra gastronomica con ballo (campo sportivo-21).

[illegible] Al dancing «La [illegible] panninaa», alle 22, finale nazionale di Miss in gambissima.

Albenga. Si conclude [illegible] tro storico il mercatino dell'antiquariato.

[illegible] Festa campestre in frazione Prunetto. A mezzogiorno aprono gli stands gastronomici.

Vendone. [illegible] concluso [illegible] «Bobby e Titti», esposizione canina e mostra ornitologica. Alle 21, grande serata danzante con l'orchestra spettacolo di Learco Gianferrari.

Loano. Alla discoteca «Ai Pozzi», serata di animazione con [illegible]. Domani [illegible] alle 22, spettacolo [illegible] Pippo Baudo e Giorgio Faletti. I bottoghini sono aperti dalla 20. Il biglietto costa lire 20.000.

Pietra Ligure. Al [illegible] garden «La Tenda» [illegible] residence [illegible] Morelli» serata di danza standard e latino-americane. Si esibiscono Flavio Borzone, Roberta Costa, Gianluca Salvati- co e Silvia Ferrari. Sempre a Pietra Ligure, all'«Ego disco club» dal «Bar Flora», concerto di Rocky Velance. Inizio alle 21,30.

[illegible]. Festa patronale di San Bernardo, giochi e stands [illegible] stronomici.

[illegible] Ligure. Alla discoteca «Il Covo» alle 21,30, semifinali del concorso «Il più bello d'Italia». [illegible] Cinzia Sgambati. Si conclude al campo sportivo di Gorra [illegible] «sagra della melanzana e [illegible] del vino nostralino». Alle 17,30, apertura degli stands. Serata danzante con il gruppo «Val Bormida».

Noli. In piazza Chiappella alle 21,30, premiazione delle poesie finaliste del concorso letterario «Noli-Streghetta». Domani sera alle 21 in piazza Chiappella, concerto jazz con Romano Mussolini e la sua orchestra.

Borgoglo. Nel giardino del Castello, grande [illegible] [illegible] con l'orchestra «Il Pentagono».

Altare. Glinkana [illegible] mountain bike nel centro storico. [illegible] alle 14.

Cairo. «Camminiamo insie- [illegible] passeggiata [illegible] competitiva [illegible] ragazzi portatori di handicap. Partenza dai giardini di piazza della Vittoria alle 9. Serata danzante a Bragno.

Calizzano. In località Frassino alle 15, festa di San Bernardo. Stands gastronomici, giochi nei prati e serata musicale.

Osiglia. Alle 9 nelle vie [illegible] Borgo Antico, mostra di pittura. In località Rossi [illegible] 15, [illegible] regionale della torta dolce». In località Rossi alle 21, serata danzante.

Urbe. Nei locali del municipio, si conclude oggi la mostra [illegible] [illegible] in bottiglia. L'orario è dalle 9 alle 13 e dalle [illegible] alle 19.

Albisola Superiore. Alle 21, presso la società «Nel moto la vita», ballo liscio con l'orchestra «I campagnoli».

Celle Ligure. Sulla passeggiata a mare, «sagra [illegible] pesce azz- [illegible]. Alle 21, ballo liscio con il complesso «Gli Alboreda». Sempre a Celle, nella [illegible] consiliare è aperta la mostra personale di Beppe Schiavetta. L'orario è dalle 20,30 alle 23.

Cogoleto. Nei giardini della Tubighisa, questa [illegible] alle [illegible] 21, spettacolo di cabaret con Demo.

Arenzano. Spettacolo della Wiz Orchestra Italia intitolato «Il peggiore», questa [illegible] (ore 21,30) al parco comunale.

Genova. Le rassegne cinematografiche all'aperto propongo- [illegible] questa sera «Nuovo cinema Paradiso», di Giuseppe Tornatore al Roseto (21,30), [illegible] Gemelli», [illegible] Arnold Schwarzenegger a Danny De Vito al Nettuno (ore 20,30 e 22,30) e «Good morning Vietnam» a Pegli Cinema (ore 21,30). Domani sera, alla [illegible] ora, sono in programma «Un'al- [illegible] donna» [illegible] Woody Allen [illegible] Roseto, «Salaam Bombay» [illegible] Nettuno e «Nuovo [illegible] Paradiso» a Peglicinema.

[illegible] Oicese. Domani sera a Villa Serre, alle ore 21, spettacolo teatrale «Popul Vuh» presentato dalla compagnia Pupella & Nogues.

Santa Margherita. Festeggiamenti patronali di S. Bernardo. Ore 15, antichi giochi popolari; ore 21, ballo liscio.

Rapallo. In piazzale Alpini, ultimo giorno della f[illegible] della Croce Bianca.

Zoagli. Oggi e domani, festa patronale di S. Bernardo nella frazione di S. Ambrogio.

Lavagna. Festa campestre in frazione S. Bernardo: stands gastronomici e danze.

S. Stefano d'Aveto. Festa patronale di Nostra Signora di Guadalupe.

Cogorno. Domani, in località Costa, [illegible] patronale [illegible] S. Rocco; sagra gastronomica e ballo all'aperto.

ESTATE [illegible]

VALLECROSIA
Affari e folclore con il «Bun Patu»

Si prevedono affari d'oro per commercianti e acquirenti oggi a Vallecrosia. Dopo Ventimiglia e Bordighera anche i negozianti di Vallecrosia espongono i propri articoli sulla principale arteria cittadina a prezzi stracciati, in occasione della vendita a «Bun Patu». La formula di questa manifestazione, ormai [illegible] nel costume locale, è azzeccata. Giunta alla sua decima edizione, la vendita a «Bun Patu» si svolgerà dalle ore 8 alle 23 in via Colonnello Aprosio, che diventerà per l'occasione [illegible] pedonale. La giornata sarà animata da fantasisti e prestigiatori parigini, dal gruppo folkloristico di Noli e, in serata, da un'esibizione della Scuola di ballo di Vallecrosia.

[illegible]
Oggi la festa del Principato

L'antico principato alle spalle di Bordighera, sede alcuni secoli fa dei monaci di Lerino, vive oggi la sua grande giornata. Alle ore 16 le frontiere saranno abbassate e per entrare si dovrà essere muniti di passaporto. Armigeri in costume medievale e il principe, al [illegible] colo Giorgio Carbone, in una carrozza, staranno sui confini. Hanno [illegible] [illegible] passaporti con i colori [illegible] e azzurri [illegible] stati consegnati ai visitatori. Poi inizio della festa. Si [illegible] gli sbandieratori del Sestiere Marina di Ventimiglia. Stand g[illegible] mici e vino [illegible] animeranno la serata che sarà allietata [illegible] un'orchestra. L'inizio delle danze, nella pista sotto gli alberi, sarà dato dal principe, che come sempre è il sovrano per un giorno.

[illegible]
Le iscrizioni [illegible] di ballo

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di ballo di via S. Lucia, organizzata dal Club Danza Riviera dei Fiori. Sotto la guida degli insegnanti [illegible] e Luciano Caterino, bambini (al pomeriggio) e adulti (la sera), possono apprendere i segreti del liscio o del ballo sudamericano.

PIETRA LIGURE
[illegible] i paracadutisti

Un gruppo di sponsor, [illegible] Cassa di risparmio di Genova e Imperia in [illegible], ha [illegible]to al Comune di Pietra Ligure di riproporre per oggi la manifestazione di paracadutismo acrobatico, organizzata dall'associazione nazionale, sezione di Savona, «Paracadutisti d'Italia». Lo spettacolo, gratuito, è in programma alle 18.

PIETRA LIGURE
Aperta nuova [illegible]

Si chiama «Coliseum» l'ultimo locale notturno nato nel ponente ligure. Il locale si trova a Pietra Ligure in via Ranzi, 4 all'incrocio [illegible] via della Cornice a meno di un chilometro dalla stazione fe- [illegible] viaria. La nuova discoteca, aperta da pochi giorni, ha preso il posto del dancing «La Rocca» con notevoli cambiamenti strutturali.

[illegible]
Un centro di noleggio per [illegible]

Fre le novità dell'estate in riviera [illegible] sono anche le moto acquatiche Kawasaki «Jet Ski». Ad Albenga sul lungomare Cristoforo Colombo, a fianco [illegible] [illegible] Sida», tutti i giorni si possono noleggiare queste moto [illegible] mare che stanno attirando l'attenzione dei turisti più giovani.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- 10,25 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 10,50 Film
- 13 — M.A.S.H., telefilm
- 13,30 Collegamento Italia 7
- 15,30 Film
- 17,30 I giorni di Bryan, telefilm con Gil Gerard e Felix Silla
- 19,30 Nero Wolfe, telefilm
- 20,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tv [illegible]
- 13,45 Otto nipoti a una nonna, telefilm
- 14,45 Mod Squad, telefilm
- 15,50 Tre gocce di sangue per una rosa, film
- 17,30 Il giovane selvaggio, film (1908)
- 19 — God Mars, telefilm
- 19,30 Spy Force, telefilm
- 20,30 Odia il prossimo tuo, film western (1969). Regia di F. Baldi con G. Garner, F. Horst
- 22,15 Telefilm
- 23,15 Film

Primocanale
- 13,30 Uno di troppo, telefilm
- 14 — G I Joe, cartoni
- 14,30 Tenente O'Hara
- 15,30 Il segno di Zorro, film
- 17,30 Jab
- 18,30 Multi Market
- 19,30 Sanford and son, telefilm
- 20 — Bellì e Larry due perfetti americani, telefilm
- 20,30 Luci della città, film
- 22,30 Film
- 0,15 Redazionale

Canale 7
- 13,20 Primo mercato
- 15,20 Non siamo le colonne, film (1957)
- 17 — Uccelli e [illegible]
- 18 — The [illegible] Hillbillies, telefilm
- 18,30 Fai un affare con Canale 7
- 20,30 Alien 2 sulla terra, film
- 22,30 The Beverly [illegible] lies, telefilm
- 23 — Il tappeto volante
- 1 — Fai un [illegible] con Canale 7

Retecapri
- 10 — I-Zenberg
- 11 — X-Bomber
- 11,30 Anna [illegible] (dramm., [illegible] di C. Brown con G. Garbo
- 13 — Catch the Catch
- 14 — Non siamo più bambini, film (Italia, 1940) di A. Owen con S. Temple
- 16,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
- 17,30 [illegible] Catch
- 18,30 [illegible] [illegible] [illegible] concerti

Shirley Temple nel film su Retecapri

Darryl Hall
- 21,30 Viaggio attraverso il sistema solare - C'è vita su Marte, documentario
- 22 — Hallo Larry, telefilm

Teleuropa
- 11 — Il mistero del faro, film (1941)
- 13 — Antologia della trattoria dei ricordi
- 15 — Documentario
- 16 — Un vestito per un saggio film (1975)
- 18,30 Il [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
- 19,30 TG 4 [illegible]
- 20,30 I casi di Garrybaldino, film (1954). [illegible] F. Corpi con J. Rochefort, S. Fresson
- 23,30 Zanabel, film (1969)

[illegible]
- 10 — Telestudio
- 12,00 Il cavaliere solitario
- 13,15 Zoom tg pomeriggio
- 15,30 Cartoni animati
- 17 — Rosa selvaggia
- 17,50 Verdi ribelli
- 20,30 Diario di un italiano
- 23,15 Zoom tg pomeriggio

Teleliguria
- 7,30 Junior Tv
- 11 — Cartoni animati
- [illegible] — Oroscopo
- 13 — Attualità e sport, notiziario
- 14 — Junior TV
- 18 — Telefilm
- 19 — Attualità
- 20 — Attualità Sport, notiziario
- 21,50 Film
- 22,30 Rubrica di moda
- 23 — Anticipi

Tele T.R.I.L.
- 12 — Doc Elliot, telefilm
- 13 — Supercinsalfica Show
- 14,15 Piemonte in piazza
- 18 — Good Times, telefilm
- 18,30 Telefilm
- 19,20 Doc Elliot, telefilm
- 20,30 5 matti al supermercato, film (1975). Regia C. Zizi con Les Charlots, M. Galabru (Comico)
- 22,30 Barnaby Jones, telefilm
- 23,40 Good Times, telefilm
- 0,10 Supercinsalfica Show

Telelis
- 9,30 Videoclips, programma musicale
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di enterteinment
- 13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 15 — Oroscopo
- 19 — Incontro di magia ed illusionismo
- 20,30 Diretta
- 22 — Non stop music

Tele Jolly
- 7 — Una mattinata speciale con noi
- 8 — Shopping con noi
- 10 — Cartoni animati
- 11,30 Le grandi proposte
- 13,30 Restate con noi
- 17,30 Shopping con noi
- 20,30 Special concert
- 21,30 Viaggio attraverso il sistema solare, documentario
- 22,30 Superproposte
- 2 — Non stop

Sanremo Tv
- 14 — Sport Estate
- 15 — Film
- 16,30 Film
- 18 — Un comune alla settimana
- 18,30 Spy Force, telefilm
- 20 — Odia il prossimo tuo, film (western, 1969). Regia di F. Baldi con G. Garner, F. Horst
- 22 — Telefilm
- 23 — Supercinsalfica Show
- 24 — Telefilm
- — — Non stop

Uno
- 11,15 Redazionali
- 13 — Film
- 14,30 Film
- 16 — Redazionali
- 18 — Arte e quadri
- 19,30 Progetto sport, notiziario sportivo
- 20 — Redazionali
- 20,30 Arte e quadri
- 22 — Redazionale
- 22,30 Progetto sport
- 23 — Redazionale
- 23,15 Redazionale
- 0,45 Film

Telegenova
- 8 — Redazionale
- 9 — Junior Tv
- 10 — Telefilm
- 12 — Attualità
- 14 — Junior TV
- 16,15 Film
- 19 — Notizie flash
- 20 — Week-end
- 20,30 Film
- 23 — Redazionale moda

Telecittà
- 10 — Obiettivo Liguria, videoquotidiano
- 10,40 Consulenza assicurativa
- 11 — Teleshopping
- 18,30 Week end
- 19 — Il salotto della Brice
- 20,30 Le note della settimana
- 21 — Liguria sport, telecronache di avvenimenti sportivi regionali
- 22,20 Cinema, teatro... e altre cose, rubrica di cultura e spettacolo

LE CURIOSITA' DEL MONDO SOMMERSO

DAI PIRANHAS ALLE MURENE

OCEARIUM

COMUNE [illegible] LOANO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
CIVICA BIBLIOTECA - CENTRO CULTURALE

LOANO
Palazzo [illegible]
FINO AL 24 SETTEMBRE
Orario: tutti i giorni 17 - 23
In caso di cattivo tempo 10-12 - 15-23

600 ANIMALI VIVI IN 8000 LITRI D'ACQUA

Nel periodo di Ferragosto solo tre erano aperti ai turisti

Genova chiude i musei

Nascosta la cultura della città

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Ferragosto a Genova erano aperti soltanto tre musei: Palazzo Reale, Palazzo Spinola e la Galleria della chiesa di Santa Maria di Castello. Tutti gli altri centri o raccolte d'arte e di oggetti preziosi [illegible] rigorosamente sprangati: Palazzo Rosso, Palazzo Bianco, la galleria di Villa Croce, il museo orientale «Chiossone», la gallerie d'arte moderna di Nervi, per [illegible] parlare dell'eternamente chiuso [illegible] navale, confinato da sempre a Pegli, in periferia e con scarse prospettive d'essere trasferito in una zona strategicamente più fruibile.

Perché? Per un motivo molto semplice. I musei aperti erano quelli statali, [illegible] dipendono dal ministero dei Beni Culturali e che hanno aderito di buon grado alla lettera-circolare [illegible] nuovo ministro Federico Facchiano. Gli altri musei genovesi, [illegible] tra l'altro sono anche i più importanti e quelli che racchiudono le opere d'arte più preziose (basti soltanto la ricca raccolta di tele del Seicento e del Settecento, [illegible] scuola ligure, sia di scuola fiamminga), sono comunali e quindi hanno tenuto chiusi i battenti, come [illegible] avviene regolarmente nei giorni di festa.

Pure a Genova, [illegible] d'agosto, c'erano un po' di turisti di passaggio che hanno storto la bocca dinanzi ai portoni sbarrati. Erano turisti per lo più stranieri e anche di «buon livello», perché le bellezze artistiche di Genova, poco note al grosso pubblico, presuppongono buon gusto e [illegible] specializzata.

Ma Genova [illegible] ha una strategia della propria immagine, nonostante il gran parlare che si fa di Celebrazioni Colombiane. Gli enti pubblici, ogni mese che passa, [illegible] danno un gran daffare per annunciare bizzarr[illegible] mostre, cervellotiche iniziative e manifestazioni di contenuto scarso per non dire dubbio (clientelare?), lasciando da parte quello che sarebbe il vero «segreto di Pulcinella», vale a dire la valorizzazione di quanto, in pittura, scultura, architettura, c'è in città.

Decine [illegible] chiese romaniche e barocche, collezioni monografiche, palazzi perfetti per la loro epoca [illegible] sono assolutamente valorizzati per i turisti (che pure, anche per via della vicinanza [illegible] le Riviere) ci sarebbero. Solo che [illegible] cultura [illegible] non [illegible] spettacolare e non [illegible] traduce in voti.

Il Comune s'è giustificato, come sempre, per il caso dei musei chiusi: [illegible] il personale, «si sono decine di «precari» che per ora non possono essere assunti in organico, [illegible] è possibile stabilire turni del personale, da parte sindacale [illegible] facile il dialogo.

Sono tutte cose vere e verificabili e perfettamente legali. Soltanto che appare assurdo che nessuno abbia mai pensato negli anni scorsi a trovare soluzioni concrete ed efficienti.

Si attende, per il 1991, la riapertura [illegible] Palazzo Ducale (nel quale però pare siano intervenute spregiudicate soluzioni di restauro: attendiamo le puntuali polemiche che investiranno il Comune).

[illegible] per il momento non si sa ancora «che [illegible] storica [illegible] Per adesso è certo soltanto il sistema [illegible] «ristoro»: bar, ristoranti e tavole calde. Sempre che i turisti, nel frattempo, stufi [illegible] essere lasciati per strada, abbiano ancora voglia di tornare e di passare per luoghi tanto inospitali.

Paolo Lingua

IMPERIA

Da Savona a Ventimiglia

Ecco indirizzi e orari dei musei delle province di Savona ed Imperia.

Savona. Pinacoteca civica, via Quarda, 7, 019/26.20: lunedì, giovedì e sabato,, 9/12.30.. Prenotando, [illegible] Tesoro della Cattedrale, 010/26.960. A Finale, Civico museo, nei Chiostri di S. Caterina di Finalborgo, 019/690020, con storia e vita degli antichi liguri: 10/12, 14.30/16.30, festivo 9/12.

Ad Albenga, Museo navale romano, piazza [illegible] Michele, 1, tel. 0182/51.216. Anche Civico museo ingauno, via B. Ricci, 0182/51215, 9/12, 15/18, chiuso al lunedì. A Toirano, 0182/98082, museo e visita alle grotte preistoriche; 9/12, 14/17.

A Cervo, Museo etnografico del ponente al Castello, 0183/409197, 9/13, 16.30/20. A Diano [illegible]arina, [illegible]a di soggiorno, 0183/496112, Museo con reperti [illegible] Ad Imperia, Museo navale, piazza Duomo, 11, 0183/651541: mercoledì e sabato, 21/23.

A Taggia, [illegible] S. Domenico, piazza [illegible] Cristoforo, 0184/45154: 9/12, 15/18, chiuso giovedì. A Sanremo, Civico museo archeologico, via Matteotti, 143, 0183/883916, prenotare; Museo di villa Nobel, corso Cavallotti, 116, 0184/45164, giovedì e sabato, 9/12. A Ventimiglia [illegible] nazionale preistorico dei [illegible]nzi Rossi, 0184/38113, 9/13, 14.30/18.30, chiuso lunedì.

Stasera semifinali, giovedì e venerdì l'elezione

Il più bello d'Italia tra Finale e Loano

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quella di quest'anno sarà sicuramente l'edizione per importanto del concorso «Il + bello d'Italia», in programma alla maxidiscoteca Ai Pozzi di Loano il [illegible] e [illegible] agosto. La manifestazione sarà interamente ripresa dalle telecamere della Rai.

Il programma (un'ora e mezza) verrà poi [illegible]sso in onda fra la fine d'agosto e inizio ottobre su Rai2. Con ogni probabilità la trasmissione sarà inserita in prima serata «alla [illegible] di un'audience buona anche per promuovere il nome di Loano», [illegible] dicono i funzionari della Rai.

Oltre al ragazzo «più bello», scelto fra i venti finalisti di venerdì prossimo, durante la manifestazione sarà anche eletto «il più bello d'Italia vip» fra [illegible] gruppo nutrito di ospiti d'onore: Alexander (mago), Paul Belmondo (figlio del noto attore francese), Nino Benvenuti (ex pugile), Franco Califano, Alex [illegible]ni (protagonisti di fotoromanzi), Armando de Raza (cantante lanciato da Arbore in «Doc»), Massimo Serato e Andrea Giordana (attori) e i cantanti Mal, Den Harrow e Franco Fasano.

A presentare la finale del premio ci sarà Gian Franco Funari, legato sentimentalmente a Loano.

Spiegano Antonio e Silvio Fasano ideatori del premio: «Fra le molte novità dell'edizione di quest'anno c'è il giudizio che darà una giuria composta [illegible] dodici giornaliste di prestigiose testate nazionali che sarà coadiuvato [illegible] quello del pubblico femminile presente ai Pozzi nella serata finale. Il nostro [illegible] è [illegible]prodato a Loano per le disponibilità dei Pozzi e del Comune ma anche perché ad Alassio, dov'era nato qualche anno fa, c'è [illegible] risposto che il budget per le manifestazioni '89 [illegible] da tempo esaurito. Da alassino ho una spina nel [illegible] per questo fatto».

Questa [illegible] alla discoteca «Il Covo» di Finale Ligure ci sarà la semifinale del [illegible]so. Giovedì prossimo [illegible] Pozzi di Loano prima delle due serate [illegible] ultima selezione dei concorrenti che porterà il giorno successivo i venti finalisti in tv.

Per lo spettacolo [illegible] già in prevendita i biglietti (lire 30 mila per l'ultima serata).

L'altra sera al ristorante «Le querce» di Boissano, dove la manifestazione [illegible] stata presentata, ospite d'onore la madrina [illegible] quest'anno Silva Koscina.

La tv [illegible] presente [illegible] numerose telecamere. Con Gian Franco Funari a dirigere le operazioni, allieterà la serata l'orchestra di Dino Sinni con gli Evergreen.

Augusto Rembado

Sylva Koscina, madrina del concorso

UN'OCCHIATA ALLA LUNA E DINTORNI

Sanremo e Alassio, invito [illegible]lla [illegible]una

Prosegue a Sanremo, [illegible] locali della biblioteca di [illegible] Carli, e ad Alassio, alla Sala Hanbury, la [illegible] sulla conquista della Luna, 20 anni dopo, intitolata «Pionieri dello spazio». Orario, dalle 17 alle 22.

La mostra ai Chiostri

L'antica Finale rivive a S. Caterina

FINALE LIGURE. E' stato inaugurata, ai Chiostri [illegible] Santa Caterina a Finalborgo, la mostra «Un ritorno fra la gente», [illegible] di testimonianze pittoriche del Finalese all'epoca dei marchesi Del Carretto. La mostra, promossa dall'assessorato ai beni culturali del comune di Finale Ligure, è il frutto [illegible] anni di lavoro. [illegible] artisti, Brusasco, Cannistrà e Murialdo, si [illegible] impegnati a far conoscere le testimonianze storico-artistiche di questo lembo della Liguria occidentale.

Si tratta di una mostra fotografica, corredata da [illegible] critico che riguarda i cinque «antifonari» di Finalpia, e gli affreschi della Cappella Oliveri. La rassegna finalese, che fin dai primi giorni di apertura sta ottenendo un ottimo successo di pubblico, resterà aperta fino al 3 settembre. L'orario di apertura è dalle 15 alle 18, e dalle [illegible] alle 23. [e. b.]

La sagra nel centro della Valle Argentina

E Montalto ripropone l'antica «Fràndura»

MONTALTO. Un appuntamento che si rinnova da ormai quattordici anni: un pubblico di turisti e abitanti di tutta la provincia raggiungerà oggi il caratteristico borgo medioevale della Valle Argentina in occasione della sagra della «Fràndura».

Per tutti c'è la possibilità di gustare [illegible] tipico piatto locale, quella caratteristica focaccia a base di patate che in passato costituiva l'alimento fondamentale per una popolazione legata ad un'agricoltura avara di risorse.

I tempi, per fortuna sono cambiati: la «Fràndura» ora costituisce [illegible] efficace motivo di richiamo gastronomico intorno alla quale la comunità [illegible] Montalto ha dato vita ad un'insieme di manifestazioni che durano ben quattro giorni. Oggi è la giornata conclusiva.

Alle [illegible] inizio una gara estemporanea di pittura: i partecipanti sono invitati a ritrarre aspetti caratteristici [illegible] paese. [illegible] è per il pomeriggio che è previsto [illegible] momento [illegible] maggior rilievo dal punto di vista culturale: nel salone della Confraria alle 16 viene presentato il libro «Montalto Lig[illegible] edito dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

L'autore [illegible] professor Claudio De Frà, illustrerà il [illegible] tenuto [illegible] testo che offre un'esauriente panoramica del paese sotto il profilo storico, artisico, ambientale. Spiega il sindaco [illegible] paese Angelo Alberti: [illegible] tratta di un'opera voluta dal Comune per un rilancio [illegible] Montalto anche dal punto [illegible] vista turistico».

«Il nostro paese, posto a circa 16 km dal mare, dispone di un patrimonio artistico di notevole valore [illegible] inoltre può offrire la serenità di [illegible] ambiente agreste lontano dalla confusione e dall'affollamento della costa».

[r. s.]

Sanremo, da domani campionati «Fireball»

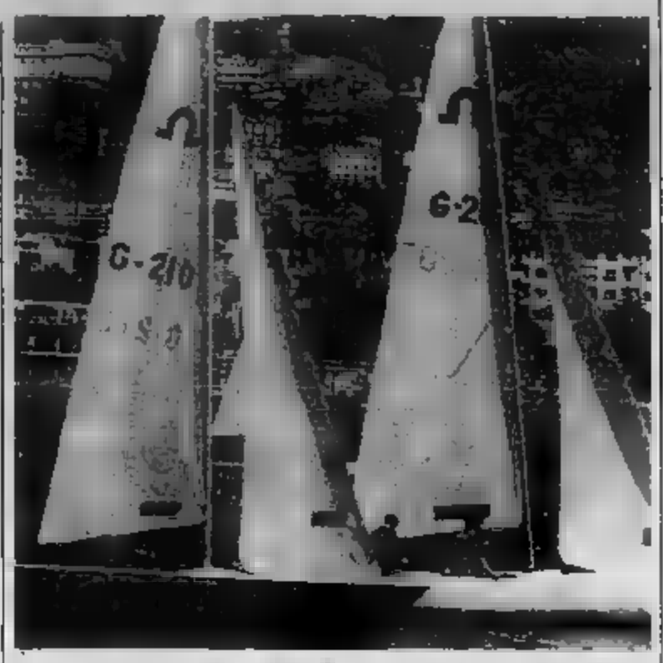
Vela tricolore

Molti liguri al via

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Tenteranno l'aggancio al titolo tricolore: sono molti, infatti, i liguri, che prenderanno il via domani mattina, a Sanremo, al 19° campionato italiano open di vela della classe Fireball, una delle ultime apparse all'orizzonte agonistico velico. In effetti il primo atto, vero e proprio, della manifestazione inizierà oggi, in mattinata, con i controlli di stazza di ogni imbarcazione iscritta, che dovranno essere effettuati entro le 11. Le iscrizioni non si sono ancora chiuse. In lizza ci sono già una trentina di equipaggi, ma in extremis si aggiungerà qualche altro concorrente, soprattutto straniero in omaggio alla caratteristica open che si è voluto dare alla gara anche se, ovviamente, le barche estere non potranno puntare al titolo.

Alla sanremese della Lega Navale Italiana, ai confini di Portosole (il sodalizio l'organizzazione logistica della gara in accordo Federazione Italiana Vela), approntando gli ultimi preparativi. La competizione — rega- tra domani giovedì — può sotto certi aspetti, l'occasione per la scoperta una classe velica non troppo nota al grosso pubblico. La carta d'identità della «Fireball» relati- giovane: classe nacque il 21 agosto 1980 nel Sussex, Inghilterra, realizzata dai fratelli Norris prototipo per una nuova classe richiesta Comitato Olimpico Internazionale. Il Cio, però, ne scelse un'altra (la 470) e bocciò le velleità olimpiche della «Fireball». Ma quest'ultima non morì e continuò una sua vita autonoma, ancora impreziosita dall'ammissione



Da domani per quattro giorni, «Fireball» protagonisti a Sanremo (Foto Garti)

ai Giochi. tratta di scafi in legno o vetroresina, al massimo di 81 chilogrammi di peso, che richiedono una certa esperienza manovra. Non troppo adatti ai principianti. Caratteristica tipica delle vele una fiammeggiante palla «fireball», appunto.

A Sanremo darsi battaglia domani con la prima regata sul classico «triangolo» nel golfo; due le regate in programma martedì; altre due mercoledì; conclusione giovedì con l'ultima e decisiva prova. Il via ogni mattina alle 9. Gli equipaggi liguri già iscritti sono parecchi. Arrivano soprattutto dalla riviera di Levante. La Ln Chiavari sarà al via con le coppie Umberto Verna e Giovanni Brescia, Fernando Galletti e Foresto Garibaldi, Alessandra e Stefano Orlandi; il Cn Bogliasco schiererà equipaggi formato-famiglia: Franco e Zino Caffarena, Enrico e Antonio Capizzi, Roberto e Massimo Capurro. Da Ponente il Cv Ventimigliese sarà rappresentato dalla coppia torinese formata da Alfredo Annese e Luca Manzi. I padroni di Ln Sanremo avranno Pier Mario Isola e Giovanni Leuzzi, anni primo, 14 e mezzo il : i più giovani lotto.

Bruno Monticone

Via al torneo

«Carlin's» sei sere di calcio

Torna il «Carlin's». Scatta domani sera la 32ª edi- del torneo internazionale di calcio organizzato dalla Carlin's Boys. A dare il via alle ostilità al Comunale, ci sarà Ramon Diaz, centravanti dell'Interscudetto, ripudiato dal campionato italiano e approdato al Monaco. Ha promesso al presidente Tinelli di esser presente per il calcio d'inizio di Carlin's-Catanzaro, che aprirà il torneo; a seguire Dinamo-Genoa e Real-Samp.

Il primo capitolo di una maratona che presenta novità rispetto al passato: sei giorni di gare, ma tre partite a sera con mixi alle 20, 21,15 e 22,30; tempi di 30'; giocatori fino a 19 anni con tre fuori-quota fino a 21; finale diretta probabilmente da Amendolia, arbitro di A, trasmessa in diretta su Rai Tre sabato alle 17,15; ci sarà anche, giovedì all'hotel Anglais, una conferenza-dibattito: «Lo sport e i giovani, esperienze e contributi della medicina nel del calcio». Dodici le squadre, in tre gironi: nel primo Carlin's, Catanzaro Juve; secondo Dinamo Kiev, Genoa Bologna; nel terz Real Madrid, Sampdoria e Inter; nel quarto Torino, Fiorentina LK Kosice.

Le Carlin's Boys, che proprio in occasione torneo ha annunciato l'ingaggio Ceci Von Meyer, popolarissimo scopritore di talenti della vecchia Sanremese, avrà a disposizione i portieri Smeraldo e Muzio, i difensori Puma, Rotondo, Sansò, Pavone, Alessi, Bonfanti e Falcone; i centrocampisti Scalsi, Coccoluto, Di Marco, Calonico, Farinetti e Marvaldi; gli attaccanti Moretti, Pighi, Fazzari, Romeo e Canale. Tutti ragazzi tra 17 e 20 anni, gui da Enrico Grosso. [b. m.]

L'Interregionale: otto mesi di battaglie

Via senza derby

Il Savona parte in casa

Ieri la Lega nazionale dilettanti di calcio ha diramato i calendari del campionato Interregionale, che nel girone A vede radunate le formazioni liguri. La prima giornata è in programma per il 10 settembre prossimo, la conclusione (con la 17ª di ritorno) è prevista il maggio dell'anno prossimo.

Giornata (Andata 10/09/89 - Ritorno 07/01/90): Crema-Carcarese; Fanfulla-Pontedecimo; Pegliese-Vogherese; Sammargheritese-Acqui; Saviglianese-Albenga; Savona-Mondovì; Vado-Sant'Angelo; Valenzana-Fiorenzuola; Ventimiglia-Bra.

Seconda Giornata (Andata 17/09/89 - Ritorno 14/01/90): Acqui-Ventimiglia; Albenga-Valenzana; Bra-Vado; Carcarese-Fanfulla; Fiorenzuola-Pegliese; Mondovì-Crema; Pontedecimo-Savona; S. Angelo-Saviglianese; Vogherese-Sammargheritese.

Terza Giornata (Andata 24/09/89 - Ritorno 21/01/90): Carcarese-Mondovì; Crema-Savona; Fanfulla-Albenga; Pegliese-Bra; Sammargheritese-S. Angelo; Saviglianese-Fiorenzuola; Vado-Vogherese; Valenzana-Acqui; Ventimiglia-Pontedecimo.

Quarta Giornata (Andata 01/10/89 - Ritorno 28/02.90): Acqui-Saviglianese; Albenga-Crema; Bra-Fanfulla; Fiorenzuola-Vado; Mondovì-Valenzana; Pontedecimo-Sammargheritese; S. Angelo-Carcarese; Savona-Pegliese; Vogherese-Ventimiglia.

Quinta Giornata (Andata 08/10/89 - Ritorno 04/02/90): Acqui-Mondovì; Albenga-Savona; Carcarese-Ventimiglia; Crema-Pontedecimo; Fiorenzuola-S. Angelo; Fanfulla-Vogherese; Sammargheritese-Vado; Saviglianese-Pegliese; Valenzana-Bra.

Sesta Giornata (Andata 15/10/89 - Ritorno 11/02/90): -Fiorenzuola; Pegliese-Albenga; Pontedecimo-Valenzana; S. Angelo-Acqui; Savona-Sammargheritese; Vado-Fanfulla; Ventimiglia-Saviglianese; Vogherese-Crema.

Settima Giornata (Andata 22/10/89 - Ritorno 18/02/90): Acqui-Pegliese; Albenga-Vado; Bra-Mondovì; Carcarese-Pontedecimo; Fiorenzuola-Vogherese; Fanfulla-Ventimiglia; Sammargheritese-Crema; Saviglianese-Savona; Valenzana-S. Angelo.

Ottava Giornata (Andata 29/10/89 - Ritorno 25/02/90): Crema-Acqui; Pegliese-Sammargheritese; Pontedecimo-Bra; S. Angelo-Albenga; Saviglianese-Fanfulla; Savona-Carcarese; Vado-Valenzana; Ventimiglia-Fiorenzuola; Vogherese-Mondovì.

Nona Giornata (Andata 05/1/89 - Ritorno 04/03/90): Acqui-Savona; Bra-Vogherese; Carcarese-Pegliese; Fiorenzuola-Pontedecimo; S. Angelo-Fanfulla; Sammargheritese-Albenga; Valenzana-Saviglianese; Ventimiglia-Vado.

Decima Giornata (Andata 12/11/89 - Ritorno 11/03/90): Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargheritese-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-Fiorenzuola; Vado-Pontedecimo; Vogherese-S. Angelo.

Undicesima Giornata (Andata 19/11/89 - Ritorno 25/03/90): Acqui-Vogherese; Bra-Savona; Carcarese-Vado; Fiorenzuola-Fanfulla; Mondovì-Saviglianese; Pontedecimo-Pegliese; S. Angelo-Crema; Valenzana-Sammargheritese; Ventimiglia-Albenga.

Dodicesima Giornata (Andata 26/11/89 - Ritorno 01/04/90): Acqui-Fiorenzuola; Albenga-Mondovì; Crema-Bra; Fanfulla-Valenzana; Pegliese-Vado; Sammargheritese-Ventimiglia; Saviglianese-Carcarese; Savona-S. Angelo; Vogherese-Pontedecimo.

Tredicesima Giornata (Andata 03/12/89 - Ritorno 08/04/90): Bra-Sammargheritese; Carcarese-Vogherese; Fiorenzuola-Albenga; Fanfulla-Pegliese; Mondovì-S. Angelo; Pontedecimo-Acqui; Vado-Savona; Valenzana-Savona; Ventimiglia-Crema.

Quattordicesima Giornata (Andata 10/12/89 - Ritorno 14/04/89): Acqui-Bra; Albenga-Pontedecimo; Crema-Vado; Pegliese-Mondovì; S. Angelo-Ventimiglia; Sammargheritese-Fiorenzuola; Saviglianese-Vogherese; Savona-Fanfulla; Valenzana-Carcarese.

Quindicesima Giornata (Andata 17/12/89 - Ritorno 22/04/90): Bra-Fiorenzuola; Carcarese-Albenga; Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Pegliese-S. Angelo; Pontedecimo-Saviglianese; Vado-Acqui; Ventimiglia-Savona; Vogherese-Valenzana.

Sedicesima Giornata (Andata 23/12/89 - Ritorno 29/04/90): Acqui-Carcarese; Albenga-Vogherese; Crema-Saviglianese; Fiorenzuola-Pontedecimo; Mondovì-Ventimiglia; S. Angelo-Bra; Sammargheritese-Fanfulla; Savona-Vado; Valenzana-Pegliese.

Diciassettesimo Giornata (Andata 30/12/89 - Ritorno 06/05/90): Bra-Albenga; Carcarese-Fiorenzuola; Fanfulla-Acqui; Pegliese-Crema; Pontedecimo-S. Angelo; Saviglianese-Sammargheritese; Vado-Mondovì; Ventimiglia-Valenzana; Vogherese-Savona.

OGNI VENERDI' ed OGNI DOMENICA escursioni di 1 giorno in

CORSICA

Corsica Ferries: ristorante, self-service, cocktail-bar, cafeteria, piccola piscina, DUTY-FREE SHOP

LIRE 43.000 andata e ritorno
(bambini 0-4 anni gratis)

Autopullman Mamberto per Savona/Porto Vado da Diano Marina, Alassio, Albenga, Ceriale, Loano, Pietra, Finale, Noli e Spotorno con ritorno alla sera alle 21.

HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni, programmi e prenotazioni presso le Agenzie Viaggi:

- Finale L., c.so Europa 22	019/602.131
MAMBERTO - Pietra L., via Matteotti 38	019/647.248
NORD-SUD - Loano, via Garibaldi (Budello)	019/668.242
MAMBERTO - Ceriale, Lungomare Diaz	0182/90.569
MAMBERTO - Alassio, via L. da Vinci 13	0182/42.896
- Diano M., c.so Roma 77	0183/496.402
ILEX - Sanremo, c.so N. Sauro	0184/85.225

NYALA HOTEL
SANREMO
* * * *
Strada Solaro 134
Tel. 01
E' aperta anche pubblico la nuova grandiosa piscina nel parco tropicale

ALBISOLA SUPERIORE
PRIVATO VENDE VILLA:
TEL. (019) 48.32.65

CASTAGNOLE LANZE
San Bartolomeo
Sabato 26 agosto ore 22
ANTONELLO VENDITTI
in concerto - Ingresso Lire
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
in concerto - Ingresso Lire
Mercoledì 30 agosto ore 22
GRAZIA DI MICHELE
in concerto Lire
Info e prevendite: 0141/
Per la pubblicità su
publikompass
Via Carducci, 29 - Tel. (02)
Corso Matteotti 11 - Tel. (011)

REGIONE LIGURIA

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente in prova, II qualifica dirigenziale, profilo professionale medico

Si informa che è stato indetto un pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto dirigente in prova, II qualifica dirigenziale, profilo professionale medico.

Per l'ammissione è richiesto il possesso del diplom di laurea Medicina e Chirurgia e del diploma di abilitazione all'esercizio della professione nonché il documentato possesso di un periodo di cinque anni di servizio in posizione corrispondente alla prima qualifica dirigenziale in Pubbliche Amministrazioni, Enti di diritto pubblico Aziende pubbliche o private, ovvero alla qualifica «Aiuto» D.P.R. 20 dicembre n. 761 ed il possesso dell'idoneità per la posizione funzionale apicale (primario) in delle discipline comprese nell'Area funzionale Prevenzione a Pubblica.

Possono partecipare coloro che non abbiano superato il 40° di età alla data di pubblicazione del bando (16 agosto 1989), salve le elevazioni del limite massimo previste dalla legge.

Il vincitore verrà inquadrato nella II qualifica dirigenziale del ruolo organico del personale regionale, per la quale è previsto un trattamento economico iniziale ammontante a L. 21.000.000 annue lorde, oltre alla mensilità, all'indennità fissa L. per direzione di struttura, all'indennità integrativa speciale ed assegni per nucleo familiare se spettanti.

Le domande di partecipazione, da redigersi in carta libera, **dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 15 settembre 1989**; per le domande spedite mediante raccomandata A.R. fa fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Il bando di concorso è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. del agosto

Gli interessati possono ritirare copia del bando presso la portineria degli Uffici regionali in Genova - Via Fieschi n. 15 - e per ogni informazione possono rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Ufficio Stato Giuridico - anche telefonicamente 8.00 12.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

MERCOLEDI' 23 AGOSTO '89 ore 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
RAOUL CASADEI
TOUR '89 - ESTATE ITALIANA
LA MUSICA SOLARE
PREZZI D'INGRESSO:
poltronissima L. 25.000 | poltrona L. 20.000 | 1° fila galleria L. 20.000 | galleria L. 12.000
PRENOTAZIONI tel. 71.971

Esiste, in Cerea (Verona), un laboratorio artigiano che non ha mai abbandonato l'antico amore per la lavorazione dei masselli di noce di rovere nazionale. Ogni mobile viene accuratamente progettato, fabbricato e rifinito manualmente. Frese, torni, pialle non hanno mai smesso di modellare legni pregiati: i fregi dei mobili, le bocce dei piedistalli, gli intarsi dei decori; tutto secondo le regole dei maest angel

poltrona che di un mobile Arredostil per farlo sentire ancora più nostro.

Si eseguono lavori su disegno su misura.

dal [illegible] al 27 agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di [illegible] liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 20 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

dal 18 al 27 agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

Corsi triennali di tipo universitario per preparare superperiti tecnici

Novara lancia i «master»

Quasi sfida a Vercelli che ha ingegneria

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Agli imprenditori di Novara e provincia serve personale altamente specializzato. C'è bisogno di sostituire i vecchi periti [illegible] professionalità nuove, persone [illegible] grado di seguire i continui progressi tecnologici. Da qui era nata la polemica per le perdite — nella prospettiva dell'università «tripolare» — dei corsi liberi di ingegneria che erano prima a Novara e che da qualche [illegible] [illegible] finiti a Vercelli. Le maggiori critiche contro il «Comitato per l'insediamento universitario a Novara» sono arrivate proprio dagli industriali, i quali hanno sempre [illegible] che la città ha una spiccata vocazione tecnologica e che «ingegneria domani e [illegible] più [illegible] economia e commercio e medicina, le facoltà che [illegible] sono rimaste.

Ma il Comitato ha già pronta la sua «contromossa»: i «Master», [illegible] triennali di tipo universitario destinati [illegible] dare un'alta specializzazione nei settori tecnologici per i quali esiste [illegible] maggiore richiesta delle imprese.

L'anticipazione viene dal presid[illegible] della Provincia Sergio Giroldi, che è anche [illegible] mas[illegible] esponente [illegible] per l'insediamento universitario: «Da una indagine condotta dall'associazione degli industriali risulta che l'80 per cento del fabbisogno delle maggiori ditte riguarda [illegible] già gli ingegneri [illegible] i superperiti. I master prepareranno in tre anni queste nuove figure che troveranno impiego nel settore produttivo. Gli ingegneri, invece, verranno utilizzati per la ricerca».

A conti fatti dalla facoltà di ingegneria di Vercelli, dopo 5 anni, uscirà personale che ha un [illegible] per cento di mercato occupazionale [illegible] disposizione. Il restante 80 per cento potrebbe [illegible] coperto dai superperiti provenienti dai corsi triennali di Novara.

Dice sempre Giroldi: «I [illegible]aster saranno a livello universitario con docenti altamente qualificati provenienti dagli atenei vicini. I settori di specializzazione verranno scelti d'accordo con le organizzazioni imprenditoriali in modo [illegible] preparare le figure professionali maggiormente richieste. L'organizzazione sarà curata [illegible] consorzio per l'insediamento universitario e l'inizio, tutto andando bene, dovrebbe avvenire nel novembre del '90». Intanto [illegible] partire da settembre, e cioè [illegible] pochi giorni, si inizierà la scelta delle specializzazioni. [illegible] ne occuperà il «comitato universitario» che si avvarrà delle indicazioni dell'Assindustria.

Marcello Sanzo

UNIVERSITA' A NOVARA

Parte tecnologia farmaceutica

Per la seconda università del Piemonte, [illegible] «tripolare» con sedi ad Alessandria, Vercelli e Novara, è già cominciata la «gemmazione». E' questo il termine usato dal ministero della Pubblica istruzione e significa che è già avviato il processo destinato, nel giro [illegible] qualche anno, a rendere completamente autonomo il [illegible] ateneo, nato, dopo lunghe lotte [illegible] interminabili trattative, dai corsi [illegible] organizzati nelle [illegible] città dall'università di Torino.

L'ormai imminente [illegible] accademico '89/90 vedrà [illegible] nascita a Novara di una nuova facoltà: quella di «chimica e tecnologie farmaceutiche». [illegible] tratta di un corso di studi che trova nel Novarese [illegible] ambiente estremamente favorevole considerevole [illegible] vocazione della zona per il [illegible]

Assieme alla nuova facoltà riapriranno i battenti anche le ormai consolidate «medicina» [illegible] «economia e commercio» che completano [illegible] quadro dei corsi di studio previsti per Novara dalla università tripolare. L'amministrazione provinciale e il comitato per l'insediamento dei corsi a Novara (del quale fanno parte assieme alla Provincia, il Comune, l'Assindustria, la camera di [illegible]o e la Bpn) stanno mettendo a p[illegible] [illegible] strutture destinate ad ospitare nel migliore dei modi, a partire dal prossimo novembre, [illegible] nuova facoltà di farmacia.

RITORNO

Novara riprende il suo ritmo

Appena rientrati dal mare, sotto i portici Rosselli. La città (che non si [illegible] mai svuotata) sta riassumendo l'aspetto consueto.

VENTIQUATTR'ORE

CAMERI

Moria di pesci nel Ticino

I carabinieri di Cameri stanno indagando su una impressionante moria [illegible] pesci [illegible]a nel tardo pomeriggio di venerdì e segnalata [illegible] alcuni pescatori che si trovavano in riva [illegible] Ticino. Attorno alle 18,30 la corrente ha portato un grande numero di arborelle, di anguille [illegible] di grossi barbi già morti. I pesci, che galleggiavano, erano stati chiaramente uccisi da qualche sostanza velenosa gettata nel fiume [illegible] monte della zona [illegible] cui [illegible] trova[illegible] i pescatori. Quando i [illegible]rabinieri [illegible] arrivati sul posto i pesci morti [illegible] ad arrivare. Ne sono stati prelevati alcuni ed è stata fatta [illegible] campionatura di acqua. Il tutto è stato inviato [illegible] laboratorio di igiene di Novara per [illegible] analisi. Intanto sono scattate le indagini per risalire alla fonte dell'inquinamento che ha provocato [illegible] [illegible].

CANNOBIO

Bagni vietati ai campeggiatori

Il sindaco ha vietato i bagni nel [illegible] di costa tra la foce del torrente Cannobino e la statale 34 del Maggiore, dove si affacciano i campeggi. La decisione ha provocato l'immediato abbandono [illegible] [illegible] parte dei [illegible]peggiatori, contrariati dalla impossibilità di tuffarsi.

Un duro colpo per gli operatori turistici proprio sul finire della settimana di Ferragosto. L'ordinanza del primo cittadino, Mario Grassi, [illegible] scaturita dopo i risultati delle analisi dell'Usl [illegible] [illegible] Novara che periodicamente controlla le acque. All'origine dell'inquinamento ci sono, con ogni probabilità, gli scarichi civili.

NOVARA

La prevendita per Benigni

Continua la prevendita di biglietti per il recital di Benigni del 30 agosto e il concerto di Zucchero del 16 settembre, entrambi nel vecchio stadio [illegible] via Alcarotti. Costo dei biglietti: 23 mila [illegible] più duemila lire in prevendita. A Novara: Tune Dischi, Olivieri Dischi, Librami, La Talpa dischi, Penny [illegible], Mondo Musica, Skipper. A Borgomanero: Saint [illegible]ouis Dischi, Underground dischi. A Galliate: LP dischi. A Trecate: La Cicala. A Omegna: Musica [illegible]. A Vercelli: Radio City. In caso di pioggia il recital di Benigni si terrà nel palazzetto dello sport; il concerto di Zucchero si svolgerà ugualmente nel vecchio stadio perché l'équipe è dotata di palco coperto.

«Appunti di viaggio» con gli agenti di turno in una Novara semideserta

Sulla «volante» in una notte d'agosto

Controlli, multe e una discoteca rumorosa

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Appunti di viaggio [illegible] una notte d'estate a [illegible]rdo [illegible] una volante della Questura. L'Alfa 33 è guidata dall'agente Egidio Romanini, [illegible] anni, al [illegible] fianco Pierangelo Cernigoi, 25 anni, e dietro prendiamo posto accanto a Pietro Modde, [illegible] anni, che completa l'equipaggio della volante uno.

Venerdì ore 21. La «pantera» parte dalla Questura della Polizia. Si infila nelle vie [illegible] [illegible]. Un'auto [illegible] con una coppia di francesi si accosta. L'autista chiede: «Scusi dove si può [illegible]vare un posto per cenare?». Gli viene indicata [illegible] pizzeria [illegible] poche decine [illegible] metri.

Ore 21.10: dalla radio gracchiante iniziano a scrosciare nomi e numeri di targhe: vengono chiesti accertamenti in centrale. E' il segnale delle operazioni in corso nel resto della città.

La volante si allontana dal centro e si infila nel buio della [illegible] del cimitero. Occhi sgranati a scrutare ogni angolo; tutt[illegible] tranquillo. [illegible] torna in città. All'autostazione due uomini, con l'auto a pochi passi da loro, sono seduti su una panchina. «Individui sospetti». Vengono chiesti i documenti, uno [illegible] li ha con [illegible]. E' controllato il bagagliaio ed avvisata la centrale: «Una targa e due nominativi». Il terminale entra in azione e dopo pochi minuti il responso: «negativo», l'auto non è rubata, i due sono «puliti».

Alle 21.55 la «uno» è a Sant'Agabio, in via Fauser, nel campo nomadi. Entra silenziosamente sulla pista sterrata che attraversa roulotte e baracche. [illegible] donna, seduta nella penombra, saluta: «Buonasera». La serata è calma.

Viale Dante, [illegible] 22, c'è un'Alfasud «sospettata» che si infila in una via laterale. Lampeggiante, paletta, è bloccato. «Volante uno a centrale, [illegible] targa e un nominativo da controllare». Si scandiscono lettere e numeri: la radio dà il «negativo» per l'auto, la persona ha [illegible] vecchio precedente per furto. Si riparte.

Le 22.05, ancora un passaggio [illegible] contro. Sul cavalcavia della stazione la volante incrocia la «gazzella» dei carabinieri. Un saluto [illegible] colleghi che, anche loro, vigilano [illegible] città che dorme.

Casello dell'Autostrada Torino-Milano, [illegible] 22.30. C'è un posto di blocco della polizia: due auto, mitra spianati. Una ballerina di colore in compagnia di un cagnolino non è in regola con il permesso di soggiorno, scaduto a fine luglio. Vorrebbe telefonare. La dottoressa Fiorenza Maffei la fa accompagnare in Questura dove viene stilato il verbale. Dovrà ripresentarsi con i documenti aggiornati. Vengono fermati cinque giovani milanesi, dal bagagliaio [illegible] pinne e maschere subacquee. Di nuovo in città. All'incrocio di via Biglieri [illegible] Bmw passa con [illegible] rosso. Lampeggiante, un colpo con i fari abbaglianti, l'auto si ferma. Scendono due belle ragazze: «Non era rosso, noi siamo pas[illegible] con [illegible] verde» sostengono, ma fioccano 75 mila lire di multa. [illegible] le 23.40. [illegible] 113 è arri[illegible] una telefonata che [illegible] di una presunta lite in via Spreafico. Si vola. Una ventina di persone attende l'arrivo degli agenti. [illegible] rapido controllo appura che è [illegible] banalità. Nel frattempo un'altra chiamata. C'è un uomo in mezzo alla strada in via Mameli. L'Alfa dribbla incroci ed auto e in un attimo è sul posto. Sdraiato a terra c'è un malato di nervi, lo conoscono. E' intervenuta anche la volante due e l'ambulanza. L'uomo ha voglia di menare le mani. Viene portato al pronto soc[illegible] del «Maggiore». [illegible] 24. [illegible] 113 è giunta un'altra chiamata: la musica della discoteca «il Gattopardo» è troppo alta. In pochi minuti si è sulla pista da ballo e si invita il «d.j.» ad abbassare. Ore 0.30, zona industriale: tutto bene. E all'1 si stacca. Il cambio [illegible] guardia in questura. Tocca ora ad altri agenti proteggere Novara.

Carlo Bologna

QUESTO UOMINI

In lotta contro il crimine

Da poche settimane dirige la questura [illegible] Novara [illegible] dottor Carlo Ferrigno, 50 anni, originario [illegible] Urbino, sposato [illegible] due figli. Ferrigno, che succede ad Annino Berardino, proviene da Torino, dove ha ricoperto l'incarico di vice questore vicario. Alla questura — vi si accede dall'ingresso carraio di via Mora e Gibin — [illegible] 200 persone. Il quadro è completato da una cinquantina di uomini e donne [illegible] sta facendo sempre più consistente la presenza femminile) della Polizia Stradale, Ferroviaria e Postale. Ma quali sono i compiti delle volanti? La chiamata al 113 viene subito rimbalzata alle pattuglie di pronto intervento (di regola sono due, in certi periodi diventano tre) che entrano immediatamente in azione. Due le direttive di lavoro: p[illegible] e repressione [illegible] crimini. Più difficile il primo obiettivo per il quale è sempre chiesta [illegible] collaborazione dei cittadini.

Carlo Ferrigno

Era stato rubato nel chiostro della Canonica

Trovato il capitello del duomo di Novara

NOVARA. Un capitello romanico dell'antico duomo [illegible] Nova[illegible] rubato dal chiostro della Canonica nella primavera scorsa, è stato ritrovato dai carabinieri e riconsegnato al museo lapidario della curia arcivescovile.

Il furto era avvenuto nel mese di giugno. Due sconosciuti si [illegible] introdotti nel chiostro con un furgoncino. Evidente[illegible] sapevano [illegible] esattezza [illegible] prendere perché sono stati visti puntare con decisione verso il luogo nel quale si [illegible] il capitello in [illegible] uno dei molti reperti che si trovano alla Canonica e che formano il mu[illegible] lapidario dell'antico duomo novarese.

Non senza fatica (l'oggetto da rubare era assai pesante) i due [illegible] riusciti [illegible] caricare il bottino sul furgone. Chi li ha visti all'opera ha pensato dapprima che fossero degli operai impegnati in lavori di restauro. Quando, però, gli sconosciuti hanno portato via [illegible] capitello qualcuno si [illegible] insospettito ed ha avvertito i responsabili del museo.

E' allora partita una denun[illegible] e i carabinieri di Novara hanno dato il via alle indagini che si sono concluse felicemente col ritrovamento [illegible] capitello.

Il valore dell'oggetto rubato è notevole dal punto di vista [illegible]rico. In genere questi capitelli, realizzati tanti secoli fa, [illegible]ngono utilizzati quali raffinati elementi di arredamento.

Non [illegible] escluso che anche quello [illegible] questione era destinato [illegible] diventare la base di [illegible] pregiato tavolino da salotto o qualche altro elemento ornamentale. Le modalità del ritrovamento non sono note. In Curia han[illegible] solo ricevuto [illegible] comunicazione che il capitello [illegible] stato rinvenuto e hanno provveduto a riprenderlo e a risistemarlo nel chiostro della Canonica. [m. s.]

A Gignese, primo in provincia per il reddito pro capite, ogni giorno una sagra

Sempre festa nel paese dei ricchi

Danze, rassegne canore e recite in teatro

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La riforma degli enti di promo[illegible] turistico ha portato ad una proliferazione di «Pro Loco». Si può dire [illegible] ne sia una in ogni comune, talvolta due [illegible] me è il [illegible] [illegible] Orta. La loro attività nell'organizzare manifestazioni può [illegible] [illegible] in qualità che in quantità. Esistono delle «Pro Loco» che organizz[illegible] festival a carattere nazionale, premi di poesia addirittura internazionali come è il caso del «Gozzano» a Belgirate. Ci sono poi quelle che, in un solo [illegible] organizzano una quarantina di manifestazioni.

Tale primato, almeno per quanto riguarda la provincia di Novara, spetta a Gignese. Basta dare un'occhiata al programma di ago[illegible] diramato dall'Azienda di promozione turistica del lago Maggiore, per [illegible] a bocca aperta. Hanno già archiviato una gara di bocce, una camminata denominata «Dul pass in dui», marcia non competitiva che vedeva in coppia mariti e mogli, padri e figli, [illegible] e nipoti che ha avuto un grosso successo. Poi i «Giochi [illegible] confine», tornei di tennistavolo a Vezzo e a Nocco; una gara di calcio tra scapoli ed ammogliati; [illegible] spettacolo teatrale andato in [illegible] con la filodrammatica locale; [illegible] pomeriggio di giochi per i più piccini; una manifestazione fi[illegible]le; un concerto bandistico; un ballo mascherato [illegible] fosse carnevale; una festa gastronomica battezzata «peccati [illegible] gola».

Per Ferragosto hanno organizzato una [illegible] [illegible] dilettante; un'altra festa gastronomica con protagonista la polenta; una rassegna canora per voci bianche; una caccia al tesoro; una fiaccolata; una festa del risotto; una sagra [illegible] rododendro, una giornata del pane (ma con companatico) e, prima del gran finale [illegible] il «ballo Charly» e l'addio al villeggiante, [illegible] una recita della filodrammatica locale che presenterà «L'avvocato difensore». Qual è il segreto di questa «Pro loco»? Gian Mario Moretti, [illegible] sicuratore e presidente, risponde con una sola battuta: «Entusiasmo e buona volontà». Ma, c'è [illegible] aggiungere, anche tanta disponibilità. Su [illegible] abitanti di Gignese, gli iscritti alla «Pro loco» sono 400 ma non bastano certo le 15 mila lire della quota sociale a finanziare [illegible] programma da 30 milioni. Moretti spiega che alcune manifestazioni si autofinanziano, altre danno addirittura degli utili. «E poi — dice — bisogna [illegible] dei contributi e delle offerte che ci vengono da commercianti, bar, ristoranti, alberghi. Qualche [illegible] arriva dalla pubblicità sui nostri opuscoli». La «Pro loco» è attiva sia in estate che in inverno; certo che in questa stagione oltre che l'apporto dei residenti c'è quello dei villeggianti che in agosto [illegible] oltre 4 mila.

L'entusiasmo [illegible] una bella co[illegible]sa si sa [illegible] [illegible] cose: alla distanza, giovani e anziani, si stancano ed abbandonano. Succede [illegible] po' ovunque. Qui, invece, la storia va avanti [illegible] 22 anni ed [illegible] in crescendo. Un primato che fa il paio [illegible] quello economico che vede appunto Gignese al primo posto [illegible] graduatoria quale [illegible] più ricco della provincia. Del resto questo comune primeggia in altre cose. Ha un [illegible] unico nel [illegible] genere: quello dell'ombrello. Infine, non è da tutti i paesi con appena [illegible] abitanti avere [illegible] sua «compagnia» [illegible] teatro.

Piero Baribà

Romagnano ospiterà un originale museo

Gli ultimi carri

Sarà rappresentata la vita dei carradori
Dalla «galera» alla «galiota» dei muratori

ROMAGNANO SESIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I carri agricoli avranno presto un loro museo? Il progetto non sembra molto lontano dalla realizzazione.

«Per completare il museo storico etnografico, dedicato in gran parte alla tradizione rurale, abbiamo pensato di raccogliere in una sezione apposita i carri usati in agricoltura — dice Carlo Burgo, vicepresidente del museo. L'idea è quella di riunire i vecchi carri in possesso dei romagnanesi».

Il museo storico etnografico sorge attualmente negli antichi locali posti a fianco del palazzo municipale. Uno spazio troppo angusto per ulteriori ampliamenti e tanto meno per ospitare i carri agricoli. Le stanze sono piene di testimonianze del passato contadino di Romagnano: attrezzi rurali di vario genere, strumenti per la vinificazione, utensili d'uso quotidiano.

E poi i documenti della prima industrializzazione, la macchina della «Compagnia Pompieri Comunali» e le fotografie di ottanta o novant'anni fa. Ma questa situazione dovrebbe durare ancora per poco tempo. Il futuro del museo è legato alla ristrutturazione di Villa Caccia che, dopo un periodo di abbandono e di incuria già da qualche anno è oggetto di un'opera di restauro. Nel complesso architettonico ideato dall'Antonelli dovrebbe trovare ampio spazio anche il museo.

«Questa soluzione prospettata dall'amministrazione comunale risolverà i nostri problemi — spiega Brugo —. Potremo così sistemare in modo razionale i carri che, per il momento, sono ospitati sotto una tettoia accanto al Collegio Curioni». Altri carri, invece, non sono ancora materialmente in possesso del museo, ma sono già stati «promessi» dai proprietari. «Molta gente ha risposto all'iniziativa impegnandosi a donare i carri — continua Carlo Brugo. Taluni hanno addirittura stipulato dei contratti scritti in cui chiedono la precisa garanzia che i carri donati resteranno a Romagnano. In caso contrario ne chiederanno la restituzione».

L'opera del museo storico etnografico, oltre a rispondere ad un'esigenza di documentazione storica, coglie anche lo scopo di ricordare quella che per un'intera famiglia di Romagnano è stata una vera e propria tradizione: la costruzione dei carri agricoli.

Generazione dopo generazione i Valazza hanno fatto i carradori. L'ultimo carradore o «sarun», come viene chiamato in dialetto locale, Luciano Valazza, ha costruito carri fino alla fine degli Anni 70.

Dalle mani di questi artigiani sono usciti tutti i tipi di carri usati dagli agricoltori di un tempo a Romagnano: se ne ricordano una dozzina, ciascuno utilizzato per compiere funzioni specifiche.

C'era il «caret», un carro a due stanghe, il «car», carro a quattro ruote ippotrainato. Vi erano carri dai nomi particolari: la «galera», per trasportare i tronchi d'albero; il «tumbarel», carro ribaltabile per i carichi di sabbia; la «galiòta», usata dai muratori.

Ed i carri come la «biga» per il trasporto di animali o la «bocca», con un serbatoio per il liquame.

Resta la speranza (augurio) che tra non molto questi carri potranno essere ammirati nei locali del nuovo museo romagnanese.

Da parte sua il sindaco di Romagnano, Pier Marco Accanto, conferma l'intenzione del Comune di destinare parte della villa al museo storico etnografico, ma non è in grado di indicare una data per il trasferimento del museo alla nuova sede: «Fino ad oggi i restauri di Villa Caccia sono stati condotti a spese del Comune — dice Accanto —, ora non abbiamo più soldi. I finanziamenti che arriveranno dallo Stato e dalla Regione non basteranno a finire l'opera di restauro, quindi non azzardo nessuna data sull'apertura del nuovo museo». Il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 300 milioni destinati al consolidamento statico dell'intero edificio, la Regione Piemonte ha elargita 150 milioni finalizzati in modo specifico al museo. «E' vero — conferma il sindaco — ma per rendere operativo il museo ci vorranno forse altre centinaia di milioni». E con questa affermazione intende sottolineare l'enorme difficoltà rappresentata dal recupero della villa antonelliana.

Dall'inizio degli Anni 80 il Comune ha investito circa un miliardo di lire per il rifacimento del tetto, la riparazione della serra ed alcuni interventi conservativi sulle facciate del parco.

Lo stato in cui versava la villa era pessimo, a causa di anni di incuria e di abbandono, ora porre rimedio ai danni non è cosa semplice.

Per il momento al responsabile del museo storico etnografico non resta che sperare di veder sorgere nel prossimo futuro la sezione dedicata ai carri agricoli: il materiale c'è già, la volontà non manca, l'ultima parola spetta agli amministratori.

Marino Andorno

Luciano Valazza, l'ultimo dei carradori della Bassa Valsesia

UOMINI DI IERI E DI OGGI

Grandine e gadget per l'assicuratore

GENTLEMAN autentico e garbato assicuratore. Oreste Barozzi, novarese, era un vincente. Anche nei confronti degli agricoltori restii a stipulare la polizza contro la grandine che consideravano più cara e meno efficace di una novena al santo protettore. Ma Oreste non si arrendeva: a cavallioni della moto, sciarpa di seta bianca svolazzante sulla giacca Principe di Galles, irrompeva sull'aia. Sorridente si sfilava i guanti di pelle avvicinando la moglie del fittavolo: «Signora Maria, lei è sempre più bella, ogni giorno più giovane» e quella, che conosceva solo gli apprezzamenti grossolani dei cavallanti, si addiluiva accettando l'omaggio dell'insinuante assicuratore: un gadget da poche lire, una confezione con aghi, cuscinetto per spille, una palla di legno per rammendare le calzette: «Basta il pensierol». Conquistata la simpatia dell'alienta, al fittavolo non restava che arrendersi e sottoscrivere la polizza perché in cascina le donne hanno sempre contato molto.

Barozzi amò la pittura (era amico di Italo Calvari), la fotografia, l'alpinismo, il volo in aeroplano, il tennis. Fu cordialmente inpietoso con Gino Ardemagni, giornalista romantico, che lo gratificò scrivendo delle sue imprese sportive. La ricognoscenza dell'Oreste si manifestò coinvolgendo il Gino in estenuanti partite a tennis sui campi dell'Unuci, impegnandosi allo spasimo per battere il bocceggiante sparring-parter. Perché all'Oreste il motto decoubertiniano andava bene fino ad un certo punto: «E' vero che gareggiare è importante, ma quando vinci — diceva — è molto meglio!».

Stravide per la moto e per l'auto da corse: su un'Appia di serie, in coppia con Adriano Bossetti, sui tornanti della Futa, fece inghiottire polvere ai campioni superassistiti in gara nella «Mille Miglia»; con Francesco Colombo fu settimo assoluto nella Liegi-Roma-Liegi, una corsa micidiale (oltre 5 mila chilometri e 70 ore di guida!) al volante di una Lancia 2000: «Una gran sofferenza perché — ricordava l'Oreste — mi veniva sonno e il Colombo, ottimo pilota, non aveva mai niente da dire. Canta Francesco, che mi tieni sveglio. Ma quello aveva un repertorio che nemmeno il Semprefamei».

Oreste Barozzi visto da Baldi

La guerra era finita da pochi giorni quando sposò Enrica Pavesi, giovanissima. Senza treni ed autobus, decise di arrivare a Stresa in bicicletta. Gli sposi, pigiando sui pedali, arrivano ad Arona da Augusto Ratti che procura cavallo e landò dietro al quale legano le biciclette. I due colombi scendono all'hotel Milan, accolti festosamente.

Viene servita la trota salmonata pescata da poche ore sulla quale lo chef, con ghirigori in maionese, ha scritto «Viva gli sposi!». Oreste Barozzi ordina champagne di marca. L'albergatore resta per un momento perplesso perché il passaggio dei guerreggianti gli aveva prosciugato la cantina. E non sempre con le buone maniere. Dice però che qualche bottiglia, preziosissima, da qualche parte dev'essergli rimasta: la scova, la mette in ghiaccio. Il tappo salta via con un colpo secco come una schioppettata: «Che spusa l'è senza champagne?» commenta Barozzi facendo tintinnare il bicchiere per il cin cin. Due giorni dopo torna a Novara in bici per riaprire l'ufficio e recuperare i clienti. Dopo la grandinata della guerra, l'altra, quella vera, sembrava una calamità accettabile.

Romolo Barisonzo

IN PROVINCIA

VERBANIA

Scoperta l'autrice della rapina

E' una donna di 33 anni, Morena Brasola, di Verbania, l'autrice della rapina ai danni di Prima Racchelli, 92 anni, aggredita e derubata nella sua abitazione di via Albertazzi il pomeriggio di Ferragosto. L'arresto, convalidato dal sostituto procuratore dottor Lamberti, è maturato dopo le indagini dei carabinieri. La donna è ora in carcere a Novara, in attesa del processo. La pensionata è ancora in ospedale: ne avrà per altri 40 giorni. Intanto non è stata ancora recuperata la refurtiva: oggetti in oro per 600 mila lire.

VERBANIA

Ricettatore arrestato

I carabinieri della Compagnia di Verbania hanno arrestato Venanzio Lazzati, 27 anni. Dovrà scontare una condanna a 8 mesi di reclusione per ricettazione.

FORMAZZA

Festa al rifugio Margaroli

Grande festa oggi al lago Vannino, in alta Val Formazza, per i vent'anni di vita del rifugio «Margaroli» realizzato dal Cai-Seo di Domodossola utilizzando una vecchia costruzione dell'Enel. L'accesso alla capanna, dedicata a un alpinista ossolano morto in Perù, è agevolato dalla seggiovia di Sagersboden.

MACUGNAGA

Torneo notturno di calcetto

Si è concluso l'altra sera con la vittoria del «Mignon» il quinto torneo notturno di calcetto disputatosi al centro sportivo di Pecetto, organizzato dai fratelli Vittore. Il «Mignon», di Macugnaga, si è imposto per 5 a 2 nella finale con il «Ceppomorelli». Terza classificata una squadra composta di villeggianti, i «Coconuts».

PALLANZA

Vacanze e sport sul lago

Si è conclusa la settimana di «Vacanze e sport» organizzata a Pallanza dal consiglio provinciale torinese del Centro sportivo italiano. Un centinaio di persone provenienti da Piemonte, Lazio, Sardegna hanno trascorso sette giorni frequentando corsi di tennis e partecipando a varie iniziative ricreative e culturali.

Alberto Diodicibus

Esordio del Novara in Coppa Italia stasera a Legnano

Primo test contro i «lilla» con problemi per Fedele

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Per gli azzurri è arrivato il momento della verità: stasera a Legnano giocano la prima partita «ufficiale» della stagione contro una squadra, quella in lilla, che non nasconde ambizioni di C1. Il match è etichettato «coppa Italia» ma la sua importanza va al di là della manifestazione. Dopo la prima fase della preparazione, sia Legnano che Novara debbono tirare qualche somma in vista del campionato che rimane per entrambe l'obiettivo principale. Si gioca in coppa, quindi, guardando al torneo di C2 che quest'anno vedrà le due squadre di stasera impegnate in gironi differenti ma, come detto, con lo stesso programma di promozione.

Adriano Fedele aspetta questa partita con grande interesse. Ha a disposizione una «rosa» un tantino stretta, specie dopo il forfait di Bertolutti. C'è da prendere ancora qualche giocatore ma saranno queste prime gare di rodaggio a indicare al tecnico in quale ruolo serve un rinforzo. I problemi fisici che affliggono lo stopper Da Ros e il recente infortunio patito da Birtig (distorsione a un ginocchio) lasciano comunque prevedere l'arrivo di un difensore.

Già oggi contro il Legnano gli azzurri avranno qualche problema in retrovia, in particolare per le palle alte. Dice Fedele: «Senza Da Ros non abbiamo grandi colpitori di testa ed è un problema non indifferente. Quanto alla gara noi intendiamo giocarla al massimo dell'impegno, senza snobbare questa coppa Italia anche se, dopo la prima dura fase di preparazione, più di un giocatore è ancora "imballato" e qualche altro, come Gava, sta lentamente riprendendosi dopo l'infortunio dell'anno scorso».

Fedele deciderà la formazione per Legnano solo all'ultimo momento. Da quanto si è visto nelle amichevoli è possibile, tuttavia, ipotizzare questo schieramento iniziale: De Giorgi; Riviezzi, Farsoni; Marchetti, Tacca, Brilli; Negri, Gilardi, Gava, Uzzardi, Diodicibus. Nella ripresa potrebbero entrare in campo il giovane e promettente Costa (17 anni) e l'attaccante Rossini (19 anni). Con l'ala tornante Negri (anche lui diciannovenne) formano il terzetto delle verdi speranze di questo Novara che va in campo col gravoso fardello dell'obbligo di far bene.

Fra gli elementi maggiormente attesi alla prova c'è anche l'attaccante Alberto Diodicibus. Con Gava dovrà garantire il «monte-gol» necessario per andare in C1.

Ma quest'anno le due punte non dovrebbero essere lasciate sole là davanti. Ci sono in squadra centrocampisti che sembrano dotati di buon tiro. Uno di questi dovrebbe essere quel Gilardi che si è già distinto in zona gol nel corso delle amichevoli. Anche Uzzardi sembra uno che non disdegna il tiro in porta e c'è poi Marchetti che i suoi gol li segna sempre.

Marcello Sanzo

Tornano al «Liberazione» i colori rossoneri

Oggi derby d'esordio Omegna-Gravellona

OMEGNA. Nell'anno delle grandi «fusioni» soltanto la più annunciata, la più discussa, la più invocata non ha trovato completa soluzione. Ma il Crusinallo ha risolto il problema con un cambio di denominazione, trasformandosi in Società Calcio Crusinallo Omegna, o per essere più stringati, «S.C.C. Omegna».

L'estate però ha portato un grande regalo al nuovo club, sempre presieduto da Paolo Casamonti. E' arrivato il tanto atteso ripescaggio. L'Omegna quindi (chiamiamola così) giocherà in Promozione. Da qualche giorno il gruppo, ancora guidato dall'allenatore Renato Balzarini, si prepara al difficile impegno a Quarna. Nel frattempo le «manovre» del mercato hanno portato altrove Carni, Oliva, Pattaroni, il più giovane dei fratelli Barbieri ed il bomber Magagnoli. Balzarini ha quindi chiesto le contromosse. In difesa è arrivato Giorgio Savoini del Borgomanero, mentre rientrano o stanno per rientrare dal militare due giovani: Morabito e Omar Lomazzi.

I rossoneri (i colori sociali ormai sono questi) puntano ora ad un attaccante di esperienza da affiancare agli altri fuori quota che sono Caretti, Volpe e Barbieri. Inoltre è in arrivo dall'ex-Casale il ventisettenne Forzani.

«Il nuovo torneo è duro ed impegnativo, ma la riconferma del gruppo che ha ottenuto buoni risultati negli ultimi anni ci porterà ad iniziare senza traumi — dice Casamonti — inoltre siamo alla finestra per un grosso colpo, là davanti...».

Oggi, alle 16,30 la prima uscita al «Liberazione», davanti al Gravellona che giocherà anche quest'anno sullo stesso terreno. Sarà quindi una sorta di derby per gli sportivi omegnesi. [r. c.]

Col neoeletto presidente Sergio Francioni

Sunese, protagonista anche quest'anno?

SUNO. Tra le protagoniste della Promozione, troverà posto anche quest'anno la Sunese, vecchia frequentatrice di questo campionato, squadra di rango, che vanta un grosso pubblico di appassionati e un passato prestigioso.

Dall'anno scorso, la dirigenza è cambiata: nel bel mezzo della stagione il presidente Walter Gaggianesi, che negli ultimi campionati sembrava nutrire grandi ambizioni, improvvisamente, e per motivi che non sono mai stati del tutto chiariti, ha «lasciato». Subito Suno, paese di autentici sportivi, si è mobilitato, ed è nata una nuova direzione sotto la presidenza di un giovane medico del luogo: Sergio Francioni, aiuto al reparto medicina donne dell'ospedale di Borgomanero.

Quali i programmi del medico-presidente? «Gli stessi praticamente della stagione passata: un buon piazzamento: dalla mezza classifica in su. In partenza, il nostro traguardo è la sicurezza».

La Sunese dispone da anni di un organico abbastanza consistente ed ha un pubblico che risponde e sul quale il dottor Francioni fa affidamento.

Quali saranno i big del nuovo campionato? Il presidente elenca parecchie squadre che, a parer suo, sono in grado di ben figurare nella ormai prossima stagione: «In testa all'elenco — dice — metterei la Sparta insieme al Borgomanero che, con l'ingaggio dell'allenatore Erbetta, ha effettuato un bel colpo. Ma non trascurerei il Trecate».

In altre parole, il presidente della Sunese non sottovaluta nessuno. Da quel bravo medico che è, non trascura nella sua analisi assolutamente nulla. E' fiducioso nella sua Sunese, ma preferisce una partenza in sordina. Magari per poi sorprendere tutti. [f. a.]

MUSIC HALL
Jambo
JAMBOESTATE
DOMENICA 20 AGOSTO
BALLO LISCIO
GLI SMERALDI

studio casa
LAGO MAGGIORE BAVENO: fronte lago, villetta nuova con giardino, soggiorno con angolo cottura arredato, 2 camere letto, bagno, terrazzo, posto auto.
LAGO MAGGIORE ALTURE STRESA: rustico in sasso, parzialmente rifatto con terreno di mq. 400 circa.
OMEGNA vicinanze: villetta indipendente composta da: ampio cantinato, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terreno di mq. 2.000 circa.
OMEGNA lungolago: 75 milioni dilazionabili libero appartamento composto da: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, autorimessa.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 2/b
TEL. 0323/61313

studio casa
BORGOMANERO: zona centrale: appartamento uso ufficio di mq. 90 circa, 3 vani, servizi, cantina e box.
BORGOMANERO: piazza XX Settembre: appartamento in palazzina al 2° piano di 2 camere letto, cucinotto-pranzo, soggiorno, bagno, cantina. L. 30 milioni più dilazioni.
BORGOMANERO: libero agosto '91, signorile appartamento, ultimo piano di 4 vani più doppi servizi, ampi terrazzi, cantina, box doppio. Sottotetto di proprietà. Vero investimento.
GOZZANO: ottima posizione, appartamento 2° piano di 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina e box. L. 30 milioni più mutuo prima casa.
BORGOMANERO
CORSO ROMA 167
(angolo Viale Marconi)
Tel. 0322/846846

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionario MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 20 Agosto 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionario MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Fa discutere il progetto di un'autostrada tra Biella e Santhià

Un asfalto di polemiche

Molti timori per i piani di irrigazione

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il progetto del «collegamento veloce» tra Biella e Santhià sta creando molte polemiche. Non si tratta, infatti, come si pensava, soltanto di una grande arteria che avrebbe dovuto alleggerire il traffico sulla Trossi e sulla statale per Cavaglià, ma di una vera autostrada realizzata dalla società della Torino-Milano.

I disegni del tracciato di massima sono già stati preparati dall'ufficio tecnico della Provincia e in autunno saranno presentati e discussi con i gli amministratori dei centri attraversati dalla nuova via di comunicazione, ma la bozza ha già provocato discussioni in seno alla maggioranza, e polemiche tra gli agricoltori.

Conferma l'assessore provinciale all'Agricoltura, Franco Smerieri: «I contadini del basso Biellese sono molto preoccupati. L'autostrada attraverserebbe la zona più fertile del comprensorio, che dovrà essere irrigata dall'invaso sull'Ingagna di Mongrando.

«Proprio in questi giorni si stanno concludendo i lavori di posa degli impianti di irrigazione collegati alle grandi condutture che scendono dalla diga — aggiunge l'esponente socialista — ma, se il progetto non sarà modificato, serviranno soltanto a "innaffiare" un'autostrada e non le coltivazioni. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di creare un collegamento veloce con la Torino-Milano, ma costruire addirittura un'autostrada in una zona in cui si sono già spesi miliardi per potenziare le attività agricole, è un controsenso. E forse non risolverebbe tutti i problemi del traffico».

IL TRACCIATO

In un balzo sulla Torino-Milano

Secondo il progetto preparato dalla Provincia, l'autostrada per Santhià partirebbe da Biella, a Sud della Città degli Studi, in prossimità cioè dello svincolo con Mongrando. Il collegamento, lungo una ventina di chilometri, punterebbe in diagonale verso Ponderano e Borriana, fino a Cerrione.

L'arteria, la cui larghezza media sarebbe di 26 metri, scavalcherebbe la statale per Cavaglià all'altezza della tangenziale per lo stabilimento Lancie di Verrone; supererebbe poi la lines ferroviaria Biella-Santhià, puntando quindi in direzione di Salussola, dove è previsto un ponte sul torrente Elvo.

Il nuovo collegamento autostradale proseguirebbe verso il Brianco, un'area incolta (teatro di un fallito insediamento industriale e residenziale) sulla sponda destra dell'Elvo, passando quindi molto lontano dai centri abitati di Dorzano, Roppolo e Cavaglià, e sbucando a circa settecento metri dall'attuale casello autostradale della Torino-Milano.

In base ai piani di rischio idrogeologico, curati dal Lions club Valli Biellesi, le aree attraversate sono tra le più stabili del comprensorio. Le uniche zone pericolose possono essere gli alvei dei corsi d'acqua: i rischi maggiori riguardano il torrente Elvo.

Nel progetto sono previsti infatti caselli e svincoli, e, secondo gli oppositori, il traffico commerciale peserebbe ancora una volta sulla viabilità secondaria. «Come alternativa si potrebbe pensare a un utilizzo più razionale della Ponderano-Cerrione-Salussola — aggiunge Smerieri. — Questa strada provinciale, una volta ampliata, potrebbe costituire un'alternativa agli attuali collegamenti con l'autostrada. Credo sia il momento di decidere se vogliamo o meno puntare sulla ristrutturazione delle ferrovie e della Biella-Santhià in particolare. Ma se invece si volesse a tutti i costi un collegamento autostradale, si cerchi almeno un tracciato diverso». Intanto però già si parla di possibili nuovi insediamenti industriali nell'area tra Ponderano e Borriana, pronti ad approfittare dei vantaggi dati da un'autostrada.

Maurizio Alfisi

RESSA PER LA «VECCHIA SIGNORA»

Festa del calcio al Robbiano

Ieri pomeriggio un eccezionale pubblico ha gremito lo stadio di via Massaua per assistere all'incontro tra la squadra bianconera e la Pro. Servizio nelle pagine sportive

Gattinara ne chiede la restituzione

La «disfida» dell'affresco

GATTINARA. San Bernardo, un quartiere in festa che nell'ultimo scorcio di agosto consuma i riti di una patronale sempre più alimentata da appuntamenti «profani» come grigliate, luna-park e giochi popolari. Ma nella calura estiva, tra il divertimento e la spensieratezza, serpeggia il malcontento. Gattinara, e in particolare gli abitanti del rione, rivendicano il ritorno di un affresco, una volta esposto nella chiesetta dedicata al santo, ma da troppo tempo conservato in una sala del museo Borgogna di Vercelli.

Le origini della «contesa» risalgano al 1972: in quell'anno crollò il tetto della chiesetta di San Bernardo di Mentone, costruita nel 1308 per adempiere ad un voto, dopo la cacciata delle orde di fra Dolcino dalle colline gattinaresi. Nel '77 venne presentato il progetto per la costruzione di un nuovo tempio che venne dedicato sempre a San Bernardo, ma questa volta di Chiaravalle.

Non cambiò solo il santo: dalla nuova chiesa sparì quella pregevole opera, una «Crocifissione» del 1450 di imponente mole (3 metri per 2,80) eseguita da un ignoto. L'affresco, dato lo stato pericolante delle pareti su cui era stato dipinto, è appunto conservato, dopo il distacco dal muro, in una sala della pinacoteca vercellese ed è oggetto di particolare ammirazione da parte dei visitatori.

Da più parti, a Gattinara, si chiede la restituzione dell'opera. Malgrado molte sollecitazioni alla Sovrintendenza ai Beni artistici, gli abitanti non sono riusciti a smuoverla dai saloni del museo, anche se con la nuova chiesa sarebbe in grado di garantire un'adeguata custodia al dipinto. Un'ampia parete vuota è infatti pronta ad accogliere il grandioso «Crocefisso».

Il pittore ignoto, però dalle notevoli qualità artistiche, viene comunque identificato con lo pseudonimo di «pittore della Passione»: ha infatti lasciato molte altre tracce del suo stile inconfondibile in dipinti a Sostegno, Postua e Intra. **[a. co.]**

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Gli angoli della città segreta

Una suggestiva immagine del giardino che si apre nel gruppo di edifici tra le vie Fratelli Garrone e Quintino Sella, alle spalle dell'ex collegio Isabella de Cardona. E' un angolo della città poco conosciuto dalla maggior parte dei vercellesi ed è stato protetto sino ad ora da antiche costruzioni, interessate ora dal nuovo piano del traffico. Quest'area potrebbe diventare infatti un nuovo parcheggio per il centro storico e potrebbe forse sostituirsi a piazza Cavour, destinata invece a trasformarsi in isola pedonale. La foto è di Renato Greppi.

BIELLA
Minorenni «topi» d'auto

I carabinieri, durante un servizio di pattuglia in città, hanno arrestato tre ragazzini che, approfittando della notte, stavano facendo razzia sulle auto parcheggiate in via Cerreti, a Biella. I ladruncoli sono stati bloccati a metà dell'opera mentre stavano manomettendo una Citroën: uno di loro ha tentato di fuggire nei prati, ma è stato raggiunto e bloccato insieme ai due piccoli complici. Il pretore ha confermato l'arresto.

VERCELLI
I lavori alla Torre dell'Angelo

I restauri sull'antica torre di piazza Cavour proseguono, ma a tappe, per la necessità di valutare di volta in volta le soluzioni tecniche proposte dall'impresa che ha vinto l'appalto per i lavori. Così risponde l'amministrazione comunale alle polemiche dei giorni scorsi. Il servizio di Daniele Cabras a pagina 2.

VIGLIANO
In cenere tonnellate di fieno

L'altra notte un violento incendio ha distrutto 500 tonnellate di foraggio, immagazzinate in un fienile di una cascina in via Spina. Le fiamme hanno seriamente danneggiato anche un capannone di 300 metri quadri. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per circoscrivere l'incendio, ostacolati dalla penuria d'acqua. Servizio all'interno di Cesare Maja.

VIVERONE
Gara di pesca sul lago

Torna il tradizionale appuntamento per gli sportivi organizzato dalla Pro loco e dalla Fips. Il raduno dei pescatori, inserito nelle manifestazioni del Ferragosto viveronese, è fissato alle 7 di stamane su viale Lungolago: la gara di pesca si inizierà un'ora più tardi e si concluderà in mattinata. Sono previsti numerosi premi. A mezzogiorno ci si sposta in regione Praye per il pranzo all'aperto.

A Vercelli

Rane, la sagra prolunga le feste estive

VERCELLI. E' pronto il programma della ormai tradizionale «sagra della rana», al quartiere Cappuccini. La manifestazione si svolgerà il 2 e il 3 settembre e sarà affiancata dalla mostra-concorso di pittura «La maggia», dedicata a ritratti delle campagne del Vercellese.

Durante le serate di festa verranno cucinate, come sempre, migliaia di porzioni del piatto che dà il nome alla sagra. Lavoreranno ai fornelli le «vecchie» ranaiere del rione, custodi delle ricette della tradizione locale. La manifestazione, che richiama tutta la città, è l'appendice delle serate all'aperto del «Ferragosto ai Cappuccini» e si trasforma nel prologo dell'altro appuntamento caratteristico del settembre vercellese: la «sagra del riso», dedicata al prodotto più tipico dell'economia locale, che quest'anno si è trasferita in piazzale Montefibre. **[r. m.]**

Nessuna soluzione quando si lasciava la fabbrica per limiti d'età

E Andorno era senza orti

Le chiacchierate ai giardini della stazione

ANDORNO MICCA. Andorno non aveva grandi orti e vasti giardini, ma solo case a ridosso l'una all'altra. Tutt'al più pochi privilegiati godevano di qualche microscopica striscia per coltivarvi l'insalata.

Così, in pensione dalla fabbrica, gli uomini non avevano neppure quel minimo russoniano sfogo di potersi curare il proprio orticello. Potevano bensì scegliere, come soluzioni post-lavorative, o ammalarsi di magone e morire entro un paio d'anni dalla pensione, o annecchiare in piola, o adunarsi e quindistazionare ai Giardini Pubblici.

In piedi in crocchi o seduti sulle panchine, li si incontravano, assistevano e commentavano lo scorrere della vita del paese, tacevano.

Per i più restii alle rassegnazioni, per i più preoccupati del presente e del futuro del paese — per i più impegnati, insomma — c'erano quelle quattro panchine all'imbocco del viale che conduceva alla stazioncina gialla e rosa della F.E.B. Quattro panchine che si fiancheggiavano, 16 posti a sedere. Sedici giudici, 16 cronisti, 16 investigatori insediati. Orario d'ufficio: alle 8 (le 9 per i meno zelanti) erano già in funzione, stacco alle 12, ripresa alle 14, fine lavoro fra le 17 e le 18.

E di lavoro ce n'era. Ogni mezz'ora circa, un treno: gocciolio di viaggiatori che si recavano alla stazione per la partenza, massa compatta che defluiva agli arrivi. Tutto il paese scorreva quotidianamente innanzi quell'inflessibile, oculatissima tribunale.

Tribunale a numero chiuso. Non si poteva entrare a farne parte se non dietro invito meditato, severo quanto quello dei più esclusivi club londinesi. C'era il Cin-cin che era venuto dall'estero e sapeva di molti usi e molte tolleranze, c'era il conte Claris, che conte non era, ma che indossava pantaloni chiari, cravatta, camicie bianche (quasi) come sicuramente dovevano portare i conti, c'erano rappresentanti di tutte le categorie dell'industria tessile, cappellai, tessitori, tintori. Venivano accettati saltuariamente personaggi esterni a ravvivare le pause di lavoro tra un treno e l'altro: il Luis Barbis, ciabattino sciancato e irresistibile playboy dell'underworld locale, il fantasioso Massimino suonato come una campana e che si dichiarava tenore, l'eclettico Pulce, che vendeva gelati saltuariamente.

Vi sarà da qualche parte un diario di bordo tenuto da qualcuno di questi giudici? La summa, la comédie humaine della vita di un Andorno irrimediabilmente scomparso?

Pier F. Gasparetto

COMUNE DI GATTINARA
PROVINCIA DI VERCELLI

Piano regolatore generale comunale progetto definitivo

IL SINDACO

Premesso che:
— con deliberazione C.C. n. 221 del 21.6.1989 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni presentate al Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale;
— con successiva deliberazione C.C. n. 222 del 21.6.1989 è stato adottato il Progetto Definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale

AVVISA

che ai sensi dell'art. 15, 9° comma, della legge 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni gli atti costituiti dagli elaborati allegati alle citate deliberazioni sono depositati presso la Segreteria Comunale e sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti giorni:
Da lunedì a venerdì:
dalle ore 10 alle ore 13
Sabato e festivi:
dalle ore 10 alle ore 12
per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.L. della Provincia di Vercelli (18.8.1989).
Si precisa che questa pubblicazione assolve solo ad una funzione di «Pubblicità - Notizia» e che nessuna osservazione può essere presentata durante od a seguito di tale pubblicazione.
Gattinara, 18.8.1989.

IL SINDACO
Ezio Fiorucci

COMUNE DI GATTINARA
PROVINCIA DI VERCELLI

Piano particolareggiato relativo alle aree da destinare alla costruzione della nuova casa di riposo

IL SINDACO

Premesso che:
— Con deliberazione C.C. n. 219 del 21.6.1989 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni presentate al Piano Particolareggiato relativo alle aree da destinare alla costruzione della nuova Casa di Riposo;
— con deliberazione C.C. n. 220 del 21.6.1989 è stato adottato il Progetto Definitivo del Piano Particolareggiato relativo alle aree da destinare alla costruzione della nuova Casa di Riposo

AVVISA

che ai sensi dell'art. 15, 9° comma, della legge 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni gli atti costituiti dagli elaborati allegati alle citate deliberazioni sono depositati presso la Segreteria Comunale e sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti giorni:
Da lunedì a venerdì:
dalle ore 10 alle ore 13
Sabato e festivi:
dalle ore 10 alle ore 12
per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.L. della Provincia di Vercelli (18.8.1989).
Si precisa che questa pubblicazione assolve solo ad una funzione di «Pubblicità - Notizia» e che nessuna osservazione può essere presentata durante od a seguito di tale pubblicazione.
Gattinara, 18.8.1989.

IL SINDACO
Ezio Fiorucci

COMUNE DI GATTINARA
PROVINCIA DI VERCELLI

Variante specifica al piano regolatore generale comunale variante n. 2

IL SINDACO

Premesso che:
— Con deliberazione C.C. n. 217 del 21.6.1989 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni presentate alla variante specifica al Piano Regolatore Generale Comunale - Variante n. 2;
— con successiva deliberazione C.C. n. 218 del 21.6.1989 è stato adottato il progetto definitivo della variante specifica n. 2 del Piano Regolatore Generale Comunale

AVVISA

che ai sensi dell'art. 15, 9° comma, della legge 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni gli atti costituiti dagli elaborati allegati alle citate deliberazioni sono depositati presso la Segreteria Comunale e sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti giorni:
Da lunedì a venerdì:
dalle ore 10 alle ore 13
Sabato e festivi:
dalle ore 10 alle ore 12
per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.L. della Provincia di Vercelli (18.8.1989).
Si precisa che questa pubblicazione assolve solo ad una funzione di «Pubblicità - Notizia» e che nessuna osservazione può essere presentata durante od a seguito di tale pubblicazione.
Gattinara, 18.8.1989.

IL SINDACO
Ezio Fiorucci

Vercelli, i restauri proseguono

Lavori lenti per la Torre

VERCELLI. Torre dell'Angelo, dopo le proteste degli abitanti di piazza Cavour per la lentezza nell'esecuzione dei restauri, adesso arriva la risposta sulla situazione dei lavori in uno dei più importanti monumenti della città: il cantiere non è stato bloccato, soltanto il Comune ha deciso un ordine diverso degli interventi. Di qui la sensazione che l'antica torre sia stata dimenticata dagli amministratori comunali.

Sandro Cattaneo, che fa parte della quinta commissione urbanistica, spiega i motivi che hanno spinto il Consiglio comunale ad affrontare diversamente la questione dei restauri. Dice Cattaneo: «Quando affidammo i lavori di consolidamento della torre, l'impresa ci fece osservare che la sistemazione dei tiranti proposta precedentemente dal professor Donato, il tecnico che aveva eseguito i primi controlli statici, non sarebbe stata necessaria. Le argomentazioni dell'impresa furono esaminate prima dalla commissione e poi dal Consiglio e alla fine vennero accolte».

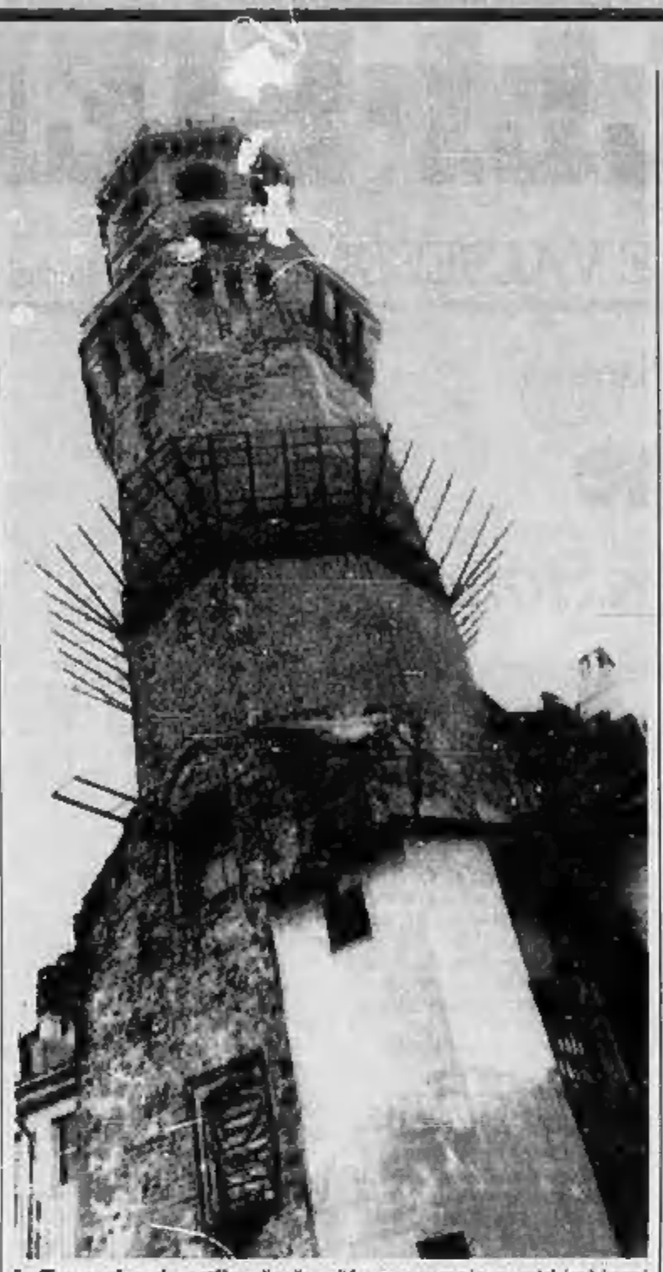
Il professor Donato *ilo* stesso che ha indicato soluzioni per la basilica di Sant'Andrea quando la facciata diede segni di cedimento), aveva proposto di «ingabbiare» l'antica torre con dei tiranti d'acciaio che, scorrendo all'interno delle mura da cima a fondo, scongiurassero il pericolo di lesioni, o fatto più grave, di crolli.

Come normale prassi, l'assessorato ai Lavori Pubblici presentò allora una perizia di variante che venne a sua volta esaminata dalla commissione e dal Consiglio. Aggiunge Sandro Cattaneo: «Stante la complessità dei lavori abbiamo adottato questa soluzione: dare ugualmente il via al cantiere, ma a tappe, controllando di volta in volta le operazioni e questo con il duplice obiettivo di contenere la spesa e valutare con maggior puntualità le soluzioni tecniche proposte dall'impresa appaltatrice».

Nei giorni scorsi, dopo il crollo di alcuni calcinacci, gli abitanti delle case addossate alla torre hanno manifestato preoccupazione, insistendo sulla necessità di accelerare gli interventi di ristrutturazione del monumento, per evitare danni più gravi o forse irreparabili. L'assessorato ai Lavori Pubblici ha in progetto non soltanto il restauro, ma anche l'apertura della torre (c'è pure una scala a chiocciola interna) alla visita del pubblico.

Il complesso fa parte delle antiche case dei Tizzoni ed è formato da tre parti: quella più antica, a base quadrata risale all'epoca romana (su di essa è stata costruita, tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, la parte a pianta ottagonale, con le lunghe caditorie. Alla fine dell'800 venne sopraelevata con un'altra torretta.

[d. ca.]



La Torre ai «guinzaglio». Il collare di ferro protegge i passanti dai calcinacci

La protesta degli agricoltori di Ponderano

«Gli scarichi avvelenano i campi»

PONDERANO. A una settimana di distanza dall'ondata di nafta che si è riversata sul paese, la situazione sta lentamente tornando alla normalità: i campi vengono nuovamente irrigati con l'acqua della roggia Mollinaria, e il depuratore di Biella ha superato l'emergenza senza danni alla flora batterica. Ma la polemica non accenna a placarsi.

Gli agricoltori del piccolo centro biellese sono ancora seriamente preoccupati per quanto è accaduto e per le conseguenze che la marea nera potrà avere sulle coltivazioni o sul foraggio. E così viene a galla un disagio che serpeggia da tempo tra i contadini del luogo.

Il canale irriguo che alimenta i campi delle cascine di Ponderano è fonte di apprensione per i coltivatori: «Troppo spesso — dicono — l'acqua si tinge a seconda dei coloranti usati dalle tintorie che scaricano nel torrente Bolume; e quando le aziende vanno in ferie e la situazione potrebbe essere normale, c'è sempre chi pensa a ripulire i serbatoi del gasolio. Così nella nostra roggia passa costantemente un miscela di sostanze probabilmente tossiche che finiscono poi nei prati».

Gli agricoltori, dopo le ultime vicende, si sono organizzati e a turno vanno a sorvegliare l'acqua sul ponte di via Frassati. Ma non sono soltanto le colture ad aver riportato danni. Dice Celestino Gremmo della cascina Guardia, una delle più grandi del paese: «Giovedì scorso le mie anatre si trovavano in una derivazione della roggia. La nafta le ha imbrattate di nero e da allora molte hanno iniziato a perdere le piume e stanno male».

Le preoccupazioni dei cittadini sono arrivate al Comune e il sindaco, Silvio Gariazzo, assicura: «Prenderemo certamente delle iniziative per porre un freno a questa situazione. Gli idrocarburi e gli scarichi industriali bruciano il foraggio e rendono difficilmente lavorabile la terra e per un paese prevalentemente agricolo come il nostro, i danni sono ingenti».

Ma sotto accusa è anche il depuratore. I contadini si chiedono perché non abbia trattenuto l'ondata nera: «C'è da augurarsi — osservano — che nelle fognature non entrino mai veleni, non individuabili facilmente come il gasolio. In un caso del genere il depuratore non servirebbe a nulla e noi utilizzeremmo l'acqua senza nemmeno accorgerci di un simile problema».

Intanto, venerdì scorso, per la prima volta dopo l'inquinamento, i campi sono stati irrigati. «Ma sulle sponde dei canaletti secondari c'è ancora nafta depositata — aggiunge Celestino Gremmo — e rimuovere quel velo di idrocarburi non sarà facile».

E' cessato invece l'allarme al depuratore di via Cascina nuova. La settimana è trascorsa senza che i bagni biologici che depurano le acque reflue risentissero dell'aggressione della marea oleosa giunta dalle fognature. Con il passare dei giorni la situazione è migliorata e il processo di distribuzione dei rifiuti organici non ha più subito rallentamenti.

Silvio Gariazzo

Cesare Maia

Vigliano, gigantesco incendio in una cascina l'altra notte

Incenerite dal fuoco 500 tonnellate di fieno

VIGLIANO. Cinquecento tonnellate di fieno andate in fumo, un trattore e un capannone di 300 metri quadrati distrutti, per un totale di oltre 250 milioni di danni, sono il bilancio di un incendio scoppiato l'altra notte nella cascina di Giovanni Torta, 63 anni, in via Spina 61.

«Era quasi mezzanotte quando siamo stati svegliati da alcuni rumori. Ci siamo affacciati e abbiamo visto il capannone che avevamo costruito da poco per immagazzinare la produzione di foraggio, avvolto da strani bagliori — racconta l'agricoltore —. Siamo subito accorsi ma, come abbiamo aperto la porta del fienile, un muro di fuoco ci ha sbarrato la strada. Le fiamme erano già molto alte e lambivano il tetto dell'edificio. Non abbiamo potuto fare altro che avvisare i vigili del fuoco».

Da Biella sono subito partite tre squadre che in pochi minuti (le strade a quell'ora erano deserte) hanno raggiunto il complesso di via Spina. Il capannone era isolato dal resto del fabbricato ma conteneva, oltre a un trattore con il serbatoio pieno di carburante, una quantità notevole di fieno. Data la stagione, infatti, la famiglia Torta, che è proprietaria di una numerosa mandria di bovini, aveva già quasi completato lo stoccaggio dell'erba per gli animali da latte. Le fiamme quindi, alimentate dalla grande quantità di combustibile, hanno continuato a divampare altissime per alcune ore.

L'opera di spegnimento è stata resa particolarmente difficile dalla scarsità di acqua. Le autobotti hanno dovuto fare la spola dalla cascina ad una roggia per alimentare le autopompe. Solo all'alba del fienile, ormai distrutto, si levava una densa nuvola di fumo. Ma l'opera dei vigili del fuoco non si poteva dire conclusa in quanto era necessario, come sempre accade in questi casi, procedere allo smassamento del foraggio bruciato per soffocare anche gli ultimi focolai.

Incerte per il momento le cause che hanno provocato il grande rogo. Si parla di autocombustione ma, dopo i vari di casi di fienili bruciati da uno sconosciuto lo scorso anno, non si può ancora scartare l'ipotesi che il piromane sia tornato all'opera. «Non riusciamo ancora a spiegarci cosa possa essere successo — aggiunge Giovanni Torta —. Il capannone era nuovo e quindi escluderei l'eventualità di un corto circuito. Il foraggio ormai era già abbastanza secco e, a rigor di logica, non avrebbe più dovuto innescare pericolosi processi di fermentazione. Vedremo di capirci qualcosa di più quando l'opera di spegnimento dei vigili sarà completata. I danni comunque sono ingenti e superano, nel complesso, i 250 milioni».

La nuova disgrazia che ha colpito la famiglia Torta ha destato viva impressione in paese, dove ancora si ricorda l'incidente accaduto alcuni anni fa, nel quale perse la vita la giovane figlia dell'agricoltore, fulminata dal una mungitrice elettrica difettosa.

[c. ma.]

Medico di Rivoli

E' grave per caduta dalla bici

VALLEMOSSO. Cade per lo scoppio del tubolare della bicicletta da corsa e si ferisce seriamente alla testa. E' accaduto a un medico torinese, Dino Cima, 45 anni, residente a Rivoli. Il professionista, in vacanza nel Biellese, si stava allenando in compagnia di alcuni amici. Stava transitando a buona andatura in frazione Piana, quando il tubolare della ruota anteriore è scoppiato. Strisciando sull'asfalto, il cerchione ha causato una brusca decelerazione e il Cima non è riuscito a mantenersi in equilibrio. I piedi bloccati nei pedali, il medico è caduto pesantemente in avanti, ferendosi alla testa.

Soccorso dai suoi compagni, il ciclista è stato trasportato all'ospedale di Biella con un'ambulanza della Croce rossa di Cossato, ma dopo le prime cure i sanitari ne hanno consigliato il ricovero nel centro specializzato di Novara. E, con un'elimbulanza del servizio Aci-Regione, Dino Cima è stato trasferito all'ospedale Maggiore.

[c. ma.]

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN

FINANZIAMENTI

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA: TORINO

- Filiale di Vercelli: Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501.566
- Filiale di Borgosesia: Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

APERTO TUTTO AGOSTO

5.000.000 in 36 rate mensili da L. 185.000 cad.
5.000.000 in 48 rate mensili da L. 152.000 cad.
10.000.000 in 36 rate mensili da L. 370.000 cad.
10.000.000 in 48 rate mensili da L. 300.000 cad.
15.000.000 in 60 rate mensili da L. 397.000 cad.
Senza cambiali - Pagamenti con bollettini postali

«Formula commercianti»

50.000.000 in 48 rate mensili da L. 1.420.000 cad.
50.000.000 in 60 rate mensili da L. 1.200.000 cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

Bellini in azione. Il giocatore bianconero durante l'ultima amichevole

Oggi alle 17,30 amichevole con gli emiliani

Biellese-Fiorenzuola a sorpresa forse in arrivo due giocatori da Caserta

BIELLA. A pochi giorni dall'avvio della Coppa Italia, la Biellese ha deciso di saggiare le proprie forze con una squadra di pari categoria. I bianconeri oggi scenderanno in campo al La Marmora, alle 17,30, contro il Fiorenzuola, una formazione indicata tra le favorite del girone A del campionato interregionale.

Dimenticata già la breve vacanza di Ferragusto, il mister Sergio Caligaris, in settimana, ha fatto lavorare i giocatori soprattutto sugli schemi, mentre il general manager Stefano Capozucca ha cercato di stringere i tempi per trovare un sostituto al bomber Cosimo Pistillo e al libero Galerotti. Sembra sia riuscito ad avviare una serie di contatti ed è molto probabile che, all'ultimo minuto, si aggreghino alla comitiva bianconera un attaccante e un difensore, in prova, dalla Casertana.

Per il resto, Caligaris ha a disposizione l'intera «rosa» di giocatori: anche Sughi e Ranghetti hanno assorbito gli infortuni muscolari e sono pronti a scendere in campo a tempo pieno. Betz, Wetford e Rinino, dopo l'ultimo allenamento, sono apparsi in progresso, mentre Davide Grosso si sta conformando come uno dei punti di riferimento per la squadra.

Sarà interessante vedere all'opera anche la difesa, dopo le quattro reti subite contro il Casale. La retroguardia sta prendendo confidenza con i nuovi schemi a zona, che funzionano solo quando certi automatismi vengono eseguiti senza esitazioni dai giocatori. Basta perdere la posizione per un attimo e si aprono varchi invitanti per gli avversari.

In porta è confermato invece Sandro Beccari, ormai uno dei punti fissi della formazione, apparso già in buone condizioni di forma.

[m. al.]

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

STASERA AL CINEMA

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Rain Man - L'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie, 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Chiuso per ferie

Victi
Chiuso per ferie

Italia
Chiuso per ferie

Italia
Chiuso per ferie

Italia
Inizio 21-22,30 Lire 4.500-4.000
Film v. m. 18

Lux
Chiuso per ferie

Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000
Film v. m. 18

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Cimitero vivente
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror**

S. Sebastiano
Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
Cocktail
di R. Donaldson con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa) — Un giovane barman che conosce tutti i trucchi del mestiere sonta la scalata al successo. Si accorgerà che l'amore conta più del denaro. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica**

Odeon
Chiuso per ferie

Sociale
Inizio 20.30/22 Lire 7000
Sulle tracce dell'assassino
di Roger Spottiswoode con Sidney Poitier, Tom Berenger, Kirstie Alley (Usa) — Sulle montagne del Canada un agente Fbi dà la caccia a un folle omicida che tiene in ostaggio una donna. Il marito di lei lo aiuta. N. V. 2h 06' **Giallo**

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

Radar
Chiuso per ferie

N. Primavera
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Essi vivono
di J. Carpenter con R. Piper, K. David, M. Foster (Usa) — Disordini in città, messaggi subliminali, riunioni misteriose e la segreta presenza degli alieni nei punti chiave della società. Come vincerli? N. V. 1h 36' **Fantastico**

Excelsior
Chiuso per ferie

Corso
Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Top Gun
di Tony Scott con T. Cruise, K. McGillis (Usa-1986) — Un giovane aviatore della più prestigiosa accademia militare d'America perde un amico in volo. L'amore di una bella istruttrice lo rasserena dal dolore. N. V. 1h 50' **Avventura**

Felix
Chiuso

Sottoriva
Inizio ore 21 (spett. unico) Lire 5000-4000
Il principe cerca moglie
di J. Landis con E. Murphy, A. Hall, J. E. Jones (Usa) — L'aspirante al trono di un regno africano lascia la sua terra e approda a New York in cerca di una ragazza, anche umile, da sposare. N. V. 1h 51' **Commedia**

A ottobre un convegno dedicato alla trasposizione dei testi teatrali

Traduzioni, belle e infedeli?

Iniziativa dell'Accademia Biella Cultura

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la poesia, il teatro: l'Accademia «Biella Cultura» ha annunciato per il prossimo ottobre un convegno di studi sulla traduzione del testo teatrale, dai classici ai contemporanei. L'incontro, in tre giornate, dal 19 al 21, farà seguito a quello svoltosi due anni fa e dedicato alla traduzione poetica.

«E' un campo estremamente importante che coinvolge tanto la storia della cultura quanto l'editoria. Non a caso anche il premio "Biella-Poesia" riserva una sezione alla migliore traduzione poetica» commenta il presidente dell'Accademia, Vittorangelo Croce.

Il concetto da cui nasce l'impegno dell'associazione è che la storia letteraria è anche la storia dell'interpretazione dei testi: un problema che si riflette direttamente sul lavoro degli autori italiani, che si sono accostati ai classici in diverse epoche o che si sono confrontati con le opere moderne. L'appuntamento di ottobre consentirà di approfondire un versante considerato, fino a pochi anni fa, del tutto marginale nella nostra cultura.

Il convegno di studi riunirà, probabilmente nella cornice del teatro Sociale, docenti universitari, scrittori, critici letterari e, nell'ultima giornata, due attori (di cui non si conoscono i nomi) che reciteranno alcuni brani.

Il programma è stato definito: Umberto Albini, pro rettore dell'Università di Genova, presenterà una relazione sulle tragedie greche; il filologo Carlo Carena parlerà di Plauto, mentre Dario Dal Corno si occuperà delle traduzioni di Goethe e, in particolare, del «Faust».

Analoga attenzione sarà dedicata da Carmelo Mezzasalma alle versioni di Shakespeare e al teatro spagnolo barocco. Gli ultimi interventi previsti sono quelli di Guido Davico Bonino, sulla vivacissima stagione del teatro francese del Settecento, e del poeta e critico letterario, oltre che traduttore, Giovanni Raboni. Il poeta milanese (ora impegnato nella traduzione della «recherche» proustiana) chiuderà l'itinerario storico parlando delle versioni degli scrittori contemporanei, da Alfred Jarry a Samuel Beckett.

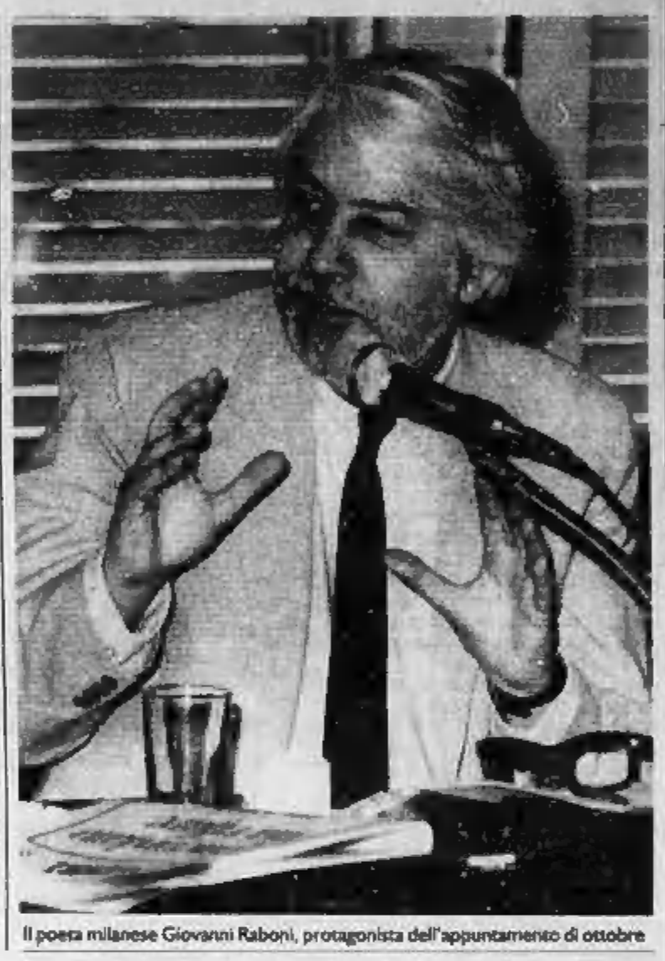
Naturalmente non è solo la cosiddetta «avanguardia» a caratterizzare la produzione contemporanea, ma è intorno ad autori come Cocteau, Tardieu, Arrabal che la critica ha più insistito, evidenziandone la modernità o l'anticonformismo.

Il convegno biellese sarà dunque anche l'occasione per conoscere, attraverso le pagine dei relatori, le scelte, le predilezioni e le remore della cultura italiana nei confronti della letteratura straniera. Spiega Vittorangelo Croce: «Per le versioni poetiche il problema più discusso riguardava le difficoltà e le possibilità delle trasposizioni dei testi da una lingua all'altra ma, nel meeting di ottobre, l'aspetto filologico sarà accompagnato anche da una panoramica sulla storia del teatro».

Oscar Wilde semplificava i dilemmi filologici paragonando la traduzione a una donna: se bella, infedele; se fedele, brutta. Naturalmente l'aforisma di Wilde è un paradosso. Pound ricordava che lo scopo di una versione poetica è la poesia, e non le difinizioni da dizionario. La stessa cosa si può dire per il linguaggio teatrale, dove le difficoltà si nascondono spesso non in un'immagine metaforica ma in un dialogo, in un'espressione idiomatica. Anche il teatro e la messa in scena di un testo portano con sé specifiche caratteristiche del linguaggio: è il caso della metrica nel teatro latino, oppure delle invenzioni espressive nelle commedie d'avanguardia.

D'altra parte, se restituire il linguaggio creativo di un'opera letteraria è una sorta di «viaggio» verso un altro mondo», come venne detto due anni fa durante il primo convegno, si tratterà in questo caso di inoltrarsi non solo al di là di un confine, ma anche in epoche inconciliabili: fra i prosceni romani di Plauto, le battute di Voltaire e le intemperanze novecentesche di Jarry e Genet.

Marco Conti


Il poeta milanese Giovanni Raboni, protagonista dell'appuntamento di ottobre

Partita da Tunisi una spedizione di dodici biellesi

Un raid alla scoperta dei «signori del deserto»

BIELLA. Un gruppo di dodici biellesi esplorerà per due settimane il deserto di Algeria e Tunisia, alla scoperta delle piste e dell'ambiente resi famosi dalla Parigi-Dakar.

L'iniziativa è stata promossa da Paolo Forlini e Corrado Troietto, appassionati di avventura ed esperti conoscitori dei mari di sabbia dell'Africa settentrionale. La spedizione, a cui prendono parte anche due donne, è partita da Tunisi, con cinque fuoristrada e una moto, e attraverserà dapprima il pianoro tunisino, poi le dune basse del grande Erg orientale e infine una parte del leggendario Sahara algerino, fino all'oasi di Ksar-Rhilane, quasi al confine con la Libia.

«In primo luogo — dice Corrado Troietto — la missione offre la possibilità di conoscere da vicino le bellezze di quell'ambiente particolare e misterioso che è il deserto: noi ci trasformeremo in una sorta di "apri-pista" per gli altri componenti del gruppo. Vogliamo anche stabilire contatti con una civiltà diversa dalla nostra, quella dei berberi e dei tuareg, uomini che hanno imparato a vivere con i pochi doni che la natura del luogo offre.

«Percorreremo tappe relativamente brevi (al massimo 450 chilometri), e per larghi tratti le piste saranno visibilmente segnate — precisa Troietto —. Soltanto in piccole zone non esistono vie battute e saremo costretti a procedere con bussola e cartina. Avremo però sempre la possibilità di stabilire un contatto radio in caso di emergenza».

Il gruppo si è preparato accuratamente al lungo viaggio. Ancora Troietto: «Attraverseremo luoghi che comunque conosco molto bene, per averli visitati l'anno scorso con Paolo Forlini. E' infatti da parecchio tempo che mi avventuro in spedizioni del genere, spesso viaggiando in moto. Il mio sogno è di partecipare a gare motociclistiche importanti, come il rally dei Faraoni oppure la mitica Parigi-Dakar. Nel nostro raid, comunque, quando affronteremo la parte più difficile, cioè la traversata del Sahara algerino, ci avvarremo della collaborazione di guide locali».

Aggiunge il biellese: «L'unico vero problema, quindi, per chi si trova per la prima volta nel deserto, saranno i disagi tipici di un'avventura del genere, come dormire all'addiaccio o fare fronte a eventuali guasti meccanici ai mezzi. Ma, primo fra tutti, sarà da temere il caldo, dal momento che in questa stagione le temperature si aggirano intorno ai 45-50 gradi all'ombra. Per fortuna la percentuale di umidità molto bassa facilita l'impatto con il clima».

La missione ha anche un secondo scopo, umanitario. I dodici biellesi, infatti, avvalendosi della collaborazione del dottor Luigi Comella, sfrutteranno l'occasione del viaggio per portare agli abitanti del luogo una scorta di medicinali, difficilmente reperibili per chi vive in mezzo al deserto.

«Abbiamo pensato di fare qualcosa di utile durante la nostra avventura — conclude Corrado Troietto — perché abbiamo constatato, nei nostri precedenti viaggi, quanta necessità abbiano i tuareg e i berberi delle oasi nel cuore del deserto di rimedi farmacologici moderni. Ci aiuterà in questa iniziativa Luigi Comella, un medico chirurgo che fornirà agli abitanti del luogo anche nozioni elementari sull'uso dei farmaci che porteremo nel Sahara».

[r. s.]

Fino a mercoledì la festa in paese

Stroppiana, maratona per i buongustai alla «Sagra dei Lapagiun»

STROPPIANA. Fine settimana (e prolungamento fino a mercoledì) con una patronale all'insegna della maratona gastronomica, che da tre anni prende il nome di «Sagra dei Lapagiun». Il termine in dialetto stroppianese è usato solitamente per definire chi mangia a quattro palmenti. E' pronto quindi per i buongustai, preparato dai cuochi locali, un menù ricco di specialità della Bassa Vercellese, dalla classica «panissa» alla polenta con frittura.

Tra le manifestazioni collaterali alla «Sagra del Lapagiun» è da segnalare una mostra retrospettiva fotografica dei ventun anni di vita dell'Unione Sportiva. In occasione della festa patronale, tradizionalmente, viene pubblicato un numero unico, in cui sono presentati i programmi in calendario. Da tre anni a questa parte lo spazio di alcuni «paginoni» è riservato ad un tema fisso.

Si cominciò con i «ricordi scolastici» delle elementari, si passò ai gruppi dei ventenni alla «leva» militare, quest'anno gli stroppianesi sono andati a rovistare nei vecchi album dimenticati in soffitta per rintracciare fotografie della prima comunione: alcune risalgono agli Anni Trenta e sono stati ricavati quadretti «revival» in cui appaiono i bimbi stroppianesi quasi tutti vestiti alla marinara (c'è anche un piccolo, incredibile aviatore), mentre le bambine, con l'abito simile a quello delle spose, sfoggiano curiose acconciature alla Maria José.

Per la «Sagra del Lapagiun», oltre alla degustazione dei piatti tipici locali e le retrospettive fotografiche, sono state programmate serate da ballo. In chiusura, mercoledì sera, suonerà un'orchestra esotica ma tutta stroppianese: la «Cubana Folk».

E' stata organizzata, inoltre, una gara di scopa riservata ai giocatori locali e una cicloturistica prevista nella mattinata di oggi mentre nel pomeriggio si esibirà in piazza il coro degli Alpini di Biandrate.

Domani, alle 14.30, si svolgerà una gara ciclistica riservata ai tesserati Uisce e Consulta per l'assegnazione dei trofei «Massimo Trucco» (intitolato ad un giovane stroppianese, immaturamente scomparso) e «Famiglia Baucero».

[g. b.]

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61666 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53496
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 66084
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842055
Gattinara: 835411
Santhià: 921666
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 826165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 829154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 918347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 218190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54406
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo di domenica 20 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Ipsoil: via W. Manzone 16
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil corso Marcello Prestinari
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Duino Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: lp, SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 20 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 19):*
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Erg: corso Vercelli (benzina e gasolio)
Agip: corso Sempione 16 (benzina)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recarsi la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.767
Vercelli: *Centrale*, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614
Gattinara: *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163/833.230

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22266
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.26.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22128
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93035
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22766
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.16
Salussola: 99.207
Varallo: 51838/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 99992
Postua: 78.01.25
Varallo: 51195
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Triverio: 75203
Valdilmosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

FARMACIE
Biella: *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 20.857
Biella (Chiavazza): *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 20.857
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerra*, piazza Mazzini 36, tel. 22.255
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, tel. 541.605 (turno festivo sussidiario di domenica 20 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Tosco*, via Repubblica 2/a, tel. 590.294
Salussola: *Dott.ss Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 99.131.
Quaregna: *Sacro Cuore*, via Guglielmo Marconi 43, tel. 922.241
Brusnengo: *Dott.ss Thea Crivelli* via Roma 40, tel. 95.936
Trivero: *Dr. G. Guelpa*, via Roma 80, fr. Lora, tel. 756.582
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellona 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.802
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.318; Blu Notte, via Matteotti, tel. 92.17.03
Crevacuore: Bizar, via Matteotti, tel. 76.402

BENZINAI BIELLA
(turno festivo per domenica 20 agosto):
Agip: piazza Vittorio Veneto
Api: via Cobianchi 43
Erg: via Oberdan 15
Esso: via Candelo 50
Esso: via Ogliaro 4 (gasolio)
Fina: via Rosselli 144
Ip: via Ivrea 34
Mobil: via Ivrea 68
Mobil: via Milano 32 (gasolio)
Montecatini: corso Europa 2 (gasolio)